

Regione Sicilia



Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

(Provincia di Messina)

PIANO REGOLATORE GENERALE REVISIONE

Relazione illustrativa generale.

RL

Giugno 2002

PROGETTISTI

capogruppo

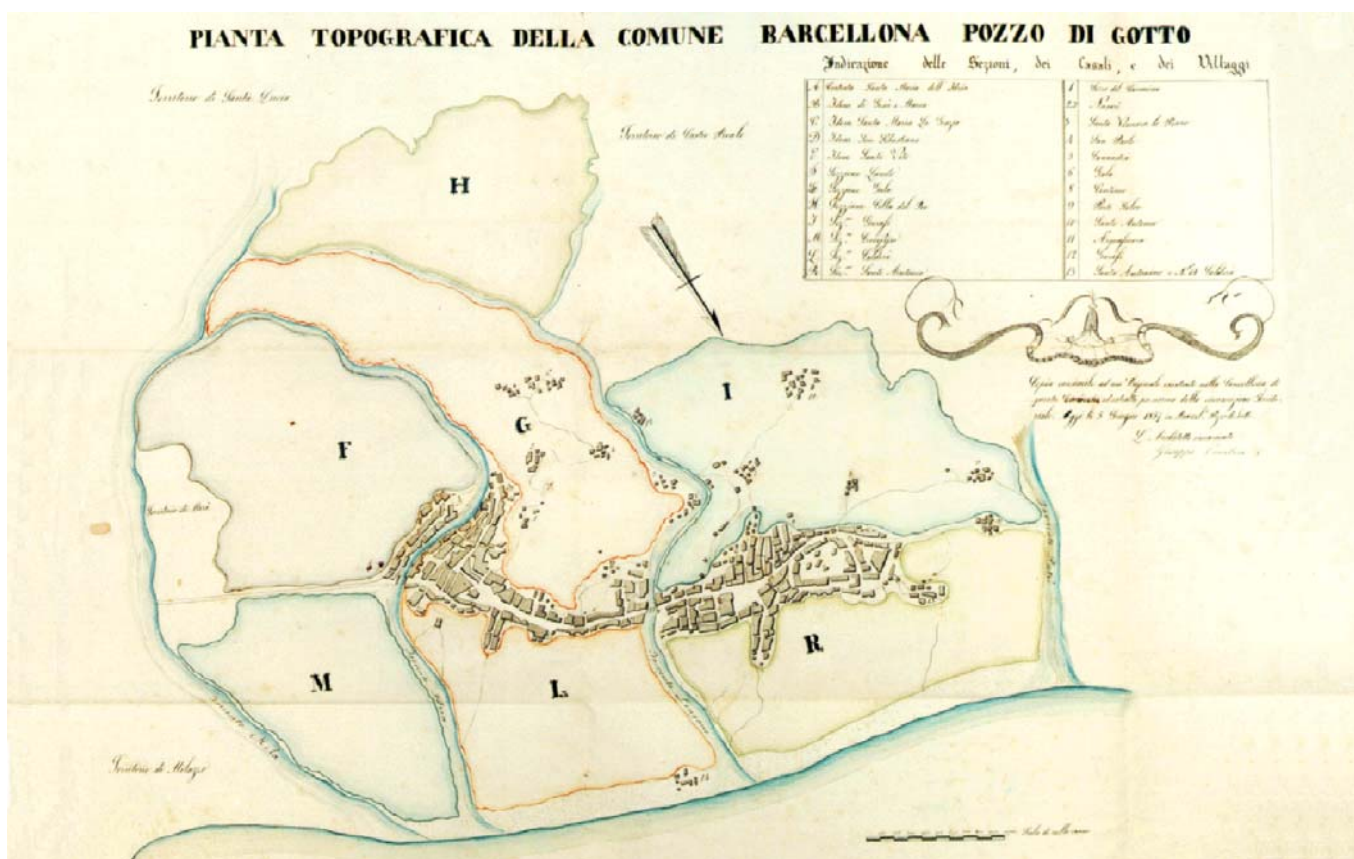
Prof. Arch. Aldo Casamento

Prof. Arch. Giuseppe Gangemi

Arch. Mario Sidoti Migliore

Collaboratori alla redazione del piano:

Arch. Santino Nastasi, Arch. Giovanni Cattafi, Arch. Mario Nastasi.





Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

(Provincia di Messina)

PIANO REGOLATORE GENERALE

REVISIONE

Relazione generale

PREFAZIONE

1. Premessa amministrativa.

Nel 1991 l'Amministrazione ha deciso di procedere alla revisione del Piano Regolatore Generale, sia per un adeguato aggiornamento delle previsioni urbanistiche, sia per l'avvenuta decadenza decennale degli effetti giuridici dei vincoli su beni predeterminati e subordinati all'esproprio (vincoli sulle aree pubbliche del P.R.G.). Tra i motivi principali della revisione va ricordato il nuovo tracciato ferroviario dell'alta velocità, la cui variante urbanistica coinvolgeva situazioni territoriali di nuovo assetto che, per quanto adottate dal Comune, non furono a suo tempo condivise dalla Regione. Motivo per cui di quella variante rimase sostanzialmente solo il nuovo tracciato ferroviario.

L'incarico della Revisione del P.R.G. venne conferito nel 1992.

Le Direttive per la redazione del nuovo P.R.G. vengono rassegnate nel 1994 con determinazione di un Commissario Provveditore (Ing. Giuseppe Giacalone dell'A.R.T.A.).

Lo Studio di Massima della Revisione di P.R.G. viene approvato nel 1995. Successivamente, nel 1996, vengono determinate le perimetrazioni degli ambiti territoriali da sottoporre a Prescrizioni Esecutive per i fabbisogni decennali (residenziali pubblici e privati, turistici, produttivi e servizi connessi).

La cartografia aggiornata della città e del territorio comunale - nelle scale previste dalla legge - rispettivamente 1:2.000 e 1:10.000, dopo contrastate vicende contrattuali con le ditte incaricate, viene consegnata definitivamente ai progettisti nel 1999.

Lo studio agricolo-forestale definitivo, dopo varie rielaborazioni determinate da norme sopravvenienti emanate dalla Regione, viene consegnato nel Giugno 2001.

Lo studio geologico definitivo, comprensivo anche delle modifiche al Piano Regionale Straordinario di assetto idrogeologico (luglio 2000), viene completato e ratificato - per la parte relativa al rischio - con Decreto regionale nel 2002 e notificato ai progettisti il 22 aprile 2002. I progettisti intanto nel 2001 hanno effettuato una prima consegna degli elaborati definitivi relativi alle analisi dello stato di fatto e del patrimonio dei beni

culturali ed ambientali.

L'elaborazione definitiva del progetto di revisione del P.R.G. e del Regolamento Edilizio si conclude con la consegna dei presenti elaborati nel mese di Agosto 2002.

2. Quadro dimensionale comparativo della pianificazione 1974-2002.

Le vicende della pianificazione urbanistica del Comune di Barcellona P.G. degli ultimi trent'anni possono farsi risalire all'incarico affidato all'Architetto Antonio Bonafede ed all'arch. Emanuele Carrozza a seguito di una precedente bocciatura del Piano Regolatore adottato dal Comune dopo il Concorso del 1963.

Il progetto di P.R.G. viene consegnato nel 1974 e a questa data vanno dunque riferiti gli elementi dimensionali elaborati dai progettisti Bonafede e Carrozza.

La capacità abitativa prevista dal progetto del 1974, sulla base di una attenta valutazione statistica, ammonta a 50.000 abitanti distribuiti nelle zone omogenee A, B e C, con un incremento di circa 15.000 abitanti nel ventennio, posto che gli abitanti alla data del P.R.G. ammontavano a circa 35.000 abitanti. I 50.000 abitanti complessivi impegnano una superficie di circa 357 ettari di cui 166 di zone C di espansione.

Il progetto del P.R.G. Bonafede-Carrozza viene completamente stravolto, almeno per gli aspetti dimensionali, dalle modifiche del Consiglio Comunale e dalle opposizioni accolte, per cui quando giunge l'approvazione regionale nel 1979 il P.R.G. presenta una capacità abitativa di circa 88.000 abitanti che impegnano una estensione urbana di circa 528 ettari di cui quasi 200 di zone di espansione edilizia. Ma il dato più impressionante riguarda l'aumento incontrollato dell'estensione della zona B (l'urbano esistente) da 170 ettari proposti dai progettisti a 313 ettari, in massima parte assolutamente liberi da qualunque traccia di costruzione tutt'oggi. Nella Revisione del P.R.G. di cui al presente elaborato la zona B si estende per 122 ettari, in quanto soltanto questi rispondono ai parametri del Decreto 1444/1968.

Nel presente progetto di Revisione la capacità abitativa urbana di Barcellona P.G. è dimensionata su 47.000 abitanti per il prossimo ventennio, a fronte di una popolazione odierna di 41.569 abitanti (2001), e quindi un incremento di circa 5.000 abitanti in venti

anni. L'incremento è ovviamente giustificato dalla circostanza che il Comune di Barcellona è uno dei pochi in crescita di tutta la Sicilia, il cui ritmo incrementale è assai sostenuto nel primo ventennio post bellico (1951-1971) con un livello di crescita del 12% (più di 3.700 ab.); ma è il decennio successivo (1971-1981) ad essere determinante segnando la punta più alta della crescita demografica che quasi equivale al livello incrementale del ventennio precedente (3.702 ab.; in percentuale il 10,75% di incremento nel decennio). Il ritmo di crescita demografica continua, ma su soglie sempre elevate anche se più equilibrate (1981-91, il 6,22%; 1991-2001 il 2,53%). I 47.000 abitanti si distribuiscono su circa 300 ettari; quindi 227 ettari in meno rispetto al P.R.G. vigente. La previsione di zone C di espansione edilizia è contenuta in 92 ettari circa (100 ettari in meno rispetto al P.R.G. vigente).

A fronte del contenimento di aree edificatorie, si è invece notevolmente incrementato il settore delle aree pubbliche per attrezzature, servizi e parchi (incremento del 179%), nonché il settore delle attività produttive (+103%) che si è avvantaggiato delle nuove aree ASI incluse nel P.R.G./ ASI di recente approvazione regionale.

Concorre a determinare in prospettiva uno scenario evolutivo di crescita abbastanza stabilizzata nel tempo anche il parametro della densità abitativa territoriale pari a 14,89 abitanti per ettaro nel P.R.G. vigente che viene ricondotto nel nuovo P.R.G. ad un valore di circa 8 abitanti per ettaro, leggermente inferiore quest'ultimo a quello previsto da Bonafede/Carrozza nel 1974. Il dato è interessante se confrontato anche ad un deciso contenimento della superficie urbanizzata che si assesta nelle nuove previsioni su valori inferiori a quelli determinati nel piano vigente (1.042 ettari nel P.R.G. vigente, 1.033 nel nuovo Piano).

Ulteriori considerazioni sugli aspetti dimensionali comparati tra il progetto Bonafede–Carrozza del 1974, il P.R.G. vigente dal 1979 ed il nuovo Piano possono essere rilevate dal quadro riepilogativo che di seguito si riporta.

In ogni caso anche il confronto delle immagini dei due piani, quello vigente (1979) e il nuovo (2002), riportate nelle pagine che seguono, evidenzia gli aspetti principali del contenimento dei dati dimensionali dell'ultimo piano rispetto al precedente. Inoltre il confronto fra le due immagini di piano fa rilevare il mantenimento del disegno urbano complessivo così come esso era stato prefigurato da Bonafede e Carrozza fin dal 1974.

Quadro dimensionale comparativo della pianificazione 1974-2002

Destinazioni esistenti e di progetto	Zone Omogenee Territoriali	P.R.G. 1974 (PROGETTO)		P.R.G. 1979 (VIGENTE)		P.R.G. 2002 (REVISIONE)	
		Estensione	Capacità	Estensione	Capacità	Estensione	Capacità
		ha	abitativa	ha	abitativa	ha	abitativa
Centro urbano	A	20,70	4.600	18,29	4.064	86,01	11.607
	B	170,50	25.583	312,85	56.668	122,17	23.568
	C	165,40	19.886	196,8	26.935	91,66	11.825
	Totale C. Urbano	356,60	50.069	527,94	87.667	299,84	47.000
Residenza stag. e alberghiera (posti letto)	B 4, 5, 6 C 3, Ft	181,45	3.602	185,28	8.355	207,16	14.223
Insedimenti produttivi	D	37,90	-	81,73	$\Delta =$ + 115,65%	166,44	$\Delta =$ + 103,65%
Attrezz. e spazi pubblici (art. 3 D.I. 1444/68)	F	167,63	-	141,16	$\Delta =$ - 15,79%	176,75	$\Delta =$ + 25,21%
Attrezz. Generali e Parchi (art. 4 D.I. 1444/68)	Fg	190,21	-	105,87	$\Delta =$ - 44,34%	183,28	$\Delta =$ + 73,12%
	Fp (Parchi)	120,00	-	83,34	$\Delta =$ - 30,55%	562,82	$\Delta =$ + 575,33%
	Totale Aree pubbliche	477,84	-	330,37	$\Delta =$ - 30,86%	922,85	$\Delta =$ + 179,34%
Totale superficie urbanizzata (escl. Fp)	ha	933,79	-	1.041,98	$\Delta =$ + 11,59%	1.033,47	$\Delta =$ - 0,82%
Densità abitativa territoriale	abitanti/ha	8,50	-	14,89	$\Delta =$ + 75,09%	7,98	$\Delta =$ - 46,39%
superficie urbanizzata/ sup terr.	%	15,86%	-	17,70%	$\Delta =$ + 1,84%	17,55%	$\Delta =$ - 0,15%

3. Inquadramento strutturale ed inquadramento strategico del Piano.

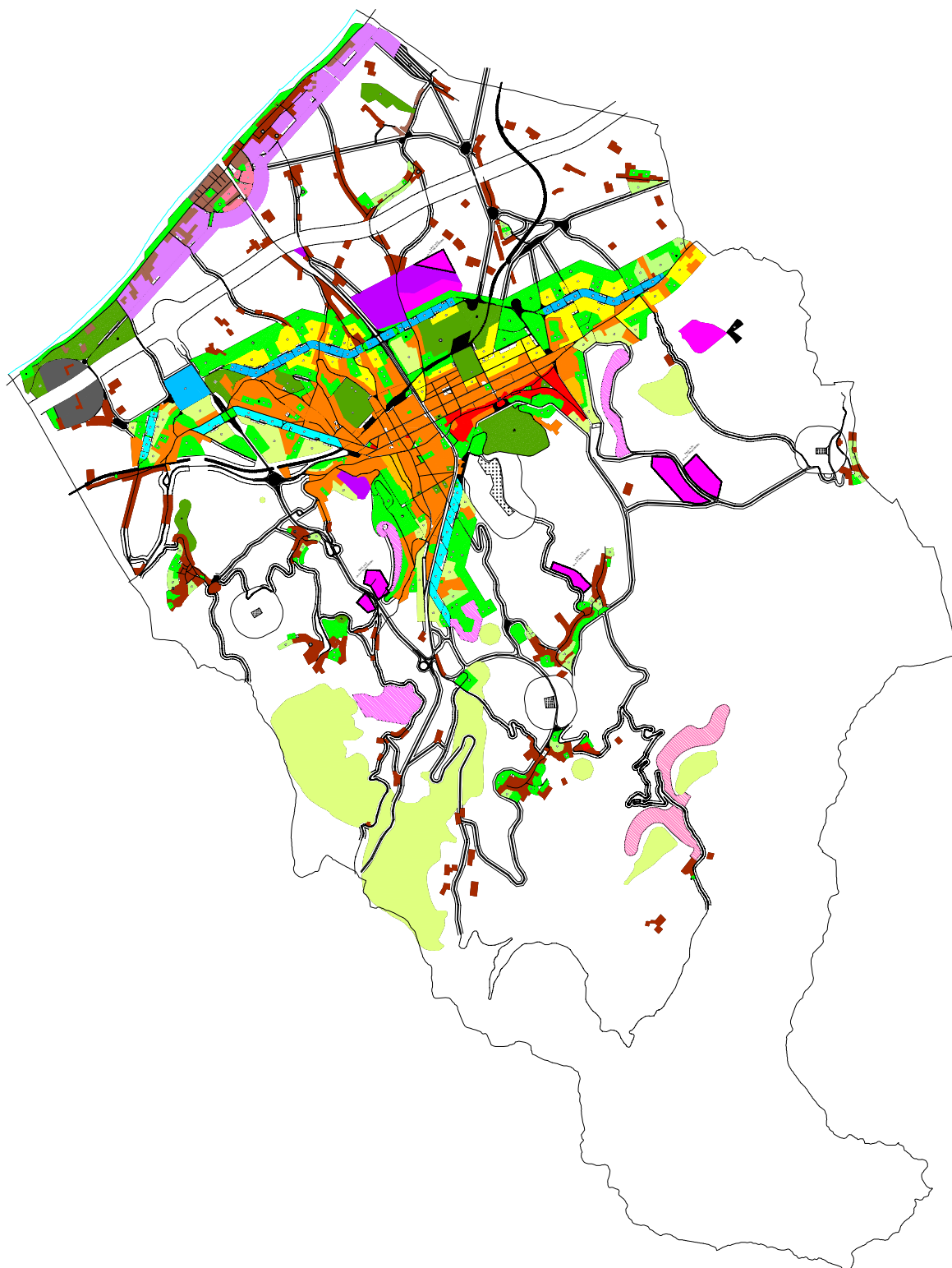
Le questioni dimensionali affrontate, pur essendo forse le più difficili a risolversi soprattutto per il mantenimento del disegno urbano complessivo, tuttavia non sono – da sole – quelle che caratterizzano in maniera determinante l'elaborazione del nuovo P.R.G..

Vi è una esigenza di pianificazione, per quanto attiene le questioni di metodo, ma anche di teoria generale del Piano, che può qualificare la formulazione di scelte condivise e quindi può determinare la costruzione di uno scenario coerente con l'obiettivo dello sviluppo economico e sociale per la città ed il territorio di Barcellona.

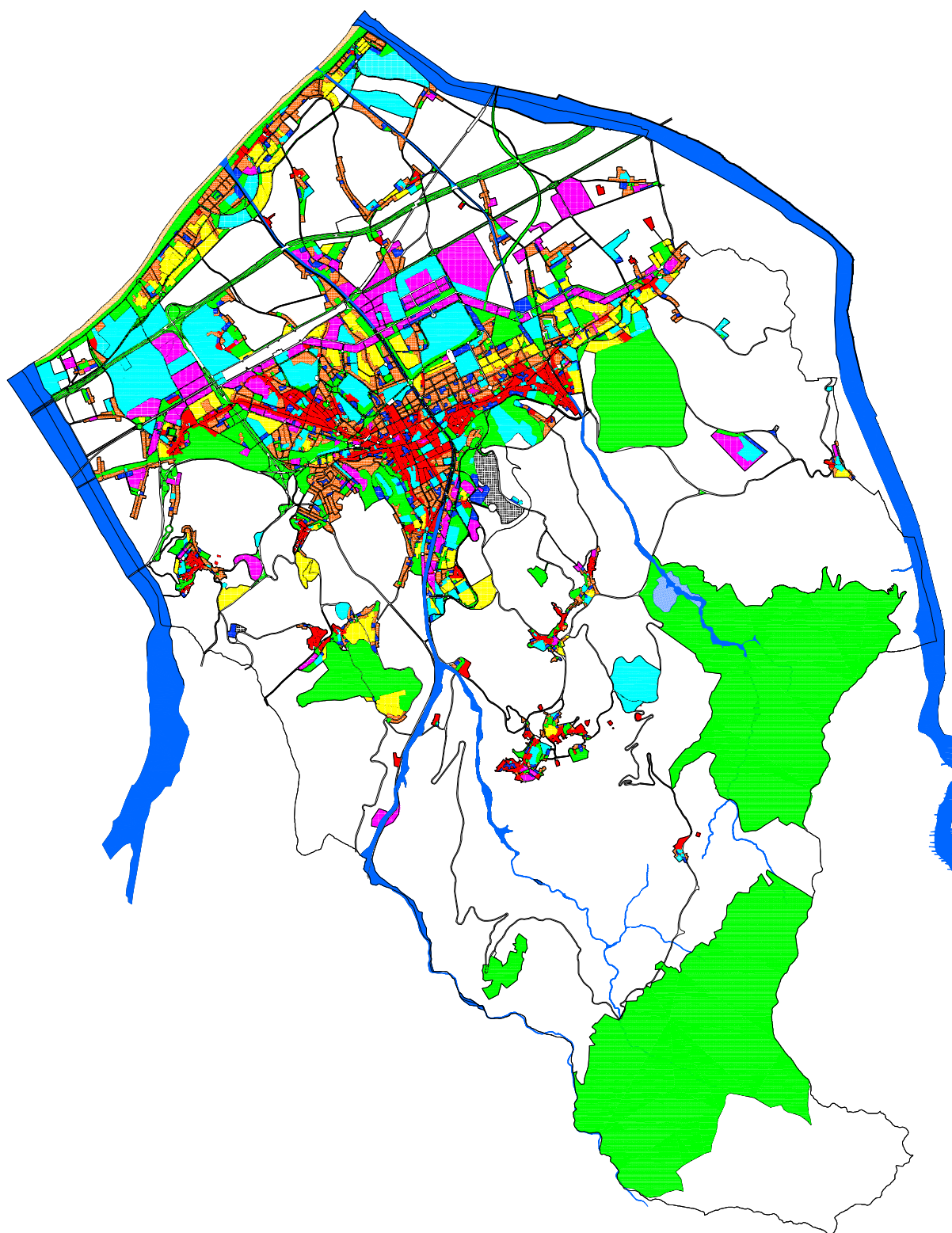
Questa esigenza di pianificazione, diversa e inedita rispetto alla pianificazione passata, si inquadra nelle esperienze di pianificazione degli ultimi anni in cui la centralità metodologica si caratterizza nella terminologia di “pianificazione strategica” in confronto con una “pianificazione strutturale”, in cui i due tipi di inquadramento territoriale – strutturale e strategico – stentano a trovare una precisa formalizzazione in quanto nessuna legge nazionale li prevede, né tanto meno nessuna norma urbanistica della Regione siciliana ne fa alcun cenno, al contrario di quanto invece è accaduto in altre Regioni.

Esistono infatti oggi in Italia iniziative regionali di pianificazione strutturale e strategica (per es. in Toscana, in Liguria, in Emilia Romagna), che tuttavia stanno elaborando una revisione delle relative leggi urbanistiche regionali sulla base di talune significative esperienze di pianificazione già prodotte. Tuttavia, per quanto possa essere difficile elaborare modelli di pianificazione strutturale e strategica in Sicilia in assenza di specifiche norme in materia, è sembrato di un certo interesse introdurre a Barcellona un tentativo di pianificazione organizzata secondo queste nuove metodologie, sia pure in modo sperimentale e comunque all'interno del vigente ordinamento urbanistico regionale.

L'inquadramento strutturale e strategico del nuovo P.R.G. di Barcellona costituirà, nel procedimento amministrativo dell'adozione e della approvazione, un atto volontario dell'Ente di governo comunale e dell'Ente di governo regionale. L'autonomia dell'Ente locale in tema di pianificazione strategica ritrova infatti gli elementi più adatti alle sue ipotesi di sviluppo, o meglio del sistema di sviluppo locale a cui appartiene. L'Ente di governo regionale, per la stessa metodologia strategica, incrementa l'efficacia della sua azione di inquadramento generale degli obiettivi di sviluppo.



Piano Regolatore Bonafede - Carrozza (1979)



L'inquadramento strutturale del Piano riguarda sostanzialmente le invarianti territoriali, tra cui la struttura fisica (geo-topografica, orografica, idrogeologica, agricolo forestale, compresi gli elementi di vulnerabilità e di rischio), la struttura demografica, la struttura urbana nei suoi caratteri storico-evolutivi e la struttura della proprietà pubblica e demaniale.

*L'inquadramento strategico riguarda l'individuazione degli obiettivi e delle scelte urbanistiche in rapporto alle problematiche derivanti dallo stato di fatto, per cui si impongono le finalità che determinano la Revisione del Piano. La strategia del piano, oltre ad elementi di inquadramento sovracomunale, si articola per “**sistemi**” e si confronta anche con la programmazione negoziata, quella in atto e quella che potrà essere concertata in determinati ambiti territoriali individuati dal Piano..*

I sistemi individuati definiscono contestualmente il livello operativo del Piano, e anche la loro successione stabilizza una strategia operativa. Così il primo e più importante dei sistemi individuati è quello chiamato “Sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici”, il quale coordina le sue previsioni attuative con il “Sistema agricolo-ambientale”. Soltanto dopo aver definito il quadro strategico delle risorse culturali ed ambientali, si passa all'articolazione dei sistemi di urbanizzazione: Sistema delle attività produttive, sistema delle attività turistiche, Sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, Sistema residenziale. Infine il “Sistema della mobilità” integra l'ipotesi di continuità strategica con tutti gli altri sistemi, instaurando un rapporto di funzionalità integrata con le scelte di sviluppo adottate.

*L'inquadramento strategico individua i suoi connotati operativi ed attuativi nella definizione dei programmi e delle fasi di attuazione, anche rientrando nel complessivo apparato delle norme vigenti nell'ordinamento attuale (N.T.A.). Strategia di sviluppo del sistema locale **sostenibile**, ma anche **compatibile**. **Compatibile** in quanto attuabile con il sistema delle regole di oggi, anche se in vista della sempre più prossima riforma urbanistica regionale. **Sostenibile**, non solo per la priorità dell'inquadramento naturalistico-ambientale, ma anche sotto il profilo della credibilità economica (determinazione dei costi) e quindi del consenso sulle principali scelte interventuali di opere pubbliche che così appaiono inquadrate all'interno di una struttura territoriale che positivamente le accoglie*

PARTE PRIMA

Inquadramento strutturale del Piano

IL TERRITORIO FISICO

1. Descrizione geo-topografica del territorio comunale. 2. Configurazione orografica e struttura idrografica. 3. Caratteri climatologici. 4. Condizioni idrogeologiche del territorio. 5. Descrizione delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico (L. 3267/1923). 6. Elementi della struttura geologica. 7. Caratteri agricolo–forestale.

LA CONSISTENZA DEMOGRAFICA

1. Una crescita matura. 2. La crescita e la struttura. 3. Crescita economica e trasformazione produttiva. 4. Indicatori di crescita urbana. 5. Ipotesi sull'evoluzione demografica. 6. Altre tabelle di interesse.

ELEMENTI DI STORIA URBANA

1. Note introduttive. 2. Origine e formazione dell'abitato. 3. Unificazione del territorio e primi piani di sviluppo. La via Operai. 4. Regolamenti edilizi e d'igiene. 5. Opere pubbliche e attrezzature di servizio. 6. Il Piano regolatore Cutrufelli -Lo Presti (1911-1925). 7. Il Piano regolatore Pagano–Orlando (1926-1935). 8. Dal Piano di Ricostruzione al P.R.G. Bonafede/Carrozza (1963-1979).

IL PATRIMONIO DELLE PROPRIETA' PUBBLICHE E DEMANIALI

1. La struttura pubblica della città e del territorio. 2. La Regia Trazzera o Trazzera del Litorale. 3. Gli usi civici.

IL TERRITORIO FISICO

1. Descrizione geo-topografica del territorio comunale.

Il territorio del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto è delimitato da quattro confini naturali: a Nord-Ovest il mare Tirreno; a Nord-Est il Torrente Mela; a Sud-Est il versante tirrenico dello spartiacque dei Peloritani; ad Sud-Ovest il Torrente Termini o Patri. Da osservare che detti limiti, sono in buona parte coincidenti con quelli amministrativi.

Infatti Barcellona Pozzo di Gotto confina a Nord-Est con i Comuni di Milazzo, Merì e S. Lucia del Mela, a Sud-Ovest con i Comuni di Terme Vigliatore e di Castoreale. A Sud-Est, lungo il versante montuoso, il confine del territorio di Castoreale si unisce a quello di S. Lucia del Mela.

Il centro abitato di Barcellona Pozzo di Gotto dista circa Km 3,00 da Merì e circa Km 5,00 da Terme Vigliatore, i due Comuni più prossimi rispettivamente lato Messina e lato Palermo e che restano collegati per mezzo della S.S. 113 Messina–Palermo. Verso Est il Comune è collegato con la città di Milazzo, dalla quale dista circa Km 9,00, mentre verso Sud è collegato con Castoreale, dal quale dista circa Km. 10, per mezzo della S.P. Barcellona–Castoreale.

Per raggiungere Milazzo la via più celere è il lungomare Calderà–Milazzo, ma si può utilizzare anche la S.P. Botteghelle–Milazzo e la S.P. Olivarella–Milazzo, dopo aver percorso un tratto di S.S. 113.

Analogamente per raggiungere S. Lucia del Mela si deve prima percorrere un tratto di S.S. 113 e successivamente la S.P. Olivarella–S. Lucia del Mela.

Barcellona Pozzo di Gotto è servita dallo svincolo dell'autostrada A20 ME–PA; questa consente un agevole e rapido collegamento con la città di Messina, che via autostrada dista circa Km 39,00 e con Palermo, distante circa Km 200,00. La Strada Statale 113 attraversa tutto il centro urbano. Altra importante via di collegamento è la ferrovia Messina–Palermo che recentemente, insieme alla relativa stazione, è stata spostata a valle della città, in posizione decentrata rispetto al centro urbano.

Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto è formato, oltre che dal centro urbano, da una

serie di frazioni che nel tempo hanno assunto una certa importanza, sia per l'incremento di abitanti sia per la posizione che esse hanno nell'ambito del territorio comunale.

Le più importanti sono:

- a) La Gala, S. Paolo e Cannistrà, limitrofe tra loro, ubicate fra m. 160 e m. 260 s.l.m. Esse sono raggiungibili dal centro urbano attraverso la S.P. Barcellona–S. Paolo, la S. Paolo–Cannistrà e la S. Paolo–La Gala; alle stesse frazioni si giunge anche per mezzo della S.P. S. Venera-La Gala, la quale nel primo tratto costeggia la sponda destra del Torrente Longano;
- b) Acquaficara, ubicata a circa m. 160 s.l.m. è collegata al centro urbano dalla S.P. Barcellona–Castroreale” e diramazione per Acquaficara;
- c) Centineo e Portosalvo, vicine fra loro e ubicate fra m. 60 e m. 100 s.l.m. sono raggiungibili tramite la S.P. Barcellona–Centineo–Portosalvo;
- d) Femminamorta, a circa m. 150 s.l.m. è collegata al centro di Barcellona Pozzo di Gotto attraverso la S.P. Barcellona–Femminamorta che all'altezza della frazione di Oreto, si allaccia alla S.S. 113 Messina–Palermo;
- e) Migliardo, ubicata fra i 500 e 550 m. s.l.m. è la frazione posta a maggior altitudine; il collegamento è assicurato dalla S.P. Barcellona–S. Paolo Gala e derivazione Migliardo;
- f) Acquacalda, (m. 18 s.l.m.) è raggiungibile attraverso la via S. Andrea–Acquacalda;
- g) Oreto (m. 46 s.l.m.) disposta lungo la S.S. 113;
- h) S. Venera, posta a circa m. 82 s.l.m. collegata dalla via destra Longano;
- i) Calderà, frazione costiera disposta lungo la strada litoranea raggiungibile da diversi assi viari.

2. Configurazione orografica e struttura idrografica.

La particolare posizione del territorio in esame, che dall'estremo limite meridionale degrada verso il mare Tirreno, conferisce al territorio stesso una configurazione orografica molto varia.

Infatti le quote altimetriche variano da 0,00 m. a 1.180 m. sul livello del mare. Le emergenze geomorfologiche più significative sono: la Rocca Inardo (m. 762), il Pizzo Tribodo (m. 797), il Colle del Re (m. 1.180). Il territorio si estende per circa 58,90 Km² (ettari 5.890) con pendenze variabili dallo 0 al 5 % tra la linea di costa e il tracciato della strada statale 113, tra il 20 e il 40 % nella prima fascia dei rilievi collinari, per superare il 40 % in alcuni punti più a Sud, sul crinale dei Peloritani. Queste due ultime zone sono particolarmente significative non solo per il loro sviluppo altimetrico, ma anche perché costituiscono un articolato sistema orografico connesso alla presenza di alcuni torrenti.

Geologicamente, il territorio del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto si può considerare diviso in due parti principali: la parte settentrionale dove si riscontra la presenza di terre appartenenti al Quaternario recente con alluvioni, ghiaie e sabbie marine, sabbie, ghiaie ed argille fluviali. Nella parte centrale e meridionale si riscontrano invece terreni appartenenti al Quaternario: sabbie rossastre e conglomerati cristallini a cemento argilloso e sabbioso.

Oltre ai citati Torrenti Mela e Termini, il territorio è attraversato nella parte centrale da altri due torrenti: il Longano e l'Idria. Questi ultimi nascono dai su indicati rilievi attraverso un intricato sistema di affluenti e diramazioni che isolano e sottolineano i rilievi stessi. I letti di questi torrenti diventano regolari solo alle quote più basse e nella zona pianeggiante. Il regime torrentizio di questi corsi d'acqua fa sì che essi non presentino normalmente portate di un certa entità; divengono invece assai impetuosi nei periodi di maggiore piovosità.

Il Torrente Mela nasce a 1.200 m. di altitudine ed ha uno sviluppo di 23 Km. circa. Il Torrente Termini, detto anche Patrì, ha una lunghezza di 24 Km. circa; quest'ultimo ha la caratteristica del letto sassoso più ampio di tutte le fiumare siciliane. Il Torrente Idria, chiamato fino al secolo scorso Lando, nasce dal Pizzo Tribodo, a quota 700 m., ed è lungo circa 12 Km. Dopo 7 Km. attraversa il centro urbano di Pozzo di Gotto. Il Torrente Longano, attraversa il centro urbano segnando il confine storico tra i due centri di Barcellona ad Ovest e di Pozzo di Gotto ad Est. Nasce a quota 860 m., alle falde del Monte Castello di Margi, ha una lunghezza di circa 15 Km. Dopo circa 8 Km. dalla sua origine ha già raccolto tutti i suoi affluenti e perviene nella piana.

Per quanto riguarda le sorgenti d'acqua, le più importanti sono quelle di "Baele" nella

parte più a Sud del Torrente Termini; questa alimenta l'acquedotto di Barcellona Pozzo di Gotto. Altre sorgenti sono quelle alle falde del Pizzo Lando, della zona di Cannistrà e di Gala. Anche la piana è ricca di falde acquifere. Nella fascia costiera, ove si trovano i terreni più fertili d'origine alluvionale, ottime sono le possibilità d'irrigazione, sia con le acque derivate dalle fiumare, sia con quelle che scaturiscono dalle numerose sorgenti e pozzi facilmente perforabili.

Per quanto riguarda la costa, essa ha uno sviluppo di 5,1 Km. tra le foci del Torrente Mela e del Torrente Termini; essa presenta una fascia media di spiaggia larga m. 80.

3. Caratteri climatologici.

Il clima del territorio del Bacino del Longano, è quello temperato o secco sub-umido, tipico del litorale e del sub-litorale mediterraneo. La sua caratterizzazione è data infatti, dalla piovosità del periodo autunno-primavera, e dalla siccità del periodo primavera inizio autunno. È da rilevare una ricorrente frequenza di piogge di elevata intensità e di breve durata, le quali provocano, specie nel territorio disboscato, dissesti idrogeologici e piene impetuose ed improvvise dei torrenti.

Quantità media di precipitazioni in mm:

	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Inv.	Pri.	Est.	Aut.	anno
Calderà m.5	84	78	53	52	29	22	6	22	39	86	112	81	243	134	50	237	664
S. Paolo m.203	91	98	67	50	42	13	9	13	54	121	120	92	280	152	35	303	770
C.le del Re m.1.180	116	127	100	74	42	25	8	13	60	135	166	146	389	216	46	361	1012

Giorni di precipitazioni:

altitudine	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Inv.	Pri.	Est.	Aut.	anno
m. 5	10,0	8,4	7,3	5,1	2,9	2,2	0,7	1,2	3,0	6,8	10,1	9,6	28,0	15,8	4,1	19,9	67,8
m. 203	6,6	6,3	3,1	3,8	1,6	1,0	0,7	1,2	2,6	6,5	7,2	6,6	19,5	8,5	2,9	16,3	47,2
m. 1180	10,0	10,3	8,6	6,8	4,2	3,5	1,0	1,6	4,7	8,7	10,0	11,5	31,8	19,6	6,2	23,4	81,0

Dalle precedenti tabelle si evince il carattere mediterraneo delle precipitazioni, con pioggia abbondante in autunno (il 36 % del totale) e in inverno (il 37 %), un po' meno in primavera (il 22 %) e scarsa in estate (il 5 %). Le piogge più intense si manifestano nella zona collinare (770 mm. in 47 giorni) e in quella di pianura (664 mm. in 68 giorni). Le grandinate sono rare e ancor più le nebbie.

Dal punto di vista termometrico, si può osservare che nella parte costiera del territorio le temperature medie annuali si aggirano intorno ai 17 gradi ed ai 12-13 gradi nelle parti a quota più elevata (la diminuzione è di circa 1 grado centigrado per ogni 250 metri di maggior quota). Le medie minime mensili, registrate in gennaio, nella parte costiera sono di 11-12 gradi e quelle massime, registrate a luglio-agosto, di 25-26 gradi. Nelle zone a quote più elevate i corrispondenti valori sono invece di 6-7 gradi e di 20-22 gradi. L'escursione termica tra le temperature medie massime e minime oscilla tra i 6 gradi nelle zone più alte e gli 8 gradi in quelle costiere.

I venti dominanti nel territorio sono quelli che provengono da Ovest e Nord-Ovest, ma molto avvertito è pure lo scirocco che soffia da Sud-Est specie tra l'autunno e la primavera.

La neve cade più di frequente nella parte alta del territorio, sul crinale dei Peloritani, ma vi persiste per pochi giorni. Infine, solo la parte collinare e montana del territorio ha eccezionalmente, e solo nel periodo invernale, le gelate.

Temperatura media mensile a quota m. 100:

gen.	Feb.	Mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago.	set.	Ott.	nov.	dic.	annuo
10,80	11,00	12,70	15,10	18,80	22,70	25,50	23,50	23,50	19,80	15,80	12,50	17,80

Nei riguardi climatologici-forestali il territorio è compreso nella regione della Macchia Mediterranea (Zona del Lauretum), ad eccezione dell'estrema parte meridionale che appartiene alla regione montana (limite superiore Zona del Castanetum).

4. Condizioni idrogeologiche del territorio.

Il territorio del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, è diviso in due zone distinte e separate: “la zona di pianura”, a Nord dell'abitato e della S.S. 113, e la “zona centro-

meridionale”, a Sud dell’abitato e della S. statale anzidetti, fino al limite del Comune. Questa seconda zona comprende tutti i terreni che vengono presi in esame per essere sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici.

Detta parte centro-meridionale è solcata dai Torrenti Idria, S. Giacomo e Longano, nonché da numerosi fossi e valloni minori che, data la forte acclività delle pendici, producono profonde erosioni e trasportano a valle una considerevole quantità di materiale solido e detriti.

La coltura agraria, mancante di adeguate opere di protezione, e un inadeguato sfruttamento del pascolo sono tra le principali cause che hanno determinato - nella zona in questione - un disordine idrogeologico invero preoccupante e, quindi, abbisognevole di adeguati interventi.

Considerata, pertanto, la configurazione oro-idrografica del territorio in esame, in relazione alle sue precarie condizioni di stabilità, si deve necessariamente concludere che, soltanto con l’impedire irrazionali trattamenti silvo-pastorali e di coltura agraria, ovvero soltanto con l’applicazione del vincolo per scopi idrogeologici, è possibile prevenire i danni di cui all’art. 1, Titolo I, Capo I della Legge 30 dicembre 1923, n° 3267.

E’ altresì accertato che, lasciando al proprietario la libertà incondizionata di disporre dei propri terreni “ad libitum”, ciò porterebbe - come purtroppo si è verificato già in molte zone - al completo disboscamento ed alla irrazionale lavorazione dei terreni in coltura causando, con evidente danno pubblico, la conseguente denudazione e il crescente perturbamento delle regime delle acque.

Ed è per tali motivi che si è riscontrata la necessità di sottoporre a vincolo per scopi idrogeologici, la maggior parte del territorio comunale, che risulta compresa in tre zone di vincolo, progressivamente numerate.

5. Descrizione delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico (L. 3267/1923).

ZONA I

DENOMINAZIONE: comprende le contrade Migliardo, Femminamorta, Lando, Piano d’Arancio, Spadolette, Longani e l’Aria Colla.

IDROGRAFIA: la zona è lambita, a Est dal Torrente Mela e a Ovest dal Torrente Idria; è solcata da numerosi fossi e valloni, quasi tutti affluenti dei primi.

ALTITUDINE: da m. 50 a m. 1.000 di Piano del Re.

NATURA DEL TERRENO: alluvioni, ghiaie consociate e conglomerati cristallini a cemento argillo-sabbioso.

PENDENZA: minima 10% - massima 65% - media più frequente il 25 -35 %.

CONSISTENZA: scarsa con tendenza al franamento.

STATO COLTURALE: seminativi e colture legnose 70 % - pascoli 25 % - Boschi cedui 3 % - incolti sterili e produttivi il 2 %.

SUPERFICIE VINCOLATA: ettari 1.314.

ALTRE NOTIZIE: nessuna.

ZONA II

DENOMINAZIONE: comprende le contrade di S. Anna, Castro, S. Venera, S. Paolo, Cannistrà, Tre Finaite, Coppola, Bardaro, Palombaro, La Gala, Torre di Scipio, Catrini, Migliardo e Comune.

IDROGRAFIA: la zona è lambita, a Est dal Torrente Idria e a Ovest dal Torrente S. Giacomo o Longano; è attraversata da numerosi altri corsi d'acqua minori e defluenti nei due principali anzidetti.

ALTITUDINE: da m. 92 a m. 651 di M. Migliardo.

NATURA DEL TERRENO: sabbie rossastre, conglomerati cristallini a cemento argilloso -sabbioso.

PENDENZA: minima 15 % - massima 45 % - media più frequente il 25 -35 %.

CONSISTENZA: scarsa, con tendenza al franamento.

STATO COLTURALE: seminativi e colture legnose 70 % - pascoli 25 % - boschi cedui 2 % - incolti improduttivi 3 %.

SUPERFICIE VINCOLATA: ettari 1.074.

ALTRE NOTIZIE: nessuna.

ZONA III

DENOMINAZIONE: comprende le contrade Feo, Serro Nasari, Girotta, Merenda, Nicolaci, Acquaficara, Mortellito, Drolà (in parte), Ciavolaro, Piano Maloto, Pizzo Soglio, Foleo, Piano del Re e Chiancazza.

IDROGRAFIA: la zona è lambita, a Est dal Torrente S. Giacomo e Vallone Piano del Re, a Sud dai Valloni Bernardazzo e Gaetano, a Ovest dal Torrente Longano e dalla Saia Felicene; è solcato da numerosi altri corsi d'acqua minori, affluenti dei primi.

ALTITUDINE: da m. 36 a m. 1.180 di Colle del Re.

NATURA DEL TERRENO: sabbie rossastre e conglomerati cristallini a cemento argillo-sabbioso.

PENDENZA: minima 15 % - massima 65 % - media più frequente 45 %.

CONSISTENZA: scarsa, con tendenza al franamento.

STATO COLTURALE: seminativi e colture legnose 74 % - pascoli 23 % - boschi 2 % - incolti e improduttivi 1 %.

SUPERFICIE VINCOLATA: ettari 1.331.

ALTRE NOTIZIE: zone considerevoli, comprese nel bacino montano dei Torrenti Idria e Longano, sono state interessate da lavori di sistemazione idraulico-forestale.

6. Elementi della struttura geologica.

Il territorio comunale di Barcellona Pozzo di Gotto è ubicato sul versante tirrenico dei Monti Peloritani e si estende al margine della piana costiera di Milazzo in corrispondenza

della foce del Torrente Longano.

Verso Nord l'area è in gran parte pianeggiante o collinare, mentre nell'entroterra comprende cime abbastanza elevate, come il Colle del Re che supera i 1.000 m. di quota sul livello del mare. La morfologia, ad eccezione della piana costiera, risulta pertanto aspra e tormentata, con cime elevate che si alternano ad ampi pianori.

Le caratteristiche geologiche discendono dalla complessa storia evolutiva della regione. La Catena Peloritana fa parte dell'Orogene Appenninico originatosi dalla collisione tra la crosta "continentale africana" e la crosta "europea". Attualmente il fronte di compressione è spostato più a Sud al margine del Plateau Ibleo, mentre l'area in oggetto fa parte di un settore in distensione fortemente influenzato dalla tettonica distensiva del margine tirrenico. Il Mar Tirreno infatti è un bacino geologicamente "giovane" in continua lenta espansione, generando l'Arco Calabro e determinando al retro delle catene peritirreniche siciliane e calabresi dei sistemi di faglie distensive con movimenti in parte laterali e in parte verticali di notevole rigetto, che rappresentano l'adeguamento delle strutture all'evoluzione del sistema.

In questo quadro, compressivo nelle aree ioniche meridionali, e distensivo nelle aree peritirreniche, si colloca l'elevata sismicità del margine tirrenico dei M. Peloritani.

Le formazioni affioranti nell'area del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, sono costituite (dal basso verso l'alto) da:

- a) Basamento cristallino, rappresentato da rocce metamorfiche d'alto grado, come gneiss, micascisti, marmi, facenti parte della cosiddetta Falda dell'Aspromonte, e caratterizzate da una intensa fratturazione, da scarsa erodibilità e pertanto da una generale acclività. La morfologia, generalmente aspra, dipende però dalla dominanza dei tipi litologici massivi (gneiss, marmi), mentre i micascisti mostrano morfologia più blanda. Tale tipo di terreni presenta caratteristiche geotecniche variabili in dipendenza della dominanza di un certo litotipo e dello stato di fratturazione.
- b) Conglomerati ed alternanza argilloso-arenacea. Sopra le metamorfiti giace un livello conglomeratico, parzialmente cementato, costituito da ciottoli cristallini di varia dimensione. Esso passa verso l'alto ad un'alternanza di arenarie ed argille giallastre in strati di spessore variabile dai pochi centimetri ad alcuni metri. Nella letteratura

geologica questa formazione è nota come Flysch di Capo d'Orlando, d'età Oligocene-Miocene inferiore.

- c) Argille Scagliose Antisicilidi (AS) costituite da argille varicolari caotiche, contenenti blocchi di arenarie quarzose e livelli diatomici. Nonostante la scarsa acclività questa formazione presenta sovente dei fenomeni di instabilità superficiale, che vanno da un generale creeping a vere e proprie frane.
- d) Sabbie, conglomerati, evaporiti e “Trubi”. In discordanza su varie formazioni giacciono sabbie e sabbie argillose giallastre, conglomerati scarsamente cementati giallastri o grigi, calcari evaporitici biancastri in brecce monogeniche e marne bianco-crema note col termine di “Trubi”. Le caratteristiche morfologiche e la stabilità variano principalmente in dipendenza dei litotipi. L'età è compresa tra il Miocene superiore ed Pliocene inferiore.
- e) Calcareniti, sabbie ed argille. Si tratta di calcareniti e sabbie giallastre più o meno cementate passanti verso l'alto e lateralmente ad argille grigio-azzurre di età quaternaria. Interessano gran parte dell'area comunale e specialmente la periferia dell'abitato principale.
- f) Ghiaie di Messina. Con questo termine vengono denominati depositi costituiti essenzialmente da ghiaie generalmente sciolte a matrice sabbiosa di colore bruno, disposte su fasce costiere a volte terrazzate e interpretabili come i resti di un deposito quaternario di transizione tra ambiente marino e continentale.
- g) Alluvioni. L'ultimo termine della successione è costituito da ghiaie e sabbie limose che rappresentano le alluvioni della piana costiera e dei fondovalle.
- h) I caratteri tettonici più salienti sono rappresentati dai sistemi di faglie che interessano il bordo tirrenico della Catena Peloritana. Si tratta di sistemi orientati NW-SE e NE-SW, subordinatamente ad orientazione N-S. Le faglie mettono a contatto termini stratigrafici differenti e determinano anche delle fasce più o meno ampie di fratturazione; controllano altresì la morfologia e talora, come in quelle orientate NE-SW, si ha un controllo anche della costa. Questo fatto e il coinvolgimento dei terreni recentissimi inducono a ritenere che i sistemi possono essere ancor oggi attivi. D'altra parte, linee sismiche rilevate a mare lungo la costa settentrionale dell'Isola e nello

Stretto di Messina mostrano che accanto a faglie “saturate” dai sedimenti recenti ve ne sono altre che interessano il fondo mare, indicando così la loro attività recentissima.

L’area comunale esaminata è interessata da sistemi di faglie, talora manifeste, talora sepolte sotto le coperture alluvionali costiere. In tali caratteri si trova la spiegazione della sismicità dell’area, che più o meno direttamente od indirettamente è stata interessata da eventi sismici, chiaramente connessi ai sopra citati fenomeni di espansione del bacino tirrenico e/o di adeguamento al progressivo avanzamento del sistema Arco Calabro–Peloritano verso il bacino ionico.

Non è possibile allo stato odierno prevedere eventi sismici né l’energia che possano sviluppare, ma è tuttavia chiaro che l’area è compresa in un sistema dinamico che controlla anche l’evoluzione morfotettonica dei versanti. Pertanto l’unica via da seguire è quella della prevenzione e della programmazione del territorio adeguata alle condizioni geomorfologiche dei suoli interessati dalle scelte urbanistiche del Piano.

7. Caratteri agricolo–forestali.

Dal punto di vista agricolo il territorio di pianura è il più fertile ed ospita l’agricoltura più redditizia e moderna, la cosiddetta agricoltura intensiva, capace di assicurare le produzioni più elevate.

I terreni di pianura sono ottimi perché possiedono naturalmente tutte le caratteristiche positive per la coltivazione delle piante, che si compendiano nella fertilità chimica, fisica e biologica. Il suolo ha mediamente uno spessore adeguato allo sviluppo degli apparati radicali e allo smaltimento delle acque in eccesso ed è dotato inoltre di una tessitura che tende sempre al “medio impasto”.

La struttura dei terreni è dotata di un confacente stato di aggregazione che assicura una adeguata porosità, un sufficiente scambio gassoso, una conveniente capacità di ritenzione idrica ed una ottima permeabilità.

I terreni della piana sono mineralogicamente ricchi di elementi nutritivi e sono sufficientemente dotati di humus; questa circostanza influisce positivamente sia sul rendimento dei fertilizzanti minerali che sulla utilizzazione delle riserve del suolo.

Anche i fattori naturali (giacitura, esposizione, disponibilità idrica, clima) sono particolarmente favorevoli a qualunque tipo di coltura.

Le caratteristiche positive riscontrate nei terreni di piana si attenuano gradualmente via che si sale di quota verso l'entroterra collinare e montano.

I principali fattori che limitano la produttività dei terreni collinari sono essenzialmente individuabili nella carenza idrica nel periodo estivo, dalla giacitura, dalla difficile meccanizzazione, dalla struttura del terreno tendente al compatto, dalla mediocre permeabilità e dagli inadeguati o spesso inesistenti collegamenti con le strade principali di molte aziende.

Le aree collinari, al contrario di quelle di pianura, non dispongono di sufficienti volumi di acqua di irrigazione.

Molti terreni di alta collina sono caratterizzati dalla presenza di rocce affioranti sparse, prive di vegetazione e quindi facilmente soggetti a fenomeni erosivi più o meno intensi; non di rado in queste zone si riscontrano tratti di macchia mediterranea e vegetazione spontanea arborea che contrastano il degrado pedologico.

I caratteri negativi della collina si accentuano in montagna, ma non sono tali da escludere la possibilità di sviluppo colturale attraverso mirati interventi di miglioramento fondiario, di trasformazione, di bonifica e di carattere infrastrutturale.

Nel contesto ambientale dell'alta collina e della montagna, sarebbero utili gli interventi di forestazione e di sistemazione idraulica-agraria, allo scopo di stabilizzare lo strato superficiale del terreno in attesa dell'insediamento di nuove specie forestali idonee a migliorare le condizioni esistenti.

Dal punto di vista produttivo, i comparti individuabili nel territorio comunale sono: l'orticoltura, l'agrumicoltura, l'olivicoltura, la viticoltura, il bosco, il pascolo, il seminativo e il vivaio a dimora fissa.

La coltivazione degli ortaggi interessa circa 362 ettari e riveste un ruolo primario nell'economia agricola comunale, sia per la manodopera occupata che per le produzioni annualmente avviate sui mercati. L'orticoltura si esercita nella quasi totalità nella pianura con una elevata qualificazione tecnico-economica la quale ha però di converso prodotto un accentuato fenomeno di frammentazione della proprietà terriera accelerata ulteriormente

dalla consistente espansione degli insediamenti urbani e delle grandi opere infrastrutturali quali l'autostrada e il nuovo tracciato ferroviario. Le colture praticate in prevalenza sono: pomodoro, pisello, cavolfiore, il gruppo delle lattughe, fagiolino, fagiolo da sgranare, melanzana, finocchio. Detta grande varietà di piante erbacee caratterizza il paesaggio della pianura barcellonese così ravvivato da varie tonalità di verde in tutti i periodi dell'anno, ma specialmente d'estate, esso si presenta gradevolmente fresco. Considerata pertanto, la scarsa disponibilità di ottimi terreni nell'ambito comunale e data l'enorme importanza economica, sociale e paesaggistica dell'orticoltura locale, si impone in via prioritaria il rispetto e la salvaguardia del comparto.

Un'altra attività agricola importante del territorio è l'agrumicoltura. Essa caratterizza la fisionomia rurale e socio-economica di una vasta parte dell'agro barcellonese. Mentre però, fino a pochi anni fa l'agrumicoltura ha rappresentato un significativa fonte di reddito e di lavoro, nella situazione attuale, in seguito alla crisi del settore, i margini di guadagno si sono fortemente ristretti, sia per l'aumentato costo di produzione, sia perché i prodotti, causa la forte concorrenza, vengono esitati sempre a prezzi più bassi. Attualmente nel territorio comunale si riscontrano con frequenza aranceti e mandarineti frammisti ai limoneti e, non di rado, agrumeti costituiti da tutte e tre le specie in consociazione interspecifica ed intervarietale; sono ricorrenti altresì, agrumeti costituiti da clementine provenienti da reinnesti e da impianti ex-novo. La specie prevalente è l'arancio dolce, cui segue il limone ed in misura nettamente inferiore il mandarino e il clementino. Gli agrumeti sono dislocati principalmente in pianura ed in misura minore nelle aree confinanti i letti dei torrenti e in qualche vallata.

La superficie olivata del territorio comunale interessa 752 ettari, valorizzando terreni spesso inadatti ad altri tipi di coltura e contribuendo alla difesa del suolo, alla permanenza in zone collinari, altrimenti destinate all'abbandono, di una certa aliquota di popolazione rurale, nonché alla valorizzazione di paesaggi particolarmente suggestivi. E' altresì vero che detti terreni non consentono molto spesso un agevole passaggio delle macchine agricole necessarie ad una razionale meccanizzazione delle pratiche colturali. La locale coltura dell'olivo è finalizzata all'ottenimento dell'olio, mentre è solo marginale la produzione di olive da tavola. Anche questo comparto è attraversato da una crisi che ha profonde radici e che incide negativamente sui redditi degli addetti; gli inconvenienti della

modalità di coltivazione in uno alla mancanza di una struttura di commercializzazione rende difficoltosa la presenza del prodotto sul mercato nazionale ed internazionale.

Il settore della viticoltura, in fase di ridimensionamento, è costituito da vigneti destinati alla produzione di uva da vino quali il Nocera, il Nero d'Avola, il Cataratto, il Nerello mascalese ed il Nerello cappuccio. La coltura della vite viene praticata nella sua totalità in asciutto ed in particolare si produce vino ad alta gradazione alcolica non particolarmente adatto per il pasto. In passato i mosti locali erano molto ricercati per il taglio di quelli prodotti al centro-Nord ed in Francia. Oggi la produzione del vigneto è orientata esclusivamente alla produzione di vino da pasto per il consumo familiare ed in parte per il consumo di terzi limitatamente all'ambito locale, mentre è praticamente inesistente la collocazione del prodotto al di fuori del comprensorio.

Il bosco è localizzato in tutte quelle aree che non possono essere sfruttate in modo diverso, per le loro caratteristiche pedologiche, di pendenza e di fertilità. Esso rappresenta una unità di paesaggio il cui aspetto principale è quello della rigogliosa vegetazione che si propone nei suoi vari effetti cromatici in relazione alle specie predominanti. La superficie boscata del territorio, secondo i dati forniti dall'Amministrazione Forestale di Messina, ammonta approssimativamente ad Ha. 691 di cui:

- Ha. 521 di proprietà della Regione Siciliana;
- Ha. 80 appartenenti a privati, Enti ed in occupazione temporanea da parte del Demanio Forestale;
- Ha. 90 di proprietà del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto.

La superficie boscata territoriale sopra indicata, interessa il bacino montano del Longano e quello dell'Idria. I boschi di proprietà della Regione Siciliana e quelli appartenenti a privati o Enti, sono direttamente gestiti dal Corpo Forestale, mentre quelli di proprietà comunale sono da questa soltanto sottoposti a vigilanza e controllo. Per la difesa del bosco il Corpo Forestale ha realizzato due invasi in Contrada Lando e in Contrada Bernardazzo, dove nei periodi di necessità le autobotti attingono l'acqua necessaria allo spegnimento di incendi. Sempre a difesa del bosco dagli incendi sono stati realizzati viali antincendio o parafuoco larghi 50 m. e per una lunghezza complessiva di 2 Km circa. Sulla base delle informazioni assunte presso il Corpo Forestale di Messina, per il bosco della

Regione Siciliana (Ha. 521) si riscontrano le seguenti essenze:

- Ha. 200 circa di latifoglie (castagno, roverella, eucalipto, robinia, frassino ed altre in misura minore);
- Ha. 200 circa di conifere (pino marittimo, pino d'Aleppo, Pino domestico, Pino laricio, cipresso, cedrus e abete di douglas);
- Ha 121. di arbusti, radure ed incolti (ginestra, erica citiso, cisto e calicotome).

Il bosco esistente nel territorio di Barcellona Pozzo di Gotto è finalizzato principalmente all'ottenimento del legname da opera; pertanto la sua cura e salvaguardia riesce a dare un reddito da un territorio che altrimenti non fornirebbe alcuna produzione economicamente significativa. La presenza del bosco nelle zone collinari montane del territorio, valorizza il terreno ingrato e poco adatto alle colture agrarie, non solo dal punto di vista economico ed idrogeologico, ma anche perché costituisce un ricchezza dal punto di vista turistico.

Nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto la destinazione dei terreni a pascolo in passato ha trovato un adeguato spazio; più recentemente si è avuto un drastico ridimensionamento di tale qualità colturale legato alla crisi della zootecnia. Nei pascoli rimasti (circa Ha. 340) si utilizzano le piante foraggere spontanee, in quanto non è praticata la semina di essenze tabulari al fine di aumentare e migliorare la produzione. I pascoli sono dislocati per lo più nei terreni di alta collina, per i quali il problema della produzione foraggiera pone particolari difficoltà, non solo di carattere pedologico, ma anche per l'andamento climatico che come è noto è caratterizzato da forti sbalzi termici e dalla piovosità irregolare.

LA CONSISTENZA DEMOGRAFICA

1. Una crescita matura.

Sul versante tirrenico della provincia di Messina, Barcellona Pozzo di Gotto, più ancora di Milazzo, costituisce una realtà urbana di primo piano, per dimensioni e funzioni; rispetto al territorio provinciale, connotato da un tessuto insediativo minimo, con persistenti caratteri non urbani sia per ampiezza demografica, che per livelli funzionali. Sebbene il ritmo incrementale della consistenza demografica sia già sostenuto nel primo ventennio (1951-71) - con un livello di crescita del 12% - è il decennio successivo ad essere determinante, segnando la punta più alta della crescita demografica, con un incremento del 10,7%, che non per molto, raggiunge quasi il livello del ventennio precedente. Tuttavia, la crescita demografica è un aspetto, di un complessivo processo di sviluppo sul piano economico e sociale.

Tab. 1. Popolazione residente ed indici incrementali 1951-91

Anni	Popolazione residente	Incremento assoluto	Incremento percentuale
1951	30.755	-	-
1961	32.138	1.382	4,50
1971	34.449	2.331	7,30
1981	38.171	3.702	10,70
1991	40.544	2.373	6,20

Fonte: ISTAT

Decisamente incisivo è stato il combinarsi di saldi naturali e di movimento entrambi positivi.

Di rilievo il peso del movimento migratorio, costituendo Barcellona Pozzo di Gotto, un polo d'attrazione insediativa, di un vasto retroterra prevalentemente agricolo.

L'area di influenza, si sviluppa ad Ovest ed a Sud del territorio comunale, rispettivamente fino a Patti, centro medio-grande ed a Montalbano Elicona, al confine fisico tra Peloritani e Nebrodi; ad Est la presenza del centro gemello di Milazzo, annulla quasi del tutto la sua capacità attrattiva.

Non trascurabile, in termini di natalità, il concorso di gruppi familiari giovani, di provenienza rurale, che verificano una consistente mobilità demografica e territoriale.

Tab. 2. Popolazione e famiglie residenti, indici incrementali ed ampiezza media, 1951/91

Anni	Incremento percentuale della popolazione residente	Incremento percentuale delle famiglie residenti	Ampiezza media del nucleo familiare
1951	-	-	4,1
1961	4,5	14,3	3,8
1971	7,3	15,2	3,5
1981	10,7	20,8	3,2
1991	6,2	11,1	3,1

Fonte: ISTAT

Un'ultima conferma, di questi sostenuti guadagni di consistenza è data dall'andamento e dal confronto, tra popolazione residente (popolazione legale) e popolazione presente (ossia popolazione di fatto).

Tab. 3. Popolazione residente e presente, indici incrementali, rapporti e scarti (%), 1951/91

Anni	Incremento percentuale della popolazione residente	Incremento percentuale della popolazione presente	Rapporto percentuale tra popolazione residente e popolazione presente	Scarto percentuale
1951	-	-	97,9	2,1
1961	4,5	4,4	97,8	2,2
1971	7,3	8,0	98,5	1,2
1981	10,7	11,6	99,2	0,8
1991	6,2	-	-	-

Fonte: ISTAT

2. La crescita e la struttura.

Gli effetti della crescita, agiscono sulla struttura demografica, modificando quegli indicatori significativi, che riguardano i pesi con cui, particolari gruppi di popolazione, incidono sul tessuto demografico, significandone il malessere o la vitalità.

Tab. 4. Indici di struttura per sesso e per età, 1981/91

Anni	Rapporto di mascolinità	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza			Peso percentuale della popolazione oltre i 65 anni	Peso percentuale della popolazione oltre i 75 anni	Carico di figli per donna
			delle generazioni 0-14	delle generazioni oltre 65	complessivo delle generazioni improd. sulle generazioni produttive			
1951	94,0	30,6	38,9	11,7	50,7	7,8	-	51,2
1961	95,7	32,5	40,5	13,2	53,6	8,9	3,2	49,9
1971	97,1	41,5	41,9	17,4	59,4	7,3	3,6	42,2
1981	97,8	44,1	40,8	18,0	58,8	11,3	3,8	36,6
1991	95,6	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: ISTAT

Il rapporto fra i sessi, vede una posizione deficitaria dei maschi, che tendono al recupero nel ventennio 1961-81, per poi subire una flessione del 2,2% al censimento '91.

L'indice di vecchiaia, cresce del 9% nei primi vent'anni dell'intero periodo censuario considerato, regredendo quindi di circa il 7%; in complesso l'indice in questione, non registra soglie d'invecchiamento, indicativo di malessere demografico.

Il carico di figli per donna, pur indicando un buon livello riproduttivo, si flette del 9%, nel periodo 1951-71, con un recupero del 2,1% nel decennio successivo (1971/81), mantenendo tuttavia una tendenza negativa.

La regressione dell'indice di vecchiaia ed il parziale recupero riproduttivo, concorrono a contenere l'indice di dipendenza, delle generazioni improduttive su quelle produttive, con un conseguente alleggerimento del carico sociale.

Infine, il peso delle generazioni senili sulla popolazione nel suo complesso non è indicativo di una crisi di vitalità demografica.

Il quadro demografico, dopo un periodo di crescita sostenuta, con un concorso determinante di fattori esogeni, pur presentando i tratti della modernità, non risulta debilitato bensì distinto da una obiettiva vitalità, tendente alla stabilizzazione della crescita.

3. Crescita economica e trasformazione produttiva.

Da una specializzazione produttiva, articolata tra settore agro-zootecnico, artigianato e piccola industria di trasformazione dei prodotti agricoli (agrumi, vino, olio, tabacchi, mercato boario), mantenuta fin verso gli anni sessanta, Barcellona P.G. ha successivamente trasformato l'assetto economico con un considerevole potenziamento del settore dei servizi.

Tab. 5. Popolazione attiva e non attiva, tasso globale di attività, 1951/81

Anni	Popolazione attiva		Popolazione non attiva	Tasso globale di attività
	in condizioni professionali	in cerca di prima occupazione		
1951	96,6	3,4	35,7	46,1
1961	96,0	4,0	37,1	38,2
1971	94,2	5,8	37,1	38,2
1981	83,2	16,8	36,6	37,7

Fonte: ISTAT

Una diffusa crisi produttiva dell'area, il mantenimento di attività di base, che hanno fatto da argine alla crisi occupazionale ed infine, una crescita spinta del terziario, sono gli elementi di fondo, che negli anni settanta hanno inciso, sulle trasformazioni del quadro economico e produttivo di Barcellona Pozzo di Gotto.

Tab. 6. Tasso d'attività per settore di attività economica, 1951/81

Anni	Tasso di Attività		
	AGRICOLTURA	INDUSTRIA	Altra Attività
1951	48,10	28,40	23,50
1961	38,50	39,00	22,50
1971	29,30	33,90	36,80
1981	26,30	25,60	48,10

Fonte: ISTAT

Il settore agricolo è nel 1951 il comparto produttivo trainante, con un carico occupazionale del 48,1%, nel decennio seguente il tasso di attività nel primario si flette del 9,6% mentre assume una posizione di punta l'industria, con un incremento del tasso

d'attività del 10,6%.

Tra il 1971/81, il primario recupera di circa il 6,2%, pur mantenendo una tendenza negativa, l'industria registra una crisi occupazionale pari all'8,3% mentre il terziario assume il ruolo di settore trainante, con una capacità occupazionale pari a quella dell'agricoltura nei primi anni cinquanta.

4. Indicatori di crescita urbana.

I riflessi della crescita demografica, nonché del complessivo sviluppo socio-economico di Barcellona Pozzo di Gotto, sono immediatamente percepibili, nel rinnovo del patrimonio edilizio e nell'ampliamento consistente dell'area edificabile.

Tab. 7. Abitazioni occupate, non occupate, altri alloggi (%), 1951/91

Anni	Abitazioni occupate		Abitazioni non occupate		Altri tipi di abitazione
	n°	n° stanze	n°	n° stanze	n°
1951	89,9	91,5	8,6	8,5	1,5
1961	91,0	92,3	7,2	7,7	1,8
1971	88,1	88,8	11,7	11,2	0,2
1981	81,1	83,5	18,5	16,5	0,4
1991	74,0	-	26,0	-	-

Fonte: ISTAT

Nel ventennio 1951/71, le abitazioni in complesso segnano un incremento del 34,8% circa mentre i vani totali, aumentano del 60,4%, ritmo incrementale, che si mantiene per il decennio successivo mentre sembra ridimensionarsi (26,1%) all'ultimo censimento (ottobre '91).

Questa crescita dell'edificato, che da una forte connotazione urbana al centro messinese, si differenzia con una progressiva flessione delle abitazioni occupate e con un corrispondente incremento di quelle non occupate, fenomeno quest'ultimo, che se per un verso, evidenzia l'esistenza di seconde case, costituisce anche una verifica di quei processi

di mobilità di gruppi di popolazione, che ancora non risultano residenti legalmente.

Tab. 8. Parametri abitativi, 1951/91

Anni	Numero di abitanti per abitazione occupata	Numero di famiglie per abitazione occupata	Numero di stanze per famiglia	Numero di stanze per abitazione occupata	Numero di stanze per abitanti	Ampiezza media del nucleo familiare
1951	4,3	1	2,9	3,0	0,7	4,1
1961	4,0	1,1	3,0	3,1	0,8	3,8
1971	3,7	1	3,4	3,5	0,9	3,5
1981	3,4	1	4,0	4,2	0,8	3,2
1991	3,1	1	-	-	-	3,1

Fonte: ISTAT

Gli indicatori riportati in tabella confermano non solo in termini quantitativi la crescita urbana ma anche un decisivo miglioramento dei parametri qualitativi dell'abitare e dell'edificato.

5. Ipotesi sull'evoluzione demografica.

Tab. 9. Proiezioni al 2001 ed al 2011 della popolazione residente

Anni	Popolazione residente	Incremento assoluto	Incremento percentuale
1951	30.755	-	-
1961	32.138	1.382	4,50
1971	34.449	2.331	7,30
1981	38.171	3.702	10,70
1991	40.544	2.373	6,20
2001	41.569	1.025	2,53
2011	44.572	3.003	7,22
2021	46.944	2.372	5,32

note: elaborazione su dati censuari ISTAT

In un continuum di crescita, la consistenza demografica di Barcellona Pozzo di Gotto, tocca una punta massima nell'81 mentre al censimento del '91 il ritmo incrementale si ridimensiona, con una flessione del 4,5%; mantenendo tuttavia un peso significativo, che tende verso la stabilità della crescita.

6. Altre tabelle di interesse.

Tab. 1a.. Popolazione residente, presente e famiglie residenti, 1951-91

Anni	Popolazione residente	Popolazione presente	Famiglie residenti
1951	30.755	30.094	7.427
1961	32.138	31.418	8.492
1971	34.449	33.945	9.785
1981	38.171	37.882	11.822
1991	40.544	-	13.136

Fonte: ISTAT

Tab. 2b. Popolazione attiva e non attiva, 1951-91

Anni	Popolazione attiva	Popolazione non attiva
1951	14.191	10.973
1961	14.542	11.549
1971	13.160	12.789
1981	13.160	12.789
1991	14.398	13.967

Fonte: ISTAT

Tab. 3c. Popolazione attiva per settore di attività economica, 1951-81

Anni	Agricoltura	Industria	Altre attività
1951	6.588	3.897	3.224
1961	5.372	5.447	3.138
1971	3.626	4.200	4.566
1981	3.147	3.065	5.763

Fonte: ISTAT

Tab. 4d. Abitazioni occupate, non occupate, altri alloggi, 1951/91

Anni	Abitazioni occupate		Abitazioni non occupate		Altri tipi di abitazione	Totali	
	n°	n° stanze	n°	n° stanze	n°	n°	n° stanze
1951	7.106	21.313	677	1.990	121	7904	23.303
1961	7.994	25.062	636	2.083	154	8.784	27.145
1971	9.387	33.187	1.243	4.188	25	10.655	27.145
1981	11.391	47.851	2.604	9.465	51	14.046	37.375
1991	13.106	-	4.613	-	-	17.719	-

Fonte: ISTAT

ELEMENTI DI STORIA URBANA

1. Note introduttive.

Le vicende urbanistiche di Barcellona Pozzo di Gotto non sono state sufficientemente considerate né riconosciute nelle loro reali connotazioni insediative dalla storiografia municipale, favorendo di fatto una sottovalutazione dei caratteri morfologici e architettonici dell'impianto e dei modelli culturali da cui tale impianto deriva.

La difficoltà a comprendere i valori progettuali di tessuti insediativi non riconducibili entro schemi geometrici di matrice classica ha portato a considerare, secondo la più diffusa tradizione ottocentesca, l'abitato con strade curvilinee e con una articolata ramificazione viaria come prodotto di un processo insediativo casuale e privo di una qualsivoglia intenzionalità formale.

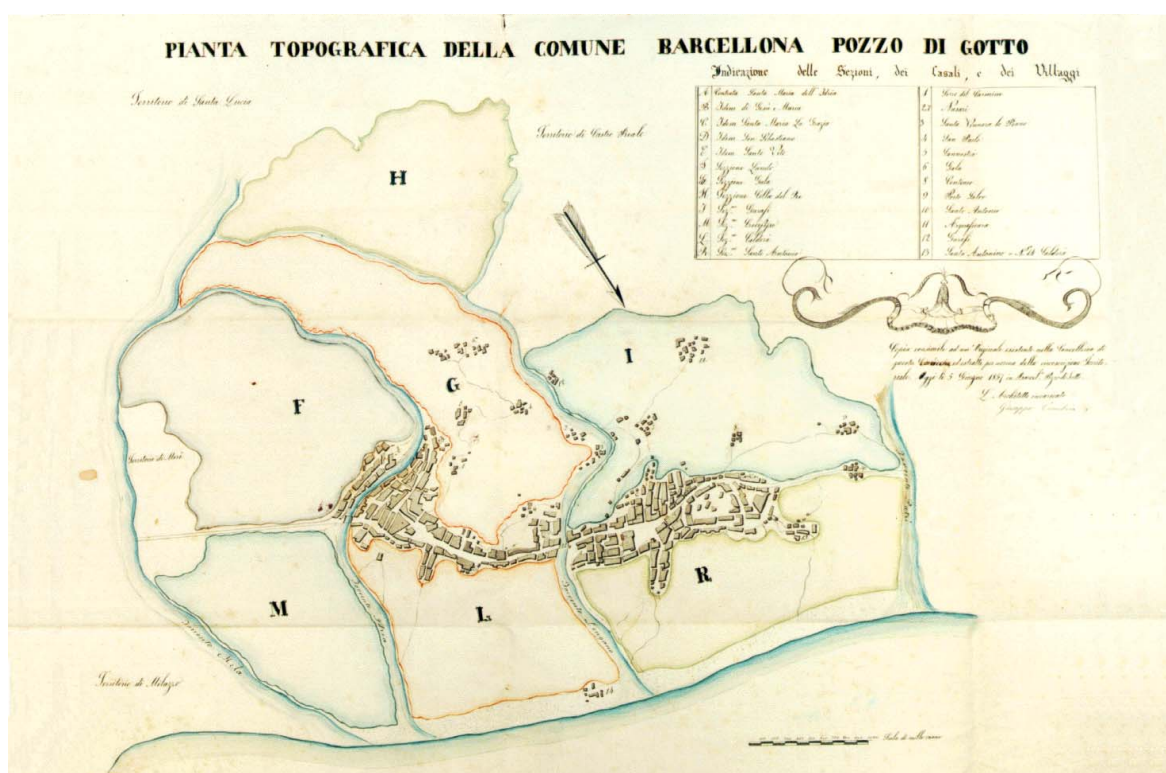
“... ne risulta che questa città altro non è che un aggregato successivo e disordinato di case, di strade mal tracciate, perché hanno ricevuto dal caso il loro ingrandimento e la loro disposizione.” (Cavallaro); *“... mentre il paese a poco a poco, più per bisogno naturale che per cura propria dei cittadini, si è ingrandito in strade e discreti edifici.”* (Di Benedetto); *“... in, quel tempo Barcellona si presentava come un grosso agglomerato rurale che rispecchiava le sue recenti origini, dettate più dall'improvvisazione, anziché da un piano organico ... La prima arteria di Barcellona diede vita all'abitato che venne disposto secondo un andamento capriccioso, non essendovi in, quelle persone che costruivano un interesse estetico–urbanistico.”* (Cassata).

L'apparente mancanza di riconoscibili e qualificate radici storico–culturali ha ingenerato nella popolazione di Barcellona il diffuso convincimento di abitare un luogo senza identità e senza qualità urbane, nel quale andava ricostruito il senso della città mediante nuove spazialità e adeguati linguaggi «moderni». L'abbattimento o l'abbandono di pregevoli strutture architettoniche lo spostamento di capisaldi storici dell'impianto insediativo, lo sventramento di antichi tessuti residenziali sembrava pertanto essere ancora ieri strada obbligata per la riqualificazione urbanistica della città.

L'opera di recupero dei valori storici e architettonici della città e del territorio

barcellonese avviata in questi ultimi anni da studiosi e associazioni culturali locali ha rimesso in discussione la genesi dei processi insediativi e con esse la ridefinizione degli antichi abitati e la loro evoluzione nel corso degli secoli. Si è sviluppato così una coscienza nuova, capace di ricostruire, sulla base di approfondite analisi storicistiche, quella “ritrovata” identità le cui tracce sono perfettamente riconoscibili nella odierna struttura urbanistica.

La “Pianta Topografica della Comune (di) Barcellona Pozzo di Gotto”, redatta nel 1857 dall’architetto incaricato Giuseppe Cambria, resta a tutt’oggi la più antica rappresentazione planimetrica del territorio comunale, con la sua articolazione in contrade



Pianta topografica della Comune (di) Barcellona Pozzo di Gotto, Arch. G. Cambria (1857)

e casali, e la più attendibile riproduzione dell’impianto insediativo dell’abitato riferibile alla prima metà dell’Ottocento. Contenuta in un fascicolo di lettere e di documenti cartografici manoscritti, riguardante la riforma dei territori soggetti a diritti promiscui ed usi civici, è simile ad un’altra pianta, meno precisa e affidabile, riprodotta in quegli stessi anni ’50 nell’ambito del progetto di riforma fiscale avviato con la programmazione del

Nuovo Catasto siciliano. Entrambe sono copie di un originale cartografico - andato perduto - conservato nella locale Cancelleria municipale e predisposto, presumibilmente alla fine degli anni '30, in risposta al decreto di riforma delle Circoscrizioni Territoriali, una delle prime e più incisive iniziative riformiste, emanato nel 1829 nel quadro di quell'ambizioso progetto di rinnovamento delle strutture amministrative del territorio che ha segnato, da Ferdinando I a Francesco II, gli ultimi quarant'anni di governo borbonico in Sicilia.

Ai principi che hanno guidato il varo della riforma delle Circoscrizioni si deve pochi anni dopo l'atto di fondazione dell'attuale territorio barcellonese: il decreto, cioè, di unificazione in un solo comune dei due municipi limitrofi di Pozzo di Gotto e di Barcellona, i cui abitati si erano andati estendendo, quasi in continuità, lungo la via consolare rispettivamente sulla sponda destra e sulla sponda sinistra del Torrente Longano.

Due dei principali criteri valutativi indicati dal Regolamento di attuazione della riforma riguardavano infatti un'adeguata estensione della superficie comunale e l'ubicazione della sede amministrativa quanto più possibile al "centro" rispetto al territorio abitato. Criteri, questi, che venivano perfettamente attuati dal Regio Decreto, emesso da Ferdinando II nel 1835 e divenuto esecutivo il 1 giugno 1836, con il quale si sanciva la costituzione del nuovo Comune di Barcellona Pozzo di Gotto la cui superficie, composta dall'unione delle due precedenti circoscrizioni territoriali, risultava essere la più grande tra i comuni della Provincia di Messina.

Benché si tratti, dunque, di un municipio formatosi amministrativamente in età moderna, la genesi di Barcellona Pozzo di Gotto, nelle sue premesse storiche e culturali, è tuttavia maturata a lungo nei secoli medievali, durante i quali il territorio si era andato via configurando e strutturando nelle sue peculiari caratteristiche insediative. Sino al XVII secolo il letto del Torrente Longano segnava il confine tra i territori comunali di Milazzo e di Castoreale, di cui in origine i due casali di Pozzo di Gotto e di Barcellona, costituitisi tra XV e XVI secolo, facevano rispettivamente parte: sui declivi collinari e nella fertile pianura circostante, solcata oltre che dal Longano dai torrenti Mela, Idria e Patri, altri borghi e casali si erano andati formando a partire dall'Alto Medioevo.

2. Origine e formazione dell'abitato.

Se la presenza di sedi umane sul territorio è testimoniata già in età neolitica dai ritrovamenti di tombe sicule e di altri materiali archeologici dell'età del bronzo e del ferro (collina Oliveto di Pozzo di Gotto, contrada Maloto, Mortellito, Monte S. Onofrio e altre località), è in età medievale che si determinano le condizioni per la formazione della odierna armatura abitativa caratterizzata da una fitta trama di villaggi e agglomerati rurali diffusa su una vasta superficie.

Sulle prime pendici collinari si forma nel VII secolo il casale di Centineo e probabilmente anche l'abitato di Gala, le cui origini bizantine sono testimoniate dalla permanenza di alcune tracce significative; ma è tra il IX e il X secolo che il territorio è fatto oggetto di una profonda ristrutturazione e, frazionato in piccole proprietà, viene sfruttato intensamente attraverso i metodi e le tecniche della riconversione agricola messa in atto dagli Arabi.

Alla cultura islamica è debitrice gran parte del sistema infrastrutturale rurale, dai bagli alle norie alle senie, presenti ancora oggi sul territorio, come pure della rete insediativa incardinata lungo i corsi d'acqua e in prossimità delle sorgenti. I villaggi di Gurafi, Nasari, Acquaficara, i casali di S. Venera, Portosalvo sorgono in questo periodo e recano nella loro articolazione i segni di una cultura urbanistica che in età medievale si trasmette senza sostanziali varianti dalla campagna alla città, caratterizzando in eguale misura i grandi centri (Castroreale, Milazzo) e i piccoli borghi.

Il labirintico tessuto viario ramificato in vicoli ciechi e cortili, lungi dall'essere casuale e spontaneo, diviene il modello insediativo funzionale ad una economia rurale e ancora molti secoli dopo la cacciata degli Arabi impronterà l'urbanistica degli insediamenti del territorio.

I Normanni e più tardi gli Aragonesi consolidano questa struttura e la riorganizzazione promovendo la fondazione e il restauro di numerose chiese di rito greco, favoriti dalla presenza in quelle contrade di cenobi basiliani risalenti al VI–VII secolo d.C.: S. Maria della Visitazione a Centineo, ritenuto il più antico edificio di culto del territorio, S. Maria di Nasari nell'omonimo borgo. S. Maria del Piliere ad Acquaficara, S. Maria dell'Itria a Lando. E ancora, S. Maria di Portosalvo, S. Venera del Bosco, S. Nicola a Gurafi e,

soprattutto, S. Maria Maggiore di Gala, tra i più antichi monasteri basiliani e, in età medievale, principale centro di cultura del territorio.

Castelli, monasteri, bagli, tonnare, torri di difesa formano con i centri abitati i caposaldi di un sistema insediativo frutto di un processo intenso e coerente con le vicende storiche e i modelli territoriali medievali.

Altri nuclei abitati si formano tra Tardomedioevo ed Età Moderna e, tra questi, il casale di Pozzo di Gotto, in territorio di Milazzo, e il casale di Barcellona, in territorio di Castoreale, sorti lungo la via Consolare sulle sponde orientale ed occidentale del Torrente Longano. Sulla loro origine le fonti storiografiche offrono sufficienti elementi per collocarne il periodo intorno alla seconda metà del XV secolo. Il successivo sviluppo e il ruolo centrale assunto dai due abitati sono influenzati dal loro rapporto con l'asse viario territoriale e dal facile collegamento con il mare.

La tradizione attribuisce il toponimo "*Puteus Gothi*" a Nicolò Goto, messinese che, stabilitosi in quella contrada del territorio di Milazzo presso la sponda destra del Longano, nel 1463 vi avrebbe impiantato un pozzo per uso agricolo. Il sito si popola rapidamente: la chiesa di S. Vito è citata in documenti del 1472 e i riveli del 1591 descrivono un abitato con numerose contrade oltre Pozzo di Goto, tra cui Panteini, Potighelli, Garrisi, S. Leonardo.

Nel 1571 i Pozzogottesì ottengono dal Tribunale del Real Patrimonio il riconoscimento di poter eleggere, secondo un diritto acquisito da tempo, il cappellano della chiesa di S. Vito, primo atto del processo di lento distacco da Milazzo, sancito più tardi, nel 1639, con contratto vicereale sottoscritto da Filippo IV al prezzo di 20.000 scudi. Con l'autonomia Pozzo di Gotto acquista il titolo di città libera e reale e il privilegio di avere un deputato al Parlamento siciliano.

Per l'atto di divisione del territorio con Milazzo, Pozzo di Gotto ottiene in dotazione sette piccoli villaggi: S. Andrea, Pagano, Calderà, La Torretta (poi restituito a Milazzo), Loreto, Femmina Morta, Serro Carmine.

Questi avvenimenti provocano una improvvisa e rapida espansione della città e l'abitato di Pozzo di Gotto si struttura secondo un progetto organico lungo la curvilinea via Consolare, in qualche parte rettificata e allargata, e perpendicolarmente lungo la via del

Risorgimento; qui si realizza un rigoroso impianto di concezione classica, composto di un largo asse rettilineo intersecato ortogonalmente da un sistema di vie secondarie, nel solco delle più aggiornate teorie urbanistiche cinque–seicentesche, applicate in Sicilia in un centinaio di nuove fondazioni rurali.

Al centro dell’abitato, in prossimità dell’incrocio fra le due strade principali, è posta la nuova chiesa Madre, dedicata a S. Maria Assunta, innalzata secondo le fonti nel 1642, all’indomani dell’autonomia, ma ancora in costruzione secondo Vito Amico a metà Settecento. La sua collocazione sul fondale della via Consolare che si apre a ventaglio sulla facciata architettonica per poi biforcarsi ai lati dell’edificio risente di quella ricerca scenografica che sempre più caratterizza la composizione degli spazi rinascimentali e barocchi. E’ questo forse l’episodio più significativo dell’urbanistica di Pozzo di Gotto che, pur nella totale assenza di dettagli, traduce in termini “moderni” soluzioni spaziali profondamente radicati nella tradizione insediativa medievale.

A questa tradizione si richiama con forza l’impianto di Barcellona, il casale sorto sulla sponda sinistra del Longano in territorio di Castoreale, il cui nome “*Barsalona*” è probabile sia stato attribuito dagli Spagnoli. Come contrada compresa nel feudo di Nasari è citata in un documento del 1522 mentre un atto notarile del 1595 menziona il “casale di Barsalona” e la chiesa di S. Sebastiano è data esistente nel 1592. Nei riveli del 1591 è riportata una consistente presenza di case terrane, il cui numero risulta triplicato nei riveli del 1616. La struttura urbana di Barcellona si definisce quindi tra ‘500 e ‘600 e il suo impianto, innestandosi sull’incrocio tra la via Consolare Messina–Palermo e la strada di collegamento Castoreale–Milazzo, sviluppa un modello urbanistico tra i più diffusi nella storia insediativa, la *croce di strade* che, nella variante con strade curvilinee, diviene un archetipo dell’urbanistica medievale.

Il tracciato sinuoso delle strade con andamento alterno di curve e controcurve si contrappone nel lessico urbanistico alla assialità della strada rettilinea e a Barcellona esso va considerato come una delle componenti progettuali più caratterizzante l’architettura della città. Lo spazio fluido e mutevole di via del Corso e via Umberto I è scandito sui fianchi da frammenti di altri spazi che nel percorso mostrano la trama articolata del tessuto urbanistico di tradizione medievale. Ma è piazza S. Sebastiano, aperta contemporaneamente al centro della croce di strade, che sviluppa al massimo, prima della

demolizione della chiesa, alcuni moduli del repertorio linguistico medievale con qualche richiamo a soluzioni scenografiche “moderne”. La posizione di spigolo - e quindi con veduta tridimensionale - della chiesa di S. Sebastiano, rispetto alle direzioni di percorrenza delle due strade a croce, si combinava con lo sviluppo trapezoidale della piazza generato dal taglio diagonale di via Mandanici e l'impianto compositivo creava singolari prospettive spaziali.



Carta dello Schmettau (1721)

Nel corso del XVIII secolo il casale di Barcellona cresce rapidamente in seguito al trasferimento di molte famiglie di Castoreale e dei paesi vicini, attratte nel nuovo sito dalle facilità delle comunicazioni e dalla vicinanza con il mare. L'impianto si espande in particolare lungo la via Consolare in direzione di Pozzo di Gotto col quale l'abitato viene quasi a congiungersi.

Lo sviluppo e la crescita d'importanza del nuovo centro spinge nei primi anni dell'Ottocento i Barcellonesi, come due secoli prima i Pozzogottesì, a rivendicare un'autonomia amministrativa che viene deliberata dal Parlamento siciliano nel 1815 e

sancita da Ferdinando I nel 1823. Per l'atto di divisione del territorio con Castoreale, a Barcellona vengono assegnati i seguenti villaggi: Cannistrà, S. Paolo, Mortellito, S. Venera, Nasari, Acquaficara, Gurafi, Centineo e La Gala.

3. Unificazione del territorio e primi piani di sviluppo. La via Operai.

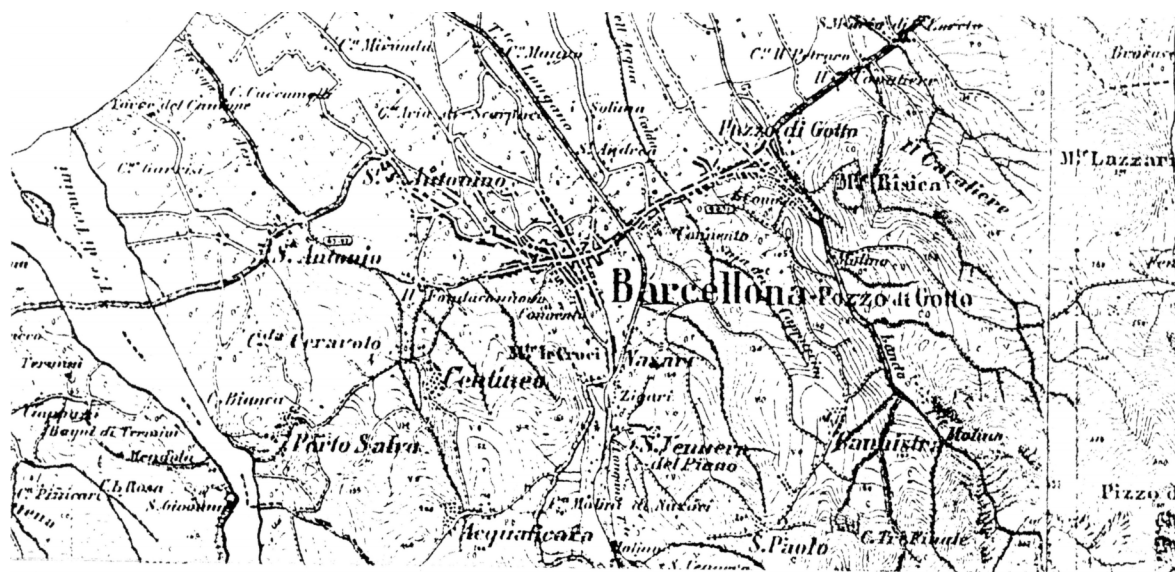
Dodici anni dopo, nell'ambito, come già detto, della riforma delle Circoscrizioni Territoriali, con il Real Decreto del 1836 i due comuni di Barcellona e di Pozzo di Gotto si unificano assumendo l'attuale denominazione. Con l'autonomia prima e l'unificazione poi la città ebbe uno sviluppo consistente e disordinato: l'edificazione si andò concentrando lungo la principale via di attraversamento dell'abitato, la via del Corso, e nelle aree limitrofe, investendo anche i terreni in prossimità del Torrente Longano e coprendo per intero quei vuoti che ancora separavano fisicamente i due nuclei dell'originaria formazione.

E' tuttavia dopo l'Unità d'Italia che Barcellona Pozzo di Gotto comincia ad operare scelte di politica urbanistica *ante litteram*, i cui effetti, combinati con una rigorosa e ambiziosa programmazione delle infrastrutture e dei servizi pubblici, condizioneranno profondamente la successiva attività di pianificazione e lasceranno un segno indelebile nell'immagine della città. Nel solco della nuova cultura urbanistica, avviata in Sicilia dalle riforme ferdinandee, il governo municipale, nel 1862, istituisce la Commissione degli Edili dotandosi così, tra le prime città della Provincia, di un moderno strumento di controllo comunale dell'attività edilizia.

L'opera che più d'ogni altra interpreta lo spirito e il clima culturale che investe Barcellona Pozzo di Gotto all'indomani del 1860 è la via Operai, un asse viario ampio e rettilineo, lungo 1800 metri, aperto a Nord dell'abitato con l'obiettivo di orientare e regolarizzare l'espansione della città e fornirla al tempo stesso di una più moderna e decorosa via di attraversamento alternativa al Corso.

La proposta della "strada nuova", progettata da G. Cavallaro nel 1861 - lo stesso anno della sua nomina di Architetto del Comune e denominata in questa prima fase *Strada di S. Giovanni in linea retta al ponte Idria*, - viene presentata e discussa in Consiglio Comunale nella seduta n.10 del 1862 senza tuttavia raggiungere l'esito sperato. Considerato

eccessivamente oneroso e impegnativo, il progetto viene infatti respinto con 12 voti contrari e 9 a favore: un verdetto che non intacca minimamente il valore e il significato di un'opera che rappresenta, nel panorama siciliano, una precoce iniziativa di programmazione dello sviluppo edilizio e una delle più avanzate espressioni della cultura urbanistica del tempo.



Planimetria I.G.M. (1872)

Ripreso dalla municipalità sei anni più tardi, a seguito delle agitazioni degli operai edili - che per mancanza di lavoro scesero in piazza minacciando di dar fuoco alla casa comunale - con delibera n.36 del 1868 Cavallaro viene incaricato di redigere uno stralcio del suo precedente progetto, limitatamente al primo tratto della strada. Presentato in consiglio comunale nella seduta del 14 marzo 1869, il progetto-stralcio, denominato *Piano particolareggiato della strada S. Giovanni-Longano*, viene approvato a maggioranza dando così il via ai lavori di costruzione del nuovo asse viario, al quale è dato il nome di via Operai (o Operaia) in riconoscimento della classe di lavoratori che l'aveva tenacemente sollecitato. Nelle mappe del Catasto urbano del 1878, appena nove anni dopo l'inizio delle operazioni di sventramento, il tracciato è rilevato in tutta la sua lunghezza e mostra alcune varianti rispetto alla situazione odierna. La strada, larga 14 metri e lunga poco più di mezzo chilometro, univa il quadrangolare piano dell'Erba (piazza F. Crispi) con la sponda

sinistra del Torrente Longano, intervallando nel suo percorso altre due piazze, una ottagonale e l'altra rettangolare. L'ampiezza di queste, uguale per tutte e tre, costituiva l'unità di misura per la costruzione della lunga arteria, i cui tratti viari di raccordo tra le piazze, di lunghezze differenti ma tra loro proporzionate, rispettavano lo stesso modulo secondo il rapporto crescente 2, 3, 5.

Due aspetti emergono con forza nel documento allegato al progetto - oggi disperso - di Cavallaro. Il bisogno di una modernizzazione che è insieme civile, sociale ed economica e che porta, per necessità culturali, a rinnegare tutto ciò che è arcaico o antico. La descrizione che di Barcellona fa l'architetto comunale contiene un duro giudizio, negativo e senza appello, dell'impianto storico del centro urbano, di impronta tardo-medievale, il cui tessuto viario, caratterizzato da strade tortuose e vie strette e senza uscita, non consentirebbe una ordinata e moderna vita civile, secondo il pensiero ottocentesco: *“il caseggiato che forma l'abitato del Comune è irregolare e non forma che una linea serpeggiante, per cui è necessario accettare il progetto di una linea retta”*.

L'altro aspetto è il valore della programmazione come strumento necessario allo sviluppo urbanistico. Il suo ragionamento sul tracciato della strada dritta, come momento iniziale di un processo di ampliamento della città e di abbellimento che dovrà confrontarsi e verificarsi *“sopra una pianta ragionata”*, è stato interpretato come una idea di piano regolatore *in nuce*, un archetipo di pianificazione urbana.

4. Regolamenti edilizi e d'igiene.

Un primo strumento normativo per regolamentare l'attività edilizia, da affiancare al Piano d'Arte del Cavallaro e supportare la neo-istituita Commissione degli Edili, viene elaborato dalla Giunta municipale nel luglio 1870 e approvato dal Consiglio comunale con delibera n.17 dello stesso anno. Composto da 39 articoli, ridotti a 33 nel 1879, il Regolamento Edilizio affronta e disciplina la pratica edificatoria sotto i molteplici aspetti costruttivi e urbanistici. I primi cinque articoli, di natura amministrativa, orientano l'operato della Commissione; gli articoli dal n. 8 al n. 17 e dal n. 26 al n. 29 regolano gli obblighi dei proprietari nei riguardi delle nuove strade e delle rettifiche di quelle esistenti, con particolare attenzione ai cornicioni di coronamento delle facciate, agli impianti pluviali

e alla manutenzione e coloritura degli edifici. Gli articoli n. 20 e 21 riguardano la sistemazione e la pavimentazione di pubbliche vie e piazze e la rimozione degli sporti, con la dovuta attenzione alla libera circolazione.

Alcuni anni dopo, il Ministero dei Lavori Pubblici esorta il Comune, con lettera prefettizia del 29 luglio 1892, ad integrare il testo del Regolamento con quattro nuovi articoli concernenti il restauro degli edifici di pregio storico e artistico presenti sul territorio: in particolare, negli articoli n. 34 e 35 sono esposte le procedure da seguire in caso di interventi su edifici tutelati e nei restanti due articoli le modalità per la loro identificazione e le pene previste per i trasgressori.

Al Regolamento Edilizio si affianca, qualche anno dopo, il Regolamento di Igiene, approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 54 del 1875. Nella versione definitiva il testo consta di quarantaquattro articoli racchiusi in undici capitoli, di cui i capp. I, II, III e IV rivestono notevole interesse urbanistico. Essi trattano della tutela della salute pubblica in relazione alla localizzazione delle attività considerate inquinanti o pericolose, come quelle legate all'allevamento degli animali -ai residui delle stalle, in primo luogo -e alla macerazione del lino e della canapa. Un'attenzione particolare è rivolta al trattamento dei liquami fognari e alle attività di espurgo delle latrine e dei pozzi neri; precise norme regolano infine la idoneità dei servizi igienici, obbligatori in tutti i fabbricati, e la perfetta aerazione dei locali pubblici e privati, e delle scuole in special modo.

5. Opere pubbliche e attrezzature di servizio.

Il forte incremento demografico - nel primo decennio dopo l'Unità d'Italia la popolazione di Barcellona Pozzo di Gotto supera i 20.000 abitanti - e un crescente bisogno di servizi pubblici adeguati allo sviluppo civile e sociale della cittadinanza sollecita la municipalità, nel corso della seconda metà dell'Ottocento, a dotarsi di infrastrutture e attrezzature consone ad un "comune moderno" e in linea con la cultura urbanistica del tempo. Un consistente aiuto in questa direzione, considerate le difficoltà del bilancio comunale a programmare forti investimenti nell'edilizia pubblica, è offerto dalla legge sulla soppressione degli Ordini religiosi e dalla conseguente assegnazione al patrimonio comunale di alcuni immobili a loro appartenenti.

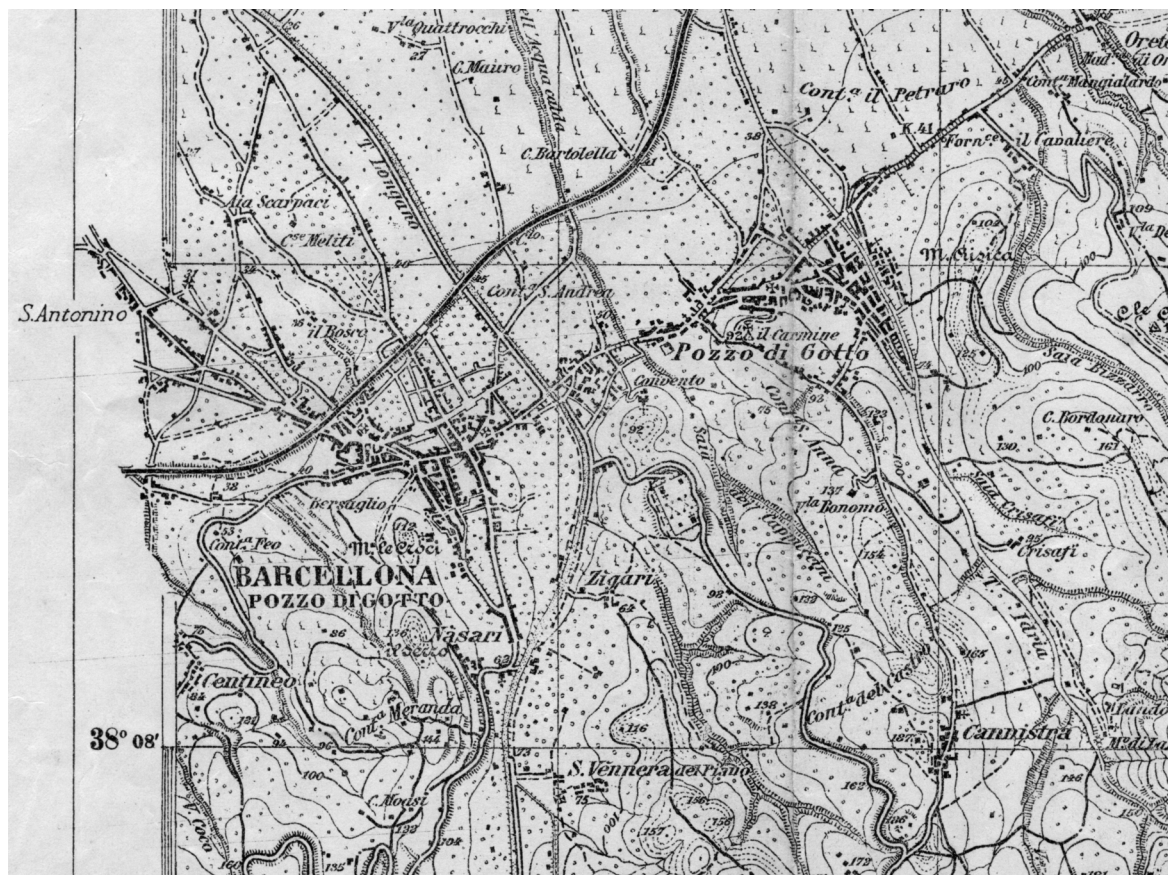
Opportunamente riorganizzati e adattati alle nuove funzioni, i grandi complessi conventuali offrono una struttura idonea in particolare per le attività scolastiche e culturali; così nell'ex Casa filippina trova sede l'asilo infantile e nell'ex convento basiliano il Real Ginnasio (su progetto di Cavallaro). L'oratorio di S. Filippo Neri è trasformato in Collegio di studi ed anche l'ex convento di S. Antonino è destinato ad attività di pubblica istruzione. In seguito, alcuni di questi vengono ulteriormente modificati e destinati a nuovi usi: il complesso basiliano funge per certi periodi da caserma per le truppe e nei primi anni del '900 quello di S. Antonino si trasforma nella sede industriale dell'Agenzia per la lavorazione dei tabacchi. Ulteriori importanti attrezzature vengono organizzate in altri complessi requisiti: l'ospedale civico nell'ex convento di Santa Maria del Carmine, il carcere mandamentale e la caserma dei Carabinieri nell'ex convento dei Padri Cappuccini.

Il Teatro comunale viene invece costruito ex-novo e può considerarsi la prima grande opera pubblica realizzata dopo l'unificazione dei due comuni. Inaugurato nel 1847 e dedicato qualche anno dopo al musicista Placido Mandanici si presentava nel canonico impianto a ferro di cavallo con quattro file di palchi sovrapposti, due palchi di proscenio e ampio palcoscenico. Considerato tra i più belli della Provincia è oggetto di ripetuti interventi: viene dapprima ingrandito e in parte trasformato; quindi, totalmente ristrutturato dall'ingegnere Antonino Busacca cui si deve la facciata proto-razionalista del 1934, danneggiato da un incendio viene demolito nel 1972.

All'architetto comunale Giuseppe Cavallaro si deve invece il progetto del cimitero, redatto nel 1870, il cui impianto, articolato naturalisticamente lungo il pendio di una collina, esprime sapientemente, con un linguaggio neoclassico e post-romantico, la cultura architettonica del tempo. Inaugurato nel 1877 viene poco dopo ampliato, una prima volta nel 1896 e successivamente nel 1924.

L'opera tuttavia più impegnativa e dalle ricadute imprevedibili sul futuro sviluppo della città e del territorio è senza dubbio la costruzione della linea ferrata e dei relativi fabbricati. La vicenda si trascina per un lungo arco di tempo, a partire dal 1869, creando profondi contrasti tra i cittadini divisi dapprima sulla scelta del tracciato e poi, dal 1880, sull'ubicazione dell'edificio della stazione. Sebbene il tronco ferroviario Messina-Barcellona venga inaugurato nel 1890, bisogna attendere il 1908 per vedere ultimato l'edificio della stazione, mentre ulteriori lavori di ampliamento e potenziamento delle

strutture edilizie e dei servizi, avviati nel 1920, si protrarranno sino al 1948.



Planimetria I.G.M. (1906)

Contemporaneamente, nello stesso anno 1890, si inaugura anche la linea tranviaria Barcellona - Messina, deliberata tre anni prima con grande entusiasmo popolare e realizzata e gestita dalla Società Anonima dei Tramway Siciliani. Nonostante sia utilizzata da un alto numero di cittadini, problemi di gestione e alti costi di manutenzione costringono la società belga già nel 1896 a ridurre le corse giornaliere e più tardi, nel 1928, a sopprimerne il servizio.

6. Il Piano regolatore Cutrufelli/Lo Presti (1911-1925).

Agli inizi del '900 l'indirizzo impresso da Giuseppe Cavallaro allo sviluppo di Barcellona Pozzo di Gotto deve fare i conti con la difficoltà dell'Amministrazione

municipale a compiere scelte coraggiose in campo urbanistico - bloccata da deficit di bilancio e interessi campanilistici e corporativi - e con la nuova realtà territoriale venutasi a creare con il passaggio della linea ferrata a Nord dell'abitato, verso mare. E tuttavia, la necessità di una crescita ordinata e opportunamente indirizzata, avvertita all'indomani dei drammatici eventi sismici del 1894 e, ancor più, del 1908 -la legge 12 del 1909 include Barcellona Pozzo di Gotto nell'elenco delle città danneggiate -e incentivata dalla emanazione di speciali normative per la predisposizione di idonei strumenti urbanistici, spinge l'Amministrazione, con delibera n. 159 del 1911, ad affidare agli ingegneri Rosario Cutrufelli ed Emerico Lo Presti l'incarico di redigere il primo Piano Regolatore.

Il progetto, approvato dal Consiglio comunale cinque anni dopo, nel 1916, riprende l'idea dell'espansione a Nord dell'abitato che fu del Cavallaro, la cui via Operai, con le piazze ottagonale e rettangolare, costituisce un ideale palinsesto sul quale organizzare e sviluppare il nuovo tessuto insediativo. Per un Comune che conta 25.000 abitanti, di cui 16.500 nel solo centro urbano, il piano prevede di aumentare da 26 mq a 40 mq la superficie pro-capite disponibile, incrementando da 450.000 mq a 800.00 mq l'estensione totale dell'aggregato urbano.

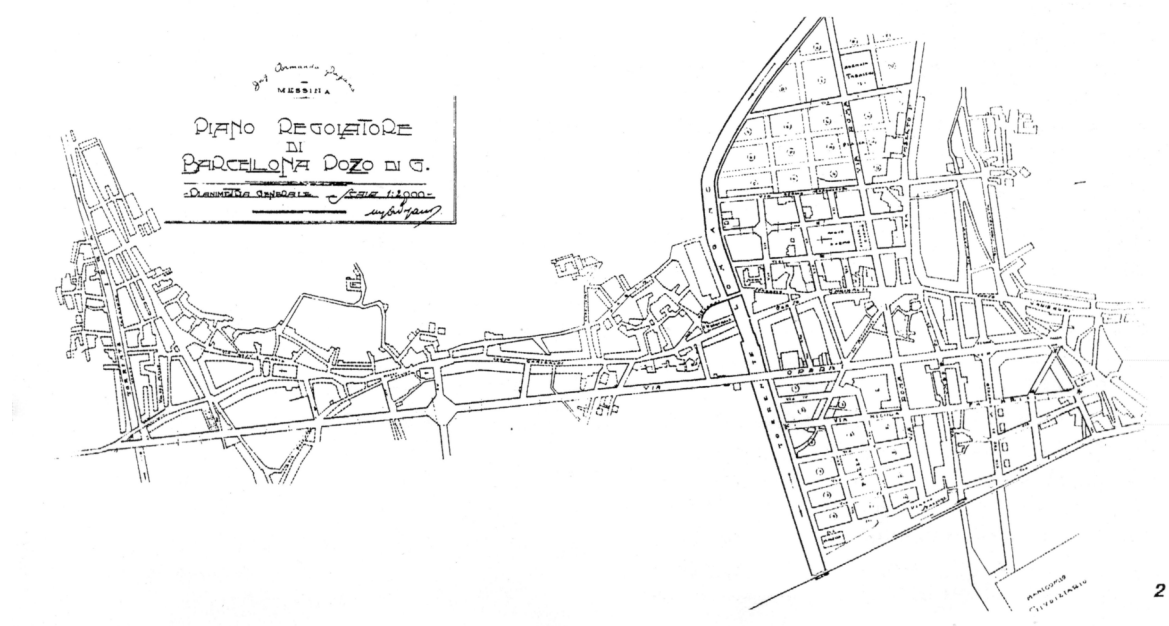
Si vengono a creare così: 11 isolati a Nord della ferrovia per una superficie complessiva di 185.000 mq; 2 isolati attraversati dalla ferrovia coprenti un'area di 22.000 mq; 4 isolati attorno alla nuova piazza Picardi della superficie totale di 42.000 mq; 2 isolati tra le vie Regina Margherita e Regina Elena della superficie di 13.000 mq; 1 isolato tra le vie Cadorna e Re Riccardo di 8.000 mq; 9 isolati nel versante Pozzo di Gotto, a valle della via Operai, della superficie totale di 110.000 mq. L'area coperta dei fabbricati aumenta così da 215.000 mq a 650.000 mq, nel pieno rispetto delle previsioni demografiche.

Il progetto, approvato dal Consiglio comunale, viene esaminato nel 1920 dal Delegato tecnico del Ministero dei Lavori Pubblici il quale chiede di apportare diverse modifiche; nel frattempo, con delibera n. 69 del 1922, l'Amministrazione municipale predispone uno *Stralcio del piano regolatore delle opere più importanti ed urgenti da fare eseguire all'Unione Edilizia Nazionale* che prevede consistenti lavori di prolungamento, lastricatura e sistemazione delle più importanti strade cittadine. Tuttavia il progetto, sebbene modificato, non verrà autorizzato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici: considerati troppo grandi i perimetri degli isolati e inadeguate le aree destinate all'espansione, con

parere del 27 novembre 1925 vengono bocciate sia le modifiche che la stessa impostazione del Piano, “considerando... che ... non appare assolutamente indispensabile l'ampliamento a valle della Ferrovia tanto più che dev'essere ristudiato completamente, per cui sarà opportuno dare la precedenza alle altre zone a Monte e di rimandare l'esecuzione della zona di ampliamento a valle della ferrovia a quando ne sarà dimostrata la assoluta necessità ...”

7. Il Piano regolatore Pagano/Orlando (1926-1935).

Nel 1926 gli ingegneri Armando Pagano e Renato Orlando, incaricati dall'Amministrazione comunale, redigeranno un nuovo strumento urbanistico attenendosi alle modifiche e alle “riduzioni” suggerite. Adottato con delibera consiliare n. 174 del



Piano Regolatore Pagano - Orlando (1926 – 1935)¹

1931 e approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici il 24 aprile 1935, il nuovo Piano concentra gli interventi in due aree ricadenti nella sezione di Barcellona, tra la stazione ferroviaria, il Corso e il Torrente Longano - sovrapponendosi in parte al tessuto

¹ G. Caruso, M. Crinò, G. Pantano, *Formazione sviluppo caratteristiche architettoniche ed evoluzione urbanistica della città di Barcellona Pozzo di Gotto*, I quaderni dell'Ordine degli Architetti, Messina 1995, pp. 98, ill.

esistente - e trascurando l'intera sezione di Pozzo di Gotto. Pur considerando la limitata estensione dell'intervento e i vincoli imposti dalla legislazione vigente, il progetto mostra i prodromi di una nuova fase urbanistica in cui i modelli culturali propri dell'Ottocento e del primo Novecento entrano in conflitto con il disegno della città storica.

Il razionalismo urbanistico semplifica i caratteri progettuali dello spazio della città e la ricerca di qualità e valori architettonici moderni si fa sempre più esasperante e spinge alla distruzione dell'antico.

Il nuovo Piano regolatore rispecchia fedelmente questa impostazione culturale e, fondato sul trasferimento delle centralità architettoniche e sulla cancellazione dei segni del passato, ha i suoi punti di forza nella griglia di strade parallele e ortogonali che attraversano la città storica, nello spostamento di sito della Matrice e nella demolizione della chiesa di S. Sebastiano con l'allargamento della piazza antistante.

Nelle maglie di questo rinnovamento dello spazio urbano si inserisce, nel primo quarto del secolo, l'opera dei professionisti locali che mostrano, nella maggior parte delle loro opere, di avere compreso la lezione del modernismo, espresso a Barcellona in progetti di alta qualità, ma anche di sapere adoperare un maturo linguaggio tardo-neoclassico senza rinunciare a qualche accenno razionalista. Dominano, fra architetti, ingegneri agronomi e geometri, alcune figure professionali, quali S. Dauccia, L. Passalacqua, R. Salvo, e in particolare L. Zanca, la cui abilità nel modellare un personale lessico architettonico gli consente di adeguarsi alle diverse esigenze del progetto, toccando il primato della produzione edilizia barcellonese. Figura d'eccezione G. Ravidà, che con il celebre villino Foti va annoverato tra i più attenti interpreti del Liberty italiano, anche se non conosciamo l'intera sua produzione architettonica.

8. Dal Piano di Ricostruzione al P.R.G. Bonafede/Carrozza (1963-1979).

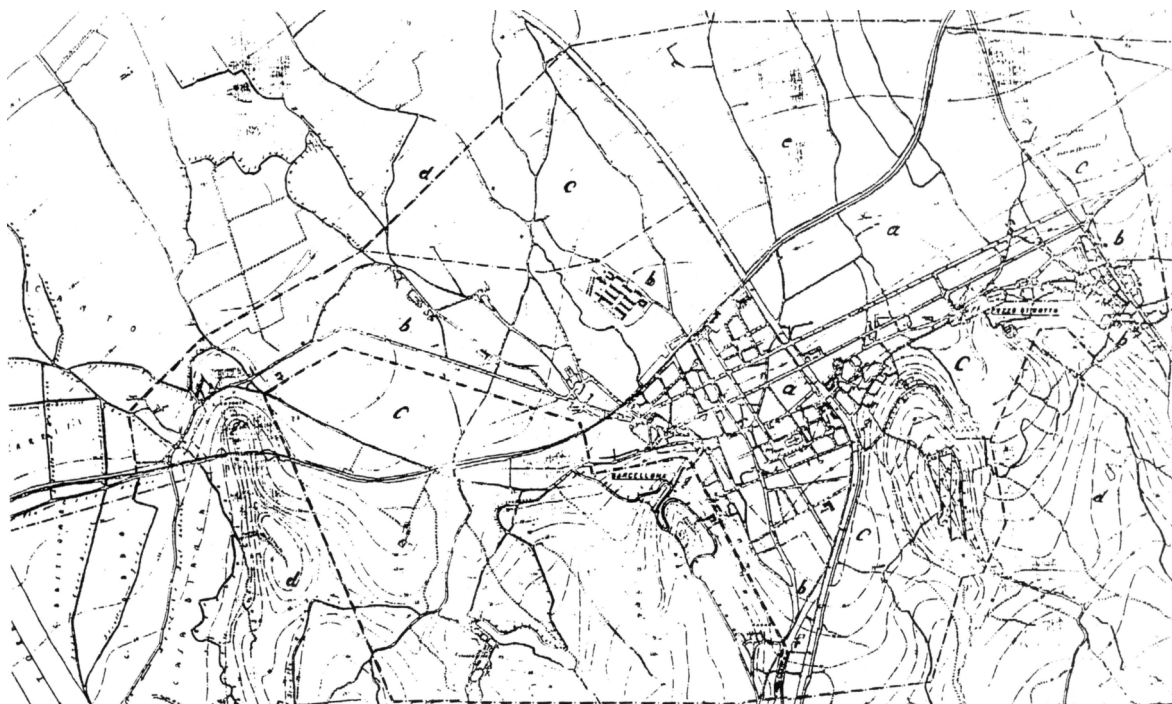
Danneggiata dai bombardamenti durante l'ultimo conflitto mondiale la città viene interessata, nell'immediato dopoguerra, da iniziative di sviluppo economico e urbanistico che vanno ad affiancarsi agli interventi, ancora da realizzarsi, del vigente piano Pagano e Orlando. Scaduti però i termini previsti per la sua attuazione, l'Amministrazione comunale incarica, nel 1953, l'architetto Vincenzo Pantano e successivamente, nel 1956, gli

ingegneri Antonino Busacca e Mario Columba di redigere il Piano di Ricostruzione della città, con il duplice scopo di risanare le aree sconvolte dagli eventi bellici e riconnettere il tessuto edilizio lacerato, riorganizzandolo con nuovi tracciati viari.



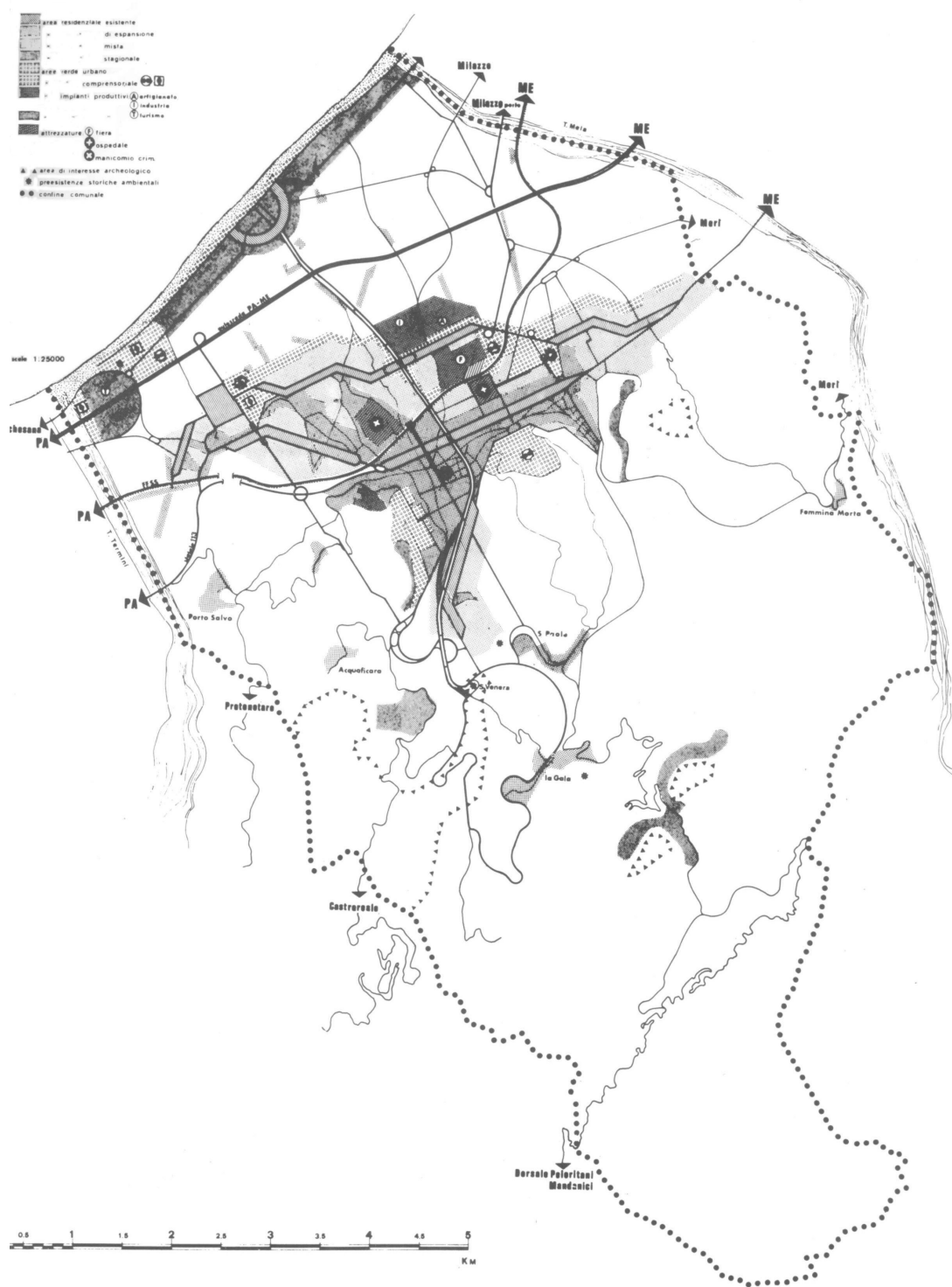
Piano di Ricostruzione (1953)¹

Nel 1961 gli stessi progettisti vengono incaricati di elaborare un nuovo Piano Regolatore mentre, per ottemperare agli obblighi imposti dalle leggi, nelle more, il Comune fa predisporre dal proprio ufficio tecnico un Programma di Fabbricazione, che resterà in vigore molti anni. Il Piano predisposto da Busacca e Columba, infatti, non verrà approvato dalle autorità municipali mentre sul territorio continua l'opera di sostituzione e di distruzione del patrimonio naturalistico e architettonico.



Programma di Fabbricazione U.T.C. (1963)¹

Il concorso nazionale per il nuovo Piano Regolatore Generale bandito nel 1963 premia il progetto dell'architetto Emanuele Carrozza: adottato nel 1968 ma rigettato dall'Assessorato Regionale per lo Sviluppo Economico, il piano viene rielaborato dall'architetto Antonio Bonafede e dallo stesso Carrozza. Adottato nel 1975 e approvato in via definitiva nel 1979, il progetto reinterpreta alcuni dei significati spaziali e culturali presenti nell'idea di Cavallaro, formalizzandoli nel lungo asse attrezzato a valle dell'abitato, e mostra nelle intenzioni una inversione di tendenza che tuttavia sarà tradita dai fatti.



Schema funzionale del P.R.G. Bonafede - Carrozza (1975)²

² A. Guli, La città nell'urbanistica di Antonio Bonafede, Dipartimento Città e territorio – Univ. di Palermo – Quaderno 3, Palermo 1992

L'aspetto più leggibile ... è certamente nella ricerca dell'aderenza architettonica–urbanistica ... e nello spaziare nel mondo della ricerca del disegno urbano come “elemento ordinatore” a sua volta ordinato dal tessuto urbano e rurale preesistente. In sostanza ... la sintesi ... fra qualità squisitamente formale del disegno urbano e qualità strutturale portante della pianificazione stessa. La “forza del disegno”, e cioè dell'idea trainante, era data (a parte i contenuti socio-economici e culturali) non dall'arbitrio, ma dalla consecuzione logica delle linee e dei tessuti urbani già esistenti nell'impianto originario del centro su cui si operava. Questo fatto è evidentissimo nel Piano di Barcellona, dove l'“asse binario” costituito da edilizia mista, e cioè quella trainante e di consolidamento urbano, è il nucleo fondamentale del sinecismo originario da cui nacque la città di Barcellona Pozzo di Gotto, ed è magistralmente riproposto in egual guisa per l'aspetto della città futura (Gabriele Bonafede³).

L'Amministrazione Comunale e l'Ufficio Tecnico non seppero apprezzare le qualità del Piano Bonafede–Carrozza e ne travisarono sostanzialmente sia il contenuto dimensionale che quello del disegno urbano, producendo una serie di varianti tese ad innalzare oltre qualunque soglia di credibilità l'edificazione, sia in termini volumetrici che di capacità abitativa complessiva. Gli abitanti previsti nel Piano Bonafede–Carrozza erano 50.000, gli abitanti previsti dalle varianti e dalle modifiche introdotte dal Comune si innalzarono ad 88.000; parallelamente la cubatura costruibile salì da 7,8 milioni di metri cubi a 12,5 milioni. Dell'asse attrezzato non si realizza quasi nulla tranne qualche modesta palazzina condominiale ancor oggi in aperta campagna, sfacciatamente ed esclusivamente abitativa senza il benché minimo cenno di quella tipologia mista che si prevedeva dovesse contenere almeno tre quarti di attività commerciali, uffici e servizi.

Un centro storico solo in minima parte tutelato, un patrimonio architettonico poco salvaguardato, un territorio paesaggisticamente non protetto concorrono ad ulteriori perdite delle qualità storiche e ambientali e allo smarrimento di quell'identità urbana ancora in massima parte oggi recuperabile.

Il Piano Bonafede–Carrozza con le modifiche apportate dall'Amministrazione Comunale fu definitivamente approvato dalla Regione con D.A. n° 215 del 30.11.1979.

Di seguito si allegano:

- Regesto delle delibere di Consiglio Comunale relative ad attività di trasformazione urbanistica ed edilizia (1860 - 1960)³;
- Progetto della via Operaia: relazione dell'Arch. Giuseppe Cavallaro⁴;
- Regolamento di igiene approvato con delibera C.C. n° 42 del 1877 - estratto dei capitoli I, II, III e IV³;
- Regolamento edilizio approvato con delibera C.C. n° 116 del 1892 - estratto³;
- Relazione dell'Ing. com. G. Marino sui danni causati dal terremoto del 1894 - estratto dalla delibera di C.C. n° 116 del 1894³;
- Parere del Ministero LL.PP. sul P.R.G. Cutrufelli -Lo Presti (1925)³;
- Iter di approvazione del P.R.G. Bonafede–Carrozza;
- Estratto del Decreto n° 215/1979 di approvazione del P.R.G. Bonafede–Carrozza.

³ Archivio Storico del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

⁴ N. Cassata, *Barcellona Pozzo di Gotto dal 1860 ai nostri giorni*, Milazzo 1969; pp. 780, ill.

APPENDICE AL CAPITOLO “ELEMENTI DI STORIA URBANA”

Regesto delle delibere di Consiglio Comunale

relative ad attività di trasformazione urbanistica ed edilizia (1860 - 1960)

ANNO 1860

N° 2 Si destinano le chiese di San Giovanni e San Vito per la riunione delle commissioni elettorali. Nomina della commissione filiale in presenza dei Sigg. Brunelli, Nicolaci e Siragusa.

N° 6 Per non togliersi la stazione elettrica in questo comune, perché cessato il bisogno della guerra, come appreso dall'ispettore generale dei telegrafi, per impiantarne una in Castoreale. Discussione sulla posizione di Barcellona, sui barcellonesi e su Garibaldi.

N° 9 Adattamenti da farsi alla chiesa di Calderà. Sulla relazione dell'Architetto Giuseppe Cavallaro attinente alle relazioni della chiesa siliente in Calderà, il consiglio delibera la spesa di onze otto per gli adattamenti della chiesa suddetta. Si incarica il presidente del municipio di dare l'opera in appalto a Russo.

N° 13 Si divide il consiglio elettorale in due sezioni con almeno 200 elettori per sezione, vista la ministeriale del novembre 1860 relativa all'art. 46 della legge del 26 agosto 1860.

N° 15 Per la reintegra della dogana in Calderà, scalo per l'approdo dei legni di commercio; confermata dal Principe Vicario Generale Duca delle Calabrie con dispaccio del 22 marzo 1814. Avversità di Milazzo per la suddetta dogana perché contraria ai propri interessi.

ANNO 1861

N° 16 Il consiglio autorizza la giunta a dare in appalto gli argini da costruirsi al fiume Patri⁵.

N° 37 Si domanda un sussidio dal fondo provinciale per l'asilo infantile.

N° 38 Per dichiararsi comune con la provincia il tratto della strada selciata dalla chiesa di San Sebastiano al fonte Lentini e che sia riconosciuto il tratto di strada dal ponte Idria alla casa del Barone Longo.

N° 39 Per la installazione in questo comune del Regio Ginnasio; l'art.19 del decreto prodittatoriale del 17 ottobre 1860 fissa il limite minimo di 20000 abitanti per i comuni che vogliono avere la suddetta scuola a spese del governo.

N° 56 Si accorda una indennità di 18 ducati al sig. Girolamo Isgrò per il terreno occupato da una vasca comunale in contrada Quartarari.

N° 58 Si accorda gratificazione di ducati 12 all'architetto Giuseppe Cavallaro⁶ e si nomina il suddetto come architetto comunale con l'annuo stipendio di 18 ducati.

N° 60 Per la traslocazione del capoluogo in Barcellona Pozzo di Gotto.

ANNO 1862

N° 4 Si autorizza la costruzione degli argini dal fondo del monastero dei Martiri di Castoreale nel fiume Lando giusta la relazione dell'architetto Federico Siragusa.

N° 10⁷ Mozione dei consiglieri D'Antonio, Munafò e Salvo per l'apertura della nuova strada da San Giovanni in linea retta al Ponte Idria

N° 11 Variazione della denominazione del teatro comunale in teatro Placido Mandanici.

N° 13 Nomina di una commissione per l'amministrazione dei beni e delle rendite appartenenti al convento di Santa Maria del Carmine.

N° 14 Reintegrazione della dogana in Calderà.

N° 15 Nobilitare la chiesa di Calderà a sacramentale.

N° 16 Arginazione del fiume Patri ed acquisto del terreno dietro la casa comunale con i fondi ricavati dal dazio del vino e da quelli destinati per l'illuminazione notturna. Si incarica l'architetto comunale di redigere un piano d'arte per le opere da eseguirsi per mettere in salvo la chiesa di Santa Maria dell'Oreto.

N° 18 Abolizione delle attuali scuole comunali ed istituzione delle scuole elementari.

N° 19 Si respinge la domanda dell'architetto Giovanni Papa chiedente la liquidazione per i lavori fatti per la redazione di un piano d'arte per gli argini da farsi ai torrenti Longano, Patri ed Idria.

N° 24 Si delibera lo storno di ducati 1796,34 fissati per la costruzione dell'ospedale e l'aumento di quelli destinati agli artt. 12, 15, 18;

⁵ A differenza dell'indice, nella delibera vi è la dicitura “Longano sopra il ponte a sinistra salendo”.

⁶ Vi è allegata una lettera di richiesta di gratificazione.

⁷ Vi è pure una richiesta dell'associazione unitaria italiana di Barcellona P.G. ed anche un foglio datato 17 settembre 1864 che indica che la relazione per la novella strada è conservata dal deputato sig. Fazio.

rispettivamente: spese mandamentali, opere pubbliche, transiti militari e spese per liti. Pagare all'architetto comunale ducati 24,³⁰ per la pianta topografica del comune redatta nell'anno 1859.

N° 28 Occupazione di una parte del convento del Carmine per fondare un ospedale civico. Costruzione delle seguenti opere pubbliche: ospedale, nuova strada da San Giovanni al ponte Idria, acquedotto, doccioni della sorgiva Rosali, caserma, strade per i villaggi, piazzetta per la vendita dei commestibili, piazzetta per il tiro a segno. Ricostruzione della strada del corso. Apertura del vicolo dietro San Sebastiano.

ANNO 1863

N° 1 Domanda fatta da Pasquale Cali chiedente indennizzo di £ 6288,¹⁸ per danni arrecati in un di lui fondo per il taglio alla traversa rotabile lungo la sponda sinistra del Longano.

N° 3 Stipula del contratto con il sig. Pasquale Monsella per la strada marina. Si respinge la domanda per una strada da questo comune a quello di Milazzo, come da orale invito del municipio di Milazzo, per mancanza di fondi.

N° 6 Richiesta al governo del Re di un sussidio di £ 160,⁴⁵ per portare a compimento il fabbricato della casa comunale, della strada rotabile per la marina e per gli argini ai torrenti Patri e Mela. Petizione al ministro dei lavori pubblici per la ricostruzione del bisolato di pietra del corso.

N° 7 Ricorso al Re per la delibera della deputazione provinciale che ordina lo stanziamento nel bilancio comunale per la realizzazione delle opere pubbliche provinciali: Real ospizio di beneficenza e per la traversa di Castoreale.

N° 11 Adibire provvisoriamente la casa Filippina a scuola ginnasiale.

N° 12 Si stabiliscono le condizioni per l'esecuzione del fonte nel largo San Sebastiano, affinché sia eseguito come da disegno dell'architetto.

N° 18 Costruzione di un fonte nel sobborgo di Sant'Antonio e di un'altro nella contrada Panteini.

N° 21 Trasformazione dei canali delle acque irrigue in condotti stabili come dal piano d'arte redatto dall'architetto comunale per una somma complessiva di £ 107,⁶⁴; si stabiliscono le condizioni per l'appalto.

N° 24 Costruzione del terzo piano sull'attuale fabbricato del palazzo comunale, come da relazione dell'architetto comunale che trovasi annessa alla presente deliberazione⁸.

N° 30 Si implora il governo del Re che il tratto di strada provinciale che attraversa questo comune sia costruito in basolato di pietra forte concorrendo alla spesa il governo, la provincia e il comune.

N° 33 La provincia concorrerà al mantenimento di quel tratto di strada dichiarata provinciale che attraversa il comune per la metà della spesa.

ANNO 1864

N° 2 Si autorizza l'eccedenza della spesa occorsa per la costruzione del fonte San Sebastiano, resa esecutiva dal sottoprefetto con nota del 19 gennaio 1864 n° 413; relazione ivi allegata. Si ordina la demolizione del fonte San Vito per ricostruirsi in altro punto, resa esecutiva dal sottoprefetto con nota del 19 gennaio 1864 n° 414.

N° 4 Si delibera la costruzione di un mercato per la vendita dei commestibili sul lato sinistro dello stradone; resa esecutiva dalla deputazione provinciale con nota del 23 aprile 1864 n° 6682. Si occupano temporaneamente i conventi dei Basiliani e di Santa Maria del Carmine, per uso militare il primo e per ospedale il secondo.

N° 9 Stanziamento nel bilancio di £ 5200 per la costruzione del camposanto e di £ 1602 per la traversa rotabile di Castoreale.

N° 13 Si accorda gratificazione di £ 2,55 all'architetto Giuseppe Cavallaro; resa esecutiva con nota del 5 agosto 1864 n° 4901. Si chiede al governo del Re che l'oratorio di San Filippo Neri fondato con i beni del fu Francesco Bucalo Y Sorras sia destinato ad istituto di istruzione formando un collegio chiuso. Impinguere il fondo destinato per la costruzione del palazzo di città in £ 18000, operando lo storno dal fondo destinato all'acquisto del terreno dietro il palazzo di città; resa esecutiva con nota del 5 agosto 1864 n° 4900.

N° 16 Nomina della commissione per l'esame dei progetti di opere pubbliche nelle persone dei sigg. Vito Rossitto, Giovanni Crisafulli e Luigi Stilo. Nomina della commissione per la sorveglianza delle opere pubbliche nelle persone dei sigg. Salvatore Recupero, Francesco Bonanno e Luigi Stilo.

N° 17 Stanziamento di £ 23855,⁴² per gli argini lungo la sponda sinistra del Longano.

N° 19 Allargamento della strada del corso nel punto della casa del conte Francesco Nicolaci; resa esecutiva con nota del 24 dicembre 1864 n° 0. Si avanza petizione al sig. Prefetto affinché solleciti il governo del Re alla determinazione per l'occupazione dei conventi dei Basiliani e di Santa Maria del Carmine e alla permuta della volontà del fu Francesco Bucalo Y Sorras per l'oratorio di San Filippo Neri che sta per essere tramutato in collegio chiuso.

N° 21 Costruzione di un argine nella contrada Argentieri per l'incanalamento delle acque che animano i mulini; resa esecutiva con nota del 23 novembre 1864. Apertura della nuova strada; resa esecutiva dal sottoprefetto il 27 novembre 1864.

N° 23 Regolamenti per la costruzione degli acquedotti di irrigazione.

N° 24 Pagamento di £ 204 al sig. Francesco Puglisi per lavori eseguiti al teatro comunale; resa esecutiva il 5 dicembre 1864.

N° 26 Richiesta al governo del Re della commutazione dell'oratorio Filippino in collegio chiuso e stanziamento di £ 2500 annui dai

⁸ Non vi è alcuna relazione.

fondi comunali che assieme a £ 3137,⁴² di reddito del suddetto oratorio ammontano ad una cifra complessiva di £ 5637,⁴².

ANNO 1866

N° 19 Acquisto di terreno contiguo al teatro.

N° 22 Si implora il governo affinché i residui attivi ed effettivi esistenti nella cassa dell'amministrazione dell'eredità Bucalo Y Sorras vengano impiegati nella costruzione dell'ospedale e che la casa costruita per l'oratorio di San Filippo Neri sia largita al municipio per ivi collocarvi le scuole elementari.

N° 25 Si approva il verbale della giunta riguardante l'estimo dell'intero palazzo di città di £ 48992,⁴⁶. Si accorda un compenso di £ 225 all'appaltatore degli argini del fiume Patri Antonino Giuffritta.

N° 26 Costruzione degli argini del Torrente Patri, si eroga la somma di £ 1613,⁶⁰. Si autorizza la spesa di £ 692,⁷¹ per l'appalto della tribuna nella sala delle udienze della pretura mandamentale.

N° 30 Petizione al governo per ottenere la chiesa di Santa Maria dell'Idria per installarvi l'ospedale civico.

N° 34 Si rigetta la domanda del Sac. Enrico Mazzeo riguardante il chiesto indennizzo per il pezzetto di terreno dietro l'antica casa comunale di proprietà della chiesa di San Cosimo e Damiano.

N° 51 Per adibire il convento del Carmine ad ospedale, quello dei Cappuccini a carcere mandamentale, quello di Sant'Antonio ad albergo di mendacità, la casa Filippina della sezione di Barcellona a scuola pubblica, quella della sezione di Pozzo di Gotto ad asilo infantile, il convento dei Basiliani a caserma per le truppe.

N° 59 Per adibire una parte del convento dei Cappuccini a caserma dei reali carabinieri e un'altra parte a carcere mandamentale.

N° 67 Aprire in questo comune una cassa filiale di risparmio in relazione con la centrale di Palermo.

ANNO 1868

N° 3 Si dispone un fondo di £ 200 per la costruzione di una biblioteca ove far alloggiare i libri esistenti delle sopresse case monastiche.

N° 5 Si rimanda l'esame per la nuova strada da San Giovanni al ponte Idria al 21 di marzo. Si chiede all'amministrazione provinciale un sussidio per la costruzione della strada corso. Nomina di una commissione per la compilazione di un elenco delle strade obbligatorie.

N° 6/b Che il fonte Santa Rosalia sia animato da cinque penne d'acqua potabile e che sia ricostruito il doccionato del castelletto di San Sebastiano al detto fonte Santa Rosalia; resa esecutiva dal sottoprefetto con nota del 30 aprile 1868 n° 747.

N° 7 Si rimanda ad altra seduta la discussione sull'apertura della strada da San Giovanni al ponte Idria.

N° 9 Si aumenta a £ 6000 il fondo per le opere pubbliche per l'allineamento delle case nella strada del corso. Si autorizza il pagamento di £ 50 all'appaltatore della strada San Giovanni per opere aggiuntive rese esecutive con nota dell'8 aprile 1868 n° 761. Il consigliere Placido Recupero ritira la propria mozione per la strada da San Giovanni al ponte Idria; resa esecutiva con nota dell'8 aprile 1868 n° 709.

N° 35 Si approvano i contratti fatti dalla giunta municipale con i proprietari di alcuni fondi da espropriare lungo la strada da San Giovanni al ponte Idria; decreto di approvazione n° 570 del 9 settembre 1868.

N° 36 Si accetta il piano particolareggiato della strada da San Giovanni al Longano; per quanto riguarda poi l'esame artistico della linea tracciata in detto piano e per i reclami prodotti si dichiara non essere materia del consiglio.

N° 38 Il comune offre al demanio l'annua somma di £ 100 come canone per il fabbricato dell'oratorio di San Filippo Neri.

N° 39 Si approvano i contratti con i proprietari dei fondi limitrofi alla nuova strada da San Giovanni al ponte Idria; decreto di approvazione n° 2147 del 25 settembre 1868.

N° 40 Si autorizza il pagamento di £ 1500 a favore del sig. Antonino Franchina in compenso della cessione fatta al comune delle case in contrada Ponticello per l'allineamento della strada corso; resa esecutiva dal sottoprefetto. Si approva il contratto con il Conte Gaetani per la demolizione di parte della casa e taglio del giardino per la strada da San Giovanni al ponte Idria per la somma di £ 10,⁵⁰⁰; resa esecutiva dal sottoprefetto con decreto n° 2163 del 9 ottobre 1868.

N° 44 Si domanda un sussidio alla provincia di £ 40000 per la continuazione del basolato della strada del corso. Sistemazioni da farsi nella strada dietro San Giovanni approvate con decreto n° 2322 del 30 ottobre 1868.

N° 46 Nomina di una commissione composta dai sigg. Nicolaci Cav. Michele e Aliquò Notar Stefano per esaminare gli allineamenti da farsi nella strada di San Francesco di Paola; resa esecutiva dal sottoprefetto con decreto n° 2496 del 16 novembre 1868.

N° 47 Si chiede autorizzazione superiore ad intentar lite contro il demanio per la proprietà degli orti adiacenti ai soppressi conventi Cappuccini e Carmine.

N° 48 Fare eseguire all'architetto un piano d'arte per la derivazione delle acque che scorrono dal vallone Cappuccini e dal pozzo.

ANNO 1869

N° 5 Si autorizza a pagare un premio di £ 164000 alla società per la ferrovia da Messina a Patti da corrispondersi nel periodo di 10 anni in eguale soluzione a contare dal dì in cui la ferrovia sarà aperta all'esercizio pubblico, dovendosi impiantare la stazione in questo territorio in un punto prossimo all'abitato di questa città.

N° 6 Si approva il contratto consentito dalla giunta municipale col Barone Domenico Nicolaci e col Cav. Michele Nicolaci per la demolizione della facciata per l'allineamento delle case del corso per la somma di £ 2500

N° 17 Si approva l'accordo tra la giunta ed il sig. Gaetano Munafò visto il contratto del 15 luglio 1869 per la costruzione della strada Mogasi in Acquaficara. Si ordina la costruzione di un fonte con due penne d'acqua nel sottocomune di Santa Venera. Si autorizza

l'allineamento della strada guardiola a scendere per Laganazzi come da piano d'arte dell'architetto comunale.

N° 18 Si autorizza la vendita dell'attuale fabbricato del carcere per costruirne un'altro nel convento dei Cappuccini; si chiedono all'architetto comunale: disegni, relazione e preventivo di spesa.

N° 18 Si chiede al governo che l'ospedale civico di Santa Maria del Carmine sia dichiarato opera di pubblica beneficenza, legalmente riconosciuto come tale ai termini della legge del 3 agosto 1862.

N° 23 Si dà facoltà al sindaco di intentare giudizio contro il demanio per conseguire la cessione degli orti dei conventi soppressi dei Basiliiani e di Sant'Antonio.

ANNO 1870

N° 2 Si accorda un premio di £ 164000 per la ferrovia Messina Patti che saranno pagati con dilazioni dopo il compimento fino a questo comune.

N° 3 Si approva la pianta elevata dall'architetto comunale per la strada Castello Lagonazzi e si fissa l'annua somma di £ 2000 per far fronte alla spesa, preventivando un arco di tempo di sette anni.

N° 5 Si autorizza il pagamento di £ 450 al sig. Gaetano Munafò per terreno in contrada Acquaficara. Si concede in beneficio al convizio agrario il fondo da acquistarsi dal convento di Sant'Antonio.

N° 17 Si approva il regolamento edilizio che consta di 39 articoli, elaborato dalla giunta municipale con delibera⁹ n° 40 del 10 luglio 1870.

N° 20 Abbandonare l'attuale linea della strada nazionale e fare un taglio in linea retta dalla chiesa del Crocefisso a quella di Sant'Antonio.

N° 21 Si commissiona la giunta di scegliere il luogo ove far sorgere un cimitero¹⁰ e di dare incarico all'architetto comunale per la compilazione di un progetto con relativo preventivo di spesa.

ANNO 1871

N° 29 Aprire una biblioteca popolare e catalogare tutti i libri di proprietà comunale.

N° 42 Fissare i limiti della zona daziaria.

N° 51 Accordare un sussidio di £ 100 alla chiesa madre di San Sebastiano per far dipingere un quadro raffigurante detto Santo.

N° 52 Si autorizza la spesa di £ 60 per sistemazioni alla copertura della chiesa dell'ex convento di San Basilio.

N° 61 Si autorizza la giunta a far rispettare con tutti i mezzi il contratto di appalto per i lavori della strada corso.

ANNO 1872

N° 3 Spesa per la riadattazione alle carceri mandamentali.

N° 55 Su proposta del consigliere A. D'Amico, destinare l'oratorio di San Filippo Neri a pubblici uffici con canone annuale di £ 183 come da rogito del notaio Papa del 13 dicembre 1869.

ANNO 1873

N° 10 Gratificazioni agli architetti Giuseppe Cavallaro e Placido Zanca.

N° 14 Progetto per la sistemazione del tronco stradale tra l'abitato Sant'Antonio e quello di Barcellona¹¹.

N° 40 Riforma dell'elenco delle strade obbligatorie; le principali sono quelle che mettono Barcellona in comunicazione con gli abitati di: Acquaficara, Buttisco, Gala, Calderà.

N° 41 Risposta alla deliberazione del consiglio provinciale per le strade obbligatorie affinché metta in comunicazione con Gala le borgate di San Paolo e Cannistrà.

N° 63 Approvazione del regolamento edilizio composto da 34 articoli.

ANNO 1874

N° 9 Si approva la somma di £ 4605,75 per la costruzione di un novello carcere nell'ex convento dei Cappuccini, vista la relazione e la pianta dell'architetto G. Cavallaro datata 29 ottobre 1873.

N° 26 Si concede un quarto dell'ex convento dei Basiliiani ai sigg. Zanca e Genovese per istituirvi un collegio di studi, la rimanente parte continua ad essere adibita a scopo militare.

N° 33 Strada che mette in comunicazione la via corso con la via Operaia a scendere fino alla strada Santa Rosalia.

⁹ La delibera della giunta fa riferimento ad un allegato regolamento edilizio che, però, non è stato trovato.

¹⁰ Si è dovuta mettere da parte l'antica idea di farlo sorgere nel soppresso convento dei Cappuccini.

¹¹ Vi erano 3 varianti: una di color arancio, una di color carminio ed un'altra di color canario; le tre planimetrie erano datate 6 gennaio 1872.

N° 39 Formazione di un campo agrario sperimentale accanto all'ex convento dei minori osservanti; a norma dell'articolo n° 35 della legge n° 3036 del 7 luglio 1866.

ANNO 1875

N° 4 Discussioni sul taglio della strada Longo Perrelli, come da planimetria dell'architetto G. Cavallaro il quale non chiese alcun compenso per tale lavoro.

N° 14 Fornire il comune di copia dei catasti sui fabbricati.

N° 49 Nuovo elenco delle strade obbligatorie¹².

N° 54 Approvazione del regolamento d'igiene composto da 197 art. e descritto dalla giunta municipale nella seduta del 21 agosto 1875.

ANNO 1876

N° 1 Disputa sulla strada Quartarari oppure Longo (Sant'Antonio).

N° 17 Approvazione del regolamento di igiene deliberato dalla giunta nella seduta del 24 febbraio 1876.

N° 19 Giudizio contro l'appaltatore dell'illuminazione notturna.

N° 30 Aggiunte al regolamento d'igiene.

N° 34 Il ministro di grazia e giustizia autorizza l'impianto di un archivio mandamentale.

N° 59 Affitto delle stanze al piano terra del vecchio palazzo di città.

N° 67 Domanda di sussidio per la costruzione delle strade obbligatorie nei limiti della convenienza per una popolazione di 21000 abitanti.

N° 73 Approvazione del ruolo delle bitumazioni in natura di strade obbligatorie.

N° 78 Approvazione del progetto terminale della strada Acquaficara

ANNO 1877

N° 3 Concessione di acqua al sig. Paolo La Motta per il bancone della pescheria, attingendo dal fonte passo e pagando l'annua somma di £ 3,20.

N° 16 Si incarica l'architetto comunale per il trasferimento del fonte San Sebastiano.

N° 22 Strade obbligatorie; il comune, viste le pessime finanze, dichiara di pagare i terreni espropriati entro un decennio con un interesse annuo del 5%.

N° 39 Richiesta da parte dei consiglieri di Barcellona di aggregazione del comune di Meri agli effetti dell'art. 14 della legge comunale e provinciale.

N° 40 Destinazione provvisoria ad uso cimitero delle chiese suburbane Idria e Basiliani.

N° 41 Aggregazione della sezione elettorale di Meri a quella di Barcellona Pozzo di Gotto.

N° 42 Approvazione del regolamento di igiene che é formato da 44 articoli racchiusi in 101 capitoli. Di nostro interesse sono i capitoli I, II, III e IV che in allegato vengono riportati integralmente.

N° 50 Acquisto di terreno per £ 3500 e prelievo dalla tassa daziaria di £ 4701,58 per costruzione del cimitero provvisorio.

N° 56 Vengono aggiudicati per la somma di £ 11441,99 i lavori a spese del comune di arginatura del Torrente Longano.

N° 61 Petizione degli abitanti di Gala che chiedono l'installazione della strada che conduce all'abitato.

ANNO 1878

N° 2 Elaborare una variante alla rampa del ponte Longano, in quanto l'attuale rende angusto lo spazio servente per il mercato settimanale dietro il palazzo di città.

N° 4 Costruzione delle sepolture private al cimitero¹³.

N° 35 Si chiede alla giunta municipale di esaminare un luogo e la spesa occorrente per il mercato settimanale degli animali bovini.

N° 36 Discussioni per l'apertura della via Grazia Immacolata. Il consigliere Teodoro Perdichizzi propone di mettere in comunicazione tre vie molto importanti: Immacolata, Scinà e Grazia.

N° 37 Discussioni per l'apertura della via Grazia Immacolata. Si dichiara l'apertura di tale via di pubblica utilità e messa ai voti viene resa esecutiva con 13 pareri favorevoli contro 9 contrari.

N° 38 Viene respinta con voti 10 contro 8 l'idea per il progetto per la continuazione della strada Operaia dal Longano all'Idria.

N° 57 Impiego di somme residue in opere di arginazione nei torrenti Idria e Longano.

¹² Viene aggiunta la strada che da Portosalvo conduce al costruendo ponte Termini.

¹³ La relazione verrà consegnata dall' architetto in data 30 ottobre 1878.

ANNO 1879

N° 12 Si rimanda alla giunta municipale la decisione per la costruzione di due pubblici lavatoi, uno nella sezione di Barcellona e l'altro in quella di Pozzo di Gotto.

N° 15 Approvazione del progetto della strada del camposanto¹⁴.

N° 23 Dichiarazione per opera di pubblica utilità del camposanto Sant'Anna.

N° 27 Reclamo dei naturali di Sant'Antonio per la costruzione del ponte di Patri.

N° 35 Inserire nell'elenco delle strade obbligatorie quella del Longano che congiunge al villaggio Calderà; si richiede anche la redazione del piano d'arte.

N° 44 Modifiche al regolamento di polizia urbana: 1) i depositi di petrolio, zolfo ed altre materie di simile menzione non si possono tenere che in punti, ed in locali vigilati ed autorizzati dall'autorità municipale; 2) le stalle pubbliche non possono aprirsi che nelle vie traverse a 50 metri dalla via Corso.

N° 55 Stanziamento di £ 30000 per urgenti lavori da farsi dietro il teatro comunale.

N° 57 Petizione degli abitanti di Sant'Antonio per tenuti danni a causa della costruzione del ponte Patri.

N° 61 Petizione di vari individui chiedenti la riadattazione della strada Villa.

N° 65 Esenzione del dazio per carbone servente all'impianto di un mulino a vapore¹⁵.

ANNO 1880

N° 14 Discussioni per la stazione della strada ferrata da Messina a Cerda.

N° 16 Spesa di £ 10080 per l'allargamento della strada che conduce al camposanto.

N° 53 Discussioni relative al progetto per la stazione ferroviaria¹⁶.

N° 75 Spesa di £ 250 annue per l'affitto delle neviere sul colle del re.

N° 84 Approvazione del consorzio per le arginazioni alla sponda sinistra del Torrente Longano dalla via Cumà al mare in base all'articolo 108 sulla legge delle opere pubbliche del 30 marzo 1865.

ANNO 1881

N° 14 Si autorizza il sindaco a dare l'appalto per la riparazione del teatro; veduto il progetto redatto dall'ingegnere comunale viene stanziata una somma di £ 6000.

N° 63 Completamento del cimitero con due grossi muri.

N° 69 Il municipio si assume l'onere per la strada di accesso al cimitero.

N° 80 Spesa di £ 4464,42 per urgenti lavori al camposanto, come da proposta datata 22 ottobre 1881 dell'ingegnere comunale.

N° 83 Spesa di £ 825 per la sistemazione della via Cumà e spesa di £ 493,501 per la sistemazione della via Villa.

N° 105 Si dà incarico all'architetto comunale per un progetto di costruzione dei cimiteri nelle borgate.

N° 108 Urgenti sistemazioni alla strada San Paolo Cannistrà per una spesa non ancora stabilita.

N° 109 Innalzamento delle bastie della sinistra del Longano dal cancello Munafò alla bastia novella e dall'appaltatore Maiorana sino alla strada Cumà.

ANNO 1882

N° 10 Discussioni per la strada obbligatoria dal ponte Longano ai villaggi Cannistrà San Paolo e Gala con diramazione nella contrada Sant'Anna o Cimitero.

N° 38 Il consiglio assume la formalità di legge per la ferrovia di 4ª categoria da Messina per la vallata dell'Alcantara.

N° 57 Spesa di £ 900,88 per la costruzione della ghiacciaia sul Colle del Re.

N° 75 Acquisto di un locale per un pubblico mercato settimanale¹⁷.

N° 88 Esproprio dei fondi occorrenti per la strada obbligatoria dal Longano al cimitero.

¹⁴ Manca un foglio.

¹⁵ Viene accordata per incentivare tale attività, così che chiunque ne abbia bisogno non debba andare alla vicina Milazzo.

¹⁶ Si fa riferimento a relazione e disegni su lucido.

¹⁷ Durante la stagione invernale il mercato settimanale avviene dietro il palazzo di città, e durante quella estiva lungo il Torrente Longano. Si è dato in passato incarico alla giunta di provvedere all'individuazione di un'area idonea. Non essendo questo ancora stato fatto, si accetta la proposta del consigliere Raimondo Pettini di acquisto del fondo della signora Basile di Santa Lucia.

ANNO 1883

- N° 2 Occupazione di strada comunale da Cumà al mare su progetto dell'ingegnere Cavallaro datato 28 luglio 1881.
- N° 3 Strada obbligatoria dal Longano al camposanto su progetto dell'ingegnere Cavallaro.
- N° 37 Progetto dell'ingegnere stradale e dell'architetto affinché la strada comunale che dal Torrente Longano conduce al camposanto sia larga da 5 a 8 metri.
- N° 43 Spesa di £ 7720,⁰⁷ su progetto dell'ingegnere comunale datato 5 aprile 1883 per l'adattamento dell'ex convento di San Basilio a scuole comunali e ginnasiali.
- N° 52 Spesa di £ 1833 su progetto dell'ingegnere comunale datato 17 aprile 1883 relativo alla costruzione di una villetta dietro il palazzo di città.
- N° 58 Discussione per la riedificazione del Monte di prestanza.
- N° 69 Aumento dell'affitto del locale del pubblico macello.
- N° 86 Il consiglio prende atto della petizione degli abitanti di Portosalvo relativa alla continuazione della strada obbligatoria.
- N° 91 Domanda al governo per un più espresso servizio della stazione telegrafica.
- N° 92 Vengono nominati i consiglieri Andrea Fazio Sottile, Placido Recupero e Saverio Pettini come membri di una commissione per i lavori al camposanto.
- N° 101 Si accordano £ 250 al giovane Giovanni Mannuccia scultore ¹⁸.

ANNO 1884

- N°107 Fare istanza al ministero dei lavori pubblici per ridonare la gestione delle strade obbligatorie.
- N°109 Circa l'impianto di un istituto magistrale o di una scuola pratica di agricoltura.
- N° 16 Si prevede una spesa di £ 800 per rendere transitabile la strada che dal punto Cumà arriva al mare.
- N° 31 Istanza affinché la stazione ferroviaria venga costruita nel punto stabilito ed approvato.
- N° 37 Approvazione dell'elenco del modello M relativo alla viabilità obbligatoria ¹⁹.
- N° 41 Conferma del luogo precedentemente destinato per la stazione ferroviaria.
- N° 43 Nomina di una commissione per portare a compimento le pratiche per l'impianto di scuole tecniche municipali con il concorso del governo. La commissione è composta dai sigg. Gaspare Cattafi, Andrea Fazio Sottile e Ignazio Bianchi.
- N° 45 Approvazione con 7 voti favorevoli contro 4 del progetto che mette in comunicazione le vie Immacolata, Scinà e Grazia.
- N° 46 Sistemazione per una spesa non superiore a £ 100 del tratto di strada che da Cannistrà conduce a San Paolo.
- N° 50 Stanziamento di £ 6000 per l'acquisto di uno spazio di terreno per la costruzione del nuovo tempio di San Sebastiano.
- N° 51 votazione favorevole di 21 voti su 23 per il prolungamento sino alla chiesa del Crocefisso della via Operai.
- N° 52 Stanziamento di £ 500 per fornire il comune di copia del catasto urbano, e di £ 150 per fornirlo di quello rurale.
- N° 53 Si incarica la giunta municipale di provvedere al progetto per la sistemazione di tutte le pendenze delle vie della città congiungenti con la via Operai e delle banchine di quest'ultima
- N° 60 Preventivo dell'architetto comunale di £ 3253,⁸⁹ per l'impianto, al piano terreno dell'ex convento dei Basiliani, della scuola tecnica comunale.
- N° 78 Si delibera a voti unanimi il trasferimento del regio ginnasio nell'ex monastero dei Basiliani.
- N° 86 Lettera di ringraziamento all'Onorevole Marchese di Sant'Onofrio per il tronco della ferrovia da Barcellona a Patti.
- N° 94 Allargamento delle strade rurali occupate dai privati.
- N° 97 Spesa di £ 5129,⁵⁹ per la sistemazione e l'allargamento della strada che mette in comunicazione le vie Crocefisso e San Giovanni.
- N°102 Espropriazione di zone di terreno appartenenti ai sigg. Canaò e Recupero per il mercato settimanale.
- N°103 Viene approvato all'unanimità che la rimanenza dell'ex convento dei Cappuccini venga adibito ad asilo infantile.

ANNO 1885

- N° 14 Voto al governo affinché la stazione ferroviaria sia il più possibile vicina al centro abitato.
- N° 15 Vincolare dal bilancio comunale la somma di £ 642,⁵⁰ annue da corrispondersi alla amministrazione telegrafica per un maggiore servizio.

¹⁸ Nella delibera non vi è alcun riferimento, ma probabilmente, si tratta dell'incarico per lo stemma della città.

¹⁹ Non vi è alcun modello allegato.

N° 40 Progetto per l'apertura della strada che dalla chiesa dell'Immacolata conduce alla chiesa Grazia, come da progetto dell'architetto comunale per una spesa preventivata di £ 7242.

N° 43 Costruzione dei marciapiedi della via Operaia e continuazione di quelli del corso Garibaldi.

N° 52 Prelievo di un fondo da quello spettante alle strade comunali obbligatorie per i lavori di arginazione del Torrente Longano e per riparare i danni causati alla strada dal ponte Longano a San Paolo - Gala.

N° 61 Riduzione del 4^o della spesa relativa al contributo per la costruzione della ferrovia complementare da Messina a Cerda.

N° 62 Ringraziamenti al ministro dei lavori pubblici per aver accettato una variante per l'avvicinamento della stazione ferroviaria.

N° 64 Concessione ad enfiteusi di quattro spazi di terreno nella borgata Calderà per fabbricati di 150 mq. Ciascuno.

ANNO 1886

N° 5 Maggiore spesa imprevista per opere al teatro P. Mandanici da parte degli appaltatori Genovese e Giuffrè.

N° 25 Sollecito al governo per l'ultimazione della linea ferroviaria Messina Cerda.

N° 65 Approvazione del capitolato tecnico, della relazione, del progetto d'arte e della pianta topografica per il completamento dei lavori al lirico teatro.

ANNO 1887

N° 3 Istanza dell'ingegnere Cesare Allitto rappresentante la società tramvai Messina - Barcellona Pozzo di Gotto chiedente il permesso per il passaggio del tramvai sulla strada interna o su quella secondaria.

N° 11 Prendere atto della deliberazione della giunta datata 11 febbraio 1887, relativa alle modifiche al progetto del teatro e alla riduzione a soli 2 metri nel punto più stretto della stradella retrostante al teatro e al Monte di prestanza.

N° 24 Stanziamento di fondi per la strada obbligatoria che conduce al villaggio San Paolo.

N° 47 Sovrimposta comunale per indennità di £ 5022,⁶⁵ ai proprietari dei fondi per la costruzione della strada per San Paolo.

N° 48 Approvazione relativa alla ricostruzione della fontana nel vico San Sebastiano.

N° 60 Parere sul progetto della strada da Portosalvo alla nazionale, viste le planimetrie, il profilo longitudinale e la relazione, si dà preferenza al tracciato di destra ²⁰.

N° 63 Si sospende il deliberato per la continuazione della strada da Portosalvo al ponte Termini e si nomina una apposita commissione per esaminare il luogo.

N° 86 Si riconferma il tracciato di destra della strada comunale Portosalvo - strada nazionale.

N° 88 Si dà la facoltà di aprire due porte laterali nella platea del teatro comunale.

N°102 Approvazione del progetto necessario al carcere mandamentale redatto dall'aiutante architetto comunale e avente un preventivo di spesa di £ 1850.

N°119 Delibera d'urgenza per l'appalto della tubatura delle acque Rosali e Mannuccia.

N°127 Richiesta di sospensione dell'attuale progetto per la condotta delle acque Rosali e Mannuccia a favore di quello dell'ingegnere Cavallaro perché più economico.

N°128 Inserire nell'elenco delle strade obbligatorie l'ultimo tratto di strada nazionale da Sant'Antonio al Torrente Termini.

ANNO 1888

N°160 Approvazione del collaudo dei lavori al lirico teatro.

N°168 Impianto dell'illuminazione pubblica a luce elettrica.

N°178 Si concede all'impresa Gagliardi di impiantare in questo comune un'officina per la produzione di energia elettrica.

ANNO 1889

N° 27 Istanza dell'avvocato La Spada, rappresentante della società anonima belga dei tramvai siciliani, chiedente permesso di potere impiantare ed esercitare la tramvia lungo la strada che attraversa il territorio comunale.

N° 38 Respinta l'istanza del sig. Giuseppe La Motta chiedente assegnazione di linea nella via Operaia.

N° 45 Istanza dell'avvocato La Spada, rappresentante della società anonima belga dei tramvai siciliani, chiedente la concessione di un locale per l'impianto della stazione e dell'officina meccanica.

N° 50 Revoca della delibera n°38 del 16 aprile 1889 e accoglimento dell'istanza del sig. La Motta.

N° 67 Ubicazione della stazione ferroviaria ²¹.

N° 70 Si dà mandato alla giunta ad iniziare le pratiche per il progetto d'ingrandimento della stazione ferroviaria.

²⁰ Erano stati proposti due tracciati, uno di destra e uno di sinistra. Ovviamente non vi è alcuna traccia degli antichi elaborati di progetto.

²¹ La prima stazione era stata progettata in contrada Sant'Antonio nella proprietà Longo Perrelli.

- N° 74 Si autorizza la giunta a provvedere al completamento per le opere di rifacimento del teatro comunale.
- N°82 La giunta municipale comunica al consiglio di conferire l'incarico per l'ingrandimento della stazione della ferrovia all'ingegnere Riccardo Hopkins.
- N° 93 Provvedimenti legali per lo spostamento della stazione ferroviaria.
- N° 95 Progetto per la costruzione della stazione del tramvai.
- N° 96 Approvazione del progetto per l'ampliamento della stazione ferroviaria.
- N°103 Viene approvato lo schema di contratto con il sig. Natale Ciccieri per la provvista della neve.
- N°109 Riparazione del tratto della strada Immacolata che conduce alla borgata Nasari.
- N°110 Nomina della strada traversa tra quella dell'Immacolata e la via Grazia con il nome di "*Cairolì*".
- N°111 Interpellanza del consigliere ing. D'Amico circa la costruzione della strada Monte di prestanza; si rimanda la pratica per motivi economici in quanto la spesa prevista è di circa £ 2000 ed il fondo disponibile ammonta a £ 500.
- N°113 Spesa di £ 728 da dare all'ingegnere Hopkins per il progetto d'ampliamento della stazione ferroviaria.
- N°114 Nomina della commissione edilizia nelle persone dei sigg. Corrado Nicolaci, Giuseppe Crisafulli Perrelli, Mario Basilicò e ingegnere Gaetano D'Amico.
- N°115 Nomina di una commissione per la denominazione delle vie urbane nelle persone dei sigg. Andrea Fazio Sottile, Giovanni De Trovato, Luigi Sottile, Giuseppe Rossitto Franchina e Sebastiano Arcodaci.
- N°116 Si rimanda alla giunta il progetto per la costruzione della stazione del tramvai per l'esproprio dei duemila metri richiesti.

ANNO 1890

- N° 3 Viene votata ed approvata la riproduzione del progetto riguardante l'ampliamento della stazione ferroviaria, in quanto il consiglio predilige lo spostamento all'ingrandimento della suddetta stazione.
- N° 7 Spesa di £ 783,⁹⁰ per la sistemazione delle vie San Giovanni e²².
- N° 12 Istanza al governo e relativi provvedimenti riguardo i ritardi nella costruzione del tronco ferroviario San Filippo - Zappulla.
- N° 13 Conferma della delibera n° 113 del 28 dicembre 1889 riguardante il pagamento dell'indennità all'ing. Hopkins per il progetto dell'ampliamento della stazione ferroviaria.
- N° 16 Viene approvato il progetto denominato variante Idria della società anonima dei tramvai siciliani.
- N° 39 Si incarica la giunta di espropriare la casa del sig. Stramandino e quella del sig. Sottile per la costruzione di una strada che metta in comunicazione la sinistra del Longano con la borgata Nasari.
- N° 55 Sistemazione della strada San Francesco di Paola e riparazione della strada Serro Carmine - Cannistrà.
- N° 56 Progetto artistico per il taglio di strade tra le vie San Giovanni e Villa e dalla piazza Ottagona in via Operaia a scendere che propone al Real governo un passaggio carrale nella via Villa²³.
- N° 57 Si concedono 2000 mq. di terreno alla società dei tramvai a fronte di una richiesta della stessa società, la quale, per necessari magazzini chiedeva del terreno sulla destra del Torrente Longano, di fronte alla casa comunale.
- N° 62 Si rimandano alla giunta le competenze per la costruzione dell'antica strada di San Giovanni per il passaggio della strada ferrata.
- N° 66 Istanza dei naturali della borgata Sant'Antonio per l'impianto di una stazione ferroviaria.
- N° 68 Viene presentato un completo progetto per la strada di accesso alla stazione ferroviaria dall'ing. D'Amico, preventivato per una spesa complessiva di £ 10469,⁹².
- N° 69 Ratifica della deliberazione d'urgenza della giunta municipale relativa alla strada di accesso alla stazione ferroviaria.
- N° 70 Progetto dell'ing. D'Amico per la sistemazione del transito sotto il cavalcavia della via Villa.
- N° 85 Sulla proposta dell'anonima tramvai confermata nella lettera del 13 settembre 1890 relativa all'acquisto del terreno per l'impianto di stazione, opificio e magazzini in questo comune.
- N°107 Approvazione nell'elenco aggiuntivo delle strade obbligatorie di quella di accesso alla stazione ferroviaria.
- N°132 Acquisto dei terreni per la stazione del tramvai in contrada Marsalini ai prezzi di £ 3,¹¹ e 3,⁰⁶ al mq.
- N°136 Richiesta al governo di £ 30000 per i danni causati alla via Villa in seguito ai danni causati dal passaggio della linea ferrata.
- N°140 Perizia dell'ingegnere Ratto Giovan Battista di Catania per accertare la quantità, qualità e valore delle opere al lirico teatro.
- N°141 Contratto di acquisto del fondo Firrotti per l'impianto della stazione del tramvai disegnata dall'ingegnere D'Amico.

²² Il nome è illeggibile.

²³ Si fa riferimento, inoltre, ad una pianta prodotta dall'ing. D'Amico.

ANNO 1891

- N° 6 Transazione con il ministero dei lavori pubblici circa la sistemazione e il passaggio carrabile della via Villa in seguito ai danni ferroviari.
- N° 8 Transazione con il ministero della guerra in esito alla soppressione del poligono di tiro di questo comune.
- N° 13 Approvazione del contratto di acquisto del fondo Marsalini della sig.^{ra} Domenica Costa Cannavò per una complessiva spesa di £ 5315_{,58}.
- N° 37 Approvazione della spesa di £ 3000 su progetto dell'ing.agronomo Salvatore Saia riguardante i lavori delle opere murali ed in terra occorrenti al cimitero.
- N° 73 Si autorizza la giunta a fare compilare i progetti riguardanti la sistemazione delle vie interne e delle strade rurali del comune.
- N° 76 Soppressione della scuola tecnica come per legge dalla istituzione del Real ginnasio.
- N° 78 Provvedimenti relativi alla strada obbligatoria di accesso alla stazione ferroviaria, la quale dovrà passare in prossimità del lirico teatro e quindi del piano San Sebastiano²⁴.
- N° 79 Reclamo del sig. Biondo Antonino per il progetto della strada di accesso alla stazione ferroviaria.
- N° 92 Approvazione del contratto di cessione del terreno occorrente alla società Belga per l'impianto della stazione del tramvai.
- N°108 Ratifica della deliberazione d'urgenza della giunta municipale datata 24 agosto 1891 n° 203 con la quale si autorizza la società dei tram ad iniziare i lavori per la costruzione della stazione.
- N°123 Approvazione del regolamento per l'ufficio tecnico comunale.
- N°135 Approvazione del progetto del 13 settembre 1891 e della relativa spesa di £ 1788_{,96} per la sistemazione delle banchine nel corso Garibaldi, del piano San Sebastiano e di piazza Concordia.
- N°137 Riparazione al deturpamento della piazza di Santa Maria Assunta prodotto in occasione della demolizione per la costruzione del tracciato per il passaggio del tramvai.
- N°138 Affitto di due botteghe del Monte di pietà da adibire ad ufficio postale.
- N°158 Ampliamento e riquadratura del pubblico mercato settimanale del bestiame.
- N°160 Approvazione del regolamento dell'ufficio tecnico comunale in esito alla relazione del comune. E' diviso in 3 capitoli i quali sono suddivisi in 25 articoli. I capitoli sono così organizzati: 1) organizzazione dell'ufficio tecnico; 2) attribuzione dei doveri dell'ingegnere; 3) attribuzione e doveri del disegnatore e canneggiatore.
- N°163 Impianto di una scuola per l'innesto delle viti americane. La scuola verrebbe aperta tutti i giorni festivi da febbraio ad aprile.
- N°166 Esproprio per pubblica utilità del fondo della sig.^{ra} Costa per eseguire l'ampliamento e la riquadratura del mercato.
- N°172 Opere di completamento alla strada obbligatoria dal ponte Longano a San Paolo, Gala ecc.
- N°175 Conferma della spesa di £ 3656_{,79} per l'ampliamento del mercato.
- N°178 Progetto comunicato dalla società mandamentale del tiro a segno nazionale comunicato con lettera del 18 ottobre 1891 n° 145 relativo al campo di tiro della suddetta società.

ANNO 1892

- N° 4 Istanza del 3 gennaio 1892 firmata dai fratelli Nicolaci chiedenti concessione gratuita di terreno su cui è costruita la strada che conduce alla chiesa di Sant'Antonio già occupata dal genio militare con l'obbligo di sistemare a loro spese l'altra strada laterale.
- N° 9 Istanza del Cav. Francesco Della Torre che chiede ed ottiene l'incarico per la sistemazione dell'archivio comunale.
- N° 11 Ratifica della deliberazione d'urgenza della giunta riguardo l'approvazione della relazione dell'ing. D'Amico e della relativa somma di £ 3457_{,06} per i lavori di ripristino nella chiesa di Sant'Antonio e nell'annesso convento.
- N° 17 Ratifica della deliberazione d'urgenza della giunta n° 50 datata 28 febbraio 1892 e della n° 52 del 5 marzo successivo relativo alla approvazione del progetto dell'ing. Agronomo Salvatore Saija per l'esecuzione di opere al camposanto agli effetti della legge comunale e provinciale.
- N° 28 Conferma dell'incarico per la sistemazione dell'archivio comunale al Cav. Francesco Della Torre.
- N° 33 Impianto illuminazione a luce elettrica²⁵.
- N° 45 Viene respinta la domanda del sig. Emanuele Schifilliti per un maggiore compenso per l'esecuzione del monumento al defunto architetto Giuseppe Cavallaro.

²⁴ Evidentemente non veniva ricercata tanto l'ortogonalità con la preesistente via Operaia ma piuttosto il diretto collegamento della stazione ferroviaria con l'allora fulcro delle città.

²⁵ Vengono incaricate le ditte Gagliardi & Comp. di Roma e successivamente la ditta Guenat Santer di Ginevra. L'appalto verrà poi dato alla ditta austriaca R.Y. Güleher per una cifra preventivata dal comune di £ 20000 annui.

- N° 59 Dare la preferenza sulle altre alla costruzione della strada obbligatoria di accesso alla stazione.
- N° 76 Approvazione dello schema di transazione tra il Ministero dei lavori pubblici ed il municipio per danni causati alla via Villa dal passaggio della linea ferrata.
- N° 83 Approvazione del contratto di acquisto per l'impianto dell'officina elettrica.
- N° 84 Viene rimandata l'approvazione del progetto del campo di tiro a segno nazionale.
- N°116 Approvazione degli articoli addizionali del regolamento edilizio. Gli articoli addizionali vengono qui di seguito integralmente riportati assieme al testo unico del regolamento edilizio:” mancando nel regolamento edilizio di questo comune le sanzioni per la conservazione dei monumenti ed oggetti di antichità e belle arti, occorre ai sensi della determinazione presa dal ministero dei LL.PP. e dal consiglio di stato, comprendere i seguenti articoli addizionali: Art. 1: non potrà eseguirsi alcun lavoro negli edifici aventi pregio artistico e storico, senza darne previo avviso al Sindaco, presentandogli ove occorra, il progetto. Il Sindaco, udito il parere della Commissione Edilizia, ed in mancanza di questa dalla Giunta Municipale può impedire l'esecuzione di quelle opere che fossero riconosciute contrarie al decoro pubblico ed alle regole dell'arte. Art. 2: se nel restaurare o demolire un edificio qualsiasi venisse a scoprire qualche avanzo di pregio artistico o storico, il Sindaco ordinerà i provvedimenti consentiti dalle norme vigenti per la conservazione dei monumenti. Art. 3: sono considerati edifici meritevoli di essere tutelari, per speciale riguardi artistici e storici, quelli riconosciuti come tali dall'autorità competente. Di questi edifici verrà formato e pubblicato un elenco dal municipio.
- Il consiglio, visto il regolamento edilizio di questo comune, vista la riverita lettera circolare prefettizia in data 29 Luglio 1892 n° 12921 con cui si propongono tre articoli da inserirsi in esso Regolamento riguardanti le sanzioni per la conservazione dei monumenti ed oggetti di antichità e belle arti. In seguito a discussione favorevole nella quale presero parte diversi consiglieri, a voti unanimi, ottenuti per appello nominale, osservate la forme di legge DELIBERA : 1^a Confermare il regolamento edilizio in questo comune in data 6 settembre 1873, ed aggiungersi i suddetti tre articoli come sopra proposti dall'Ill^{mo} Signor prefetto della provincia colla circolare 29 luglio 1892 n° 12921. 2^a Approva il testo unico del regolamento edilizio di questo comune come appresso (vedi allegati).*
- N°117 Formulare la proposta di variazione agli elenchi di classificazione delle strade comunali obbligatorie²⁶.
- N°138 Istanza dei cittadini della borgata Portosalvo chiedente condotta d'acqua potabile e varie opere pubbliche; si incarica l'ingegnere comunale di fare un sopralluogo.
- N°143 Si accorda l'istanza della società Belga dei tramvais siciliani per la concessione di terreno contiguo alla stazione.

ANNO 1893

- N° 12 Approvazione degli atti di accontentamento con i proprietari dei fondi da espropriare per la costruzione della strada comunale obbligatoria di accesso alla stazione ferroviaria.
- N° 19 Approvazione del progetto dell'ingegnere comunale per una spesa preventivata di £ 1700 riguardante i lavori occorrenti per il completamento e la chiusura del piazzale avanti la stazione elettrica.
- N° 49 Lavori suppletivi al fabbricato della chiesa dell'ex convento di Sant'Antonio che da preventivo dell'ingegnere Gaetano D'Amico ascendono a £ 680. L'appaltatore è il sig. Santi Maiorana.
- N° 66 Approvazione dello schema di contratto col ministero delle finanze per l'affitto dell'ex convento di Sant'Antonio da adibire ad agenzia per la coltivazione dei tabacchi come da progetto dell'ingegnere comunale che prevede una spesa per i lavori di adattamento di £ 12000 pagabili in sei rate.
- N° 76 Istanza al governo per ottenere la concessione di sussidio per la strada di accesso alla stazione ferroviaria, la cui spesa preventivata ammonta dall'ingegnere comunale ammonta a £ 46000.
- N° 77 Conferma della delibera n° 66.
- N° 79 Comunicazione di pratiche fatte dalla Giunta con la sig.^{ia} Margherita Franchina circa l'affitto del locale del macello che viene stabilito in £ 340,72 annue.
- N° 81 Nomina dell'ingegnere comunale nella persona del sig. ing. Giuseppe Marino.
- N°133 Approvazione dei progetti per la costruzione delle vie Popolo, Crispi e del Consiglio (HB, CD, BC).Viene stanziata la somma di £ 35000 per il piano presentato dall'ing. Gaetano D'Amico consistente in: 1) planimetrie delle vie Popolo, Crispi, Consiglio; 2) profilo delle vie; 3) sezioni delle vie; 4) computo degli espropri; 5) elenco degli espropriati; 6) relazione; 7) profilo longitudinale della via Villa; 8) capitolato d'onere.
- N°137 Controllare il lavoro svolto dal sig. Della Torre per la sistemazione dell'archivio comunale e stabilire la liquidazione.
- N°139 Conferma della nomina del nuovo ingegnere comunale come da delibere n° 81.

ANNO 1894

- N° 4 Approvazione del collaudo relativo ai lavori di adattamento dell'ex convento di Sant'Antonio in locali di agenzia per la coltivazione dei tabacchi. L'ammontare netto dei lavori è di £ 12668,20.
- N° 45 Spesa di £ 1117,62 per la sistemazione della via Marsalini.
- N° 59 Compilazione del progetto e conferimento dell'appalto per la sistemazione della strada lunga 3760 metri che dal ponte Longano

²⁶ Due pagine dopo vi è un elenco delle strade comunali obbligatorie stabilito con delibera del consiglio comunale del 12 ottobre 1892 n° 117.

condurre alla frazione Calderà.

N° 69 Si rimandano alla Giunta le competenze riguardo la liquidazione per la sistemazione dell'archivio.

N° 71 Soppressione di un tratto di mulattiera in contrada Puglisi, facente parte dell'antica strada comunale Portella - Castello - Gala, descritta al n° 17 dell'elenco delle strade comunali ed avente lunghezza di 137 metri e larghezza di 2,5 metri.

N° 96 Approvazione del progetto e del relativo preventivo di spesa di £ 35500 riguardante la sistemazione della strada comunale obbligatoria che dal ponte Longano conduce alla borgata Calderà.

N°105 Si rimanda la pratica per il progetto della condotta dell'acqua potabile nella borgata Portosalvo all'ufficio tecnico comunale.

N°116 Provvedimenti in esito ai danni causati dai terremoti (vedi allegata relazione dell'ing.comunale).

ANNO 1895

N° 15 Stanziamento di £ 1100 per la sistemazione della piazza di Santa Maria Assunta.

N° 34 Istanza del sig. Giuseppe Cutroni Zodda per l'impianto di un ospedale. Il consiglio concede a titolo gratuito l'occupazione del suolo pubblico di mq. 305 come da planimetria.

N° 48 Dare ampio mandato al sindaco per iniziare le pratiche per la cessione al comune delle due case degli eredi Squadrito Carmelo ed eredi di Cutroni Salvatore allo intento di render più ventilato ed igienico il pubblico ospedale in costruzione sistemando l'attuale piazzetta con lo spostamento del fonte Mastro Mario ed autorizzarlo sin da ora a stipulare gli analoghi contratti con gli interessati riferendone al consiglio dell'espletamento della pratica per ogni ulteriore provvedimento. Il progetto dell'ospedale prevede che esso abbia solo due prospetti e che sia, quindi, incassato. Si demoliscono le case cosicché la via Gesù e Maria e la via Guardiola si incontrino e per motivi estetici e di igiene.

N° 56 Istanza dei naturali della borgata Gala perché la costruzione della fonte e vasca lavatoio per uso pubblico da parte dei sigg. Mario Basilcò e consorte venga eseguita nella stessa linea del Buttisco in giù sulla sponda sinistra del burrone scendendo e precisamente ove comincia la bastia del sig. Bucalo.

N° 59 Domanda di sussidio governativo per la strada comunale obbligatoria dal ponte Longano alla borgata Calderà.

ANNO 1896

N°147 Che le disposizioni degli articoli 5, 6 e 7 della legge 30 agosto 1868 n°4613 ai sensi dell'art. 2 della legge 1894 n° 338 siano applicati tanto per la costruzione e sistemazione, quanto per la manutenzione delle strade comunali.

N°150 Istanza dei naturali della borgata Sant'Antonio per l'impianto di una colletteria.

N°164 Contratto con il sig. Natale Ciccieri per la provvista della neve.

N°175 Notifica della deliberazione d'urgenza della giunta municipale del 22 agosto 1896 riguardante voti al consiglio provinciale per respingere la domanda della società belga delle tramvie siciliane di sopprimere la linea Divieto - Barcellona.

N°178 Approvazione del progetto dell'ingegnere Marino per la chiusura del lato sinistro del cimitero per una spesa complessiva di £ 3541_{,80}.

N°190 Approvazione del progetto portante la spesa di £ 570 per la costruzione di due celle al carcere mandamentale.

N°193 Proposta dell'ingegnere direttore dei lavori sulla strada di accesso alla stazione ferroviaria per la costruzione di banchine. Il totale della spesa ammonta a £ 42779_{,99}; la spesa, invece, per le sole banchine è di £ 3220.

N°210 Conferma della deliberazione consiliare dell'11 aprile 1896 n°150 riguardante l'impianto di una colletteria postale nella borgata di Sant'Antonio.

N°211 Istanza degli esecutori testamentari del fu commendatore Giuseppe Cutroni per costituzione in corpo morale dell'ospedale Cutroni.

ANNO 1897

N° 6 Conferma della deliberazione consiliare del 28 ottobre 1896 n° 210 che stabilisce la spesa di £ 80 annue per l'impianto di una colletteria postale nella borgata di Sant'Antonio.

N° 19 Conferma della deliberazione consiliare 19 ottobre 1895 n° 83 che stabilisce la prestazione per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie la tariffa delle conversioni e dei riscatti.

N° 25 Approvazione del ruolo delle prestazioni in natura 1897 per la costruzione delle strade comunali obbligatorie.

N° 38 Progetto riguardante urgenti lavori di riparazione al fabbricato dell'ex convento di Sant'Antonio di proprietà comunale. La spesa preventivata dall'ing. Agronomo Francesco Cambria è di £ 570.

N° 39 Progetto riguardante urgenti lavori di riparazione al fabbricato del carcere mandamentale. La spesa preventivata dall'ing. Agronomo Francesco Cambria è di £ 337_{,25}.

N° 40 Progetto per la costruzione di biglie per impedire la distruzione di un tratto della strada comunale obbligatoria Barcellona - Gala.

N° 76 Spesa per la manutenzione delle strade: £ 7 al sig. Antonio Vaccarino per allargare e ripulire l'orinatoio vicino al teatro comunale.

N° 87 Domanda di sussidio di £ 46000 all'amministrazione provinciale per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria.

- N°134 Spesa di £ 9,95 al sig. Mario Genovese per lavori di manutenzione al carcere mandamentale.
- N°162 Capitolato d'oneri relativo all'appalto per l'esecuzione dei lavori da farsi al fabbricato dell'ex convento di Sant'Antonio di proprietà comunale destinato per locale di agenzia delle coltivazioni tabacchi.
- N°175 Spesa di £ 171,73 per la sistemazione della strada salita Portosalvo.
- N°225 Pagamento di £ 3203,47 all'appaltatore Francesco Merlino per i lavori della strada di accesso alla stazione ferroviaria.
- N°227 Spesa di £ 11,30 per la manutenzione della via Sambuca e del vicolo Santo Vito.
- N°236 Spesa di £ 58,30 per la manutenzione della via San Filippo Neri.
- N°245 Spesa di £ 6,75 per la manutenzione della strada per Gala.
- N°249 Spesa di £ 6,90 per la manutenzione delle strade interne nella sezione di Pozzo di Gotto.
- N°257 Capitolato d'oneri per la sistemazione del corso Garibaldi dalla piazza Concordia alla chiesa del SS. Crocifisso.
- N°258 Capitolato d'oneri per la sistemazione del corso Garibaldi ai tratti adiacenti al passaggio a livello del tram nella piazza di Santa Maria Assunta.
- N°262 Capitolato d'oneri riguardante l'appalto per la sistemazione della via San Giovanni dalla casa Maimone alla chiesa, come da progetto dell'ingegnere Gaetano D'Amico per una spesa di £ 1377,75.
- N°267 Spesa di £ 37,37 per la manutenzione delle pubbliche vie interne.
- N°270 Spesa di £ 30 per la manutenzione della stradella per il camposanto.
- N°304 Spesa di £ 270,65 per la manutenzione della strada Barcellona - Acquaficara, spesa di £ 253,85 per la manutenzione della strada Pozzo di Gotto - Torrente Mela (Pozzo Perla).
- N°309 Spesa di £ 440 a Luigi De Luca per gli interessi per l'occupazione di terreno per la costruzione della strada obbligatoria San Paolo - Gala.
- N°316 Spesa di £ 141,40 per la manutenzione della chiesa del Carmine.
- N°342 Spese per manutenzione strade rurali: £ 10,90 per la strada per Gala; £ 21,75 strada Sant'Andrea; £ 40,05 strada per Portosalvo. Totale £ 73,70.
- N°380 Spesa di £ 67,77 all'ing. Emerico Lo Presti per competenze riguardanti opere pubbliche.
- N°381 Manutenzione delle strade interne circonvallazione ponte Longano - Nasari e di altre non specificate.
- N°399 Riparazioni al fabbricato dell'ex convento di Sant'Antonio di proprietà comunale.
- N°411 Spesa di £ 481,76 per il lastricato da farsi in continuazione a quello esistente dalla piazza Concordia alla chiesa del SS. Crocifisso.
- N°443 Impianto di una rivendita dei tabacchi nella frazione Calderà con 230 abitanti.
- N°444 Spesa di £ 477,53 per la completa sistemazione della via San Giovanni.
- N°445 Spesa di £ 219,60 al sig. Andrea Alosi per la costruzione di un tratto di lastre triangolari sul corso Garibaldi.
- N°449 Spesa di £ 190,09 per provvista e lavori di restauro al teatro comunale Mandanici.
- N°456 Spese per manutenzione strade rurali: £ 18 per la strada per l'Acquaficara; £ 8,50 per la strada per Cannistrà.
- N°478 Pagamento di £ 10988,09 all'appaltatore dei lavori per la costruzione del campo di tiro a segno della società mandamentale.

ANNO 1898

- N° 81 Approvare la relazione sommaria e chiedere la dichiarazione di pubblica utilità per fare l'esproprio dei terreni appartenenti ai sigg. Longo Bucalo Antonino, Arcoraci Sac. Giuseppe e De Luca Silipigni Giuseppe per ampliare l'area del cimitero perché reclamata da urgente bisogno.
- N° 82 Voto all'onorevole consiglio provinciale per respingere ogni proposta tendente ad ottenere la soppressione del tronco tramviario Divieto - Barcellona perché contraria agli attuali vincoli contrattuali e agli interessi economici commerciali ed industriali di questo importante comune.
- N° 95 Destinazione di altro locale nel cimitero per la costruzione di una nuova cappella per uso della confraternita dell'Immacolata.
- N° 96 Compenso al sig. Francesco Cambria per occupazione di suolo privato occorso per la sistemazione della strada comunale Sant'Antonio - Cantoni.

ANNO 1899

- N° 6 Approvazione dei preventivi e dei capitoli tecnici riguardanti la costruzione delle banchine e delle cunette nella via Grazia e Guardiola Castello da concedersi in appalto per una spesa complessiva massima di £ 1850.
- N° 14 Concedere una elargizione a titolo d'incoraggiamento all'asilo infantile all'epoca che sarà aperto al pubblico.
- N° 20 Conferma della delibera n° 14 per una elargizione di £ 1500.
- N° 36 Rinnovazione della commissione edilizia: Presidente Cav. Pettini, Cav. De Salvo, ing. Lo Presti e sig. Crisafulli Perrelli.
- N° 43 Istanza del sig. Vito Rossitto chiedente la pubblicazione della storia di Barcellona Pozzo di Gotto.

- N° 44 Soppressione delle vasche attaccate alla fontana di via Garibaldi (ponte Longano) e di via Grazia.
- N° 58 Quota di concorso di £ 1500 dovuta al comune per i lavori di sistemazione del campo di tiro a segno della società di Barcellona P.G.
- N° 60 Istanza dell'ingegnere D'Amico chiedente competenze per la direzione dei lavori tramviari.
- N° 73 Approvazione del preventivo di £ 1798,⁸² più £ 201,¹⁸ riguardante la spesa per la sistemazione della strada rurale ponte San Francesco di Paola sulla ferrovia - Aia Scarpaci Marina.
- N° 74 Approvazione del preventivo di £ 792,¹⁸ oltre 107,⁸² riguardante la spesa per la sistemazione della strada rurale Sant'Antonio - casa Mazzeo Antonino - torre del Cantone marina.
- N° 89 Istanza di Francesco Merlino già appaltatore della strada di accesso alla stazione ferroviaria, chiedente pagamento del residuo credito di £ 2868,²³ e lo svincolo della cauzione.
- N° 96 Relazione della commissione per la pubblicazione della storia patria del prof. Filippo Rossitto.
- N°108 Istanza degli amministratori dell'ospedale Cutroni per concessione di due penne d'acqua potabile.
- N°134 Istanza di Carmelo Genovese chiedente sussidio a titolo d'incoraggiamento per l'impianto dell'albergo con il titolo Hotel Central e relativa concessione da parte del consiglio di £ 100.
- N°143 Approvazione dello schema del contratto di affitto di £ 1200 annue dei locali di ufficio e dei magazzini dell'agenzia delle coltivazioni e dei tabacchi di Barcellona Pozzo di Gotto.
- N°156 Conferma del sussidio per l'anno 1900 di £ 2500 all'ospedale Cutroni e di £ 1500 all'asilo infantile.

ANNO 1900

- N° 2 Approvazione del progetto riguardante il prolungamento delle banchine nella via Grazia per una spesa di £ 1000.
- N° 3 Approvazione del progetto per la sistemazione della strada rurale ponte ferrovia San Francesco di Paola - Aia Scarpaci per una spesa di £ 2500.
- N° 5 Approvazione del progetto riguardante la costruzione di alcune opere al cimitero per una spesa di £ 7600.
- N° 22 Ratifica della deliberazione consiliare 16 dicembre 1899 n° 143 relativa alla durata della locazione del fabbricato destinato per uso dell'agenzia dei tabacchi.
- N° 46 Autorizzare il sindaco a portare gravame alla IV sezione del consiglio di stato in sede contenziosa contro la transazione avvenuta tra l'amministrazione provinciale e quella dei tramvais siciliani in data 12 giugno 1896 con la quale si riducono da quattro a otto le corse giornaliere del tramvai Messina - Barcellona con grave danno dei comuni interessati.
- N° 50 Visto il ruolo delle prestazioni d'opera per l'anno 1900 composto di 2054 ditte per l'ammontare complessivo di £ 5593,⁸⁰ si stabilisce l'epoca delle prestazioni stesse compresa tra l'1 agosto ed il 15 settembre.
- N° 58 Approvazione del preventivo di £ 1600 per la sistemazione di un tratto di strada comunale obbligatoria dal ponte Longano alla borgata Calderà.
- N°112 Si incarica la Giunta per la sistemazione della strada Immacolata - Basiliari.
- N°120 Nomina di una commissione su istanza del Rettore della chiesa del Carmine e dell'arciprete di Pozzo di Gotto chiedente concessione dell'ex convento del Carmine.

ANNO 1901

- N° 8 Concessione di due penne d'acqua all'amministrazione ferroviaria in seguito ai lavori di ampliamento da farsi alla locale stazione.
- N° 15 Visto il ruolo delle prestazioni d'opera per l'anno 1901 composto di 2057 ditte per l'ammontare complessivo di £ 5527,⁴⁰ si stabilisce l'epoca delle prestazioni stesse compresa tra l'1 agosto ed il 15 settembre.
- N° 23 Approvazione del progetto dell'ingegnere comunale e della relativa spesa di £ 6865,²⁶ per la costruzione di alcune urgenti opere al cimitero.
- N° 28 Comunicazione della determinazione del ministero di agricoltura, industria e commercio in ordine ai limiti della tonnara Tono. Visti gli atti e che la distanza suddetta è di 790 dal Torrente si ritiene chiusa la vertenza.
- N° 30 Concessione al sac. Gaspare Cutroni, dietro sua relativa domanda, dell'ex convento del Carmine in maniera ufficiosa e con diritto di recesso. Non si porta ai voti perché non legale. Per le pratiche si rimanda alla Giunta.
- N° 31 Relazione della commissione per la pubblicazione della storia di Barcellona Pozzo di Gotto.
- N° 32 Approvazione del preventivo portante la spesa di £ 4000 come da progetto dell'ing. Comunale relativo alla sistemazione di un tratto di carreggiata lastricata del corso Garibaldi compreso tra piazza Concordia e piazza San Sebastiano.
- N° 33 Conferma della deliberazione consiliare del 18 aprile 1901 n° 23 relativa all'approvazione del progetto di alcune opere urgenti al cimitero.
- N° 38 Si autorizza la Giunta a provvedere alla spesa per la fornitura di orinatoi come quelli esistenti nella città di Messina.
- N° 39 Elenco degli obblighi della società dei Tramvai.
- N° 47 Pratica riguardante un mutuo per le opere pubbliche, come dall'art. 6 della legge 24 dicembre 1896 n° 551. Le opere in questione sono: 1) costruzione di una traversa interna £ 5129,⁵⁰ ; 2) sistemazione e completamento del cimitero £ 68000; 3) apertura di

una via d'accesso al cimitero £ 10918. Rinunciare di conseguire la concessione del mutuo di £ 84047,⁵⁰ cui si riferisce la partecipazione sottoprefettura del 24 febbraio 1901 n° 610 sul fondo disponibile assegnato dalla succitata legge per le sopra accennate opere pubbliche.

N° 78 Si nomina una commissione e si rimanda ad altra data la soppressione di due spazi di suolo pubblico uno nel vico nazionale e l'altro in via Santa Rosalia.

N° 79 Istanza degli abitanti di Portosalvo per l'istituzione di una scuola elementare.

N° 80 Approvazione del verbale di delimitazione della spiaggia di Calderà²⁷.

N° 89 Pratica relativa alla sistemazione della cappella al cimitero della confraternita di San Giovanni per avvenuta infiltrazione d'acqua.

N° 90 Revoca della deliberazione relativa alla concessione al sac. Gaspare Cutroni dell'ex convento del Carmine da adibire a orfanotrofio.

N° 99 Domanda del comitato promotore di Palermo chiedente consenso per il monumento a Francesco Crispi.

N°107 Vertenza relativa all'affitto del locale per l'ufficio postale e telegrafico.

N°112 Istanza dei sacerdoti Calcadonio La Greca, Carmelo Calderone, Domenico Marullo e Carmelo Torre.

N°118 Per la divisione in lotti fabbricabili della zona di arenile di proprietà comunale esistente lungo la strada di accesso alla borgata Calderà.

N°128 Relazione della commissione riguardante la pratica della commissione in lotti fabbricabili della zona di arenile di proprietà comunale lungo la strada di accesso alla borgata Calderà.

ANNO 1902

N° 35 Approvazione del preventivo e del capitolato d'oneri riguardanti la sistemazione di una tratto di carreggiata e della relativa banchina nel corso Garibaldi tra la piazza Concordia e la piazza San Sebastiano come da progetto dell'ingegnere comunale portante la spesa di £ 7649,²⁶.

N° 42 Riparazioni urgentissime alla chiesa dei cappuccini e all'annessa casa dei poveri morti per una spesa di £ 500.

N° 95 Istanza perché le opere occorrenti al Torrente Longano siano classificate di terza categoria.

N°108 Istanza di diversi naturali della borgata Sant'Antonio per concessione di suolo comunale per l'ampliamento di quella chiesa comunale.

ANNO 1903

N° 9 Revoca della delibera consiliare del 17 aprile 1902 n° 35 riguardante l'appalto per la sistemazione di un tratto di basolato del corso Garibaldi con lastre di pietra arenaria.

N° 12 Approvazione di contratto a trattativa privata consentito dalla giunta municipale col sig. Ing. Ignazio Beniamino Longo nell'interesse del sig. Rosario Platania riguardante la fornitura delle basole di pietra lava dell'Etna occorrenti per la pavimentazione del corso Garibaldi dalla piazza Concordia alla piazza San Sebastiano per una somma prevista di £ 8300.

N° 26 Rinnovazione della commissione edilizia nelle persone di: presidente sindaco S. Pettini, avv. Francesco Di Giovanni, avv. Carmelo Saia ed ing. Emerico Lo Presti.

N° 29 Approvazione del progetto per la costruzione di due porte di ferro agli sbocchi del corso Garibaldi nel Torrente Longano.

N° 57 Provvedimenti da emettere relativamente alla costruzione di due porte di ferro agli sbocchi del corso Garibaldi nel Torrente Longano.

N° 84 Approvazione di perizia suppletiva di £ 2680,²⁰ per i lavori del lastricato nel tratto del corso Garibaldi tra la piazza Concordia e la piazza San Sebastiano in corso di costruzione.

N° 95 Approvazione della spesa di £ 450 per l'acquisto di terreno fabbricabile in via Mamertini per la costruzione di una fontanella in sostituzione di quella in via A. Volta.

N°132 Comunicazione dell'ingegnere capo del genio civile in ordine alla sistemazione dei torrenti Longano ed Idria.

ANNO 1904

N° 7 Si dà incarico agli ingg. Ludovico Molino Foti e comunale per la compilazione dei progetti dei lavori e delle opere occorrenti ai torrenti Longano ed Idria in conformità ai suggerimenti dell'ing. Capo del genio civile. Si inoltrano le domande per classificare dette opere di terza cat.

N° 8 Cessione all'amministrazione carceraria dei locali disponibili dell'ex convento dei Cappuccini ove in parte é situato il carcere mandamentale, allo scopo di trasformare quest'ultimo in giudiziario succursale.

N° 76 Approvazione del progetto per la costruzione del pubblico macello redatto dall'ing. comunale e preventivante la somma di £ 31191.

N° 88 Comunicazione di lettura prefettizia relativa alla costruzione di un manicomio giudiziario, a condizione che venga fornito gratuitamente il terreno necessario per l'erigendo stabilimento.

²⁷ La delibera fa riferimento ad una planimetria.

N° 89 Approvazione in seconda lettura della deliberazione consiliare del 5 dicembre 1904 n° 88 riguardante concessione di terreno al Governo per la costruzione del manicomio.

N° 96 Fare un nuovo elenco con le relative piante di tutte le strade comunali.

ANNO 1905

N° 2 Contrattazione di un mutuo di £ 50000 col Pio Monte di Prestanza di Barcellona per far fronte all'acquisto del terreno occorrente per l'erezione del manicomio giudiziario.

N° 3 Approvazione in seconda lettura della deliberazione consiliare del 14 gennaio 1905 n° 2 riguardante la contrattazione del mutuo con il Pio Monte di Prestanza.

N° 4 Si autorizza il sindaco a stipulare col Real Governo convenzione relativamente all'impianto del manicomio giudiziario.

N° 5 Approvazione della relazione sommaria per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità onde procedere alla espropriazione di alcuni terreni da cedere al Real Governo per eseguire la costruzione del manicomio giudiziario.

N° 6 Si autorizza il sindaco a stipulare il contratto per il mutuo di £ 50000.

N° 18 Approvazione del ruolo 1905 delle prestazioni in natura per la costruzione e la sistemazione delle strade comunali obbligatorie e fissare le epoche per lo sfogo delle prestazioni stesse. La spesa complessiva è di £ 8296_{,50}; i lavori sono da eseguirsi tra l'1 agosto e il 10 settembre.

N° 26 Approvazione in seconda lettura della deliberazione consiliare del 25 marzo 1905 n°6 riguardante costituzione di ipoteca per mutuo di £ 50000 per l'acquisto del terreno per la costruzione del manicomio giudiziario.

N° 48 Sussidio di £ 200 ai danneggiati del terremoto delle Calabrie; risistemazione delle strade comunali.

N° 57 Accettazione delle acque reflue provenienti dalla villetta e dalla fontanella della stazione ferroviaria.

N° 91 Approvazione del piano particolareggiato di esecuzione per la costruzione del manicomio giudiziario. L'indennità totale per gli espropri viene riconosciuta nella somma di £ 47704_{,72}.

ANNO 1906

N° 59 Quota fissa di £ 100 per il collegamento telefonico dell'ufficio postale di seconda classe della stazione di Barcellona e dell'ufficio postale e telegrafico, con una linea telefonica.

N° 62 Completamento della strada provinciale di seria n° 164 Castoreale - Mandanici.

N° 72 Approvazione del progetto per la costruzione e posizione in opera di un cancello ornamentale al cimitero per una spesa complessiva di £ 1033_{,11}.

N°100 Provvedere alla costruzione di due lavatoi pubblici, uno nella sezione di Barcellona e l'altro in quella di Pozzo di Gotto per una somma complessiva di £ 2000.

N°104 Istanza dei sigg. Salvatore Cattafi e Fabio G. Cambria tendenti ad ottenere la costruzione del tronco di strada rurale Vernacola - Portosalvo.

N°107 Approvazione della modifica del preventivo riguardante la costruzione di un cancello al cimitero. La somma preventivata con delibera n° 72 del 3 maggio 1906 di £ 1033_{,11} viene rivista e stabilita nella somma di £ 1050.

N°119 Trasformazione del sistema d'illuminazione pubblica.

N°141 Approvazione di opera per la compilazione del progetto di sistemazione del Torrente Longano per la somma complessiva prevista di £ 600_{,40}.

N°142 Comunicazione del contratto del 9 settembre 1906 stipulato dal sindaco che cede e trasferisce al Governo l'intera area espropriata per la costruzione del manicomio giudiziario in questo comune.

N°180 Domanda della signora Rosalia Molino, chiedente indennità per occupazione di terreno fatta dal comune nella via Crispi stabilita in £ 172_{,35}.

N°183 Mettere a corrente i catasti urbani e suburbani di Barcellona Pozzo di Gotto su autorizzazione dell'Autorità Superiore. La spesa complessiva prevista per tale lavoro è di £ 900.

ANNO 1907

N° 6 Approvazione del progetto per la costruzione del palazzo scolastico. La somma di £ 99000 viene divisa in due parti, la prima che ammonta ad un terzo del totale è a spese del comune, la seconda che ammonta a due terzi del totale è a spese dello stato.

N° 9 Approvazione della spesa per la sistemazione delle strade comunali obbligatorie.

N° 36 Pagamento di indennità al custode del terreno sul quale dovrà sorgere il manicomio giudiziario.

N° 46 Spesa di £ 72_{,31} per l'esecuzione dei lavori per il selciato a secco della rampa per il villaggio di Portosalvo.

N° 47 Spesa di £ 455_{,60} per la formazione della massicciata stradale nella via A. Volta e nelle rampe laterali annesse al ponte sul Torrente Longano.

N° 51 Relazione della commissione riguardante lo spiazzo di contrada Spatuzza e lo stretto Sant'Andrea. La commissione propone la costruzione di una stradella che metta in contatto detto spiazzo con lo stretto Sant'Andrea, da transitarsi liberamente a piedi o con asina carica.

N° 86 Approvazione della spesa per la dimostrazione del 5 maggio 1907 in esito al progetto di legge deliberato dal senato del Regno

per la costruzione del manicomio giudiziario.

N°102 Approvazione in seconda lettura dell'atto consiliare n° 86 riguardante la spesa per la dimostrazione del 5 maggio.

N°104 Approvazione della spesa di £ 1100 per la riparazione dei locali dell'agenzia dei tabacchi come da progetto dell'ing. comunale.

N°113 Chiedere il concorso dello stato in ragione di un terzo nella spesa per la costruzione dell'edificio scolastico sulla base preventiva di £ 99000, come progettato dall'ingegnere comunale Emerico Lo Presti.

N°114 Domanda di un mutuo di £ 66000 alla cassa depositi e prestiti per la costruzione dell'edificio scolastico.

N°122 Approvazione del preventivo di spesa di £ 2400 occorrente per la formazione della massicciata di pietrisco in alcune strade interne dell'abitato.

N°128 Approvazione della spesa di £ 262,85 riguardante la espropriazione del terreno occorrente per la costruzione del manicomio giudiziario.

N°135 Approvazione in seconda lettura della domanda di un mutuo di £ 66000 alla cassa depositi e prestiti per la costruzione dell'edificio scolastico.

N°158 Approvazione del collaudo del cancello in ferro per la chiusura del cimitero.

ANNO 1908

N° 27 Voto al Real Governo per l'ampliamento e la migliore sistemazione della stazione ferroviaria.

N°29 Voto per l'allacciamento della linea telefonica dell'ufficio postale di Pozzo di Gotto.

N° 43 Provvedimenti per il festeggiamento per il collocamento della prima pietra del manicomio giudiziario.

N° 48 Domanda di Francesco Cannavò e consorte per l'impianto di una fontanella nella piazza del Monte di Pietà.

N°153 Istanza di Giovanni Gentile chiedente compenso di £ 50 per la costruzione del cancello del cimitero comunale.

ANNO 1909

N° 9 Provvedimenti in esito ai danni del terremoto del 28 dicembre 1908. Si è provveduto al puntellamento di tutti i muri lesionati dei fabbricati prospicienti le pubbliche vie e piazze e furono eseguite le demolizioni di quelli che minacciavano imminente pericolo di crollo. Relativamente agli edifici pubblici: il municipio presenta lievi danni ad alcuni vani del secondo piano, l'ufficio di Pretura presenta alcuni danni al Gabinetto del Pretore, altri danni al teatro P. Mandanici e al fabbricato dell'agenzia della coltivazione dei tabacchi.

N° 36 Relazione dell'ing. Di Leo sulle acque potabili.

N° 52 Domanda di compenso del ragioniere Giuseppe Stracuzzi per avere capitolato l'elenco dei possessori di terreno al cimitero dall'origine al 1906.

N° 62 Dimissione dell'architetto Valentino Alicò da componente della commissione edilizia.

N°102 Concorso del comune per il restauro delle chiese danneggiate dal terremoto.

N°105 Vari progetti urgenti dopo il terremoto.

N°106 Approvazione del progetto per la costruzione del macello.

N°107 Approvazione del progetto per la cappella al camposanto.

N°108 Approvazione del progetto per il prolungamento della via Roma.

N°109 Approvazione del progetto per il lastricato e per le banchine del corso Garibaldi.

N°110 Approvazione del progetto del condotto fognario di via Cairolì.

N°111 Approvazione del progetto per la sistemazione della via Operaia.

N°112 Approvazione del progetto per l'ampliamento e la sistemazione del vico San Vito.

N°113 Approvazione del progetto per le porte di ferro nel Torrente Longano.

N°118 Domanda del sig. Mazza sac. Giampietro tendente ad ottenere la concessione della chiesa consacrata a Maria SS. Del Carmine e del suo attiguo fabbricato.

ANNO 1910

N° 13 Approvazione in seconda lettura del progetto per la costruzione del macello.

N° 14 Approvazione in seconda lettura del progetto per la costruzione della cappella municipale e del muro di chiusura al cimitero.

N° 15 Approvazione in seconda lettura del progetto per il prolungamento di via Roma.

N° 16 Approvazione in seconda lettura del progetto per il lastricato e per le banchine in cemento del corso Garibaldi.

N° 17 Approvazione in seconda lettura del progetto per la costruzione del condotto per la fognatura in via Cairolì.

N° 18 Approvazione in seconda lettura del progetto per la sistemazione della via Operai.

N° 19 Approvazione in seconda lettura del progetto per l'ampliamento e la sistemazione del vico San Vito.

N° 20 Approvazione in seconda lettura del progetto relativo alle porte di ferro sul Torrente Longano.

- N° 24 Concessione allo stato del casotto esistente nella spiaggia Calderà che dovrà servire per il ricovero delle guardie che vi si trovano di perlustrazione. L'ingegnere comunale propone che detto casotto sia venduto allo stato per £ 50.
- N° 28 Risistemazione delle pendenze della via A. Volta causata da una costruzione difettata e approvazione della spesa di £ 1800.
- N° 40 Istanza del consiglio chiedente la riattivazione del servizio tramviario della linea che va da Giampileri per Messina a Barcellona, possibilmente con una diramazione per Milazzo e che sia trasformato il tratto Giampileri - Messina Faro con la trazione elettrica.
- N° 41 Approvazione in seconda lettura della deliberazione consiliare riguardante la concessione allo stato del casotto nella spiaggia di Calderà.
- N° 60 Approvazione del piano regolatore in base alla legge 12 gennaio 1909 n° 12.
- N° 98 Approvazione del progetto del fabbricato addetto al civico teatro.
- N° 107 Il presidente riferisce che la cassa depositi e prestiti ha autorizzato la concessione di £ 66000 all'1,5 % a favore del comune per la costruzione di un edificio scolastico per il quale il governo concorre con la somma di £ 30000.
- N° 112 Approvazione del progetto per la costruzione dell'edificio scolastico.
- N° 157 Costruzione di rialzi sull'argine sinistro del Torrente Longano presso la contrada Nasari.
- N° 185 Domanda dei naturali della contrada Nasari per l'impianto di una fontana.
- N° 195 Domanda per la costruzione di una scuola nella contrada Sant'Andrea.

ANNO 1911

- N° 15 Provvedimenti per la redazione del progetto definitivo per la sistemazione dei bacini dei torrenti Longano ed Idria.
- N° 19 Approvazione del contratto con il sac. Giuseppe Arcodaci per l'acquisto del terreno necessario all'ampliamento del cimitero.
- N° 39 Approvazione del capitolato per gli acquisti delle opere ad economia.
- N° 45 Approvazione in seconda lettura della delibera n° 39 relativa al capitolato per gli acquisti delle opere ad economia.
- N° 47 Vincolo per il pagamento di £ 41000 occorrenti per la costruzione del lastricato e delle banchine in cemento nel corso Garibaldi a favore della cassa depositi e prestiti.
- N° 48 Modifiche ed aggiunte alle delibere consiliari del 28 ottobre 1909 n° 110 e del 4 febbraio 1910 n° 17 relative al mutuo per le fognature in via Cairoli.
- N° 58 Domanda per la costruzione di tubi di gronda nel corso Garibaldi.
- N° 68 Vincolare £ 23500 occorrenti per la costruzione della cappella municipale e per l'ampliamento del cimitero a favore della cassa depositi e prestiti per il tempo occorrente e nella misura necessaria.
- N° 87 Modifica della delibera relativa all'impianto di fontanine nel piano Casaccato.
- N° 92 Modifica della delibera relativa all'approvazione del progetto dei rialzi nell'argine sinistro del Torrente Longano.
- N° 110 Approvazione in seconda lettura della delibera n° 48 relativa al mutuo per la fognatura di via Cairoli.
- N° 111 Approvazione relativa al mutuo per le banchine in cemento nel corso Garibaldi.
- N° 113 Approvazione in seconda lettura della delibera relativa al mutuo per la costruzione della cappella municipale e del muro di sostegno e chiusura del cimitero.
- N° 117 Approvazione del compromesso per l'impianto di esercizio dell'illuminazione elettrica della città.
- N° 120 Approvazione in seconda lettura della deliberazione consiliare relativa all'impianto ed all'esercizio dell'illuminazione della città.
- N° 124 Ratifica della delibera della giunta del 20 aprile 1911 n° 58 relativa alle norme tecniche per l'impianto del pronto soccorso.
- N° 139 Ratifica della delibera d'urgenza della giunta del 5 agosto 1911 n° 219 relativa all'affitto della casa per la scuola di Sant'Antonio.
- N° 159 Provvedimenti per la compilazione del piano regolatore della in conformità alla legge 13 luglio 1910 n° 466 modificata con altra legge del 28 luglio 1911 n° 842.

ANNO 1912

- N° 2 Provvedimenti per le urgenti riparazioni occorrenti al teatro Mandanici.
- N° 12 Stanziamento di £ 2000 per pagamento per riparazioni eseguite alla chiesa della borgata Portosalvo, danneggiata dal terremoto.
- N° 13 Costruzione di un muro di sostegno nella stradale per Centineo in vicinanza di detto villaggio per una spesa complessiva di £ 499²⁷.
- N° 29 Approvazione di un mutuo di £ 570000 per l'esecuzione delle opere di derivazione della condotta e di distribuzione interna delle acque del fiume Baele.
- N° 48 Spesa per gli edifici comunali addetti ai servizi municipali.
- N° 53 Approvazione del contratto di acquisto con i coniugi Runcio del terreno occorrente per l'edificazione della sottostazione elettrica sita in posizione centrale. Il totale del terreno è di 536 mq. Venduto ad un prezzo di £ 6 al mq.

- N° 64 Approvazione di preventivo di £ 944,¹⁰ per la costruzione di un muro di sostegno alle vie Torrente Longano ed Operai.
- N° 67 Domanda per l'istituzione di una scuola di stato nella frazione di Maloto.
- N° 68 Manutenzione dell'edificio comunale non addetto a servizio municipale.
- N° 85 Istanza del sig. Domenico Basilicò per lo spostamento di un tratto della via Moleti
- N° 96 Approvazione del progetto per la costruzione del condotto di via Umberto I°.
- N°113 Approvazione del progetto e della relativa relazione della strada Vernacula - Portosalvo.
- N°123 Domanda della sig^{ra} Isabella Villadicanì per concessione di suolo pubblico nella via Risorgimento.
- N°125 Approvazione di maggiori spese per il carcere mandamentale.

ANNO 1913

- N° 8 Domanda al ministero dell'interno per rimborso di £ 450 occorse per il collaudo e la revisione della contabilità dei lavori del fabbricato addetto alla agenzia dei tabacchi danneggiato dal terremoto del 28 dicembre 1908.
- N° 16 Approvazione del progetto di riparazione al teatro comunale.
- N° 25 Provvedimenti per l'appalto dei lavori di sistemazione della via A. Volta.
- N° 31 Ratifica della deliberazione d'urgenza della giunta del 21 dicembre 1913 n° 45 riguardante l'approvazione del piano parcellare per la condotta delle acque della sorgiva Baeli.
- N° 37 Provvedimenti per l'appalto per la sistemazione delle vie Cairoli e Duca D'Aosta.
- N° 45 Domanda di G. Siracusa per l'esonero dal pagamento della locazione del suolo per il chiosco sito nello spiazzale della stazione ferroviaria.
- N° 67 Modifica del regolamento edilizio.
- N° 68 Modifica del regolamento d'igiene.
- N° 74 Richiesta alla direzione generale per il culto di procedere alla consegna definitiva del quarto del patrimonio delle sopprese corporazioni religiose.
- N° 83 Comunicazione del voto espresso dalla Società Operaia di Barcellona per la modifica delle norme tecniche vigenti per le costruzioni, ricostruzioni e riparazioni dei fabbricati nei paesi colpiti dal terremoto.
- N° 84 Accettazione con la cassa depositi e prestiti del mutuo di £ 38000 per la costruzione del macello.
- N° 94 Approvazione in seconda lettura della deliberazione consiliare n° 84 relativa al mutuo di £ 38000 per la costruzione del macello.
- N° 97 Provvedimenti relativi alla soppressione della via pubblica sboccante in via dei Mille nella sezione di Pozzo di Gotto.
- N°107 Modifica della delibera d'urgenza della giunta datata 19 luglio 1913 n° 224 relativa all'approvazione di aggiunte e modifiche al progetto di costruzione per l'edificio scolastico e comunale. La spesa per detti lavori ammonta a £ 25000.
- N°126 Provvedimenti in seguito alla domanda di un comitato di cittadini chiedente concorso del comune per l'istituzione di una scuola tecnica di tipo agrario.
- N°136 Approvazione in seconda lettura della deliberazione consiliare n° 126 relativa all'istituzione di una scuola tecnica di tipo agrario.
- N°147 Approvazione della spesa di £ 15 per riparazioni al teatro comunale in seguito ai danni del terremoto del 1908.
- N°150 Approvazione del contratto stipulato con il sig. Foti cav. Ignazio per l'acquisto di terreno in via Operai per il prolungamento della via Roma stabilito in £ 6066,⁷⁵.
- N°155 Comunicazione dell'ordinanza della giunta municipale del 29 marzo 1913 relativa a modifiche al regolamento edilizio.
- N°156 Modifica all'art. 14 del regolamento di polizia rurale nella parte che riguarda la distanza per la piantazione degli alberi in confine.
- N°162 Compenso di £ 2600 all'ingegnere Michele Russo per la compilazione del progetto del teatro comunale.
- N°174 Approvazione del progetto relativo al ponte sul Torrente San Giacomo per mettere in comunicazione le due sezioni più importanti della frazione. Il progetto è stato redatto dall'ingegnere Domenico Lo Presti il 29 novembre 1913 ed è stato preventivato per la somma di £ 50300.

ANNO 1914

- N° 5 Viene approvato il progetto prelevando la occorrente somma di £ 11000 dal fondo per le strade obbligatorie.
- N° 6 Viene autorizzata la richiesta di £ 38000 alla cassa depositi e prestiti per la costruzione del nuovo macello. Il comune ha concordato l'acquisto dei 1587,50 mq occorrenti per una somma vantaggiosa di £ 4 al mq. Per un totale di spesa di £ 6350.
- N° 7 Comunicazione del collaudo dell'impianto elettrico per la pubblica illuminazione e pagamento della competenza al collaudatore ing. Rosario Dispensa della scuola industriale di Messina.
- N° 17 Si autorizza il sindaco a contrarre due mutui con il Monte di Prestanza, uno di £ 22920,⁷¹ per l'estinzione di precedenti debiti e l'altro di £ 33000 occorrente per il prolungamento di via Roma.

N° 34 Voto per la sollecita presentazione di un disegno di legge per la sistemazione delle vie vicinali.

N° 51 Permesso che il teatro Mandanici venne fortemente danneggiato dal terremoto ed ora occorre ripararlo per metterlo in grado di funzionare e che dopo studi e progetti vari il comune decise di adottare il progetto dell'ing. Russo, il quale prevede la demolizione di alcuni muri ed il rafforzamento generale dei rimanenti con colonne metalliche a traliccio cementale, la riduzione dell'altezza del fabbricato, la creazione di un terrazzo ed il rafforzamento del tetto, oltre a vari lavori accessori come camerini per gli artisti e modifiche alle uscite di sicurezza. L'ammontare del progetto risulta di £ 46800.

N° 54 Approvazione del preventivo della spesa occorrente per i lavori di prolungamento del condotto della via Umberto I°, dal lastricato all'interno del corso Garibaldi alla linea della banchina a valle di via Regina Margherita. Tale lavoro progettato per £ 8000 é già stato eseguito. La provincia concorre nella somma di £ 4300.

N° 60 Ratifica della deliberazione d'urgenza della giunta del 6 marzo 1914 n° 102 relativa a provvedimenti per l'accettazione del mutuo per il costruendo macello.

N° 67 Formazione del testo unico del regolamento di pubblica igiene.

N° 69 Provvedimenti per la domanda dei naturali della frazione Cannistrà per il concorso del comune nelle opere di riparazione della chiesa parrocchiale.

N°110 Stanziamento di £ 1457,⁸³ all'impresa che ha in appalto i lavori al carcere mandamentale e all'ing. collaudatore.

N°116 Modifiche al regolamento di polizia urbana.

N°147 Istituzione di una scuola di stato nella frazione Pozzo Perla.

N°153 Approvazione del capitolato per l'appalto dell'illuminazione nelle frazioni.

N°156 Comunicazione del parere del comitato presso il consiglio superiore dei lavori pubblici relativo alle modifiche al progetto del teatro Mandanici.

N°160 Lavori all'acquedotto della frazione di Portosalvo.

N°171 Spesa di £ 150 per le riparazioni alla chiesa della frazione di Cannistrà.

N°184 Approvazione relativa all'acquisto di terreno per l'impianto della fontana e della vasca nella frazione di Portosalvo.

ANNO 1915

N° 31 Anticipo di £ 500 all'ing. Michele Russo per le modifiche al progetto di riparazione del teatro comunale.

N° 35 Approvazione del contratto per l'acquisto del terreno della sig.^{ra} Masa Cali sito in contrada Cornà, occorrente per la costruzione del macello.

N° 43 Approvazione in seconda lettura del mutuo di £ 25333,³⁴ occorrente per completare l'edificio scolastico.

N° 48 Provvedimenti per il pagamento di £ 6541,⁸⁰ a Salvatore Coppolino per i lavori di costruzione del condotto pluviale di via Umberto I°.

N° 51 Istanza del sig. Pietro Casallo chiedente il pagamento del terreno occupato nel prolungamento di via Roma.

N° 60 Approvazione del progetto dell'ing. Emerico Lo Presti e del relativo preventivo di £ 2500 relativo alla chiusura della villetta comunale per motivi estetici.

N° 69 Istanza di alcuni cittadini per l'impianto di una fontana nel piano della chiesa di San Vito.

N°113 Approvazione in seconda lettura della consiliare del 13 febbraio 1915 n° 35 relativa al mutuo per l'acquisto del terreno occorrente per la costruzione del macello.

N°122 Ratifica della deliberazione della giunta municipale dell'8 giugno 1915 n° 256 relativa al pagamento di £ 1200 all'ing. Crisafulli in acconto per la compilazione del progetto del piano regolatore.

N°124 Ratifica della deliberazione della giunta del 6 luglio 1915 n° 302 relativa al pagamento di £ 8500 per i lavori del ponte sul Torrente San Giacomo.

N°129 Voto di ringraziamento ai sigg. Paolo Genovesi e Carlo Ponzio per dono di libri alla biblioteca comunale.

N°134 Approvazione del progetto definitivo del teatro Mandanici redatto dall'ing. Michele Russo.

N°137 Ratifica della deliberazione della giunta municipale del 27 luglio 1915 n° 330 relativa alla istanza del ministero dell'interno per il rimborso della somma di £ 22000 per i lavori al fabbricato dell'agenzia dei tabacchi di £ 16000 a quello del carcere mandamentale.

N°151 Ringraziamenti all'Onorevole Marchese di Sant'Onofrio per l'opera sua solerte prestata per la costruzione della ferrovia complementare.

N°172 Modifica ai prezzi per l'ampliamento del cimitero e autorizzazione per l'istanza del mutuo di favore di £ 44000 da restituire in 50 rate annuali.

N°184 Approvazione in seconda istanza delle modifiche ai prezzi per l'ampliamento del cimitero e dell'istanza per il mutuo di favore.

N°194 Espropriazione di terreno per la costruzione della strada obbligatoria Vernacola - Portosalvo ad un prezzo di £ 1,⁵⁰ al mq.

ANNO 1916

N° 7 Si autorizza il sindaco a stipulare contratto di affitto per il locale dell'agenzia dei tabacchi.

N° 11 Comunicazione con lettera del 14 febbraio 1916 n° 347 dell'ufficio del genio civile relativa al progetto del teatro Mandanici

nella quale viene comunicato che i lavori non sono utili e necessari.

N° 22 Comunicazioni del Marchese di Sant'Onofrio relative alle riparazioni al teatro Mandanici.

N° 27 Approvazione della spesa di £ 23000 per il progetto per le riparazioni al palazzo scolastico dei Basiliani.

N° 36 Comunicazione della Sotto Prefettura del 21 gennaio 1916 n° 195 relativa alla nomina della commissione edilizia.

N° 43 Istanza del sig. Giuseppe Torre e consorte per il pagamento per il terreno occupato dal comune per il prolungamento della via Roma.

N° 60 Approvazione del progetto del piano regolatore degli ingg. Rosario Cutrufelli ed Emerico Lo Presti e provvedimenti per il mutuo occorrente di £ 4893000.

N° 81 Richiesta di modifiche al progetto dei lavori di riparazione al Mandanici al progettista ing. Michele Russo.

N° 92 Approvazione delle modifiche al progetto dei lavori per le riparazioni al teatro Mandanici per un importo di £ 136461_{,07}.

ANNO 1917

N° 6 Provvedimenti per l'appalto dei lavori di riparazione del teatro Mandanici, rimasto senza offerenti.

ANNO 1918

N° 4 Riparazione della rampa per la strada Spatazza per un importo di £ 48_{,50}.

N° 12 Spesa di £ 4872 all'ing. Michele Russo per il progetto delle riparazioni al teatro Mandanici danneggiato dal terremoto.

N° 16 Spesa di £ 23300 agli ingg. Saro Cutrufelli ed Emerico Lo Presti per la redazione del piano regolatore.

N° 23 Lavori affidati all'Unione Edilizia Nazionale per la sistemazione degli edifici di interesse comunale danneggiati dal terremoto. I lavori sono: completamento della costruzione dell'edificio scolastico; ricostruzione del teatro Mandanici; completamento della costruzione del ponte sul Torrente San Giacomo; ex convento dei Basiliani e palazzo municipale.

N° 53 Voto per le opere di arginazione dei torrenti Longano ed Idria; la legge del 13 luglio 1911 n° 774 stabilisce che tali lavori sono a carico dello stato.

N° 59 Preventivo di £ 60000 su progetto stilato dall'ing. Emerico Lo Presti per i lavori di ampliamento del cimitero.

ANNO 1919

N° 3 Compenso di £ 3530 all'ing. Cutrufelli per la relazione del progetto del piano regolatore.

N° 27 Si approva un sovrapprezzo di £ 4000 per i lavori per il ponte San Giacomo.

N° 28 Spesa di £ 5000 per la ricostruzione del tratto di strada San Paolo - Gala.

N° 42 Lavori di ricostruzione del macello concessi in appalto al sig. Giuseppe Mazzeo con contratto di segreteria del 4 febbraio 1915 registrato il 6 marzo al n° 533 per un importo di £ 33448_{,36}.

N° 55 Risoluzione del contratto di segreteria del 21 settembre 1915 relativo alla costruzione del ponte sul Torrente San Giacomo.

N° 57 Collegamenti telefonici per le borgate con più di 1000 abitanti. Le borgate sono Sant'Antonio e Gala.

N° 58 Istituzione del telegrafo nella borgata di Sant'Antonio.

N° 64 Mutuo di £ 60000 per l'ampliamento del cimitero.

N° 69 Approvazione in seconda lettura della delibera n° 64 relativa al mutuo di £ 60000 per l'ampliamento del cimitero.

N° 80 Voto al governo per l'inizio e l'esecuzione dei lavori di rimboschimento dei torrenti Idria e Longano.

N° 83 Acconto di £ 12000 agli ingg. Cutrufelli e Lo Presti per la redazione del progetto del piano regolatore.

N° 84 Preventivo di £ 7700 sul progetto redatto dall'ing. Lo Presti per la costruzione del ponte sul Torrente San Giacomo.

N° 95 Preventivo di £ 1000 per la sistemazione delle strade di accesso alle scuole Ginnasio e Tecnica.

N° 96 Si corrispondono £ 1000 all'ingegnere comunale Emerico Lo Presti per la redazione del progetto del piano regolatore.

N° 113 Viene appaltato al sig. Raffaele Calisto il lavoro per la costruzione del ponte sul Torrente San Giacomo per la somma di £ 7700 stabilita nella delibera n° 84.

N° 115 Si richiedono £ 121000 per le riparazioni dell'edificio del Real Ginnasio.

N° 116 Spese per i progetti affidati all'Unione Edilizia Nazionale.

ANNO 1920

N° 5 Progetto di derivazione e distribuzione delle acque Baele redatto dagli ingg. Drago e Lo Presti e relativo ad un importo complessivo di £ 2074000.

N° 6 Approvazione del mutuo di £ 2074000 per la derivazione e la distribuzione delle acque Baele.

N° 25 Riparazioni al teatro Mandanici per un importo di £ 396000.

N° 26 Approvazione del capitolato d'appalto redatto dall'ing. Comunale per il progetto del macello.

N° 47 Pagamento dei compensi per il progetto di riparazione dei torrenti Idria e Longano agli ingg. Vittorio Rumore e comunale, rispettivamente £ 482_{,60} e £ 455.

- N° 48 Stanziamento dell'ulteriore somma di £ 1180,13 per un totale complessivo di £ 1862,82 per i lavori al ponte San Giacomo.
- N° 60 Si autorizza l'appalto dei lavori per la derivazione del Torrente Longano.
- N°101 Richiesta di assegnazione di fondi all'onorevole commissione centrale per i lavori di completamento del macello comunale.
- N°104 Riparazioni al teatro Mandanici per un importo complessivo di £ 685000.
- N°125 Richiesta di un mutuo di £ 96000 per i lavori di completamento del macello comunale.
- N°184 Motivazioni del prolungamento della via Roma fino alla piazza Garibaldi.
- N°196 Voto alla direzione delle ferrovie dello stato per l'ampliamento della stazione ferroviaria.
- N°201 Istanza al governo per concessione del letto del Longano che sarà abbandonato in seguito alla rettificazione del Torrente stesso.
- N°204 Visto della provincia per il prolungamento del condotto sotterraneo dalla chiesa Grazia al corso Garibaldi (fogne).
- N°206 Provvedimenti per l'acquisto del terreno occorrente alla costruzione del fabbricato per l'agenzia dei tabacchi.
- N°209 Approvazione del preventivo di £ 240000 per la costruzione della banchina di via Operaia.
- N°212 Relazione sulle diverse pratiche pendenti relative alle opere di costruzione del teatro Mandanici, alla costruzione dei fabbricati scolastici e del Macello, nonché alle opere stradali ed alla derivazione delle acque Baeli.

ANNO 1921

- N° 3 Ratifica della deliberazione della giunta municipale dell'11 gennaio 1921 n° 18 relativa ai lavori del plesso Basiliari affidati all'Unione Edilizia Nazionale.
- N° 4 Voto per il completamento dei lavori di riparazione del teatro Mandanici.
- N° 13 Approvazione del progetto redatto il 22 settembre 1910 e relativo alle porte di ferro al guado Longano (municipio) per un totale di spesa di £ 24000.
- N° 40 Domanda al ministero delle poste per una colletteria postale nel villaggio di Gala.
- N° 44 Contrazione di un mutuo di £ 55318 estinguibile in 12 anni occorrente per l'acquisto del terreno in via Mazzittini per l'erigendo fabbricato per l'agenzia dei tabacchi.
- N° 45 Ratifica della deliberazione della giunta del 6 aprile 1921 n° 189 relativa all'aumento delle spese di ulteriori 66000 per i lavori di riparazione del plesso dei Basiliari.
- N° 66 Approvazione della perizia dei lavori occorrenti nelle strade del territorio comunale.
- N° 67 Comunicazione dell'ordinanza dell'onorevole giunta provinciale amministrativa relativa a modifiche al regolamento di polizia urbana.
- N° 68 Approvazione delle modifiche apportate al piano regolatore e della spesa che da £ 4893000 ascende a £ 5985000.
- N° 69 Approvazione del progetto e dell'aggiornamento dei prezzi dei lavori per il completamento dell'edificio scolastico la cui somma ammonta a £ 600000.
- N° 75 Approvazione in seconda lettura della consiliare n° 44 del 1921 relativa all'acquisto del terreno occorrente per l'erigendo fabbricato dell'agenzia dei tabacchi.
- N° 90 Approvazione in seconda lettura della consiliare n° 68 del 1921 relativa a modifiche al piano regolatore.
- N° 92 Approvazione del progetto e dell'aggiornamento dei prezzi dei lavori per il completamento dell'edificio scolastico.
- N° 96 Approvazione della perizia dei lavori occorrenti nelle strade di questo territorio ²⁸.
- N°115 Approvazione in seconda lettura della consiliare n° 92 del 1921 relativa al progetto e all'aggiornamento dei prezzi per la opere di completamento dell'edificio scolastico.
- N°117 Impianto di una fontanina nello spiazzale della stazione ferroviaria.
- N°118 Istanza del presidente del comitato per l'erigenda madre chiesa chiedente il concorso del comune.
- N°126 Provvedimenti per i lavori di ristrutturazione del teatro Mandanici.
- N°131 Approvazione in seconda lettura della consiliare n° 96 del 1921 relativa all'approvazione della perizia dei lavori occorrenti nelle strade di questo territorio.
- N°134 Approvazione in seconda lettura della consiliare n° 92 del 1921 relativa al progetto e all'aggiornamento dei prezzi dei lavori per il completamento dell'edificio scolastico.
- N°144 Accettazione ad avanzare istanza per l'acquisto del terreno occorrente per l'erigendo fabbricato dell'agenzia dei tabacchi.
- N°145 Provvedimenti per il mutuo suppletivo occorrente per il completamento dei lavori del macello.
- N°155 Approvazione in seconda lettura della consiliare n° 145 del 1921 relativa ai provvedimenti per il mutuo suppletivo occorrente

²⁸ Vi é una breve relazione sullo stato di alcune strade .

per il completamento dei lavori del macello.

N°156 Ratifica della deliberazione della giunta municipale del 24 settembre 1921 n° 506 relativa all' approvazione del preventivo di £ 27000 per la ricostruzione e la sistemazione delle vie Operai, Roma e Risorgimento.

N°183 Si rimanda all'ufficio tecnico la competenza per la modifica dell'elenco delle strade obbligatorie.

N°192 Provvedimenti per lo spostamento del locale ove deve sorgere la madre chiesa.

N°208 Approvazione del progetto dell'edificio scolastico nella sezione di Pozzo di Gotto redatto dall'Unione Edilizia Nazionale ed avente un preventivo di £ 650000.

N°218 Istanza di Filippo Furnari chiedente concessione di una penna d'acqua invernale per la propria fabbrica di sapone.

N°237 Approvazione del progetto di riparazione delle strade danneggiate dall'ultima alluvione con il concorso dello stato.

ANNO 1922

N° 5 Approvazione in seconda lettura della consiliare n° 208 del 1921 relativa al progetto dell'edificio scolastico nella sezione di Pozzo di Gotto redatto dall'Unione Edilizia Nazionale ed avente un preventivo di £ 650000.

N° 13 Ratifica della deliberazione della giunta del 19 gennaio 1921 n° 31 relativa ai lavori di scalpellatura e pavimentazione nella via Umberto I° tra il corso Garibaldi e la via Operaia.

N° 14 Provvedimenti per la locazione del fabbricato dell'ex convento di Sant'Antonio allo stato per l'agenzia per la coltivazione dei tabacchi per la durata di tre anni a decorrere dall'1 gennaio 1922 come da contratto del 17 gennaio 1909.

N° 25 Provvedimenti concernenti la delega dell'Unione Edilizia Nazionale per la esecuzione di un progetto di stralcio del piano regolatore redatto dai sigg. ingg. Cutrufelli e Lo Presti per una somma approssimativa di £ 2000000.

N° 26 Instaurare trattativa con i proprietari dei fondi per gli espropri per il prolungamento della via Regina Margherita.

N° 27 Instaurare trattativa con i proprietari dei fondi per gli espropri per il prolungamento della via Roma.

N° 44 Provvedimenti relativi all'acquisto del terreno di 3000 mq. per l'erigendo fabbricato per l'agenzia della coltivazione dei tabacchi.

N° 45 Comunicazione al direttore compartimentale per la coltivazione dei tabacchi relativa all'affitto dei locali dell'agenzia stabilito in £ 2800 annui.

N° 56 Approvazione in seconda lettura della consiliare n° 44 del 1922 relativa all'acquisto del terreno di 3000 mq. per l'erigendo fabbricato per l'agenzia della coltivazione dei tabacchi.

N° 69 Stralcio del piano regolatore delle opere più importanti ed urgenti da fare eseguire all'Unione Edilizia Nazionale: 1) Prolungamento di via Roma fino all'incontro di via Mandanici; 2) Prolungamento di via Regina Margherita fino all'incontro della via Grazia; 3) Prolungamento della via Operaia fino all'incontro del Torrente Idria; 4) Lastricatura delle vie Roma ed Operaia; 5) Prolungamento della via Mazzittini con strada di 10 metri dal corso Garibaldi alla via Operaia; 6) Traversa Santa Maria dalla piazza omonima all'incontro del prolungamento della via Operaia; 7) Via Nicola Fabrizi dalla via Umberto I° al Torrente Longano; 8) Traversa San Vito da detta chiesa all'incontro del prolungamento della via Operaia; 9) Via denominata Picardi nel piano regolatore, dalla via Roma al Torrente Longano; 10) Prolungamento di via Risorgimento fino all'incontro del prolungamento della via Operaia; 11) Sistemazione di tutte le costruende strade con regolare costruzione di banchine.

N° 75 Approvazione del preventivo di £ 27000 per la costruzione delle banchine della via Roma e della via Operaia.

N° 80 Autorizzazione a stipulare il contratto di compravendita con i proprietari dei terreni e dei fabbricati da espropriare per il prolungamento di via Regina Margherita e di via Roma per un importo preventivato approssimativo di £ 101000.

N° 89 Approvazione della perizia suppletiva per l'importo di £ 265000 relativa ai lavori di restauro del teatro Mandanici.

N° 95 Pagamento di £ 26533,33 all'ing. Cutrufelli e di £ 18766,67 all'ing. Lo Presti per la redazione del piano regolatore.

N° 96 Vendita di terreni di proprietà comunale in via Regina Margherita per una somma di £ 11 al mq. Viene deliberato, inoltre, che la somma ricavata venga impiegata in parte per il completamento dell'edificio scolastico dei Basiliani e la rimanenza per la costruzione di latrine pubbliche, lavatoi ed urinatoi.

N°102 Provvedimenti per il pagamento di opere urgenti nel nuovo tratto di via Regina Margherita per un totale di £ 25000.

N°103 Istanza dei coniugi conti Giorgio Nicolaci e Felicietta Bonomo per il parere concernente l'orfanotrofio che intendono istituire.

N°109 Voto di plauso a tutti coloro che si interessarono affinché fosse evitato il gravissimo danno della minacciata soppressione del tratto tramviario Granatari - Barcellona.

N°112 Approvazione dei compromessi con i proprietari dei terreni e dei fabbricati espropriati per il prolungamento della via Roma. Viene stabilito l'ultimo giorno dell'anno 1924 come termine ultimo per il pagamento della somma totale di £ 85003,60 ai proprietari dei terreni e dei fabbricati espropriati.

N°121 Concorso del comune con una somma di £ 3000 per l'erigendo monumento ai caduti in guerra.

N°146 Approvazione in seconda lettura della consiliare n° 121 del 1922 riguardante il concorso del comune con una somma di £ 3000 per l'erigendo monumento ai caduti in guerra.

N°168 Viene stabilito lo spiazzale antistante la stazione ferroviaria come luogo per la collocazione del monumento ai caduti in guerra, essendo questo di metri 5 x 5 di dimensione più la ringhiera.

ANNO 1923

- N° 17 Approvazione del contratto stipulato il 22 dicembre 1922 dal Notaio Randazzo con i proprietari dei terreni e dei fabbricati espropriati per il prolungamento della via Regina Margherita.
- N° 18 Anticipo di £ 6000 all'Unione Edilizia Nazionale per la spesa sugli studi dello stralcio del piano regolatore e la modifica parziale allo stralcio stesso per la via Roma.
- N° 49 Concorso del comune con la somma di £ 3000 per il viale delle Rimembranze.
- N° 50 Modifiche alla consiliare n° 75 del 1922 concernente la costruzione di banchine. Per la via Roma £ 18000 e per la via Risorgimento (non più per la via Operaia) £ 9000.
- N° 55 Approvazione in seconda lettura della consiliare n° 49 del 1923 riguardante il concorso del comune con la somma di £ 3000 per il viale delle Rimembranze.
- N° 64 Demolizione delle baracche ed impianto delle stesse in altra località per una spesa di £ 4942.
- N°101 Voto al governo per l'approvazione delle consiliari concernenti il mutuo per l'acquisto del terreno da cedere allo stato per la costruzione della nuova agenzia dei tabacchi.
- N°139 Voto a S.E. il Ministro di Grazia e Giustizia perché il territorio di Furnari venga aggregato alla pretura di Barcellona.
- N°155 Voto al Governo perché si continui la sistemazione dei bacini montani dei torrenti Longano ed Idria.
- N°157 Preventivo di £ 5000 per la basolatura di via Operai all'incrocio tra via Umberto I° e via Roma.
- N°161 Concessione dell'ex convento di Sant'Antonio ai frati minori Francescani²⁹.
- N°177 Pagamento di £ 23794,34 a Sebastiano Greco per la costruzione delle banchine nella via Operaia.

ANNO 1924

- N° 17 Lavori di pavimentazione con pietrisco di cemento delle banchine tra piazza Vittorio Emanuele III e via Umberto I° e tratto di corso Garibaldi.
- N° 32 Voto all'On. Ministero dell'Interno per concessione della somma di £ 265000 occorrente per i lavori di completamento del teatro Mandanici.
- N° 42 Approvazione del preventivo di £ 7500 per la sistemazione della via Immacolata.
- N° 43 Ampliamento della stazione ferroviaria.
- N° 44/b Voto al governo del Re per concessione al comune delle case popolari.
- N° 87 Si autorizzano le riparazioni al macello.
- N° 90 Indennità di £ 2700 all'ing. Francesco Lo Presti per la redazione del piano di ampliamento dell'abitato.
- N° 98 Approvazione del progetto e del mutuo di £ 893000 per il piano regolatore della città.
- N°102 Si autorizza l'ing. comunale a disporre di fondi per il pagamento del condotto in cemento armato per raccogliere le acque reflue della fontana di via Immacolata.
- N°108 Acquisto di terreno per £ 55 al mq. per l'allargamento della via Nicola Fabrizi. La spesa complessiva ammonta a £ 715.
- N°152 Adesione alla Federazione Provinciale dei Comuni Fascisti.
- N°154 Nomina della commissione per la concessione delle case economiche e popolari in Barcellona Pozzo di Gotto, di cui all'art. 3 del R. d. del 22 aprile 1923 n° 1593.

ANNO 1925

- N° 11 Spesa di £ 12688,38 per la pavimentazione della via Roma.
- N° 12 Spesa di £ 6747,75 per la pavimentazione della via Risorgimento.
- N° 16 Spesa di £ 92000 per l'ampliamento del cimitero.
- N° 17 Approvazione del preventivo di £ 695 del progetto dell'ing. Lo Presti per la sistemazione della piazzetta Rosali.
- N° 21 Spesa di £ 52000 per la pavimentazione delle vie Operai, Umberto I° e Risorgimento.
- N° 40 Spesa di £ 154000 per l'ampliamento del cimitero.
- N° 48 Asta a trattativa privata per la sistemazione della piazzetta Popoli.
- N° 99 Nomina dell'ing. Comunale nella persona del sig. Antonio Duci fu Lorenzo.
- N°125 Si incarica l'ing. comunale per la redazione dei progetti degli edifici scolastici nelle frazioni.
- N°157 Liquidazione del pagamento di £ 4942 per lo spostamento delle baracche in occasione dell'apertura del nuovo tratto di via Regina Margherita.
- N°159 Liquidazione del pagamento di £ 2172,50 a Francesco Barresi per i lavori di riadattamento della strada che porta alla borgata di

²⁹ Il contratto di concessione è allegato alla delibera.

Centineo.

N°162 Il comune intende avvalersi dei benefici del R.d.30 giugno 1918 n° 1019 per l'esecuzione a carico dello stato e di lavori di sistemazione della strada di allacciamento alla frazione Gala.

ANNO 1926

N° 2 Nomina dell'ing. comunale nella persona del sig. Renato Orlando.

N° 15 Preghiera all'III^{mo} sig. Provveditore per le opere pubbliche per la Sicilia per la strada di allacciamento alla frazione Gala.

N° 20 Istanza del sig. Giovanni Stilo per l'apertura del prolungamento di via Regina Margherita e viale d'Italia.

N° 21 Progetto per l'attuazione del piano regolatore. Parere espresso dal Consiglio Superiore dei lavori pubblici . Incarico ingg. Pagano ed Orlando per le modifiche e le riduzioni suggerite.

N° 78 Lavori a carico dello stato per la strada di allacciamento della frazione di Femminamorta con il centro del comune.

N°100 Voto a S.E. il Ministro dei lavori pubblici e all'III^{mo} sig. Provveditore per le opere pubbliche della Sicilia per la pavimentazione della traversa interna di Barcellona Pozzo di Gotto nella strada di I^a classe PA - ME.

N°109 Spesa di £ 6500 per la urgente costruzione della scala in marmo nel viale centrale del cimitero.

N°119 Istanza del sig. Giovanni Stilo per l'apertura del prolungamento di via Roma e viale d'Italia.

N°120 Assegnazione delle perizie dei fabbricati di proprietà comunale danneggiati dal terremoto del 1908 all'ing. Antonino Duci.

N°165 Spesa di £ 8000, come da preventivo dell'ing. Renato Orlando, per il contributo per le riparazioni nella chiesa comunale dei Cappuccini e della annessa sagrestia in occasione del centenario Franceseano.

ANNO 1927

N° 14 Spesa di £ 2444,25 per la pavimentazione di tratti di marciapiede in via Garibaldi.

N° 43 Voti all'On. Ministro dell'Interno per l'assegnazione di una somma per il nuovo fabbricato per l'asilo infantile e scuola Munafò, in conformità al progetto dell'ing. Flores e sul terreno donato dai sigg. Picardi.

N° 89 Riparazioni e completamenti dei marciapiedi nelle vie interne della città.

N° 94 Spesa di £ 350 per la sistemazione della strada comunale nella borgata Centineo.

N° 95 Spesa di £ 499,20 per la costruzione di un muro di sostegno nella strada per il monastero di Gala.

N° 96 Spesa di £ 413,40 per la sistemazione della piazzetta Rosali.

N°101 Spesa di £ 562,25 per la sistemazione della piazzetta Vittorio Emanuele III.

N°107 Spesa di £ 390,60 per il trasporto della sabbia e dell'acqua occorrenti per la cilindratura della via Roma.

N°108 Spesa di £ 144 per il selciato in pietra della via Alessandro Volta.

N°109 Spesa di £ 498,75 per la cilindratura del terzo tratto della via Roma.

N°110 Spesa di £ 697,35 per la manutenzione del III e del III tratto della via Operaia.

N°111 Spesa di £ 513 per la manutenzione del IV tratto della via Operaia.

N°114 Spesa di £ 402 per la manutenzione della strada del Petrarò.

N°202 Voto al governo perché la ricevitoria venga elevata ad ufficio postale.

N°208 Spesa di £ 632 per la manutenzione della villa comunale.

N°213 Spesa di £ 460,50 per pietrisco nella strada San Francesco di Paola.

N°232 Spesa di £ 189 per la sistemazione della strada del Petrarò .

N°335 Approvazione del progetto e del mutuo di £ 4893000 per il piano regolatore della città redatto dagli ingg. Cutrufelli e Lo Presti il 7 luglio 1916.

N°337 Voto al Governo del Re perché non venga soppressa la linea tramviaria Messina - Barcellona.

N°395 Reclami al piano regolatore.

N°402 Ampliamento e sistemazione del cimitero come da progetto redatto dall'ufficio tecnico comunale il 24 luglio 1924 ed avente un preventivo di spesa di £ 2570.

N°463 Spesa di £ 10016,42 per l'acquisto a forfait del terreno occorrente per l'ampliamento del cimitero.

N°522 Spesa di £ 43,45 per le copie della planimetria del cimitero.

N°532 Spesa di £ 400 per la fornitura delle tegole occorrenti per la copertura dell'agenzia dei tabacchi.

N°558 Spesa di £ 778 per le riparazioni della chiesa comunale di Sant'Antonio in seguito al crollo della copertura.

N°591 Spesa di £ 612 per lo sgombero delle macerie in seguito al crollo della copertura della chiesa comunale di Sant'Antonio.

ANNO 1928

N° 16 Spesa di £ 98,60 per le copie delle piante dello stato di fatto di Barcellona.

- N° 20 Fornitura delle nuove tegole per la chiesa di Sant'Antonio.
- N° 30 Preventivo di spesa di £ 85000 per la costruzione del serbatoio per la fornitura dell'acqua potabile nella città.
- N° 50 Voti alle autorità perché la via Operaia sia considerata come traversa interna provinciale dell'abitato della sezione di Barcellona, variando la classificazione di strada provinciale dal corso Garibaldi alla suddetta via.
- N° 93 Spesa di £ 10036 per l'acquisto del terreno per l'ampliamento del cimitero e per la sua sistemazione.
- N°114 Spesa di £ 300000 per il completamento della copertura del teatro Mandanici e per la costruzione del palcoscenico.
- N°137 Revisione della previsione della spesa da £ 300000 a £ 227110,55 per il completamento della copertura del teatro Mandanici e per la costruzione del palcoscenico.
- N°149 Spesa di £ 26000 per la pavimentazione di un tratto del corso Garibaldi e della via Longo.
- N°151 Voti perché venga premurato l'ampliamento della stazione ferroviaria.
- N°152 Spesa di £ 124410,54 per il pagamento dei lavori del macello.
- N°267 Spesa di £ 1311 per il cordolo in arenaria della banchina della piazza Vittorio Emanuele III.
- N°270 Ulteriore spesa di £ 2730 per le riparazioni alla chiesa comunale di Sant'Antonio.
- N°291 Revoca della delibera n° 267 del 1928.
- N°299 Spesa di £ 2374,1 per la cilindratura di via Operai.
- N°328 Manutenzione delle vie: Mandanici, Santa Maria, Risorgimento e Immacolata.
- N°337 Spesa di £ 600,50 per la sistemazione delle strade Sant' Antonino e Calderà.
- N°363 Voti alle autorità competenti perché la via Operaia sia considerata come traversa interprovinciale dell'abitato.
- N°402 Voto alla direzione generale delle Ferrovie per l'ampliamento della stazione ferroviaria.
- N°480 Spesa di £ 5708 per la riparazione della chiesa comunale dei Cappuccini.
- N°500 Pagamento di £ 2,50 al prof. Diego Vinciferi per lucido su tela del prospetto del teatro Mandanici.
- N°673 Spesa di £ 26000 per pagamento per la pavimentazione della banchina fra piazza Concordia e la chiesa del Crocifisso e quella di via Longo.

ANNO 1929

- N° 12 Contributo di £ 250 per l'erezione della nuova chiesa madre di Barcellona.
- N° 13 Spesa di £ 1084 per il liceo classico di Barcellona.
- N° 24 Spesa di £ 14506,50 per lavori al teatro Mandanici.
- N° 32 Ulteriore spesa di £ 99000 per la nuova costruzione dell'edificio scolastico.
- N° 83 Spesa di £ 4180 per la sistemazione della via Regina Margherita dal Torrente Longano alla via Immacolata.
- N° 84 Spesa di £ 1007 per la costruzione della tettoia del mercato.
- N°131 Spesa di £ 47 per acquisto di terreno del sig. Carmelo Longo occorrente per il cimitero.
- N°149 Spesa di £ 66389 per lavori al cimitero.
- N°168 Spesa di £ 1034 per manutenzione al macello.
- N°172 Spesa di £ 90 a favore di Antonio Morena per riparazioni al palazzo municipale.
- N°175 Spesa di £ 664 a favore di Giuseppe Mendaci per manutenzione strada Zigari.
- N°205 Decisione di corrispondere il 5 % delle spese totali ai progettisti dell'acquedotto Baeli.
- N°235 Stanziamento di £ 15000 per la costruzione del tetto e del palco del teatro Mandanici.
- N°420 Spesa di £ 300 a favore di Angelo Sibilla per l'illuminazione della città.
- N°443 Spesa di £ 679 per la manutenzione delle strade della borgata Calderà.
- N°490 Spesa di £ 270 a favore di Antonio Maiorana per la manutenzione della chiesa dei Basiliani.

ANNO 1930

- N° 50 Spesa di £ 271,85 per la fornitura dei materiali per le riparazioni della chiesa dei Basiliani.
- N° 74 Spesa di £ 165 per la fornitura dei materiali per le riparazioni al pubblico macello.
- N°117 Spesa di £ 22179,15 a favore della ditta Antonio Maiorana per i lavori della costruzione della tettoia del mercato del pesce.
- N°140 Viene stabilito un primo pagamento di £ 15000 alla ditta Gallo per i lavori delle decorazioni del teatro Mandanici, rovinate in seguito alla caduta del tetto.
- N°141 Spesa di £ 500 al sig. Alessandro Motta per riparazioni eseguite alla strada Militi; spesa di £ 1805,70 al sig. Antonino Maiorana

per la sistemazione della via Mazzittini e dello spiazzo del teatro Lentini.

N°164 Concessione di terreno da parte del Pio Monte di Prestanza per la costruzione dei cessi del teatro Mandanici.

N°171 Approvazione del compromesso con il Marchese Moleti per l'acquisto del terreno per la costruzione dell'agenzia dei tabacchi.

N°189 Competenze di £ 10000 spettanti al sig. Renato Orlando ing. Comunale per il progetto di sistemazione del teatro Mandanici.

N°235 Sospensione dell'ing. Renato Orlando³⁰.

N°236 Dimissione dell'ing. Comunale Renato Orlando.

N°247 Incarico temporaneo di ing. Comunale al sig. Gaetano D'Amico con compenso mensile di £ 69,5.

N°254 Spesa di £ 135 al sig. Francesco Ruolo per pittura ad olio alle porte della chiesa dei Basiliani.

N°266 Sgombero del chiosco sito nello spiazzale antistante il teatro Mandanici appartenente ai sigg. Salvatore Amato da Corriolo e Campo Vincenzo da Barcellona.

N°273 Richiesta di ampliamento della stazione ferroviaria.

N°287 Concorso per la nomina dell'ingegnere comunale.

N°329 Spesa di £ 595,50 al sig. Cesare Fulgenzi per la sistemazione della villa comunale, piantazione di palme in piazza Vittorio Emanuele III ed aiuole in corso Garibaldi.

N°404 Pagamento della seconda rata di £ 10200 alla ditta Antonino Gallo per opere di riadattamento del teatro Mandanici.

N°438 Spesa di £ 31500 per il completamento dei lavori per la costruzione dei cessi al teatro Mandanici.

N°529 Cilindratura e bitumatura della via Roma su un preventivo di £ 35720 del sig. Antonino Isgrò pari a £ 14 al mq.

N°581 Nomina dell'ing. comunale nella persona del sig. Giovanni Cassata.

N°594 Cilindratura e bitumatura della via Roma sull'appalto del sig. Antonino Isgrò.

ANNO 1931

N°117 Saldo di £ 12330 alla ditta Antonino Gallo per i lavori alle decorazioni interne del teatro Mandanici.

N°119 Sgombero del chiosco dell'orologeria sig. Pietro Patanè sito nella piazzetta Crispi (piano passo). Revoca della delibera consiliare n° 177 del 1925 ove si autorizza il sig. Pietro Patanè ad impiantare un chiosco per la vendita di orologi nella piazzetta Crispi non avendo questi più necessità in quanto ha un negozio sul corso Garibaldi.

N°120 Spesa di £ 2800 per l'acquisto di 400 oleandri dalla ditta Giardino Allegra di Catania.

N°124 Spesa di £ 83 a Antonino Russo per lavori di falegnameria alle passerelle Sant'Andrea e Longano.

N°125 Spesa di £ 95 a Sebastiano Iraci per collocazione delle tabelle di via.

N°149 Spesa di £ 59544,25 per la sistemazione e la bitumatura della massicciata della via Operaia.

N°159 Spesa di £ 20 a Sebastiano Rotella per la collocazione del Fascio del Littorio sulla facciata del teatro comunale.

N°174 Approvazione del piano regolatore degli ingg. Armando Pagano e Renato Orlando con un preventivo di spesa di £ 15920926 ripartito in tre lotti. Voto al governo affinché contribuisca alla spesa con £ 5020349.

N°270 Spesa di £ 329,70 per il rifacimento del selciato all'incrocio delle vie Garibaldi e Volta.

N°318 Saldo di £ 15376,05 a Salvatore Greco per i lavori della pavimentazione delle vie Garibaldi e Longo.

N°449 Riparazioni urgenti al plesso scolastico dei Basiliani; rifacimento di solai e pavimenti perché crollati o pericolanti in tutte le aule. Preventivo del geometra Rosario Salvo per £ 60300 complessive.

N°450 Incarico per la redazione del progetto e la direzione dei lavori di riparazione urgenti al plesso scolastico dei Basiliani al geom. Rosario Salvo.

N°606 Stanziamento di fondi per il VII censimento generale della popolazione ed indagini sulle abitazioni.

ANNO 1932

N° 12 Preventivo di £ 59544,25 per la sistemazione e la bitumatura di via Operaia.

N° 36 Contratto di acquisto con i proprietari dei terreni espropriati per il prolungamento di via Regina Margherita.

N° 70 Richiesta del mutuo per la costruzione dell'edificio scolastico della sezione di Barcellona progettato dall'ing. Armando Pagano.

N°195 Si incarica l'ing. Antonino Busacca per la progettazione del mercato bovino.

N°244 Pagamento del secondo acconto per una spesa di £ 4000 all'ing. Pagano per la redazione del progetto dell'edificio scolastico della sezione di Barcellona.

³⁰ Probabilmente per motivi economici.

- N°341 Spesa di £ 2500 per i lavori di ricostruzione del muro di sostegno dello spiazzale del convento del Carmine.
- N°343 Spesa di £ 4600 per i lavori allo stretto Centineo.
- N°396 Spesa di £ 240 all'ing. Busacca per competenze circa la manutenzione dei locali dell'ex scuola di San Filippo Neri.
- N°476 Cambio della denominazione di via Operaia in via del Littorio³¹.
- N°481 Ancora sulla denominazione di via Operaia.
- N°483 Spesa di £ 24,10 per la manutenzione della banchina di via Regina Margherita; spesa di £ 155,90 per la manutenzione della villa comunale; spesa di £ 21,40 per la manutenzione del vico Curcio.
- N°507 Spesa di £ 5300 per lavori di sistemazione di via Risorgimento come da previsione del genio civile.
- N°527 Spesa di £ 1970,32 in favore di Pietro Carbone per i lavori eseguiti al muro di sostegno dello spiazzale del Carmine.
- N°530 Spesa di £ 15000 per lavori di sistemazione in via Garibaldi, come da preventivo dell'ing. Comunale.
- N°617 Appalto triennale per la sistemazione e la manutenzione della tratto di via Regina Margherita compreso tra la via Torrente Longano e la via Umberto I°.
- N°624 Spesa di £ 248,75 per la manutenzione della strada tra piazza stazione e via Umberto I°.
- N°650 Cambio della denominazione di via degli studi in via Luigi Valli.
- N°682 Spesa di £ 167 per la riparazione del marciapiede in piazza Vittorio Emanuele III; spesa di £ 160 per la sistemazione della piattaforma di via Garibaldi ang. via Volta; spesa di £ 748 per la scalpellatura e la riquadratura delle basole in via Operaia.
- N°685 Spesa di £ 80 per la sistemazione della piattaforma di via Garibaldi ang. via Cappuccini.
- N°689 Spesa di £ 275000 per la sistemazione urgente delle vie: Parini, Gesù e Maria, Palestro, Risorgimento, Assunta, Longano, corso Garibaldi (nel Torrente Longano alla statale 113), Mandanici, Umberto I°, Duca D'Aosta, Immacolata, Scinà, Principe Amedeo e Volta.
- N°726 Prolungamento di via Regina Margherita e parziale pagamento dei terreni espropriati per £ 16 al mq. per un totale complessivo di £ 18668.
- N°744 Spesa di £ 744 per la fornitura e la collocazione delle lastre di marmo per l'indicazione della via del Littorio.
- ANNO 1933**
- N° 5 Spesa di £ 11903 per la costruzione delle opere di sostegno per la strada di accesso al cimitero e per le opere di risanamento in seguito alla frana al campo sportivo.
- N° 19 Spesa di £ 44 per la riparazione del cancello della villa comunale.
- N° 31 Conferimento d'incarico all'ing. Armando Pagano da Messina per la redazione del progetto definitivo del I° lotto di lavori per il piano regolatore comprendente: 1) Prolungamento di via Roma tra il vicolo Mandanici e il Torrente Longano; 2) La via Nicola Fabrizi fra il Torrente Longano e la via XXVIII; 3) Il prolungamento di via Sant'Onofrio a valle della strada ferrata con sbocco al manicomio; 4) La sistemazione di piazza San Sebastiano; 5) La fognatura. Obbligo dell'ing. è di consegnare il progetto dei punti 1, 2, 3 e 4 entro tre mesi e punto 5 entro 18 mesi. Il compenso dell'ing. È fissato per il 5%.
- N° 52 Spesa di £ 31505 per l'esproprio per l'apertura di via Roma tra via Regina Margherita ed il corso Garibaldi.
- N° 55 Autorizzazione per lo spostamento del distributore automatico di benzina dalla via Cairoli alla via San Giovanni.
- N° 80 Spesa di £ 14,10 per la legatura degli alberelli nelle vie comunali; spesa di £ 585 per fornitura di alberelli.
- N° 91 Approvazione del conto finale di £ 38109,20 e liquidazione di detto conto per la bitumazione triennale della via Roma.
- N° 93 Assicurazione degli operai che hanno lavorato dal 30 gennaio all'11 febbraio per la piantazione dei pini nelle vie comunali.
- N°145 Spesa di £ 329,70 per il rifacimento del selciato all'incrocio tra via Garibaldi e via Volta.
- N°161 Spesa di £ 2013,65 per la sistemazione del fondo stradale all'incrocio tra le vie Littorio Mandanici e Volta.
- N°179 Spesa di £ 36,60 per la fornitura di alberelli.
- N°198 Spesa di £ 219,75 per la fornitura del materiale per la manutenzione delle strade Garibaldi, Immacolata, Umberto I° e del Littorio; spesa di £ 64 per la manutenzione di piazza Vittorio Emanuele III.
- N°210 Approvazione del progetto e del mutuo di £ 893000 per il piano regolatore della città.
- N°232 Spesa di £ 29527,30 per l'acquisto dei terreni e dei fabbricati per il prolungamento di via Roma, corso Garibaldi e via Regina Margherita.
- N°283 Approvazione del progetto e della spesa di £ 3800 per la sistemazione della piazza San Vito.
- N°351 Approvazione del conto finale di £ 2212,55 per la costruzione di un muro di sostegno nella piazza del Carmine.
- N°353 Contratti con i proprietari dei terreni e dei fabbricati espropriati per il prolungamento di via Regina Margherita.

³¹ Vi era la sede dei Fasci di combattimento.

- N°362 Spesa di £ 1623,90 per la costruzione di un muro di sostegno lungo la strada rotabile Barcellona - Portosalvo eseguita nel 1930.
- N°365 Approvazione del progetto e dell'appalto per una spesa di £ 2085 per la sistemazione di un marciapiedi in piazza stazione.
- N°382 Spesa di £ 16144 per la costruzione di opere di sostegno per la strada per il cimitero.
- N°526 Conto finale di 1643,85 per la sistemazione dell'incrocio tra le vie Littorio Mandanici e Volta.
- N°595 Concessione dell'occupazione di suolo in piazza Crispi per un chiosco di vendita.
- N°623 Richiesta di ammissione ai benefici della Legge 30 giugno 1918 n° 1019 della strada di allacciamento per la frazione Maloto come da progetto schematico dell'ing. Busacca.
- N°673 Conferimento dell'incarico all'ing. Saro Trifiletti per la strada di allacciamento a Migliardo.
- N°703 Spesa di £ 44423 per il soffitto eseguito sul palcoscenico del teatro Mandanici.
- N°715 Importo a base d'asta fissato in £ 1000 per i lavori di completamento del prospetto del teatro comunale Mandanici.
- N°716 Spesa di £ 22090 per i lavori di ampliamento del liceo ginnasio.
- N°721 Liquidazione del secondo acconto di £ 10685,65 alla ditta Francesco Zuccaro per i lavori di via del Littorio.
- N°745 Approvazione del conto finale di £ 2499,60 per la sistemazione del marciapiedi in piazza stazione.

ANNO 1935

- N°474 Si da l'appalto per i lavori di ampliamento del liceo al sig. Antonio Isgro.
- N°559 Approvazione della spesa di £ 5665,60 per i lavori della strada di accesso al Real Liceo.
- N°572 Approvazione della spesa di £ 1825,15 per i lavori per la costruzione di una scala nel viale dei monumenti al cimitero.
- N°597 Progetto per la costruzione dell'edificio scolastico della sezione di Barcellona redatto dall'ing. Pagano ed avente un ammontare complessivo di £ 844556.
- N°598 Conferimento d'incarico per la redazione del progetto definitivo della fognatura in esecuzione al piano regolatore all'ing. Busacca.
- N°629 Mutuo di £ 765556 per la costruzione dell'edificio scolastico della sezione di Barcellona.
- N°660 Pagamento della seconda rata di acconto ammontante a £ 3451,20 per i lavori di sistemazione e manutenzione di via Garibaldi, fra piazza Crispi e la chiesa del Crocifisso³².
- N°681 Appalto dei lavori per la sistemazione della strada di accesso al Ginnasio alla ditta Francesco Maiorana.
- N°796 Acquisto di fabbricati per l'apertura di via Roma a Monte di corso Garibaldi.

ANNO 1936

- N° 91 Spesa di £ 39000 per i lavori di sistemazione di via Medici.
- N°119 Pagamento all'ing. Pagano di £ 21078,84 per le competenze per la redazione del progetto dell'edificio scolastico della sezione di Barcellona.
- N°327 Apertura di via Roma a Monte di corso Garibaldi.
- N°335 Spesa di £ 5500 per lavori per la costruzione di un pozzo nero e connessi e per restauri all'edificio del carcere mandamentale.
- N°346 Spesa di £ 27628,43 per l'acquisto dei terreni e dei fabbricati per il prolungamento di via Nicola Fabrizi, secondo il piano regolatore redatto dagli ing. Pagano ed Orlando.
- N°348 Acquisto dei terreni per il prolungamento di via Nicola Fabrizi.
- N°420 Approvazione del conto finale di £ 4548,05 per l'appalto dei lavori per la sistemazione di via Il San Sebastiano.
- N°421 Spesa di £ 4178,15 per la sistemazione del vico Pozzo di Goti.
- N°448 Pagamento della terza ed ultima rata di acconto ammontante a £ 3451,20 per i lavori di sistemazione e manutenzione triennale di via Garibaldi fra piazza Crispi e la chiesa del Crocifisso.
- N°454 Approvazione del conto finale di £ 2044,45 per la costruzione della scala di accesso alla pubblica fontana di Gala.
- N°467 Ampliamento dell'edificio del Real Ginnasio per una spesa complessiva di £ 26553 e dichiarazione di pubblica utilità.
- N°491 Esproprio dei terreni per la costruzione di una piazza dinanzi alla nuova chiesa parrocchiale di Barcellona per una somma complessiva di £ 12808,25.
- N°522 Preventivo di spesa a carico del comune ammontante a £ 5026 per lo spostamento dell'ufficio telegrafico da via Umberto I° a via del Littorio.
- N°532 Liquidazione di £ 1111,67 all'ing. Antonuccio per le competenze quale collaudatore dei lavori per la costruzione del mercato dei bovini.

³² I lavori ammontano complessivamente a £13804,85.

N°549 Espropri per un ammontare di £ 23063,70 per l'attuazione del piano regolatore.

ANNO 1937

N°119 Appalto dei lavori per la sistemazione della via del mare (già via Longano) e della via Calderà per una somma di £ 84622,40 .
Nomina del collaudatore ing. Antonino Antonuccio.

N°120 Espropri degli immobili per la esecuzione delle vie nominata nel piano regolatore come vie 2ª e 3ª.

N°149 Si indice una gara di appalto per la costruzione delle rampe di accesso alla chiesa della frazione di Sant'Antonio per una spesa massima di £ 6500.

N°209 Esproprio degli immobili per una somma pari a £ 14804,80 per l'esecuzione del piano regolatore, secondo tronco di via Roma a Monte di corso Garibaldi.

N°215 Spesa prevista di £ 26000 per la sistemazione del vico Concordia e di via Teatro Vecchio.

N°216 Approvazione del progetto dell'ing. Busacca la cui spesa ammonta a £ 66000 per l'ampliamento dell'edificio del Ginnasio.

N°239 Approvazione del progetto dell'ing. Drago relativo alle opere per la costruzione del serbatoio e della rete di distribuzione interna dell'acqua Baeli per un complessivo ammontare di £ 1644000.

N°253 Approvazione dello stralcio del I° lotto dei lavori del piano regolatore per l'ammontare complessivo di £ 636957,20 ; si chiede un sussidio al Ministro dei Lavori Pubblici ai termini dell'art. 13 della legge n° 454 del 4 aprile 1935.

N°328 Appalto dei lavori per i restauri e la costruzione di un pozzo nero nell'edificio del carcere mandamentale per una spesa di £ 6304,65.

N°342 Spesa di £ 3500 per la costruzione dei ciglioni della nuova piazza Duomo.

ANNO 1938

N° 23 Spesa di £ 5414,40 per l'acquisto di terreno del sig. Salvatore Rotella per l'apertura della via 6ª del piano regolatore.

N° 24 Spesa di £ 4638,80 per l'acquisto di terreno del sig. Antonino Genovese per l'apertura della via 6ª del piano regolatore.

N° 47 Spesa di £ 10521 per l'acquisto di terreno della sig^{ra} Amalia Aimis in Lo Sciotto per l'apertura della via 6ª del piano regolatore.

N° 57 Esproprio del fabbricato di proprietà della sig^{ra} Giuseppina Gonzales per la somma di £ 4500 occorrente per l'apertura della via 10 lunga 300 m.

N° 86 Spesa prevista di £ 128266,33 per l'esproprio degli immobili per l'apertura di via Nicola Fabrizi, facente parte del primo progetto di stralcio di detto piano.

N° 96 Appalto quinquennale per la sistemazione delle strade interne dato in appalto alla ditta Antonino Isgrò per la somma di £ 30000 estinguibile in due rate.

N° 97 Approvazione del conto finale di £ 53628,80 per l'appalto per la sistemazione di via Medici.

N°129 Approvazione della spesa di £ 82000 per l'ampliamento dell'edificio del Real Ginnasio.

N°130 Appalto dei lavori di sistemazione di via Medici alla ditta Francesco Maiorana per una somma complessiva di £53628,80. Si nomina collaudatore l'ing. Antonuccio.

N°147 Approvazione del conto finale di £ 26000 per la sistemazione di via Teatro Vecchio e di vico Concordia.

N°151 Progetto per la costruzione dell'edificio scolastico della sezione di Barcellona redatto dall'ing. Armando Pagano nel 1929 e riveduto ed aggiornato nel 1933. Il progetto riguarda la costruzione della palestra coperta approvata dall'ing. Comunale Busacca. L'ammontare complessivo è di £ 887069,60.

N°169 Approvazione del collaudo e della spesa di £ 53628,80 per la sistemazione di via Medici .

N°173 Spesa di £ 408561,90 per la sistemazione e la manutenzione delle strade interne all'abitato.

N°174 Appalto dei lavori di sistemazione delle vie Longano e Calderà per la somma di £ 84622,40 .

N°297 Sistemazione della numerazione civica mediante sostituzione della numerazione provvisoria in pittura con numerazione a mattonelle in ceramica con una spesa di £ 3 a carico dei proprietari dei fabbricati.

N°305 Spesa di £ 17000 per la sistemazione della via San Filippo Neri e per via 3ª del piano regolatore.

N°306 Spesa di £ 9000 per la sistemazione dei vicoli Cerami e Mamertini.

ANNO 1939

N° 3 Appalto dei lavori per la sistemazione delle strade interne con un mutuo di £ 410561,90 concesso dalla cassa depositi e prestiti con visto del Prefetto Baldacchino.

N° 4 Appalto dei lavori per la costruzione dell'edificio scolastico.

N° 24 Apertura di via I del piano regolatore fissando £ 62500 come primo contributo.

N° 27 Intitolazione di una via del centro al nome di Guglielmo Marconi e spostamento della denominazione di via Nicola Fabrizi.

N° 48 Costruzione dell'edificio scolastico di Barcellona. Appalto dei lavori alla ditta Antonuccio per £ 947000.

N° 71 Nomina del direttore dei lavori e dell'assistente per la costruzione dell'edificio scolastico della sezione di Barcellona.

- N° 77 Sistemazione di via San Francesco di Paola vista l'apposita perizia dell'ing. Comunale che prevede una spesa di £ 7500.
- N°108 Spesa di £ 24660 per acquisto di immobile dal sig. Giuseppe Genovese per la costruzione dell'edificio scolastico.
- N°113 Lavori per l'esecuzione del piano regolatore.
- N°114 Appalto stralcio primo lotto per lavori del piano regolatore.
- N°121 Piazzale esterno della stazione ferroviaria, sistemazione e consegna in uso perpetuo al comune.
- N°127 Contributo da parte del comune per l'erigenda casa del Fascio.
- N°132 Lavori per l'esecuzione del piano regolatore.
- N°154 Sistemazione dei vicoli Basilicò, salita del Carmine e vico I Gesù e Maria vista la perizia dell'ing. Comunale si prevede una spesa di £ 10000.
- N°191 Costruzione dell'edificio elementare dato in appalto alla ditta Pietro Messina. La relazione dell'ing. Direttore dei lavori rileva che i muri dello scantinato sono sottodimensionati e vanno, di conseguenza, ripristinati. La spesa totale ammonta a £ 765556.
- N°208 Spesa di £ 8381_{,10} alla ditta Francesco Maiorana per i lavori di sistemazione dei vicoli Cerami e Mamertini, come da conto finale dell'ing. Comunale in data 5 agosto 1939.
- N°211 Appalto per la sistemazione dei ciglioni del marciapiede di piazza Duomo alla ditta Antonino Maiorana visto il preventivo dell'ing. comunale che ammonta a £ 34990_{,30}.
- N°212 Approvazione del conto finale per l'appalto dei lavori di costruzione della rampa di accesso alla chiesa di Sant'Antonio.
- N°213 Si danno in appalto all'ing. Luigi Stancanelli i lavori del I lotto dello stralcio del piano regolatore per una spesa complessiva di £ 65170_{,67}.
- N°218 Appalto per la costruzione dell'esercizio scolastico e della relativa palestra assegnati all'impresa Pietro Messina per una spesa complessiva di £ 52827_{,45}.
- N°219 Appalto dei lavori di ampliamento dell'edificio del liceo.
- N°232 Regolarizzazione della spesa per la costruzione dell'edificio per le scuole elementari dato in appalto alla ditta Messina, in quanto tale progetto non era conforme alle normative. La spesa ammonta a £ 765566.
- N°292 Sistemazione dei vicoli Basilicò, salita del Carmine e vico I Gesù e Maria.

ANNO 1940

- N° 3 Spesa di £ 34000 per la sistemazione della piazza San Sebastiano in esecuzione al piano regolatore.
- N° 6 Lavori di ampliamento del Regio Ginnasio in appalto alla ditta Francesco Andaluso di Milazzo per un ammontare complessivo di £ 91886_{,93}.
- N° 7 I lavori per la costruzione dell'edificio scolastico per le scuole elementari dati in appalto alla ditta Messina sono iniziati il 26 ottobre e sono stati eseguiti per un ammontare complessivo di £ 298005_{,62}.
- N° 8 Spesa di £ 9351_{,10} in favore della ditta Francesco Maiorana per la sistemazione della via San Francesco di Paola.
- N° 12 Dare in appalto per una spesa di £ 8381_{,10} i lavori di sistemazione dei vicoli Cerami e Mamertini.
- N° 20 Terzo certificato di acconto per la costruzione dell'edificio scolastico.
- N° 24 Nomina dell'assistente del sig. Giuseppe Maiori per i lavori di ricostruzione dell'edificio di proprietà comunale. Al sig. Maiori spetta un compenso pari al 5% del totale delle spese.
- N° 38 Esecuzione del piano regolatore. Sistemazione di piazza San Sebastiano per un ammontare complessivo di £ 34000.
- N° 41 Lavori per il prolungamento della galleria di presa dell'acquedotto di Gala per una spesa complessiva di £ 11000.
- N°114 Lavori di costruzione delle rampe di accesso alla chiesa di Sant'Antonio per una spesa complessiva di £ 6494_{,10}.
- N°123 Verbale dei nuovi prezzi per l'appalto dei lavori dell'edificio scolastico.
- N°148 Spesa di £ 765555 per la costruzione dell'edificio scolastico e della relativa palestra.
- N°149 Perizia suppletiva per i lavori per la costruzione dell'edificio scolastico e della relativa palestra.
- N°154 Spesa di £ 91886_{,93} per i lavori di ampliamento del Real Liceo.
- N°159 Appalto per lo stralcio del I° lotto dei lavori del piano regolatore per una somma complessiva stimata in £ 161600_{,19}.
- N°160 Lavori di sistemazione di via 3 e di via San Filippo Neri. Il direttore dei lavori del piano è l'ing. A. Pagano.
- N°174 Verbale dei nuovi prezzi per i lavori per l'esecuzione del piano regolatore.
- N°193 Lavori di riedificazione dell'edificio dell'ex Pretura a cura dell'ing. Pagano.
- N°247 Quinto certificato di acconto per la costruzione dell'edificio scolastico e della relativa palestra coperta per le scuole elementari della sezione di Barcellona.
- N°259 Pagamento dell'acconto dello stralcio del primo lotto dei lavori del piano regolatore in attesa dell'approvazione degli atti del conto finale e del collaudo.
- N°291 La spesa di £ 765555 per la costruzione dell'edificio scolastico e della palestra coperta grava su un mutuo dell'Istituto

Nazionale delle Assicurazioni appositamente depositate presso il Banco di Sicilia.

ANNO 1941

N° 4 Sesto certificato di acconto per i lavori dell'edificio scolastico e della palestra della scuola elementare della sezione di Barcellona.

N° 22 Spesa di £ 1900 in favore della ditta Antonino Isgrò per la sistemazione della via San Filippo Neri e della via III del piano regolatore.

N° 59 Lavori di riedificazione del palazzo comunale ex sede della Pretura. La spesa presunta é di £ 219245_{,50} , l'appalto va all'ing. D'Amico e per esso alla sig^{ma} vedova Cavallaro.

N° 64 Spesa di £ 84677_{,49} in favore della ditta Salvatore Coppolino per la sistemazione delle vie Longano e Calderà.

N° 92 Appalto dei lavori di ampliamento dell'edificio liceo.

N°111 Spesa di £ 1455_{,30} alla ditta Rotella Giuseppe per indennità di esproprio per pubblica utilità davanti alla nuova chiesa parrocchiale di Barcellona.

N°129 Contabilità finale per lo stralcio del primo lotto del piano regolatore.

N°135 Ratizzazione delle spese per opere ordinarie e straordinarie marittime al porto di Milazzo. Periodo dal 1932/'33 al 1935/'36.

N°158 Compenso di £ 500 su, una spesa totale di £ 1000, alla ditta Francesco Maiorana per la sistemazione della via San Francesco di Paola.

N°175 Lavori di costruzione dell'edificio scolastico e della palestra della scuola elementare della sezione di Barcellona.

ANNO 1946

(solo indice)

N°103 Istituzione di una caserma dei Carabinieri a Gala.

ANNO 1947

(solo indice)

N° 19 Costruzione di un muro di sostegno della strada comunale Salita del Carmine.

N° 21 Cambio del nome della piazza "Vittorio Emanuele" in "piazza del Popolo".

N° 90 Costruenda strada Barcellona - Milazzo.

N°142 Acquisto di arenile della spiaggia di Calderà.

ANNO 1948

(solo indice)

N° 3 Costruenda strada Barcellona - Milazzo.

N° 19 Lavori di costruzione per l'edificio scolastico della scuola media. Rimborso del comune allo stato della quota parte del 50%.

N° 47 Ospedale Cutroni Zodda - Provvedimenti.

N° 48 Ampliamento dell'impianto della stazione ferroviaria;

N° 51 Prolungamento di via Operai, rimborso da parte del comune allo stato della quota pari al 50%.

N° 52 Lavori per la costruzione delle case popolari. Rimborso da parte del comune allo stato della quota pari al 50%.

N° 58 Istanza di Salvatore Miano per la costruzione di una edicola in cemento per la vendita di giornali in piazza Rooswelt.

N° 93 Esecuzione urgente di lavori pubblici già finanziati con particolare riguardo alla apertura della via Operai.

N° 97 Istanza di Francesco Pantano per la concessione di relitto di terreno in via Regina Margherita per l'ampliamento e la rettifica della linea per la ricostruzione della chiesa Madonna delle Grazie.

N°120 Ordine del giorno. Costruzione di ponte sul Torrente Longano.

ANNO 1949

(solo indice fino alla delib. n° 39)

N° 7 Istituzione di una colonia elioterapica sulla spiaggia di Calderà.

N° 8 Voti all'autorità del governo per il pronto finanziamento relativo alla costruzione di un ponte sul Torrente Longano per l'allacciamento della borgata Calderà al centro di Barcellona;

N° 16 Istanza a firma di 138 cittadini perché la denominazione di piazza "Rooswelt" venga sostituita con quella di "Placido Mandanici".

N° 32 Richiesta di impianto di una stazione di rifornimento in piazza Rooswelt da parte della Standard italo-americana.

N° 37 Costruzione delle case dei lavoratori in base alla Legge 18 gennaio 1949 n° 1 della regione siciliana.

- N° 39 Costruzione case per gli impiegati senza richiesta di finanziamento del progetto sui fondi destinati ai danni bellici.
- N° 46 Approvazione del progetto dell'ing. Comunale per la costruzione di una colonia elioterapica sulla spiaggia di Calderà per una spesa preventivata di £ 1.430.000.
- N° 57 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 120 del 4 maggio 1949 relativa ai lavori di ampliamento della via Operai. Rimborso del 50% della spesa.
- N° 58 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 121 del 4 giugno 1949 relativa ai lavori di costruzione di due ponti sui torrenti Longano ed Idria e al completamento della via Operai. Importo spesa £ 30.000.000. Rimborso del 50% della spesa.
- N° 59 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 123 dell'11 giugno 1949 relativa ai lavori di costruzione del ponte sul Torrente Longano per l'allacciamento delle frazioni Calderà, Cicerata e Case Longo. Importo spesa £ 10.000.000. Rimborso del 50% della spesa.
- N° 60 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 124 dell'11 giugno 1949 relativa ai lavori di ampliamento del locale della scuola di avviamento professionale. Importo spesa £ 5.200.000. Rimborso del 50% della spesa.
- N° 71 Redigere atti necessari per la costruzione delle case per i lavoratori.
- N° 74 Lavori per la costruzione di un lavatoio a tre vasche nella frazione di Gala affidati all'impresa Giovanni Saia.
- N° 75 Lavori per la costruzione di un lavatoio a tre vasche nella frazione di Gala affidati all'impresa Giovanni Saia. Perizia suppletiva per £ 120.000. Trattativa Privata in favore dell'impresa Sebastiano Iraci.
- N° 84 Ricostruzione della chiesa di Calderà;
- N° 88 Istanza di Salvatore Miano per la costruzione di una edicola in cemento per la vendita di giornali in piazza Rooswelt.
- N° 100 Strada di allacciamento alla frazione Spinesante e lungomare alla frazione Calderà - Cicerata.
- N° 103 Si incarica l'ufficio tecnico di redigere il progetto della strada di allacciamento fra l'abitato di Sant'Andrea e la via Operaia. Apertura della traversa tra la via Operaia e la statale all'attigua chiesa di San Vito.
- N° 104 Costruzione della strada di allacciamento Pozzo Perla - Petrarò al centro di Barcellona. Costruzione della strada di allacciamento Molino San Giacomo - Gala a Barcellona. Costruzione della strada di allacciamento dell'abitato di Maloto alla frazione di Gala.

ANNO 1950

- N° 2 Ratifica della delibera di Giunta n° 252 del 5 dicembre 1949 relativa a terreno nel rione Nasari di proprietà comunale offerto per la costruzione di case ai lavoratori.
- N° 3 Ratifica della delibera di Giunta n° 259 del 5 dicembre 1949 relativa alla costruzione delle aule scolastiche nelle frazioni di Gala e Portosalvo.
- N° 4 Ratifica della delibera di Giunta n° 268 bis del 12 dicembre 1949 relativa alla costruzione di un parapetto sul muro d'argine del Torrente Longano in corrispondenza degli edifici scolastici.
- N° 9 Ratifica della delibera di Giunta n° 42 del 20 febbraio 1950 relativa alle spese per l'area destinata alla costruzione di case per i lavoratori nella frazione Calderà da parte dell'Ente Siciliano.
- N° 11 Costruzione del fabbricato nella frazione Calderà da parte della cooperativa pescatori da adibire a tintoria.
- N° 12 Voti per il finanziamento dei ponti sui torrenti Longano ed Idria.
- N° 14 Voti al sig. Provveditore agli studi perché solleciti la visita della commissione provinciale per la istituenda scuola Magistrale.
- N° 15 Istituzione della scuola Magistrale.
- N° 18 Voti al sig. Provveditore agli studi perché solleciti la visita della commissione provinciale per la istituenda scuola Tecnico Commerciale.
- N° 19 Voti a S.E. il Ministro dei Lavori Pubblici perché voglia accordare il finanziamento necessario per la costruzione dell'edificio da adibirsi a Istituto Tecnico Commerciale.
- N° 20 Costruzione di un ponte sul Torrente Longano per l'allacciamento delle frazioni Calderà, Cicerata e Case Longo.
- N° 36 Ratifica della delibera di Giunta n° 129 del 5 febbraio 1950 relativa alla richiesta dell'intervento finanziario della Regione per £ 25.000.000 come da perizia dell'ing. Busacca datata 25 maggio 1950 riguardante la manutenzione della viabilità del centro urbano.
- N° 37 Ratifica della delibera di Giunta n° 130 del 5 giugno 1950 relativa ai lavori di completamento per le opere nuove indifferibili ed urgenti per la viabilità del centro urbano. Richiesta di un intervento regionale per la somma di £ 83.640.000 come da perizia dell'ing. Busacca.
- N° 38 Ratifica della delibera di Giunta n° 131 del 5 giugno 1950 relativa alla manutenzione della viabilità delle strade di allacciamento delle frazioni del centro urbano. Richiesta di intervento regionale per la somma di £ 68.340.000 come da perizia dell'ing. Busacca.
- N° 42 Ratifica della delibera di Giunta n° 179 del 17 luglio 1950 relativa alla istituzione del liceo Scientifico.
- N° 45 Ratifica della delibera di Giunta n° 203 del 21 agosto 1950 relativa alla costruzione dell'edificio delle scuole elementari nella sezione di Pozzo di Gotto come dalla legge n° 589 del 3 agosto 1949.
- N° 52 Ratifica della delibera di Giunta n° 236 del 18 settembre 1950 relativa alla manutenzione della viabilità del centro urbano come

dalla legge n° 646 del 10 agosto 1950.

N° 53 Ratifica della delibera di Giunta n° 237 del 18 settembre 1950 relativa ai lavori di completamento per le opere nuove indifferibili ed urgenti per la viabilità del centro urbano. Richiesta di un intervento regionale per la somma di £ 83.640.000 come dalla legge n° 646 del 10 agosto 1950.

N° 54 Ratifica della delibera di Giunta n° 238 del 18 settembre 1950 relativa alla manutenzione della viabilità delle strade di allacciamento delle frazioni del centro urbano. Richiesta di intervento regionale per la somma di £ 68.340.000 come dalla legge n° 646 del 10 agosto 1950.

N° 55 Ratifica della delibera di Giunta n° 242 del 27 settembre 1950 relativa a: 1) strade di allacciamento Spinesante - Calderà - Stretto Cicerata; 2) Pozzo Perla al centro urbano Petraro, Molino San Giacomo Gala e Maloto Gala; 3) strada lato sinistro Torrente Idria; 4) strada Cannistrà - San Paolo.

N° 58 Relazione della commissione per i lavori per il lavatoio nella frazione di Gala.

N° 61 Lavori nella contrada Oreto - Camicia - Case Lunghe.

N° 81 Provvedimenti in ordine al piano regolatore.

N° 82 Ulteriore proroga dei termini per l'attuazione del piano regolatore.

N° 83 Revisione della toponomastica del comune.

N° 92 Voti per la costruzione di edifici scolastici di alcune frazioni del comune.

N° 96 Voti all'On. Presidente della regione in merito alla riparazione delle trazzere comunali.

N° 98 Voti al comitato di attuazione del piano di incremento ampliamento operaia per gli alloggi I.N.A. casa per gli agenti di custodia e funzionari del manicomio giudiziario.

N° 99 Voti per l'assegnazione di altri fondi per la costruzione case per lavoratori I.N.A. casa.

ANNO 1951

N° 14 Mutuo di £ 30.000.000 per la costruzione delle case popolari per i dipendenti comunali.

N° 21 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 178 del 18 giugno 1951 relativa alla domanda per il finanziamento della spesa riguardante l'esecuzione dell'opera pubblica denominata "scuole rurali" (41 aule) e della "scuola di avviamento professionale" (12 aule).

N° 40 Voti per ottenere stanziamenti per provvedere alla riparazione delle strade interne dei marciapiedi danneggiati dagli eventi bellici.

N° 42 Voti per ottenere lo stanziamento di somme destinate alla riparazione del cinema-teatro P. Mandanici gravemente danneggiato dagli eventi bellici.

N° 43/b Approvazione del progetto per la costruzione delle case per i dipendenti comunali

N° 59 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 282 del 13 agosto 1951 relativa ai provvedimenti del consiglio circa la richiesta dell'impresario Gaetano Genovese per i lavori urgenti ed inderogabili al teatro comunale.

N° 60 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 37 del 13 luglio 1951 relativa ai provvedimenti per fronteggiare le spese eccezionali non consentite dal bilancio ordinari. Comunicazione del sindaco sullo stato della pratica per la contrattazione di un mutuo di £ 30.000.000.

N° 65 Voti all'assessorato dei Lavori Pubblici, al Provveditorato alle Opere Pubbliche, al Prefetto e al Genio Civile per la costruzione di un ponte sul Torrente Longano per l'allacciamento delle frazioni Calderà, Cicerata e Case Longo.

ANNO 1952

N° 8 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 255 del 19 luglio 1952. Approvazione del verbale 16 luglio 1952 relativo alla indennità di esproprio di immobili per la costruzione di case per alluvionati nella frazione di Calderà. Modifica di quello stipulato il 5 febbraio 1950 approvato con verbale n° 42 del 20 febbraio 1951.

N° 11 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 408 del 29 dicembre 1951 relativa al nubifragio 15 - 18 ottobre 1951. Destinazione dell'area per la costruzione di case per gli alluvionati.

N° 12 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 409 del 29 dicembre 1951 relativa alle domande per il finanziamento della spesa per la costruzione di 2 aule scolastiche nella frazione di Battifoglia per l'importo di £ 3.500.000.

N° 13 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 410 del 29 dicembre 1951 relativa alla domanda per il finanziamento della spesa per la costruzione di 2 aule nella frazione di Centineo per l'importo di £ 3.600.000.

N° 14 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 411 del 29 dicembre 1951 relativa alla domanda di finanziamento della spesa occorrente per la costruzione di 4 aule nelle frazioni di San Paolo e Cannistrà per l'importo di £ 7.200.000.

N° 15 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 412 del 29 dicembre 1951 relativa alla domanda per il finanziamento della spesa occorrente per la costruzione di 2 aule nella frazione di Sant' Antonio via Case Nuove per l'importo complessivo di £ 3.600.000.

N° 16 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 413 del 29 dicembre 1951 relativa alla domanda per il finanziamento della spesa occorrente per la costruzione di 2 aule scolastiche nella frazione Oreto per l'importo di £ 36.00.000.

N° 17 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 414 del 29 dicembre 1951 relativa alla domanda per il finanziamento della spesa occorrente per la costruzione di 14 aule nella frazione di Sant'Antonio per l'importo di £ 25.200.000.

N° 18 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 415 del 29 dicembre 1951 relativa alla domanda per il finanziamento della spesa occorrente per la costruzione di 2 aule nella frazione Sant'Andrea per l'importo di £ 3.600.000.

N° 19 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 416 del 29 dicembre 1951 relativa alla domanda per il finanziamento della spesa occorrente per la costruzione di 2 aule nella frazione di Santa Venera per l'importo di £ 3.600.000.

N° 30 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 100 del 28 marzo 1952 relativa alla richiesta di finanziamento occorrente per la costruzione di 10 aule scolastiche nella frazione di Sant'Antonio per l'importo di £ 18.000.000. Perizia del 27 marzo 1952.

N° 31 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 123 del 12 aprile 1952 relativa alla richiesta di finanziamento occorrente per la costruzione dell'edificio scolastico di 12 aule per la scuola di avviamento professionale a tipo agrario per una spesa di £ 25.200.000, come da progetto dell'ing. Costanzo del 27 marzo 1952.

N° 32 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 124 del 12 aprile 1952 relativa alla domanda di finanziamento occorrente per la costruzione dell'edificio scolastico di 5 aule nella frazione di Nasari per una spesa di £ 9.000.000, come da progetto dell'ing. Costanzo.

N° 35 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 136 del 21 aprile 1952 relativa alla destinazione dell'area comunale per la costruzione di un edificio scolastico nella frazione di Nasari.

N° 36 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 137 del 21 aprile 1952 relativa alla domanda di finanziamento per la costruzione di 3 aule scolastiche nella frazione Acquaficara per una spesa di £ 6.200.000, come da progetto dell'ing. Filippo Costanzo .

N° 38 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 140 dell'aprile 1952 relativa alla domanda per il finanziamento dei lavori di completamento dell'edificio scolastico Luigi Capuana per un importo di £ 2.500.000.

N° 44 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 257 del 18 agosto 1952 relativa alla concessione di un relitto di terreno nella frazione Calderà per l'erigenda chiesa parrocchiale di San Rocco.

N° 65 Costruzione delle aule scolastiche nella frazione e nel centro urbano di Pozzo di Gotto.

N° 68 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 258 del 19 luglio 1952 relativa all'offerta di un'area per la costruzione della "casa della madre e del bambino".

N° 69 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 265 del 28 luglio 1952 relativa alla costruzione delle case da parte dell'ente siciliano per le case di lavoratori per £ 20.000.000. Impegno del comune a garanzia del finanziamento. Legge n° 589 del 3 agosto 1949.

N° 71 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 298 del 23 agosto 1952 relativa alla costruzione di alloggi per le categorie disagiate. Legge Regionale n° 12 del 12 aprile 1952.

N° 76 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 381 del 27 ottobre 1952 relativa ai provvedimenti per la gestione di un nuovo cantiere scuola di lavoro relativo al completamento del prolungamento della via principale di Calderà.

N° 79 Ampliamento del piano regolatore. Relazione del 20 ottobre 1952 e proposta della commissione di studio.

N° 80 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 255 del 19 luglio 1952 relativa all'approvazione del verbale datato 16 luglio 1952 di accettazione dell'indennità di esproprio di un immobile per la costruzione di case per gli alluvionati nella frazione di Calderà modifica di quello stipulato il 19 febbraio 1950 con verbale n° 42 del 20 febbraio 1951.

N° 85 Trasformazione in rotabile della trazzera Gala - Maloto - Calò.

N° 99 Concessione di spazio comunale in via Gesù e Maria per l'ampliamento del civico ospedale Cutroni Zodda, a seguito del provvedimento di Giunta n° 36 del 13 ottobre 1952.

ANNO 1953

N° 8 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 409 del 13 novembre 1952 relativa alla costruzione del palazzo postale e telegrafico.

N° 14 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 29 del 15 gennaio 1953 relativa alla domanda per il finanziamento di £ 4.080.000 per il completamento dell'edificio scolastico di 14 aule in Sant'Antonio.

N° 20 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 70 del 16 febbraio 1953 relativa alla costruzione dell'edificio scolastico di 3 aule nella frazione di Acquaficara. Domanda per il finanziamento di maggiore spesa di £ 731.400 a completamento del primo finanziamento di £ 6.200.000.

N° 21 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 71 del 16 febbraio 1953 relativa alla costruzione dell'edificio scolastico di 4 aule nella frazione di Cannistrà - San Paolo. Domanda per il finanziamento di maggiore spesa di £ 1.600.000 a completamento del primo finanziamento di £ 7.200.000.

N° 22 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 72 del 16 febbraio 1953 relativa alla costruzione dell'edificio scolastico di 2 aule nella frazione di Oreto. Domanda per il finanziamento di maggiore spesa di £ 516.924 a completamento del primo finanziamento di £ 3.600.000.

N° 23 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 73 del 16 febbraio 1953 relativa al completamento dell'edificio scolastico Luigi Capuana. Domanda per il finanziamento di maggiore spesa di £ 294.000 a completamento del primo finanziamento di £ 2.500.000.

N° 24 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 74 del 16 febbraio 1953 relativa alla costruzione dell'edificio scolastico di 2 aule nella frazione di Sant'Andrea. Domanda per il finanziamento di maggiore spesa di £ 498.100 a completamento del primo finanziamento di £ 3.600.000.

N° 25 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 75 del 16 febbraio 1953 relativa alla costruzione dell'edificio scolastico di 12 aule a tipo agrario. Domanda per il finanziamento di maggiore spesa di £ 12.800.000 a completamento del primo finanziamento di £

2.5200.000.

N° 32 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 166 del 18 aprile 1953 relativa al progetto per la costruzione della casa della madre e del fanciullo.

N° 33 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 167 del 18 aprile 1953 relativa alla costruzione dell'edificio scolastico di 2 aule nella frazione di Centineo. Domanda per il finanziamento di maggiore spesa di £ 541.212 a completamento del primo finanziamento di £ 3.600.000.

N° 34 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 168 del 18 aprile 1953 relativa alla costruzione dell'edificio scolastico di 10 aule nella frazione di Sant'Antonio. Domanda per il finanziamento di maggiore spesa di £ 1.950.000 a completamento del primo finanziamento di £ 18.000.000.

N° 35 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 169 del 18 aprile 1953 relativa alla costruzione dell'edificio scolastico di 2 aule nella frazione di Sant'Antonio Case Bianche. Domanda per il finanziamento di maggiore spesa di £ 495671 a completamento del primo finanziamento di £ 3.600.000.

N° 36 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 170 del 18 aprile 1953 relativa alla costruzione dell'edificio scolastico di 2 aule nella frazione di Battifoglia. Domanda per il finanziamento di maggiore spesa di £ 495672 a completamento del primo finanziamento di £ 3.600.000.

N° 43 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 244 del 30 maggio 1953 relativa alla costruzione dell'edificio scolastico di 5 aule nella frazione di Nasari. Domanda per il finanziamento di maggiore spesa di £ 1.435.200 a completamento del primo finanziamento di £ 7.800.000.

N° 45 Costruzione di aule scolastiche nelle frazioni e nel centro urbano di Pozzo di Gotto.

N° 53 Voti per la erezione in ente morale per l'istituendo orfanotrofio Michele Domenico Nicolaci.

N° 58 Sostituzione della denominazione di piazza Rooswelt con la denominazione di V. E. Orlando.

N° 90 Ratifica della delibera n° 464 del 28 ottobre 1953. Legge 3 agosto 1949 n° 589. Costruzione dell'edificio della scuola Tecnica Commerciale per una spesa di £ 40.000.000, come da progetto del 30 settembre 1953.

ANNO 1954

N° 6 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 491 del 12 dicembre 1953 relativa all'autorizzazione per l'acquisto di area edificabile ed offerta all' ESCAL per la costruzione di case popolari di cui alla Legge 12 aprile 1952 n° 12. Progetto di £ 75.000.000.

N° 8 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 538 del 30 dicembre 1953 relativa all'acquisto dell'area per la costruzione della casa della madre e del bambino.

N° 10 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 3 del 31 gennaio 1954 relativa alla spesa per l'indennità di espropriazione per la costruzione del palazzo delle poste telegrafi e telefoni.

N° 20 Acquisto di area per il prolungamento di via Pitagora, utile a seguito della costruzione della casa della madre e del bambino. Spesa totale £ 1.200.000 (mq. 800 a £ 1.500).

N° 38 Interpellanza del consigliere De Salvo ed altri in ordine alla costruzione della rotabile Gala - Migliardo.

N° 50 Commemorazione del Dott. Comm. Vittorio Madia e proposta affinché il manicomio giudiziario venga intestato a suo nome.

N° 52 Nomina del geometra Mazzeo a componente della commissione degli alloggi dell'istituto autonomo per le case popolari site sul prolungamento della via Operai in prossimità del Torrente Longano.

N° 53 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 246 del 2 agosto 1954 relativa alla cessione gratuita alla Regione Siciliana di terreno sito nella frazione Calderà per la costruzione di case per i lavoratori.

ANNO 1955

N° 10 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 120 del 2 aprile 1955 relativa alla permuta di terreno con la curia arcivescovile per la costruzione della chiesa nella frazione di Sant'Antonio.

N° 29 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 347 del 6 agosto 1955 relativa ai provvedimenti per la gestione di un cantiere scuola di lavoro per la costruzione delle strade XXIV, XXV e VIII del P.R.

N° 34 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 489 del 27 ottobre 1955 relativa ai provvedimenti per la gestione di un cantiere scuola di lavoro per la sistemazione e prolungamento di via A. Volta e di via XX del P.R.

N° 40 Toponomastica del comune.

N° 41 Proposte varie per la toponomastica a ricordo dei caduti e monumento ai caduti di tutte le guerre.

ANNO 1956

N° 8 Costruzione dell'edificio scolastico di 10 aule nella frazione di Sant'Antonio.

N° 24 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 146 dell'11 aprile 1956 relativa approvata il 14 maggio 1956 al n° 29830 / 2° relativa all'acquisto di un'area per il prolungamento di via Pitagora. Provvedimenti modifica ed integrazione del deliberato consiliare n° 20 del 27 febbraio 1954.

N° 25 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 148 dell'11 aprile 1956 relativa all'approvazione dell'acquisto dell'area per la costruzione della casa della madre e del bambino. Provvedimenti modifica ed integrazione del deliberato consiliare n° 258 del 19 luglio 1952.

N° 27 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 241 del 12 maggio 1956 relativa alla permuta per il terreno con la curia arcivescovile per la costruzione della chiesa parrocchiale di Centineo.

N° 29 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 264 del 26 giugno 1956 relativa all'autorizzazione per l'acquisto dell'area edificabile ed offerta all' ESCAL per la costruzione delle case popolari per una spesa prevista di £ 75.000.000.

N° 85 Legge 9 agosto 1954 n° 645. Costruzione dell'edificio scolastico elementare nella frazione di Femminamorta. Progetto esecutivo del 13 ottobre 1956 di £ 8.400.000.

N° 87 Legge 9 agosto 1954 n° 645. Costruzione dell'edificio scolastico elementare nella frazione di Calderà. Progetto esecutivo del 18 ottobre 1956 di £ 12.000.000.

ANNO 1957

N° 3 Legge 9 agosto 1954 n° 645. Costruzione dell'edificio scolastico elementare nel centro urbano di Barcellona. Progetto esecutivo del 10 novembre 1956 di £ 32.000.000.

N° 7 Contrattazione del mutuo di £ 40.000.000 con la cassa depositi e prestiti per la costruzione della scuola Tecnico Commerciale.

N° 11 Lavori per la copertura del Torrente Longano nel tratto tra la via G. Spagnolo e la via Operai. Primo stralcio per £ 40.000.000.

N° 13 Legge 27 ottobre 1951 n° 1402 sui piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra. Progetto del 22 gennaio 1957.

N° 15 Mozione dei consiglieri circa l'esecuzione del piano regolatore e la costruzione della strada Barcellona - Milazzo.

N° 23 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 407 del 20 settembre 1956 relativa alla costruzione dell'edificio scolastico di 14 aule nella frazione di Sant'Antonio. Domanda per il finanziamento di maggiore spesa di £ 3.799.433.

N° 24 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 164 del 26 marzo 1957 relativa alla costruzione dell'edificio scolastico di 14 aule nella frazione di Sant'Antonio. Domanda di ulteriore finanziamento di maggiore spesa di £ 350.287.

N° 25 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 16 del 5 gennaio 1957 relativa alla costruzione dell'edificio scolastico di 4 aule nella frazione di Cannistrà - San Paolo. Domanda per il finanziamento di maggiore spesa di £ 2.500.000.

N° 26 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 184 del 10 aprile 1957 relativa alla costruzione dell'edificio scolastico di 4 aule nella frazione di Cannistrà - San Paolo. Domanda di ulteriore finanziamento di maggiore spesa di £ 1.595.078.

N° 41 Mozione della minoranza relativa alla costruzione di pubbliche fontanelle e lavatoi.

N° 49 Costruzione dell'edificio scolastico di 5 aule nella frazione di Nasari. Domanda per il finanziamento di maggiore spesa di £ 3.151.439.

N° 65 Ratifica della delibera n° 522 del 24 ottobre 1957. Legge 9 agosto 1954 n° 645 relativa alla costruzione dell'edificio scolastico di Pozzo di Gotto.

N° 66 Comunicazione in ordine alla mozione 11 aprile 1957 della minoranza circa la costruzione di pubbliche fontanelle e lavatoi.

N° 68 Istituzione in Barcellona di un istituto magistrale.

ANNO 1958

N° 14 Regolamento per l'assegnazione degli alloggi popolari siti in via Marconi, costruiti con i benefici previsti dalla legge 2 luglio 1949 n° 408.

N° 26 Offerta di area a titolo gratuito per la costruzione dell'ufficio postale in Pozzo di Gotto.

N° 27 Offerta di area all'istituto autonomo per le case popolari per la costruzione di alloggi. Legge 9 agosto 1954 n° 640.

N° 34 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 112 del 4 marzo 1958 relativa all'offerta di terreno a titolo gratuito per alla costruzione del palazzo delle poste di Pozzo di Gotto.

N° 36 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 152 del 29 marzo 1958 relativa alla domanda di ulteriore finanziamento di £ 10.362.039 per la costruzione dell'edificio scolastico di 12 aule a tipo agrario.

N° 37 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 331 del 25 giugno 1958 relativa alla domanda di ulteriore finanziamento di £ 54.720 per la costruzione dell'edificio scolastico di 12 aule a tipo agrario.

N° 38 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 153 del 29 marzo 1958 relativa alla domanda di ulteriore finanziamento di £ 1.176.000 per la costruzione dell'edificio scolastico di 4 aule nella frazione di Portosalvo.

N° 42 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 246 dell' 8 maggio 1958 relativa all'offerta al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni dell'area acquistata dal comune e destinata alla costruzione del palazzo delle poste e dei telegrafi in Barcellona approvata dalla C.P.C. l'11 giugno 1958 n° 13036.

N° 55 Attribuzione di toponimi alle nuove vie e piazze mancanti di denominazione.

ANNO 1959

(solo indice dalla delib. n° 62)

N° 6 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 570 dell' 8 novembre 1958 relativa alla domanda di ulteriore finanziamento di £ 740.000 per la costruzione dell'edificio scolastico di 2 aule nella frazione di Santa Venera.

N° 7 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 571 dell' 8 novembre 1958 relativa alla domanda di ulteriore finanziamento di £ 1.980.000 per la costruzione dell'edificio scolastico di 2 aule nella frazione di Centineo.

N° 8 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 605 del 28 novembre 1958 relativa alla domanda di ulteriore finanziamento di £ 856497 per la costruzione dell'edificio scolastico di 2 aule nella frazione di Santa Venera.

N° 25 Legge 21 aprile 1953 n° 30. Piano di massima per la delimitazione della zona industriale.

N° 33 Sdemianializzazione delle aree d'uso pubblico già costituenti parte del vicolo Mamertini comprese fra la via Volta e la via Carducci.

N° 62 Istituzione di un posto telefonico pubblico nella frazione Santa Venera.

N° 63 Istituzione di un posto telefonico pubblico nella frazione Centineo.

N° 64 Istituzione di un posto telefonico pubblico nella frazione Acquaficara.

N° 66 Legge del 9 agosto 1954 n° 645. Costruzione dell'edificio scolastico elementare nella frazione Acquacalda. Progetto esecutivo datato 5 ottobre 1959 di £ 20.000.000.

ANNO 1960

(solo indice)

N° 10 Proposta del consigliere Salamone ed altri per la costruzione del palazzo degli uffici per la pubblica sicurezza.

N° 31 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 38 del 16 gennaio 1960 relativa all'atto preliminare per la gestione INA CASA .

N° 48 Consegna della chiesa ex conventuale di San Francesco d'Assisi e dei locali annessi.

N° 55 Ratifica della delibera della Giunta Municipale n° 238 del 12 aprile 1960 relativa alla domanda di ulteriore finanziamento di £ 92745 per pagamento di esproprio per la costruzione dell'edificio scolastico di 2 aule nella frazione di Battifoglia.

N° 76 Acquisto di area per la costruzione del mercato e piano di finanziamento per il pagamento della spesa.

N° 77 Contrattazione del mutuo di £ 35.000.000 con la cassa depositi e prestiti con i benefici della Legge 9 agosto 1954 n° 645 per la costruzione dell'edificio scolastico destinato per la scuola di avviamento professionale a tipo industriale maschile.

N° 78 Contrattazione di un mutuo di £ 300.000.000 con i benefici delle Leggi Regionali 12 aprile 1952 n° 12 e 10 luglio 1953 occorrente per la costruzione degli alloggi popolari.

Progetto della via Operaia: relazione dell'Arch. Giuseppe Cavallaro

da: N. Cassata, *Storia di Barcellona P.G.*, pagg. 75 e 76

“ Di quanto narra la storia delle città nate da cause spontanee, Barcellona Pozzo di Gotto ne è il più bel modello . Questa città, così appellata dell'Eroe e Liberatore Garibaldi, ebbe origine dal concorso di cause tutte spontanee. La fertilità delle terre, la gran copia e fertilità delle acque potabili, la quantità e la vicinanza dei materiali propri alle costruzioni, l'abbondanza dei diversi cibi, la facilità di stabili comunicazioni, la così tanto vantaggiosa posizione, furono le sole precipue condizioni naturali che chiamarono abitatori. (...) . I villaggi circconvicini mostrarono chiaramente il loro vantaggioso avvenire, e ciò derivante dagli effetti dei così tanti doni della natura del che è colma questa città. Il villaggio Sant'Antonio di Padova è già unito a questa città: pochissime casucce bisognano elevarsi, per unirsi al villaggio Nasari. Sono molti i fabbricati che continuamente si elevano lungo la strada del villaggio Sant'Antonio Abate, nonché in quello del Comune di Merì. Chi può far contrasto che porzione di questi non divenissero tanti borghi?”

“ Dalla superiore origine ne risulta che questa città altro non è che un aggregato successivo e disordinato di case, di strade mal tracciate, perché hanno ricevuto dal caso il loro ingrandimento e la loro disposizione. Essa non ha nessun elemento di comodità, di convenienza, di bellezza architettonica; ed intanto per la sua mancanza di terreno prestabilito, si costruiscono tuttora in punti non opportuni, senz'ordine e senza regola alcuna, case come se fossimo nel medio evo, tempi di ignoranza in cui molte città s'ingrandirono con l'aumentare della popolazione, e che il gusto delle arti non aveva nessuna influenza sui costumi, ove le leggi di una buona pulizia erano ignorate, ed ove la tenuità delle fortune non permetteva di ricercare il necessario nelle abitazioni, la onde erano ben lontani i nostri maggiori dal riporre tra i piaceri della vita, l'eleganza, il lusso e la magnificenza dell'architettura. Questa città non ha una piazza, non ha una strada rettilinea atta alla propria popolazione: le strade trasversali senza comunicazioni tra di loro; se la città festeggia, i cittadini sono nella dura condizione di stare a casa per non esservi un libero e comodo passaggio; la strada Corso che formar dovrebbe la galleria, la gloria dell'attuale nostra città, altro non è che il mercato, il negozio di ogni specie di generi; le abbondanti acque potabili che dovrebbero essere la delizia, l'adorno della città, invece scorrono da fontane tutte addossate, senza bellezza alcuna, e lo scolo si spande per le strade, producendo fango e sozzure da impedire il passaggio ai cittadini. Ma perché adunque non approfittare dei tanti doni profusi dalla natura? (...) Il mio progetto solo tende a tracciare per il momento la strada e nello stesso

tempo stabilire di fissare terreni opportuni onde ampliarsi e abbellirsi in seguito la città; sopra una pianta ragionata..... Ecco che col coraggio, colla risoluzione, colla volontà di far bene, tutto viene a compimento. Ciò che adesso si comincia sarà terminato dai futuri cittadini, i quali andranno superbi col vantare la loro città, e benediranno il magistrato che diede principio alle delizie, alle comodità, alle bellezze, all'ordine della loro patria."

Regolamento edilizio approvato con delibera C.C. n° 116 del 1892 - estratto

Art. 1; la commissione istituita dal consiglio comunale con incarico di invigilare ai lavori ed agli abbellimenti dell'abitato del comune si chiamerà commissione degli edili. Sarà composta di due consiglieri e di un presidente ed inoltre di una persona tecnica, possibilmente di un ingegnere od architetto, tutti nominati dal consiglio comunale. Due almeno di detti membri saranno consiglieri comunali, fra quali, ove si trovi il sindaco terrà egli la presidenza che altrimenti sarà differita al più anziano dei consiglieri.

Art. 2; i membri dureranno in carica tre anni e potranno anch'essere confermati ripetutamente, e nelle nomine successive alla prima, si avrà cura che la commissione non si rinnovi mai se non parzialmente, rimanendo in carica almeno due dei precedenti membri. Ciascun nuovo membro rimarrà in carica sino al compimento di tempo, pel quale avrebbe dovuto continuare.

Art. 3; la commissione si riunirà nella presidenza comunale una volta al mese almeno, e più spesso ove il presidente lo giudichi opportuno.

Art. 4; dovranno trovarsi presenti almeno tre membri compresa la persona tecnica, mancando il presidente ne terrà luogo il membro più anziano. Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti, dando prevalenza in caso di parità quella del presidente. Tali deliberazioni esclusivamente consultivi, non saranno esecutorie, se non mediante approvazione del consiglio comunale, o della giunta, giuste le rispettive attribuzioni, e tenuto conto delle esigenze dei casi di urgenza.

Art. 5; gli impiegati del comune saranno obbligati a prestare la loro opera alla commissione senza diritto a particolari compensi. Del pari gli agenti del comune dovranno riconoscere, ed occorrendo accertare, la contravvenzione a norma di legge. Art. 6; la commissione, e se la nomina non seguisse, la giunta assistita questa ove è d'uopo dal proprio ingegnere o perito comunale, o da quella di un comune vicino ha l'incarico in generale della vigilanza sopra tutti i lavori comunali dell'abitato, e dei privati, intorno alle fabbriche in prossimità delle piazze, vie, vicoli, passaggi pubblici aggravati di servitù pubblica che esistano siano per aprirsi e formarsi, ed hanno mandato di sottoporre in ordine ai medesimi alla giunta comunale il suo parere, proponendo i necessari ed opportuni provvedimenti, anche per la conservazione degli edilizi ed oggetti posti alla pubblica vista, aventi pregio architettonico ed artistico di denaro ed ornamento del comune.

Art. 7; riconoscendo in estate di pericolo alcuna casa o parti di essa, come anche qualche muro di recinto, o di sostegno in vicinanza del pubblico suolo, la commissione ne riferirà prontamente alla giunta comunale, e proporrà le misure di precauzione e le intimazioni che siano per occorrere.

Art. 8; essa dovrà il suo voto sul piano generale di ingrandimento e di sistemazione dell'abitato da sottoporsi alla Sovrana occupazione, e sui progetti di apertura, continuazione, allargamento e modificazione delle piazze, vie, viali o passeggiate, e su tutto quanto riguarda l'abbellimento dell'abitato, così anche sulle concessioni per fabbricare e sulla convenienza di permettere i lavori che vengono proposti sia nuovi che di adattamento e restauro. Gli allineamenti saranno quanto sia possibile continuati e regolati con larghezze comode, sufficienti e possibilmente uniformi.

Art. 9; dovranno essere presentate alla commissione per la correzione del testo, e dell'ortografia, le iscrizioni e cartelle da essere collocate nelle facce esterne di qualunque edificio ed all'infuori delle botteghe e sulle loro imposte e scaffale.

Art. 10; nessuno potrà occupare in qualunque modo anche temporaneo il suolo delle piazze, vie, vicoli e passaggi, né alterarlo, né fare sporgenze sul medesimo, od opere sotterranee senza il permesso della autorità municipale, nel quale si conterranno le prescrizioni e condizioni dettate dalla commissione.

Art. 11; i nuovi fabbricati ed i restauri importanti negli esistenti dovranno eseguirsi solidamente coll'opera di abili capimastri e costruttori, usando le precauzioni e misure che saranno dettate dalla commissione a garanzia della sicurezza pubblica e privata anche per quanto riguarda i ponti di servizio che dovranno essere solidi e ben consegnati, e l'apposizione di steccati disegnati, e di lumi nella notte, se necessari. Art. 12; le terre di escavazione, i rottami, calcinacci ed ogni materiale di rigetto o di sopravanzo risultante dalle demolizioni, adattamenti e nuove costruzioni dovranno di mano in mano essere e senza ritardo sgombrati, e le terre e rigetti trasportati nei luoghi che saranno designati dalla commissione, salvo che dei materiali e terre di rifiuto non volesse servirsene il proprietario della casa stessa

Art. 13; le soglie d'ingresso e gli zoccoli, o il Russo dei muri dei fabbricati nuovi e riattati, dovranno essere raccordati al piano delle vie che già fosse stabilito, o che si decretasse dal consiglio comunale sul corso delle opere. Non si possono aprire vedute laterali oblique sul fondo del vicino, se non vi è la distanza di mezzo metro, ancorché tali vedute formassero nel medesimo tempo una veduta diretta sulla pubblica via.

Art. 14; qualora il fabbricato da costruirsi porti la formazione di porticati, questi dovranno essere costruiti a volta, e l'altezza né sarà non minore di metri tre e mezzo, misurata dal piano che sarà assegnato alla chiave pel pavimento dell'arco meno elevato. Nelle fabbriche nuove o rinnovate ciascun ambiente avrà almeno metri tre di altezza.

Art. 15; non potranno farsi balconi o terrazzini sporgenti, se non di altezza almeno di tre metri e mezzo dal suolo della via, né collocarsi bracci di lanterne o qualsiasi altro oggetto sporgente, diverso da quelli contemplati dall'art. 25 se non all'altezza almeno di due metri e mezzo, previo permesso dell'autorità comunale, sentita la commissione.

Art. 16; ogni fabbricato destinato all'abitazione di persone od a ricetto di animali dovrà essere sul termine di un anno provvisto a

sufficienza di cessi e di pozzi neri, distanti questi dai pozzi e serbatoi delle acque potabili, e bastantemente capaci di ricevere le acque immonde, sempre quando non si possono immettere in chiaviche di traduzione fuori dall'abitato; e inoltre di fossa coperta per deposito delle mondiglie di spazzatura e del letame, se vi siano stalle, essendo l'ampiezza al servizio cui è destinata. Tutti i fabbricati di nuovo impianto e per tutta la estensione della linea fronteggiante vie e piazze pubbliche dovranno essere coronati da cornicione o da grondaia regolare e muniti delle docce corrispondenti provvisti a conveniente distanza di tubi d'immissione delle acque pluviali nelle chiaviche sotterranee ove esistono, ed in caso contrario sulla via pubblica con l'imboccatura rasente il suolo stradale. Detti tubi devono essere solidamente assicurati con tacche di ferro infisse lungo le pareti del fabbricato, e saranno incastrati nel muro per un'altezza di almeno metri due dal suolo.

Art. 17; quanto ai fabbricati attuali è vietato apporvi o ripararvi doccioni che dai canali delle gronde, o comunque ricevino o versino le acque della via, e dovrà essere prescritta dalla giunta sentito il voto della commissione, la riduzione dello sporto del tetto, la formazione della grondaia regolare o l'apposizione delle docce o tubi nel senso sopra specificato d'apprima in tutti quei siti in cui verrà riconosciuto più necessario, e successivamente negli altri, regolando i termini a secondo del grado dei bisogni.

Art. 18; i muri di cinta dovranno avere altezza non inferiore ai tre metri, ed essere coronati almeno di un dato, e terminati da copertura con lo stillicidio rivolto all'interno della proprietà, ovvero con docce e tubi, applicandovi le prescrizioni contenute nei due articoli precedenti.

Art. 19; le acque pluviali degli attuali cortili o siti interni che sfogano nel suolo pubblico sempre che non sia possibile darne loro un interno, continueranno ad avere tale sfogo con che siano osservate quelle norme, che secondo le circostanze saranno prescritte dalla giunta, sentita la commissione. Rendersi possibile nella costruzione di adatte chiaviche l'ammissione in esse di dette acque, se ne dovranno dai proprietari sopprimere gli scarichi dal suolo pubblico. Si dovranno in cotali chiaviche e condotti immettere anche i canali dei tetti. Non casi per le acque di lavatoi o³³ e simili, i quali a cura dei proprietari devono immettersi in apposite fogne, non essendo munito farle sgorgare nelle pubbliche vie.

Art. 20; sistemandosi o lastricandosi le piazze, vie, vicoli, o viali, i frontisti dovranno togliere i gradini esterni e qualunque altro sporto restringente la via, salvo si riconoscesse dalla giunta comunale dietro l'avviso della commissione veramente indispensabili al fabbricato, avuto riguardo all'uso e destinazione, né si potesse provvedervi altrimenti, giusta le norme particolari che nei singoli casi siano suggerite dalla commissione ed approvate dalla giunta.

Art. 21; potrà questa sentita la commissione, ordinare la rimozione di simili gradini o altri sporti, come sedili, infissi ed ogni altro ingombro, anche delle vie nelle quali non venga sistemato il suolo e formato a nuovo il lastricato, qualora siano di grave ostacolo alla circolazione. La spesa però ne sarà a carico del comune, il quale corrisponderà anche con equo indennizzo al proprietario allorché sarà danneggiato.

Art. 22; tutte le imposte ed antiporti di botteghe che occorrerà di formare o riparare, dovranno aprirsi all'interno. Le finestre con soglia alta dal suolo, meno di metri due e centimetri 50 non potranno in nuova costruzione od in caso di restauri, avere inferiate sporgenti innanti a persiane aprentesi all'infuori. Alle finestre delle cantine non potranno essere applicate imposte di legno. Sull'avviso della commissione, il consiglio comunale fisserà il termine da assegnarsi per confermare a tali prescrizioni tutte le aperture esistenti che già prima non fosse avvenuto di rettificare.

Art. 23; nessuno potrà adottare o riformare tratti di selciati, piazze, vie o vicoli, e viali pubblici a proprio comodo o piacimento, senza averne riportato dalla autorità municipale il permesso, nel quale saranno espresse le condizioni dettate dalla commissione o per essere osservata nell'esecuzione dei lavori medesimi. Così ove alcuno volesse rompere la linea del marciapiede e fare le rigirate per posteggio di carrozze, dovrà farlo previo permesso dell'autorità ed a spese proprie.

Art. 24; le ribalte di accesso ai sotterranei, devono pure essere collocate rasenti al suolo in modo da non lasciare alcuna sporgenza. Devono essere convenientemente ferrate, munite d'acconcio modo di chiusura e robuste e solide per far sicuro il passo anche coi pesi rilevanti.

Art 25; le tavole d'iscrizione e le bacheche o le mostrine serventi ad esporre alla pubblica vista gli articoli di commercio, non potranno sporgere più di centimetri dieci oltre la linea del muro.

Art. 26; i fabbricati nuovi, i viottoli ed i muri di cinta, per quanto trovasi esposto alla pubblica vista, saranno intonacati, scialbati e coloriti in modo regolare e dicevole a giudizio dell'autorità municipale, sentita la commissione. Non si potranno fare scialbi o colorimenti parziali, se non per complementi o restauri, che dovranno essere fatti in perfetti raccordamenti colle parti esistenti, con l'obbligo, in caso contrario, di riformarli totalmente a giudizio dell'autorità municipale come sopra.

Art. 27; tutte le fabbriche non intonacate, scialbate e colorite, dovranno esserlo tempo tre anni a carico dei rispettivi proprietari, sulle piazze e lungo le vie e passeggiate i luoghi visibili dalle une e dalle altre. Si accetteranno soltanto i casiggianti che si avessero entro breve tempo a demolire o mutilare per ampliamento o rettificazione di piazze o vie, ovvero ricostruire e restaurare, dovendo però i proprietari inoltrare la domanda entro l'anno.

Art. 28; ogni proprietario sarà tenuto a conservare in buono stato le docce, i canali, lo scialabo ed il colore della sua casa e dipendenza, rimanendo totalmente il colore ogni qualvolta tale coloritura si renderà necessaria per vetustà o per sudicezza riconosciuta dalla commissione.

Art. 29; i numeri civici di ciascuna casa devono essere apposti nel modo che sarà stabilito dalla giunta, sentita la commissione, ed in cifre di, dimensione non minore di centimetri sei d'altezza per millimetri sette di larghezza. I numeri anzidetti saranno collocati la prima volta a spese del municipio, ma i proprietari dovranno mantenerli intellegibili e mondi da qualsiasi sozzura, ricollocandoli o rimovendoli in caso di ricostruzione o restauro.

Art. 30; l'altezza, lo sporto delle tende rinzante alle botteghe saranno dalla commissione stabilite secondo le circostanze locali.

³³ Non leggibile.

Art. 31; qualunque domanda di permesso sarà indirizzata per iscritto al Sindaco, il quale la comunicherà alla commissione per le sue deliberazioni. I permessi rilasciati a tenore del presente regolamento, saranno valevoli per un anno, salvo sia nei medesimi assegnato altro termine.

Art. 32; le ingiunzioni ed intimazioni che l'autorità comunale fosse in caso di fissare per l'esecuzione delle disposizioni stabilite dal presente regolamento conterranno la precisa indicazione dei lavori da farsi o rifarsi ed assegneranno quei termini che le circostanze siano per richiedere, sentito l'avviso della commissione.

Art. 33; nelle stradette, vicoli, e cortili, che sebbene in origine di proprietà privata, hanno avute per oltre all'anno una destinazione incontrovertibile ad uso pubblico, provvedendo a termine di legge all'indennità dovute per le demolizioni e ricostruzioni che fossero necessaria conseguenza degli adattamenti, ingrandimenti e regolarizzamenti. Anche in altre parti, quando venga decretata l'ampliamento e rettificazione di altre nuove a termini d'un piano investito dalle volute approvazioni, i proprietari saranno tenuti di cedere l'area dei fabbricati caduti in demolizione agli immobili che vi si trovino mediante indennità a tenore della legge d'espropriazione.

Art. 34; non potrà eseguirsi alcun lavoro negli edifici aventi pregio artistico e storico, senza darne previo avviso al Sindaco, presentandogli, ove occorra, il progetto. Il Sindaco, udito il parere della commissione edilizia, ed in mancanza di questa, della Giunta Municipale, può impedire l'esecuzione di quelle opere che fossero riconosciute contrarie al decoro pubblico ed alle regole dell'arte.

Art. 35; se nel restaurare o demolire un edificio qualsiasi, si venisse a scoprire qualche avanzo di pregio artistico o storico, il Sindaco ordinerà i provvedimenti consentiti dalle norme vigenti per la conservazione dei monumenti.

Art. 36; sono considerati edifici meritevoli di essere tutelati, per speciali riguardi artistici e storici, quelli riconosciuti come tali dalla autorità competente. Di questi edifici verrà formato e pubblicato un elenco dal municipio.

Art. 37; i contravventori saranno soggetti alle pene di cui all'art. 75 della legge 10 febbraio 1889 n°5921 (serie 3^a) per l'accertamento delle contravvenzioni saranno osservate le norme stabilite dal successivo articolo 176 della legge predetta.

Relazione dell'Ing. Com. G. Marino sui danni causati dal terremoto del 1894 estratto dalla delibera di C.C. n° 116 del 1894

“....in seguito alle diverse scosse di terremoto verificatesi la notte dal 16 al 17 novembre 1894 ho potuto constatare quanto ho l'orrore di esporre alla S.V. : gravi danni furono subiti dai diversi edifici comunali ed in special modo del palazzo municipale, della chiesa del Carmine e dell'ex convento e chiesa dei Cappuccini, dell'ex convento di Sant'Antonio i quali tutti minacciano in diverse loro parti rovina. Urge quindi opportuno tutte queste riparazioni che sono del caso conservazione dagli imminenti pericoli ed a tale scopo ho creduto indispensabile ordinare di già la demolizione del campanile della chiesa del Carmine, perché pericolante ed l'incatenamento dei muri pericolanti esterni del palazzo comunale perché di molto strapiombati, attendendo per il rimanente a praticare quelle disposizioni che la S.V. crederà del caso. Danneggiate anche seriamente in diverse loro parti sono state le chiese di San Sebastiano, Sant'Antonio, San Giovanni, Santissima Maria e quella nella Borgata di Gala, le quali tutte richiedono delle pronte riparazioni. Quasi tutti in diverso modo ed in diversa entità, sono stati danneggiati gli edifici privati e per gli altri noti alla S.V. : la caserma dei carabinieri e l'alloggio del delegato di P.S. i quali ho creduto prudente fare sgombrare fino a che non siano riparati ed assicurati, noto ancora il fabbricato del Monte di Prestanza minacciante rovina in talune parti del muro di facciata e la chiesa di Gesù e Maria in Pozzo di Gotto per lo strapiombo verificatosi nella parte inferiore del suo muro portante. Quasi tutti gli edifici privati sono stati in tutto e in parte lesionati e danneggiati tanto da essere stato obbligato di consigliarne per taluni lo sgombero e per altri di presentare alla S.V. degli speciali rapporti sulla loro mancata stabilità, onde ordinare il provvisorio puntellamento e le riparazioni o demolizioni che saranno del caso. Nastasi sul corso Garibaldi, quella di Antonino Iannelli in via Cumà, quella di Antonino Sartorio sito in piazza San Sebastiano, quella del Cav. Giuseppe Genovese in via Mazzattini, quella di Giuseppe Fugazzotto sul corso Garibaldi e moltissime altre che richiedono delle pronte riparazioni. Altro danno causato dagli stessi terremoti si è verificato sulla stradella che dal Torrente Longano conduce a Maloto la quale per una lunghezza di circa 50 metri è stata completamente rovinata da una sottostante frana precipitata nel Torrente Longano e precisamente nella contrada due Molini. Ho creduto indispensabile quindi sbarrare la detta strada ai due estremi del tratto nominato per impedire delle possibili disgrazie, riservandomi di presentare alla S.V. una relazione in proposito con progetto esproprio di altra zona di terreno per la costruzione di un nuovo braccio di strada. Quindi in merito i danni prodotti dalla terribile scossa del 16 c.m. e dalle altre successive della stessa notte, non ho potuto enumerare e descrivere tutti i fabbricati privati che sono stati danneggiati in tutto o in parte, mi sarei accinto a fare un lavoro impossibile riguardante più del 50% dei fabbricati di Barcellona P. di Gotto e relative borgate del comune che hanno risentito le fatali conseguenze. In seguito a che comprenderà la S.V. che ingenti sono le spese da sostenersi per la esecuzione dei lavori occorrenti ad riassicurare in qualche modo la mancata stabilità degli edifici comunali che sono stati danneggiati; spese che certamente supereranno di molto i limiti imposti dal bilancio del comune. Vedo quindi opportuno e indispensabile limitarmi per il momento ad iniziare i soli lavori urgentissimi per quei fabbricati che minacciano in taluni sono posti in rovina, riservandomi per il seguito di presentare opportuno preventivo alla S.V. Importanti saranno ugualmente le spese da sostenersi dai privati per riparare ai danni causati ai loro fabbricati, spese che come la S.V.

ben comprenderà salvo poche eccezioni, sarà difficile sostenere, in considerazione del periodo di dissesto finanziario in cui purtroppo versiamo.

Tanto rassegna alla S.V. in occasione dell'incarico ricevuto.

l'ing. Comunale Giuseppe Marino”.

Parere del Ministero LL.PP. sul P.R.G. Cutrufelli -Lo Presti (1925)

Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

SEZIONE PRIMA

Adunanza del 27/11/1925

N. del Protocollo 2868

OGGETTO: Barcellona Pozzo di Gotto - Progetto per l'attuazione del piano regolatore. - (Messina)

LA SEZIONE

Vista la nota n° 7845 del 16 - 11 - 1925 con la quale l'Ispettorato Generale dei Servizi Speciali invia per esame e parere il progetto per l'attuazione del piano regolatore del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, dell'importo complessivo di L. 18.000.000,00;

Visti gli atti di progetto e la deliberazione 13 - 9 - 1924 con la quale il Commissario Prefettizio del Comune suddetto chiede l'approvazione del progetto e l'assegnazione di 10 anni per l'esecuzione dei lavori e delibera di contrarre, a termini dell'articolo 118 del Decreto Luogotenenziale 19 Agosto 1917 n° 1399, un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per la somma di lire 18.000.000,00, ammortizzabile in 50 anni, e di chiedere che lo Stato contribuisca per metà al pagamento delle annualità comprensive degli interessi e dell'ammortamento, e che l'altra metà venga assegnata sulle addizionali, dato che il Comune non può provvedere con le risorse del proprio bilancio;

UDITO IL RELATORE (FACCENDA)

Si premette che la Città Barcellona Pozzo di Gotto è, dopo Messina, la Città più importante della Provincia, raggiungendo la sua popolazione secondo le notizie dell'ultimo censimento, quella di n° 25.500 abitanti, dei quali n° 16. 550 nel centro;

Il Comune di Barcellona essendo compreso tra quelli di cui allo allegato n° 1 del Testo Unico delle Leggi dipendenti dal terremoto, può usufruire delle agevolazioni di cui agli articoli 115 e seguenti del Testo Unico stesso;

La superficie attualmente coperta dai fabbricati è di circa mq. 215.000, mentre quella totale comprese piazze e strade è di circa mq. 450.000,- Si ha quindi una disponibilità di mq. 26 per ogni abitante, cifra alquanto scarsa, tenuto conto che quella comunemente ammessa è all'incirca di mq. 40 a persona;

Col progetto che si presenta all'esame di questa Sezione, redatto dagli Ingegneri Saro Cutrufelli ed Emerico Lo Presti, la superficie totale verrebbe portata a circa 800.000, mq. e quella destinata ad abitazione verrebbe aumentata con la creazione di n° 11 isolati a Nord della ferrovia della superficie complessiva di mq. 185.000,00;

N° 2 isolati attraversati dalla ferrovia coprenti un'area di circa mq. 22.000;

N° 4 isolati in giro alla nuova Piazza Picardi della superficie totale di mq. 42.000;

N° 2 isolati tra le Vie Regina Margherita, Regina Elena della superficie totale di mq. 13.000;

N° 1 isolato fra le Vie Cadorna e Re Riccardi dell'area di mq. 8.000;

N° 9 isolati in Pozzo di Gotto a valle della Via Operai della Superficie totale di mq. 110.000;

In complessivo l'area coperta da fabbricati verrebbe a raggiungere circa mq. 650.000,00;

Detto progetto nel Gennaio del 1920 venne esaminato dal Delegato Tecnico del Ministero dei Lavori Pubblici per i paesi danneggiati da terremoto, il quale con relazione del 19 Gennaio 1920 richiese che venissero apportate varie modifiche e fra l'altro rilevò che le previsioni relative all'acqua potabile ed alla illuminazione non dovessero essere incluse fra quelle del piano regolatore della Città;

Successivamente il progetto, per modificarlo secondo i suggerimenti dell'Ispettore delegato, venne dal Comune affidato alla cessata Unione Edilizia Nazionale la quale si limitò a modificare la stima del progetto primitivo, aggiornandone i prezzi e defalcandone le opere relative alla condotta dell'acqua potabile e d'illuminazione elettrica, ma non apportò nessuna delle altre modifiche suggerite dal prefato Ispettore;

Secondo la stima allegata al progetto ripresentato dall'Unione l'importo totale ascende a L. 18.000.000,00, così distinte:

Per lavori	L.	15.871.024,13
Imprevisti	"	728.975,87
Competenze di progetto, direzione e sorveglianza	"	<u>1.400.000,00</u>
Tornano	L.	18.000.000,00

Ciò premesso la Sezione :

Considerando che nello studio del progetto in parola si sono tenuti troppo grandi i diversi isolati, dei quali alcuni hanno una superficie superiore ai mq. 25.000, sicché appare indispensabile ridurli di ampiezza prevedendo la costruzione di altre strade oltre quelle previste, così da un lato si eviterà che gli isolati vengano coperti da fabbricati lungo il solo perimetro e d'altro lato si aumenterà la superficie destinata a strade e piazze, la quale risulta deficiente;

Considerando che la rete stradale esistente non viene a subire delle sensibili variazioni per cui numerose strade non avranno la larghezza stradale prescritta dalle norme vigenti, ciò, però, che si ritiene ammissibile dato che le strade stesse sono fiancheggiate da fabbricati lievemente danneggiati dal terremoto, la espropriazione dei quali, richiederebbe una spesa elevatissima;

Considerando però che nella zona d'ampliamento della Città è assolutamente necessario di soddisfare le norme suddette, la Via Palestro nei due rami a Nord della Via Operaia dovrà avere una larghezza di m. 10,00;

Considerando che la larghezza delle nuove strade è stata prevista in armonia con le disposizioni vigenti;

Considerando che l'ampliamento dell'abitato a valle della linea ferroviaria non appare studiato con molta cura. Infatti in primo luogo i progettisti non hanno cercato di far sì che la rete stradale all'ingiro del Manicomio Criminale, che rappresenta l'opera più importante esistente nel Comune, si svolge planimetricamente con andamento parallelo ai muri di cinta del Manicomio ed in secondo luogo nello stabilire gli isolati non risulta siano stati presi gli opportuni accordi col Ministero dell'Interno circa la distanza di rispetto degli isolati stessi dal muro di cinta; così pure non risulta che la Amministrazione Ferroviaria abbia o meno dato il nulla osta circa gli attraversamenti a livello in corrispondenza delle Vie Ugo di S. Onofrio e traversa sugli isolati XLVII e XLVIII, il quale ultimo avverrebbe all'incrocio sulla Via Picardi il che non appare ammissibile;

Considerando che ai sensi dell'articolo 235 della Legge sui Lavori Pubblici la distanza dei fabbricati dalla più vicina rotaia della ferrovia dev'essere non minore di m. 6,00, quindi l'intervallo segnato nel piano ai lati della ferrovia entro gli isolati XLVI e XLVII è troppo ristretto e dovrà quindi allargarsi e pertanto appare opportuno di prevedere, lungo la ferrovia, sia a Monte che a valle, la costruzione di strade larghe m. 6,00;

Considerando che il progetto è di larga massima poiché mancano i profili altimetrici, lo studio delle opere d'arte (sottopassaggi, ponti) e della fognatura e gli elenchi completi ai sensi dell'articolo 41 della Legge di espropriazioni; i quali dovranno essere presentati in sede di progetto definitivo; ma intanto è opportuno che le previsioni siano più accurate;

Considerando infine che in un primo tempo non appare assolutamente indispensabile l'ampliamento a valle della Ferrovia tanto più che dev'essere ristudiato completamente, per cui sarà opportuno dare la precedenza alle altre zone a Monte e di rimandare l'esecuzione della zona di ampliamento a valle della Ferrovia a quando ne sarà dimostrata l'assoluta necessità, ed allora dovranno essere tenute presenti le considerazioni contenute nei precedenti considerando circa l'andamento delle nuove strade;

E' DI PARERE

Che il progetto del piano d'ampliamento del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto debba essere modificato secondo i suggerimenti contenuti nei precedenti considerando e ridotto, per ora, alla sola parte a Monte della linea ferroviaria, per essere nuovamente sottoposto all'esame di questa Sezione.

Iter di approvazione del P.R.G. Bonafede–Carrozza;

Ottobre 1974	Consegna del progetto di P.R.G. da parte dei progettisti Prof. Arch. Antonio Bonafede e dott. Arch. Emanuele Carrozza
01.02.1975	Delibera N° 7 del Consiglio Comunale di adozione con modifiche del P.R.G.
28.02.1975	Riscontro di legittimità della C.P.C. N° 12243/12217 della delibera di C.C. del 01.02.1975
11.05.1975/10.06.1975	Periodo del deposito del P.R.G.
23.12.1976	Delibera N° 185 del Consiglio Comunale di controdeduzione alle osservazioni, contenente anche l'elenco delle modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni ed il nuovo testo delle norme di attuazione
11.02.1977	Riscontro di legittimità della C.P.C. N° 6456/6326 della delibera di C.C. N del 23.12.1976
31.03.1977	Delibera N° 33 del Consiglio Comunale di scelta di un'area per la costruzione di una centrale SIP, in variante al P.R.G. adottato
04.04.1977	Istanza inoltrata dal Sindaco al fine di ottenere l'approvazione del P.R.G.
12.04.1978	N° 63029 voto del C.T.A. sul P.R.G. adottato con delibera N° 7 del Consiglio Comunale
23.09.1978	Delibera N° 79 del Consiglio Comunale di controdeduzione al voto N° 63029 del 12.04.1978 del C.T.A.
10.10.1978	Riscontro di legittimità della C.P.C. N° 40076/3620 della delibera di C.C. N° 79 del 23.09.1978
30.01.1979	N° 63530 voto del C.T.A. sulle controdeduzioni della delibera N° 79 del Consiglio Comunale
22.05.1979	Nota di trasmissione dall'Azienda Autonoma della Ferrovie al Comune degli elaborati relativi al raddoppio della linea FF.SS.
30.11.1979	N° 215 Decreto Assessoriale di approvazione del P.R.G.
06.02.1982	N° 169 Decreto Assessoriale provvedimento integrativo al D.A. N° 215/79 di accoglimento osservazioni
21.01.1984	Delibera N° 2 del Consiglio Comunale di adozione degli elaborati integrativi di cui agli artt. 2, 6 e 7 del Decreto Assessoriale N° 215,

	contenenti il ristudio della zona stralciata in località Calderà e delle aree interessate dalla centrale SIP e dal nuovo tracciato ferroviario, nonché la trasposizione sulle tavole di P.R.G. delle variazioni conseguenti all'accoglimento delle osservazioni decretate con provvedimenti assessoriali N° 215/1979 e N° 169/1982
26.10.1985	Decreto Assessoriale N° 433 di approvazione del progetto nuovo tracciato ferroviario
30.04.1986	N° 693 Voto del C.R.U. che si è pronunciato per la restituzione del progetto adottato dal Comune con delibera N° 2 del 21.01.1984
20.06.1986	N° 26981 Nota dell'Assessorato Territorio ed Ambiente indicazioni impartite sulla scorta del voto del C.R.U. N° 693/1986
21.09.1987	Delibera N° 59 del Consiglio Comunale di adozione di un nuovo studio di P.R.G., redatto dall'Arch. E. Carrozza e dall'Ing. G. Pulejo secondo le prescrizioni di cui agli artt. 2, 6 e 7 del D.A. N° 215/79 e delle indicazioni impartite dall'Assessorato Territorio ed Ambiente con nota N° 26981 del 20.06.1986 sulla scorta del voto del C.R.U. N° 693/1986
24.09.1988	N° 1185 Decreto Assessoriale di approvazione del progetto della centrale SIP
10.03.1989	N° 1175/XIX Nota dell'Assessorato Territorio ed Ambiente di restituzione al Comune degli elaborati trasmessi in attuazione della delibera di Consiglio Comunale N° 59/1987 senza neppure sottoporre il progetto al parere del C.R.U.
11.12.1989	N° 1780 Decreto Assessoriale di nomina di un commissario ad acta
06.02.1990	N° 6 Delibera commissario ad acta di adozione di una nuova stesura del progetto di P.R.G. relativo agli adempimenti di cui agli artt. 2, 6 e 7 del D.A. N° 215/79, redatto dal Dirigente del Settore Urbanistica del Comune
07.11.1990	N° 315 Voto del C.R.U. in merito alla nuova stesura del progetto di P.R.G. adottata con delibera del Commissario ad acta N° 6 del 06.02.1990
09.02.1991	N° 113 Decreto Assessoriale Art. 1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 17.08.1942 N° 1150, nonché ai sensi dell'art. 4 della L.R. 27.12.1978 N° 71 e successive modifiche ed integrazioni é approvato e reso esecutivo lo studio delle zone stralciate del P.R.G. e il ristudio delle aree interessate dal nuovo tracciato ferroviario e dalla cabina SIP, oggetto della deliberazione commissariale N° 6/1990, in conformità, e quindi con le modifiche e le prescrizioni contenute

nel voto del C.R.U. N° 315 del 07.11.1990;

Art. 2) Per i motivi contenuti nel voto del C.R.U. N° 315 del 07.11.1990, sono respinte le previsioni urbanistiche che si riferiscono alle aree interessate dal rilevato ferroviario e dalla cabina SIP;

Art. 3) Non vengono prese in considerazione, in quanto costituiscono una semplice visualizzazione di modifiche già formanti oggetto di provvedimenti approvativi precedenti, le parti che si riferiscono alle osservazioni accolte dal D.A. N° 215/79 e dal D.A. N° 169/82;

Art. 4) Le osservazioni presentate avverso la deliberazione del Consiglio Comunale N° 59 del 21.09.1987 e quelle presentate avverso la delibera commissariale N° 6 del 06.02.1990 vengono decise in conformità a quanto proposto dal C.R.U. con il voto N° 315 del 07.11.1990;

Art. 5) Sono allegati al presente decreto per costituirne parte integrante gli elaborati adottati con la delibera commissariale N° 6 del 06.02.1990 costituiti da :

- 1) Relazione geologica;
- 2) Nota Genio Civile N° 26176 del 14.01.1988;
- 3) Relazione Tecnica;
- 4) Tavola 4 contenente zonizzazione e viabilità 1 : 5.000;
- 5) Tavola 4 bis contenente zonizzazione e viabilità 1 : 5.000;
- 6) Tavola 5 contenente zonizzazione e viabilità del centro abitato-sezioni stradali tipo 1 : 2.000;
- 7) Tavola 5 bis contenente zonizzazione e viabilità 1 : 2.000.

Art. 6) Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto é tenuto a dare esecuzione agli adempimenti consequenziali al presente provvedimento.

Art. 7) omissis (adempimenti per la pubblicazione).

**Estratto dal Decreto n° 215 del 01.02.1979 di approvazione del P.R.G. Bonafede–
Carrozza dell'Assessorato allo Sviluppo Economico oggi Territorio ed Ambiente.**

CONSIDERATO

che le modificazioni apportate al P.R.G. con la delibera N° 185 (del 23.12.1976, ndr) anche per quanto attengono alle norme di attuazione non possono essere prese in esame in questa sede, per l'inosservanza del combinato disposto degli artt. 9 e 10 della Legge 17.08.1942, N° 1150, riguardante le varianti ai piani regolatori.

CONSIDERATO

che detto Consesso (C.T.A. del Provveditorato alle OO.PP., ndr), effettuata una disamina sia nel piano sia nelle osservazioni presentate, ha ritenuto meritevole di approvazione il P.R.G. adottato dal Comune di Barcellona nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1 - Verificare da parte del Comune del rapporto - previsioni di insediamento abitanti fabbisogno aree residenziali e spazi pubblici - a seguito del modificato dimensionamento progettuale del piano con la delibera di adozione;
- 2 - Chiarimento sulla perplessità che il piano destava, per l'elevata entità di aree complessivamente impegnate, sia in ordine ai costi di urbanizzazione sia in ordine alla sottrazione all'uso produttivo dei terreni in atto sede di culture pregiate;
- 3 - Impegno del Comune di Barcellona, nel caso, di riscontro positivo della verifica di cui sopra, a contenere l'utilizzazione di terreni da sottrarre all'uso agricolo nei programmi pluriennali di attuazione da elaborare ai sensi dell'art. 13 della Legge 28.01.1977 N° 10;
- 4 - Adeguamento della zonizzazione del P.R.G., per la fascia costiera, alle prescrizioni dell'art. 15 della L.R. N° 78 del 12.06.1976;
- 5 - Ristudio per la fascia costiera delle aree in cui ricadono le zone CSD e le altre previsioni ricadenti in tale anello, in modo da salvaguardare, sotto l'aspetto idraulico, le aree interessate dall'asta e dalla foce del Longano ed in tale attesa ritenere dette aree stralciate dal piano;
- 6 - Modifica delle seguenti norme di attuazione del piano: omissis.

CONSIDERATO

che durante l'iter di approvativo del P.R.G. del Comune di Barcellona previa intesa con lo stesso Comune, l'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato, con nota del 22.05.1979, ha trasmesso gli elaborati relativi al progetto di raddoppio del tratto della linea ferrata PA-ME tra le stazioni di Patti e Milazzo, che interessa anche il territorio del Comune di Barcellona, e che si rende necessario, pertanto, procedere allo stralcio delle previsioni che nel progetto di piano non sono rispondenti al predetto progetto ferroviario;

RILEVATO

che, per l'esigenza di inserire nel P.R.G. di Barcellona il progetto SIP, già accettato dal Comune con la

Delibera N° 33 del 31.03.1977, il progetto della Azienda delle Ferrovie dello Stato, nonché per la salvaguardia delle aree poste tra l'asta e la foce del Longano, esigenza pure accettata da Comune con delibera N° 79 del 23.09.1978, occorre procedere allo stralcio delle aree interessate assegnando un termine per la ristrutturazione delle zone stralciate;

DECRETA

ART. 1 - E'approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 17.08.1942, N° 1150 e successive modificazioni ed integrazioni, e dello art. 4 della Legge regionale 27.12.1978, N° 78, con modifiche, prescrizioni e stralci, il Piano Regolatore Generale, adottato dal Comune di Barcellona con le deliberazioni N° 7 dello 01.02.1975 e N° 79 del 23.09.1978, riscontrate favorevolmente dalla C.P.C. di Messina rispettivamente con i provvedimenti N° 12243/12217 del 28.02.1975 e N° 44076/3620 del 10.10.1978.

ART. 2 - Le zone BSD e le altre previsioni di piano per le aree ricadenti nella fascia costiera interessata dall'asta e dalla foce del Longano sono stralciate, secondo il limite indicato con segno rosso nella planimetria in scala 1:5.000 tavola 4.

ARTT. 3, 4 e 5 - Omissis.

ART. 6 - Per le aree interessate dal progetto SIP e da quello dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato, determinandosi specifiche destinazioni di zona, il Comune é obbligato ed autorizzato ad apportare le eventuali necessarie varianti per l'adeguato inserimento delle opere progettate.

ART. 7 - L'eventuale studio di cui sopra, unitamente a quello relativo alle zone stralciate come dall'art. 2 del presente decreto, dovrà essere effettuato dal Comune entro il termine di gg. 90.

ART. 8, 9, 10 e 11 - Omissis.

Bibliografia essenziale del Cap. “Elementi di storia urbana”

- AMICO Vito, *Dizionario topografico della Sicilia* (1757), tradotto dal latino e annotato da G. Di Marzo, Palermo 1855
- BARBERINI Santi Emanuele, *Barcellona nella storia e nei suoi monumenti*, Barcellona 1933
- BEVILACQUA Luigi, *La realtà agricola di un comune del messinese: Barcellona Pozzo di Gotto e le sue prospettive*, Messina 1977
- BIONDO Carmelo, *Chiese di Barcellona Pozzo di Gotto*, Messina 1986
- BOGLINO Luigi, *Notizie storiche intorno alla città di Barcellona e sue chiese*, in “La Sicilia Sacra”, vol. II, Palermo 1900
- CASALAINA Mario, *Castroreale, cenno storico descrittivo*, Messina 1893
- CASSATA Nello, *Barcellona Pozzo di Gotto nel Risorgimento*, Milazzo 1967
- CASSATA Nello, *Storia di Barcellona Pozzo di Gotto*, voll. I - III, Palermo 1981-82
- CASSATA Nello, *Barcellona Pozzo di Gotto dal 1860 ai nostri giorni*, Milazzo 1969
- CASSATA Nello, FALCONE Nino, *Stradario storico di Barcellona Pozzo di Gotto*, Messina 1983
- CASSATA Nello e altri, *Barcellona, un tempo*, Palermo 1983
- DE TROVATO Antonio, RACCUGLIA Salvatore, *Barcellona – Pozzo di Gotto*, Ragusa 1898
- DI BENEDETTO Antonino, *Barcellona Pozzo di Gotto*, in “Dizionario illustrato dei Comuni siciliani” di NICOTRA F. vol. I, Palermo 1906
- DI VITA Giuseppe, *Dizionario geografico dei comuni della Sicilia e delle frazioni comunali con brevi notizie storiche*, Palermo 1906
- GENOVESE Pietro, *Testimonianze archeologiche e paleontologiche del bacino del Longano*, Messina 1989
- GIGLIO Giuseppe, *Barcellona Pozzo di Gotto*, Messina 1929
- MAZZEI F., *Storia di Barcellona Pozzo di Gotto*, Agrigento 1910
- PYRRONI-SOLLIMA Giuseppe, *Castroreale ed i suoi monumenti*, Messina 1855
- ROSSITTO Filippo, *La città di Barcellona Pozzo di Gotto descritta e illustrata con documenti storici*, Messina 1910.

IL PATRIMONIO DELLE PROPRIETA' PUBBLICHE E DEMANIALI

1. La struttura pubblica della città e del territorio.

I temi del demanio e del patrimonio pubblico affondano le proprie radici già nel diritto romano, e sono individuati nella Costituzione Repubblicana come elementi cardine della dotazione di beni immobili e mobili dello Stato, delle Regioni e degli enti locali.

Nella storia della Repubblica, tuttavia, si è verificata una separatezza - non ascrivibile alla disciplina urbanistica - tra beni pubblici patrimoniali e demaniali e prassi pianificatoria, nella convinzione dei legislatori che il demanio dovesse esclusivamente rapportarsi alla gestione economico-finanziaria dello Stato e degli enti locali, ma soprattutto che non potessero, nel futuro, essere messe in discussione la loro esistenza e la loro conservazione, da parte dei governi e delle amministrazioni, come riserva di beni necessariamente pubblici per natura, destinazione d'uso, valore artistico, storico-architettonico o ambientale.

Permanendo tale separatezza, e in seguito alla recessione economica degli anni '90, alla riforma della pubblica amministrazione, alla tendenza imperante alla gestione di tipo manageriale di beni e servizi pubblici, le demanialità e i patrimoni pubblici sono continuamente esposti al rischio di vendite, dismissioni, cessioni a vario titolo finalizzate a motivi puramente economici e amministrativi, senza una strategia ed una valutazione che consenta le opportune differenziazioni e che garantisca la permanenza di una riserva di patrimonio pubblico, con le garanzie che tale tipo di proprietà consente: conservazione e tutela di aree e immobili, ma anche erogazione di servizi alla popolazione.

In tale processo di “monetizzazione” delle risorse pubbliche, la prassi e la teoria urbanistica devono pertanto ricondurre, nell'alveo delle proprie competenze, la pianificazione strategica delle risorse pubbliche, così da proporre una gestione razionale ed equilibrata delle stesse, posto che rientra nelle competenze della strumentazione urbanistica, a qualunque scala, individuare e gestire risorse, emergenze e fenomeni fisici del territorio, sulla base di dinamiche ed esigenze sociali, economico-produttive, culturali, ambientali.

La pianificazione territoriale, specie alla dimensione - poco esplorata - degli strumenti di livello comunale, può considerare, come elementi della propria costruzione scientifica, l'intera struttura pubblica del territorio. Potrebbe così invertirsi il processo di gestione dei beni pubblici e demaniali, la cui dismissione, valorizzazione, tutela o riqualificazione sarebbero finalmente conseguenti ad uno strumento organico e non dettati da spinte e da politiche "a breve termine", ma da strategie territoriali ampie e di lunga durata.

La pianificazione urbanistica e territoriale, peraltro, potrà poggiarsi su una griglia pubblica e quindi certa, potenziando -alla stregua delle legislazioni urbanistiche regionali più avanzate - l'aspetto strutturale, fondamentale nella pianificazione di area vasta poggiando su invarianti infrastrutturali, ambientali, immobiliari di proprietà pubblica le previsioni urbanistiche complessive sui territori.

A Barcellona Pozzo di Gotto l'analisi su tutti gli immobili, sia terreni che fabbricati, di proprietà di enti pubblici e del demanio è stata elaborata in tre parti:

- elenco dei beni immobili iscritti al Nuovo Catasto Terreni;
- elenco dei beni immobili iscritti al Nuovo Catasto Edilizio Urbano;
- elenco delle strade di proprietà della Provincia Regionale di Messina.

Gli Enti Pubblici presi in considerazione sono divisi nelle seguenti sezioni:

- COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO;
- DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO E DELLA REGIONE SICILIANA;
- ISTITUZIONI ED ENTI RELIGIOSI;
- PROVINCIA REGIONALE DI MESSINA;
- FERROVIE DELLO STATO;
- I.P.A.B. BONOMO–MUNAFO'–NICOLACI –PERDICHIZZI–PICARDI;
- CONSORZIO DELL'AUTOSTRADA MESSINA–PALERMO;
- E.N.E.L.;
- VARIE.

Nelle tabelle, oltre al numero d'ordine, è indicato il numero di foglio catastale, la partita catastale di riferimento e la relativa intestazione. Gli elenchi sono riportati in un

apposito elaborato intitolato "*Indagine conoscitiva dei beni immobili appartenenti a enti pubblici*" individuato con la sigla alfanumerica **Sc.6**.

Inoltre, tutti i terreni ed i fabbricati riportati negli elenchi, sono stati individuati graficamente nelle tavole "**A.12.a**" ed "**A.12.b**" denominate "*Carta delle proprietà pubbliche, di interesse pubblico e demaniali*".

Per l'analisi sono state consultate le seguenti fonti documentarie ed istituzionale:

- Archivio Nuovo Catasto Terreni;
- Archivio Nuovo Catasto Edilizio Urbano;
- Inventario dei Beni Immobili del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto;
- Inventario dei Beni Immobili della Provincia Regionale di Messina;
- Inventario dei Beni Immobili dell'I.P.A.B. Bonomo - Munafò - Nicolaci - Perdichizzi - Picardi;
- Archivio Parrocchia S. Sebastiano Martire.

Le risultanze delle analisi relativamente alle superfici impegnate, si possono così articolare:

a) boschi e foreste demaniali	Ha	601,74
b) demanio marittimo	Ha	52,56
c) infrastrutture di trasporto (strade, autostrada e ferrovie)	Ha	190,75
d) grandi attrezzature e impianti (ospedale, O.P.G.), ecc.	Ha	12,39
e) risorse storico architettoniche pubbliche	Ha	15,00
f) aree pubbliche	Ha	80,76
g) impianti pubblici	Ha	48,47
Totale	Ha	1001.67

Complessivamente pertanto il patrimonio pubblico e demaniale consiste:

- **Ha 735,00** di superficie di aree libere;
- **Ha 266.67** di superficie impegnata da una volumetria di **mc. 940.142** di attrezzature e fabbricati di proprietà pubblica.

2. La Regia Trazzera o Trazzera del Litorale.

La Regia Trazzera ha origine molto antiche e risponde ad una precisa finalità funzionale della tradizionale civiltà contadina dei luoghi: quella dei percorsi armentizi e delle greggi, relative alle transumanze stagionali mare-monti. La rete trazzerale è caratteristica di Sicilia trovando soltanto una analogia con gli altrettanto noti "tratturi" della Puglia.

Un primo assetto normativo la rete trazzerale lo ottiene con il R.D. 30.12.1923 n° 3244 che definisce il regime demaniale delle trazzere. Il successivo regolamento n° 2801 del 1927 norma l'assetto definitivo del demanio armentizio, che viene ulteriormente precisato con talune modifiche emanate con un regolamento aggiuntivo n° 1706 del 1936.

La norma generale del 1923 autorizza l'accertamento, la revisione della consistenza e la conseguente reintegra di tutte le trazzere nel demanio pubblico.

In Sicilia, in attuazione dello Statuto di autonomia si occupa delle tematiche trazzerali l'Assessorato Agricoltura e Foreste tramite l'Ufficio Tecnico Speciale delle trazzere.

L'istruttoria condotta dall'U.T.S. si basa su una *relazione dimostrativa della demanialità*, tramite la quale vengono illustrati ed elencati numerosi e inoppugnabili titoli probatori e descrittivi, anche di natura cartografica, dell'intero tracciato di ciascuna trazzera.

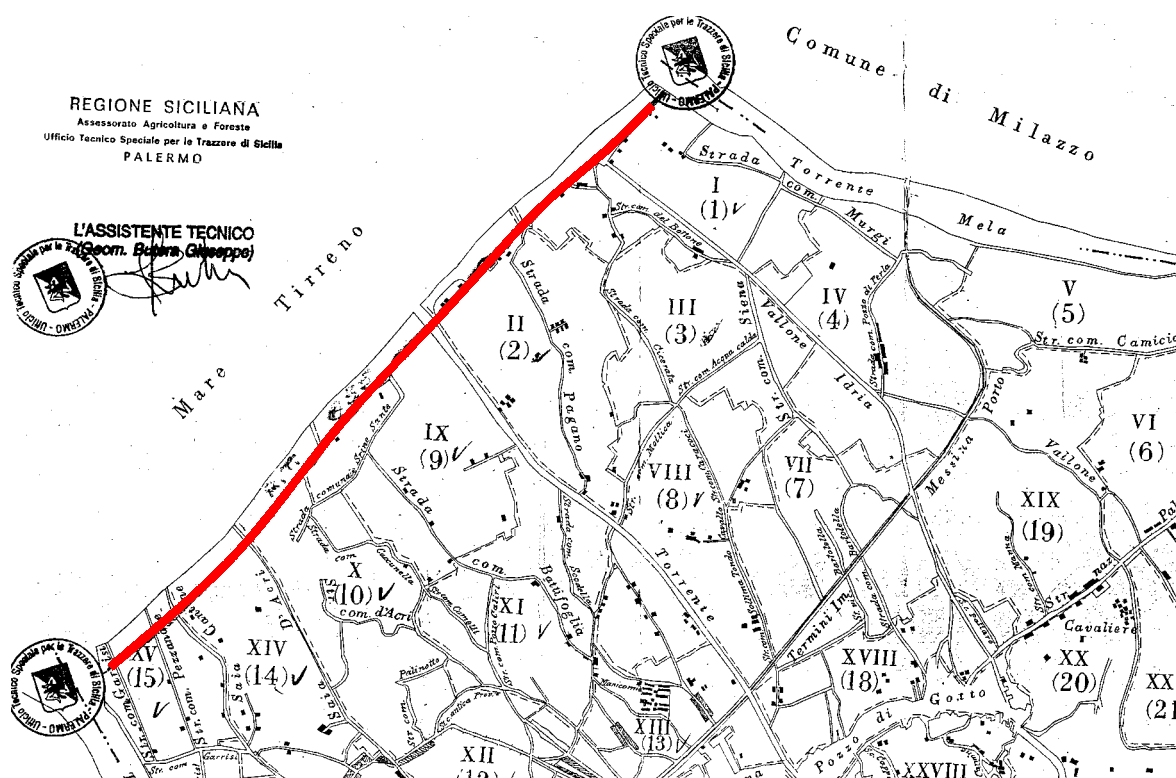
Il territorio di Barcellona Pozzo di Gotto è attraversato da un'unica trazzera demaniale, che reca il numero di demanialità n° **655**, risultante da un decreto dell'Assessore Agricoltura e Foreste n° 5/422, pubblicato con avviso n° 1361/39 nella G.U.R.S. del 28.04.1956 n° 17.

Il decreto, oltre a dichiarare la demanialità della trazzera, ne riporta l'esatta denominazione "**T. del Litorale**", nonché i territori dei Comuni attraversati e la lunghezza del percorso di circa chilometri 90. Il decreto basa i suoi presupposti sulla *relazione dimostrativa* dell'U.T.S. redatta in data 16.11.1953 a firma del tecnico Salvatore Nucifora.

Del percorso accertato di chilometri 90, 8 chilometri risultano usurpati e 25 trasformati in strada rotabile alla data dell'accertamento.

L'intero sviluppo della trazzera ha inizio in Contrada Malpertuso sul confine comunale

Brolo/Naso in congiunzione del tratto attraversato dal Torrente Rosmarino (S. Mauro) e si conclude all'estremo Nord-Ovest del centro urbano di Messina con orientamento prevalente da Ovest a Est, attraversando i territori dei seguenti comuni: Brolo, Piraino, Gioiosa Marea, Patti, Oliveri, Falcone, Furnari, Castoreale, **Barcellona Pozzo di Gotto**, Milazzo, San Filippo del Mela, Pace del Mela, San Pier Niceto, Monforte San Giorgio, Roccavaldina, Venetico, Spadafora, Rometta, Villafranca, Messina.



Quadro d'unione dei fogli di mappa catastale (estratto) del Comune di Barcellona P.G..

L'origine di questa trazzera è antichissima ed essa risulta rappresentata sulle seguenti cartografie storiche:

- sulla carta dello Schmettau (1721) per il tratto da San Giorgio (Gioiosa Marea) a Milazzo;
- sulla carta dello Smyth (1826) per il tratto da Oliveri a Milazzo;
- sulle carte topografiche dell'I.G.M. antiche e recenti per svariati tratti saltuari.

La trazzera, oltre all'antico carattere di via armentizia, rappresentava anche una grande

via di comunicazione regionale. La tradizione locale l'annovera tra le trazzere regie con la denominazione “via Consolare” e di “Regia Trazzera Palermo–Messina” per le Marine.

La sua consistenza è variabile con larghezze da 4 a 10 ml e in alcuni tratti, lungo la spiaggia del mare è indeterminata.

In virtù dell'assegnazione di demanialità la larghezza di questa trazzera, alla pari di tutte le altre esistenti ed accertate in Sicilia, ammonta ml 37,68. La curiosa dimensione proviene dalla traduzione nel sistema metrico decimale della antica unità di misura espressa in canne siciliane.

Le aree demaniali delle trazzere di cui al R.D. 30.12.1923 n° 3244 devono essere recuperate per l'uso pubblico e conservate nei loro tracciati, rilevabili dalla cartografia storica e da quella catastale, previo accertamento dell'U.T.C. e verifica dell'ufficio tecnico speciale per le trazzere di Sicilia in ordine alla effettiva consistenza.

La trazzera è rappresentata negli elaborati nella tavola **A.12.c** dal titolo “*Carta delle proprietà pubbliche, di uso pubblico e demaniali. Regia Trazzera*”.

Di seguito si allegano:

- Decreto di Demanialità;
- Relazione dimostrativa della demanialità;
- Sviluppo topografico della trazzera.

N° 5/422 (n°502/655)

Regione Siciliana

L'Assessorato dell'Agricoltura e delle Foreste

Visto lo Statuto della Reg. Sicilia;

Visto il R.D. 30.12.1923, n° 3244 sul regime delle trazzere;

Visto il R.D. 29.12.1927, n° 2801 che approva il regolamento per lo assetto definitivo del demanio armentizio e il R.D. 16.07.1936 n° 1706, che approva talune modifiche al regolamento stesso;

Visto l'art. 2 del citato R.D. 30.12.1923 n° 3244, che autorizza l'accertamento, la revisione della consistenza e la conseguente reintegra di tutte le trazzere del demanio pubblico;

Vista la relazione in data 16.11.1953 dall'U.T.S. per le tr. di Sicilia, dalla quale risulta, in base a numerosi e inoppugnabili titoli probatori, che la trazzera: DEL LITORALE: tratto contrada Malpertuso (limite comunale Brolo- Naso) - Messina, ricadente nei territori di Brolo - Piraino -Gioiosa - Patti - Oliveri - Falcone - Furnari- Castroreale - Barcellona - Milazzo - S. Filippo del Mela -Pace del Mela - S. Pier Niceto - Monforte S. Giorgio - Roccavaldina - Venetico - Spadafora - Rometta - Villafranca - Messina, con percorso di km. 90 circa;

Visto l'art. 3 del R.D. 29.12.1927 n. 2801;

visto l'art. 12 della L.R. 28.07.1949 n° 39

DECRETA

È dichiarata la demanialità della trazzera: del Litorale: tratto contrada Malpertuso (limite comunale Brolo- Naso) - Messina, ricadente nei territori di Brolo - Piraino -Gioiosa - Patti - Oliveri -Falcone - Furnari - Castroreale - Barcellona - Milazzo - S. Filippo del Mela -Pace del Mela - S. Pier Niceto - Monforte S. Giorgio - Roccavaldina - Venetico - Spadafora - Rometta - Villafranca - Messina, con percorso di km. 90 circa che attraversa le località indicate nella relazione in data 16.11.53 dell'U.T.S. per la Sicilia, ed è autorizzato l'Ufficio stesso ad accertare la consistenza della trazzera medesima.

Palermo, li 10 febbraio 1956

L'Assessore Battaglia

Decreto di Demanialità pubblicato nella G.U.R.S. del 28.04.56 n° 17, avviso n° 1361/39.

655/688

Ufficio Tecnico Speciale per le trazzere di Sicilia
In Palermo

Relazione dimostrativa della demanialità
della

R. Trazzera del Litorale: tratto Contrada Malpertuso (limite intercomunale Brolo-Naso) - Messina

La trazzera ha inizio dalla Contrada Malpertuso (in congiunzione del tratto con il Torrente Rosmarino (S. Mauro) - confine intercomunale con Brolo) già dichiarato demaniale con Decreto n° 105 del 15.01.1948 e termina all'estremo Nord-Ovest del centro urbano di Messina con orientamento prevalente da Ovest a Est, con percorso accertato di km. 90 di cui km. 8 usurpati nelle località Fetente, Cuturi, Torracchia e Loco Grande, Gabbia, Giammoro, Poggio Cavaliere e km. 25 trasformati in rotabile.

L'esistenza di questa trazzera è antichissima, di essa si è fatto cenno illustrativo nella compilazione del tratto già dichiarato demaniale su menzionato compreso tra il Torrente Rosmarino e il limite intercomunale con Brolo.

Dagli accertamenti relativi risulta, come dalla cartografia alligata e con l'andamento su citato, passante successivamente per le seguenti località:

Territorio di Brolo - contrada Malpertuso

Territorio di Piratino - contrade: Scinà, Gliaca, S. Cataldo, Nellara, Garofalo, Canabinella, Zappardino.

Territorio di Gioiosa: contrade: Calavà col passo di Tornicoda, Pietrapirciata, Fetente, S. Giorgio, Saliceto.

Territorio di Patti - contrade: Montazzo, Marina di Patti, Cuturi, Orti, Torracchia, Loco Grande, Salvatore, Panicastro, La Scala, Gioconda.

Territorio di Oliveri - contrada Coda di Volpe.

Territorio di Falcone - Feudo Falcone.

Territorio di Furnari - contrade: Siena, Sajatina, Tonnarella;

Territorio di Castoreale - contrade: Salicà, Marchesana.

Territorio di Barcellona -contrade: Torre Cantone, Spinesante, Battifoglia, Caldera, Caldà.

Territorio di Milazzo - contrade: Torretta, S. Marina, Gronda, Fossazzo, Casazza, Contura, Baronello, Religione, Mangiavacca.

Territorio di S. Filippo del Mela - contrade: Bocca, Staitessa.

Territorio di Pace del Mela - contrade: Mandravecchia, Gabbia.

Territorio di S. Pier Niceto - contrade: Giammoro, S. Biagio.

Territorio di Monforte S. Giorgio - contrade: Casino, Scala.

Territorio di Roccavaldina - contrada Fondachello.

Territorio di Venetico - contrada I Bagni.

Territorio di Spadafora - contrada Lacco.

Territorio di Rometta - contrade: Fondaco Nuovo, Castania, Due Torri.

Territorio di Villafranca - contrade: Grioli, Divieto, Piano Croce.

Territorio di Messina - contrade: Fornace, Marulli, Russo, Badia, Finocchiara, Frazione di Gesso, Castello, Majolino, Locanda, Jannacci, Bucalio, Femmina Morta, Malipassi, Portella Scala o S. Rizzo, Badiazzo, Poggio Cavaliere, La Scala, Ritiro.

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

Il tracciato relativo è rappresentato:

- sulla carta dello Schmettau (1721) per il tratto da S. Giorgio (Gioiosa Marea) a Milazzo.
- sulla carta dello Smyth (1826) per il tratto da Oliveri a Milazzo.
- sulle carte topografiche dell'I.G.M. antiche e recenti per svariati tratti saltuari.

CONSISTENZE ACCERTATE

Presenta larghezze dai 4 ai 10 metri ed in alcuni tratti, lungo la spiaggia del mare è indeterminata.

RISULTANZE CARATTERISTICHE

La trazzera aveva in antico carattere di via armentizia e di grande via di comunicazione Regionale.

La tradizione locale l'annovera tra le trazzere regie con la denominazione di "via Consolare" e di "R.T. Palermo - Messina" per le marine.

ATTI PROBATORI

La demanialità è comprovata dai seguenti titoli:

TERRITORIO DI BROLO

1°) - Lettera in data 1.4.1812 indirizzata a S. Maestà da alcuni naturali in cui è detto: "Siamo per umiliare a V.R.le Maestà come ad istanza di tutta questa popolazione abbiamo rilasciato ingiunzione ad alcuni maestri che volevano devastare un pubblico stradone che era in questa università che incomincia dal principio di questo territorio e va a terminare all'altro confine dell'istesso ove si tragitta per la via di Palermo e di Messina."

2°) - Rivelò di Caterina Giuffrè - anno 1816 - per terre in contrada Malpertuso e confinante fra l'altro con strada Reale.

TERRITORIO DI PIRAINO

3°) - Lettera n. 541 dell'8.6.1826 trasmessa dalla Direzione Generale R.R.D.D. al Presidente della Commissione Superiore di Governo con la quale si dà comunicazione dell'usurpazione commessa da un certo C. Miragliotta sulla strada consolare passante per la contrada Gliaca ed in prossimità del litorale di Scinà.

4°) - Perizia 20.3.1829 dell'architetto ed agrimensore Emanuele Ponticello vertente su assegnazioni beni patrimoniali. Si cita: "Luogo nominato di S. Maria del Fiume escluso i casamenti apprezzati in altro luogo e fatte le solite deduzioni di ripari per la costruzione del muraglione e delle strade, trazziera e letto del fiume e arena di mare."

5°) - Rilievi presentati dall'Intendenza di Finanza di Messina nella causa contro Germanà - Scaffidi - anno 1892 - Si cita: "nell'atto 3.3.1810 col quale detto terreno veniva concesso in enfiteusi perpetua dal Duca di Piraino a not. Giuseppe-Maria Ferlazzo si trova così descritto: "Pezzo di terra arenoso sito e posto in questo territorio di Piraino contrada Zappardino sotto il pozzo dirimpetto alle casuzze nuove ove prima erano le tappe confinante colla spiaggia del mare di sotto, da un lato col vallone Malorno, dalla parte di sopra colla strada reale nuovamente portata in giù dai possessori che stanno dalla parte di sopra, dall'altro lato con l'arena vale a dire linea retta come scende la porta del fondaco."

TERRITORIO DI GIOIOSA

6°) - Relazione 8.6.1832 dall'Amministrazione Generale delle Poste tendente a far conoscere agli organi superiori competenti che è assai malagevole il corso della strada battuta dai corrieri fra Palermo e Messina per le Marine. Tale relazione ha provocato gli ordini del Governo affinché siano in qualche modo acconciati i punti più pericolosi che sono così descritti:

1°) gravi pericoli si incontrano nelle lavanche di Calavà e della scala di Patti.

2°) - miglia due distanti da brolo nella cosiddetta Pietra Perciata ove continuamente batte il mare e i corrieri sono obbligati allora quanto il flutto è più forte inerpicarsi nella cima d'una altissima montagna chiamata Torre Corda (leggasi Tornicoda) allungando di 3 ore il cammino ...

7°) - Da una lettera dell'Intendente in data 16 maggio 1836 e diretta al regio governo si cita: "Eccellenza in adempimento del superiore comando io sottometto all'E.V. che nel progetto di una via vetturale d'aprirsi a regola d'arte dal fondaco del Tindaro sino al fiume Zappulla ... stante la descrizione la più allarmante fatta dagli Ing. Arena e Palermo per taluni punti che per necessità si incontrano nell'attuale trazzera ...

Dal detto fiume (intendesi fiume Timeto) sino al Torrente Gioiosa, Torrente che divide Gioiosa con Piraino, stante la insormontabile difficoltà che presenta l'attuale strada alla salita di S. Giorgio, alla frana della fetente, alla salita del Capo Bue e di Calavà e nella discesa di Gioiosa nuova riconobbero indispensabili la necessità di dare alla via di cui trattasi una diversa direzione. Dal Torrente Gioiosa al fiume Scinà (Torrente limite intercomunale Brolo - Piraino) per il capo di Pietrapirciata proposero di aprirsi una novella via su detto Capo ... Da Patti al Torrente di Gioiosa la via vetturale che attualmente si batte cammina sempre lungo la marina passando per la contrada S. Giorgio, indi la frana del fetente, il Capo Bue, il Capo Calavà e la spiaggia di Gioiosa."

TERRITORIO DI PATTI

8°) - Ricorso di don Salvatore Gatto da Patti contro il tracciato della costruenda strada rotabile - addì 26.1.1836 - Si cita: "L'antica strada segnata C nella pianta a maniera che si allega giace in terreni solidissimi non soggetti a frana ed a scoscendimenti, passa per una pianura rotabile per le falde delle montagne del Tindaro, nella quale Monsignor Gatto correa in vettura a ruota ... La strada tracciata dagli Ing. Suddetti segnata in pianta nella lettera C è approssimativamente un terzo più lunga dell'antica". La planimetria alligata eseguita a vista riporta la via nazionale Palermo Messina in progettazione e la trazzera che scorre parallela e più a Nord.

9°) - Lettera dell'Ing. Di II classe Emanuele Palermo 19.2.1836 indirizzata al signor Barone Paolo Fatta - Ispettore e con la quale si davano chiarimenti e deduzioni al ricorso Gatto di cui al numero precedente.

Si cita: "... Dalla lettera della supplica in parola si delegge che il Sig. Gatto avrebbe voluto che si fossero seguite con la traccia e la trazzera pubblica B.B. o la via particola A.A."

Parimenti impossibile per il seguire con la traccia la trazzera pubblica.

TERRITORIO DI FALCONE

10°) - Perizia 21.9.1853 dei periti Filogamo - Piazza - Crimi - Corte di Appello di Palermo - Causa Donna Eleonora Paratore contro gli eredi del Principe di Cattolica. Si cita: "L'ex feudo in discorso (Falcone) è diviso in sezioni, la prima di queste viene circoscritta dal fiume Oliveri al di sotto del ponte della strada provinciale principiando dal ponte medesimo, percorrendo la strada provinciale fino al punto che si incontra con la strada comunale antica che conduce all'Oliveri."

TERRITORIO DI FURNARI

11°) - Atto di transazione 22.9.1818 rogato notar Fiumaro o Rando fra l'Ill.mo G. Don Salvatore Marziani e Valguarnera principe di Furnari da una parte ed il barone Salicà e C. dall'altra vertente su costituzione di enfiteusi. Si cita: "A dì due settembre Indizione 1818 fu dall'Ill.mo don Salvatore Marziani e Valguarnera Principe di Furnari sotto il 10.6.1815 per gli atti di me infrascritto Notaio, fatta concessione enfiteutica di certa quantità di terre nominate le Saiatine di Masuzzo confinante da levante con le terre nominate Saiatine concesse al barone Salicà ... da parte di mezzogiorno con la via pubblica che conduce a Messina, da ponente con le terre nominate Pezza di Siena e da tramontana coll'arena del mare ossia trazzera marittima."

TERRITORIO DI CASTROREALE

12°) - Elenco di usurpi relativo a trazzere regie - Direzione Generale dei R.R. e D.D. ove trovasi annotata la località di Marchesana per la quale passa la via oggetto di studio.

TERRITORIO DI BARCELLONA

13°) - Rivelò di don Vito Zodda - anno 1811 "per terre in contrada di Caldà e confinante col luogo del Rev. Ilia Arcoraci ... e via pubblica sulla spiaggia del mare".

TERRITORIO DI S. FILIPPO DEL MELA

14°) - Lettera del barone Lucifero Boeli - addì 24.11.1817 e diretta a S.E. il principe di Campofranco Direttore Generale di strade e ponti.

Si cita: “La relazione di ciò che è precisamente necessario perché sia reso praticabile il passo della strada consolare detto Curriolo”.

TERRITORIO PACE DEL MELA

15°) - Relazione 2.5.1835 dell'Ing. Provinciale Andrea Arena riguardante la strada Palermo - Messina. Si cita: “3° tronco - 1° tratto - comincia detto 1° tratto al di là del fiume Imbuto (Torrente Muto) dalla così detta Saia di Giammoro nella Piana degli Archi, si dirige a sinistra in linea retta per li fondi della vedova Tossi ... traversa la divisa di detti fondi distante dalla strada attuale palmi 600 ...

3° tronco - 2° tratto - comincia detto tratto dal termine del primo ... traversa i fondi dei Sigg. D'amico, Lo Duca e Muscianisi si rimette nella strada sino al di là della chiesa degli Archi.”

Questo tratto su descritto riguarda quello compreso fra la località S. Biagio ed Archi che in parte è stato occupato dalla ferrovia ed in parte è stato trasformato in rotabile.

TERRITORIO DI S. PIER NICETO

16°) - Direzione Generale Rami e Diritti Diversi - Amministrazione competente sui beni demaniali - Si riscontrano usurpi nella contrada S. Biagio per dove passa la trazzera oggetto di studio.

TERRITORIO DI ROMETTA

17°) - Direzione Generale Rami e Diritti Diversi - Amministrazione competente sui beni demaniali - Si riscontrano usurpi nelle contrade Fondaconuovo e Castania per dove passa la trazzera oggetto di studio.

TERRITORIO DI MESSINA

18°) - Rivelò del 1815 di Gaspare Brunaccini per la formazione del Catasto Borbonico. Si cita: “Terre nel casale di Gesso contrada Finocchiaro confinante ... e con strada reale.”

19°) - Progetto della strada provinciale da Messina a Tusa redatto dallo Architetto Andrea Arena in data 24.3.1825 e presentato alla Deputazione delle opere Pubbliche Provinciali il 26 stesso mese ed anno. Si cita: “Progetto di una strada provinciale rotabile da Messina fino a Tusa e provvisoriamente sino al fiume Gallo ove termina il territorio di Gesso ... La strada che qui progetta è quasi quella stessa che tuttora si pratica e forma parte dell'antica per le marine da Messina a Palermo.

Incomincia la nuova strada dal piè della salita dei Padri Cappuccini ... continuando per una catena di colline sboccherà nella strada militare eseguita dagli inglesi sotto la Torre S. Rizzo ... Da quel punto proseguendo andrà incontrare l'ampia strada sotto la portella della Scala la quale è necessario che si abbandonì ... per scanzare il ripido passo delle Tavolazze. Continuando ancora si riunirà alla detta strada nel punto detto Femmina Morta da dove quasi nello stesso locale seguirà la stessa per un lungo corso sino al di là del Fondaco e Cappella di Majolino quindi proseguirà un altro corso e si riunirà soltanto presso la strada vecchia del Gesso per separarsi nuovamente dopo un breve tratto e condursi fino al fiume Gallo ove termina il progetto.”

20°) - Progetto di divisione addì 23.5.1825 fatte dai periti Morabito e Gurrera - Causa Tribunale di Messina fra don Francesco Maiolino e Gaetano Ficichè. Si cita: “Fondo posto nel territorio di Gesso contrada Fornace i suoi naturali confini... Questo fondo trovasi diviso dalla via reale intermedia...”.

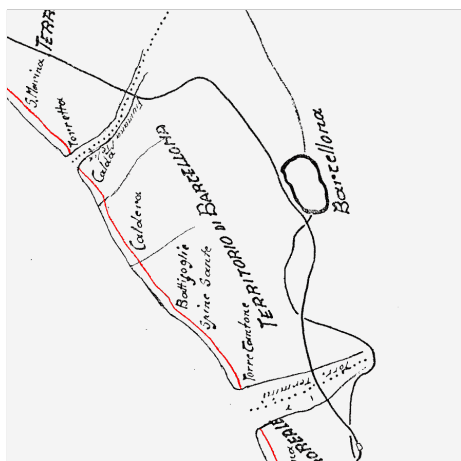
21°) - Rapporto dell'Intendenza di Messina e del Direttore del Pubblico Demanio in data 27.12.1834. Si cita: “... Esiste in Messina una così detta strada provinciale tragittabile con bestie da soma per la quale si commercia tra questa città e la Comune di Milazzo. Questa tragittabile ma non rotabile partente da Messina tocca il punto di S. Maria di Gesù cavalca il colle S. Rizzo lungo i così detti Malipassi, traversa il punto nominato del Divieto e termina in Milazzo.

Palermo, 16.11.1953

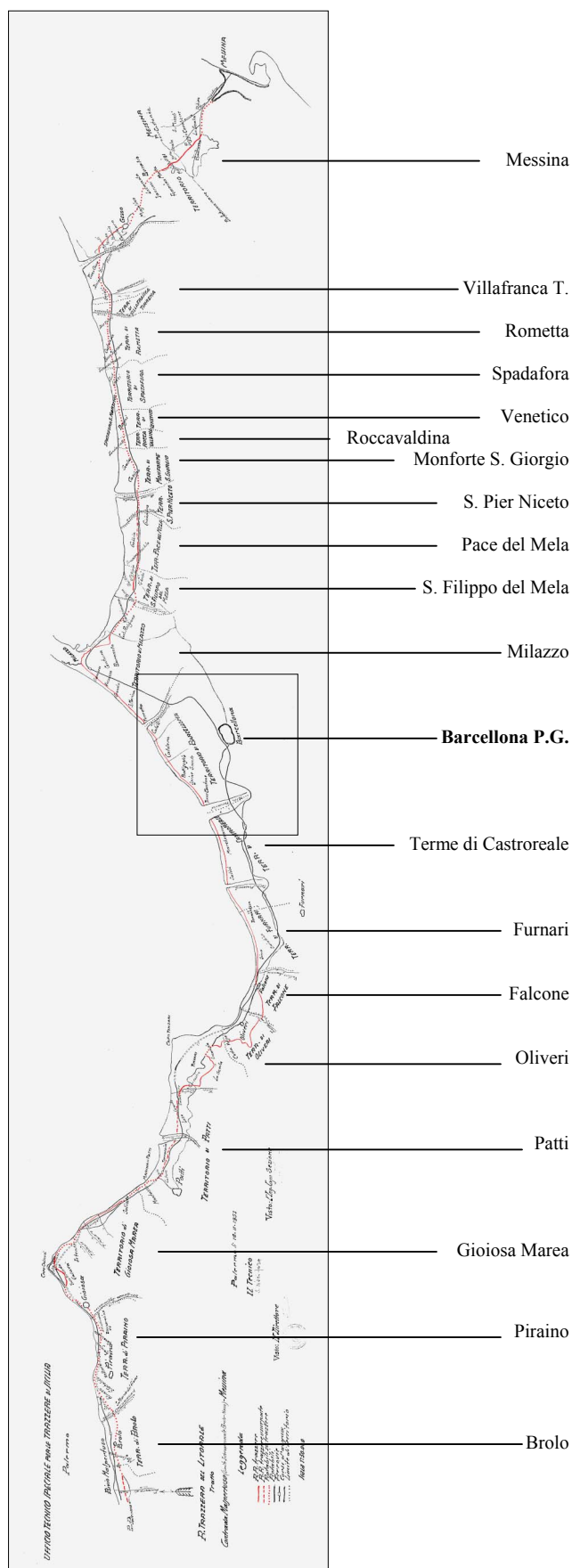
Il Tecnico
Salvatore Nocifora

Visto il Capo Sezione

V.sto il Direttore



Sviluppo topografico della trazzera



3. Gli usi civici.

La questione degli usi civici all'interno della pianificazione urbana e territoriale è divenuta, negli ultimi anni, centrale in quanto richiamata in due leggi regionali di grande attualità quanto di complessa applicazione.

La prima è la cosiddetta Legge Galasso, cioè la L. n. 431/85, che include nei territori da considerare vincolati alla stregua del vincolo paesaggistico della L. 1497/39, i terreni gravati da usi civici (art. 1).

La seconda legge richiamata è la legge sul riordino urbanistico ed edilizio, cioè la L. n. 47 parimenti del 1985. Tra le aree vincolate in cui è prescritta la insanabilità di edilizia abusiva, vi sono le aree sottoposte a uso civico.

Pertanto, per le aree di P.R.G. da sottoporre a particolari prescrizioni in ordine alla tutela e alla valorizzazione dei caratteri ambientali e paesaggistici del territorio comunale, così come per le aree da urbanizzare in relazione al recupero urbanistico dell'edilizia abusiva, si impone l'obbligo di verificare la sussistenza di usi civici, per le determinazioni progettuali e urbanistiche conseguenti.

D'altra parte, rientrano nella nozione di proprietà pubblica gli usi civici, che - come è noto sono i particolari diritti, risalenti ai periodi storici anche molto antichi (ve ne sono del periodo normanno, ma per lo più del Medioevo e fino a tutto il feudalesimo), spettanti alla popolazione di un Comune o di una frazione di esso di ricavare determinate utilità dal terreno di proprietà del Comune o di altro Comune ("diritti promiscui") o di altro soggetto, anche privato (ex-feudo).

Usi civici sono ad esempio quelli di pascolo, di semina, di far legna, di caccia, di pesca, di uso delle acque o anche, seppur di rado, di fare case.

E' utile dire che gli usi civici, pur appartenendo alla collettività, vengono esercitati dai singoli.

Quanto alla loro natura, è possibile distinguere:

- a) usi civici su terre di proprietà comunale, che possono assimilarsi agli usi generali sui beni demaniali;
- b) usi civici su terre di proprietà di altri soggetti, privati o pubblici, che si configurano

come diritti reali su cosa altrui, con il carattere della perpetuità e della imprescrittibilità nel senso che l'uso civico non si estingue per il mancato esercizio, anche prolungato.

Il principale testo normativo che ordina la materia è tutt'oggi la legge 16/6/27 n. 1766, La legge ha affidato le funzioni di accertamento, valutazione e affrancazione degli usi civici ad un “Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici” proveniente dal ruolo della magistratura ordinaria, che svolge sia la funzione amministrativa che quella giurisdizionale in caso di controversia.

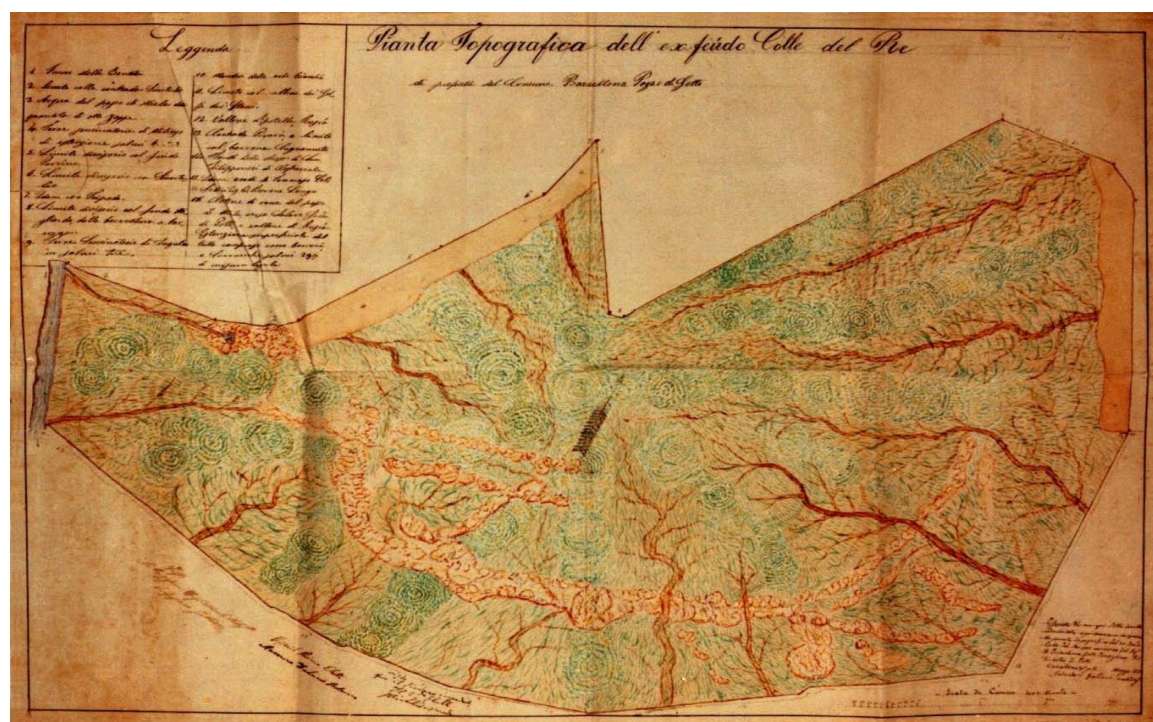
La genesi e l'evoluzione degli usi civici della città di Barcellona Pozzo di Gotto sono legate alla storia di questo centro. Barcellona e Pozzo di Gotto di fatto dapprima erano due Comuni separati e solamente con Real Decreto del 5 gennaio 1835 fu sanzionata l'unione fra questi due centri. Pozzo di Gotto era un casale posto ai confini del territorio di Milazzo.

Il 22 maggio 1639, sotto il regno di Filippo IV di Spagna, Pozzo di Gotto fu sciolto da quella dipendenza per mezzo di un contratto vicereale che prevedeva la trasformazione del casale in città libera, dietro pagamento di ventimila scudi. Barcellona era un casale appartenente a Castoreale e venne separata da questo ed elevata a Comune per effetto del Real Decreto di re Ferdinando I, emanato a Vienna il 28 febbraio 1823. La linea divisoria tra i due territori (Castoreale e Barcellona) che si formarono fu segnata nella planimetria allegata al decreto e venne descritta nell'art. 1 del decreto stesso e nell'art. 3, importante al fini degli usi civici, fu sancito che rientravano nel territorio di Barcellona il feudo Colle dei Re ed il pascolo di Sant'Antonio e null'altro. Tale pascolo costituiva il “garrisio” (zona inondabile) sulla sponda destra del Torrente Termini o Platì, zona che, per ordine del tribunale del Real Patrimonio, era stata quotizzata e concessa ai cittadini meno abbienti con contratto risalente al 6 Agosto 1791; infatti fino a qualche decennio fa il Comune incassava i canoni relativi alla quotizzazione.

Quindi al comune di Barcellona spettò solamente il feudo Colle del Re (demanio comunale) mentre al comune di Castoreale rimasero tutti gli altri feudi che sono tre: Timogna, Ruscà e Calderà più i pascoli di San Marco.

Ritornando a Barcellona, l'attribuzione del feudo Colle dei Re avvenne solo sulla carta poiché da vari anni pendeva giudizio di espropriazione da parte dei creditori soggiogati contro il comune di Castoreale, giudizio proseguito poi contro i due Comuni e che finì con la subastazione sia del feudo Colle del Re sia degli altri 3 feudi sopra menzionati,

Timogna, Ruscà e Calderà. Tutti e quattro i feudi, per mancanza di oblatori, furono aggiudicati con un valore minore ai creditori e quindi oggi sono posseduti da privati.



Pianta topografica dell'ex feudo Colle del Re

Il feudo Colle del Re fu assegnato al Sig. Guglielmo Jannelli, e quando il Comune di Barcellona desiderò una piccola zona del feudo per esercitarvi il diritto di raccolta della legna secca e verde, dovette accettare l'enorme canone di £. 255 annue con tutti i patti della Concessione consentita dal proprietario per atto del 22 aprile 1866.

Quindi, ricapitolando, il feudo Colle del Re era originariamente demanio patrimoniale e oggi è posseduto da privati; infatti è menzionato nella denuncia d'ufficio eseguita dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici in data 16 marzo 1928.

I cittadini di Barcellona Pozzo di Gotto esercitavano gli usi civici anche sugli ex feudi Lando, Migliardo e Gala che appartenevano rispettivamente al Principe di Mola, al Barone Donato ed al Monastero dei PP. Basiliani, quindi su feudi non appartenenti al Comune bensì a privati.

Con verbale di conciliazione del 13 settembre 1843 dell'Intendente della provincia di Messina. vennero sciolte le promiscuità che gravavano a favore dei cittadini di Barcellona



Pianta topografica delle terre del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

Pozzo di Gotto su questi feudi, e fu attribuita al Comune la quinta parte in valore dei. Feudi medesimi da distaccarsi in unico corpo nella zona nella quale i feudi confinavano. Questa zona, data in compenso e proveniente dallo scioglimento di promiscuità, fu denominata Trefinaite (tre confini) in ricordo della provenienza dei tre feudi differenti dai quali fu distaccata e che la circondano ad Est, a Sud e ad Ovest avendo a Nord il fiume

La superficie distaccata è estesa circa 109 ettari, giace alle sorgenti del Torrente Idria, è costituita in gran parte da terreno franoso ed acclive, con piccolo strato coltivabile sottoposto a vincolo forestale. Dal 1914 in poi questa zona è soggetta a rimboschimento da parte dell'ispettorato forestale di Messina. Viene pertanto chiarito che Trefinaite non è un demanio a se stante ma è il complesso degli accantonamenti degli ex feudi Lando, Gala e Migliardo, poiché nessun altro demanio fu assegnato al Comune di Barcellona non

essendovi nel suo territorio altri demani ex feudali.

Quindi i tre ex feudi Lando, Gala e Migliardo, pur ricadendo nel territorio del comune di Barcellona, non sono dei demani civici o comunali in quanto appartenevano fin dall'antichità a privati e solo nel 1843 fu distaccata una porzione comune a questi tre feudi, perché i cittadini di Barcellona vi esercitassero gli usi civici.

Leggendo ed osservando la denuncia d'ufficio eseguita in data 16 marzo 1928 dal Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Sicilia, si ha la conferma di quanto è stato detto precedentemente e cioè: "diritto di uso civico di pascere e fare legna morta e verde" su tutte le terre, boschi e foreste compresi tra la fiumara di Santa Lucia (oggi Torrente Mela) e la fiumara di Platì (oggi Torrente Patrì o Termini), territorio che comprende tutto il comune di Barcellona Pozzo di Gotto.

La fonte su cui si basa questo diritto di uso civico è un privilegio di Re Martino del 6 aprile 1403 confermativo di un altro privilegio concesso da Federico II il 24 maggio 1324.

Mentre per quanto riguarda i demani civici o comunali, la denuncia del 16 marzo 1928, eseguita dall'ufficio dei Commissariato per la liquidazione degli usi civici, fa riferimento a questi demani:

- **Colle del Re** è una zona montuosa posta a Sud del territorio di Barcellona Pozzo di Gotto; le vicissitudini di questo demanio civico rivendicato e soggetto agli usi civici da parte dei cittadini di questo Comune, sono state già precedentemente illustrate e non è il caso di ritornarvi.
- **Trefinaite**, proveniente dall'accantonamento dei tre ex feudi Lando, Gala e Migliardo, soggetto agli usi civici da parte della popolazione di Barcellona Pozzo di Gotto, e anche in questo caso sono già state illustrate le vicissitudini relative a questo demanio. Il 16 marzo 1928 il perito demaniale Vassallo Gaetano era stato incaricato di verificare ulteriormente la situazione degli usi civici di questo Comune, ma anche in questo caso l'istruttore Incaricato non portò a termine il mandato per cui la situazione di verifica e accertamento di ciò che è stato detto precedentemente è ancora legata alla denuncia del 16 marzo 1928.

Quindi occorrerebbe procedere a delle verifiche e a degli accertamenti sul territorio, così come prevede la legge n° 1766 del 1927, anche perché l'uso civico su terre private

incide su tutto il territorio del Comune, costituendo un vincolo.

Qui di seguito si allegano i documenti sotto elencati:

BA. P. di G. 1 - Denuncia del 16 marzo 1928 del Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Sicilia di esistenza di diritti di uso civico a favore della popolazione di Barcellona Pozzo di Gotto da far valere a norma di legge e non dichiarati;

BA. P. di G. 2 - Raccomandata del 23 maggio 1925 del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto al Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Sicilia avente per oggetto gli usi civici e i demani comunali nel territorio;

BA. P. di G. 3 - Raccomandata del 24 febbraio 1926 del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto al Commissariato per la liquidazione degli usi civici della Sicilia avente per oggetto gli usi civici e i demani comunali nel territorio; ;

BA. P. di G. 4 - Documentazione per la redazione di un piano di utilizzazione e di miglioramento del demanio comunale “Trefinaite” soggetto agli usi civici.

BA. P. d. G.

1

19820 R.° Cronologico.
 V. 623 R.° delle dichiarazioni.

IL R. COMMISSARIO per la liquidazione degli usi civici della Sicilia

Poichè vi è motivo per ritenere che a favore della popolazione del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto esistano i seguenti diritti di uso civico da far valere a norma di legge e non dichiarati:

1. Usi civici

N. d'ordine	Indicazione degli usi civici	Indicazione delle terre che si ritengono gravate	Indicazione eventuale dei titoli su cui si fonda la pretesa
1	Pascolare	Tutte le terre, boschi e foreste dell'ex-Regia Certè compresa tra la Fiumara di Santa Lucia e la fiumara di Plati	Privilegio di Re Martine del 6 aprile 1403 confermativo di quello dato da Federico DI. il 24 maggio 1324.
2	Fare legna morta e verde		

2. Demani Comunali o terre Comuni.

N. d'ordine	Indicazioni dei demani comunali o terre comuni	Originaria estensione nella quale si vogliono restituiti	Indicazione eventuale dei titoli su cui si fonda la pretesa
1	Trefinaite	ettare 900	Proveniente da scioglimento di prem. Rivelò del 1818 fatto da Castroreale, di cui Barcellona; sine di 1833 era un sebbene. Planimetria del 1855
2	Colle del Re	Non risulta	
3			
4	Lande	salme 31.3.	Or. 11 sett. 1843
5	Gale	Non risulta	idem
6	Migliardo	idem	idem



Municipio
di
Barcellona Pozzo di Gotto

N° *2174* di *23* maggio *1925*
Allegati N° *11906* *23 - 4 - 1925*
Risposta a nota N° *14095* del *13 - 5 - 1925*
Div. _____ Sez. _____

Oggetto: Demanii Comunali -

BA. P. d. G.
2

Urgentissima)

RACCOMANDATA

Ill.^{mo} Sig. Re Commissario per la liquidazione
degli Usi Civici della Sicilia
Palermo

In risposta alle riverite note della S.V. ILL.ma: a margine indicate rassegnò i dati richiesti relativi agli ex feudi di questo Comune.

Con verbale di Conciliazione del 13 settembre 1843 del Sig: Intendente della provincia di Messina, approvato con Rescritto del 6 febbraio 1844 vennero sciolte le promiscuità che gravavano a favore dei comunisti sugli ex feudi Lando, Migliardo o Gala pertinenti rispettivamente al Principe di Mola, al Barone Donato ed al Monastero dei PP. Basiliani di questa Città - ed attribuita al Comune la quinta in valore dei feudi medesimi da distaccarsi in unico corpo nella zona nella quale i tre feudi venivano a confinare -

Fu disposto così l'accantonamento della zona data in compenso (che fu denominata Trefinale (tre confini) in ricordo della provenienza dei tre feudi differenti dai quali fu distaccata e che la circondano da est, da sud e da ovest, avendo anorà il fiume.

La superficie distaccata fu di Ettari 108 , 2680 complessivamente e giace alle sorgenti del torrente Idria, è costituita in gran parte di terreno franoso ed acclive, con piccolo strato coltivabile sottoposto a vincolo forestale.

Dal 1914 in poi in applicazione della legge 13 luglio 1911 N° 774 sulla sistemazione dei bacini montani il Ministero dei LL. PP. ha eseguito e continuerà l'imbrigliamento dei barroni che lo solcano ed ha disposto il rimboschimento graduale dei margini di essi; rimboschimento

L.

fu confermata da Re Martino con successivo privilegio dato in Catania il 6 aprile 1403 -

In seguito ad imposizione delle lante e donativi a favore del Re Filippo IV° di Spagna il Comune nel 1639 fu obbligato a contrarre un debito soggiogatorio che garantì con ipoteca sul patrimonio comunale e, fra l'altro, sull'ex feudo Colle del Re. - E poiché la gravanza degli interessi (che una R. prammatica del 1651 aveva ridotto dal 10 al 5 per cento) superava le risorse ordinarie del Comune questo, anche per i nuovi balzelli che i Re di Spagna ed i Vice Re di Sicilia allegramente imponevano, non poté pagare i soggiogatori, o di rado pagava ad alcuni di loro degli acconti - .

Ne vennero prima delle suppliche ai Vice Re, fra le quali si ha notizie di due esposti presentati al Vice Re in Palermo nel 1749 e nel 1755(Vedi Manoscritti Biblioteca comunale di Palermo 2 Qq: N°73 e 80 fol:157 e 861) poscia di citazioni innanzi l'Autorità Giudiziaria e relative sentenze di liquidazione e condanna -

Il 19 maggio 1831 l'Ospedale Civico di Messina (creditore soggiogatorio ed istante) intimò al Comune di Castoreale e Barcellona precepto immobiliare ed il 26 agosto 1836 chiese la vendita del patrimonio di quel Comune e fra l'altro dell'ex feudo Colle del Re, che il decreto di separazione aveva attribuito a Barcellona.

Un lungo giudizio si svolse avanti l'Autorità Giudiziaria di Messina per smaltire le opposizioni del Comune, finalmente la vendita fu ordinata e con sentenza del 1° marzo 1851, rimasti deserti gl'incanti, tutti i beni espropriati furono aggiudicati in corpo e col sesto meno del loro valore ai creditori soggiogatori, a norma delle Leggi Civili.

Si svolse quindi il giudizio di graduazione fra i creditori concorrenti ed il Tribunale addì 1° aprile 1861 formò lo stato definitivo dei gradi e diede incarico al perito Rocco Costa di ripartire i feudi fra i creditori ammessi ed in relazione ai loro gradi ed all'an-

che l'Ispettorato forestale di Messina va man mano eseguendo.

Una zona centrale, di circa dieci ettari a mezza costa, in contrada Spadolella potrebbe essere suscettibile di riduzione a coltura ed è infatti seminata con periodo alterno di maggese e riposo; ma questo Comune si è sempre opposto alla quotizzazione di essa sia per l'esigua superficie in confronto della enorme mole di richieste, in una popolazione di oltre 25 mila abitanti, sia per il deprezzamento che indubbiamente produrrebbe al pascolo circostante una piccola zona centrale ridotta a coltura.

Peraltro è da notare che con apposita istanza diretta all'On. Ministero della Economia Nazionale ed in esecuzione di commissariale 4 giugno 1924 N°46, ed al fine di estendere la zona coltivabile, è stato chiesto lo svincolo forestale delle contrade Castanea, Sorbarella, Lupo, Ruvolazzo, Spadolella dell'ex feudo Trefinaite, il Comitato Forestale di Messina il 30 agosto 1924 ha deliberato di respingere l'istanza.

Poiché oggi le condizioni non sono mutate non posso che ripetere quanto più volte è stato dichiarato per lettera e con deliberato del Consiglio in risposta alle richieste di quotizzazione da parte del Prefetto (Commissario riartitore) e del R° Commissario per gli affari demaniali di Palermo -

Chiarito pertanto che Trefinaite, non è un demanio per se stante ma è il complesso degli accantonamenti di Gala, Lando e Migliara. Poiché nessun altro demanio fu assegnato al Comune di Barcellona non essendovi nel suo territorio altri demani ex feudali, passa alla storia dell'ex feudo Colle del Re -

Tale ex feudo e gli altri di Rusca, Calderà e Timogna posti in continuazione l'uno dell'altro, erano patrimoniali della Università di Castoreale che fino al 1823 comprendeva gli attuali Comuni di Castoreale e Barcellona - Esso fu concesso a quella Università dal Re Federico II° con privilegio dato in Messina il 24 marzo 1234, registrato nei privilegi del Comune a fol. 184 e trasmutato agli atti di notar Girolamo Trovato di Castoreale li 16 aprile 1509, donazione che

montare dei crediti liquidati - Il progetto di assegno porta la data del 13 novembre 1862 e fu omologato dal Tribunale e tutto l'incartamento relativo a questa pratica era conservato all'Archivio di Stato di Messina sotto titolo "Espediente di graduazione e liquidazione contro i Comuni di Castoreale e di Barcellona" classifica 121/81.

Per effetto di tale assegnazione e divisione l'ex feudo Colle del Re fu attribuito al Sig. Guglielmo Iannelli fu Vito da Castoreale e per successione testamentaria di costui passò ai figli Filippo e Pasquale, dai quali hanno causa gli attuali possessori oggi i sig. Guglielmo e Pasquale Iannelli fu Filippo. - Il feudo al 1857, impianto del catasto, era intestato all'art. 1337 Comune di Barcellona ed oggi all'art. 18760 Iannelli Guglielmo.

Su tale ex feudo, che del resto era patrimoniale, nessun diritto o riserva può evidentemente vantare il Comune -

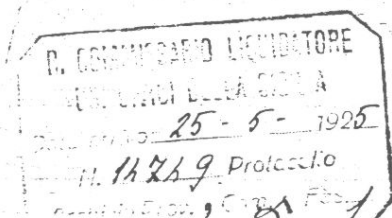
Chiarite pertanto le notizie dalla S.V. ILL.ma: richieste e per le quali vi è stata necessità di eseguire diligenti richieste presso l'Archivio del Comune ed anche presso i privati viene a mancare la ragione che induce V.S. ILL.ma: ad emettere l'ordinanza 13 maggio 1925 che addosserebbe al Comune la non indifferente per quanto inutile spesa di Lire tre mila, senza speranza di poter ricavare alcun beneficio dell'opera dell'istruttore nominato. --

Mi auguro pertanto che V.S. ILL.ma: troverà giustificata la richiesta di revoca dell'ordinanza medesima che con la presente mi permetto espressamente rassegnare.

Peraltro provvederò ad esporre le su espresse condizioni di fatto con apposita deliberazione.

Con ossequio .

Il Commissario Prefettizio



 *Municipio*
di
Barcellona Pozzo di Gotto

24 febbraio 1926

Allegati N.° 17648 del 25-11-1925
17687 del 19-12-1925

Div. 17687

Oggetto: *Demani Comunali*

*Procedimento
regolato
dal
Reg. 17687*

*Il Comune di Barcellona Pozzo di Gotto
ha richiesto
la liquidazione
degli Usi Civici della Sicilia*

Sig. R. Commissario per la liquidazione
degli Usi Civici della Sicilia

BA. P. d. G.
3

Palermo

Per effetto del R. Decreto 28 febbraio 1823, comunicato con lettera Sottointendenza del 17 aprile 1823 N.° 1219 la frazione o Casale di Barcellona veniva separata dal Comune di Castoreale ed elevata a comune autonomo -

La linea divisoria per i due territori che si venivano a formare fu determinata e segnata nella planimetria allegata al decreto e venne descritta all'art. 1.° del decreto stesso -

Si legge in tale articolo che il confine comune per i due territori, nel suo estremo sud-orientale veniva fissata nel limite fra il feudo Colle del Re e quello di Timogna -

All'art. 3.° fu sancito che rientravano nel territorio di Barcellona il feudo Colle del Re ed il pascolo di S. Antonio e null'altro. Tale pascolo costituiva il garrisio o zona inondabile latitante alla sponda destra del torrente Termini o Patri o Plati zona che per ordine del Tribunale del R. Patrimonio era stata quotizzata e concessa ai non abbienti giusta contratto 6 agosto 1791 in notar Gioacchino Patinella di Palermo, ed oggi il Comune incassa i canoni relativi in ribognizione del dominio eminente -

Restarono al Comune di Castoreale tutti gli altri feudi cioè il Prato, Timogna, Ruscà, Calderà, la prestazione dell'a Floresta e la sila e i pascoli di S. Marco -

Tutti i feudi enunciati giacevano e giacciono fra la fiumara di S. Lucia, oggi torrente Mela e quella di Plati oggi Patri o Termini e su alcuni di essi quelli di natura demaniale, si esercitavano infatti i diritti promiscui che al 1841 furono liquidati e compensati con l'assegnazione al Comune di Castoreale dei tenimenti Cugno di Mezzo, Runcà, Calcara e Casabianca dipendenze dell'ex feudo Prato che comprendeva i feudi di Catalimita, Piscopo e S. Andrea del Marchese Loletti.

Il Comune di Castoreale ottenne inoltre le prestazioni in denaro per gli usi civici sui feudi Floresta, Protonotaro e Reinieri, cose tutte

che come V.S.ILL.ma:ha già chiarito,riguardano unicamente il Comune di Castoreale -

Per quanto riguarda Barcellona debbo ripetere che oltre i canoni su S.Antonio,ottenne,in carta,il solo feudo di Colle del Re che,unitamente a quelli di Ruscà,Calderà e Timogna,era patrimoniale di quel Comune e su tutti gravava l'ipoteca a garanzia delle soggiogazioni assunte dal Comune per pagare il donativo di 1000, scudi del 1614 imposte dal Re Filippo III° e quello di 45.000, scudi imposto al 1639 dal Re Filippo IV° di Spagna - E dico che l'attribuzione avvenne solo in carta,poiché al momento dello assegno,da vari anni pendeva giudizio di espropriazione incoato dai creditori soggiogatori contro il Comune di Castoreale,poi proseguito contro i due Comuni e che finì con la subastazione dei quattro feudi,che,per mancanza di oblatori,furono aggiudicati col sesto meno del loro valore alla massa dei creditori - Dopo il giudizio di liquidazione quei feudi furono divisi ai creditori utilmente graduati e da oltre 60 anni sono posseduti dai privati.

Il feudo Colle del Re fu assegnato al Sig:Guglielmo Jannelli,avente causa dei primi graduati. Nessuno pensò mai di esercitare usi civici su quei feudi ,né prima,né dopo l'assegnazione ai soggiogatori,il Comune li dava in locazione senza alcuna riserva o limitazione per dritti promiscui inesistenti,né mai furono compresi nei così detti fondi per chiusure che riguardavano i fondi sui quali i comunisti esercitavano usi collettivi,e che per certi periodi dell'anno restavano chiusi ai naturali e liberi per i loro possessori - E quando il Comune di Barcellona desiderò una piccola zona del feudo del Colle del Re per esercitarvi il diritto di raccolta della neve e le fosse per conservarla ,dovette accettare l'enorme canone di L.255,00 annue con tutti i patti della Concessione consentita dal Sig:Guglielmo Jannelli per atto 22 aprile 1866 in notar Stefano Aliquo.

I documenti relativi alle temporanee chiusure dei demani ed alle locazioni di detti feudi (e per quanto riguarda Barcellona del solo feudo Colle del Re) sono conservati nell'Archivio di Castoreale e V.S.ILL.ma:potrà ordinare necessarie verifiche,e far consultare tutti gli atti Giuratori di quel Comune dal 1700 al 1800 -

Da una memoria a stampa indirizzata nel 1820 dai Deputati di Castoreale al Sig:Intendente del Vallo di Messina si rileva che molti documenti giustificativi della proprietà dei feudi Patrimoniali di quel Comune andarono distrutti coll'incendio dell'Archivio Comunale avvenuto sotto il regno di Guglielmo I°, il Re, solo per il feudo Timogna (prima denominata foresta di

Plati) é indicato che pervenne per transazione del 1580 in notar Giuliano De Salsis -

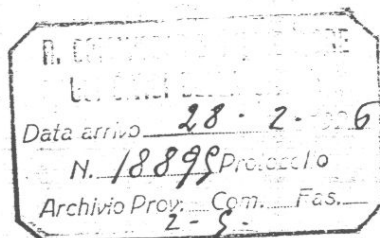
Ho il pregio di ripetere che unico bene demaniale del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, rimasto al 1835, é il piccolo feudo di Trefinaite proveniente dagli accantonamenti a favore del Comune per gli usi civici che si esercitavano nei feudi di Lando (proprietà Villaciani) Migliardo (Proprietà Donato) e Gala (proprietà ex Monastero dei PP. Basiliani in Gala) - Esso giace alle sorgenti del torrente Idria, é costituito da terreno franoso, ed in farte pendio, in gran parte sottoposto a vincolo forestale ed oggi in via di razionale imbrigliamento e rimboschimento con essenze forestali a cura dello Stato (Genio Civile ed Ufficio forestale) .

Nessun altro feudo soggetto agli usi civici esisteva al momento della loro abolizione (1838), né esiste tuttavia come questo Comune ha reiteratamente e solennemente proclamato tutte le volte che la questione é stata sollevata.

con origine

Il Commissario Prefettizio

Donip





Comune di Barcellona Pozzo di Gotto

PROVINCIA DI MESSINA

BA. P. d. G.

4

N. 668 di Prot.

Allegati N.

Risposta a Nota N. Racc. 5458/1/8

Addi 26.4.1954 19

del 18.4.1954
Div. Sez.

All'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura

tura di MESSINA

OGGETTO

Riforma agraria Siciliana.
Incarico redazione piano particolare di utilizzazione e di miglioramento.-

e p.c. Al Dott. Caliri Salvatore

Via Orto S. Clemente 13

CATANIA

Al Corpo delle Foreste-Ispettorato
Ripartimentale di

MESSINA

Al Commissariato per la liquidazione
degli Usi Civici-Via Quintino Sella
77

PALERMO

Con riferimento alla nota sopra citata, si fa presente che questo Comune non ha mai posseduto, né possiede, il fondo denominato "Castrovia".

Il fondo che questo Comune possiede è denominato "Trefinale", occupa una superficie di ettari 80 ed è soggetto a vincolo forestale ed agli usi civici, per il si pensa non si debba essere assoggettato a quanto prescritto dalla Legge Regionale 27.12.1950, n° 104 e successivo decreto 13.10.1952, n° 648.-

L'Amministrazione aveva preso sin dal 1950 delle iniziative, per la quotizzazione, indipendentemente dalla Legge Regionale sopra indicata ed il Corpo Forestale, con lettera del 28.11.1950, n° 8038, ha fatto presente che ciò per fini idronomici e forestali non poteva far luogo.-

Si resta in attesa di riscontro.-

COMMISSARIATO LIQUIDAZIONE
USI CIVICI DELLA SICILIA

IL SINDACO

27. giugno 1951

493
Signor Sindaco di

Barcellona Pozzo di
Gotto (Messina)

nota

13.6.951

8514

Bosco Comunale Trefinaite

Per il demanio Trefinaite, appartenente a codesto Comune, non è stato ancora compilato il piano di massima, e pertanto quest'ufficio neppure ha emesso il decreto indicante gli usi civici, ai sensi dell'art. 42 del r.d. 26 febbraio 1928 n. 332. Tuttavia, dagli atti esistenti presso quest'ufficio, che non possiede i documenti originali (i quali trovansi all'archivio di Stato) nè le copie, ma solo appunti sul loro contenuto, sembra che sul demanio anzidetto permanga in favore dei cittadini il diritto di legnare, per uso fuoco, sul secco.

Il demanio medesimo, in quanto convenientemente utilizzabile per la coltura agraria, dovrà essere quotizzato ai sensi dell'art. 13 della legge 16 giugno 1927 n. 1766, ed in quanto utilizzabili come bosco o pascolo deve rimanere aperto agli usi di tutti i cittadini, a norma dell'art. 26 della legge medesima. La vendita (e soltanto questa) è consentita previa le autorizzazioni di legge, solo in via eccezionalissima

per esigue estensioni, che non si prestino a qualsiasi forma di utilizzazione prevista dalla legge, ai sensi dell'art. 39 primo comma del già citato decreto del febbraio 1928, ovvero quando ricorrano particolari esigenze, da valutarsi caso per caso, ai sensi del capoverso del medesimo articolo.

Il Commissario



DIREZIONE GENERALE
della Colonizzazione e del Credito Agrario

N. { del Protocollo 258
della Posizione 57/I-3/I

Risposta a
del
Div. Sez. N.

OGGETTO

Barcellona-Pozzo di Gotto
demanio comunale
Trefinati

Roma, addì 18/8 1920

Per le opportune informazioni, trasmetto alla S.V. con preghiera di restituzione, l'unita istanza, con la quale certo Bonsignore Gaetano in rappresentanza di alcuni comunisti di Barcellona Pozzo di Gotto, chiede che sia disposta la quotizzazione del demanio comunale Trefinati, ordinariamente ceduto in affitto a certo Qualderone Mariano.

Prego la S.V. di fornirmi anzitutto gli opportuni chiarimenti sulle speciali ragioni che hanno potuto indurre cotesta Prefettura a consentire che, nonostante il divieto della legge, fosse affittato un fondo di natura demaniale, e di dare contemporaneamente le opportune disposizioni perchè il relativo contratto venisse risolto con tutta sollecitudine, per poter dare il fondo a vantaggio della popolazione per l'osservanza degli usi civici.

Se poi il terreno, a giudizio dei tecnici, è sentito anche l'avviso dell'autorità forestale, come alle disposizioni vigenti, si presta per trasformazione fondiaria e culturale, non vi è nulla in contrario, da parte di questo Ministero, a che esso sia ripartito e, concesso ai cittadini agricoltori in utenza a miglioria, in base ad opportune norme da approvarsi dal Consiglio Comunale. All'evenienza si potrà comunicare a cotesta Prefettura uno schema di regolamento per siffatta concessione.

Ill.mo Sig. Prefetto
di

MESSINA

IL MINISTRO

PARTE SECONDA

Inquadramento strategico e operativo del Piano

LA STRATEGIA TERRITORIALE DEL P.R.G.

1. Le problematiche derivanti dall'analisi dello stato di fatto. 2. Obiettivi e strategie in rapporto alle finalità della Revisione dei P.R.G.. 3. Barcellona P.G. «città intermedia» e la strategia del «sistema urbano». 4. Il «sistema dello Stretto». 5. Il Sistema Locale di Barcellona P. di G. (IRES/ESPI 1993). 6. La pianificazione intercomunale. 7. La programmazione negoziata: iniziative comunali.

LE AZIONI DI PIANO PER LA FORMAZIONE DEL P.R.G.

1. Direttive Generali del Consiglio Comunale e istanze di altri soggetti del Piano: tabellazione sintetica e verifica di recepimento. 2. Documento unitario dei Gruppi Consiliari allegato alla delibera di approvazione dello schema di massima (del. C.C. n° 54 del 30.10.95). 3. Percorso di acquisizione della documentazione tecnica necessaria alla elaborazione del P.R.G.: scadenziario e pubblici incontri di servizio.

GLI OBIETTIVI E L'ARTICOLAZIONE DEL P.R.G.

1. La «filosofia» del Piano. 2. Strategia del Piano e articolazione per sistemi. 3. Il sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici. 4. Il sistema agricolo-ambientale. 5. Il sistema delle attività produttive. 6. Il sistema delle attività turistiche. 7. Il sistema delle attrezzature e dei pubblici servizi. 8. Il sistema residenziale. 9. Il sistema della mobilità. 10. Il regime delle risorse culturali e ambientali. 11. Strumenti di pianificazione attuativa.

LA STRATEGIA TERRITORIALE DEL P.R.G.

1. Le problematiche derivanti dall'analisi dello stato di fatto.

Dall'analisi dello stato di fatto sono emersi due problemi concomitanti: il degrado del patrimonio di vecchio insediamento e i “disastri” dei nuovi insediamenti, spesso abusivi. I due fenomeni sono non solo concomitanti ma l'uno funzione dell'altro. Lo “stock” edilizio realizzato è esorbitante; le periferie degradate e prive di servizi richiedono consistenti interventi di riqualificazione, anche in termini di dotazione di attrezzature; ma nelle parti non realizzate prevalgono aspettative fondiarie che condizionano pesantemente le scelte dei nuovi strumenti urbanistici.

C'è stato da affrontare anche le questioni indotte dalla eccessiva dilatazione dello spazio edificato, quindi dallo spreco e di territorio, al degrado ambientale, nonché l'insediamento di attività produttive commiste alle residenze in tutte le direzioni, che pongono problemi di razionalizzazione della trama viaria, di riqualificazione complessiva dei tessuti urbani anche recenti, di dotazione di nuove attrezzature e servizi, di “ridisegno” della forma urbana.

Più in generale si è dovuta fronteggiare la questione di una riconsiderazione del ruolo di centro intermedio di Barcellona Pozzo di Gotto, delle sue risorse territoriali, della sua identità e delle sue prospettive di sviluppo in un contesto aperto a nuove dinamiche istituzionali che hanno riferimento non solo nella provincia e nella regione, ma anche nello Stato e nell'Unione Europea.

Questa pluralità di questioni che si sovrappongono e si intrecciano postulano l'esigenza di un ripensamento radicale del processo di pianificazione, facendo riferimento alla qualità delle scelte ed al sistema di interrelazioni funzionali che contestualizzano gli aspetti economici, sociali e fisici del territorio, tentando di trasformare i vincoli in opportunità e di proporre una strumentazione in qualche maniera innovativa.

L'innovazione è stata applicata su due livelli di considerazioni: il primo in ordine alla metodologia di organizzazione delle parti che compongono il Piano (Parte Prima:

inquadramento strutturale e Parte Seconda: *inquadramento strategico e operativo*); il secondo livello di innovazione riguarda la revisione delle regole attuative del Piano, sia nelle parti pubbliche che nella pianificazione attuativa di iniziativa privata e anche nelle concessioni edilizie.

Mentre innovazione metodologica è leggibile in tutti gli elaborati del Piano, sia nei documenti grafici che nei documenti tecnici e normativi e quindi non abbisogna ulteriori approfondimenti in questa sede; l'altra innovazione – quella che riguarda l'applicazione delle regole del Piano – merita qualche ulteriore riflessione.

Una prima riflessione discende dalle analisi dell'attività urbanistica e edilizia che si è generata a partire dall'attuazione del P.R.G. del '79 con particolare riferimento al periodo successivo alla scadenza dei vincoli decennali (dalla fine del 1989 ad oggi). L'attività urbanistica ed edilizia non ha subito alcuna sosta o immobilismo determinato dalla scadenza dei vincoli ma forse un incremento e un rilancio propria a partire dalla condizione di inesistenza giuridica dei vincoli. Ciò è rilevabile non solo dall'alto numero dei P. di L. esitati (senza tenere in conto il parametro dell'estensione – oggi minima di 10.000 m² - poiché non previsto dalle vecchie norme tecniche), ma anche per l'elevato numero di concessioni edilizie rilasciate nel medesimo periodo.

Un secondo livello di considerazioni riguarda l'attuazione delle opere pubbliche, per le quali sono state proposte diverse varianti urbanistiche che, allo stato dagli atti consultati, non risultano perfezionati per l'avvenuto nuovo piano in itinere.

Da queste riflessioni ne deriva una particolare attenzione al sistema delle regole innovate nella Revisione del P.R.G. con particolare riferimento alle Norme Tecniche di Attuazione e al Regolamento Edilizio. Questo non comporta grandi rigori e complesse articolazioni vincolistiche; anzi è stata prevista una grande flessibilità per l'attuazione delle previsioni soprattutto quelle di iniziative privata. Al rigore vincolistico si è voluto sostituire una elevata chiarezza applicativa, che non si presti cioè ad equivoci interpretativi nella misura massima possibile.

Di diversa natura è la riflessione sulla innovazione metodologica, che per quanto non prevista esplicitamente dall'attuale ordinamento giuridico-amministrativo dell'urbanistica, prelude certamente alla imminente “riforma urbanistica” della Regione Siciliana. Infatti la stessa terminologia introdotta e relativa alla distinzione tra elementi

strutturali, elementi strategici ed elementi operativi del piano, permette di organizzare i contenuti del Piano secondo gli obiettivi centrali della futura riforma urbanistica, senza tuttavia comprometterne la compatibilità con le norme e l'assetto legislativo tuttora vigente nella Regione. Innovazione metodologica pertanto nel senso di avvicinamento alla pianificazione territoriale ed urbanistica delle regioni più avanzate (Toscana, Liguria, Emilia Romagna, ecc.).

2. Obiettivi e strategie della programmazione regionale.

Se è vero che il quadro della programmazione regionale è molto modesto, fatto com'è di molti tentativi e di moltissimi insuccessi, e che ancora oggi non si dispongono di strumenti di pianificazione territoriale di coordinamento e di indirizzi di scala regionale, va tuttavia osservato che il **Piano Regionale di Sviluppo (Prs)**, nello schema del 1992-94 approvato dalla Giunta di Governo, ha delineato una strategia territoriale integrata di notevole interesse per le scelte del nuovo P.R.G. di Barcellona.

Va sottolineato, peraltro, che il **Prs** pur non avendo completato l'iter di approvazione ha definito quegli indirizzi che costituiscono il presupposto per il coordinamento e l'attuazione in Sicilia delle politiche comunitarie e dell'intervento dello Stato per lo sviluppo regionale e per il riequilibrio territoriale nell'ambito del *Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) 1994/99 Italia Obiettivo 1*.

I principi di tale strategia sono indicati nel documento della Presidenza della Regione denominato "Quadro strategico della programmazione regionale" (Qs), approvato dalla Giunta regionale nel Settembre 1990.

Le priorità del piano, in base a quanto indicato nel Quadro strategico citato, possono essere così sintetizzate:

- la riqualificazione delle aree metropolitane;
- la qualificazione delle aree interne;
- il potenziamento della rete, di trasporti e comunicazioni.
- la rivitalizzazione delle città intermedie.

L'obiettivo della strategia territoriale va intesa nel triplice senso:

- della “protezione ambientale”;
- della valorizzazione e modernizzazione delle attività tradizionali;
- dello “innesto di nuove attività produttive”.

È indubbio - recita il **Prs** - che la protezione ambientale è uno dei bisogni prioritari del territorio, colpito sovente da un degrado da abbandono e talora da un disordinato ritorno all'invasione edilizia del territorio senza discernimento e senza criterio, a causa del relativo sovraccarico delle aree urbanizzate. Anche la valorizzazione delle attività tradizionali può essere un obiettivo importante.

L'innesto di nuove attività invece dovrà essere accuratamente selezionato affinché non sia contraddittorio, da un lato, con il bisogno di protezione ambientale e di valorizzazione delle attività tradizionali e, dall'altro, con l'obiettivo di sviluppare nelle aree urbane più intensive livelli di attività tali da produrvi un “effetto città”. Con la disposizione di nuove attività si rischia di disperdere anche le poche opportunità di raggiungere le soglie critiche indispensabili per innescare fenomeni di sviluppo urbano.

Infatti anche la rivitalizzazione delle cosiddette “città intermedie” deve avvenire in maniera funzionale alla crescita della qualità urbana (obiettivo primo) e non semplicemente come generico e modesto miglioramento delle condizioni delle aree periferiche. Ciò implicherà un'attenta selezione delle nuove attività che possono insediarsi in queste aree.

A questo scopo il **Prs** parte dal principio che - piuttosto che uno sviluppo scarso e indifferenziato di tutti i centri, che non sarebbe sufficiente né ad arrestarne il lento degrado né ad arricchire di valori urbani quelli che hanno delle potenzialità - sarebbe più efficace identificare delle aree di recupero nelle quali questi centri possono essere organizzati, con finalità specifiche di recupero ambientale (in quanto aree dotate di beni ambientali) e di recupero storico - culturale (in quanto ricche di beni storico - culturali).

Il **Prs** identifica per queste aree strumenti e azioni per la valorizzazione delle attività tradizionali e l'innesto di nuove attività.

In questo senso le aree territoriali di pertinenza delle città intermedie, da territori indifferenziati e imprecisati, si trasformeranno in definite e qualificate “Unità territoriali di recupero ambientale e storico-culturale” (Utras).

Barcellona Pozzo di Gotto rientra appieno in questo quadro così delineato nel Piano regionale di sviluppo e il suo territorio rientra nella definizione di «città intermedia» del medesimo **Prs**.

Il rilancio di dette città - recita sempre il **Prs** - potrà avvenire in futuro attraverso una loro nuova qualificazione, mirata a farle divenire aree urbane con ruoli e funzioni speciali. Il “Quadro strategico”, come detto, ha posto la protezione ambientale fra gli obiettivi prioritari dell'azione di qualificazione. Ma non bisogna dimenticare che per attuare una buona protezione ambientale di tali aree, occorre salvaguardarle da una loro - peraltro facile - disordinata utilizzazione come «scarico» di eccedenze urbane di tutti i tipi: dai rifiuti propriamente detti, a costruzioni abitative di poco conto che danneggiano la qualità storico-culturale degli antichi abitati, allo sfruttamento inadeguato delle attività agricole obsolete.

L'occupazione che interventi sbagliati e non idonei alla qualità delle risorse di queste aree potrebbero produrre, non sarebbe una occupazione «durevole», oltre a sprecare risorse che potrebbero essere spese con maggiore efficacia occupazionale in altri luoghi

Anche la valorizzazione delle attività tradizionali può essere un obiettivo importante, ma solo se connessa appunto alla qualità dei luoghi, rivisitata, scoperta e ridefinita alla luce della coscienza ambientalistica moderna.

Inoltre è sempre da tenere presente, che la rivitalizzazione delle città intermedie deve avvenire in maniera funzionale alla crescita della qualità urbana (primo obiettivo del Quadro strategico) e non semplicemente come generico e modesto miglioramento delle condizioni delle aree periferiche. Ciò implicherà un'attenta selezione delle nuove attività che possono insediarsi in queste aree.

In questo senso le Utras del Piano Regionale di Sviluppo costituiscono un insieme di sottosistemi urbani fortemente caratterizzati da differenti condizioni di sviluppo sociale, economico e politico; ma presentano un forte interesse storico-culturale per i valori architettonici e urbani. Tutto ciò nella considerazione che le suddette aree devono anche, in ragione della loro marginalità economica e sociale, prevedere al mantenimento dei valori ambientali che costituiscono, come si è detto, la loro maggiore risorsa.

L'inquadramento territoriale di Barcellona Pozzo di Gotto, in conclusione, deve tener conto degli obiettivi ai quali si deve attenere la programmazione e la progettazione urbanistica; e il P.R.G. ne costituisce l'occasione migliore. Gli obiettivi così rilevati nel Piano Regionale di Sviluppo sono i medesimi che stanno alla base della Revisione del Piano Regolatore Generale, e cioè:

- eliminazione delle condizioni di marginalità rispetto al «sistema forte» dell'area metropolitana di Messina, con opportuni interventi nel sistema della mobilità;
- efficienza dei servizi culturali, sociali e amministrativi in modo da ottenere un livello alto della qualità urbana;
- recupero del patrimonio storico-culturale che caratterizza gli insediamenti anche in relazione allo sviluppo turistico - ricettivo;
- conservazione e tutela dell'ambiente naturale e paesaggistico e sua possibile utilizzazione anche per il turismo settoriale (agriturismo);
- incentivazione, con opportuni interventi di razionalizzazione, delle attività del secondario e del terziario, già presente per un consolidato livello di sviluppo.

3. Barcellona P. G. «città intermedia» e la strategia del «sistema urbano».

Le valutazioni del **Prs** arrivano a classificare alcuni centri urbani come città intermedie, rientrando nella strategia per sistemi urbani.

Infatti, in Sicilia, quei centri urbani che non appartengono propriamente alle “aree interne” come normalmente concepite, ma neppure alle aree metropolitane come usualmente designate, devono conseguire una nuova collocazione. Questi centri sono numerosi; ne indicheremo solo i più importanti: Siracusa (117 mila ab.); Marsala (79); Gela (74); Trapani (71); Ragusa (64); Caltanissetta (61); Agrigento (51); Vittoria (51); Modica (47); Mazara (43); Alcamo (42); Licata (41); Barcellona Pozzo di Gotto (40,5); Augusta (39); Lentini (31); e così via.

Tali centri non hanno nessuna possibilità, da soli e per se stessi, di migliorare la “qualità urbana” nel senso previsto (miglioramento assai difficile anche per le poche aree metropolitane oggi esistenti), e d'altra parte possono essere sedi di attività integrate molteplici che le escluderebbero da un mero recupero di tipo specializzato, ambientale o storico-culturale, del tipo di quello preconizzato per le aree interne».

Questi centri sono di un'importanza eccezionale - basti pensare a Siracusa - e nel loro insieme (compresi i propri centri satelliti) raccolgono più di un terzo della popolazione attuale della Sicilia.

Nella strategia territoriale integrata della Sicilia, occorre trovare una loro funzione coerente con l'obiettivo del miglioramento della qualità urbana; e tale funzione, non solo compatibile, ma anche sinergica e indispensabile, sta nel concepire la loro inclusione complessiva nelle “aree metropolitane», allargando i limiti, i concetti e le funzioni di tali aree a quelle entità territoriali che già fin dagli anni Sessanta il Progetto “80 chiamò “sistemi metropolitani” cioè sistemi di città e di territorio, detti spesso «città-territorio» o «città-regione», e che sembrano (specialmente in Sicilia) essere i soli a poter possedere i requisiti per risolvere - con il tempo - le esigenze della qualità urbana e raggiungere i livelli di urbanità di cui si è detto.

La strategia territoriale unitaria e integrata del **Prs** - è dunque quella della creazione funzionale di «Sistemi urbani» (Su) che assolvono contemporaneamente al ruolo di assicurare:

- una più razionale gestione delle aree metropolitane;
- una più mirata politica di recupero delle aree «interne»
- la rivitalizzazione delle città intermedie.

E nel quadro di detta gestione unitaria del territorio «per sistemi urbani» il **Prs** avrà la capacità di rendere funzionali, compatibili, interattivi ed efficienti gli interventi strategici nel campo della riqualificazione urbana, della qualificazione dei piccoli centri dell'interno, dei trasporti; e poi anche della valorizzazione turistica, della salvaguardia ambientale, della buona utilizzazione delle risorse idriche, e infine della protezione e valorizzazione dei beni culturali e naturali.

La strategia dei sistemi urbani diviene così la strategia territoriale integrata del **Prs**: e diventerà il quadro di riferimento per la valutazione di conformità e di efficienza dei diversi interventi.

La strategia dei sistemi urbani, nei termini sopra illustrati, identifica in Sicilia quattro entità territoriali che possono essere definite Sistemi urbani:

- il Sistema della Sicilia Occidentale o Tirrenica;
- quello della Sicilia Orientale o Ionica
- un Sistema dello Stretto (che si integra con una parte della Calabria, in pratica il territorio di Reggio);
- e infine un Sistema della Sicilia Centro-Meridionale,

Barcellona Pozzo di Gotto è individuata come uno dei sottoprogetti del “Sistema metropolitano dello Stretto, progetto fascia costiera tirrenica”; per essa “*si propone uno studio che individui alcuni interventi che, facilitando gli interscambi già in atto, siano capaci di riqualificare o qualificare il paesaggio urbano*”.

4. Il «sistema dello Stretto».

L'asse principale del sistema è dunque dato dalle strisce di costa siciliana e calabrese che si fronteggiano sullo Stretto, con dei prolungamenti secondari: verso Milazzo–Barcellona, dalla parte siciliana; verso Gioia Tauro–Rosarno e la costa ionica, dalla parte calabrese.

Il sistema ha una identità assai forte, un'immagine assai originale. Potrebbe diventare una delle aree più intense e prestigiose, nel futuro metropolitano del Mezzogiorno, se solo se ne comprendessero e progettassero le alte potenzialità.

Così come concepito, il sistema urbano dello Stretto si profila come un sistema policentrico, anche se con una morfologia del tutto speciale: si tratta infatti di due sistemi stellari–lineari di incerta fisionomia legati da una fettuccia rappresentata dal sistema di attraversamento dello Stretto che sarà adottato. Per rafforzare sia la fisionomia che la funzionalità ai fini dell' «effetto città», si raccomanda che l'attraversamento costituisca non solo una infrastruttura di trasporto, ma anche una struttura urbana, per esempio ospitando nel suo manufatto servizi vari di interesse urbano.

La qualità urbana del sistema, se si riesce a coniugare le città di Messina e di Reggio in un tutto integrato, non è trascurabile. E' qualità “media” facilmente promovibile in quella «alta», anche tenuto conto del prestigio storico–culturale–paesistico dell'area.

D'altra parte, si tratta di territori che attualmente, sia dal lato siciliano che - ancor meno - dal lato calabrese, non gravitano su alcuna area. Sono territori attualmente autosufficienti, anche se a un livello piuttosto modesto. Ecco perché la strategia di intervento dovrebbe essere quella della razionalizzazione, attraverso una decisa progettazione unitaria dell'intero territorio.

I centri di servizio principali sono ovviamente, Messina e Reggio. Nel territorio siciliano, data l'esiguità del territorio a disposizione e soprattutto dell'asse portante anche secondario, non è accettabile un decentramento di Messina; solo quella parte del territorio della sua provincia che si prolunga sulla costa ionica a Sud della città potrebbe costituirne una estensione edilizia.

La costa tirrenica del lato siciliano, abbondantemente abitata, dovrebbe essere piuttosto riservata per un recupero ambientale (Utras) insieme agli incombenti monti Peloritani e, più a Ovest, insieme ai monti Nebrodi.

La parte siciliana di questo sistema dello Stretto (corrispondente in pratica al territorio della provincia di Messina) è assai angusta e non ricca di aree libere di grande estensione, anche se sono comunque cariche di valori ambientali.

La prima area che merita di essere organizzata in Utras è quella della “Costa di Milazzo”.

Dominata dallo splendido paesaggio della penisola di Milazzo essa si divide nei due tronchi che vanno dal Capo Peloro a Milazzo e da Milazzo al Capo Calavà. Il primo rappresentato dal paesaggio del Golfo di Milazzo integrato fino alla cresta incombente dei Monti Peloritani. Il secondo ugualmente dominato dal vasto golfo che va dal Capo di Milazzo al Capo Calavà (Golfo di Patti), con al centro la protuberanza del promontorio di Tindari. Questo tronco di costa include anche un suo immediato retroterra incentrato sulla città di Barcellona Pozzo di Gotto.

Tale Utras è chiaramente dominata dalla prospettiva stupenda dei due Golfi, di cui il primo è influenzato dalla presenza di Milazzo e della sua penisola e il secondo da quella di Capo Tindari e delle Eolie. Entrambi i Golfi inoltre sono caratterizzati dall'incombenza, alle spalle, dei Monti Peloritani, dei quali si dovrebbero sottolineare numerose penetrazioni collinari e montane.

Si riporta di seguito la scheda di UTRAS elaborata nel **PRS** e in cui ricade Barcellona.

“Unità territoriale di recupero ambientale e storico-culturale

UTRAS 4.18: Costa di Milazzo

Tipologia: Marino/collinare

Descrizione

Il tratto di costa tirrenica che si estende tra Tindari e Capo Peloro, volgendosi poi allo stretto per Ganzirri, è tra i più vari ed affascinanti del periplo costiero dell'Isola.

Spalleggiando dai ripidi costoni del versante settentrionale dei monti Peloritani,

cadenzati da profonde fumare questo tratto di costa si relaziona con i centri montani con distanze e tempi di percorrenza brevi.

Il fronte costiero - dove tratti di costa sabbiosa si alternano ad aspri costoni fortemente erosi di Flysh numidico e a tratti paludosi - conserva ancora, nonostante l'intensissima antropizzazione, valenze ambientali di pregio e persino qualche brano di natura pressoché incontaminata. Suggestivi i pantani di Ganzirri, laghi costieri separati dal mare soltanto da una barriera di dune ed alimentati dalla falda freatica, tradizionalmente adibiti alla coltivazione di frutti di mare.

Sullo Ionio, procedendo da Capo Peloro verso Occidente, la linea costiera incontra prima il Piano di Spartà, un'ampia spiaggia rivolta al mare aperto, per poi farsi più alta e dirupata, ma sempre interrotta da lingue di saggia in prossimità delle foci delle fumare, fino a chiudersi nel suggestivo Golfo di Milazzo.

Tra Divieto e Milazzo è un susseguirsi pressoché ininterrotto di insediamenti litorali: sono le tipiche «marine» del messinese, insediamenti sorti per «gemmazione» dai più antichi centri collinari.

Oltre il promontorio che chiude il Golfo di Milazzo, l'insediamento si sgrana in forme più distese inframmezzate dal disegno dei coltivi delle piane alluvionali delle foci delle fumare.

Sul Golfo di Patti, piccoli centri quali Oliveri e Falcone stanno conoscendo un momento di forte sviluppo turistico, in buona parte indotto dalla suggestione del paesaggio costiero esaltato nel promontorio di Tindari che abbina, all'attrattiva esercitata dalle consistenti presenze archeologiche, quella del noto santuario, sede di continui pellegrinaggi soprattutto durante il periodo primaverile ed estivo.

L'insediamento presenta in quest'area forme peculiari che si riassumono: nella repulsione per le aree culminali, fenomeno largamente in contrasto con la tendenza diffusa in tutte le zone montane e collinari dell'Isola; nella profonda penetrazione ed occupazione umana dei solchi vallivi e dei loro versanti; nella più precoce (sec. XVIII–XIX) formazione di una continua serie di sedi umane lungo la bordura costiera; nell'assenza della masseria - fortilizio, espressione del feudalesimo e del potere accentrato nella grande borghesia rurale, e viceversa nella presenza dei numerosi

piccoli nuclei e casali disseminati, risalenti a quelle età in cui nel resto della Sicilia si formano e si rinsaldano i grossi borghi accentrati.

Solo in tempi più recenti, e limitatamente, agli insediamenti costieri che hanno raccolto sempre più popolazione da quelli montani con essi in corrispondenza attraverso il fondovalle delle fiumare, alcuni centri del versante tirrenico hanno conosciuto una forte, espansione, fino a raggiungere dimensioni e qualità di tipo urbano.

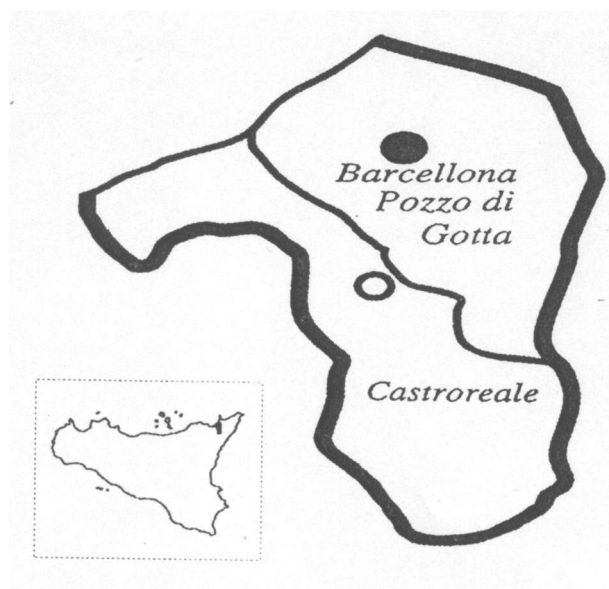
*Il centro più popoloso di questo territorio è **Barcellona Pozzo di Gotto** che, pur inglobando preesistenze molto antiche, nasce come centro di nuova fondazione dall'aggregazione di più borgate rurali ad economia agrumicola e solo nell'ultimo secolo si configura come insediamento unitario”.*

5. Il sistema locale di Barcellona P. di G. (Ires/Espi 1993).

Estensione: 122,47 Km²

Popolazione (1991): 45.573

Occupazione non agricola (1991): 7.210 addetti



Situato lungo la costa tirrenica della Provincia di Messina, il territorio di Barcellona Pozzo di Gotto si estende per Km². 58,89 ed è popolato da 40.544 abitanti (al 1991). E'

compreso tra i territori comunali di Milazzo, Merì, Terme Vigliatore e Castoreale.

Secondo lo studio commissionato dalla Regione Siciliana (Espì) all'Ires di Firenze, conclusosi nel Maggio 1993, sulla situazione dei «sistemi locali» nel territorio regionale, Barcellona Pozzo di Gotto appartiene al SISTEMA LOCALE omonimo, che include anche il Comune di Castoreale.

Quello di Barcellona Pozzo di Gotto è uno dei sistemi ad alta densità insediativa (372 abitanti/kmq) della fascia costiera tirrenica orientale. La dinamica demografica è rimasta abbastanza sostenuta (+5% fra 1981 e 1991). Il rapporto fra addetti extragricoli e popolazione è inferiore alla media regionale (15,8% invece del 19,4%), il tasso di industrializzazione corrisponde alla metà di quello regionale, già basso.

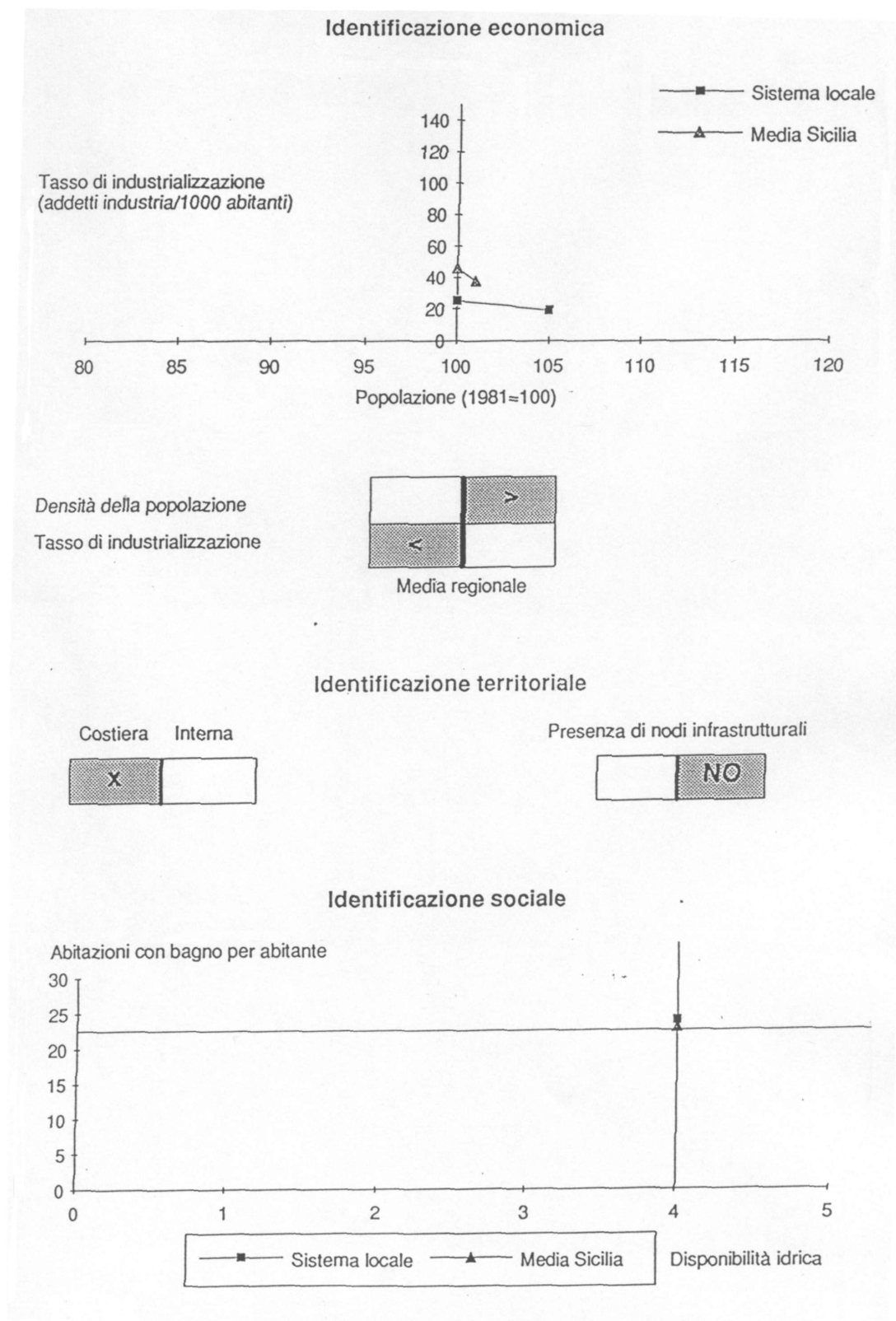
La struttura occupazionale vede prevalere le istituzioni (37% degli addetti), ma anche il commercio (32%) è rappresentato in misura superiore alla media regionale

Nessun centro del sistema locale costituisce nodo infrastrutturale di livello regionale; il sistema medesimo è comunque attraversato dall'asse Messina–Palermo.

Il sistema locale è compreso nell'UTRAS della Costa di Milazzo.

I livelli degli indicatori della vita civile sono in linea con la media regionale.

SISTEMA LOCALE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO*



* fonte IRES/ESPI, Firenze 1993

SISTEMA LOCALE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO*

	Popolazione			Tasso industrializzaz. (add. ind./1000)			Composizione % occupazione 1981									
	1981	1991	Var. %	1981	1991	Var.	ramo 0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
Sistema locale di Barcellona Pozzo di Gotta	43396	45573	5,0	25	19	-6	1,6	0,6	1,3	1,8	7,9	4,9	34,6	3,4	15,7	38,0
Regione Sicilia	4906878	4961383	1,1	46	38	-8	1,7	2,1	4,0	5,2	7,0	6,7	27,1	7,8	16,2	33,1

	Tasso di occupazione extragricolo (addetti/popolazione)			Densità insediativa (ab/kmq)			Densità economica (unità locali per kmq)			Densità econom. (unità locali per 1000 abitanti)			Composizione % occupaz. 1991			
	1981	1991	Variaz.	1981	1991	Variaz.	1981	1991	Variaz.	1981	1991	1991	Ind.	Comm.	Altre attiv.	Istituz.
Sistema locale di Barcellona Pozzo di Gotto	15,1	15,8	0,7	354	372	18	18,7	18,2	-0,5	53	49	49	12,1	32,0	18,8	37,0
Regione Sicilia	18,4	19,4	1,0	191	193	2	8,9	9,4	0,5	46	49	49	19,8	27,6	22,7	30,0

	Dimensione occupazionale (addetti/unità locale)						Disponibilità idrica media	Disponib. di abitaz. con bagno (abitaz./100 ab.)	Variazioni comparabili occupazione 1981-1991		
	Industria		Commercio		Totale	1981			Comm.	Totale	
	1981	1991	1981	1991							
	3,4	4,5	1,8	1,9	2,9	3,2	4	24	-19,2	1,5	9,7
Sistema locale di Barcellona Pozzo di Gotta	5,2	6,0	2,0	2,0	4,0	4,0	4	23	-16,0	8,6	6,6
Regione Sicilia											

* fonte IRES/ESPI, Firenze 1993

6. La pianificazione intercomunale.

Le pianificazioni di scala sovracomunale che comprendono il territorio di Barcellona Pozzo di Gotto possono distinguersi in due livelli:

Il primo livello riguarda l'erogazione e la distribuzione di servizi e comprende:

- Distretto scolastico n. 38 (approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 256 del 14.10.75); sede del Distretto è Barcellona Pozzo di Gotto.
- Unità Sanitaria Locale n. 45 (approvata con D.P.R.S. del 1981) per la quale Barcellona Pozzo di Gotto è sede di consultorio familiare e sede di nuovo ospedale.
- Comprensorio commerciale n. 27 (approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 44 del 27.1.81), di cui Barcellona Pozzo di Gotto è polo sub-comprensoriale n. 1 (il n. 2 è Terme Vigliatore).
- Piano di risanamento delle acque, area di bacino n. 8, ambito 20 (approvato con D.P.R.S. 2.7.86), con una previsione di spesa per l'area per rete fognante di miliardi 511,65 e per impianto di depurazione di miliardi 78,18.
- Area di sviluppo industriale A.S.I., "E - Area di Messina", il cui statuto è stato approvato con D.P.R.S. n. 574 del 13.5.62. Il Piano Regolatore dell'agglomerato di Milazzo è stato approvato con D.A. del 21.12.81. Il primo Piano Regolatore Generale dell'A.S.I. è stato approvato con D.A. n° 780 del 18.11.1986. Il secondo e ultimo Piano Regolatore Generale del Consorzio, adottato nel 1999, è stato definitivamente approvato con D.D. dell'A.R.T.A. n° 577 del 26.07.2002.

Il secondo livello riguarda, i seguenti piani intercomunali:

- Piano Zonale di sviluppo agricolo n. 10. (approvato nel 1970). «del versante tirrenico dei Peloritani», con sede zonale a Barcellona Pozzo di Gotto.
- Comprensorio turistico CASMEZ n. 25, approvato dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno l'1.8.66, fascia costiera Nord-orientale, delle isole Eolie e dell'Etna».
- Piano territoriale di coordinamento n. 5 del «Messinese», mai approvato.

Vi è poi un terzo livello di pianificazione sovracomunale che tutt'ora in via di definizione ma che contiene gli elementi più interessanti di inquadramento territoriale

per la Revisione del P.R.G.: Linee Guide del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R. - approvato nel 1997) e il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.) di cui sono state approvate le cosiddette Linee Guida mentre il dibattito sullo schema di massima è ancora in corso.

In effetti i riferimenti di pianificazione sovracomunale non riescono a definire un adeguato quadro di riferimento per le scelte urbanistiche di questo piano comunale, in quanto continua a manifestarsi la carenza del cosiddetto Piano Urbanistico Regionale (P.U.R.) pure previsto dalla legge ma sino ad oggi inesistente.

Si è a conoscenza che in questi giorni è in corso la formazione di questo Piano Urbanistico Regionale a cura del Servizio I del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica dell'A.R.T.A., cui collabora un Comitato Tecnico Scientifico di esperti universitari. Risulta pure che le impostazioni metodologiche di questo quadro regionale di riferimento rispecchiano le più aggiornate teorie di pianificazione strutturale e pianificazione strategica, da distinguersi dalla pianificazione operativa di livello comunale. Si sa pure tuttavia che in questo campo mancano riferimenti normativi e legislativi che diano certezza nella formazione, nel contenuto e nel procedimento del P.U.R., nonostante il tentativo di D.D.L. governativo sul riordino delle coste del Novembre 2000 reiterata nel 2001 ma mai discussa in aula e che probabilmente sarà introdotta nella futura legge finanziaria regionale.

La Revisione del P.R.G. di Barcellona Pozzo di Gotto risente dei lavori in corso in ordine anche alla pianificazione di livello sovracomunale e regionale, e ne trae spunto, almeno per il livello regionale, per applicare una metodologia di **inquadramento strutturale** e di **inquadramento strategico** dell'organizzazione territoriale, fermo restando l'**inquadramento operativo** determinato delle norme ancora vigenti.

Di tutta la pianificazione intercomunale e sovracomunale sopra elencata è stata prodotta adeguata rappresentazione e analisi sintetica nelle tavole **A.1.a/b/c/e**.

7. La programmazione negoziata: iniziative comunali.

A partire dal 1995 vengono introdotti nell'ambito della pianificazione strumenti innovativi detti di **“programmazione negoziata”**, derivati anche in Sicilia dalla

applicazione delle politiche comunitarie di sostegno allo sviluppo.

La filosofia ispiratrice della programmazione negoziata si incentra sullo sviluppo autopropulsivo derivante dalla “**concertazione**” tra istituzioni pubbliche e parti sociali nel territorio e sulla scorta di ipotesi progettuali di attività produttive (e quindi dei relativi insediamenti) proposte da soggetti privati coinvolti in un processo di partecipazione di tipo imprenditoriale, assolutamente inedita nelle metodologie della pianificazione tradizionale e ordinaria.

La promozione dell’attività imprenditoriale sul territorio diviene così l’“**asse**” prioritario per la crescita economica. In pratica gli strumenti della programmazione negoziata rappresentano il modello attraverso cui le forze sociali territoriali e gli enti locali diventano protagonisti dello sviluppo.

Nel territorio di Barcellona Pozzo di Gotto si formano iniziative di programmazione negoziata, concertata con altri Comuni, e le cui scelte localizzative sono state tenute in grande considerazione nell’elaborazione della Revisione del P.R.G..

Questo è stato fatto a prescindere dalle risultanze della concertazione e dagli esiti della programmazione negoziata, nella convinzione che comunque e in ogni caso le iniziative posseggono elementi di credibilità territoriale adeguati allo sviluppo e alle ipotesi di crescita e di trasformazione della città e del territorio.

Le iniziative di programmazione negoziata elaborate sul territorio di Barcellona Pozzo di Gotto risultano dal prospetto che segue e riguardano gli strumenti del P.R.U.S.S.T. (Programma di Riqualificazione Urbana e di Sviluppo Sostenibile del Territorio) e lo strumento dei P.I.T. (Progetti Integrati Territoriali).

L’Amministrazione Comunale di Barcellona Pozzo di Gotto ha aderito con D.G.M. n° 56 del 20.02.01 alla “Carta delle città europee per un modello urbano sostenibile”, approvata dai partecipanti alla Conferenza europea sulle città sostenibili tenutasi ad Aalborg (Danimarca) il 27.05.94, ai fini dell’attuazione di Agenda 21 a livello locale, in conformità con quanto statuito dall’art. 28 della Agenda 21 medesima concordata nell’Earth Summit di Rio da Janeiro nel Giugno 1992.

Programma di Riqualificazione e di Sviluppo Sostenibile nel Territorio del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto - P.R.U.S.S.T. VALDEMONTE

Soggetto proponente	Titolo progetto
<i>Comune di Barcellona P.G.</i>	Realizzazione di uno schema idrico integrato intercomunale
<i>Comune di Barcellona P.G.</i>	Asse viario ed aree di sosta per la fruizione del museo Etno–antropologico “N. Cassata”
<i>Comune di Barcellona P.G.</i>	Sistema integrato dei parchi collinari
<i>Comune di Barcellona P.G.</i>	Collegamento tra la strada “intervalliva” e lo svincolo dell’autostrada A20
<i>Comune di Barcellona P.G.</i>	Centro direzionale con spazi per il commercio ed annesso centro sportivo nell’area della dismessa stazione ferroviaria di Barcellona P.G.
<i>Comune di Barcellona P.G.</i>	Area di interscambio modale
<i>Privato</i>	Realizzazione complesso turistico–alberghiero in C.da Dromo

Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.)

RECUPERO E RIQUALIFICAZIONE DEI PERCORSI STORICI, DEI BENI STORICO–NATURALISTICI DEL PATRIMONIO ETNO-ANTROPOLOGICO

Obiettivo dell'intervento è quello di rendere la comunità territoriale cosciente della propria specifica identità storica e di concorrere a sviluppare il "senso" dei luoghi e a valorizzare l'identità delle comunità locali. Il territorio collinare del versante tirrenico dei monti Peloritani è particolarmente ricco di presenze storiche come teatri, torri, castelli, masserie fortificate, mulini, resti archeologici, necropoli, resti di presenze romane e greche, monasteri, chiese basiliane, manufatti di pregnante interesse etnologico (mulini – casali – miniere – senie –frantoi - palmenti). Una molteplicità di stratificazioni storiografiche da cui si può “leggere” l’evoluzione e la storia del territorio dell'area considerata. Obiettivo dell'intervento è quello di pianificare un'offerta unitaria di queste risorse culturali sotto forma di percorsi a carattere storico attraverso interventi volti al loro recupero, restauro e rifunzionalizzazione.

Restauro del convento basiliano.	<i>L'intervento tende alla ristrutturazione del convento basiliano, riportandolo ad acquisire l'antica dignità architettonica senza alterarne i valori volumetrici originari. Il progetto si sviluppa secondo tre direttrici di azione: il restauro strutturale, il restauro architettonico, la realizzazione di tutti gli impianti per la sicurezza, l'accessibilità e l'illuminazione necessari per un centro culturale polifunzionale.</i>
Asse II - Misura 2.01 Az. C.4	

Riqualificazione ambientale ed interventi di restauro della Torre di Gala del convento basiliano.	<i>La Torre di Gala è l'elemento emergente del complesso conventuale dei Basiliani noto anche perché vi morì l'imperatrice Adelasia, madre di Ruggero.</i>
Asse II - Misura 2.01 Az. C.4	<i>L'area versa in stato di grave degrado e le costruzioni necessitano di interventi urgenti di restauro. Si prevede il recupero dello spazio della corte di proprietà pubblica.</i>
Restauro ex feudo de Luca.	<i>Recuperare uno dei più importanti insediamenti rurali e produttivi del Bacino del Longano. L'ex Feudo è articolato in tre nuclei distinti: in collina, a contatto con il fondo agricolo, la residenza padronale, quelle dei coloni e i servizi per una estensiva pratica colturale; a mezza valle un tipico esempio di edificio protoindustriale e, infine, sulla strada statale i magazzini sedi di commercio dei prodotti agricoli trasformati (olio, vino). Un unico organismo quindi, in cui sono razionalmente collocati tre nuclei interdipendenti, gerarchicamente organizzati, anche in funzione dei rapporti che la produzione del feudo doveva intrattenere con la realtà economica e sociale dell'intero territorio.</i>
Asse II - Misura 2.01 Az. C.5	<i>La particolare completezza della struttura produttiva, le caratteristiche tipologiche e l'ambito territoriale nel quale, questo insediamento si colloca, suggeriscono un intervento che, legato alla gerarchizzazione sopra evidenziata, tenda alla razionalizzazione delle rilevanti e differenziate realtà produttive agricole oggi esistenti nel Bacino del Longano</i>
Realizzazione di un parco giochi con annessa fattoria ludica nell'area della Fondazione Nannino Di Giovanni con il recupero dell'antica torre d'acqua e dell'insediamento annesso.	<i>Intervento di recupero e restauro di alcuni edifici di archeologia industriale di forte valenza etno-antropologica nell'area di proprietà della Fondazione Nannino Di Giovanni per la creazione di uno spazio educativo per bambini.</i> <i>L'area è attualmente fortemente degradata, ma è vicina al centro urbano (Nasari)</i>
Asse II - Misura 2.01 Az. C.5	
Recupero della antica villa di Acquaficara, sulle pendici di Monte S. Onofrio, per la realizzazione di un visitors center con antiquarium per la fruizione dei resti archeologici (fortificazione di epoca greca ed insediamenti rupestri).	<i>L'intervento mira al recupero della antica villa di Acquaficara, sulle pendici di Monte S. Onofrio, per creare un visitors center con un antiquarium per la fruizione dei resti archeologici (fortificazione di epoca greca ed insediamenti rupestri). Verrà realizzato un punto informativo ed organizzativo delle attività di fruizione del percorso storico e del patrimonio etno-antropologico del territorio con la possibilità di esposizione in sito dei reperti archeologici rinvenuti.</i>
Asse II - Misura 2.01 Az. B.1-C.3	
Campagna di scavi archeologici ed opere di recinzione nel sito archeologico di Monte S. Onofrio.	<i>Realizzazione nell'area delle infrastrutture necessarie ad avviare una campagna di scavi nell'area in cui nel 1974 è stata identificata la presenza di una acropoli fortificata risalente al V secolo a.C.. inserendo il sito nel percorso storico-culturale. Il sito è stato sottoposto al vincolo ai sensi della Legge 1089/1939.</i>
Asse II - Misura 2.01 Az. B.1	
Recupero della Torre Mollica per	<i>Creazione di un museo territoriale per attività espositive finalizzate alla</i>

la realizzazione di un Museo territoriale.	<i>valorizzazione ed alla diffusione del patrimonio pittorico locale, con una attività di scambio culturale costante ed istituzionalizzata. Analizzando le numerose maestranze e botteghe d'arte operanti nei bacini dell'area tra i secoli XIV e XVIII si è notato un elemento (il manufatto artistico) ricorrente in tutta l'area, elemento presente sotto ogni forma tipologica (dipinto su tela, su tavola, scultura lignea, marmorea, policroma o in oro zecchino), che fa presagire la fortissima presenza di artisti locali a bottega presso le scuole messinesi e palermitane.</i>
Asse II - Misura 2.01 – Az. A.3	<i>Importante era anche la committenza locale che dava lustro artistico nonché espressione del potere economico.</i> <i>Oggi quest'immenso patrimonio lo ritroviamo sparso nelle centinaia di chiese e palazzotti padronali presenti sul territorio. L'idea di un museo territoriale nell'area progetto diventa traino per la conoscenza del territorio, non interessato dal turismo classico.</i>
Realizzazione del parcheggio a servizio del Museo Etno Antropologico "Nello Cassata".	<i>Costituisce il punto di partenza del percorso storico culturale che collega gli altri elementi puntuali del sistema. L'ampio parcheggio consentirà ai flussi di visitatori di poter lasciare i mezzi e seguire il percorso storico suggerito.</i>
Asse II - Misura 2.01 – Az. F	
Allargamento strada esistente tratto Maloto –Croce Maloto – Jalari.	<i>Creare un collegamento che mira a valorizzare l'identità delle comunità locali lungo il versante tirrenico, di un percorso Turistico Collinare Culturale, che si estende tra le colline dei monti Peloritani e ha come punto di arrivo il villaggio globale delle idee Parco-Museo JALARI riconosciuto dalla Regione Siciliana, e dalla sua valenza a livello Nazionale e Internazionale.</i>
Asse II - Misura 2.01 – Az. F	
Restauro del Villino Liberty di via Roma e sua destinazione a centro civico.	<i>Il "villino liberty", situato nel centro urbano di Barcellona P.G. costituisce un elemento urbano particolarmente importante del contesto cittadino; la sua centralità e riconoscibilità fa sì che si possa ipotizzare un intervento che tenda in uno alla esecuzione di necessari ed urgenti lavori di restauro e un suo coinvolgimento attivo in una nuova gestione delle risorse del territorio. Particolarmente pertinente appare pertanto, una nuova destinazione d'uso che veda il villino assurgere a centro di riferimento istituzionale di enti, quali il Comune, la Provincia Regionale, i quali attraverso i propri organismi di promozione turistica, possono attivare in questa sede iniziative pubbliche.</i>
Asse II – Misura 2.01 – Az. C.5	

Riqualificazione litorale

Recupero e riqualificazione ambientale della fascia costiera per la realizzazione dell'itinerario costiero del comune di Barcellona.

L'ipotesi d'intervento di riqualificazione ambientale prevede il recupero della fascia costiera che si estende da Est verso Ovest per una lunghezza di circa 5 Km in cui grava una popolazione di 55.000/60.000 unità con un carico notevole di presenze che evidenziano l'inadeguatezza delle infrastrutture ricettive della zona.

Asse I – Misura 1.10 – Asse IV – misura 4.19

L'area sarà oggetto di un complesso recupero ambientale legato alla rifunzionalizzazione di un ampio tratto di costa per la fruizione del mare e delle attività di tempo libero viste nell'ottica di una loro utilizzazione permanente e non esclusivamente stagionale.

L'intervento proposto si articolerà preliminarmente in azioni di rifacimento delle dune, asportazione di tutti i corpi estranei, spianamento di cumuli sabbiosi, servizio raccolta rifiuti, sistemazione di passerelle in legno, installazione di cisterna, installazione di n. 4 servizi igienici e gruppi di docce, realizzazione rete elettrica, idrica e fognaria sui lotti interessati, nonché di realizzazione di un'arteria alternativa e di potenziamento dell'attuale collegamento dell'itinerario costiero non più in grado (anche a causa della vetustà della realizzazione) di sopportare l'odierno carico veicolare e volume di traffico differenziato che nei tempi si è sempre più accresciuto.

In seguito lungo il tratto di costa interessato si prevede di attrezzare una pista ciclabile con interventi di arredo urbano (palme e piante ornamentali), aree per la balneazione e zone a verde per il tempo libero e lo sport.

I tratti di costa interessati si suddivideranno in lotti attrezzati per uso balneare e ricettivo da affidare mediante a privati come previsto dal piano di utilizzazione delle spiagge del Comune di Barcellona e come richiesto dall'Ass.to reg.le Territorio e Ambiente con nota n° 86684 del 26/11/93.

Sviluppo di colture specializzate ad alto reddito

Centro studi e ricerche di colture biologiche e Mercato comprensoriale per l'agricoltura biologica.

Asse III – Misura 3.14 ; 3.15 –
Asse IV – Misura 4.06, 4.08,
4.09, 4.12, 4.13, 4.14, 4.15

Un fenomeno interessante che delinea l'odierna realtà rurale del territorio del Longano, è l'agricoltura biologica. A Barcellona Pozzo di Gotto, esistono alcune realtà aziendali proprietari e coltivatori diretti di agrumeti, vigneti, oliveti, orti, noccioleti e seminativi biologici. I responsabili della produzione, hanno un rapporto costante con il Dipartimento di chimica organica dell'Università di Messina.

L'obiettivo dell'intervento è quello di creare a Barcellona P.G. (per la sua posizione strategica), un Centro di studi e di ricerca in materia di colture biologiche ed un Mercato comprensoriale esclusivo per i prodotti dell'agricoltura biologica nel mercato ortofrutticolo sito in c/da S. Andrea che occupa una superficie di mq. 68.000 circa, di cui mq. 11.500 coperta e mq. 56.500 scoperta.

Il Centro studi sarà finalizzato a migliorare e a sostenere la capacità di ricerca e sviluppo delle aziende nel contesto delle esigenze della produzione e per stimolare l'innovazione ed il trasferimento tecnologico in favore del settore produttivo che concorre alla complesso sistema di controllo e monitoraggio, sia dei prodotti che delle condizioni ambientali dei terreni agricoli.

Il Mercato comprensoriale si ritiene indispensabile per le attività post-produttive delle aziende locali del biologico e ai consorzi di produttori di agricoltura biologica. La struttura agirà infatti come un organismo di rete tra gli enti pubblici, l'Università, le rappresentanze del mondo imprenditoriale ed i consorzi di produttori per garantire una programmazione coordinata delle azioni nel comparto dell'agricoltura biologica al fine di qualificare l'offerta di servizi per l'innovazione delle imprese in sinergia con l'annesso Centro di ricerche.

Il mercato comprensoriale oltre a strutturare in modo adeguato il settore dell'agricoltura biologica consentirà la diffusione e la promozione dei prodotti biologici tipici attraverso la promozione di manifestazioni e fiere espositive a carattere nazionale.

La localizzazione della struttura terrà conto del sistema di viabilità, con un raccordo allo scalo merci della stazione a valle della zona industriale e per quello stradale con l'asse attrezzato o meglio con l'arteria che porta sia alla S.S. 113 ad Ovest sia alla stazione che allo svincolo autostradale ad Ovest.

Sono da prevedere inoltre sedi per lo stoccaggio, per la manovra dei mezzi, per le ditte autotrasportatrici, per gli uffici amministrativi e adeguati spazi espositivi e fieristici.

Centro di commercializzazione Specializzato per la vendita di Prodotti agricoli. *L'obiettivo dell'intervento è la realizzazione di un centro di commercializzazione specializzato per la vendita di prodotti agricoli (ortofrutticoli e florovivaistici). Il centro prevede una parte destinata al mercato comprensoriale per l'agricoltura biologica e al Centro studi e ricerche di colture biologiche. L'area, che sarà destinata anche a*

Asse III – Misura 3.14 ; 3.15 –
Asse IV – Misura 4.06, 4.08, 4.09, 4.12, 4.13, 4.14, 4.15 *mostre specializzate sul florovivaismo, è ubicata in c/da S. Andrea e attualmente occupa una superficie di mq. 68.000 circa, di cui mq. 11.500 coperta e mq. 56.500 scoperta. Per il nucleo centrale del mercato è in corso una richiesta di finanziamento all'E.S.A.*

La realizzazione del mercato si articola in quattro zone a funzione differenziata.

All'esterno del mercato è stata prevista un'ampia zona per il parcheggio e l'attesa di camion e d'autovetture.

All'ingresso un edificio che ospita la direzione, l'amministrazione ed i servizi necessari per un regolare espletamento dell'attività del centro, infermeria, locale per l'esame fitopatologico, locale per il corpo dei vigili urbani, locale spogliatoi, locale riunione e locali per i commissionari e per i produttori.

All'ingresso e all'uscita del mercato due guardiole che consentono il controllo del traffico in entrata ed in uscita.

E' da prevedere inoltre il magazzino frigorifero la cui posizione consente un alto grado di utilizzo senza interferire con la struttura stessa.

I box vendite verranno disposti su unico fronte, realizzando un fronte di vendita senza continuità. Sono previsti 24 box di vendita.

Il sistema costruttivo previsto è quello del tipo prefabbricato che consente un contenimento dei costi ed una rapidità di esecuzione.

LE AZIONI DI PIANO PER LA FORMAZIONE DEL P.R.G.

1. Direttive Generali del Consiglio Comunale e istanze di altri soggetti del Piano: tabellazione sintetica e verifica di recepimento.

LIVELLI DI RECEPIMENTO - *Legenda*

- 1** Azione verificata dalle analisi propedeutiche e recepita nello Schema di massima del Piano
- 2** Azione verificata dalle analisi propedeutiche e recepita nel progetto definitivo del Piano
- 3** Azione verificata dalle analisi propedeutiche e recepita nel progetto definitivo del Piano, la cui attuazione è rinviata a livello di Piano Particolareggiato Esecutivo obbligatorio o normata dalle Prescrizioni Esecutive
- 4** Azione verificata dalle analisi propedeutiche e recepita nel progetto definitivo del Piano, la cui attuazione è rinviata a livello di Piano Particolareggiato Esecutivo
- 5** Azione recepita nelle Norme Tecniche di Attuazione e/o del Regolamento Edilizio
- 6** Azione da verificare in funzione delle destinazioni di zona nei limiti di legge
- 7** Azione ostacolata dalla presenza della zona di frana e/o da situazioni geologiche sfavorevoli
- 8** Azione ritenuta incompatibile già nello Schema di massima del Piano o verificata come incompatibile nel progetto definitivo del Piano
- 9** Azione di Piano da concordare con Enti Sovraccomunalì ovvero non di piena competenza del P.R.G.

Direttive Generali (art. 3, L.R. 15/91) - verifica di recepimento

CRITERI DI CARATTERE GENERALE	Livelli di recepimento	
	Schema di massima	Progetto definitivo
- studio delle arterie di comunicazione e dei collegamenti tra il centro e le frazioni utilizzando meglio la viabilità esistente;	1	2
- potenziamento delle infrastrutture esistenti;	1	2
- previsione di nuova edificazione per servizi dopo un'accurata analisi del patrimonio esistente;	1	2, 3, 4, 5
- aree per terminal mezzi pesanti;	1	2
- aree per spettacoli in tenda;	1	2
- area per mercato generale;	1	2, 3, 4, 5
- parco attrezzato per lo svago e il tempo libero;	1	2, 3, 4
- infrastrutture di supporto per gli impianti in costruzione come la centrale ortofrutticola;	1	2, 3, 4
- previsione di un acquedotto rurale;	9	9
- trattamento dei rifiuti liquidi;	1	2
- salvaguardia aree di interesse archeologico secondo l'indicazione della Soprintendenza: M. S. Onofrio, Pizzo Lando, C/da Cavalieri, Grotta S. Venera, Maloto, Serro Maloto, Limina, Piano Arancio, Serro Cannata, M. Lanzaria, Torr. S. Gaetano, Centineo,	1	2, 5, 6

INDIRIZZI	Livelli di recepimento	
	Schema di massima	Progetto definitivo
- arredo urbano con spazi a verde e spazi aperti;	6	3, 4, 5
- viabilità, isole pedonali, zone di protezione dal traffico ed interventi tecnici di decongestionamento;	1	2, 3, 4, 5
- caratterizzare tutti i quartieri del centro e della periferia con strutture che diano la certezza di un solo contesto urbano;	1	2, 3, 4, 5
- sviluppo armonico sul piano residenziale ad integrazione e completamento;	1	2, 3, 4, 5
- recupero funzionale delle frazioni, tutela di edifici di particolare pregio architettonico, necessaria ricucitura urbanistica per l'abusivismo edilizio secondo legge 47/85 L.R. 37/85;	1	3, 4, 5, 6
- recupero zone degradate L. 457/78 verificando perimetrazione del piano adottato per la zona Panteini sia l'individuazione di quello Immacolata;	1	2, 3, 4, 5
- individuare e valorizzare ai fini dell'interesse turistico zone con vincoli archeologici;	1	2
- individuare gli agglomerati edilizi sia nel centro che nelle frazioni, con valore storico, urbanistico, artistico, ambientale ai sensi dell'art. 2 del D.M. 02.04.68 e dell'art. 55 L.R. 71/78 specificando manufatti di particolare pregio architettonico da sottoporre a salvaguardia, ai fini di una riqualificazione degli stessi agglomerati ai sensi della L.R. 25/93 art. 162;	1	2, 3, 4, 5
- normativa fascia costiera con la possibilità di: lido attrezzato, aree per incontri, svago e sport, strutture ricettive turistiche con destinazione d'uso collettiva. Tenendo conto del D.A. n° 113 del 09.02.91 sulle aree stralciate a mare e nel rispetto della L.R. 78/75 art. 15;	1	2, 3, 4, 5
- inserimento nella fascia costiera di strutture produttive per lo sfruttamento del mare e l'allevamento del pesce;	6	2
- verifica della normativa vigente per le zone produttive D1 e D2;	6	5, 6
- recepire il P.I.P. con eventuali proposte per la parte artigianale;	6	2
- recepire il Piano A.S.I.;	6	2
- inserire nel contesto dei servizi le aree per cui vi è impegno di cessione da parte di privati a fronte delle opere di urbanizzazione primarie e secondarie nei piani di lottizzazione approvati e convenzionati;	6	5
- recepire i piani di lottizzazione già approvati e/o convenzionati;	6	2, 5
- verificare la compatibilità con le revisione del P.R.G. dei piani di lottizzazione approvati dalla Commissione Urbanistica Comunale;	6	2
- recepire i P.E.E.P. e verificare la compatibilità con le leggi;	6	2, 3

INDIRIZZI	Livelli di recepimento	
	Schema di massima	Progetto definitivo
- individuare le aree impegnate per centrali telefoniche, per reti di distribuzione acqua e gas, per serbatoi, impianto di depurazione, pozzi, sorgenti con idonea destinazione;	6	2, 5
- incentivare l'artigianato con previsioni mirate;	6	2, 3, 5
- valorizzare l'iniziativa privata (museo dell'artigianato C/da Manno e Maloto);	6	2, 5
- individuare percorsi turistici;	1	2
- salvaguardia delle zone boschive;	1	2, 5
- salvaguardia del territorio oggetto di colture specialistiche;	1	2
- proposte per l'agriturismo;	6	2, 5
- individuare fasce di rispetto per cimiteri, impianto di depurazione, pozzi, sorgenti, serbatoi;	6	2, 5
- individuare le aree gravate da vincoli dovuti a leggi speciali (legge Galasso, usi civici);	1	2, 5
- recepire la perimetrazione effettuata ed approvata dall'amministrazione comunale ai sensi del nuovo codice della strada;	6	2, 6
- recupero delle aree del vecchio tracciato ferroviario valutando la realizzazione di sottopassi e rilevati, o la possibilità di metropolitana e/o verde attrezzato;	1	2, 3, 9
- prevedere un parco integrato con campo da gioco, verde, ristoro, riposo, parcheggio, tempo libero, liceo scientifico, viabilità pedonale, piste ciclabili, aree per spettacoli all'aperto;	1	2
- area per approvvigionamento idrico per uso agricolo;	6	2
- proporre soluzioni per minimizzare l'impatto ambientale dovuto al raddoppio ferroviario ed alla nuova stazione;	1	2, 3
- verificare la compatibilità al tessuto urbano di attività produttive artigianali (officine meccaniche, elettrauto, falegnamerie, autocarrozzieri), con norme per la salvaguardia igienico - ambientale;	6	2, 3, 4
- garantire la prosecuzione dell'attività per insediamenti produttivi esistenti e destinati a ricovero, sosta, allevamento animali ed impianti e servizi connessi. Verificare compatibilità con l'edificato realizzato in conformità agli strumenti urbanistici.	6	2, 3, 5
- possibilità di differenziazioni in funzione della tipologia di conduzione ed in funzione del tipo e della qualità degli animali tenuti;	6	2, 3, 5
- individuare aree da destinare alla zootecnia ed attrezzate con servizi comuni (alloggi, custodia, trattamento rifiuti, macello, mercato boaro) per nuovi insediamenti o per spostamenti di impianti esistenti;	6	2, 3, 4, 5
- valutare il mantenimento delle attuali previsioni di zone miste (CD e BD) e per l'asse attrezzato;	1	2, 3
- valutare il mantenimento delle attuali previsioni di aree per eliporto in rapporto alle esigenze di pubblico interesse (sanitario, protezione civile);	6	2, 3
- individuare gli ambiti in cui è possibile intervenire per singola concessione edilizia e quelli da assoggettare a preventivi strumenti urbanistici attuativi;	6	2, 3, 4, 5
- proposte di servizi per popolazione della terza età;	6	2, 3, 4
- rivedere attuali previsioni per insediamenti turistici alberghieri comparandole agli effettivi fabbisogni turistici;	6	2, 3, 4
- valutare la possibilità di realizzazione di strutture connesse (scuola alberghiera, tempo libero);	6	2
- rivedere la normativa di attuazione per interventi edificatori compatibili con le esigenze degli insediamenti stessi, secondo la L.R. 78/76 art. 15;	6	2, 5
- inserimento di aree libere a ridosso dell'edificato esistente per opere di urbanizzazione primaria e secondaria - in prescrizioni esecutive;	6	3
- inserire nelle zone oggetto di prescrizioni esecutive decennali le aree interessate all'abusivismo edilizio e da recuperare ai sensi della L.R. 37/85;	6	3
- valutare la realizzazione di un autoporto;	1	2, 4
- prevedere caserma dei carabinieri;	6	2
- infrastrutture per studenti - casa dello studente;	6	2, 3
- perimetrare le aree demaniali e studiarne l'utilizzo per servizi o attività produttive compatibili con le finalità degli Enti proprietari;	6	2, 4
- aree per strutture socio-sanitarie (consultori, poliambulatorii, centri di riabilitazione);	6	2
- ampliamento cimitero con la possibilità di delocalizzare per le frazioni;	1	2

INDIRIZZI	Livelli di recepimento	
	Schema di massima	Progetto definitivo
- aree per impianti di raccolta rifiuti speciali e per lo smaltimento con trattamento primario;	6	2, 4
- prevedere uno o più centri commerciali differenziati per categoria merceologica;	6	2, 3, 4
- individuare aree per interventi di protezione e risanamento ambientale per le finalità di cui all'art. 16 della L.R. 25/93;	6	2
- curare la normativa per l'attuazione del P.R.G. ed il regolamento edilizio ed in particolare:		
· modalità di conteggio dei volumi, dei distacchi dai confini anche delle parti in aggetto, delle distanze tra costruzioni, delle altezze massime dei fabbricati e minime dei locali;	6	5
· dimensioni minime degli alloggi, dei singoli vani per destinazione e delle aperture;	6	5
· caratteristiche, anche dimensionali, di porticati, ad uso collettivo e non, verande, sottotetti, recinzioni, prospetti, volumi tecnici in genere;	6	5
· caratteristiche di funzionalità dei parcheggi quale pertinenza degli alloggi con l'individuazione della viabilità interna e dei posti macchina che devono possedere caratteristiche tecniche di effettiva fruibilità. In ogni caso ad ogni alloggio deve corrispondere almeno un posto macchina;	6	5
· modalità di sistemazione delle aree libere già di pertinenza dei fabbricati;	6	5
· modalità di presentazione delle istanze per concessione o autorizzazione edilizia e contenuti degli elaborati a corredo (redatti nel rispetto delle leggi 10/90, 13/89, 46/90, 64/74, 1086/71 e di tutte le altre norme di settore); elaborati che dovranno riguardare, nelle ipotesi specifiche, anche le aree a parcheggio e quelle di pertinenza (a tal proposito si ritiene opportuno l'approntamento, a cura e firma del tecnico progettista di una scheda riportante i parametri urbanistici della zona, le caratteristiche dei manufatti e la dichiarazione del rispetto delle norme regolatrici dell'attività edificatoria).	6	5
· il rispetto delle leggi 10/90, 13/89, 46/90;	6	5
· modalità di presentazione delle istanze per autorizzazione a lottizzare e contenuti degli elaborati a corredo (a anche in tal caso si ritiene opportuno l'approntamento di una scheda, sempre a cura e firma del tecnico progettista, riportante i parametri urbanistici della zona, la consistenza delle aree ed opere di urbanizzazione primaria e delle aree per secondaria, i dati, in termini di superfici e volumi, dei manufatti e la dichiarazione del rispetto degli standards e delle norme regolatrici dell'attività edificatoria);	6	5
· regolamentare l'attività istruttoria delle istanze prevedendo le modalità ed i casi di archiviazione e/o di sospensione dell'esame in coerenza con la L.R. 48/92.	6	5
· numero e requisiti professionali dei componenti le Commissioni Edilizia ed Urbanistica rivedendo l'attuale previsione di "componenti di diritto" salvo se non discendenti da specifiche norme di legge. Il tutto con lo scopo di rendere più efficiente, proficuo e qualificato il lavoro delle stesse valutando, nello stesso tempo, l'istituzione delle figure dei relatori;	6	5
· le attività che possono essere consentite con semplice autorizzazione ai sensi dell'art. 5 della L.R. 37/85;	6	5
· le modalità di autorizzazione di piccoli manufatti per servizi (cabine di trasformazione ENEL e di riduzione per la distribuzione del gas, apparecchiature telefoniche, controllo dell'inquinamento ambientale, ecc.);	6	5
· le norme per la sopraelevazione e l'ampliamento di edifici esistenti nelle varie zone territoriali omogenee;	6	5
· norme particolareggiate per i nuovi edifici da realizzare all'interno di un contesto edificato al fine di consentirne l'adeguato inserimento;	6	5
· inserire norme di decoro urbano ai sensi dell'art. 33 comma 1 n° 8 della legge 1150/42 anche ai fini delle agevolazioni di cui all'art. 122 della L.R. 25/93;	6	5
· disciplinare gli insediamenti produttivi nel verde agricolo anche per fattispecie diverse dall'art. 22 della L.R. 71/78;	6	5
· definire la superficie minima su cui è possibile intervenire con piani di lottizzazione ad opera di privati;	6	5
· definire il concetto di lotto intercluso.	6	5

Documenti d'indirizzo generale - verifica di recepimento

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
1	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Archeologici	Contrada Monte S. Onofrio - Tutela archeologica ai sensi della L. 1089/39. - <i>Stralcio catastale</i> .	18/09/85 9885	-	02/06/94 Cons. a mano	Terreno intestato all'Ospedale Cutroni Zodda, al f. 40 p. 313 è vincolato ai sensi della 1089/39.	2
2	Regione Siciliana Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente	Approvazione Piano Regolatore delle Aree di Sviluppo Industriale.	20/11/86 44507	28/11/86 47235	02/06/94 Cons. a mano	Trasmissione del Decreto in oggetto già adottato dal Consorzio con delibera n° 105 del 30/5/83.	2
3	Regione Siciliana Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente	Approvazione variante al P.R.G. per cambio di destinazione urbanistica.	24/11/87 56283	01/12/87 46353	02/06/94 Cons. a mano	Area di proprietà dell'Arcipretura di S. Sebastiano; da zona agricola a V2.	2
4	Regione Siciliana Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente	Art. 15 del D.P.R. n° 915/82. Centri di rottamazione veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso	14/02/89 6726	-	02/06/94 Cons. a mano	Chiarimenti in ordine al Piano Regionale di organizzazione dei servizi di smaltimento rifiuti.	2
5	Regione Siciliana Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente	Direttive concernenti lo smaltimento dei rifiuti urbani pericolosi, delle siringhe abbandonate e dei centri di rottamazione (art. 15 D.P.R. 915/82).	13/07/90 47214	21/09/90 35437	02/06/94 Cons. a mano	Chiarimenti in ordine alle modalità di smaltimento dei rifiuti urbani pericolosi.	9
6	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Archeologici	Barcellona P.G. - P.R.G. Tutela archeologica.	07/08/91 2697/91	-	07/08/91 2697/91	- Elencazione e sintetica descrizione di siti archeologici di maggiore interesse; - Richiesta di cartografia e di planimetrie catastali al fine di meglio individuare e delimitare le aree archeologiche già note ed eventuali altre; - Disponibilità ad incontri con i progettisti di Piano Regolatore per concordare misure di tutela più opportune per le singole località in considerazione della destinazione del nuovo piano; - Invito all'Amministrazione comunale alla tutela dei siti avendo cura di sottoporre i progetti di opere pubbliche e private all'esame della Sezione Archeologica, imponendo alle Ditte di dare comunicazione di inizio lavori onde consentire la sorveglianza degli stessi da parte di personale della Soprintendenza.	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
7	Il Cenacolo - Congregazione di Gesù Sacerdote	Richiesta di ristrutturazione della via Case Longo	30/08/91	9/9/91 22049	5/5/94 5665/A	Si chiede allargamento e raddrizzamento della via Case Longo con possibilità di parcheggio.	2
8	Parrocchia S. Sebastiano	Richiesta di ristrutturazione della via Case Longo	18/09/91		5/5/94 5665/A	Si chiede allargamento e raddrizzamento della via Case Longo con possibilità di parcheggio.	2
9	Associazione culturale "Progetto Città"	Trasmissione documento inerente la revisione del P.R.G.	24/02/92	27/01/92 2483	5/5/94 5665/A	- Problema dei parcheggi e della viabilità; - rapporto della città con la costa; - recupero del tracciato ferroviario dismesso; - recupero della qualità urbana e dei tessuti storici.	2 2 2 2
10	Regione Siciliana Assessorato Regionale Turismo, Comunicazioni e Trasporti	P.I.M. Siciliana - Sottoprogramma 3 - Misura 4 - Recupero casali agricoli e masserie - regolamento C.E.E. n° 2088/85 del 23/07/85.	01/04/92 12482	11/04/92 6969	02/06/94 Cons. a mano	Richiamo ad attenersi al combinato disposto degli artt. 1, 2 e 4 della L. n° 1497 del 29/06/39.	2, 9
11	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Paesistici, Architettonici e Urbanistici	Dichiarazione interesse architettonico ed etno-antropologico ai sensi delle LL. 1089/39 e 80/77. - <i>Stralcio catastale.</i>	28/04/92 1981	23/06/92 17010	02/06/94 Cons. a mano	Antica Senia località S. Venera f. 29 p. 159	2
12	La Rete Arch. M. Soraci, Dott. B. Dell'Aglio, Gen. F. Sidoti	Contributo per la revisione del P.R.G.	08/08/92	-	5/5/94 5665/A	- Valorizzazione del patrimonio storico, architettonico, archeologico, paesaggistico e artistico; - espropriazione delle aree d'espansione e vendita delle superfici edificabili; - richiedere ai progettisti la valutazione d'idoneità, fattibilità e accessibilità delle ipotesi di progetto presentate; - seguire il principio della pianificazione scorrevole, con adeguamenti parziali ed annuali; - integrare la variante con gli altri piani esistenti a livello comprensoriale, provinciale, regionale, nazionale ed europeo.	2 6, 9 2 9 2
13	CONF.S.A.L. Confederazione dei sindacati autonomi dei lavoratori	Proposte per la stesura del P.R.G.	07/08/92	11/08/92 20482	5/5/94 5665/A	- Zona Spinesante: si richiede indice 1,2 - 1,3 zone B5S e solo per elevazioni di costruzioni esistenti a norma di legge;	6

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
						- aree per impianto di depurazione alternativo e/o di emergenza che serva a preservare le acque marine dai liquami nocivi, con la previsione di realizzare un bacino capace di contenere quantità di acque pari agli scarichi giornalieri di 2 mesi;	2
						- servizi idonei di produzione e smaltimento di concimi con notevoli risparmi per l'agricoltura;	6
						- sistemazione del lungomare con viabilità adeguata ai pedoni e parcheggi;	2
						- risistemazione della discarica;	2
						- utilizzazione di spazi comunali per la realizzazione e/o l'ampliamento di parchi gioco, anche in località turistiche marine;	2
						- territorio prospiciente il mare per la realizzazione di un bacino per attività sportive turistiche anche estive per l'incremento di servizi per il turismo cittadino.	
14	C.I.L.D.I. Confederazione Italiana Lavoratori Democratici Indipendenti	Suggerimenti.	7/8/92 163	12/08/92 20616	5/5/94 5665/A	- riportare la città ai quartieri con dotazione di aree necessarie al loro sviluppo;	2
						- programmare l'allargamento della città in modo funzionale ed omogeneo;	2
						- ricercare le possibilità di eliminare gli incroci a mezzo di sottopassi;	2, 6
						- programmare l'allargamento dei sottopassi esistenti;	2
						- sviluppare nuove linee di collegamento con tutte le frazioni;	2
						- reperire aree per il ricovero degli autobus;	2
						- dotare le arterie di terminali per gli autobus;	2
						- prevedere un'area per lo stoccaggio dei rifiuti solidi ingombranti;	2
						- individuare aree per nuovi centri di pronto soccorso per tutte le zone periferiche e frazioni;	6, 9

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
						- area per situazioni d'emergenza con dotazione di infrastrutture;	2
						- strutture alberghiere e ricettive, zone destinate ad abitazioni private, lungo la fascia costiera;	2
						- area per fiere campionarie;	2
						- area per la costruzione di centri culturali periferici;	2
						- area con laghetto artificiale con adeguate infrastrutture anche ricettive;	2
						- area per la costruzione di un museo cittadino;	2
						- miglioramento dei punti di accesso della città.	2
15	Convento Frati Minori	Quartiere Fondaconuovo	21/09/92	23/9/92 24802	5/5/94 5665/A	Riqualificazione e dotazione di servizi per il quartiere di Fondaconuovo	2
16	Pantano Sac. A.	Osservazioni al progetto alla delibera di proroga dei vincoli del P.R.G.	26/09/92	-	5/5/94 5665/A	Con approvazione del Consiglio Comunale con Delibera n° 40 del 24/05/82, approvata dal Genio Civile di Messina con nota del 30/03/82 prot. 6014 è stata prevista una zona a servizi P.E.E.P. ricadenti in parte nella part. 438, 439 e 440 F. 21. L'eventuale esproprio pregiudica la completa realizzazione del complesso edilizio così come previsto dal progetto di massima regolarmente approvato oltre che dal comune dal Genio Civile di Messina. In questo modo si verrebbero ad eliminare dei servizi necessari per il raggiungimento delle finalità sociali. Ai sensi della L. 27/12/78 n° 71 art. 3 propone: che l'Autorità competente voglia sottrarre dall'ampliamento del P.E.E.P. per le porzioni di particelle summenzionate. Ad esse venga dato la destinazione in atto.	2
17	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali	Applicazione L.R. 30.04.91 n° 10. Antica sania in	10/10/92 4516	27/11/92 33367	5/5/94 5665/A	Imposizione vincolo ex artt. 1 e 3 L. 01.06.80 n°	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
	Culturali ed Ambientali Sezione Beni Paesistici, Architettonici e Urbanistici	n° 10. Antica senia in località S. Venera.	4516	33367	5665/A	artt. 1 e 3 L. 01.06.39 n° 1089 e art. 2 L.R. 01.06.77 n° 80.	
18	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Paesistici, Architettonici e Urbanistici	Applicazione L. 30/04/91 n° 10 - Barcellona P.G.: Torre sita in Località Gurafi	30/10/92 4822	27/11/92 33369	5/5/94 5665/A	Imposizione vincolo ai sensi delle LL. 1089/39 e 80/77.	2
19	Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Messina	Variante al Piano Particolareggiato agglomerato industriale di Barcellona P.G..	16/11/92 1075	21/11/92 32725	02/06/94 Cons. a mano	Si conferma che il Piano Particolareggiato in oggetto non abbisogna di alcun assenso da parte degli organi tutori.	2, 6
20	Oratorio Salesiano	Determinazione del vincolo urbanistico sul suolo sito tra via Garibaldi e via S. Giovanni Bosco.	18/11/92	21/11/92 32723	02/06/94 Cons. a mano	Chiede venga assegnato il vincolo di attrezzature religiose al terreno sito tra via Garibaldi e via S. Giovanni Bosco.	2
21	Parrocchia S. Francesco di Paola	Individuazione area per nuova chiesa.	10/01/93	29/03/93 8958	5/5/94 5665/A	Previsione di una chiesa per un'area di mq. 3.000 in zona Fondaco Nuovo. Ridefinizione degli spazi verdi, per lo sport, centri ricreativi	2
22	Comune di Castoreale	Delibera Consiglio Comunale n° 96 del 22.12.92 "Impianto depurazione frazione Protonotaro".	14/01/93 229	19/01/93 1098	5/5/94 5665/A	Delimitazione fascia di rispetto ai sensi dell'art. 46 della L.R. 27/86 per come risulta dalla planimetria redatta dagli Ingg. G. Genovese e S. Ravidà, progettisti dei lavori di costruzione di impianto di depurazione della frazione di Protonotaro. (La fascia di rispetto comprende anche il Comune di Barcellona P.G.).	2
23	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VII Settore	Centri di rottamazione D.P.R. 915/82 - <i>Istanze di autorizzazione allo smaltimento di rifiuti speciali, di veicoli a motori e simili.</i>	26/01/93 1035/A	-	5/5/94 5665/A	(Per le ditte autorizzate vedi originale)	6
24	Abitanti della Frazione di Gala	Richiesta di eliminazione del vincolo.	28/01/93	15/03/93 6937	02/06/94 Cons. a mano	Zona vincolata con destinazione a cimitero in C/da Castello della frazione di Gala.	2
25	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Paesistici, Architettonici e Urbanistici	Proposta di vincolo ai sensi della L. 1089/39. - <i>Stralcio catastale.</i>	29/01/93 390	10/02/93 3958	02/06/94 Cons. a mano	Antica Senia località S. Venera - F. 29 p. 159.	2
26	Conferenza del traffico e della circolazione	Piani Urbani del Traffico	23/03/93	-	5/5/94 5665/A	Porre attenzione ai programmi di fluidificazione del traffico e cioè ai Piani Urbani del Traffico che il nuovo codice della strada ha reso obbligatorio per i comuni con più di 30.000 abitanti.	9

171

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
		- <i>Elenco dei beni.</i>				dei beni in elenco nelle zone A1 del redigendo P.R.G.	
32	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Etno-antropologici	Proposta di tutela dei beni etno - antropologici ricadenti nel territorio del comune di Barcellona P.G. - <i>Nota di pari oggetto (Prot. 816 del 24/07/93) indirizzata al Sindaco.</i> - <i>Elenco nuclei rurali.</i>	05/08/93 839	06/08/93 20610	05/08/93 839	In uno alla nota allegata trovasi elenco dei beni etno-antropologici suscettibili di apposizione di vincolo ai sensi della L. 1089/39 e L.R. 80/77. Nelle more delle procedure di vincolo si auspica l'inserimento di detti beni nelle zone A1 del redigendo nuovo Piano regolatore Generale.	2
33	Unione Operaia di Mutuo Soccorso	Proposte per il P.R.G.	12/08/93	13/08/93 21178	5/5/94 5665/A	- Moderna viabilità con parcheggi annessi; - strada di collegamento rapido tra il centro della città e la nuova stazione ferroviaria e l'autostrada; - servizi sociali quali giardini, luoghi di ritrovo per anziani, per lavoratori; - sistemazione della zona della nuova stazione ferroviaria; - sistemazione della zona marina con attrezzature per la balneazione; - nuova ed ampia zona per il mercato settimanale; - nuove zone sportive; - realizzazione della zona artigianale; - incentivazione e sviluppo dell'agricoltura e del commercio; - regolarizzazione delle zone abusive; - eliminazione delle fonti d'inquinamento e discariche per rifiuti; - servizi nelle frazioni e nella zona storica della città.	2 2 2 2 2 2
34	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali	Località S. Venera. Trasmissione D.A. n° 6189/93.	11/06/93	30/08/93 22355	5/5/94 5665/A	L'Assessore ai Beni CC. ed AA. decreta che l'antica Senia sita in località S. Venera é dichiarata di interesse storico - architettonico ed etno - antropologico particolarmente importante ai sensi della L. 1089/39 e 80/77.	2
35	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Etno	Località Gurafi . Trasmissione D.A. n° 6186/93	28/8/93 3797	02/09/93 23075	5/5/94 5665/A	Trattasi di opera di interesse storico particolarmente	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
	Sezione Beni Etno-antropologici	6186/93.				particolarmente importante . Si dispone di sottoporla alla vigente legislazione di tutela secondo la L. 1089/39 e 80/77. F. 42 part. 60 di proprietà Isgro Santa in Imbesi.	
36	Arcipretura di S. Sebastiano	Auditorium in C/da Basiliari.	13/09/93	20/09/93 398	5/5/94 5665/A	Chiede che venga consentita la realizzazione dell'opera in oggetto su terreno di proprietà parrocchiale sito in C.da Basiliari in catasto al F. 35 partt. 24 e 1057.	6
37	Comune di Barcellona P. G. Sindaco	Inserimento nel P.R.G. aree da destinarsi a stoccaggi dei rifiuti speciali (rottamazione veicoli a motore, rimorchi e simili)	12/10/93 11442/A	-	12/10/93 11442/A	Individuazione di aree da destinarsi a centri di rottamazione dei veicoli e simili.	2, 6
38	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VII Settore	D. A. n° 775/7 del 15/10/93. Autorizzazione allo scarico condotta sottomarina per impianto di depurazione. - <i>Nota Ass. Territorio ed Ambiente, prot. 50570 del 15/10/93- Autorizzazione allo scarico della pubblica fognatura</i>	15/10/93	18/11/93 28926	23/01/95 930/A	Punto 6: dovrà essere prevista la fascia di rispetto circostante l'area dell'impianto di depurazione con vincolo assoluto di inedificabilità ai sensi dell'art. 76 della L.R. 27/86, il perimetro dell'impianto di depurazione dovrà essere piantumato con alberi di alto fusto a fogliame persistente in ottemperanza della delibera del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento del 04/02/77.	2
39	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Etno-antropologici	Torrione saraceno C/da S. Antonio - f. 14 p. 132 proprietà Crinò Maria.	24/11/93 6448	09/12/93 33567	5/5/94 5665/A	Avvertire la Soprintendenza per ogni eventuale iniziativa edilizia e/o urbanistica riguardante il bene "de quo".	6
40	U.S.L. 45	Localizzazione Centro Diurno e Centro Poliambulatoriale in via Stretto Margi per l'assistenza ed il recupero dei soggetti portatori di handicap.	4/2/94 365	05/02/94 3514	5/5/94 5665/A	Richiesta di variante al P.R.G. ai sensi della legge n° 1 del 03.01.78	2
41	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Archeologici	Revisione del P.R.G. del Comune di Barcellona P.G. Tutela archeologica.	25/02/94 427	18/4/94 9247	5/5/94 5665/A	- Elencazione dei siti per i quali si chiede che in sede di revisione del P.R.G. vengano considerati come aree inedificabili; - Elencazione dei siti di interesse archeologico	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed Allegati	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
						per i quali si chiede che il Comune faccia obbligo ai proprietari di: a) trasmettere alla scrivente tutti i progetti di opere di nuove costruzioni o che interessino il sottosuolo o comportino movimenti terra; b) comunicare in anticipo l'inizio dei lavori per consentire di predisporre la sorveglianza.	
42	Commercianti ed allevatori di Barcellona	Contro: normativa regolamento comunale di igiene n° 298 del 20.12.68 "insediamenti relativi a stalle possono essere realizzati solo in zone agricole del P.R.G. nel rispetto di m. 100 dalle zone residenziali e da abitazioni anche in zone agricole.	-	08/03/94 6264	5/5/94 5665/A	Ordinanza n° 39 del 19.02.94 con cui è stata ordinata l'immediata chiusura del Macello Comunale e delle attività connesse.	2
43	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VII Settore	Lavori di sistemazione ed integrazione acquedotto esterno Lotto B - Autorizzazione al consumo urbano delle acque n° 2 pozzi di C/da S. Venera e n° 1 C/da Petrarò. - Commissario straordinario Ordinanza n° 9 del 15.03.94	15/03/94	14/03/94 30081/A	5/5/94 5665/A	- pozzo C/da S. Venera p. 259 f. 34 - pozzo C/da S. Venera p. 262 f. 34 - pozzo C/da Petrarò p. 193 f. 19 Ordina una fascia di rispetto di m. 200 dai punti di captazione dei pozzi di S. Venera 1 e 2 e Petrarò. In dette zone sono vietate le seguenti attività o costruzioni: - dispersione ovvero immissioni in fosse non impermeabilizzate, di reflui, fanghi e liquami anche se depurati; - accumulo di concimi organici; - dispersione nel sottosuolo di acque bianche provenienti da piazzole e strade; - aree cimiteriali; - spandimento di pesticidi e fertilizzanti; - aperture di cave e pozzi; - discariche di qualsiasi tipo anche se controllate; - stoccaggio rifiuti, prodotti e sostanze chimiche pericolose, sostanze radioattive; - centri di raccolta, demolizione e	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed Allegati	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
						rottamazione di autoveicoli; - impianti di trattamento rifiuti; - pascolo e stallo di bestiame; Nelle zone di rispetto e vietato l'insediamento di fognature e pozzi perdenti; per quelli esistenti si adottano se possibile le misure per il loro allontanamento.	
44	Iacopino Arch. Nino	Progetto pilota del Consiglio d'Europa per il recupero integrato e la valorizzazione delle risorse culturali, ambientali ed economiche di Barcellona	14/03/94	16/03/94 6994	5/5/94 5665/A	Richiesta valutazione da parte dei progettisti del P.R.G. ai fini di un possibile inserimento nelle ipotesi di Piano.	6
45	Anastasi Arch. Antonino	Suggerimenti.	21/03/94	22/03/94 7379	5/5/94 5665/A	- Rivedere viabilità ed infrastrutture comunali o comprensoriali;	2
						- potenziamento delle attività agricole e inserimento di industrie di trasformazione, aree per stalle sociali;	2
						- delimitazione di quartieri e villaggi con dotazione di servizi e zone produttive, aree a parcheggio anche sotto suolo;	2
						- normativa precisa per il centro storico;	2, 5
						- zone b2, b3, b4: riequilibrare i servizi, possibilità di sostituzione edilizia, obbligatorietà dell'arredo dal confine libero in caso di singola iniziativa, possibilità di conformare le altezze;	2, 5, 6
						- possibilità per diverse ditte di presentare unica proposta progettuale senza arretrarsi dal confine;	6
						- zona b1D: destinazione in zona B2, eliminando la parte destinata a uffici;	2, 5
						- zona B5S: riequilibrio dei servizi necessari, tener conto delle disposizioni di legge che regolano l'attività edilizia entro la fascia di 150 mt. dalla battigia, sistemazione della viabilità e zone a parcheggio;	2, 5
						- zone produttive:	2, 6

176

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
						- scuola elementare di sole tre aule necessita interventi di ristrutturazione;	2
						- un solo asilo da qualche anno chiuso;	2
						- programmare lo sviluppo del territorio rivalutando le frazioni ed i comprensori periferici;	2
						- viabilità interna ed esterna limitata: nuclei abitativi non raggiungibili con i veicoli;	2
						- non esiste una piazza di paese;	2
						- decentramento amministrativo: creazione di uffici pubblici (delegazione comunale, ufficio postale, scuole, istituti);	2
						- realizzare impianti sportivi diversificati rispetto a quelli già esistenti nel territorio cittadino.	2
50	Abitanti Frazione di Portosalvo	Impianto di depurazione di liquami del Comune di Castoreale in Località Pelicone. <i>-Nota del Comune di Castoreale su esposto per l'impianto di depurazione nella C/da Pelicone;</i> <i>- Stralcio P.R.G. del Comune di Castoreale;</i> <i>- D.A. Territorio ed Ambiente n° 1238/88 del 28.09.89;</i> <i>- D.A. Territorio ed Ambiente n° 1495/92 del 28.09.92.</i>	30/04/94	24/05/94 11940	23/01/95 930/A	Non consentire esproprio degli immobili siti in località Pelicone per la costruzione dell'impianto di depurazione, perché ciò arrecherebbe gravi problemi per la salute.	9
51	Provincia Regionale di Messina XVI Settore Edilizia	Localizzazione Liceo Scientifico - I.T.I.	2/5/94 21355	03/05/94 5434/A	5/5/94 5665/A	Localizzazione edifici scolastici.	2
52	Direzione Didattica Statale 3° Circolo	Edifici scolastici per scuole materne.	12/05/94 1253	17/05/94 11514	02/06/94 Cons. a mano	A causa di apertura nuova sezione di scuola materna nel III Circolo si rende necessario reperire idonei locali. Chiede ampliamento edificio scuola materna di Fondaco Nuovo.	2
53	Parrocchia S. Maria Assunta	Richiesta destinazione urbanistica per opere sociali. <i>- Stralcio P.R.G.;</i> <i>- Stralcio catastale.</i>	24/05/94	26/05/94 6572/A	02/06/94 Cons. a mano	Chiede: che per l'area individuata al f. 5 p. 187, 342, 188 venga prevista la destinazione per opere sociali, nonché una adeguata strada di accesso.	8

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
54	Comune di Castoreale	Esposto per l'impianto di depurazione nella C.da Pellicone. - <i>Stralcio P.R.G.</i> ; - <i>Decreto Assessore Territorio ed Ambiente n° 1238 del 28/09/89.</i>	28/05/94 3661	01/06/94 12613	02/06/94 Cons. a mano	Chiarimenti al Prefetto, al Procuratore della Repubblica di Barcellona P.G. ed al Sindaco di Barcellona P.G.	9
55	Circolo ARCI "Città Futura"	Indicazioni per il P.R.G.	29/07/93	02/08/93 19841	5/5/94 5665/A	- spazi vivibili all'interno della città costruita; - ricucire il tessuto, dopo l'inserimento del tracciato ferroviario e dell'agglomerato abusivo; - connettere il costruito con un sistema di spazi attrezzati e con servizi; - recupero degli edifici di importanza storica per destinazione pubblica; - attrezzature per la fascia costiera per attività del tempo libero e lo spettacolo; - valorizzazione del patrimonio selvo-pastorale con la realizzazione di percorsi; - rimboschimento delle zone pedemontane; - verde agricolo a valle e a Monte a servizio della città; - normativa semplice e particolareggiata; - definizione delle tipologie edilizie; - definizione delle essenze arboree; - previsione per alcune zone di piani particolareggiati.	2 2 2 2, 9 2 2 2 2 3 5, 6
56	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Archeologici	Revisione del P.R.G. del Comune di Barcellona P.G. Tutela archeologica. - <i>Stralcio catastale.</i>	02/06/94 1307	12/07/94 6140	14/07/94 3213	Area sottoposta a vincolo con declaratoria 3456/85 del 12.09.85 fortificazione di età greca sul Monte S. Onofrio, p. 313 f. 40; Aree tutelabili ai sensi della legge 1089/39 per le quali si prescrive la inedificabilità: Pizzo Lando; Piano Cannafé (tracce insediamento di età preistorica e classica); dintorni Grotta S. Venera (sito frequentato in età preistorica); C/da Cavaliere; Villa De Luca (tombe a	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
						grotticella dell'età del ferro); C/da Uliveto; Monte Risica (tombe a grotticella dell'età del ferro); Monte S. Domenica (numeroso grotte artificiali); Gala (struttura muraria a grandi blocchi appartenenti ad opera monumentale di età romana inglobata nell'attuale monastero); Aree di interesse archeologico per le quali si fa obbligo di trasmettere tutti i progetti di opere o nuove costruzioni che comunque interessino il sottosuolo e di comunicare con congruo anticipo la data di inizio lavori: Monte Lanzaria, Serro Spadolette, Monte S. Croce, Limina, Pizzo Soglio, Monte Migliardo, pendici Monte S. Onofrio, Grotta Mandra, Case Miano, Case Crisafulli, Case Bucca, C/da Luricito, Territorio tra Torrente S. Gaetano e Torrente S. Giacomo, Croce Maloto, Maloto, Cappuccini, Monte le Croci, Valle Argentieri, C/da Impisu, Centineo, Torrelunga, Oreto, Calderà - Palcotto, Ciavolaro, Tramontana.	
57	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore	Inserimento nel P.R.G. aree per impianti di smaltimento dei rifiuti speciali (rottamazione veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso).	05/07/94 3104	-	05/07/94 3104	Necessità di localizzare aree idonee per la destinazione d'uso in oggetto ai sensi della Circolare A.T.A. n° 64222 del 03/11/92.	2
58	Comune di Barcellona P. G. Servizio Pubblica Istruzione	Zona Monte Lando: interventi della soprintendenza BB. CC. AA. Sez. Beni Archeologici di Messina. <i>- Nota della Soprintendenza ai BB. CC. ed AA. Sezione Beni Archeologici ad oggetto: denuncia incompatibilità attività estrattiva sul Monte Lando per danni al sito archeologico e ambiente</i>	12/07/94 16134	-	23/01/95 930/A	Nota informativa circa l'inizio di saggi esplorativi in prossimità della cava di pietra gestione ditta P.I.C.	2, 6

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
		<i>circostante (prot. 1512 del 2106/94.</i>					
59	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Etno-antropologici	Senia e Calcare nei pressi del Torrente Longano: richiesta dati anagrafici proprietari e dati catastali. - <i>Stralcio cartografia;</i> - <i>n° 2 fotografie.</i>	09/08/94 794	16/09/94 20778	23/01/95 930/A	Accertamenti preliminari per l'adozione di provvedimenti di tutela ai sensi della L. 1089/39 e L.R. 80/77.	2
60	Saija Dott. Giuseppe (Consigliere Comunale)	Nota diretta al Sindaco relativamente alla frazione di Gala.	21/09/94	-	25/09/94 Cons. a mano	- Garanzie sul mantenimento del servizio farmaceutico nel centro abitato. - Intervento sui redattori del P.R.G. per la realizzazione nelle frazioni collinari di indici abitativi ottimali, tendenti all'utilizzo delle infrastrutture primarie e secondarie già esistenti. - Tenere conto della Relazione Tecnica Illustrativa del Servizio Urbanistica: "nelle frazioni collinari ..., negli ultimi anni non ci sono stati nuovi insediamenti, ma solo costruzioni di completamento dell'edificato."	9 2, 6 2
61	Procura della Repubblica presso il Tribunale di Barcellona P.G.	Costruzioni di edifici privati in prossimità dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario. - <i>Circolare 16500.2.14 del 30/11/50;</i> - <i>Circolare 3925/2395 del 19/01/51.</i>	21/09/94 912	23/09/94 3816	23/01/95 930/A	- Integrare le condizioni per il rilascio delle concessioni in questione imponendo di adottare sistemi di schermatura a luci, balconi e finestre per rendere impossibile la vista diretta del complesso ospedaliero; - Creare opportuni vincoli alle costruzioni da realizzare in adiacenza dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario.	5 5
62	Parrocchia di S. Venera	Nuova Chiesa Parrocchiale.	25/10/94	31/10/94 25614	23/01/95 930/A	Chiede di destinare l'area di proprietà della parrocchia denominata "Fondo di S. Venera" per la costruzione di una nuova chiesa. Terreno al F. 29 part. 2157, zona omogenea CD2.	2
63	Comune di Barcellona P. G. Assessorato Sviluppo Economico	Richiesta ampliamento zona artigianale	25/10/94 12702/A	-	23/01/95 930/A	Risultando da indagini di mercato la necessità di programmare un consistente ampliamento dell'area artigianale si chiede che in sede di rielaborazione del P.R.G. si consideri tale necessità.	2

[illegible]

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
						culturali ambientali e paesaggistici; - Individuare delle "Aree programma" come ambiti di interventi prioritari.	
65	Dottori Agronomi F. Calderone, F. Imbesi, G. Pirri	Risposta alla lettera del 9/12/94 prot. n° 4601/VI; Gen. N° 15137/A.	20/12/94	27/12/94 31633	10/01/95 Cons. a mano	Chiarimenti relativamente allo Studio agronomo - forestale (colture specializzate, fasce di rispetto).	2
66	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore	Individuazione insediamenti urbanistici nuovi e di completamento anni "72 - "85 e "85 - "91.	28/04/94	-	5/5/94 5665/A	Prendere atto per quanto di competenza.	2
67	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore Servizio Urbanistica	Piano di Recupero - zona Panteini	13/02/95 1916/A	-	22/02/95 Cons. a mano	Rilievi in merito al Piano di recupero di Panteini.	2
68	Arcipretura di S. Sebastiano	Auditorium in C.da Basiliani.	02/06/95	06/06/95 15834	10/07/95 11808/A	Chiede che venga consentita la realizzazione dell'opera in oggetto su terreno di proprietà parrocchiale sito in C.da Basiliani in catasto al F. 35 part. 24 e 1057.	6
69	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VII Settore	Richiesta soluzione viaria da parte del Procuratore della Repubblica dott. G. Siciliano per la strada di accesso alla Pretura di Barcellona P.G. - <i>Nota del Ministero di Grazia e Giustizia del 28/04/94 prot. 6/4100/ME/2856/95/ME ad oggetto: richiesta di soluzione viaria;</i> - <i>Trasmissione della stessa nota al Commissario Straordinario del Comune del 03/05/94 prot. 9308;</i> - <i>Proposta previsione parcheggio adiacente la Pretura, in C.da Basiliani, in variante al P.R.G..</i>	15/05/95 6575/A	08/04/94 9308	10/07/95 11808/A	Trasmissione nota del Ministero di Grazia e Giustizia del 28/04/94 prot. 6/4100/ME/2856/95/ME ad oggetto: richiesta di soluzione viaria.	2
70	Regione Siciliana Assessorato Agricoltura e Foreste Ripartizione Faunistico - Venatoria	Art. 11 e 13 L.R. 37/81 - Istituzione zona addestramento cani nel Comune di Barcellona P.G.	17/05/95 361 III	25/05/95 14923	10/07/95 11808/A	Individuazione di area di proprietà comunale effettuata nel corso del sopralluogo effettuato in data 27/04/95.	2
71	Comune di Barcellona P. G. Sindaco	Delibera di G.M. n° 600 del 26/05/95 - Revoca dell'incarico di formazione del P.R.G. all'Ing. Rodriguez	26/05/95	-	29/5/95 7119/A	Notifica delibera.	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
72	Ferrovie dello Stato	Opere abusive in zona asservita all'elettrodotto F.S. a 150 kV "Milazzo - S. Agata" fra i sostegni N° 144 - 145. - <i>Elaborati grafici.</i>	19/06/95	26/06/95 18079	10/07/95 11808/A	Diffida al Consorzio AIA - IMEA di Catania di non eseguire ulteriori lavori.	5
73	Fondazione "Nannino di Giovanni"	Conferenza dei Servizi comunali. - <i>Nota del Preside del Liceo Classico Statale "Valli" del 15/02/69 ad oggetto: Testamento Di Giovanni;</i> - <i>Nota del Sig. Genovese Giuseppe, curatore testamentario, indirizzata al Sindaco del 21/03/95 ad oggetto: Fondazione "Nannino Di Giovanni".</i>	23/06/95	26/06/95 8438/A	10/07/95 11808/A	Testamento Francesco Di Giovanni. Trasmissione al VI Settore ed al Capo Servizio Contenzioso.	2, 5
74	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Contenzioso	Causa Coop. c/o Olimpia Comune Tribunale di Barcellona P.G. - <i>Relazione a firma dell'Avv. Antonino Aliquò del 20/06/95.</i>	26/06/95 17570	-	10/07/95 11808/A	Si rimanda al nuovo P.R.G. la possibilità di fornire di adeguata strada di accesso al lotto assegnato alla Cooperativa Olimpia (motivo del contenzioso) .	2
75	Comune di Barcellona P. G. Sindaco	Revisione del P.R.G. - Nuovo Regolamento Edilizio	24/08/95 10493/A	-	24/08/95 10493/A	La circostanza di una imputazione al Sindaco pro tempore e dei componenti la Commissione Edilizia Comunale impongono la massima chiarezza nella esplicitazione degli interventi. In tal senso si invita a voler attenzionare con cura il redigendo regolamento edilizio con lo scopo di limitare le possibilità d'interpretazione e ad esprimere un parere sulla vicenda.	2
76	Regione Siciliana Assessorato territorio ed Ambiente	Progetto R.A.S. residenza Assistenziale per Anziani in variante al P.R.G. - art. 1 comma V L. 1/78	26/09/95 10345	09/10/95 27982	30/10/95 27982	Per i progetti per opere pubbliche predisposti in difformità alle previsioni di piano deve essere redatto in via preliminare progetto di variante ai sensi dell'art. 1 della legge 1/78 da sottoporre al Consiglio comunale e quindi all'approvazione da parte dell'A.R.T.A.	2
77	Alizzi Ing. Lorenzo	Proposta di Revisione del P.R.G. della città di Barcellona P.G.	10/10/95	-	-	Ipotesi di revisione del P.R.G.	6
78	Floramo Avv. Domenico	Piano Edilizia Economica e Popolare. Parere legale. Ufficio Tecnico VI Settore - Servizio Urbanistica.	16/10/95	23/10/95 29730	10/11/95 Cons. a mano	Risposte ai seguenti quesiti: - Validità del piano zona P.E.E.P. di cui alla	6, 9

[illegible]

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
						sue appendici di Pizzo Castello, Marsalino ed Immacolata;	
						- tracciato ferroviario dismesso come struttura portante del tessuto urbano attrezzato a verde, parcheggi e servizi;	6
						- parco urbano nel tratto tra S. Giovanni e S. Vito compresa l'area del macello comunale; il parco costiero come sistema di verde attrezzato, strutture ricettive e servizi a supporto dell'intera zona a mare individuando adeguate relazioni con la fascia litoranea attraverso le parti libere di tessuto;	2
						- riqualificazione delle frazioni non solo attraverso il recupero del centro storico ma anche ridefinendo il tessuto edilizio esistente integrandolo con previsioni di nuova urbanizzazione, servizi e aree produttive compatibili.	2
80	Alfano Arch. Giovanni ed altri	Studio sui "criteri e scelte di definizione dello schema di massima del P.R.G."	27/10/95	-	-	- Individuare ed analizzare i problemi e le esigenze specificandole per settori di interesse;	2
						- proporre costruttivamente possibili soluzioni e/o scelte che scaturiscano coerentemente alle analisi.	2
81	Collegio dei Geometri della Provincia di Messina	Documento sulla Revisione del P.R.G. del Comune di Barcellona P.G.	27.10.95	07/11/1995	08/11/1995	- Valorizzare le zone archeologiche con parchi di adeguate dimensioni;	2
			1175	371/RP	376/RP	- ottimizzare agricoltura e zootecnia;	2, 6
						- realizzazione di un sistema viario a Monte della viabilità esistente della fascia costiera;	2
						- prevedere interventi di penetrazione verso il mare con il supporto di microservizi e di verde;	6
						- realizzazione di un polo turistico;	2
						- realizzazione di servizi e di piccole aree artigianali nelle frazioni collinari;	2, 3

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
						- curare il rapporto costo benefici;	2
						- prevedere cimiteri periferici e l'ampliamento del cimitero esistente;	2
						- individuare una discarica per i materiali di risulta ed un'altra per lo smaltimento differenziato dei rifiuti solidi urbani;	2
						- dotare le zone agricole collinari di invasi di accumulo di acque per scopi irrigui e di protezione civile antincendio;	2, 9
						- realizzazione di una metropolitana leggera sull'ex tracciato ferroviario;	2, 6
						- mantenere tutte le zone edificabili preesistenti e recuperare i fabbricati abusivi fino alla data della legge 724/94;	2, 5
						- dettagliata e puntuale normativa per la zona A;	5
						- integrare le norme e prescrizioni attuative con quanto in esse non previsto (sottotetti, ecc.);	2, 3
						- verificare nelle zone commerciali la localizzazione delle aree interne da destinare a parcheggio.	
82	Giorgianni Domenico	Bozza del nuovo P.R.G. - Osservazioni.	27.10.95	31.10.95 14555/A	08/11/1995 376/RP	Si contesta che lo schema di massima non rispetta le previsioni di cui al D.A. 113/91 relativo alla zona a mare e che nella zona di Spinesante viene evidenziato un solo pozzo dei quattro esistenti nella zona.	2
83	APIndustria Messina	Revisione del P.R.G. di Barcellona Pozzo di Gotto	28/10/95 358	03/11/95 14717/A	08/11/95 376/RP	- Non sottrarre spazio alla superficie agricola utile;	2, 6
						- Sviluppo della zootecnica e del suo indotto;	2
						- Qualificare il centro storico concorrendo così al recupero dell'immagine e dell'identità della città;	2
						- Utilizzare opportunamente la esistente linea ferrata;	2
						- Prevedere una infrastruttura a	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
						scorrimento veloce nella direzione Est - Ovest utilizzando la viabilità esistente o pianificata (es. asse attrezzato) per un raccordo più veloce con il porto di Milazzo ed il suo comprensorio; - Fare ricadere il parco costiero attrezzato su aree non agricole; - Non rimuovere l'asse attrezzato; - Adeguare l'area artigianale ed industriale integrandola con quella dell'ASI e con l'area intermodale.	6 2 2
84	Parrocchia di S. Sebastiano	Chiesa Madonna di Fatima	30.10.95	03/11/1995 14713/A	08/11/1995 376/RP	Si chiede che sul terreno limitrofo si possa realizzare una struttura di servizio alle attività della chiesa.	2
85	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Archeologici	Revisione del P.R.G. - Tutela archeologica	02/11/95 3295	-	02/11/95 3295	Si segnala che in C.da Piano Arancio (Pizzo Lando) è stata accertata la presenza di frammenti di ceramica di epoca protostorica; si richiede che queste aree vengano considerate in edificabili	2
86	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore Servizio Urbanistica	Notifica Delibera G.M. n° 1564 del 31/10/95 relativa a provvedimenti per cartografia necessaria per la Revisione del P.R.G. del Comune	16/11/95 15361/A	-	16/11/95 15361/A	Notifica alla S.A.S. srl ed al collaudatore Ing. Lorenzo Leone.	9
87	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Paesistici, Architettionici e Urbanistici	Edificio di proprietà del Banco di Sicilia, via Roma n° 114 - comunicazione esistenza vincoli ai sensi della L. n° 1089 del 1/6/39.	27/11/95 5521/cc	14/12/95 35270	7/12/98 13910/A	Si comunica che l'edificio in oggetto non è sottoposto alla disciplina di tutela della L. 1089/39 pur tuttavia sarebbe auspicabile che lo stesso venisse inserito in zona omogenea A dello strumento urbanistico in corso di approvazione.	2
88	Associazione dei Testimoni di Geova	Richiesta destinazione urbanistica. - <i>Stralcio P.R.G.</i> .	18/12/95	22/12/98 35977	3/2/99 35977	Si chiede che il terreno in catasto al F. 19 partt. 401, 1094, venga destinato per la realizzazione di un edificio da destinare al culto "Congregazione Cristiana dei Testimoni di Geova".	8
89	Abitanti della via Avv. Di Giovanni	Viabilità.	05/01/96	090/1/96 1228	08/02/96 1228	Chiedono che la sistemazione della via Avv. Di Giovanni venga inserita nel nuovo	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
						P.R.G..	
90	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Etno-antropologici	Saitta di mulino in C.da Mulino - Crisafi. Richiesta dati catastali e dati anagrafici dei proprietari.	01/02/96 110	-	01/02/96 110	Nelle more dell'adozione del provvedimento tutorio si auspica che l'immobile in oggetto possa essere inserito con una fascia di rispetto nel P.R.G. in zona A o equivalente con normativa speciale.	2
91	Abitanti della via Stretto Margi	Viabilità. - <i>Stralcio catastale</i> .	09/02/96	09/02/96 4559	28/07/96 Cons. a mano	Chiedono che lo Stretto Margi e la stradella parallela all'Istituto di Stato per l'Agricoltura vengano riparate e completate.	2
92	Convento S. Antonino	Necessità di nuovi spazi per le attività del Convento. - <i>Stralcio catastale</i> ; - <i>Stralcio P.R.G.</i> .	24/02/96	29/02/96 6052	28/07/96 Cons. a mano	Destinare il terreno individuato in catasto al F. 11 partt. 406 e 407 a servizi di quartiere.	6
93	Comune di Barcellona P. G. Assessore Urbanistica ed Ambiente	Impianti per lo smaltimento rifiuti speciali inerti.	27/02/96 6518/A	-	28/07/96 Cons. a mano	Individuazione di una o più aree da destinare alla realizzazione di discariche di 2^ categoria tipo A, a norma del D.P.R. 915/882.	6
94	Comune di Barcellona P. G. Giunta Municipale	Delibera n° 496 del 21/3/96.	21/03/96	-	28/07/96 Cons. a mano	Attività istruttoria connessa al rilascio delle concessioni edilizie in sanatoria di cui alla L. 47/85 e art. 39 della L. 724/94. Art. 2 comma 5 D.L. n° 30 del 24/1/96.	5
95	Santuario S. Antonio di Padova	Necessità di nuovi spazi per le attività del Convento.	24/03/96	12/04/96 10083	28/07/96 Cons. a mano	Destinare il terreno individuato in catasto al F. 11 partt. 406 e 407 a servizi di quartiere.	6
96	Comune di Barcellona P. G. Servizio Urbanistica	Discarica sub comprensoriale R.S.U.	02/04/1996 4421/A	-	02/04/96 4421/A	Trasmissione al Commissario Provveditore per la discarica di copie stralci elaborati vari utili alla valutazione di idoneità della scelta del sito di C.da Spadolelle.	7
97	Liceo Scientifico Statale "Enrico Medi"	Richiesta individuazione area per nuovo istituto. - <i>Verbale n° 144 del Consiglio di Istituto</i> .	03/04/96 808	12/04/96 10113	28/07/96 Cons. a mano	Si chiede di individuare un'area per la realizzazione del nuovo istituto nella zona di S. Venera e non già come precedentemente assegnata dal Comune nei pressi di C.da Battifoglia - Militi.	2
98	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore Servizio Urbanistica	Delibera di G.M. n° 322 del 27/02/96: provvedimenti per l'acquisizione della cartografia necessaria per la revisione del P.R.G. Integrazione e modifica alla	09/04/96 4730/A	-	09/04/96 4730/A	Si comunica che con la delibera di Giunta Comunale in oggetto si è approvata la richiesta dei progettisti per una maggiore estensione del	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
		D.C.C. n° 24 del 25/03/91, alla Delibera Commissariale n° 4 del 22/07/94 e alla D.G.M. n° 1564 del 30/10/95				territorio da restituire alla scala 1:2.000	
99	Abitanti della via Stretto Ioddo	Viabilità.	-	11/04/96 9950	28/07/96 Cons. a mano	Proposta di modifica del tracciato e di allargamento della via Stretto Ioddo.	8
100	Santuario S. Antonio di Padova	Necessità di nuovi spazi per le attività del Convento.	16/04/96	18/04/96 10504	28/07/96 Cons. a mano	Destinare il terreno individuato in catasto al F. 11 partt. 406 e 407 a servizi di quartiere;	6
101	Assessorato Regionale Beni Culturali ed Ambientali	D.A. n° 6409 del 26/04/96 palazzo Fazio	30/04/96 2082	-	06/09/96 10567/A	Vincolo ex legge 1089/39	2
102	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore Servizio Edifici Pubblici	Campo di tiro al volo nella C.da Gurafi. <i>- Aerofotogrammetria;</i> <i>- Stralcio catastale.</i>	08/05/96 5776/A	-	28/07/96 Cons. a mano	Indicazione dell'area necessaria da vincolare per il campo di tiro al volo già in fase di completamento.	2
103	Abitanti delle Frazioni di S. Paolo e Cannistrà	Via S. Paolo - Cannistrà - Spazi pubblici in C.da Cannistrà. <i>- Stralcio catastale.</i>	21/05/96	24/05/96 13790	26/05/96	- Miglioramento della percorribilità della via S. Paolo - Cannistrà; - Individuazione di aree in C.da Cannistrà per la realizzazione di piazze e verde attrezzato.	2
104	Mediterranea Costruzioni s.r.l.	Richiesta di parere urbanistico sull'esistente posizionamento della zona per la produzione di conglomerati bituminosi, sita nel Comune di Barcellona P.G.	10/06/96	11/06/96 15912	11/06/96	Richiesta di parere in relazione alle previsioni di piano.	6
105	Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Messina	Bozza Piano Regolatore Generale.	08/07/1996 870	-	28/07/96 Cons. a mano	Comunicazione di avvenuto deposito presso gli Uffici dell'Ente della Bozza di Piano Regolatore Generale.	2
106	Comune di Barcellona P. G. Servizio Urbanistica	Bozza P.R.G. A.S.I. - Messina (Nota A.S.I. prot. N° 870/96 del 08.07.96)	13/08/1996 20068	-	13/08/96 20068	Rilievi sulla bozza di P.R.G. A.S.I.	9
107	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Etno-antropologici	Immobile denominato Grotta di S. Venera	13/08/96 22515	-	06/09/96 10567/A		2
108	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Paesistici, Architettonici e Urbanistici	Edifici posti ad angolo tra la via Roma e la via Marconi	13/08/96 22641	-	06/09/96 10567/A	Richiesta inserimento in zona omogenea A del nuovo strumento urbanistico	2
109	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore Servizio Urbanistica	Integrazione Studio Agricolo Forestale per il P.R.G., ai sensi della L.R. n° 16 del 06/04/96	06/09/96 10565/A	-	06/09/96 10565/A	Richiesta ai Tecnici incaricati della integrazione degli elaborati dello S.A.F. ai sensi della citata legge.	2
110	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Paesistici,	Località Manno - Complesso immobili denominati "Casa Cassata".	07/10/96 8795	29/10/96 32059	15/07/98 7735/A	Comunicazione di avvio delle procedure per sottoporre il complesso	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
	Architettonici e Urbanistici	Tutela ex L. 1089/39 e L.R. 80/77.				in oggetto alla disciplina della L. 1089/39. In catasto al F. 6 partt. 54, 55, 56, 57, 58, 211.	
111	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Archeologici	P.R.G. - C.de Monte Risica e Gala	09/10/96 3000	-	09/10/96 3000	In considerazione che nelle contrade in oggetto sono presenti aree di interesse archeologico e che sulle stesse è stato previsto un intervento lottizzatorio si richiede un incontro con i funzionari comunali e i progettisti di piano per stabilire modalità di tutela.	2
112	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Paesistici, Architettonici e Urbanistici	Vicolo S. Rosalia - Chiesetta di S. Rosalia	22/10/96 9274	20/11/96 34128	15/07/98 7735/A	L'immobile in oggetto non riveste i requisiti richiesti per giustificare la tutela ai sensi della L. 1089/39. E' comunque importante la salvaguardia sotto il profilo urbanistico. Si auspica l'inserimento in zona A.	2
113	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Archeologici	Pizzo Lando. Imposizione vincolo archeologico L. 1089/39.	8/11/96 3289	21/11/96 34617	15/07/98 7735/A	Comunicazione di avvio del procedimento di tutela. In catasto: - F. 26 partt. 124, 125, 111(ai sensi della L.R. 10/91); - F. 27 part. 151 (ai sensi della L. 1089/39).	2
114	Comune di Barcellona P.G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore Servizio Urbanistica	Piano di Recupero - zona Immacolata.	14/11/96 13156/A	-	28/11/96 Cons. a mano	Relazione circa l'istruttoria della pratica Piano di recupero zona Immacolata.	2
115	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore - Sanatoria Edilizia	Comunicazione parere della C.E.C. ai sensi L.R. 34/96. Istanze in sanatoria (L. 47/85). Pratiche nn° 2488, 2489, 2490, 2491, 1572. - <i>Elaborati progettuali.</i>	26/11/96 14101/A	-	04/12/96 14101/A	Richiesta di parere da parte dei progettisti in ordine alla turbativa dell'assetto territoriale.	2
116	Venuto Pietro Consigliere comunale	Richiesta al Sindaco formulata nell'ambito dei lavori della seduta di Consiglio Comunale del 29/11/96. - <i>Visura catastale.</i>	29/11/96	-	02/12/96 559/RP	Chiede che il terreno di C.da Femminamorta, al foglio 25 part. 112 di proprietà della Parrocchia di Gesù e Maria di Pozzo di Gotto, venga destinato per la costruzione di una chiesa.	2
117	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore Servizio Urbanistica	Nota ufficio Speciale per la difesa e la conservazione del suolo	18/12/96 16242/A	-	18/12/96 16242/A	Risposta a nota del VII settore prot. int. 459/VII/96 del 10/12/96 relativamente alla localizzazione di discarica r.s.u. in sede di schema di massima.	2
118	Comune di Barcellona P. G.	Nota ufficio Speciale per la difesa e la conservazione	23/12/96 463/VII	-	23/12/96 463/VII	Risposta a nota di pari oggetto del VI settore	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
	G. Ufficio Tecnico Comunale Dirigente VII Settore	difesa e la conservazione del suolo	463/VII		463/VII	oggetto del VI settore servizio urbanistica prot. 16242/A del 18/12/96	
119	Comune di Barcellona P.G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore Servizio Urbanistica	Piano Regolatore Generale Consortile del Consorzio A.S.I. Relazione.	27/01/97	-	21/02/97 Cons. a mano	Valutazioni sul P.R.G. dell'A.S.I. adottato con Delibera n° 4 del 28/10/96 del Consiglio Generale del Consorzio.	2
120	Comune di Barcellona P.G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore Servizio Urbanistica	Proposta di Deliberazione Consiglio Comunale: Piano regolatore Generale del Consorzio A.S.I. Determinazioni ed osservazioni.	05/02/97 1468/A	-	05/02/97 1468/A	Note dell'ufficio in relazione alla nota del 31/01/97 del prof. Gangemi in merito al P.R.G. A.S.I.	2
121	Comune di Barcellona P.G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore Servizio Urbanistica	Nuovo Piano Regolatore. Richiesta per zona cimiteriale in C.da Castello della frazione di Gala. <i>- Nota del 27/01/97 a firma del Sig. Raimondo Michelangelo con la quale si richiede riscontro alla richiesta del 28/04/94 con la quale alcuni abitanti di Gala chiedevano che la zona destinata a cimitero prevista in C.da Castello venga svincolata.</i>	12/02/97 1743/A	-	21/02/97 Cons. a mano	Richiesta di eliminazione del vincolo di destinazione cimiteriale.	2
122	Comune di Barcellona P.G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore Servizio Urbanistica	Convocazione riunione per: 1) P.R.G.: C.de Monte Risica e La Gala; 2) Redazione Piano Commerciale; 3) fascia di rispetto depuratore; 4) P.T.P. di Messina.	11/03/97 2839/A	-	11/03/97 2839/A	Richiesta di un incontro con i progettisti per discutere in merito i punti in oggetto	2
123	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Archeologici	Terreni siti in C.da Oreto. Tutela archeologica	27/05/97 1527	05/08/97 24714	7/12/98 13910/A	Si comunica alla Ditta in indirizzo (eredi Longo Lorenzo) che qualunque intervento che interessi il sottosuolo dovrà essere comunicato con congruo anticipo alla scrivente Sezione per poter predisporre la sorveglianza dei lavori.	2
124	Santuario S. Antonio di Padova	Necessità di nuovi spazi per le attività del Convento. <i>- Stralcio P.R.G.</i>	28/05/97	29/05/97 16410	10/06/98 Cons. a mano	Destinare il terreno individuato in catasto al F. 11 part. 406, 407, 764, 765 a servizi di quartiere;	6
125	Consiglio Comunale	Variante la P.R.G. da zona artigianale D1 a zona industriale D2. <i>- Determinazione percentuale di riserva aree per piccole e medie industrie.</i>	03/06/97	-	07/12/98 13910/A	Delibera del Consiglio Comunale n°36 del 03/06/97.	2
126	Regione Siciliana Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente	D.A. n° 113/91 di approvazione del progetto delle zone stralciate.	18/07/97 9309	06/08/97 25044	10/06/98 Cons. a mano	Interpretazione di alcune norme contenute nel D.A. n° 113 del 9/2/91 richiesta con nota	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
						Commissariale n° 2790 del 6/6/94.	
127	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Archeologici	Revisione del P.R.G. di Barcellona P.G. - Tutela archeologica. - <i>Aerofotogrammetria</i> .	06/08/1997 2470	-	06/08/1997 2470	Si chiede che l'area individuata in C.da Arancio - Pizzo Lando, venga inserita nel nuovo P.R.G. come inedificabile.	2
128	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Archeologici	C.da Monte Risica - Tutela archeologica. - <i>Stralcio aerofotogrammetria</i> .	06/08/97 2469	-	06/08/97 2469	Facendo seguito all'incontro del 06/05/97 si precisa che i terreni di C.da Monte Risica, così come individuati nella allegata planimetria dovranno essere indicati nel nuovo P.R.G. come subordinati a saggi preventivi ed al rilascio di nulla osta da parte della Soprintendenza preliminarmente al rilascio delle concessioni edilizie	2
129	Comitato "l'Amicizia" di S. Antonio Abate	Viabilità C.da Saia d'Agri - Nuova chiesa. - <i>Stralcio catastale</i> .	26/09/97	29/09/97 29186	10/06/98 Cons. a mano	- Si chiede di inserire l'area già ceduta in C.da Saia d'Agri come viabilità; - Si chiede che l'area retrostante la centrale del latte venga destinata alla realizzazione della nuova chiesa ed a attrezzature di interesse comunale.	2, 3 2
130	Imbesi Salvatore (Consigliere Comunale)	Via La Marmora. Impianto di betonaggio. - <i>Stralcio catastale</i> .	28/09/97	29/09/97 29184	10/06/98 Cons. a mano	a) Posto che il terreno sul quale è possibile realizzare il prolungamento di via La Marmora sino alla via Pitagora è già stato ceduto si chiede che tale area venga destinata a viabilità; b) Posto che con provvedimento n° 12 del 1992 il Comune di Barcellona P.G. ha autorizzato provvisoriamente ad eseguire un impianto di betonaggio, si chiede che tale area venga a tal fin destinata.	2 8
131	Provincia Regionale di Messina	Progetto per la costruzione I.T.I. per 20 aule. - <i>Nota prot. 31400 del 05/11/97 del U.T.C.</i> ; - <i>Nota prot. 8913/A del 05/11/97 del U.T.C.</i> ; - <i>Nota prot. 29336 del 12/06/97 del XVI Settore Edilizia della Provincia Regionale di Messina</i> .	08/10/97	15/10/97 31400	-	Localizzazione Liceo Scientifico - I.T.I. (per localizzazione vedi originale)	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
132	Regione Siciliana Assessorato Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca	Cooperativa edilizia "Italia". Costruzione di n° 9 alloggi in Barcellona P.G. - Completamento programma 1991 - L.R. 24/7/97 n° 25, art. 1.	11/12/97 9446	30/12/97 40900	07/12/98 13910/A	Comunicazione di ammissione a finanziamento.	9
133	Regione Siciliana Assessorato Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca	Cooperativa edilizia "Habitat Petrarò". Costruzione di n° 13 alloggi in Barcellona P.G. - Completamento programma 1991 - L.R. 24/7/97 n° 25, art. 1.	11/12/97 9447	30/12/97 40902	07/12/98 13910/A	Comunicazione di ammissione a finanziamento.	9
134	Regione Siciliana Assessorato Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca	Cooperativa edilizia "Luchy House". Costruzione di n° 9 alloggi in Barcellona P.G. - Completamento programma 1991 - L.R. 24/7/97 n° 25, art. 1.	11/12/97 9449	30/12/97 40906	07/12/98 13910/A	Comunicazione di ammissione a finanziamento.	9
135	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali Sezione Beni Paesistici, Architettonici e Urbanistici	Località Gala - Immobile denominato "Torre di Gala". Tutela ex L. 1089/39 art. 1 e 3 e L.R. 80/77 art. 2.	13/01/98 134	05/05/99 12834	10/06/98 Cons. a mano	Comunicazione di avvio delle procedure propedeutiche per sottoporre l'immobile in oggetto alla disciplina della L. 1089/39.	9
136	Provincia Regionale di Messina Settore Ecologia e Ambiente	Trasmissione nota dell'Associazione Nazionale Coordinamento Camperisti.	27/01/1998 3633	03/02/1998 3882	10/06/98 Cons. a mano	Attuazione dell'art. 214 D.P.R. n° 610/96.	2
137	Comune di Barcellona P.G. Sindaco	Progetto per il completamento della strada Dromo - Finata Molino - Femminamorta. - <i>Allegati di progetto 1 e 2.</i>	03/02/98	-	07/12/98 13910/A	Prendere atto per quanto di competenza.	2
138	Comune di Barcellona P.G. Ufficio di Gabinetto	Scuole dell'obbligo nella frazione di Oreto. - <i>Nota di pari oggetto dal Consigliere Comunale Pietro Venuto del 02/02/98.</i>	05/02/98 1410/A	-	07/12/98 13910/A	Si richiede l'ampliamento delle aree da destinare a scuola elementare e materna della frazione di Oreto.	2
139	Consiglio Comunale	Variante al P.R.G. - Localizzazione area d'intervento ampliamento cimitero comunale (reiterazione vincolo).	17/02/98	-	07/12/98 13910/A	Delibera del Consiglio Comunale n° 16 del 11/7/0298	2
140	Consiglio Comunale	Variante al P.R.G. - Ampliamento impianto di depurazione - Localizzazione area d'intervento ai sensi dell'art. 45 l.r. n° 27/86. - <i>Elaborato B28 del progetto di massima;</i> - <i>Elaborato B29 del progetto di massima.</i>	24/03/98	-	07/12/98 13910/A	Delibera del Consiglio Comunale n° 30 del 24/03/98. Delibera del Consiglio Comunale n° 5 del 29/01/99.	2
141	Comune di Barcellona P.G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore Servizio Urbanistica	Variante al P.R.G. - Centro Diurno e Centro Ambulatoriale per l'assistenza ed il recupero dei soggetti portatori di	05/05/98 4541/A	-	07/12/98 13910/A	- Delibera C.C. n° 24 del 12/03/95; - Delibera C.C. n° 35 del 19/07/97; - <i>Nota dell'Ass. Reg</i>	2

194

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
						CSI; - Migliori dotazioni di servizi e di zone edificabili nelle frazioni; - Mantenere le attuali previsioni della zona stralciata a mare operando solo lievi modifiche; - Prevedere l'ampliamento del cimitero su un periodo di 20 anni; - Seguire le indicazioni del C.C. in relazione al riuso della vecchia stazione F.S. e delle zone attigue; - Recepire tutte le variante predisposte dagli uffici comunali; - Prevedere un migliore utilizzazione del bosco di Trefinaite; - Impedire l'eliminazione per causa dell'intervento privato delle zone agricole ad alto rendimento produttivo.	2 2 2 2, 9
145	Consiglio Comunale	Variante al P.R.G. - Localizzazione area per d'intervento ampliamento cimitero comunale (reiterazione vincolo). - <i>Relazione Tecnica del VII Settore del Comune.</i>	21/09/98	-	07/12/98 13910/A	Delibera del Consiglio Comunale n°45 del 21/09/98.	2
146	Abitanti La Gala - Rosali	Richiesta cambio di destinazione ed interventi sulla viabilità. - <i>Stralcio catastale.</i>	03/10/98	10/10/98 27439	07/12/98 13910/A	Richiesta di inserire la part. 1361 del F. 42 con destinazione a viabilità per favorire l'allargamento tra le vie S. Venera - La Gala e il vicolo I Rosali.	2
147	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore Servizio Urbanistica	Richiesta di assegnazione area per n° 13 alloggi Cooperativa Edilizia "S. Croce". L.R. 25/97. - <i>Nota del Sig. Accetta Angelo del 30/6/98, il quale nella qualità di rappresentante della Cooperativa "S. Croce" chiede l'assegnazione di area per la realizzazione di 13 alloggi;</i> - <i>Nota dell'Assessorato Regionale Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca (prot. 9448 del 11/12/97) ad oggetto: Cooperativa Edilizia "S. Croce" - Costruzione di n°</i>	09/10/98 11444/A	-	07/12/98 13910A	Prendere atto per quanto di competenza.	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
		<i>13 alloggi in Barcellona P.G. - Completamento programma 1991 - L.R. 24/7/97 n° 25, art. 1.</i>					
148	Comune di Barcellona P.G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore Servizio Urbanistica	Progetto per sistemazione ed allargamento della strada provinciale Coccumelli. Ente Provincia reg. di Messina. - <i>Stralcio P.R.G.</i>	29/10/98 22616	-	07/12/98 13910A	Tracciato viario proposto.	2
149	Abitanti della Frazione di Cannistrà	Allargamento stradale. - <i>Stralcio catastale.</i>	12/11/98	13/11/98 31987	07/12/98 13910/A	Chiedono venga previsto l'allargamento della via Limina di accesso alla frazione di Cannistrà.	2
150	Comune di Barcellona P.G. Sindaco	Trasmissione del parere della C.U.C. del 20/11/98. - <i>Nota prot. 85 del 26/11/98 della C.U.C. ad oggetto: richiesta di autorizzazione/concessione per opere di rimozione del tratto di rilevato ferroviario fra Torrente Idria e Torrente Mela;</i> - <i>Nota prot. 32166 del 18/11/98 di richiesta autorizzazione/concessione;</i> - <i>Elaborati grafici.</i>	26/11/98 85	-	03/12/98 11945A	Prendere atto per quanto di competenza.	2
151	Provincia Regionale di Messina	Lavori per l'allargamento della strada Provinciale Garrisi nel Comune di Barcellona Pozzo di Gotto. Progetto di Massima. - <i>Elaborati di variante al P.R.G..</i>	-	-	07/12/98 13910/A	Prendere atto per quanto di competenza.	2
152	Comune di Barcellona P.G. Sindaco	Delibera del Consiglio Comunale n° 29 del 23/03/98. - <i>Richiesta di variante al P.R.G. per area da destinare a centro di rottamazione prodotta dalla ditta Alberto Vito.</i>	-	-	07/12/98 13910/A	Assenso sui siti per attività a centri di rottamazione di cui alle ditte Bellinvia Carmela, Santoro Santa, Ferrara.	2
153	Consiglio Comunale	Varianti al P.R.G. per opere pubbliche. - <i>Stralcio catastale relativo alla variante per chiesa, auditorium, gioco e sport;</i> - <i>Stralcio catastale e P.R.G. relativi alla variante per piazza e verde attrezzato in C.da Portosalvo;</i> - <i>Stralcio catastale relativo alla variante per parcheggio a servizio del Museo Cassata;</i> - <i>Stralcio P.R.G. e Piano parcellare relativi alla variante per allargamento via Battifoglia;</i> - <i>Progetto preliminare</i>	-	-	07/12/98 13910/A	- Delibera del Consiglio Comunale n° 42 del 01/07/97; - Delibera del Consiglio Comunale n° 16 del 17/02/98	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed Allegati	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
		relativo alla variante per sistemazione ed allargamento via del Mare; - Stralcio catastale relativo alla variante per viabilità di collegamento tra piazza Stazione e via del Mare; - Stralcio catastale relativo alla variante per viabilità di collegamento tra via Cairoli e variante s.s. 113; - Stralcio catastale e aerofotogrammetria relativi alla variante per viabilità di accesso alla piazzetta in C.da Garrisi; - Copia del progetto relativo alla costruzione di un centro per anziani; - Nota con allegati dell'Ass. Reg. Sanità, prot. 242 del 1805/95 ad oggetto: piano poliennale di interventi ex art. 20 L. 67/86 - U.S.L. 45 RSA anziani di Barcellona P.G.; - Nota con allegati della Provincia Regionale di Messina, prot. 3586 del 23/01/97, ad oggetto: costruzione Liceo Scientifico nel Comune di Barcellona P.G.; - Nota dell'Ass. Reg. Territorio ed Ambiente, prot. 10307 del 28/09/98, ad oggetto: Varianti al P.R.G. per OO.PP. Localizzazione aree d'intervento - art. 3 L.R. 71/78.					
154	Comune di Barcellona P.G. Servizio Pubblica Istruzione	Nota dell'Assessore Marazzita sul "centro permanente d'arte Epicentro - frazione di Gala.	13/01/99 17/91	-	21/01/99 616/A	Ordinanza del Pretore per la demolizione di un fabbricato di circa 30 mq. Richiesta al Presidente del Consiglio Comunale di una soluzione.	9
155	Abitanti della C.da S. Antonino	Via Campania e via Basilicata.	19/01/99	25/01/99 1345	03/02/99 1345	Si chiede la risoluzione di vari problemi legati alla viabilità relativamente alle due strade in oggetto e la soluzione del problema igienico attraverso l'espropriazione di un terreno in abbandono limitrofo all'asilo nido.	2
156	Regione Siciliana Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione	Trasmissione D.A. n° 5333 del 19/02/99. C.da Manno - Casa Cassata.	26/02/99 944	16/03/99 64/GAB	03/12/99 14274/A	Modifica D.A. n° 7938 del 25/11/97 (art. 21)	2
157	Regione Siciliana Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione	Trasmissione vincolo di legge 1089/39. Torre di Gala	26/04/99 2164	07/05/99 4612	03/12/99 14274/A	Decreto Ass. n° 5865 del 22/04/99.	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
	Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione	Gala.					
158	Genovese Ing. Giuseppe	Progetto di una scuola elementare nella frazione di Pozzo Perla. - <i>Stralcio I.G.M.</i> ; - <i>Stralcio P.R.G.</i> ; - <i>Stralcio aerofotogrammetria.</i>	12/05/99	14/05/99 12497	03/12/99 14274/A	Considerato che i luoghi prescelti per la realizzazione dell'opera non risultano idonei i progettisti ritengono di aver individuato un'altra area in alternativa lungo la via Ragusa. Chiedono di segnalare quanto sopra ai progettisti di piano .	2
159	Comune di Barcellona P.G. Sindaco	Documentazione per la Revisione del P.R.G. Priorità per interventi sul territorio in materia di programmazione negoziata.	15/06/99	-	26/10/99 1220/A	Progetto: il Patri. Riscoperta di una valle. Protocollo d'intesa fra i Sindaci di Barcellona P.G., Castoreale e Rodi Milici.	2
160	Consiglio Comunale	Variante al P.R.G. - Localizzazione area per attività di rottamazione, in località Saia d'Agri (zona omogenea D3 del P.R.G.	21/06/99	-	07/12/98 13910/A	Delibera del Consiglio Comunale n° 31 del 21/06/99	2
161	Confraternita Maria SS. Immacolata	Richiesta destinazione urbanistica. - <i>Stralcio P.R.G.</i> ; - <i>Stralcio catastale.</i>	29/06/99	02/07/99 18122	03/12/99 14274/A	Chiede che il terreno di proprietà sito in C.da Serro del Carmine venga destinato per attrezzature di interesse comune per permettere la realizzazione di una casa di riposo.	2
162	Regione Siciliana Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione	Trasmissione D.A. n° 6787 del 22/07/99. - art. n° 21 del D.A. n° 6788 del 22/07/99. Area archeologica di Pizzo Lando.	30/07/99 3946	12/08/99 20778	30/8/99 20778	Dichiarazione di interesse archeologico ai sensi dell'art. 1 della legge 01/06/39 n° 1089 e art. 2 della l.r. del 01/08/77 n° 80	2
163	Socialisti Democratici Italiani	Lettera al Sindaco ed al Consiglio Comunale.	03/08/99	04/08/99 21005	30/08/99 21005	Sollecitano la presentazione in tempi brevi del P.R.G. ricordando di prevedere: -Adeguata viabilità; -Aree produttive; -Aree per attività ricreative; -Riduzione dei vincoli; Attuazione di tutte le opere previste nel Piano Triennale delle opere pubbliche	2 2 2 8 6
164	Comune di Barcellona P.G. Sindaco	Localizzazione dell'impianto di depurazione a servizio della frazione di Femminamorta. - <i>Aerofotogrammetria</i> ; - <i>Stralcio catastale.</i>	-	-	04/08/99 20995	Prendere atto per quanto di competenza.	2
165	Comune di Barcellona P.G. Sindaco	Documentazione per la Revisione del P.R.G. -Stralcio Catastale; -Stralcio P.R.G.; -Visura catastale	30/08/99 9700/A	-	30/08/99 9700/A	Richiesta modifica destinazione d'uso area ex carcere mandamentale "Cappuccini" ad area per spazio pubblico	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
						spazio pubblico attrezzato a verde comunale	
166	Comitato Montepiselli	Donazione di alcune strisce di terreni C.da Montepiselli. - <i>Petizione residenti nelle vie F. Petrarca e E. Medi.</i>	10/09/99	16/09/99 23535	03/12/99 14274/A	Chiede di inserire i terreni al foglio 36 partt. 68, 69, 70, 416, 1071, 1227 nelle aree di viabilità pubblica.	S
167	Proprietari fondi rustici via Gen. Cambria	Viabilità	13/09/99	20/1099 27181	03/12/99 14274/A	Chiedono di compiere tutti gli atti necessari affinché la viabilità tra via Gen. Cambria e via Battifoglia venga inserita nel redigendo P.R.G.	S
168	Liceo Scientifico Statale "Enrico Medi"	Richiesta localizzazione di altro sito per ubicare la nuova struttura che ospiterà il Liceo Scientifico di Barcellona P.G. - <i>Stralcio P.R.G. con nuova localizzazione.</i>	22/09/99 2446	23/09/99 24250	05/10/99 354/RP	Richiede una nuova localizzazione poiché quella effettuata non risulta funzionale. Si suggerisce nuovo sito.	2
169	Comune di Barcellona P.G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore	Previsione area per Palazzo di Giustizia nella Revisione del P.R.G.	23/09/99 10393/A	-	23/09/99 10393/A	Ricercare un'area idonea allo scopo da inserire nel redigendo P.R.G.	2
170	Pietrini Mariano	Parco Jalari	13/10/99	15/10/99 26537	03/12/99 14274/A	Chiede che il nuovo P.R.G. consenta la realizzazione: - di un parcheggio esterno al parco; - la sistemazione della attuale strada di collegamento Barcellona - Maloto Barcellona - Maloto - Migliardo; Strutture di soggiorno; - attività sportive ed ippiche.	6
171	Comune di Barcellona P.G. Sindaco	Documentazione per la Revisione del P.R.G. Priorità per interventi sul territorio in materia di programmazione negoziata - <i>N° 2 tavole aerofotogrammetria 1:10.000;</i> - <i>Stralcio aerofotogrammetria 1:10.000.</i>	26/10/99 1220/A	-	26/10/99 1220/A	Itinerario turistico Museo Cassata - Jalari - Rodi - Castoreale.	2
172	Comune di Barcellona P.G. Sindaco	Documentazione per la Revisione del P.R.G. Priorità per interventi sul territorio in materia di programmazione negoziata Contributo al rapporto interinale del tavolo di concertazione della Provincia di Messina - <i>N° 19 schede progetto;</i> - <i>Delibera di C.C. n°565 del 16/05/97</i>	26/10/99 1220/A	-	26/10/99 1220/A	Provincia Regionale di Messina - Programmazione fondi strutturali 2000-2006: - Riqualficazione ambientale e bonifica della discarica di Trefinaite; - Potenziamento dell'acquedotto di Baele; - Ricerca di sorgive e acque potabili, anche sub alvee e loro	2 9 9

N° Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
					captazione; - Consolidamento Frazione di Gala; - Recupero mercato comunale di via Longo; - Parcheggio attrezzato per il commercio ambulante; - Allocazione del mercato ortofrutticolo ingrosso; - Rete idrica interna zona centro; - Completamento del nuovo Teatro Mandanici; - Rete idrica interna zona Pozzo di Gotto; - Sviluppo turistico collinare; - Copertura Torrente Longano; - Stalle sociali in verde agricolo collinare; - Itinerari culturali nella vallata del Longano; - Potenziamento impianto di depurazione e condotta sottomarina; - Riutilizzo a fini agricoli delle acque depurate; - Potenziamento reti idriche cittadine; - Ripascimento delle spiagge; - Fruizione della valle del Patri. - Fruizione arco montano - collinare del golfo Milazzo - Tindari. Delibera C.C. 565/97: - Concessione gratuita dei terreni dell'eredità Di Giovanni per l'istituzione di un parco giochi per bambini in località S. Venera.	9 2 2 2 9 9 9 2 2 2 2 2 2 9 9 2, 9 9 2
173 Regione Siciliana Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione	Linee guida del P.T.P.R. - D.A. n° 6080 del 21/05/99. Supplemento Ordinario G.U.R.S. n° 46.	03/11/99 4667	18/11/99 30586	03/12/99 14274/A	Comunicazione avvenuta pubblicazione delle Linee guida del P.T.P.R. approvate con D.A. n° 6080.	2
174 Architetto Natale Iannelli	Definizione delle linee guida per la tutela e il decoro architettonico del Cimitero Comunale e delle aree urbane e per l'ampliamento della struttura cimiteriale. Relazione di consulenza.	26/11/99	-	03/12/99 14274/A	Prendere atto per quanto di competenza.	2
175 Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale	Revisione Piano Regolatore Generale: trasmissione Delibera C.C. n° 58 del	03/12/99 14276/A	-	03/12/99 14276/A	Prendere atto per quanto di competenza.	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
	VI Settore Servizio Urbanistica	28/10/99 - Adeguamento Studio Agricolo Forestale L.R. 13/99 - Scheda Fondi Strutturali 2000 - 2006. - <i>Delibera C.C. n° 58 del 28/10/99;</i> - <i>Copia Adeguamento Studio Agricolo Forestale L.R. 13/99;</i> - <i>Copia Scheda Fondi Strutturali 2000 - 2006: Fruizione Arco Montano Collinare del Golfo di "Milazzo-Tindari".</i>					
176	Consiglio Comunale Ufficio di Presidenza	Depurazione liquami	21/12/99	-	23/12/99 482/RP	Documento presentato nella seduta consiliare del 21/12/99 con il quale si demanda ai progettista di individuare i siti più idonei per la realizzazione di mini depuratori - fito depuratori zonali e frazionali.	6
177	Regione Siciliana Presidenza Ufficio del Sub Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti.	O.P.C.M. del 31/05/99: direttive in materia di raccolta differenziata dei rifiuti.	11/02/00 6	-	09/03/00 2636/A	Prendere atto per quanto di competenza.	2
178	Iacopino Arch. Nino	Progetto Pilota per il recupero integrato e la valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali del territorio comunale e la riqualificazione dell'intera area, per l'inserimento in un circuito turistico - culturale della zona. - <i>Scheda Tecnica del progetto;</i> - <i>Presentazione del progetto del Sindaco F. Speciale al Presidente del Parlamento Europeo Henry Hensc;</i> - <i>Comunicazione del Consiglio d'Europa;</i> - <i>Corografia con la localizzazione delle aree degli interventi;</i> - <i>Planimetria con la indicazione degli interventi;</i> - <i>Quadro economico dei singoli lotti funzionali.</i>	24/02/00	09/03/00 6232	24/02/00 Cons. a mano	Richiesta valutazione da parte dei progettisti del P.R.G. ai fini di un possibile inserimento nelle ipotesi di Piano.	6
179	Comune di Barcellona P. G. Vice Sindaco	Programma di riqualificazione del territorio e delle infrastrutture. Il Parco "Bosco di Trefinaite".	17/04/00 45071	-	17/04/00 45071	Richiesta di collaborazione.	2
180	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VI Settore	Trasmissione documentazione per la revisione del P.R.G. - <i>Verbale seduta consiliare</i>	21/04/00 4997/A	-	21/04/00 4997/A	Prendere atto per quanto di competenza.	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
	Servizio Urbanistica	del 17/02/00; - Nota prot. 6234 del 09/03/00: ditta Salvatore Giuseppa; - Delibera Consiliare n° 8 del 10/03/00: Variante al P.R.G. per localizzazione area di rottamazione in C.da Saia d'Agri.					
181	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VII Servizio Idrico Integrato	Piano Regolatore Generale: verifica rete idrica e fognaria. - Tavole 12.a e 12.b con correzioni.	01/06/00	-	01/06/00 Cons. a mano	Prendere atto per quanto di competenza.	2
182	Comune di Barcellona P. G. Sindaco	Richiesta visione mappe catastali all'impianto del Comune di Barcellona P.G.	17/07/00 4441/A	-	18/07/00 Cons. a mano	Prendere atto per quanto di competenza.	2
183	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VII Settore Servizio Urbanistica	Realizzazione di attrezzature turistiche - ricettive in località Collina Monte S. Croce. Ditta Salvatore Giuseppa. Risposta nota prot. 8209 del 21/07/00.	14/09/00 19398	-	14/09/00 19398	La richiesta in oggetto potrà essere formulata in sede di osservazione e/o opposizione al P.R.G..	6
184	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VII Settore	Revisione Piano Regolatore Generale: trasmissione copia stralcio P.R.G. ed estratto di mappa dei lavori di manutenzione area verde tra via Fondaconuovo e la variante SS. 113.	15/11/00 12563/A	-	15/11/00 12563/A	Prendere atto per quanto di competenza.	2
185	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale Dirigente VII Settore	Adeguamento Studio agricolo Forestale ai sensi della L.R. 13/99, da servire per la revisione del P.R.G. - D.G.M. n° 177 del 19/02/97; - D.G.M. n° 880 del 27/09/99.	17/11/00 12574/A	-	17/11/00 12574/A	Ai fini della liquidazione degli oneri dovuti ai Dottori Agronomi per lo studio in oggetto si chiede di sapere se gli elaborati consegnati siano da ritenersi congrui, adeguati e completi per gli adempimenti consequenziali nella revisione del P.R.G.	2
186	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale Dirigente VII Settore	Studio geologico per il P.R.G. D.G.M. n° 1816 del 30/12/96	17/11/00 12576/A	-	17/11/00 12576/A	Ai fini della liquidazione degli oneri dovuti al Dott. Prof. Fabio Lentini per lo studio in oggetto si chiede di sapere se gli elaborati consegnati siano da ritenersi congrui, adeguati e completi per gli adempimenti consequenziali nella revisione del P.R.G.	2
187	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale VII Settore	Revisione Piano Regolatore Generale: trasmissione copia progettuale variante strada prolungamento via	22/11/00 29986	-	22/11/00 29986	Prendere atto per quanto di competenza.	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
	VII Settore	Roma - Frazione S. Paolo (Provincia Regionale di Messina). - <i>Relazione tecnica</i> ; - <i>Corografia</i> ; - <i>Planimetria su catastale</i> ; - <i>Planimetria</i> ; - <i>Sezioni trasversali</i> ; - <i>Profilo longitudinale</i> .					
188	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale Dirigente VII Settore	Studio Geologico da servire per la revisione del P.R.G. - D.G.M. d'incarico nn° 322/91 e 1177/91	05/12/00 1898/VII	-	05/12/00 1898/VII	Ai fini della liquidazione degli oneri dovuti al Dott. Geologo Antonino Scilipoti per lo studio geologico di cui alle delibere in oggetto si chiede di sapere se gli elaborati consegnati siano da ritenersi congrui, adeguati e completi per gli adempimenti consequenziali nella revisione del P.R.G.	2
189	Comune di Barcellona P. G. Ufficio Tecnico Comunale	P.R.U.S.S.T. VALDEMONE Schema idrico integrato intercomunale. - <i>Relazione tecnica</i> ; - <i>Stralcio aerofotogrammetrico</i> ; - <i>Stralcio P.R.G.</i> .	14/12/00	-	20/02/01	Prendere atto per quanto di competenza.	9
190	Comune di Barcellona P. G. Commissario Straordinario	Variante al P.R.G. - Approvazione Piano Urbano Parcheggi - L.R. n° 22/87 e D. Ass. Reg. Turismo C. e T. del 09/07/98 Nota A.R.T.A. del 20/12/00	20/12/00 63876	04/01/01 411	19/04/01 411	Trasmissione copia nota A.R.T.A. - gruppo XXX - prot. 63876 del 20/12/00 Presa d'atto del decreto 09/07/98 dell'Ass. Reg. Turismo C. e T.	2
191	Regione Siciliana Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione	Convocazione Conferenza dei Servizi. Parere di competenza alla Variante al P.R.G. per ampliamento Impianto di Depurazione - Localizzazione area d'intervento e richiesta di deroga ex art. 15 L.R. 76/78. Parere favorevole.	06/03/01 1146/cc	-	06/03/01 1146/cc	Prendere atto per quanto di competenza.	2
192	Comune di Barcellona P. G. Commissario Straordinario	Conferenza dei servizi del 06.03.2001 - Variante al P.R.G. per ampliamento Impianto di depurazione - Localizzazione area di intervento e richiesta di deroga ex art. 15 L.R. 76/78.	22.03.01 2897/A	-	22.03.01 2897/A	Trasmissione verbale.	2
193	Comune di Barcellona P. G. Commissario Straordinario	D.A. n. 27 del 17/01/2001 Variante per area di rottamazione a Saia D'Agri _ <i>Elaborati di progetto</i>	12.04.01 3752/A		12.04.01 3752/A	Recepimento area di rottamazione	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
194	Prefettura di Messina	Verbale conferenza di servizi per l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani	30/07/01		05/09/01 Cons. a mano	Approvazione progetto discarica comprensoriale	2

Documenti specifici - verifica di recepimento

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed <i>Allegati</i>	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
1	Alizzi Giuseppe	Richiesta cambio di destinazione.	29/07/86	30/07/86 28452	02/06/94 Cons. a mano	Terreno sito in contrada Caldà: da CS1 in B5S.	2
2	Giordano Salvatore, Antonino e Maria	Richiesta di cambio di destinazione.	05/06/91	07/06/91 14555	02/06/94 Cons. a mano	Terreno sito in contrada S. Andrea: si chiede cambio da F in B2.	2
3	Caruso Tindaro	Richiesta di eliminazione del vincolo. - <i>Stralcio P.R.G.</i> .	07/04/92	06/05/92 12334	02/06/94 Cons. a mano	Strada di P.R.G. prevista tra via Papa Giovanni XXIII e via Kennedy	8
4	Carbone Salvatore e Rossello Santa	Richiesta cambio di destinazione. - <i>Stralcio P.R.G.</i> ; - <i>Stralcio catastale</i> ; - <i>Stralcio aerofotogrammetria</i> .	18/12/92	22/12/92 34532	02/06/94 Cons. a mano	Terreno in catasto al F. 8, partt. 406, 407, 885, 988 - via del Mare. Zona vincolata con destinazione V3: chiesta nuova destinazione B2.	2
5	De Rueda Girolamo	Applicazione del D.M. 2 aprile 1968 n° 1144. Attuale P.R.G. zona C. Lotto di terreno inserito in zona interamente edificata.	22/01/93	26/01/93 918/A	02/06/94 Cons. a mano	Chiede che il terreno al foglio 8 part. 1494 attualmente in zona C venga classificato zona territoriale omogenea B con parametri edificatori uguali a quelli dei terreni ove esistono fabbricati.	8
6	La Rocca Domenica	Richiesta di eliminazione vincolo. - <i>Certificato di destinazione urbanistica</i> ; - <i>Sovrapposizione stralcio P.R.G. su catastale</i> ; - <i>Sentenza del T.A.R. di Catania Sez. II n° 629/91</i> .	18/02/93	19/2/94 4879	02/06/94 Cons. a mano	Strada di P.R.G. prevista tra via Madia e via Kennedy F. 13 p. 1641.	8
7	Fugazzotto Venera	Richiesta eliminazione vincolo.	23/03/93	29/03/93 8986	5/5/94 5665/A	P. 797 f. 12 - parte in zona B2 e parte in zona di parcheggio del P.R.G. del comune approvato D.A. n° 215 del 30.11.79. Chiede la regolarizzazione di tale problema eliminando il vincolo di inedificabilità nel terreno destinato a parcheggio.	8
8	Viola Gaetano e Sebastiano	Richiesta cambio di destinazione.	13/05/93	14/05/93 13078	5/5/94 5665/A	F. 13 p. 1390, 1391, 1389 destinazione attuale a parco e sport. Chiedono che il terreno venga destinato a zona edificabile (zona	8

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed Allegati	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
						adiacente lato Nord classificata B2) per la costruzione dei locali per svolgere la loro attività di artigiani autocarrozzieri e al piano di sopra la residenza.	
9	De Rueda Girolamo	Applicazione del D.M. 2 aprile 1968 n° 1144. Attuale P.R.G. zona C. Lotto di terreno inserito in zona interamente edificata.	07/08/93	12/08/93 20519	5/5/95 5665/A	Chiede che il terreno al foglio 8 part. 1494 attualmente in zona C venga classificato zona territoriale omogenea B con parametri edificatori uguali a quelli dei terreni ove esistono fabbricati.	P
10	Isgrò Santi	Richiesta di cambio di destinazione.	12/08/93	02/10/93 24002	5/5/94 5665/A	F. 19 partt. 1107, 1108. Chiede la destinazione di zona edificabile B.	8
11	Nania Maria, Carmela e Concetta	Rimozione dei vincoli apposti agli appezzamenti di terreno e destinazione a zona edificabile.	01/09/93	07/09/93 21400	5/5/94 5665/A	f. 19 partt. 220, 219, 1122, 1123, 1124; Attualmente destinate in parte a parcheggio ed in parte in zona C2, chiedono la soppressione del vincolo a parcheggio e la destinazione a zona di espansione urbana C.	8
12	Nania Maria, Carmela e Concetta	Rimozione dei vincoli apposti agli appezzamenti di terreno e destinazione a zona edificabile.	23/09/93	28/09/93 25807	5/5/94 5665/A	f. 12 p. 1233, 384, 385; f. 11 p. 392	2, 3 8
13	Genovese Elena	Cambio di destinazione urbanistica in edificabile	12/10/93	19/10/93 26230	5/5/94 5665/A	f. 18, p. 201, 33, 351, 200, 199, 39, 394, 353; f. 7, p. 214, 722, ecc.; in zona edificabile B.	8 6
14	Calpona Germani	Prolungamento della via - Torino.		10/03/94 6418	5/5/94 5665/A	Realizzazione del tratto di strada che partendo dall'incrocio tra la via Roma con la via Torino giungerebbe sino alla via degli Studi	2
15	Torre Gaetana e Santi	Cinema Nuovo Corallo. - <i>Certificato di destinazione urbanistica;</i> - <i>Sovrapposizione stralcio P.R.G. su catastale;</i> - <i>Sentenza del T.A.R. di Catania Sez. II n° 629/91.</i>	18/04/94	28/04/94 10187	02/06/94 Cons. a mano	Richiesta realizzazione ampliamento via Garibaldi e piazza XIX luglio	8
16	Livoti Carmela	Strada Barcellona - Castoreale	-	27/04/94 10085	23/01/95 930/A	Proprietà Genovesi Domenico F. 38 part. 833 (ex 154/b) e 834 (ex 154/c) fabbricato part. 188. Richiesta: le previsioni di P.R.G. non interferiscano con la proprietà suddetta per la realizzazione della strada (vecchio P.R.G.).	6
17	Genovese Nicola, Nania Nunziata	Richiesta di riconoscimento di lotto intercluso (Pratica Edilizia n° 10194). - <i>Stralcio P.R.G. I:5.000;</i> - <i>Stralcio P.R.G.</i>	10/05/94	11/05/94 11171	16/05/94 6082/A	Chiedono di conoscere come deve essere considerato l'appezzamento della superficie di mq 160, facente parte della particella 1208 del F. 8, ricadente in zona C2, se zona interclusa C2 o B o altro.	2, 5

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed Allegati	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
<i>I:2.000;</i>							
18	Catanesi Ditta Fratelli s.n.c.	Richiesta cambio di destinazione. - <i>Stralcio P.R.G.</i> ; - <i>Stralcio catastale</i> ; - <i>Sovrapposizione P.R.G. su catastale</i> ; - <i>Corografia</i> .	17/06/94	22/06/94 14285	05/07/94 3103	Terreno e fabbricato al F. 2 partt. 1481, 1483, 1486, 1135, ricadente in zona D2. Attività praticata: rettifica e riparazione motori veicolari. Si chiede mutazione in zona D1.	8
19	Mazzeo Ing. Angelo	Strada di previsione di P.R.G. parallela alla via Milano. - <i>Stralcio P.R.G.</i> ; - <i>Stralcio Catastale</i> .	15/07/94 -		16/08/94 9602/A	Non confermare in sede di revisione del P.R.G. la strada parallela alla via Milano.	2
20	Recupero Antonino	Richiesta cambio di destinazione. - <i>Stralcio P.R.G.</i> ; - <i>Stralcio Catastale</i> .	01/08/94	04/08/94 17775	16/08/94 9602/A	Fabbricato esistente in zona C2 realizzato con L.E. 1456 al 17/06/76 sito in via Petrarca n° 51, 53. Chiede cambio di destinazione da C2 in B2.	2
21	Recupero Antonino	Richiesta cambio di destinazione. - <i>L.E. n° 1456</i> .	03/08/94 -		16/08/94 9602/A	Fabbricato esistente in zona C2 realizzato con L.E. 1456 al 17/06/76 sito in via Petrarca n° 51, 53. Seguito alla nota del 01/08/94 di pari oggetto. Chiede cambio di destinazione da C2 in B2.	2
22	De Pasquale Sebastiano	Richiesta cambio di destinazione. - <i>Stralcio Cartografia</i> ; - <i>Stralcio catastale</i> .	14/11/94	22/11/94 28545	23/01/95 930/A	Chiede che il vincolo a spazio pubblico attrezzato, imposto sul terreno al F. 19 partt. 766 e 807, venga mutato in zona edificabile per abitazione e bottega artigiana.	8
23	Valenti Carmelo	Revisione strumento urbanistico. - <i>Precedente istanza pari oggetto del 15/09/92</i> ; - <i>Risposta dell'Ufficio Tecnico VI Settore prot. 10709/A del 26/10/92</i> ; - <i>Comunicazione di avvenuto rilascio della C.E. 1840310885</i> ; - <i>Stralcio Cartografia</i> ; - <i>Stralcio P.R.G.</i> .	22/11/94	28/11/94 29105	23/01/95 930/A	Chiede inserimento in zona edificabile del fabbricato sito in via Fondaco Nuovo, 47, realizzato con L.E. 1853 del 22/08/73.	2
24	Longo Antonino e Domenico	Rottamazione veicoli.	16/12/94	22/12/94 31511	23/01/95 930/A	Nella qualità di proprietari del terreno al F. 28 partt. 1258, chiedono venga su di questo apposto idoneo vincolo per l'esercizio di attività di rottamazione veicoli a motore, rimorchi e similari.	8
25	Lo Re De Luca Aldo Antonino	Richiesta cambio di destinazione.	24/12/94	04/01/95 311	23/01/95 930/A	Si chiede l'eliminazione del vincolo di verde attrezzato con nuova destinazione di terreno edificabile. Terreno in C.da Bartolella al F. 7 partt. 447, 209, 448, 449, 450, 106, 110.	8

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed Allegati	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
26	Passaniti Giuseppe	Richiesta cambio di destinazione.	20/02/95	03/04/95 9710	10/07/95 11808/A	Nella qualità di proprietario del terreno sito in C.da Camicia in catasto al F. 19 partt. 3, 4, 201, 336, 410, 411, 416, chiede che l'attuale destinazione di zona C3 venga cambiata in B4.	8
27	Valveri Vincenzo	Richiesta cambio di destinazione. - <i>Stralcio catastale.</i>	08/03/95	24/03/95 4444	10/07/95 11808/A	Nella qualità di proprietario del terreno sito in C.da Mannito, in Catasto al F. 19 part. 213, chiede che sulle porzioni dello stesso terreno, vincolati a zone omogenee V1 e V2 non venga riconfermata l'attuale destinazione di P.R.G.	8
28	Natale Santo	Scadenza vincoli urbanistici	31/03/95	13/04/95 11103	10/07/95 11808/A	Nella qualità di proprietario del terreno in catasto al F. 20 partt. 258, 239, 240, 238, già vincolato a parcheggio, chiede che venga rimosso detto vincolo.	8
29	Lo Presti Antonino, Salvatore	Osservazioni sulla zona B1D di Oreto. - <i>Progetto per la recinzione del terreno al F. 18 part. 1396 del 25/05/91;</i> - <i>Autorizzazione ad eseguire la recinzione del 25/5/91;</i> - <i>Parere sfavorevole della C.E.C. del 26/05/92 (prot. 12356/A del 29/05/92).</i>	07/07/95	07/07/95 19451	10/07/95 11808/A	Nella qualità di proprietari del terreno in catasto al F. 18 part. 1396, fanno osservare la non corrispondenza tra lo stato di fatto dei luoghi e la zonizzazione di P.R.G., con riferimento alla zona di Oreto tra La S.S. 113 e la via Kennedy.	8
30	Coop. Longano s.r.l.	Richiesta cambio di destinazione. - <i>L.E. n° 1451 del 14/06/72;</i> - <i>Stralcio P.R.G.;</i> - <i>Stralcio catastale;</i> - <i>Tavola "B" del progetto esecutivo relativo alla L.E. 1451/72;</i> - <i>Aerofotogrammetria 1:2.000.</i>	05/05/95	05/05/95 13081	10/07/95 11808/A	ricadendo attualmente il terreno del complesso edilizio sito in via Gianani n° 10, parte in zona CD1 e parte in zone destinate a viabilità, parcheggio ed attrezzature di interesse pubblico, si chiede che l'intera area venga classificata come "B".	8
31	Coop. Esmeralda s.r.l.	Richiesta cambio di destinazione. - <i>L.E. n° 1093 del 08/04/71;</i> - <i>Stralcio P.R.G.;</i> - <i>Stralcio catastale;</i> - <i>Tavola "B" del progetto esecutivo relativo alla L.E. 1093/71;</i> - <i>Aerofotogrammetria 1:2.000.</i>	09/05/95	10/05/95 13459	10/07/95 11808/A	Ricadendo attualmente il terreno del complesso edilizio sito in via Madia n° 124, parte in B2 e parte in zona per attrezzature di interesse comune, si chiede che l'intera aerea venga classificata come "B".	8
32	Previti Giacomo, Placido	Proposta di aumento della cubatura onde consentire l'ampliamento delle attività turistiche - ricettive - alberghiere esistenti site nella fascia costiera del Comune di Barcellona P.G.	10/10/95	19/10/95 29130	17/11/95 384	Nella qualità di titolari dell'Hotel ristorante Conca d'Oro chiedono che sia loro concesso di poter realizzare un'altra elevazione f.t. (mc. 1,700 circa) o quantomeno un cubatura equivalente nel terreno di loro proprietà.	6

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed Allegati	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
		Barcellona P.G.					
33	Calpona Ing. Sebastiano, Bucolo Arch. Fortunato	Note considerative sulla Bozza del nuovo P.R.G. di Barcellona P.G. in qualità di Tecnici incaricati dai proprietari dei terreni siti in via Califi (ex Stretto Bottone) rappresentati dal Sig. Bucolo Mariano. - <i>Stralcio aerofotogrammetria;</i> - <i>Stralcio catastale;</i> - <i>Stralcio P.R.G.;</i> - <i>n° 10 foto.</i>	03/11/95	8/11/95 378/RP	17/11/95 394/RP	- Considerare una maggiore richiesta di alloggi. - Programmare la crescita urbana attraverso la predisposizione di P.P.A. - Approfondire l'analisi con riferimento agli assi di penetrazione. - Approfondire l'analisi dell'area oggetto della relazione.	8 9 2 6
34	Calpona Giuseppe, Giovanni, Salvatore, Carmelo, Francesco ed eredi Calpona Antonino	Considerazioni in merito alla bozza del P.R.G. di Barcellona P.G. - <i>Stralcio P.R.G.</i>	04/11/95	16/11/95 32706	17/11/95 394	Nella qualità di comproprietari del terreno in C.da Zigari individuato in catasto al F. 29 partt. 15, 13, 582 lamentano che altri terreni limitrofi sono stati individuati come edificabili al contrario del loro.	8
35	Calderone Giuseppe	Scadenza vincoli urbanistici	18/12/95		21/12/95	Nella qualità di proprietario del terreno in catasto al foglio 18/2 partt. 84 e 1424 già destinato a parcheggio chiede la non riproposizione del vincolo.	8
36	Lentini Maria e Carmela	Ridefinizione fascia di rispetto cimiteriale.	18/12/95	22/12/95 452/RP	27/12/95	Ai sensi del D.P.R. n° 285/90 si chiede ai progettisti il ridimensionamento della fascia di rispetto cimiteriale.	2
37	La Spada Grazia Paola	Richiesta cambio destinazione urbanistica.	29/12/95		02/01/96	Si chiede altra destinazione di P.R.G. per il fabbricato con annesso terreno al foglio 19 partt. 129 e 343 già vincolati a parcheggi	8
38	Parlavecchio Antonietta	Ridefinizione aree insediamenti archeologici. - <i>Stralcio I.G.M.</i>	08/01/96	-	11/01/96	Ritiene che l'area di interesse archeologico di Monte Risica sia stata sovradimensionata e pertanto chiede alla Soprintendenza una rettifica dell'estensione ed ai progettisti di piano un maggiore attenzione al fine di non penalizzare vaste aree di territorio	8, 9
39	Benvenaga Carmelo	Richiesta aree insediamenti archeologici.	23/02/96	27/02/96 5868	26/02/96	Attenzionare la richiesta di verifica e rettifica della perimetrazione dell'area archeologica interessante le partt. 92, 111, 1290, 191, 1298 del F. 42, così come individuata dalla Soprintendenza ai BB. CC. AA. di Messina.	8, 9
40	Benvenaga Giuseppe	Richiesta aree insediamenti archeologici.	24/02/96	27/02/96 5868	27/02/96	Attenzionare la richiesta di verifica e rettifica della perimetrazione dell'area archeologica interessante le partt. 193, 1301, 1302, 1303, del F. 42, così come individuata dalla Soprintendenza ai BB. CC. AA. di Messina.	8, 9

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed Allegati	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
41	Miano Angelo, Caravello Rosaria	Richiesta cambio di destinazione.	26/03/96	27/03/96 8704	28/07/96 Cons. a mano	Chiedono di riqualificare l'area ricadente in catasto al F. 10 partt. 33, 600, 602, dall'attuale CS1 a B.	8
42	Crinò Filippo, Matilde, Santina, Maria Teresa e Longo Giovanna	Ridefinizione aree insediamenti archeologici. - <i>Stralcio I.G.M.</i>	02/05/96	07/05/96 11902	07/05/96	Attenzionare la richiesta di verifica e rettifica della perimetrazione dell'area archeologica individuata dalla Soprintendenza ai BB. CC. AA. di Messina in C.da Oliveto - Monte Risica.	8, 9
43	Mediterranea Costruzioni s.r.l.	Richiesta di parere urbanistico sull'esistente posizionamento della zona per la produzione di conglomerati bituminosi, sita nel Comune di Barcellona P.G.	10/06/96	11/06/96 15912	11/06/96	Richiesta di parere in relazione alle previsioni di piano.	8
44	Giorgianni Antonella, Carlo	Richiesta cambio di destinazione. - <i>Stralcio P.R.G.</i> ; - <i>Stralcio catastale</i> ; - <i>Certificato di destinazione urbanistica</i> ; - <i>Fotografie illustrative dei luoghi.</i>	26/06/96	28/6/96 18156	28/07/96 Cons. a mano	Nella qualità di proprietario del terreno in catasto al F. 13 partt. 1642, 1641, chiedono che lo stesso venga inserito nel nuovo P.R.G. come zona B2.	8
45	Cambria Gen. Vittorio	Richiesta cambio di destinazione.	22/07/96	24/07/96 27628	28/07/96 Cons. a mano	Azienda agricola distrutta dal taglio del raddoppio FF.SS.; chiede venga riconosciuta la caratteristica di edificabilità.	6
46	Alesci Vincenzo	Revisione del P.R.G.. - <i>Stralcio catastale</i> ; - <i>Stralcio P.R.G.</i>	17/02/97	19/02/97 5653	10/06/98 Cons. a mano	Nella qualità di proprietario dell'immobile al F. 18 partt. 1826 e 1825 chiede che per l'area in oggetto venga data la destinazione di area edificata e non di zona V3	8
47	Giarraffa Antonio	Richiesta cambio di destinazione.	11/07/97	18/07/97 21827	10/06/98 Cons. a mano	Nella qualità di proprietario della part. 368 al F. 36, sulla quale il vecchio P.R.G. prevede l'imbocco di una strada che da via Barcellona - Castoreale si sviluppa sulle colline retrostanti (C.da Merenda), chiede che venga tolto il vincolo di cui sopra permettendo l'edificazione come zona B2.	2, 8
48	Genovese Maria	Cambio di destinazione urbanistica. - <i>Stralcio catastale.</i>	21/07/97	24/07/97 24010	10/06/98 Cons. a mano	Nella qualità di proprietaria del terreno in catasto al F. 3 part. 1064 comunica che se l'attuale destinazione E1 dovesse essere modificata in altra che consenta l'edificazione, detto terreno verrà impegnato per la realizzazione della prima abitazione dei figli.	8
49	Milone Domenica, Carmela	Cambio di destinazione urbanistica. - <i>Stralcio catastale</i> ; - <i>Stralcio P.R.G.</i> ; - <i>n° 4 variazioni catastali</i> ; - <i>Certificato di destinazione urbanistica.</i>	10/11/97	04/12/97 39643	10/06/98 Cons. a mano	Riduzione dell'attuale fascia di rispetto cimiteriale indicata dall'art. 338 del T.U. delle leggi sanitarie, R.D. 27/07/34 n° 1265.	2

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed Allegati	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
50	Spinella Santa Carmela	Eliminazione dal P.R.G. del prolungamento della via Matteotti, modificazione tipologie e delle aree sottoposte a tutela. - D.A. Beni Culturali ed Ambientali n° 5670 del 28/05/92; - Stralcio catastale; - Stralcio P.R.G.; - Articolo pubblicato su La Sicilia del 04/09/92.	18/11/97	25/11/97 36796	10/06/98 Cons. a mano	Chiede che, in conformità a quanto disposto dal D.A. allegato, venga eliminato dal P.R.G. il prolungamento della via Matteotti e modificate le destinazioni e le tipologie urbanistiche previste in P.R.G. per gli edifici e le aree sottoposte a tutela.	2
51	Spinella Santa Carmela, Salamone Giovanna	Cambio di destinazione urbanistica - Stralcio catastale; - Stralcio P.R.G.	19/11/97	25/11/97 36788	10/06/98 Cons. a mano	Terreno sito in C.da S. Andrea destinati a C2, verde pubblico, servizi; chiedono venga mutato in B2.	2
52	Alesci Lorenzo	Cambio di destinazione urbanistica. - Stralcio catastale; - Stralcio P.R.G.	29/12/97	30/12/97 41138	10/06/98 Cons. a mano	Nella qualità di proprietario del terreno in catasto al F. 8 partt. 405 e 1149, sul quale con L.E. 2058 del 12/08/74 è stato realizzato un edificio a tre elevazioni f.t., chiede che l'attuale destinazione a spazi pubblici venga trasformata in B2.	2
53	Serrapica Carmela	Sopraelevazione fabbricato. - Stralcio catastale; - Progetto relativo alla C.E. 1767270685; - Elaborato altimetrico delle altezze dei fabbricati.	30/01/98	02/02/98 3584	10/06/98 Cons. a mano	Chiede di poter sopraelevare il fabbricato in Vicolo Mercato n° 3 ricadente in zona A.	6
54	Bellinvia Carmela	Individuazione area per centro di raccolta rottami. - Stralcio P.R.G.	10/02/98	23/02/99 5202	10/03/99 5202	Si suggerisce la disponibilità ed il possesso di un lotto di terreno individuato in catasto al F. 10 partt. 1334 e 1020, dalle caratteristiche idonee alla localizzazione del centro in oggetto.	2
55	Dauccia Maria	Richiesta di modifica destinazione urbanistica. - Stralcio catastale; - Stralcio P.R.G.; - Visura catastale.	22/09/98	22/09/98 25196	07/12/98 13910/A	Modifica da attrezzature di interesse urbano a zona B2.	8
56	Giarraffa Antonio	Richiesta cambio di destinazione.	09/11/98	09/11/98 31169	07/12/98 13910/A	Nella qualità di proprietario della part. 368 al F. 36, sulla quale il vecchio P.R.G. prevede l'imbocco di una strada che da via Barcellona - Castoreale si sviluppa sulle colline retrostanti (C.da Merenda), chiede che venga tolto il vincolo di cui sopra permettendo l'edificazione come zona B2.	2, 8
57	La Spada Grazia Paola	Richiesta cambio destinazione urbanistica. - Ricevuta di avvenuta dichiarazione di fabbricato urbano; - Nota prot. 14209/A del 26/10/95 dell'U.T.C. VII	22/12/98	-	22/12/98	Nella qualità di proprietaria del fabbricato con circostante terreno di C.da Manno al F. 19 part. 129 e 343 chiede che non vengano riproposti i vincoli esistenti.	8

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed Allegati	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
		<i>Settore ad oggetto: assegnazione numero civico; - richiesta di apposizione del numero civico del 26/10/95; - Certificato di residenza; - Certificato di Stato di Famiglia.</i>					
58	Carbone Santa	Richiesta di variazione di destinazione urbanistica. - <i>Stralcio P.R.G.</i> ; - <i>Stralcio catastale.</i>	27/01/99	29/01/99 2591	21/04/99 2591	Chiede che il terreno al foglio 38 part. 298, con attuale destinazione a Verde Pubblico non Attrezzato sia destinato ad attività a carattere ricreativo.	6
59	Calabrò Antonino, Settineri Tommasa	Richiesta di variazione di destinazione urbanistica. - <i>Stralcio P.R.G.</i> ; - <i>Stralcio catastale.</i>	01/02/99	05/02/99 3216	21/04/99 3216	Chiedono che il terreno al foglio 10 partt. 236, 164, 282, 165, sia destinato a zona per impianti sportivi ed attrezzature ricreative e di ristorazione d'iniziativa privata convenzionata con il Comune.	6
60	Milone Rosa	Viabilità vecchio P.R.G. - <i>Stralcio L.E. n° 1154 del 05/08/71.</i>	19/02/99	25/02/99 5820	21/04/99 5820	Chiede che il parcheggio della casa di residenza (autorizzata con L.E. n° 1154 del 05/08/71) venga salvaguardato dalla prevista strada di P.R.G. .	6
61	Catalfamo Pasquale	Riduzione fascia di rispetto cimiteriale.	01/06/99	08/06/99 15210	03/12/99 14274/A	Chiede di procedere alla riduzione della fascia di rispetto cimiteriale salvando tutti i manufatti esistenti.	2, 6
62	Mediterranea Costruzioni s.r.l.	Piano Regolatore Generale del Consorzio A.S.I. - <i>L.E. n° 18 del 06/08/73;</i> - <i>Attestazione del Sindaco del 05/10/82;</i> - <i>Nullaosta del Sindaco del 03/11/97.</i>	08/06/99	09/06/99 14423	03/12/99 14274/A	Richiesta di inserimento nel Piano A.S.I. per zona industriale già esistente al 1973.	9
63	De Pasquale Francesco, Torre Maria Teresa	Richiesta cambio destinazione urbanistica. - <i>Tipo mappale.</i>	13/09/99	14/09/99 23286	03/12/99 14274/A	Modifica da zona T1 ad area di trasformazione e saturazione della part. 1060 del foglio 15.	6
64	Genovese Salvatore	Richiesta cambio destinazione urbanistica. - <i>Stralcio catastale;</i> - <i>Planimetria.</i>	27/09/99	28/09/99 24780	03/12/99 14274/A	Chiede che il terreno di cui alle partt. 176, 279, 280, 1471, 177 del foglio 42 venga vincolato ad attrezzature sportive.	6
65	C.E.P. srl	Richiesta previsione di insediamento produttivo nel redigendo P.R.G. - Contrada Gurafi - Foglio 41 part. 206	03/11/99	04/11/99 29056	03/12/99 14274/A	Chiede la possibilità di realizzare un impianto di betonaggio.	2, 6

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed Allegati	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
66	Giarraffa Antonio	Integrazione istanza del 05/02/99 prot. 3419	18/11/99	18/11/99 30850	03/12/99 14274/A	Variazioni con riferimento all'istanza in oggetto: - il numero civico della casa di fronte alla part. 368 del foglio 36 non è più 97 bensì 109; - nessuna strada può iniziare dalla particella 368 del foglio 36 come era previsto nel vecchio P.R.G. in quanto lo sbocco di questa è ostruito dai nuovi fabbricati .	2, 8
67	Libertà e Lavoro srl	Richiesta autorizzazione di C.C.R. (Centro Comunale di Raccolta)	29/11/99	30/11/99 31682	03/12/99 14274/A	Chiede l'autorizzazione al C.C.R. sul terreno individuato al foglio 14 partt. 30, 763, 772.	2
68	Santoro & C. snc	Richiesta area per rottamazione nel nuovo P.R.G.. - <i>Stralcio P.R.G.</i> ; - <i>Stralcio catastale.</i>	29/12/99	-	30/12/99	Chiede che uno dei terreni individuati al foglio 19 partt. 1283, 811, 1249 e foglio 23 partt. 445, 447, 466, venga destinato a zona per centro rottamazione.	2 8
69	Munafò Sebastiano Vincenzo	Revisione del P.R.G..	18/02/00	22/02/00 5336	09/03/00 2636/A	Chiede di valutare la possibilità di adibire a Stazione di Servizio carburanti, l'area di proprietà posta all'angolo della via Destra Longano ed il prolungamento della via Roma.	2
70	Società cooperativa Solaria	Strutture sportive C.da Carrara.	21/02/00	22/02/00 2237/A	09/03/00 2636/A	Chiede di confermare nel nuovo P.R.G. la destinazione originaria dei terreni in catasto al foglio 21 partt. 40, 44, 41, 378 e foglio 22 partt. 290, 292, 289, 293, 294, al fine di consentire la realizzazione di strutture sportive su iniziativa privata.	6
71	Libertà e Lavoro srl	Richiesta di inserimento delle aree di nostra proprietà, nel nuovo P.R.G. in aree per l'insediamento di impianti trattamento rifiuti solidi urbani.	25/02/00 068	29/02/00 4779	09/03/00 2636/A	Chiede che il terreno individuato al foglio 14 partt. 30, 763, 772 di circa mq 5,000 ed un'altro limitrofo di mq 3,000, vengano destinati nel nuovo piano per l'insediamento di un impianto di trattamento rifiuti solidi.	2
72	Salvadore Giuseppa	Costruzione di un campo da golf per competizioni internazionali con attrezzature complementari di ricettività turistica. - <i>Stralcio aerofotogrammetria; Allegato 1 del Progetto Pilota per il recupero integrato e la valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali del territorio comunale e la riqualificazione dell'intera area, per l'inserimento in un circuito turistico - culturale della zona.</i>	27/02/00	09/03/00 6234	27/02/00 Cons. a mano	Chiede che le iniziative in oggetto vengano inserite nelle previsioni del redigendo P.R.G.	6

N°	Soggetti della pianificazione	Oggetto ed Allegati	Data e prot. del doc.	Data e prot. del Comune	Data e prot. di trasm.	Richieste, osservazioni, segnalazioni e suggerimenti	Progetto definitivo
73	AgriPiu	Istanza per area da destinare a "centro servizi per la ricerca, lo sviluppo e i servizi per il florovivaismo". - <i>Relazione</i> ; - <i>Stralcio catastale</i> .	15/04/00 -		15/04/00	Terreno ubicato in C.da Saia d'Agri, foglio 10 partt. 482, 323, 171 ...	2, 6
74	Salvadore Giuseppa	Realizzazione di attrezzature turistiche - ricettive. Integrazione alla domanda presentata con prot. 6234 del 09/03/2000. - <i>Cartografia con la individuazione delle aree di intervento</i> .	28/07/00 -		28/07/00	Chiede che le iniziative in oggetto vengano inserite nelle previsioni del redigendo P.R.G.	6
75	Mauro Pietro	Atto stragiudiziale - <i>Sentenza T.A.R. Catania n° 422/01 del 21.02.2001</i>	09/05/01 - 13679		10/05/01	Il T.A.R. ha riconosciuto una maggiore estensione della zona B2 dell'area posta tra la via P. Micca e la S.S. 113 di proprietà dell'istante.	8

2. Documento unitario dei Gruppi Consiliari allegato alla delibera di approvazione dello schema di massima (Del. C.C. n° 54 del 30.10.95).

		Livelli di ricepimento
1	Ridimensionare il centro storico, suddividendolo in più zone omogenee in maniera da articolare le categorie di intervento in virtù delle effettive qualità dell'edilizia.	4, 5, 9
2	Attuazione del piano nel centro storico per mezzo di Piani Urbanistici esecutivi da distribuire in limitati ambiti.	9
3	In zona "A" devono essere consentiti interventi integrali su quelle parti di cui si accerti la non "originalità" dell'edificato.	4
4	Garantire e verificare nel centro storico, i servizi e le attrezzature che permettano di mantenere la comunità ancora insediata;	2
	Riportare nello stesso centro storico le attività tradizionali compatibili con l'uso residenziale recuperando le tipologie e i percorsi originari.	2, 9
5	Norme Tecniche di Attuazione e Regolamento Edilizio chiari e leggibili per tutti, in maniera da lasciare pochi margini alla discrezionalità delle commissioni;	5
	Le Norme Tecniche di Attuazione devono consentire la ristrutturazione degli edifici esistenti nelle zone "C";	5
	Individuare nelle zone commerciali le aree interne da destinare a parcheggio.	2, 5
6	Nelle frazioni l'individuazione della zona "A" deve essere limitata al solo ambito originario per evitare che una perimetrazione estesa provochi l'abbandono delle stesse frazioni;	2
	Individuare nelle frazioni adeguate aree per attrezzature e servizi e per attività commerciali ed artigianali;	2
	In adiacenza dell'edificato esistente è opportuna l'individuazione di limitate aree da destinare a residenza;	6
	Previsione di un sistema di collegamenti tra le frazioni e fra queste ed il centro urbano.	2
6bis	Non si condivide il mantenimento del cimitero periferico tra le frazioni di Gala e S. Paolo.	2
7	Si chiede l'adozione di collegamenti in superficie e in sede propria (line ferroviaria e strade veloci) per decongestionare il centro cittadino;	2
	Per i tracciati di secondaria importanza dovranno essere evitate demolizioni di edifici esistenti;	6
	Studiare una ipotesi di collegamento viario a Monte e a valle per "avvicinare" i centri periferici alla Città, anche attraverso il recupero di	2

	percorsi storici;	
	Individuare parchi di dimensioni adeguate per le zone archeologiche;	2
	Realizzazione di una arteria "panoramica" che attraversi la zona collinare e colleghi le frazioni e favorisca la fruizione di un sistema di parchi archeologici;	2
	Recuperare il dimesso tracciato ferroviario.	2
	L'area deve rimanere d'uso pubblico (parco lineare, servizi connessi e viabilità);	2
	Si accetta l'ipotesi futura di metropolitana leggera a condizione che le soluzioni tecnologiche siano tali da evitare ulteriori sbarramenti nel territorio;	2
	L'area della dimessa stazione ferroviaria deve essere riconvertita in un "parco Urbano dei servizi", cioè un'area che ospiti servizi e verde attrezzato. Soddisfatte le superiori esigenze primarie, si ritiene possibile che parte di questa area sia destinata a centro direzionale di uso pubblico. Si sottolinea che in questa area non dovrà essere dato spazio ad alcuna attività commerciale.	2
8	La zona a Monte del nuovo rilevato ferroviario deve essere ampliata. Le aree intermodali devono essere accorpate per una migliore razionalità dell'intervento.	2
9	Favorire la nascita di strutture e servizi per promuovere la cultura e il turismo e la relativa formazione professionale.	2
	Prevedere strutture ricettive agganciate alla viabilità territoriale.	2
10	Con riferimento alla possibilità di realizzare un aeroporto di terza categoria, si demanda ai progettisti l'individuazione di possibili localizzazioni previo studio di fattibilità.	9
11	Realizzare il "parco costiero" ad adeguata distanza dalla linea di costa (polo di attrazione turistica, piscine, alberghi, servizi ricreativi) e che si situi lungo quella "linea morbida" che risulti ponendo attenzione al recupero della rete viaria prevista dal vecchio piano e già in minima parte realizzata.	2
	Integrare la frazione balneare di Calderà con opportuni servizi da inserire su parti delle aree libere disponibili, anche demaniali, onde rqualificarla rispetto al degrado urbano e turistico in cui si trova.	2
12	Per quanto riguarda le zone B4 è giusto che conservino la loro destinazione, al fine del mantenimento dell'edilizia esistente posta al servizio delle attigue zone agricole.	6
13	Eliminare la zona CD2 prevista nel vecchio P.R.G. a ridosso dell'edificato e al margine della SS 113 S. Antonino, essendo tecnicamente non realizzabile. Quest'area dovrà essere riconsegnata alla naturale destinazione di zona B.	8
	Eliminare il vincolo dell'Ospedale Psichiatrico che si sovrappone ad un	2

- edificato legittimo sito in contrada Bruschetto.
- | | | |
|-----------|---|---|
| 14 | Per gli assi attrezzati si propone che al loro interno contengono in forma equilibrata residenze e attività commerciali ed artigianali. La ripartizione tra residenza e le altre attività dovrà avvenire per elevazione e non per aree. | 2 |
| 15 | Individuare appositi siti per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, dei materiali di risulta e di rottamazione. | 2 |
| 16 | Considerare le esigenze dell'attività zootecnica. | 2 |
| 17 | Nuova ubicazione del mercato ortofrutticolo e riconversione dell'area che sarà dimessa. | 2 |
| 18 | Limitare al minimo di legge le fasce di rispetto, in particolare quella cimiteriale. | 6 |
| 19 | Conversione ad uso misto industriale e artigianale dell'attuale zona industriale. | 6 |
| 20 | Individuare le Prescrizioni Esecutive verificando le esigenze effettive, i costi e le risorse economiche disponibili. | 2 |

3. Percorso di acquisizione della documentazione tecnica necessaria alla elaborazione del P.R.G.: scadenario e pubblici incontri di servizio.

Scadenario

23/01/91		Delibera del Consiglio Comunale n° 25 del 23.01.1991 d'incarico per la revisione del P.R.G.
25/05/92		Delibera della Giunta Comunale n° 636 del 25.05.1992 di approvazione del disciplinare d'incarico per la revisione del P.R.G. in sostituzione di quello allegato alla D.C.C. n° 25/91
09/08/92	Cons. a mano	Cartografia S.A.S. - Palermo (consegna ai progettisti): N° 1 copia completa in eliocopia 1:2000, N° 1 copia completa su controlucido 1:2000.
09/09/92	prot. 10078/A	Nota del Sindaco di consegna di documenti tecnici relativi a opere pubbliche esistenti o in corso di realizzazione, i risultati del 13° censimento generale della popolazione, del 7° censimento dell'Industria e del 4° censimento dell'agricoltura, i rilievi (in bozza) aerofotogrammetrici a scala 1:10.000 e 1:5.000, lo studio geologico (parziale) e lo studio agricolo forestale (parziale).
07/03/93	Cons. a mano	Vecchio Piano Regolatore Generale proposta di reiterazione dei vincoli (respinta senza approvazione dalla Regione).
15/03/93	Cons. a mano	Dati ISTAT (parziali) (consegna ai progettisti): Planimetria scala 1:10.000 delle zone censuarie
20/03/93	Cons. a mano	Piano Regolatore Generale - ottobre 1974 (nella versione consegnata dai progettisti, diversa da quella adottata con modifiche e da quella approvata con ulteriori modifiche): Relazione completa di allegati, tavola 2, tavola 2 bis, tavola 2 tris, tavola 3, tavola 3 bis, tavola 3 tris, tavola 4, tavola 4 bis, tavola 4 tris, tavola 5.
12/05/93	Cons. a mano	Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina Vincolo idrogeologico ai sensi della L. n° 3267 del 30/12/23: Relazione; I.G.M. scala 1:25.000 con individuazione del complesso vincolato.
10/11/93		Nota di sollecito per la consegna della cartografia collaudata e dell'approvazione delle Direttive nonché dello studio geologico e dello studio agricolo forestale, in forma completa ed utilizzabile per la revisione del P.R.G..
14/02/94	Cons. a mano	Provincia Regionale di Messina Patrimonio immobiliare nel territorio del Comune di Barcellona P.G.: N° 10 schede delle risultanze in catasto; Elenco strade agricole; Elenco strade provinciali.
03/03/94	Cons. a mano	I.P.A.B. Bonomo, Munafò, Nicolaci, Perdichizzi, Picardi Patrimonio immobiliare nel territorio del Comune di Barcellona P.G.: Elenco per estremi catastali dei beni di proprietà.
30/03/94		Delibera del Commissario ad acta n° 191 di revoca degli incarichi di redazione dei P.P.R.U. di C/da Feo, Sant'Antonio e Cicerata
14/04/94	Cons. a mano	Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali - Sezione Beni Archeologici Aree archeologiche nel territorio del Comune di Barcellona P.G.: N° 2 planimetrie scala 1:10.000 con la individuazione delle: aree vincolate; aree da considerarsi inedificabili; aree di interesse archeologico.
20/04/94		Delibera del Commissario Provveditore n° 3 di approvazione delle Direttive Generali di revisione del P.R.G. vigente
05/05/94		Notifica tramite RAR del 28.0494 prot. 5351/A delle Direttive Generali del P.R.G..
12/05/94	Cons. a mano	Studio Geologico (parziale) (consegna ai progettisti) Dott. Scilipoti (Tecnico incaricato)
19/05/94		Sollecito del capogruppo dei progettisti alla notifica della Delibera di incarico e del Disciplinare regolarmente registrato; nonché della cartografia aggiornata e dello studio agricolo forestale.
22/05/94		Notifica delle Delibere di incarico con RAR n° 1524 del 19.05.94 prot. 6230/A
25/05/94	Cons. a mano	Variante strada Barcellona - Castoreale: Parere C.T.A.R. n° 18152/B del 23/11/90, Elaborati di progetto.
25/05/94	Cons. a mano	Programma delle fognature - P.A.R.F. Majolino Ing. Domenico (Tecnico incaricato) Elaborati di progetto
13/06/94	Cons. a mano	Programma Pluriennale di Attuazione: Tav. 4 e 4 bis; Schede analisi lotti;

13/06/94	Cons. a mano	Progetto litoranea Cicerata - Cantoni. Tratto compreso tra il Torrente Mela e la Colonia Marina - Allegati B.1 e B.2
08/07/94		Registrazione del Disciplinare d'Incarico, sottoscritto in data 16.06.1992, al n° 475 dell'Ufficio del Registro di Barcellona Pozzo di Gotto
20/09/94	Cons. a mano	Indagine sulle strutture scolastiche comunali esistenti. N° 37 schede di rilevamento dati e notizie.
20/10/94	prot. 12503/A	Studio Agricolo Forestale (parziale) (consegna ai progettisti) (L.R. n° 15 del 30/4/91 art. 3 comma 11). Dott. Agr. Francesco Calderone, Dott. Agr. Felice Imbesi, Dott. Agr. Giuseppe Pirri (Tecnici incaricati): Relazione; All. 1 - tavv. 1, 2, 3, 4, 5, 6: carta della vegetazione, dell'uso del suolo e delle infrastrutture a servizio dell'agricoltura; All. 2 - tavv. 1, 2, 3, 4, 5, 6: carta delle aree interessate da coltivazioni agricolo - forestali.
25/10/94		Proposte integrative alle Direttive di cui alla Delibera del Commissario Provveditore
29/10/94		Verbale della riunione dei capi gruppo consiliari
23/11/94		Denuncia del capo gruppo dei progettisti delle inadempienze comunali: mancata consegna della cartografia e dello studio agricolo forestale nonché di copia conforme dello strumento urbanistico vigente e dei dati localizzativi dell'edilizia abusiva. Mancata erogazione dell'onorario in acconto.
14/03/95	Cons. a mano	Patrimonio immobiliare comunale. Certificati catastali
18/03/95		Denuncia del capogruppo (al Sindaco, al Presidente del C.C., all'Ass. Reg. T.A., all'Ass. Reg. EE.LL., al Presidente della Regione, al Prefetto di Messina) sulla posizione dei componenti del gruppo e sulle inadempienze comunali: cartografia, studio agricolo forestale, documenti tecnici su attrezzature e servizi esistenti e sui P. di L. convenzionati, elaborati del vecchio P.R.G., P.T.R. Panteini, edilizia abusiva, direttive integrative.
21/03/95	Cons. a mano	Variante asse attrezzato del Piano Particolareggiato del Consorzio A.S.I.: Tavola F2 Planimetria generale. (Documentazione restituita il 21/03/95).
26/05/95		Delibera di G.M. n° 600 del 26.05.1995 di revoca dell'incarico del P.R.G. all'Ing. Giuseppe Rodriguez e conferma agli altri tre professionisti incaricati (G. Gangemi - capogruppo, A. Casamento, M. Sidoti Migliore)
05/06/95		Notifica del Sindaco (RAR n° 5066 del 31.05.1995 prot. 7236/A) di conferma del capogruppo dei progettisti nella persona del Prof. Arch. Giuseppe Gangemi.
13/07/95	prot. 19726	Consegna della Studio di Massima
31/07/95	prot. 21663	Consegna della Studio di Massima
28/09/95	Cons. a mano	Schema di Massima - Elaborati originali: Tavv. 5.a e 5.b. (Documentazione restituita il 11/11/99).
28/09/95	Cons. a mano	Piano Regolatore Generale - ottobre 1974: Tavv. 4 e 4 bis con la visualizzazione delle osservazioni accolte o respinte. (Documentazione restituita il 17/10/95).
30/09/95	Cons. a mano	Piani Particolareggiati di Recupero ai sensi della L. 457/78 e della L. 37/85: Delibera del C.C. n° 57 del 09/06/89 - Zona Panteini; Stralcio P.R.G. - Zona Panteini; Stralcio P.R.G. - Zona Immacolata; Delibera del C.C. n° 623 del 23/03/87 - Zona Feo; Stralcio catastale - Zona Feo; Stralcio P.R.G. - Zona Feo; Stralcio catastale - Zona Cicerata; Stralcio P.R.G. - Zona Cicerata; Stralcio Catastale - Zona S. Antonio; Stralcio P.R.G. - Zona S. Antonio; Stralcio Catastale - Zona S. Venera; Stralcio P.R.G. - Zona S. Venera; Stralcio Catastale - Zona Bartolella; Stralcio P.R.G. - Zona Bartolella.
23/10/95		Revisione del P.R.G.: cartografia - Sollecito da parte del gruppo dei progettisti di fornitura di cartografia aggiornata e collaudata, posto che per lo Studio di Massima è stata utilizzata una cartografia datata 1991.
30/10/95		Delibera del Consiglio Comunale n° 54 del 30.10.1995 di approvazione dello Schema di Massima
21/11/95	Cons. a mano	P.E.E.P. adottato con D.C.C. n° 10 del 08/03/80 Ampliamento P.E.E.P. adottato con D.C.C. n° 42 del 22/05/82 - Delibere e planimetrie
31/07/96		Delibera del Consiglio Comunale n° 36 del 31.07.1996 di approvazione delle perimetrazioni delle Prescrizioni Esecutive
22/08/96		Sollecito del capogruppo a completare gli adempimenti comunali (cartografia, opere pubbliche in fase di realizzazione o in programma, localizzazione edilizia abusiva in aree vincolate, concessioni edilizie rilasciate, beni immobili di proprietà comunale)

Parte seconda - Inquadramento strategico e operativo del Piano

17/09/96	Cons. a mano	Variante al P.R.G. Discarica R.S.U. - Localizzazione: Carta degli Usi Civici, Estratto di mappa catastale, Stralcio del P.R.G. vigente, Stralcio del P.R.G. in variante, Perimetrazione fascia di rispetto della discarica.
03/06/97		Delibera del Consiglio Comunale n° 35 del 03.06.1997 di chiarimento in ordine alla quantità delle superfici da sottoporre a PP.EE.
21/03/98	Cons. a mano	Delimitazione del centro abitato ai sensi del D.L. n° 285 del 30/04/92. Planimetria scala 1:10.000.
15/06/98	prot. 150/GAB	Certificazione del Sindaco sulla composizione del gruppo dei professionisti incaricati e sulla qualifica di capo gruppo del Prof. Arch. Giuseppe Gangemi.
15/07/98	prot. 7735/A	Cartografia (collaudata) Studio A - Firenze (consegna ai progettisti): N°1 cd-rom contenente files dwg, N° 1 copia completa su controlucido 1:10000, N° 1 copia completa su controlucido 1:2000, N° 2 copia completa in eliocopia 1:10000, N° 2 copia completa in eliocopia 1:2000.
15/07/98	prot. 7735/A	Studio Agricolo Forestale (consegna ai progettisti) Integrazione ai sensi della L.R. n° 16/96. Dott. Agr. Francesco Calderone, Dott. Agr. Felice Imbesi, Dott. Agr. Giuseppe Pirri (Tecnici incaricati): Relazione; Tavv. 1, 2: delimitazione dell'abitato e delle zone di espansione - P.R.G. approvato con D.A. n° 215/79; Tavv. 3, 4, 5, 6: carta delle aree interessate da boschi ai sensi dell'art. 4 della L.R. n° 16/96 e relative zone di rispetto.
15/07/98	prot. 7735/A	Studio geologico per il Piano Regolatore Generale (consegna ai progettisti) Prof. Fabio Lentini (Tecnico incaricato): Relazione; Carta geologica del territorio comunale; Carta geomorfologica del territorio comunale; Carta idrogeologica del territorio comunale; Carta di pericolosità geologica del territorio comunale.
15/07/98	prot. 7735/A	Studio di fattibilità e compatibilità ambientale - territoriale nell'ambito del comprensorio barcellonese e relativo ad una struttura aeroportuale di terzo livello. Prof. D'Andrea Antonio, Prof. Ferlazzo Giuseppe (Consulenti): Relazione tecnica di consulenza; Distribuzione geografica dei principali aeroporti italiani e relativi servizi di collegamento; Emergenze storiche, artistiche, economiche e turistiche; _ Dislocazione territoriale dei principali siti indagati; Allocazione territoriale delle principali infrastrutture di trasporto, del reticolo idrografico primario e dei più importanti impianti industriali; Sito proposto per l'insediamento della struttura aeroportuale; Schemi dei profili longitudinali e trasversali a livello territoriale; Schemi grafici della pista e delle superfici di vincolo.
02/09/98	Cons. a mano	Cartografia Studio A - Firenze (consegna ai progettisti): Foto aeree. (Documentazione restituita il 25/09/98)
24/11/98	Cons. a mano	Dati ISTAT (completamento) (consegna ai progettisti): Nota dell'Istituto Nazionale di Statistica, Direzione Centrale delle Statistiche su popolazione e territorio prot. 17891 del 29/11/995 ad oggetto: trasmissione delle basi territoriali del 13° Censimento generale della popolazione e dello stradario delle sezioni di censimento; N° 5 fogli lucidi basi territoriali;* _ N° 4 dischetti dati ISTAT - basi territoriali;* Dati sulla popolazione residente al 31/12/97 per anno di nascita, sesso e stato civile; Dati sulla popolazione residente al 31/12/96 per anno di nascita, sesso e stato civile; Dati delle iscrizioni e cancellazioni anagrafiche dal 1958 al 1997; Dati sulla popolazione residente al 1995 per Frazioni; Dati sulla consistenza residenziale per zona censuaria al 6/2/98; Lista tabellare delle zone censuarie in ordine di codice zona; Quadro generale dell'analisi della popolazione residente al 17/3/98; Distribuzione percentuale per fascia di età; Dati sulla popolazione residente per anno di nascita al 17/3/98; Dati sulla popolazione residente per anno di emigrazione al 17/3/98; Dati sulla popolazione residente per età al 17/3/98; Dati sulla popolazione residente per stato civile al 17/3/98; Dati sulla popolazione residente per titolo di studio al 17/3/98; Dati sulla popolazione residente per professione al 17/3/98; (* Documentazione restituita il 27/06/00)
07/12/98	prot. 13910/A	Cartografia - Studio A - Firenze: Tabulati Volumetrici relativi alla cartografia alla scala 1:2.000 in n° 4 volumi.
07/12/98	prot. 13910/A	Piano di Protezione Civile: Delibera G.M. n° 935 del 11/09/98; Relazione Tecnica; N° 10 schede di piano; Elenco detentori strutture di ricettività; Pianta del territorio comunale con la viabilità, i manufatti e le aree per gli attendamenti; _ Pianta aree omogenee delle strutture dei fabbricati; Pianta dei rischi; Pianta risorse idriche; Pianta del territorio per strutture di ricettività, aree di ricovero, locali utilizzabili come magazzini di raccolta; Pianta del territorio per strutture di ricettività, aree di ricovero, locali utilizzabili come magazzini di raccolta (Femminamorta); Pianta del territorio per strutture di ricettività, aree di ricovero, locali utilizzabili come magazzini di raccolta (Migliardo, Gala); Pianta strutture sanitarie.
07/01/99	Cons. a mano	Cartografia Studio A - Firenze (consegna ai progettisti): N° 1 floppy disk contenente files in dxf delle zone censuarie
08/01/99	Cons. a mano	Cartografia Studio A - Firenze (consegna ai progettisti): File in formato ASCII delle volumetrie (ricevuto in E-mail)

05/02/99	Cons. a mano	Attività edilizia. Concessioni. Copie relative a n° 20 Concessioni Edilizie. (Dalla n° 1 del 09/01/99 alla n° 20 del 29/01/99).
25/02/99	Cons. a mano	Attività edilizia. Concessioni. Copie relative a n° 22 Concessioni Edilizie. (Dalla n° 21 del 01/02/99 alla n° 43 del 19/02/99).
03/04/99	Cons. a mano	Attività edilizia. Concessioni. Copie relative a n° 45 Concessioni Edilizie. (Dalla n° 44 del 01/03/99 alla n° 89 del 29/03/99).
03/04/99	Cons. a mano	Piano delle Farmacie _ N° 2 planimetrie scala 1:10.000 con l'individuazione delle farmacie urbane.
02/05/99	Cons. a mano	Attività edilizia. Concessioni. Copie relative a n° 28 Concessioni Edilizie. (Dalla n° 90 del 07/04/99 alla n° 117 del 29/04/99).
10/06/99	Cons. a mano	Attività edilizia. Concessioni. Copie relative a n° 29 Concessioni Edilizie. (Dalla n° 118 del 05/05/99 alla n° 147 del 31/05/99).
11/07/99	Cons. a mano	Attività edilizia. Concessioni. Copie relative a n° 28 Concessioni Edilizie. (Dalla n° 148 del 01/06/99 alla n° 175 del 29/06/99).
19/07/99	prot. 18549	Studio geologico per le Prescrizioni Esecutive. Prof. Fabio Lentini (Tecnico incaricato): Relazione geologica esecutiva, Carta geologica, Carta geomorfologica, Carta idrogeologica, Carta litotecnica, Carta delle pericolosità geologiche, Elaborato indagini geognostiche, Elaborato indagini geofisiche
02/08/99	Cons. a mano	Attività edilizia. Concessioni. Copie relative a n° 19 Concessioni Edilizie. (Dalla n° 176 del 01/07/99 alla n° 194 del 28/07/99).
04/08/99	Cons. a mano	Piano triennale delle Opere Pubbliche 1999/01.
12/09/99	Cons. a mano	Attività edilizia. Concessioni. Copie relative a n° 19 Concessioni Edilizie. (Dalla n° 195 del 05/08/99 alla n° 213 del 30/08/99).
21/09/99	Cons. a mano	Consorzio A.S.I. Piano Regolatore Generale Consortile: Norme Tecniche di Attuazione, Tavola 3: verifica pianificazione consortile, Tavola 4: quadro d'unione delle tavole di progetto, Tavola 7: progetto agglomerato Monforte - Barcellona, Tavola 13: particolare Milazzo Olivarella - Barcellona, Tavola 16: profili regolatori e schemi tipologici, Tavola 17: quadro dei dimensionamenti di piano.
05/10/99	prot. 11404/A	Patrimonio immobiliare comunale: Modelli A, B e C.
11/10/99	prot. 26174	Studio geologico (completamento) Dott. Antonino Scilipoti (Tecnico incaricato): Relazione geologica, Tavole fotografiche, Corografia con ubicazione delle indagini geofisiche e penetrometriche, Risultati delle indagini in sito, Carta geolitologica, Carta geomorfologica, Carta delle acclività, Carta della permeabilità, Carta di classificazione del territorio, Profili geologici.
15/10/99	Cons. a mano	Attività edilizia. Concessioni. Copie relative a n° 26 Concessioni Edilizie. (Dalla n° 214 del 07/09/99 alla n° 239 del 28/09/99).
29/10/99		Attività edilizia. Piani di lottizzazione _ Copie degli stralci P.R.G., catastale e aree da cedere di n° 10 Piani di Lottizzazione.
02/11/99	Cons. a mano	Progetto di sistemazione ed integrazione acquedotto esterno, del centro e delle frazioni: Tav. B2 lotto B.
05/11/99	Cons. a mano	Attività edilizia. Copia delle elaborazioni dati e grafici relativi a piani di lottizzazione, concessioni edilizie e pratiche di sanatoria edilizia ricadenti in zone vincolate a servizi ed attrezzature. (Fonte: incarico a liberi professionisti, D.G.M. n° 931 del 25/07/97). Dati. (Documentazione restituita il 13/12/99).
23/11/99	Cons. a mano	Attività edilizia. Concessioni. Copie relative a n° 31 Concessioni Edilizie. (Dalla n° 240 del 05/10/99 alla n° 270 del 15/11/99).
06/12/99	Cons. a mano	Studio Agricolo Forestale (completamento) Adeguamento ai sensi della L.R. n° 13 del 19/08/99. Dott. Agr. Francesco Calderone, Dott. Agr. Felice Imbesi, Dott. Agr. Giuseppe Pirri (Tecnici incaricati): Relazione; Carta delle aree interessate da boschi ai sensi dell'art. 4 della L.R. 13/99 e relative zone di rispetto scala 1:10.000.
07/12/99	Cons. a mano	Attività edilizia. Concessioni. Copie relative a n° 34 Concessioni Edilizie. (Dalla n° 271 del 18/11/99 alla n° 305 del 25/11/99).

Parte seconda - Inquadramento strategico e operativo del Piano

13/01/00	Cons. a mano	Piano Urbano Parcheggi in Variante al P.R.G. L.R. n° 22 del 13/05/87 e Decreto del 09/07/98 Assessorato Regionale Turismo, Comunicazioni e Trasporti: Planimetria P.R.G. con la localizzazione aree parcheggi scala 1:5.000; Planimetria P.R.G. con la localizzazione aree parcheggi scala 1:2.000; Parcheggio zona S. Andrea; Parcheggio zona Oretto; Parcheggio zona Basiliani; Parcheggio via Camarda; Parcheggio zona P.G.; Parcheggio zona Calderà; Particolari costruttivi.
18/01/00	Cons. a mano	Attività edilizia. Concessioni. Copie relative a n° 24 Concessioni Edilizie. (Dalla n° 306 del 03/12/99 alla n° 9 del 03/01/00).
25/02/00	Cons. a mano	Rete idrica comunale. Planimetria con la individuazione di pozzi, sorgenti, stazioni di rilascio e serbatoi scala 1:10.000.
02/03/00	Cons. a mano	Attività edilizia. Concessioni. Copie relative a n° 45 Concessioni Edilizie. (Dalla n° 10 del 25/01/00 alla n° 57 del 25/02/00).
09/03/00	prot. 2636/A	Localizzazione area per affossamento carogne animali: Stralcio allegato 1 della Carta geologica del territorio comunale
09/03/00	prot. 2636/A	Provincia Regionale di Messina Studio Preliminare Piano Territoriale Provinciale: Elaborati di piano.
05/04/00	Cons. a mano	Isole ecologiche. Elaborati di progetto relativi alla realizzazione delle isole ecologiche a servizio della raccolta differenziata del Comune di Agerolo (NA).
12/04/00	Cons. a mano	Attività edilizia. Concessioni. Copie relative a n° 27 Concessioni Edilizie. (Dalla n° 59 del 14/03/00 alla n° 89 del 12/04/00).
03/05/00	Cons. a mano	Attività edilizia. Piani di lottizzazione _ Dati tecnici e relazioni relativi a n° 17 Piani di Lottizzazione.
19/05/00	Cons. a mano	Attività edilizia. Piani di lottizzazione _ Dati tecnici e relazioni relativi a n° 11 Piani di Lottizzazione.
28/05/00	Cons. a mano	Attività edilizia. Concessioni. Copie relative a n° 35 Concessioni Edilizie. (Dalla n° 90 del 11/04/00 alla n° 157 del 19/05/00).
04/07/00		Decreto Assessoriale n° 298/41 del 04.07.2000 di approvazione del Piano straordinario per l'assetto idrogeologico del territorio della Regione Siciliana
11/07/00		Decreto Presidenziale pubblicato sulla GURS n° 35 del 28.07.2000 relativo a Direttive e indirizzi di programmazione commerciale in attuazione della R.L. 28/1999
12/07/00		Circolare A.R.T.A. n° 3 dell'11.07.2000 relativa al recupero dei centri storici
13/09/00	prot. 282/Rp	Presidente del Consiglio Comunale - Richiesta al Sindaco, al Segretario Generale, al Commissario ad acta ed ai progettisti di adeguamento di urbanistica commerciale, di recupero del centro storico e di rischio idrogeologico
31/10/00	prot. 27644	Consegna elaborati di analisi di P.R.G. in cinque copie (n° 27 elaborati)
03/11/00	prot. 12007/A	Piano di utilizzazione delle spiagge. _ Relazione tecnica illustrativa, Stralcio corografico 1:25.000, Stralcio planimetrico 1:5.000, Particolari planimetrici dei lotti, Elaborati grafici servizi lotti, Profili longitudinali dei lotti, Relazione impatto ambientale, Studio di fattibilità, Elenco prezzi, Analisi prezzi, Computo metrico estimativo, Parcella.
03/11/00	prot. 12007/A	P.R.U.S.S.T. Valdemone: Delibera C.C. n° 33 del 01/09/00; Modello PRUSST (all. A); Planimetria schema idrico integrato intercomunale scala 1:25.000 (all. B); Planimetria schema idrico integrato intercomunale scala 1:10.000 (all. C1); Planimetria schema idrico integrato intercomunale scala 1:10.000 (all. C2); Planimetria area impianto di depurazione scala 1:2.000 (all. D); Bozza Protocollo di intesa (all. E).
22/11/00		Determinazione Sindacale n° 190 del 22.11.00 conferimento incarico al Prof. Lentini per la modifica del decreto regionale del rischio idrogeologico relativamente al territorio di Barcellona P.G.
18/01/01		Richiesta ai Commissario Straordinario (RAR) di incarico integrativo per gli adeguamenti di urbanistica commerciale e di recupero del centro storico
13/02/01	Cons. a mano	Studio geologico integrativo (consegnato dal Prof. Lentini il 08.02.2001 prot. 3479) Adeguamento in modifica Studio Idrogeologico D.P.R. 04/07/00 (mappa del rischio): Relazione; Carta integrativa di pericolosità geologica per le aree potenzialmente soggette a rischio elevato e molto elevato, per le aree franose e per le aree soggette a rischio idraulico e a fenomeni di esondazione scala 1:5.000; Carta del rischio idraulico, zone alluvionali e zone di faglia potenzialmente soggette ad amplificazione di eventi sismici scala 1:10.000; Carta aree (stralcio per zone) ad elevato rischio idraulico e zone alluvionali e zone di faglia potenzialmente soggette ad amplificazione degli eventi sismici su base catastale scala 1:2.000; N° 8 schede aree franose ai sensi della nota A.R.T.A. gruppo XLI, prot. 13450 del 14/07/98.

12/04/01	prot. 3752/A	Variante al P.R.G. per localizzazione di un'area per attività di rottamazione in località Saia d'Agri _ Decreto Assessoriale n° 27/DRU del 17/01/01; Parere Gruppo di Lavoro XXX/DRU del 25/10/00; Parere C.R.U. voto del 19/12/00; D.C.C. n° 31/99; D.C.C. n° 8/00; Relazione Tecnica; Localizzazione su planimetria P.R.G.; Localizzazione area su stralcio catastale e stralcio aerofotogrammetria; Localizzazione area con sovrapposizione previsioni P.R.G. e stralcio planimetria P.R.G.; Studio geologico di massima redatto dal Dott. Geol. S. Melluso; Relazione tecnica del 14/12/00; Relazione geologica redatta dal Dott. D. Pontillo.
02/05/01	Cons. a mano	Studio Agricolo Forestale integrativo (trasmissione ai progettisti) Adeguamento ai sensi della L.R. n° 13 del 19/08/99 e del D.P.R. 28/06/00. Dott. Agr. F. Calderone (Tecnico incaricato): Relazione; All. 1 - tav. 3, 4, 5 e 6 aree boschive e relative zone di rispetto.
03/05/01	Cons. a mano	Dati comunali sul commercio: N° 1 floppy disk.
20/06/01	Cons. a mano	Studio Agricolo Forestale integrativo (trasmissione ai progettisti) Revisione ai sensi degli artt. 1 e 3 della L.R. n° 13/99, del D.P.R. 28/06/00 e dell'art. 89 della L.R. n° 6/01 . Dott. Agr. F. Calderone (Tecnico incaricato): Relazione; All. 1 - tav. 3, 4, 5 e 6; Supporto ottico (cd-rom) contenente il S.A.F.; Supporto magnetico (floppy) contenente la relazione.
01/08/01		Delibera n° 384 del 01.08.2001 del Commissario Straordinario di integrazione di incarico per gli adeguamenti di urbanistica commerciale e di recupero del centro storico
22/04/02	prot. 3450/A	Decreto di modifica della Carta del rischio idrogeologico per il territorio di Barcellona P.G. - D.D.G. n° 131 del 22.03.2002 (trasmissione ai progettisti)
01/07/02		Nota del capo gruppo di rinvio della consegna in vista dell'approvazione regionale del P.R.G. A.S.I. per la parte riguardante il territorio di Barcellona P.G.
31/07/02		Nota del capo gruppo di comunicazione di avvenuta approvazione del P.R.G. A.S.I. con Decreto Dirigenziale A.R.T.A. n° 557 del 26.07.2002 e avviso di avvio della verifica di consistenza delle aree vincolate del P.R.G. congiuntamente all'Ing. Capo dell'U.T.C.
02/08/02		Nota del capo gruppo relativa ai P. di L. e alle Concessioni Edilizie in corso di approvazione
02/08/02		Presa d'atto del Sindaco della nota del capogruppo dei progettisti del 31/07/02 prot. 16026/02
06/08/02		Redazione del verbale di consistenza delle aree da destinare ad attrezzature e servizi pubblici (con n° 3 allegati), a seguito dei sopralluoghi congiunti con l'U.T.C. svolti nei giorni 29, 30 e 31 Luglio e 1, 2, 3 e 4 Agosto.
08/08/02		Consegna degli elaborati definitivi del P.R.G. e del Regolamento Edilizio (n° 5 copie), nonché del verbale di consistenza delle aree vincolate.

Conferenze ed incontri di servizio

	Promotore	Oggetto	Data
1	Sindaco	Adempimenti P.R.G.	11/12/92
2	Sindaco	Revisione P.R.G. - Piano triennale	22/01/94
3	Commissario ad acta	Riunione delle Commissioni Edilizia ed Urbanistica	09/03/94
4	Commissario ad acta	Incontro con i professionisti	23/03/94
5	Commissario ad acta Commissario Straordinario	Incontro con i cittadini, le associazioni e le categorie	14/04/94
6	Commissione Urbanistica Comunale	Provvedimenti sui Piani di Lottizzazione ai sensi della circolare A.R.T.A. del 06/07/94	19/09/94
7	Commissario Provveditore	Adempimenti da disciplinare d'incarico su convocazione tel.mma 40912 del 09.09.94	16/09/94
8	Presidente Consiglio Comunale	Conferenza di servizio sul P.R.G. su convocazione del 26.10.94 prot. 12751/A	29/10/94
9	Commissario Provveditore	Adempimenti da disciplinare d'incarico su convocazione tel.mma 40912 del 09.09.94	16/09/94
10	Sindaco	Conferenza di servizio	18/01/95
11	A.C. Progetto Città	Tavola rotonda "Barcellona: quale identità?"	02/04/95
12	Sindaco	Adempimenti Revisione P.R.G.	10/05/95
13	Sindaco	Adempimenti comunali relativi alle documentazioni per il P.R.G. come citati nella nota prot. 8674 del 27/03/95 del Prof. Gangemi	01/06/95
14	Sindaco	Adempimenti P.R.G.	13/06/95
15	Sindaco	Cartografia P.R.G.	05/10/95
16	Presidente Consiglio Comunale	Incontro con le forze sociali.	14/10/95
17	Presidente Consiglio Comunale	Incontro con la cittadinanza.	15/10/95
18	Presidente Consiglio Comunale	Seduta di Consiglio Comunale per l'approvazione dello Schema di Massima.	23/10/95
19	Presidente Consiglio Comunale	Seduta di Consiglio Comunale per l'approvazione dello Schema di Massima.	30/10/95
20	Sindaco	Adempimenti Revisione P.R.G.	16/11/95
21	Sindaco	Piano Regolatore Generale e Prescrizioni Esecutive	18/12/95
22	Giunta Comunale	Iter P.R.G.	06/02/96
23	Presidente III Commissione Consiliare	Prescrizioni Esecutive P.R.G.	28/03/96
24	Presidente Consiglio Comunale	Prescrizioni Esecutive P.R.G. - Seduta Consiglio Comunale	04/07/96
25	Presidente Consiglio Comunale	Prescrizioni Esecutive P.R.G. - Seduta Consiglio Comunale	18/07/96
26	Presidente Consiglio Comunale	Convocazione Consiglio Comunale. Determinazione del Presidente del Consiglio Comunale n° 16 del 23/07/96.	31/07/96
27	Sindaco	Incontro progetto revisione P.R.G.	23/10/96
28	Sindaco	1) Adempimenti P.R.G.; 2) Varianti al P.R.G..	10/01/97
29	Sindaco	Adempimenti P.R.G.	20/01/97
30	Sindaco	Conferenze di servizio: 1) P.R.G.: C.de Monte Risica e La Gala; 2) P.R.G.: affidamento cartografia aerofotogrammetrica e ricognizione documentazione.	06/05/97

31	Commissario ad acta	<i>Adempimenti P.R.G.</i>	24/07/97
32	Sindaco	<i>Termini di consegna del P.R.G.</i>	17/10/98
33	Sindaco	<i>Iter P.R.G.</i>	17/10/98
34	Sindaco	<i>Iter P.R.G.</i>	19/12/98
35	Sindaco	<i>Iter P.R.G. - incontro con la Giunta Comunale</i>	06/01/99
36	Assessore all'Urbanistica	<i>Adempimenti P.R.G.</i>	17/09/99
37	Presidenza del Consiglio Comunale	<i>Conferenza dei capi gruppo consiliari</i>	24/09/99
38	Presidente III Commissione Consiliare	<i>Ammissibilità alla sanatoria delle costruzioni ricadenti in zone sottoposte a vincoli di inedificabilità dagli strumenti urbanistici. L.R. 37/85 e circolare A.R.T.A. n° 2/85</i>	28/09/99
39	Sindaco	<i>Incontro progetto revisione P.R.G.</i>	26/10/00
40	Sindaco	<i>Adempimenti P.R.G.</i>	31/10/00
41	Commissario Straordinario	<i>Conferenza dei servizi per emergenza ambientale. Variante al P.R.G. per ampliamento impianto di depurazione localizzazione area di intervento e deroga ex art. 15 L.R. 78/76.</i>	06/03/01
42	Commissione Urbanistica Comunale	<i>Termini di compatibilità dei piani di lottizzazione con il redigendo P.R.G.</i>	03/04/01
43	Sindaco	<i>Conferenza di servizio per servizi socio-assistenziali (prot. 3555/A del 21.03.02)</i>	02/04/02

GLI OBIETTIVI E L'ARTICOLAZIONE DEL P.R.G.

1. La «filosofia» del Piano.

A conclusione dei lavori relativi alla redazione della Revisione del P.R.G., è utile esplicitare alcune considerazioni in merito all'assetto generale che la città e il territorio andranno ad assumere con l'attuazione del P.R.G.; in breve, la città del prossimo futuro.

Conviene di tutto principio dichiarare che il progetto di Revisione del P.R.G. ha escluso in partenza qualunque disegno «utopistico» di tale futuro, rinunciando ovviamente a quanto di affascinante sul piano letterario è implicito nel termine «utopia». Si è scelto cioè un criterio basato piuttosto sulla ricucitura e riconnessione interstiziale delle situazioni esistenti, anziché un disegno urbanistico autonomo e quindi più forte di per se stesso, ma più debole rispetto alla propria capacità di tramutarsi in volumi e in linee reali.

D'altra parte, il criterio della ricucitura e della riconnessione interstiziale è largamente accettato dalla cultura architettonica e urbanistica contemporanea alle varie scale di intervento, dal piccolo al grande, come l'unico possibile e praticabile per la società e per il territorio contemporaneo.

La capacità interstiziale infatti di suscitare una domanda di qualificazione architettonica e urbanistica dello spazio urbano è in questi anni suffragata da esempi di architettura (soprattutto) e urbanistica (un po' meno) tali da incoraggiare questa pratica anche come scelta ideologica e culturale, in alternativa alla pratica urbanistica (soprattutto urbanistica, questa volta) della «deregulation».

Il dibattito urbanistico contemporaneo, infatti, ha rivolto le sue attenzioni a questi due paradigmi: il primo, quello di assecondare le scelte di una società sempre più polverizzata, una società cioè di minoranze, una sorta di società trasversale al limite dell'individualismo, che non si riconosce in nessun disegno politico della città e del territorio e che non accetta la determinazione dei fabbisogni collettivi che stanno alla base della tecnica urbanistica. Il secondo paradigma nasce dal riconoscimento che a partire da questo genere di società, anomala rispetto a quella tradizionalmente intesa

sino a una decina di anni addietro, una società senza classi sociali, incapace di formalizzare una domanda di case e servizi, è sempre possibile tracciare un disegno della città e del territorio che tragga la sua forza proprio dalla disomogeneità delle situazioni reali e che poggi la rete delle sue linee, dei suoi punti e delle sue zone sui vuoti interstiziali per l'appunto, quelli cioè più o meno casualmente lasciati liberi dall'assalto costruttivo (non più speculativo) di questi ultimi dieci anni.

Il primo paradigma ha cominciato a stabilizzare presso gli urbanisti una nuova strategia di piano, detto appunto della «deregulation», che fonda i suoi assunti sul frazionamento e la polverizzazione delle cosiddette zone omogenee dell'urbanistica tradizionale, essendo ogni parte della città e del territorio composta dall'intersecarsi e dal sovrapporsi di piccole porzioni di zone omogenee diverse. Per cui, ad esempio, una certa zona “C” di espansione urbana può presentare al suo interno un mosaico, quasi caleidoscopico, di piccole porzioni di zone omogenee diverse: una porzione parzialmente edificata “B”, una porzione di valore storico “A”, una parte di verde agricolo “E”, un insediamento produttivo artigianale misto a residenza “D”, una lingua di parco pubblico “V” o misto ad attrezzature “F”, ecc.

Questa prima ipotesi di lavoro è stata affrontata in termini di riequilibrio dell'esistente e in ordine al tentativo di ricondurre una eccessiva frammentazione di situazioni urbanistiche ad un inquadramento strategico per *sistemi e relazioni di contesto*. Ciò ha prodotto una organizzazione dello spazio urbano più coerente e omogenea, lasciando le diversificazioni reali dell'uso del suolo agli aspetti normativi maggiormente suscettibili di flessibilità attuativa.

Il secondo paradigma poggia viceversa i suoi assunti non tanto sulla omogeneizzazione funzionale della zona - scarta cioè un'ipotesi funzionalista dello spazio urbano - quanto invece sulle suggestioni della riqualificazione architettonica e urbanistica proveniente proprio dai caratteri dello spazio interstiziale nei suoi elementi dimensionali, volumetrici, ambientali, geometrici: in una parola, formali. Ad esempio, in una situazione edificatoria compromessa dall'abusivismo edilizio, è capace di proporre un progetto urbanistico che mantenga e riconosca la densità costruttiva della stessa area con interventi di riqualificazione dei “vuoti” urbani, tali da riconnettere in un disegno unitario, riqualificandole, le costruzioni preesistenti.

Questa seconda ipotesi di lavoro sta alla base dei criteri ispiratori e dell'inquadramento operativo del progetto di Revisione del Piano Regolatore Generale. Si badi bene però che si tratta di criteri e strategie generali che non possono ipso facto tradursi in norme di piano generalizzabili. Possono tuttavia permettere di identificare delle fasce di intervento edificatorio anche forte e qualificante in porzioni contenute dello spazio urbano.

Il progetto di Revisione del P.R.G. identifica pertanto alcuni di questi interventi forti e qualificanti, che possono definire delle vere e proprie azioni di programma e/o progetti-obiettivi, come nella riconferma dell'asse attrezzato o nella previsione dei poli tematici (polo scolastico, polo fieristico, parco commerciale, centri intermodale, ecc.).

2. Strategia del Piano e articolazione per sistemi.

Le scelte del P.R.G., finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della strategia territoriale, sono coerentemente articolate per “**sistemi**”, in maniera tale da evidenziare il complesso delle *relazioni di contesto* territoriale.

I sistemi definiscono il **quadro strategico** e nello stesso tempo si articolano nel **quadro operativo** per l'attuazione del Piano. Pertanto sono le *relazioni di contesto* ad introdurre le vere innovazioni modificative del **quadro strutturale**, definendo un approccio per sistemi con cui interpretare il modello di trasformazione e sviluppo della città e del territorio e implementando così il sistema delle risorse appartenente al quadro strutturale medesimo.

L'articolazione del **quadro strutturale** per reti – per esempio la rete funzionale delle infrastrutture e dei servizi, oppure dei nodi della produzione e della distribuzione – diviene così articolazione per sistemi – per esempio, il sistema integrato dell'accessibilità e della distribuzione dei servizi.

Il sistema verifica e rafforza le condizioni territoriali per l'ampliamento della base produttiva di beni e servizi, divenendo esso stesso condizione di sviluppo e valorizzazione delle risorse, che pure provengono dalle invarianti rappresentate nel quadro strutturale.

Gli interventi previsti definiscono il **quadro operativo** di attuazione del Piano, ma essi discendono da un inquadramento strategico per sistemi e, quindi dalle relazioni di contesto e di reciprocità integrata che ne scaturiscono.

I **sistemi** individuati nell'inquadramento strategico e operativo del Piano, risultano dall'elenco che segue.

Il sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici.

Il sistema integra le previsioni di parchi con l'identificazione di ambiti naturalistici

I parchi territoriali previsti sono:

1) Parco lineare dell'ex tracciato ferroviario; 2) Parco attrezzato per spettacoli ed esposizioni all'aperto e/o in tenda; 3) Parco della cava; 4) Parco di Monte Croci; 5) Parco dei Cappuccini; 6) Parco del Carmine; 7) Parco archeologico - naturalistico di C/da Cavaliere; 8) Parco archeologico - naturalistico di Monte S. Onofrio; 9) Parco Jalari; 10) Parco di Trefinaite e Pizzo Lando; 11) Parco di Nasari; 12) Parco di Torre Mollica.

Altresì appartengono allo stesso sistema i seguenti ambiti naturalistici individuati e perimetrati:

a) Ambito naturalistico demaniale di Colle del Re; b) Ambito costiero o di ricostituzione del paesaggio dunale; c) Ambito naturalistico ripariale; d) Ambito naturalistico - archeologico di Monte S. Croce; e) Ambito naturalistico - archeologico della pineta di Monte Migliardo; f) Ambito naturalistico - archeologico di Monte Lanzaria.

Il sistema agricolo – ambientale.

Si articola nelle seguenti sottozone:

1) agricola produttiva; 2) di mantenimento e tutela del paesaggio naturalistico, del paesaggio agrario e dei boschi; 3) verde di rispetto e mascheramento degli impianti tecnologici; 4) verde agricolo di rispetto e di pausa del margine urbano; 5) verde agricolo a suscettività sportiva e per il tempo libero; 6) colture florovivaistiche e di serra; 7) rimboschimento e/o forestazione; 8) area geomorfologicamente instabile; 9) verde agricolo di rispetto e tutela delle architetture rurali.

Il sistema delle attività produttive

Le previsioni di aree per lo svolgimento di attività produttive sono così distinte:

1) aree industriali esistenti e di completamento; 2) aree di deposito e rottamazione autoveicoli; 3) nuova zona industriale ASI; 4) area per il riciclaggio ed il deposito di

sfabbricidi ed inerti; 5) aree per attività estrattiva di cava esistente; 6) area per l'allevamento e la lavorazione del pesce; 7) aree artigianali esistenti e di completamento; 8) aree per l'artigianato non molesto e il commercio miste a residenza; 9) zone commerciali; 10) parco commerciale.

Il sistema delle attività turistiche

Il sistema prevede per le attività turistiche:

1) attrezzature e insediamenti turistico ricettivi; 2) complessi ricettivi all'aria aperta; 3) attività e servizi complementari al turismo; 4) area attrezzata per la diretta fruizione del mare.

Il sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici.

Si articola in spazi pubblici da standards (ex art. 3 D.I. 1444/68), spazi pubblici di interesse generale (ex art. 4 D.I. 1444/68) e zone speciali.

Gli spazi pubblici di standards sono così distinti:

attrezzature per l'istruzione (*scuola materna; scuola elementare; scuola media*); aree per attrezzature di interesse comune: religiose (*luoghi di culto; residenze religiose; oratorio; recinto sacro*); culturali (*Biblioteca; museo/pinacoteca; cinema/teatro/auditorium*); sociali, assistenziali e sanitarie (*ufficio d'igiene, guardia medica, ambulatori, centri di riabilitazione, case di riposo, orfanotrofio, casa protetta, residenza socio-sanitaria, centri giovanili e/o anziani, consultori*); amministrative, direzionali, pubblici servizi, protezione civile (*casa comunale, delegazioni ed uffici periferici dell'amministrazione; autoparco; uffici amministrativi e direzionali; la pubblica sicurezza e protezione civile*); mercato di quartiere; verde pubblico attrezzato (*verde pubblico attrezzato a parco; verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport; piscina; campi di calcio*); parcheggi pubblici e parcheggi pubblici alberati.

Gli spazi pubblici di interesse generale (art. 4 D.I. 1444/68) sono così distinti:

attrezzature di interesse generale (mercato settimanale; piazza mercato; mercato ortofrutticolo; mercato ittico; mercato florovivaistico; area intermodale–Centro Intermodale Merci (C.I.M.); area della stazione ferroviaria, armamenti e servizi connessi; autostazione-terminal bus; ciclostazione–terminal ciclopista; aree di servizio e distribuzione carburanti; polo per la ricerca e lo sviluppo nell'agricoltura; polo zootecnico; quartiere fieristico; polo sportivo–campus universitario; parco urbano pubblico dei servizi; polo giudiziario; attrezzature per l'istruzione superiore (licei ed istituti superiori; istituti universitari); attrezzature sanitarie e ospedaliere (*ospedale; ospedale psichiatrico giudiziario*))

Le zone speciali comprendono le attrezzature tecnologiche (*centri di raccolta comunali r.s.u.; centrale telefonica; acquedotto; impianti di depurazione; discarica r.s.u.; area per il deposito dei sfabbricidi e degli inerti*) e il cimitero

Il sistema residenziale

Il sistema residenziale prevede aree di:

1) centro storico urbano; 2) recupero delle antiche frazioni; 3) recupero dei beni isolati: bagli, casali, masserie e piccoli agglomerati; 4) tessuto urbano esistente e di completamento; 5) edilizia residenziale pubblica, convenzionata o sovvenzionata, esistente o in attuazione, di completamento e di previsione; 6) recupero edilizio e urbanistico degli agglomerati abusivi; 7) residenza, prevalentemente stagionale, nelle frazioni collinari e rurali; 8) residenza stagionale costiera; 9) espansione urbana esistente o in corso di attuazione e di progetto; 10) espansione residenziale di margine urbano e delle frazioni, di progetto.

Il sistema della mobilità

Il sistema si articola nelle seguenti tipologie di percorsi e di impianti connessi:

1) aree per la viabilità; 2) linea ferroviaria; 3) sentieristica; 4) piste ciclabili; 5) percorsi pedonali; 6); area della Trazzera del “Litorale”; 7) area del Centro Intermodale Merci (C.I.M.); 8) area della stazione ferroviaria, armamenti e servizi connessi; 9) autostazione-terminal bus; 10) ciclostazione-terminal bus; 11) aree di servizio e distribuzione carburanti. 12) verde di arredo stradale

3. Il sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici.

3.1. Parco lineare

Il P.R.G. prevede l'utilizzazione dell'area (40,28 ha) dell'ex tracciato ferroviario dismesso come parco a valenza territoriale (Fp.1) e a tipologia lineare. Esso include il rilevato ferroviario, i caselli, i ponti e le opere d'arte, nonché aree a verde pubblico e/o attrezzato adiacenti e confinanti secondo il perimetro rappresentato nelle tavole di progetto, mentre le aree che erano occupate dalla stazione ferroviaria e dallo scalo merci restano escluse.

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo del Piano del Parco pubblico territoriale lineare, con caratteristiche di Piano particolareggiato esecutivo, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso delle aree e le tipologie di intervento pubblico e/o privato, alla stregua di progetto di massima di OO.PP. e le relative previsioni finanziarie.

Il Piano del parco lineare dovrà integrarsi ed armonizzarsi con quelle parti di esso che sono sottoposte alle Prescrizioni Esecutive del P.R.G.

Il Piano del parco lineare dovrà prevedere l'utilizzazione del tracciato a verde

pubblico attrezzato, a percorso pedonale e a una pista ciclabile. Esso costituisce anche riserva di area per una eventuale linea di trasporto collettivo in sede propria (metropolitana di superficie) recependo le indicazioni date dallo Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale di Messina.

Il Piano del parco dovrà prevedere soluzioni progettuali relative alla ricostituzione della sua continuità fisica, oggi interrotta dalla demolizione della quasi totalità dei ponti in muratura. Dovrà prevedere, inoltre, il recupero e la riutilizzazione dei caselli ferroviari e dei manufatti ed accessori di servizio come servizi del parco.

In attesa dell'attuazione, le previsioni del P.R.G. hanno valore di vincolo di salvaguardia e gli interventi previsti dovranno essere compatibili con tale finalità, essendo le relative aree subordinate all'esproprio.

Nelle more dell'approvazione del Piano del Parco territoriale sono consentite esclusivamente opere di manutenzione. Non è ammessa la realizzazione di impianti che prevedano la costruzione di strutture e movimenti di terra che modifichino in maniera significativa le sezioni del rilevato ferroviario e non sono ammesse le attività di trasformazione del territorio interessato che possono incidere sull'assetto morfologico complessivo del tracciato, oltre quelle previste dal P.R.G.

3.2. Parco attrezzato per spettacoli ed esposizioni all'aperto e/o in tenda

Il Parco attrezzato per spettacoli ed esposizioni all'aperto e/o in tenda (Fp.2) è costituito da una area (5,66 ha) inclusa tra il centro urbano, l'attuale Stadio e l'ex tracciato ferroviario, in C.da Bartolella.

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo del Piano del Parco, con caratteristiche di Piano particolareggiato esecutivo, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso delle aree, le tipologie di intervento pubblico e/o privato alla stregua di progetto di massima di OO.PP. e le relative previsioni finanziarie.

Dovrà specificare le tipologie di intervento ammissibili e prevedere la realizzazione di attrezzature per spettacoli ed esposizioni all'aperto e/o in tenda, di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, educative e ricreative e dei servizi complementari.

Eventuali volumetrie per servizi (uffici di supporto, ristorazione, punti di ritrovo, visitors center e di accoglienza, sportelli informatici, igienici e sanitari, depositi e

ricoveri, ecc.) non potrà eccedere il rapporto di copertura riferito all'intera area del 5% con una altezza massima di ml 8,00.

In attesa dell'attuazione, le previsioni del P.R.G. hanno valore di vincolo di salvaguardia e gli interventi previsti dovranno essere compatibili con tale finalità, essendo le relative aree subordinate all'esproprio.

3.3. Parco della cava

Il Parco della cava (Fp.3) è finalizzato a ripristinare l'ambiente naturale, alla salvaguardia ed alla valorizzazione degli aspetti paesistici dell'area, nonché la realizzazione degli interventi destinati alla migliore fruizione sociale, esteso ad un ambito (4,46 ha) fortemente compromesso e degradato per attività estrattive di materiale argilloso oggi dismesse, a Monte del rione “*Quartalari*” (letteralmente fabbricanti di orci, anfore, boccali, ecc. in argilla)

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di apposito Piano del Parco urbano, con caratteristiche di Piano particolareggiato esecutivo, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso delle aree, le tipologie di intervento pubblico e/o privato, alla stregua di progetto di massima di OO.PP. e le relative previsioni finanziarie.

Il Piano del Parco dovrà essere supportato da apposito studio idrogeologico e prevedere la sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria dei terreni con l'applicazione di tecniche naturalistiche e la definizione delle essenze vegetali da impiantare, nonché delle relative tecniche di mantenimento.

In particolare dovrà specificare le tipologie di intervento ammissibili per il recupero ed il riuso di eventuali manufatti di interesse etno-antropologici e/o archeologia industriale e prevedere la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, educative e ricreative, nonché della sentieristica e degli spazi attrezzati per la migliore fruizione del Parco.

In attesa dell'attuazione, le previsioni del P.R.G. hanno valore di vincolo di salvaguardia e gli interventi previsti dovranno essere compatibili con tale finalità, essendo le relative aree subordinate all'esproprio.

È consentita l'utilizzazione dell'area della cava, ai fini della ricostituzione dell'orografia originale, come discarica per inerti da realizzarsi a mezzo di idoneo

progetto di ingegneria naturalistica.

3.4. Parco di Monte Croci

Il Parco di Monte Croci (Fp.4) comprende la sommità e le pendici Est e Nord dell'omonima collina (7,00 ha). In esso ricadono i serbatoi comunali dell'acquedotto e gli impianti comunali di potabilizzazione, una arena per spettacoli all'aperto, ed altre servizi esistenti, nonché un tratto di strada provinciale oggi sostituita da nuova viabilità.

Nell'ambito del Parco le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di apposito Piano del Parco urbano, con caratteristiche di Piano particolareggiato esecutivo, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso delle aree, le tipologie di intervento pubblico e/o privato, alla stregua di progetto di massima di OO.PP. e le relative previsioni finanziarie.

Il Piano del Parco dovrà essere supportato da apposito studio idrogeologico e prevedere la sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria dei terreni con l'applicazione di tecniche naturalistiche e la definizione delle essenze vegetali da impiantare, nonché delle relative tecniche di mantenimento.

In particolare dovrà specificare le tipologie di intervento ammissibili per il recupero ed il riuso dei manufatti di interesse etno-antropologico e prevedere la realizzazione di aree attrezzate e percorsi per il tempo libero con funzioni sociali, educative e ricreative, e di servizi complementari. In particolare dovrà curarsi il collegamento pedonale con l'adiacente complesso dei Basiliani comprendente la chiesa e l'antico convento destinato a pinacoteca.

In attesa dell'attuazione, le previsioni del P.R.G. hanno valore di vincolo di salvaguardia e gli interventi previsti dovranno essere compatibili con tale finalità, essendo le relative aree subordinate all'esproprio.

3.5. Parco dei Cappuccini

Il Parco dei Cappuccini (Fp.5) comprende le pendici Est e Nord dell'omonima collina (11,99 ha). In esso ricadono l'omonima chiesa ed i resti dell'annesso convento (già adibito in epoche più recenti a carcere, demolito per iniziativa comunale alla fine degli anni '90).

Nell'ambito del Parco le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di apposito Piano

del Parco pubblico urbano, con caratteristiche di Piano particolareggiato esecutivo, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso delle aree, le tipologie di intervento pubblico e/o privato, alla stregua di progetto di massima di OO.PP. e le relative previsioni finanziarie.

Il Piano del Parco dovrà essere supportato da apposito studio idrogeologico e prevedere la sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria dei terreni con l'applicazione di tecniche naturalistiche e la definizione delle essenze vegetali da impiantare, nonché delle relative tecniche di mantenimento.

In particolare dovrà specificare le tipologie di intervento ammissibili per il recupero ed il riuso dei manufatti di interesse storico-architettonico o etno-antropologici e prevedere la realizzazione di aree attrezzate e percorsi per il tempo libero con funzioni sociali, educative e ricreative, e dei servizi complementari.

In attesa dell'attuazione, le previsioni del P.R.G. hanno valore di vincolo di salvaguardia e gli interventi previsti dovranno essere compatibili con tale finalità, essendo le relative aree subordinate all'esproprio.

3.6. Parco del Carmine

Il Parco del Carmine (Fp.6) comprende le pendici Ovest e Nord dell'omonima collina (9,62 ha). In esso ricadono la Chiesa della Madonna del Carmelo e l'annesso Convento dei Carmelitani, in continuità con l'agglomerato storico di Serro del Carmine.

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di apposito Piano del Parco urbano pubblico, con caratteristiche di Piano particolareggiato esecutivo, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso delle aree, le tipologie di intervento pubblico e/o privato, alla stregua di progetto di massima di OO.PP. e le relative previsioni finanziarie.

Il Piano del Parco dovrà essere supportato da apposito studio idrogeologico e prevedere la sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria dei terreni con l'applicazione di tecniche naturalistiche e la definizione delle essenze vegetali da impiantare, nonché delle relative tecniche di mantenimento.

In particolare dovrà specificare le tipologie di intervento ammissibili per il recupero ed il riuso dei manufatti di interesse storico-architettonico o etno-antropologici e prevedere la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali,

educative e ricreative.

In attesa dell'attuazione, le previsioni del P.R.G. hanno valore di vincolo di salvaguardia e gli interventi previsti dovranno essere compatibili con tale finalità, essendo le relative aree subordinate all'esproprio.

3.7. Parco archeologico–naturalistico di C.da Cavaliere

L'ambito del Parco archeologico–naturalistico di C.da Cavaliere (Fp.7) è finalizzato a garantire l'equilibrio fra la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia e la valorizzazione degli aspetti paesistici, storici e archeologici dell'area, nonché la realizzazione degli interventi destinati alla migliore fruizione sociale.

In particolare nell'ambito del Parco (86,77 ha) ricadono i resti di una necropoli sicula, di alcuni insediamenti rupestri, nonché alcuni manufatti di particolare interesse etno antropologico (senie, torri d'acqua, ecc) e la Villa De Luca.

Nell'ambito del Parco le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di apposito Piano del Parco Territoriale, con caratteristiche di Piano Particolareggiato esecutivo, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso delle aree, le tipologie di intervento pubblico e/o privato, alla stregua di progetto di massima di OO.PP. e le relative previsioni finanziarie.

Il Piano del Parco dovrà essere supportato da apposito studio idrogeologico e prevedere la sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria dei terreni con l'applicazione di tecniche naturalistiche e la definizione delle essenze vegetali da impiantare, nonché delle relative tecniche di mantenimento.

In particolare dovrà specificare, d'intesa con la Soprintendenza, l'individuazione dei siti di interesse archeologico e/o a rischio archeologico, le tipologie di intervento ammissibili per il recupero ed il riuso dei manufatti di interesse storico-architettonico o etno-antropologici e prevedere la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, educative e ricreative., di attrezzature turistiche al servizio del Parco archeologico (Ft.3) e dei servizi complementari (visitors center), nonché della sentieristica e degli spazi attrezzati per la migliore fruizione del Parco.

Dovrà altresì prevedere le soluzioni progettuali per il recupero conservativo e l'eventuale ristrutturazione dei manufatti e dei complessi rurali esistenti, specificandone

le destinazioni d'uso e le tipologie di intervento ammissibili, anche ai fini di turismo rurale e di turismo verde.

La sentieristica indicata dovrà recuperare, riutilizzandoli, i vecchi tracciati per fini escursionistici e di turismo equestre nell'ambito del sistema integrato dei Parchi Territoriali e degli ambiti naturalistici previsti dal P.R.G..

Villa De Luca potrà essere destinata a “Centro studi e ricerca” nel settore agro-alimentare, biologico, florovivaistico.

In attesa dell'attuazione, le previsioni del P.R.G. hanno valore di vincolo di salvaguardia e gli interventi previsti dovranno essere compatibili con tale finalità, essendo le relative aree subordinate all'esproprio.

3.8. Parco archeologico–naturalistico di Monte S. Onofrio

L'ambito del Parco archeologico–naturalistico di Monte S. Onofrio (Fp.8) è finalizzato a garantire l'equilibrio fra la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia e la valorizzazione degli aspetti paesistici, storici e archeologici dell'area, nonché la realizzazione degli interventi destinati alla migliore fruizione sociale.

In particolare nell'ambito del Parco ricadono i resti di una acropoli fortificata risalente al V° secolo A.C. ed i resti di un antico palazzo (già sanatorio nel periodo bellico). L'area in oggetto (42,63 ha) è di proprietà pubblica ed in essa è stata realizzata una struttura per l'attività sportiva del tiro al piattello ed è stata individuata un'area per l'addestramento dei cani.

Nell'ambito del Parco le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di apposito Piano del Parco Territoriale, con caratteristiche di Piano particolareggiato esecutivo, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso delle aree, le tipologie di intervento pubblico e/o privato, alla stregua di progetto di massima di OO.PP. e le relative previsioni finanziarie.

Il Piano del Parco dovrà essere supportato da apposito studio idrogeologico e prevedere la sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria dei terreni con l'applicazione di tecniche naturalistiche e la definizione delle essenze vegetali da impiantare, nonché delle relative tecniche di mantenimento.

In particolare dovrà specificare, d'intesa con la Soprintendenza, l'individuazione dei

siti di interesse archeologico e/o a rischio archeologico, le tipologie di intervento ammissibili per il recupero ed il riuso dei manufatti di interesse storico-architettonico o etno-antropologici e prevedere la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, educative e ricreative, attrezzature di servizio complementari (visitors center), nonché della sentieristica e degli spazi attrezzati per la migliore fruizione del Parco.

Dovrà altresì prevedere le soluzioni progettuali per il recupero conservativo e l'eventuale ristrutturazione dei manufatti e dei complessi rurali esistenti, specificandone le destinazioni d'uso e le tipologie di intervento ammissibili, anche ai fini di turismo rurale e di turismo verde.

La sentieristica indicata dovrà recuperare, riutilizzandoli, i vecchi tracciati per fini escursionistici e di turismo equestre nell'ambito del sistema integrato dei Parchi Territoriali e degli ambiti naturalistici previsti dal P.R.G..

In attesa dell'attuazione, le previsioni del P.R.G. hanno valore di vincolo di salvaguardia e gli interventi previsti dovranno essere compatibili con tale finalità, essendo le relative aree subordinate all'esproprio.

3.9. Parco Jalari

Il Parco Jalari (Fp.9) è di iniziativa e di natura privata; esso è caratterizzato da attività scultoree delle masse rocciose esistenti e svolge anche attività turistico - ricettive e agrituristiche (n° 20 posti letto) e servizi di ristoro e commerciali di supporto (n° 40 botteghe). E' dotato di attrezzature per il tempo libero sociali, pedagogiche e ricreative (centro congressuale) finalizzate a valorizzare la cultura contadina e le tradizioni popolari siciliane. E' altresì caratterizzato dalla presenza di prodotti di agricoltura biologica nonché da percorsi e spazi attrezzati per la fruizione del Parco.

Si prescrive che l'area interessata dal Parco (12,36 ha) sia sottoposta a Piano Particolareggiato, sia pure d'iniziativa privata da approvarsi in sede comunale, con la finalità di condurre a norma le attività esistenti e quelle eventualmente programmate.

3.10. Parco di Trefinaite e di Pizzo Lando

L'ambito del Parco di Trefinaite e di Pizzo Lando (Fp.10) è finalizzato a garantire l'equilibrio fra la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia e la valorizzazione degli

aspetti paesistici, storici e archeologici dell'area, nonché la realizzazione degli interventi destinati alla migliore fruizione sociale.

In particolare nell'ambito del Parco ricadono i resti di insediamenti risalenti al X° secolo A.C.

L'area in oggetto (365,95 ha) è in gran parte di proprietà pubblica appartenente al Demanio Comunale (Trefinaite) e derivante dallo scioglimento di promiscuità di tre ex feudi (ed in cui ricade l'area della ex discarica comunale), un'altra parte appartiene al Demanio Forestale (entrambe soggette a riforestazione), parte è stata sottoposta a vincolo ex Legge 1089/1939 di tutela archeologica, e solo in minima parte appartiene a privati. In quest'ultima parte è prevista realizzazione di un invaso idrico artificiale (laghetto) sulla scorta di apposite indagini idrogeologiche..

Nell'ambito del Parco le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di apposito Piano del Parco Territoriale, con caratteristiche di Piano particolareggiato esecutivo, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso delle aree, le tipologie di intervento pubblico e/o privato, alla stregua di progetto di massima di OO.PP. e le relative previsioni finanziarie.

Il Piano del Parco dovrà essere supportato da apposito studio idrogeologico e prevedere la sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria dei terreni con l'applicazione di tecniche naturalistiche e la definizione delle essenze vegetali da impiantare, nonché delle relative tecniche di mantenimento con particolare riferimento al risanamento naturalistico - ambientale dell'area dell'ex discarica.

In particolare dovrà specificare, d'intesa con la Soprintendenza, oltre le aree archeologiche già vincolate, l'individuazione dei siti di interesse archeologico e/o a rischio archeologico, le tipologie di intervento ammissibili per il recupero ed il riuso dei manufatti di interesse storico-architettonico o etno-antropologici e prevedere la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, educative e ricreative, attrezzature di servizio complementari (visitors center), nonché della sentieristica e degli spazi attrezzati per la migliore fruizione del Parco

Dovrà altresì prevedere le soluzioni progettuali per il recupero conservativo e l'eventuale ristrutturazione dei manufatti e dei complessi rurali esistenti, specificandone

le destinazioni d'uso e le tipologie di intervento ammissibili, anche ai fini di turismo rurale e di turismo verde.

La sentieristica indicata dovrà recuperare, riutilizzandoli, i vecchi tracciati per fini escursionistici e di turismo equestre nell'ambito del sistema integrato dei Parchi Territoriali e degli ambiti naturalistici previsti dal P.R.G..

In attesa dell'attuazione, le previsioni del P.R.G. hanno valore di vincolo di salvaguardia e gli interventi previsti dovranno essere compatibili con tale finalità, essendo le relative aree subordinate all'esproprio.

3.11. Parco di Nasari

Il Parco di Nasari (Fp.11), parco pubblico sub-urbano attrezzato per il gioco ed il tempo libero, investe un'area di proprietà della Fondazione Nannino Di Giovanni nella contrada omonima (1,45 ha). In esso insistono manufatti di interesse architettonico e storico-culturale di importanza etno antropologica (torre d'acqua, mulino, ecc.).

Nell'ambito del Parco le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di apposito Progetto del Parco, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso delle aree, le tipologie di intervento pubblico e/o privato, alla stregua di progetto di OO.PP. e le relative previsioni finanziarie.

Il Progetto del Parco dovrà essere supportato da apposito studio idrogeologico e prevedere la sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria dei terreni con l'applicazione di tecniche naturalistiche e la definizione delle essenze vegetali da impiantare, nonché delle relative tecniche di mantenimento.

In particolare dovrà specificare le tipologie di intervento ammissibili e prevedere la realizzazione di attrezzature per il gioco (parco robinson), di attività ludiche (fattoria ludica) e di attrezzature per il tempo libero con funzioni sociali, educative e ricreative, dei servizi complementari.

In attesa dell'attuazione, le previsioni del P.R.G. hanno valore di vincolo di salvaguardia e gli interventi previsti dovranno essere compatibili con tale finalità.

3.12. Parco di Torre Mollica

Il Parco di Torre Mollica (Fp.12) comprende l'area a ridosso della Torre Mollica,

quest'ultima destinata nel P.R.G. a museo, pinacoteca e ad attività di scambio culturale (1,86 ha).

Nell'ambito del Parco le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di apposito Progetto del Parco, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso delle aree, le tipologie di intervento pubblico e/o privato, alla stregua di progetto di OO.PP. e le relative previsioni finanziarie.

Il Progetto del Parco dovrà essere supportato da apposito studio idrogeologico e prevedere la sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria dei terreni con l'applicazione di tecniche naturalistiche e la definizione delle essenze vegetali da impiantare, nonché delle relative tecniche di mantenimento.

In particolare dovrà specificare, d'intesa con la Soprintendenza, le tipologie di intervento ammissibili per il recupero ed il riuso dei manufatti di interesse storico-architettonico o etno-antropologici e prevedere la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, educative e ricreative, attrezzature di servizio complementari (visitors center), nonché della sentieristica e degli spazi attrezzati per la migliore fruizione del Parco.

In attesa dell'attuazione, le previsioni del P.R.G. hanno valore di vincolo di salvaguardia e gli interventi previsti dovranno essere compatibili con tale finalità, essendo le relative aree subordinate all'esproprio.

3.a. Ambito naturalistico demaniale di Colle del Re

L'ambito naturalistico demaniale di Colle del Re è costituito dalle pendici settentrionale del colle omonimo (402,62 ha). Esso ricade in zona di mantenimento e tutela del paesaggio naturalistico, del paesaggio agrario e dei boschi (E.2).

L'individuazione dell'intera unità paesaggistica è finalizzata a garantire l'equilibrio fra la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia e la valorizzazione degli aspetti paesistici dell'area, nonché la realizzazione degli interventi destinati alla migliore fruizione sociale.

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di apposito Piano di Riqualificazione Ambientale (PRA), con caratteristiche di Piano particolareggiato esecutivo, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso delle aree, le tipologie di intervento pubblico

e/o privato, alla stregua di progetto di massima di OO.PP. e le relative previsioni finanziarie.

Il PRA dovrà essere supportato da apposito studio idrogeologico e prevedere la sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria dei terreni con l'applicazione di tecniche naturalistiche e la definizione delle essenze vegetali da impiantare, nonché la definizione di tecniche di mantenimento.

In particolare dovrà specificare l'individuazione e le tipologie di intervento ammissibili per il recupero ed il riuso dei manufatti di interesse storico-architettonico ed etno-antropologici.

Dovrà inoltre prevedere la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, educative e ricreative, attrezzature di servizio complementari (visitors center), nonché il recupero e la sistemazione della sentieristica esistente con spazi attrezzati per il godimento delle bellezze naturali e paesaggistiche. La sentieristica indicata dovrà recuperare, riutilizzandoli, i vecchi tracciati per fini escursionistici e di turismo equestre nell'ambito del sistema integrato dei Parchi Territoriali e degli ambiti naturalistici previsti dal P.R.G.

Dovrà altresì prevedere le soluzioni progettuali per la migliore ubicazione dei pozzi, dei serbatoi e degli impianti per l'approvvigionamento idrico e la relativa regolamentazione.

In attesa dell'attuazione, le previsioni del P.R.G. hanno valore di vincolo di salvaguardia e gli interventi previsti dovranno essere compatibili con tale finalità.

3.b. Ambito costiero e di ricostituzione del paesaggio dunale

L'ambito costiero e di ricostituzione del paesaggio dunale (21,69 ha) comprende le aree a ridosso della zona Ft.4 (zona attrezzata per la diretta fruizione del mare).

Esso presenta un rilevante interesse per le caratteristiche naturalistiche, geomorfologiche e fisiche supersiti a seguito di una accentuata antropizzazione della fascia.

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di apposito "Piano di riqualificazione naturalistica e ricostituzione del paesaggio dunale" (PD), con caratteristiche di Piano particolareggiato esecutivo di settore, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso

delle aree, le tipologie di intervento pubblico e/o privato, alla stregua di progetto di massima di OO.PP. e le relative previsioni finanziarie.

Gli interventi e le modalità di fruizione dell'ambito, che dovranno essere determinate da una pianificazione particolareggiata unitaria (PD), debbono essere conciliati con l'esigenza del ripristino e della ricostituzione dei caratteri dunali della costa la cui unicità è connessa alla stretta relazione che lega il mare, la costa ed il relativo entroterra di cornice, in termini di patrimonio ambientale e paesaggistico, oggi degradato.

Sono pertanto consentiti interventi con applicazione di tecniche di ingegneri naturalistica volti a ristabilire l'equilibrio delle dune e dello specifico habitat dunale.

In attesa dell'attuazione del PD, le previsioni del P.R.G. hanno valore di vincolo di salvaguardia e gli interventi previsti dovranno essere compatibili con tale finalità.

Il PD potrà prevedere, nel rispetto della natura e delle sue manifestazioni, i seguenti servizi legati complementari al turismo balneare: sentieri natura, percorsi footing, percorsi per passeggiate a cavallo, piste ciclabili, aree picnic adeguatamente attrezzate, aree giochi per bambini, ecc..

3.c. Ambito naturalistico ripariale

L'ambito naturalistico ripariale comprende le aree individuate dal P.R.G. lungo il corso dei torrenti, delle saie, delle fiumare e dei corsi d'acqua in genere, che costituiscono oggetto di specifica tutela dell'ambiente delle ripe, anche al fine di non provocare o accentuare fenomeni di instabilità dei versanti e dell'ecosistema ripariale.

Gli interventi consentiti sono quelli di cui alle zone omogenee territoriali individuate dal P.R.G. con le limitazioni discendenti dal R.D. 25.07.1904 n° 523 e succ. mod. ed int. e con le seguenti ulteriori prescrizioni:

- non è ammessa la realizzazione di impianti di conservazione e trasformazione di prodotti agricoli e impianti agricolo-produttivi e zootecnici che prevedano la costruzione di strutture che modificano in maniera significativa il paesaggio (quali, ad esempio, silos, stalle, serre, tunnel, fungaie, ecc.), a partire dalla data di adozione del P.R.G.;

- non sono ammesse le attività di trasformazione del territorio che possano incidere

sulla morfologia e sugli equilibri ecologici ed idraulici dei luoghi, ivi compresi lavori di sbancamento e riempimento;

- non sono consentiti scarichi sui corsi d'acqua senza preventiva depurazione e, comunque, secondo le disposizioni che saranno impartite di volta in volta dall'Ufficio Sanitario in relazione alla composizione chimica e organica delle acque reflue.

Il limite dell' *"ambito naturalistico ripariale"* equivale a limite di edificabilità, alla stregua di vincolo di mero arretramento, salvo diverse prescrizioni riportate nelle norme particolari di zona o nei Piani Particolareggiati. In tal senso le aree interessate dall' *"ambito naturalistico ripariale"* mantengono le destinazioni urbanistiche di zona omogenea territoriale assegnata dal P.R.G., consentendo l'utilizzazione del diritto di superficie per gli eventuali fini edificatori al di là del limite di arretramento.

3.d. Ambito naturalistico di Monte S. Croce

L'ambito naturalistico di Monte S. Croce (33,65 ha) in C.da Migliardo è costituito dall'area del colle che comprende un'area a rischio archeologico.

L'individuazione dell'unità paesaggistica del Monte di S. Croce è finalizzata a garantire l'equilibrio fra la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia e la valorizzazione degli aspetti paesistici, archeologici e culturali dell'area, nonché la realizzazione degli interventi destinati alla migliore fruizione sociale.

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di apposito Piano di Riqualificazione Ambientale (PRA), con caratteristiche di Piano particolareggiato esecutivo, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso delle aree, le tipologie di intervento pubblico e/o privato, alla stregua di progetto di massima di OO.PP. e le relative previsioni finanziarie.

Il PRA dovrà essere supportato da apposito studio idrogeologico e prevedere la sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria dei terreni con l'applicazione di tecniche naturalistiche e la definizione delle essenze vegetali da impiantare, nonché la definizione di tecniche di mantenimento.

In particolare dovrà specificare, d'intesa con la Soprintendenza, l'individuazione e le tipologie di intervento ammissibili per il recupero ed il riuso dei manufatti di interesse etno-antropologici.

Dovrà inoltre prevedere la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, educative e ricreative, attrezzature di servizio complementari (visitors center), nonché il recupero e la sistemazione della sentieristica esistente con spazi attrezzati per il godimento delle bellezze naturali e paesaggistiche. La sentieristica indicata dovrà recuperare, riutilizzandoli, i vecchi tracciati per fini escursionistici e di turismo equestre nell'ambito del sistema integrato dei Parchi Territoriali e degli ambiti naturalistici previsti dal P.R.G.

Dovrà altresì prevedere le soluzioni progettuali per la migliore ubicazione dei pozzi, dei serbatoi e degli impianti per l'approvvigionamento idrico e la relativa regolamentazione.

In attesa dell'approvazione del PRA, le previsioni del P.R.G. hanno valore di vincolo di salvaguardia e gli interventi previsti dovranno essere compatibili con tale finalità.

3.e. Ambito naturalistico–archeologico della pineta di Monte Migliardo

L'ambito naturalistico–archeologico della pineta di Monte Migliardo (60,68 ha) è costituito dall'area del Monte che comprende anche un'area a rischio archeologico.

L'individuazione dell'unità paesaggistica del Monte Migliardo è finalizzata a garantire l'equilibrio fra la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia e la valorizzazione degli aspetti paesistici, archeologici e culturali dell'area, nonché la realizzazione degli interventi destinati alla migliore fruizione sociale.

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di apposito Piano di Riqualficazione Ambientale (PRA), con caratteristiche di Piano particolareggiato esecutivo, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso delle aree, le tipologie di intervento pubblico e/o privato, alla stregua di progetto di massima di OO.PP. e le relative previsioni finanziarie.

Il PRA dovrà essere supportato da apposito studio idrogeologico e prevedere la sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria dei terreni con l'applicazione di tecniche naturalistiche e la definizione delle essenze vegetali da impiantare, nonché la definizione di tecniche di mantenimento.

In particolare dovrà specificare, d'intesa con la Soprintendenza, l'individuazione e

le tipologie di intervento ammissibili per il recupero ed il riuso dei manufatti di interesse etno-antropologici.

Dovrà inoltre prevedere la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, educative e ricreative, attrezzature di servizio complementari (visitors center), nonché il recupero e la sistemazione della sentieristica esistente con spazi attrezzati per il godimento delle bellezze naturali e paesaggistiche. La sentieristica indicata dovrà recuperare, riutilizzandoli, i vecchi tracciati per fini escursionistici e di turismo equestre nell'ambito del sistema integrato dei Parchi Territoriali e degli ambiti naturalistici previsti dal P.R.G.

Dovrà altresì prevedere le soluzioni progettuali per la migliore ubicazione dei pozzi, dei serbatoi e degli impianti per l'approvvigionamento idrico e la relativa regolamentazione.

In attesa dell'approvazione del PRA, le previsioni del P.R.G. hanno valore di vincolo di salvaguardia e gli interventi previsti dovranno essere compatibili con tale finalità.

3.f. Ambito naturalistico di Monte Lanzaia

L'ambito naturalistico di Monte Lanzaia (14,59 ha) è costituito dall'area del Monte che comprende anche un'area a rischio archeologico.

L'individuazione dell'unità paesaggistica del Monte Lanzaia è finalizzata a garantire l'equilibrio fra la tutela dell'ambiente naturale, la salvaguardia e la valorizzazione degli aspetti paesistici, archeologici e culturali dell'area, nonché la realizzazione degli interventi destinati alla migliore fruizione sociale.

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di apposito Piano di Riqualificazione Ambientale (PRA), con caratteristiche di Piano particolareggiato esecutivo, che dovrà definire le specifiche destinazioni d'uso delle aree, le tipologie di intervento pubblico e/o privato, alla stregua di progetto di massima di OO.PP. e le relative previsioni finanziarie.

Il PRA dovrà essere supportato da apposito studio idrogeologico e prevedere la sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria dei terreni con l'applicazione di tecniche naturalistiche e la definizione delle essenze vegetali da impiantare, nonché la

definizione di tecniche di mantenimento.

In particolare dovrà specificare, d'intesa con la Soprintendenza, l'individuazione e le tipologie di intervento ammissibili per il recupero ed il riuso dei manufatti di interesse etno-antropologici.

Dovrà inoltre prevedere la realizzazione di aree attrezzate per il tempo libero con funzioni sociali, educative e ricreative, attrezzature di servizio complementari (visitors center), nonché il recupero e la sistemazione della sentieristica esistente con spazi attrezzati per il godimento delle bellezze naturali e paesaggistiche. La sentieristica indicata dovrà recuperare, riutilizzandoli, i vecchi tracciati per fini escursionistici e di turismo equestre nell'ambito del sistema integrato dei Parchi Territoriali e degli ambiti naturalistici previsti dal P.R.G.

Dovrà altresì prevedere le soluzioni progettuali per la migliore ubicazione dei pozzi, dei serbatoi e degli impianti per l'approvvigionamento idrico e la relativa regolamentazione.

In attesa dell'approvazione del PRA, le previsioni del P.R.G. hanno valore di vincolo di salvaguardia e gli interventi previsti dovranno essere compatibili con tale finalità.

4. Il sistema agricolo–ambientale.

La zona “E.1” (1.425,73 ha) riguarda le aree del territorio comunale prevalentemente interessate dalle attività agricole e/o connesse all'agricoltura.

Gli interventi consentiti sono i seguenti:

1) costruzioni a servizio dell'agricoltura, abitazioni, fabbricati rurali, stalle, silos, serbatoi idrici, ricoveri per macchine agricole ecc.; sono consentiti i locali per ricovero animali al servizio diretto del fondo agricolo;

2) costruzioni adibite alla conservazione e trasformazione di prodotti agricoli e zootecnici o dirette ad utilizzare risorse naturali (ivi comprese le attività estrattive di cava), nonché tutti gli impianti e manufatti di cui all'art. 22 della L.R. 71/78 e succ. mod. e int.;

3) locali per allevamento di animali di una certa consistenza, non a servizio del fondo agricolo ma costituenti attività produttiva autonoma. Agli effetti delle norme edilizie che li disciplinano, gli allevamenti si distinguono nelle seguenti categorie: a) bovini, equini, ovini; b) suini, polli ed animali cunicoli e da pelliccia, eventuali altre specie;

4) attività di agriturismo, secondo le norme vigenti in materia, e di turismo rurale, nonché piccole strutture sportive all'aperto con relativi servizi;

5) utilizzazioni dei fondi per l'impianto di Parchi: urbani e/o sub-urbani, territoriali, di valorizzazione di specifiche risorse (agricoltura biologica, colture specialistiche, florovivaismo, produzioni agricole tipiche, etno-antropologiche ecc.).

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di interventi edilizi diretti.

Gli interventi edilizi consentiti sono i seguenti:

a) manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia così come definita dall'art. 20 della L.R. 71/78 nel rispetto della volumetria esistente;

b) ampliamento, sopraelevazione, nuova edificazione, demolizione e ricostruzione nel rispetto delle prescrizioni che seguono.

Si applicano inoltre le norme di cui all'art. 2 della L.R. 71/78 e successive modifiche ed integrazioni sull'agriturismo e le norme di cui all'art. 12 della L.R. 40/95 che prevedono la demolizione e ricostruzione dei fabbricati nei limiti della cubatura e della destinazione d'uso esistenti e nel rispetto degli elementi tipologici e formali della tradizione costruttiva locale.

In zona “E.1” è consentita la realizzazione di piccole strutture sportive all'aperto quali piscine, campi da gioco, fino ad una superficie massima di 2.000 metri quadri. A servizio di tali attività è consentita la costruzione di piccoli edifici di servizio quali spogliatoi, uffici, magazzini e depositi.

Possono essere realizzate aree di sosta opportunamente attrezzate per lo svago ed il tempo libero.

L'autorizzazione per le costruzioni ammesse (ritrovi, ristoranti, sale trattenimenti, impianti per il tempo libero, il gioco e lo sport e servizi connessi) è subordinata

all'approvazione di specifica deliberazione del Consiglio Comunale di autorizzazione all'impianto sull'area interessata.

Per le attività di agriturismo e di turismo rurale è consentita la realizzazione di aree attrezzate per la ricettività e la sosta all'aperto con i relativi servizi di ospitalità e di modeste attività commerciali ad esse connesse

In tutte le zone e sottozone "E" nelle quali è consentita la nuova edificazione, è obbligatorio l'asservimento alla volumetria di particelle di terreno contigue e/o confinanti, e comunque che ricadono dentro un raggio di metri 200 dalla particella dove sarà realizzato l'immobile all'interno della medesima sottozona.

La zona "E.2" (1.730,00 ha) comprende le aree agricole degli ambiti naturalistici, dei boschi con le relative fasce di rispetto e di zone paesaggisticamente significative.

Per questa zona valgono le norme generali previste per la zona "E.1" con le seguenti limitazioni:

- non è ammessa la realizzazione di impianti di conservazione e trasformazione di prodotti agricoli e impianti agricolo-produttivi e zootecnici che prevedano la costruzione di strutture (quali ad esempio, silos, stalle, serre, fungaie, ecc.);

- non sono ammesse le attività di trasformazione del territorio che possano incidere sulla morfologia e sugli equilibri ecologici ed idraulici dei luoghi ivi compresi sbancamenti, riempimenti, muri di contenimento e recinzioni in muratura;

- non sono ammesse opere di sbancamento per la posa delle fondazioni di nuove costruzioni e di riempimento per altezze superiori a metri 1,50 dalla quota di posa del cantinato;

- non sono consentiti scarichi in fognature o in corsi d'acqua senza preventiva depurazione e, comunque, secondo le disposizioni che saranno impartite di volta in volta dall'Ufficio Sanitario in relazione alla composizione chimica e organica delle acque reflue;

- non è ammesso l'abbattimento di piante d'alto fusto esistenti;

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di interventi edilizi diretti.

Si applicano inoltre le norme di cui all'art. 23 della L.R. 71/78 e successive modifiche ed integrazioni sull'agriturismo e le norme di cui all'art. 12 della L.R. 40/95 che prevedono la demolizione e ricostruzione dei fabbricati nei limiti della cubatura e della destinazione d'uso esistenti e nel rispetto degli elementi tipologici e formali della tradizione costruttiva locale.

Nella fascia di rispetto dal limite dei boschi sono consentiti gli interventi previsti dal P.R.G. e dalle norme vigenti, con esclusione di nuove edificazioni.

La zona a verde di rispetto degli impianti tecnologici “E.3” (8,73 ha) si attua con le seguenti prescrizioni:

- le fasce di alberi di alto fusto debbono essere impiantate a filari alternati per uno spessore complessivo pari a quello rappresentato nelle tavole di progetto e minimo di 10,00 metri;
- devono essere disposte tutte le opere di drenaggio e sistemazione dell'area di sedime al fine di evitare fenomeni di inquinamento nel suolo e nella falda idrica.

L'attuazione segue le modalità dei relativi impianti tecnologici e la relativa area appartiene all'area dell'impianto tecnologico cui si riferisce.

La zona omogenea “E4” (81,83 ha) comprende aree agricole di margine urbano e costituisce un filtro di rispetto e di pausa fra le aree urbane e la campagna.

Gli interventi consentiti sono quelli di cui alla zona “E.1” con le seguenti limitazioni:

- non è ammessa la realizzazione di strutture (stalle, silos, ricoveri per macchine agricole, serbatoi idrici, ecc.) in modo da modificare in maniera significativa il paesaggio;
- non sono ammesse le attività di trasformazione del territorio che possano incidere sulla morfologia e sugli equilibri ecologici ed idraulici dei luoghi ivi compresi sbancamenti, riempimenti, muri di contenimento e recinzioni in muratura;

- non è ammesso l'abbattimento di piante d'alto fusto esistenti;
- non sono consentiti scarichi in fognature o corsi d'acqua senza preventiva depurazione e, comunque, secondo le disposizioni che saranno impartite di volta in volta dall'Ufficio Sanitario in relazione alla composizione chimica e organica delle acque reflue.

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di interventi edilizi diretti.

Tra gli interventi edilizi consentiti vi è la realizzazione di piccole strutture per lo sport non agonistico, il gioco e il tempo libero all'aperto, fino ad una superficie massima di 2.000 metri quadri; a servizio di tali attività è consentita la costruzione di piccoli edifici di servizio quali spogliatoi, uffici, e depositi. E' inoltre possibile realizzare piccole aree di sosta opportunamente attrezzate per lo svago ed il tempo libero.

Si applicano inoltre le norme di cui all'art. 23 della L.R. 71/78 e succ. mod. ed int. sull'agriturismo e le norme di cui all'art. 12 della L.R. 40/95 che prevedono la demolizione e ricostruzione dei fabbricati nei limiti della cubatura e della destinazione d'uso esistenti e nel rispetto degli elementi tipologici e formali della tradizione costruttiva locale.

Le aree libere previste in qualsiasi richiesta di autorizzazione e/o concessione edilizia devono essere sistemate a verde alberato.

Il progetto di sistemazione a verde deve far parte integrante della richiesta e deve specificare le essenze delle piantumazioni arboree ed arbustive previste.

La zona omogenea **“E.5”** (93,00 ha) comprende l'area agricola potenzialmente destinata a grandi impianti sportivi all'aperto (es. campi da golf, servizi connessi e club house).

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di interventi edilizi diretti.

Si applicano inoltre le norme di cui all'art. 12 della L.R. 40/95 che prevedono la demolizione e ricostruzione dei fabbricati nei limiti della cubatura e della destinazione d'uso esistenti e nel rispetto degli elementi tipologici e formali della tradizione

costruttiva locale.

Il progetto dovrà specificare le essenze arboree ed arbustive da impiantare nonché le tipologie di recinzione e/o di cortine a verde da adottare.

Nelle zone “E.6” (17,06 ha) sono comprese le aree agricole utilizzate prevalentemente a colture florovivaistiche e di serra, di tipo intensivo.

In tale zona valgono i parametri urbanistici ed edilizi previsti per le zone “E.1” con esclusione dei punti 2) e 3)

.

Nelle zone “E.7” (360,12 ha) di rilevante pregio ambientale sono compresi:

a) i terreni in cui predomina la vegetazione di specie legnose selvatiche, arboree o fruticose, riunite in associazioni spontanee o di origine artificiale diretta o indiretta;

b) i boschi naturali di piante di alto o medio fusto anche nella condizione di ceppaia;

c) i soprassuoli boschivi distrutti o danneggiati dal fuoco (L. 47/95 e L.R. 16/96);

d) i terreni che per esigenze di natura geologica ed idrogeologica devono essere riservati al rimboschimento;

e) le formazioni rupestri e ripariali, la bassa ed alta macchia mediterranea, nonché i castagneti, anche da frutto, e le fasce forestali di larghezza media non inferiore a 25 metri.

In tali zone è imposto il divieto assoluto di operare tagli sul terreno naturale, scavi o sbancamenti di qualsiasi tipo; potranno solo essere impiantate essenze arboree di medio ed alto fusto, ove consentite, e potranno realizzarsi opere connesse alla bonifica idraulica dei siti (briglie, canali, fossi di guardia, scarnificazione e sistemazione delle scarpate e degli argini con tecniche naturalistiche), nonché opere di sistemazione quali terrazzamenti e drenaggi, nel rispetto dei particolari pregi ambientali di zona e previo nulla osta rilasciato dall’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, ove necessario.

Nelle zone di cui al punto d) sono inibiti la costruzione di nuovi edifici di qualunque tipo e l’ampliamento di quelli esistenti. Fino all’impianto del bosco sono

consentiti, con intervento edilizio diretto, capanni provvisori a servizio delle attività agro-silvo-pastorali.

Per gli edifici esistenti sono consentiti gli interventi previsti alle lettere a), b) e c) dell'art. 20 della L.R. 71/78.

Nell'esecuzione degli interventi previsti dal presente articolo è fatto divieto assoluto di estirpare le essenze arboree già impiantate alla data di adozione del P.R.G..

La zona **"E.8"** (22,59 ha) comprende aree agricole e zone che hanno diversa destinazione d'uso, sia pubblica che privata, interessate da fenomeni di instabilità dei pendii e da dissesto idrogeologico.

In questa zona è vietato operare tagli sul terreno naturale, scavi o sbancamenti di qualsiasi tipo, potranno essere solo impiantate essenze arboree di medio ed alto fusto e potranno realizzarsi interventi di bonifica idraulica dei siti, sistemazione delle scarpate e degli argini dei corsi d'acqua.

I progetti di OO.PP. dovranno prevedere l'attuazione di interventi di sistemazione e consolidamento idraulico-forestale e idraulico-agrario.

Per i fabbricati esistenti sono consentiti soltanto interventi edilizi diretti per la manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, ristrutturazione edilizia così come definita dall'art. 20 della L.R. 71/78 nel rispetto della volumetria esistente, nonché le opere di sistemazione e di consolidamento statico degli edifici e delle aree di pertinenza. Non è ammessa la costruzione di nuovi fabbricati a qualsiasi uso destinati.

Sono consentiti soltanto interventi bonificatori, soprattutto di tipo idraulico, tenuto conto della situazione morfologica dei pendii nei quali ricadono le aree.

In questa zona potranno essere realizzate soltanto la ristrutturazione delle strade esistenti e le relative sistemazioni che possono utilmente contribuire al consolidamento dei terreni, successivamente e in coordinamento con le opere di bonifica.

E' consentito il prosieguo delle attività agricole esistenti, senza cambi colturali e con esclusione di serre e impianti specialistici.

La zona “E.9” (13,97 ha) include aree agricole di rispetto e tutela di architetture rurali di interesse storico-architettonico e/o etno-antropologico.

In questa zona è vietato operare tagli sul terreno naturale, scavi o sbancamenti di qualsiasi tipo nonché l’abbattimento di piante di alto fusto esistenti.

Per i fabbricati esistenti sono consentiti soltanto interventi edilizi diretti per la manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo così come definita dall’art. 20 della L.R. 71/78 nel rispetto della volumetria esistente, nonché le opere di sistemazione e di consolidamento statico degli edifici e delle aree di pertinenza. La ristrutturazione edilizia è consentita nelle opere interne senza che ciò interessi le strutture murarie dell’organismo originario fermo restando l’intervento di ablazione e demolizione delle superfetazioni, queste ultime anche all’esterno dei manufatti. Non è ammessa la costruzione di nuovi fabbricati a qualsiasi uso destinati.

In questa zona potranno essere realizzate soltanto la ristrutturazione delle strade esistenti e le relative sistemazioni che possono utilmente contribuire al consolidamento dei terreni, successivamente e in coordinamento con le opere consentite oltre a quelle eventualmente previste dal P.R.G. nell’ambito della zona.

E’ consentito il prosieguo delle attività agricole esistenti, senza cambi colturali e con esclusione di serre e impianti specialistici.

5. Il sistema delle attività produttive.

La zona territoriale omogenea “D.1.1” comprende l’area industriale esistente di C.da Sant’Andrea, nonché le aree impegnate da attività di tipo industriale esistenti nel territorio.

Le destinazioni d'uso ammesse sono le seguenti:

1. insediamenti produttivi per attività industriali, comprese le industrie alimentari e conserviere, nonché i relativi servizi tecnici, direzionali ed amministrativi;
2. laboratori, magazzini, depositi, rimesse, uffici e locali di esposizione e

vendita dei prodotti;

3. sedi di servizi finanziari, postali e telematici;
4. distributori di carburanti per autotrazione e relativi manufatti edilizi di servizio;
5. parcheggi e aree di sosta attrezzata per gli automezzi pesanti e relativi manufatti edilizi di servizio;
6. attrezzature sportive, ricreative e zone di verde attrezzato a servizio degli insediamenti produttivi.

E' ammessa altresì la destinazione di rottamazione autoveicoli.

Le previsioni del P.R.G. per il completamento si attuano a mezzo di Piano Particolareggiato unitario ovvero a mezzo di Piani per Insediamenti Produttivi (P.I.P.) ovvero a mezzo di Piani di Lottizzazione convenzionata (P. di L.) con le modalità generali dei P. di L..

Le concessioni edilizie relative ad impianti per attività insalubri e/o nocive potranno essere rilasciate alla condizione esplicita nell'atto concessorio-autorizzativo, che vengano disposti i provvedimenti necessari per la prevenzione dell'inquinamento idrico, atmosferico, del suolo e acustico a tutela della salute pubblica, compresa quella degli addetti.

I piani attuativi dovranno prevedere la sistemazione a verde anche delle aree libere interne ai lotti, con la specificazione delle essenze arboree e arbustive da impiantare nonché delle tipologie di recinzione e/o di cortine di verde da adottare.

Nel caso di accesso da strade di grande scorrimento (Statali, Provinciali e simili) dovranno essere previsti appositi accessi canalizzati da piste di accelerazione e/o decelerazione, con esclusione della immissione diretta. Ai sensi dell'art.15 della L. R. 18 maggio 1996 n° 34 l'attuazione della previsioni del P.R.G. può avvenire mediante piani attuativi di iniziativa di imprenditori privati, singoli o in consorzio, che dimostrino di avere la disponibilità del 51% delle aree interessate dal piano attuativo medesimo.

La zona “**D.1.2**” comprende aree destinate a stoccaggio, trattamento e demolizione

di rottami materiali ferrosi e non ferrosi provenienti prevalentemente dalla rottamazione di autoveicoli a motore.

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di intervento edilizio diretto e progetto unitario esteso all'intera area, convenzionato con il Comune per le opere di urbanizzazione primaria.

Inoltre il P.R.G. recepisce la pianificazione, a carattere sovracomunale, dell'Area di Sviluppo Industriale di Messina, di cui al P.R.G. del Consorzio A.S.I. approvato con D.D. n° 557 del 26/07/2002 (zona D.4 - IE: agroindustriale, individuata nelle tavole di progetto con la sigla di zona omogenea **"D.1.3"**).

La zona omogenea **"D.1.4"** comprende aree in C.da Serrazzo destinate a deposito, costipazione, stoccaggio, trattamento e riuso, smaltimento e mascheramento di sfabbricidi e rifiuti solidi inerti.

In questa zona le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di intervento edilizio diretto e progetto unitario esteso all'intera zona, convenzionato con il Comune per le opere di urbanizzazione primaria.

La zona omogenea **"D.1.5"** comprende le aree di cava esistente e regolarmente autorizzate all'attività estrattiva.

Alla fine del periodo di coltivazione di cava queste aree non sono suscettibili di ulteriori trasformazioni urbanistiche e sono assoggettate ad interventi di ripristino paesaggistico-ambientale a carico del concessionario con apposito progetto unitario.

E' prescritto un esteso intervento di bonifica e riqualificazione paesaggistico-ambientale che individui altresì tutti i possibili interventi di tutela, sia paesaggistici che delle residue preesistenze costituenti reperti di archeologia di cava.

La zona omogenea **"D.1.6"** comprende aree in C.da Spinesante destinate all'allevamento, la lavorazione, la trasformazione e la conservazione del pesce.

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di intervento edilizio diretto e progetto unitario esteso all'intera area, convenzionato con il Comune per le opere di urbanizzazione primaria.

La zona omogenea “**D.2.1**” in C.da S. Andrea è già sottoposta a Piano Particolareggiato per insediamenti produttivi approvato (PIP - 1987). Il P.R.G. recepisce le specifiche norme del detto PIP approvato e ne prevede l'armonizzazione urbanistica.

Per le zone “**D.2.1**” previste non comprese nel P.I.P. gli interventi si attuano a mezzo di P. di L. esteso all'intera area così come inviata nel P.R.G. con le modalità generali dei P. di L..

I piani attuativi dovranno prevedere la sistemazione a verde anche delle aree libere interne ai lotti, con la specificazione delle essenze arboree e arbustive da impiantare nonché delle tipologie di recinzione e/o di cortine di verde da adottare.

Nel caso di accesso da strade di grande scorrimento (Statali, Provinciali e simili) dovranno essere previsti appositi accessi canalizzati da piste di accelerazione e/o decelerazione, con esclusione della immissione diretta.

Ai sensi dell'art.15 della L. R. 18 maggio 1996 n° 34 l'attuazione della previsioni del P.R.G. può avvenire mediante piani attuativi di iniziativa di imprenditori privati, singoli o in consorzio, che dimostrino di avere la disponibilità del 51% delle aree interessate dal piano attuativo medesimo.

La zona omogenea “**D.2.2**” comprende le zone “*CD.1*” e “*CD.2*” del vecchio strumento urbanistico per le quali sono state realizzate o sono oggetto di Piani di Lottizzazione (P. di L.) convenzionata in fase di attuazione.

Nella zona “**D.2.2**” si intendono confermate le specifiche destinazioni d'uso nonché le norme di attuazione dei relativi Piani di Lottizzazione e gli oneri previsti dalle rispettive Convenzioni per il periodo di vigenza delle stesse. I relativi atti autorizzativi e/o concessori non sono soggetti a proroga. A seguito di scadenza si applicano le norme

e i parametri di cui alla zona “D.2.4”.

In esecuzione del disposto dell’art. 2, comma 1 e 2, della L.R. 71/78 come integrato dall’art. 3 della L.R. 15/91, il P.R.G. è dotato di Prescrizioni Esecutive relative a zona per insediamenti produttivi, commerciali e del terziario misti a residenza “D.2.3”, che ne costituiscono a tutti gli effetti Piano Particolareggiato (PP) di attuazione, quindi intervento urbanistico preventivo come definito dalle presenti norme.

Le zone “D.2.4” sono destinate a insediamenti produttivi, commerciali e del terziario misti a residenza.

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di Piano Particolareggiato (PP) unitario ovvero a mezzo di Piani per Insediamenti Produttivi (PIP) di iniziativa pubblica limitati ai singoli comparti individuati nel P.R.G. ovvero a mezzo di Piani di Lottizzazione convenzionata (P. di L.) di iniziativa privata limitati ai medesimi comparti.

Per “comparto” si intende l’unità territoriale minima per gli interventi urbanistici preventivi (PIP o P. di L.) avente come confine il tracciato viario principale e/o secondario, il limite di zona omogenea, ovvero la linea ferrata o area pubblica vincolata.

Per la realizzazione del comparto è sufficiente il 51 % dei proprietari delle aree interessate dal piano attuativo e ricadenti nella zona omogenea “D.2.4”.

La tipologia edilizia prescritta è a "schiera" con doppio affaccio con porticato di uso pubblico lungo il fronte stradale principale e con eventuale abitazione al piano superiore.

Le Concessioni edilizie relative ad impianti per attività insalubri e/o nocive potranno essere rilasciate a condizione che vengano disposti i provvedimenti necessari per la prevenzione dell'inquinamento idrico, atmosferico, del suolo ed acustico a tutela della salute pubblica e degli addetti.

Il progetto di P. di L. dovrà prevedere la sistemazione a verde delle aree libere dei lotti con la specificazione delle essenze arboree ed arbustive da impiantare nonché delle tipologie di recinzione e/o di cortine a verde da adottare.

Nel caso di accesso da strade statali e provinciali dovranno essere previsti appositi accessi canalizzati.

Ai sensi dell'art. 15 della L.R. 18 maggio 1996 n. 34 l'attuazione delle previsioni del P.R.G. può avvenire mediante P. di L. convenzionata di iniziativa di privati o di consorzi di imprese artigiane che dimostrino di avere la disponibilità del 51% delle aree interessate del comparto.

Ai sensi della L.R. 22.12.1999, n° 28 di riforma della disciplina del commercio e del D.P.R.S. 11.07.2000 che emana le **direttive ed indirizzi di programmazione commerciale e criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale**, sono individuate le aree da adibire ad attività commerciali di medie e grandi dimensioni, al fine di rispettare le finalità della citata normativa secondo gli appositi elaborati di P.R.G. e relative norme di attuazione.

Le zone **“D.3.1”** sono destinate ad attività commerciali di vicinato e media struttura di vendita. In queste zone le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di intervento edilizio unitario esteso a ciascun area come individuate nel P.R.G..

La zona **“D.3.2”** ricade in C.da Siena a ridosso del nuovo asse stradale industriale previsto dal P.R.G./A.S.I. ed è destinata a parco commerciale ai sensi del D.P.R.S. 11.07.2000. Nella zona **“D.3.2”** le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di interventi unitari estesi all'intera zona tramite uno apposito Progetto Norma (PN).

6. Il sistema delle attività turistiche.

La zona omogenea per attrezzature e insediamenti turistico - ricettivi **“Ft.1”** (16,48 ha) comprende le aree già adibite a tale destinazione, ed in particolare il villaggio turistico Cantoni e l'area in C.da Carrara già zona **“T.2b”** del vecchio P.R.G. nonché quelle delle contrade Calderà, Caldà e Margi.

Per le nuove aree le destinazioni d'uso ammesse sono le seguenti:

a) strutture ricettive dirette alla produzione di servizi per l'ospitalità di cui all'art. 3 della L.R. 6 aprile 1996 n. 27 limitatamente a: alberghi, motels, villaggi albergo, residenze turistico alberghiere;

b) edifici per attività complementari all'attività turistico ricettiva (ristoranti, bar, discoteche, pubblici esercizi, sale per congressi, mostre, fiere ecc.) purché tali locali siano connessi all'esercizio dell'attività alberghiera;

c) attrezzature sportive e per il tempo libero sia al coperto che all'aperto sempre che siano connessi all'esercizio dell'attività alberghiera;

d) servizi complementari (visitors center, sportelli postali, telefonici, bancari, pronto soccorso ecc.) sempre che siano connessi all'esercizio dell'attività alberghiera;.

Sono consentite le seguenti tipologie edilizie: a torre, in linea, a schiera, a blocco, unità village, a corpi isolati, a bungalows, o miste.

Sono comunque consentite le tipologie ricettive previste dalla legislazione nazionale sul turismo.

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di intervento urbanistico preventivo (Piani di Lottizzazione convenzionata), esteso all'intera area di comparto così come individuato dal P.R.G. nell'ambito della sottozona **"Ft.1"**.

Il progetto di P. di L. dovrà prevedere la sistemazione a verde delle aree libere con la specificazione delle essenze arboree ed arbustive da mantenere e/o da impiantare nonché delle tipologie di recinzione e/o di cortine a verde da adottare.

Le aree e le opere di urbanizzazione primaria restano di proprietà dei lottizzanti a condizione che esse siano asservite alle attrezzature alberghiere a mezzo di atto da trascrivere a cura del proprietario. Rimane comunque a carico dei lottizzanti l'esecuzione delle opere di urbanizzazione primaria, dei servizi e degli impianti necessari all'insediamento e del loro allacciamento alle reti pubbliche, nonché il pagamento dei contributi sul costo di costruzione di cui alla L.10/77 nella misura vigente nel territorio della Regione Siciliana all'atto dell'approvazione, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 27 dicembre 1978 n. 71 e sono regolati dalla L.R. 13 marzo 1982 n. 14 e succ. mod. ed int. (complessi insediativi chiusi ad uso collettivo).

Il rilascio delle Concessioni edilizie per insediamenti turistico - ricettivi è

subordinato alla trascrizione della destinazione d'uso con vincolo ventennale presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari.

Nella zona **“Ft.2”** (5,25 ha) sono ammesse le attività turistiche e le strutture ricettive dirette alla produzione di servizi per l'ospitalità di cui all'art. 3 della L.R. 6 aprile 1996 n. 27 limitatamente a complessi ricettivi all'aria aperta, quali campeggi, aree attrezzate per la sosta di caravans e roulotte, ecc.

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di Piani di Lottizzazione (P. di L.) convenzionata.

Gli insediamenti relativi ai complessi ricettivi all'aria aperta costituiscono lottizzazioni per complessi insediativi chiusi ad uso collettivo ai sensi dell'art. 15 della L.R. 27 dicembre 1978 n. 71 e sono regolati dalla L.R. 13 marzo 1982 n. 14 e succ. mod. ed int..

I progetti di P. di L. dovranno prevedere la sistemazione a verde delle aree libere con la specificazione delle essenze arboree ed arbustive da mantenere e/o da impiantare nonché delle tipologie di recinzione e/o di cortine a verde da adottare.

Nella zona **“Ft.3”** (3,44 ha) le destinazioni d'uso ammesse sono quelle relative ad attività e servizi complementari alle attività turistiche, ad esclusione della ricettività, quali attrezzature ed impianti sportivi e ricreativi all'aperto, chioschi, aree attrezzate per il ristoro, lo svago e il tempo libero, servizi igienici e di pronto soccorso, nonché aree attrezzate a terminal della sentieristica, ivi compresi locali per la sosta e il ricovero di cavalli, di mountain bikes, di cicli e di attrezzatura da trekking, ecc.

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di progetto unitario esteso all'intera area individuata dal P.R.G..

Il progetto dovrà prevedere la sistemazione dell'area a verde con la specificazione delle essenze arboree ed arbustive da mantenere e/o da impiantare nonché delle tipologie di recinzione e/o di cortine a verde da adottare ed eventuali strutture precarie con caratteristiche di inserimento ambientale .

Le destinazioni della zona **“Ft.3”** sono compatibili anche all'interno della zona **“Ft.1”**.

Nella zona **“Ft.4”** (18,23 ha) sono ammesse le attività e le strutture volte alla fruizione del mare e alla balneazione, limitatamente alle attività previste dal D.L. n. 400 del 05.10.93 e succ. mod. ed int..

Le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo **“Piano di utilizzazione delle spiagge”** (PUS), con valore di Piano Particolareggiato di settore.

Le attività turistico - ricettive di cui all'art. 3 della L.R. 6 aprile 1996 n. 27, con esclusione dei campeggi, dei villaggi turistici e degli alloggi agrituristici e delle tipologie previste nelle zone **“Ft”**, possono essere insediate in tutte le zone territoriali omogenee destinate alla residenza A, B, C nel rispetto delle specifiche prescrizioni di zona.

Per le attrezzature alberghiere esistenti valgono le norme generali e le leggi di settore. Sono in ogni caso consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, e gli interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'art. 20 della L.R. 71/78 punti a), b) e d).

Le attività di agriturismo e di turismo rurale sono consentite nelle zone territoriali omogenee **“E.1”**, **“E.2”**, **“E.4”**, **“E.5”**, nonché nelle zone del **“sistema delle attività turistiche”** **“Ft.1”**, **“Ft.2”**, **“Ft.3”**.

In queste zone è consentita anche l'attività di turismo equestre e di equiturismo e la realizzazione delle relative strutture di servizio, quali ad esempio: sentieristica equestre, piste, galoppatoi, box e stalle per il ricovero dei cavalli, fienili e depositi di attrezzi, nonché i relativi servizi di ristoro.

7. Il sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici.

Le previsioni del P.R.G. relative ad attrezzature pubbliche e/o di uso pubblico si attuano a mezzo di progetti di Opera Pubblica ovvero di interventi edilizi diretti ovvero

mediante concessione di costruzione e gestione ai sensi degli artt. 20 e 21 della L.R. n. 4/96 così come modificati dall'art. 16 della L.R. n. 22/96.

L'intervento diretto del privato per la realizzazione di attrezzature pubbliche e/o di uso pubblico é ammesso solo previa stipula di specifica convenzione regolante il regime giuridico del suolo, nonché le modalità di esecuzione e di gestione, oltre le forme di utilizzazione del bene che garantiscano la fruibilità pubblica nel bilanciamento con il pubblico interesse preminente.

Le zone classificate “F” previste nel P.R.G. e destinate ad attrezzature ed impianti di interesse pubblico, sono articolate come segue:

Spazi pubblici o riservati ad attività collettive, a verde pubblico o a parcheggi (art. 3 D.I. 1444/68):

Le zone “Fi” (21,34 ha) sono destinate ad attrezzature per l'istruzione dell'obbligo da attuarsi a mezzo di progetto unitario esteso all'intera area così come individuata dal P.R.G., e sono destinate alle seguenti attrezzature: asili nido; scuole materne; scuole elementari; scuole medie.

Le aree libere saranno destinate a verde attrezzato o ad attività parascolastiche con superficie alberata pari ad almeno la metà dell'area libera.

Le zone “Fr” (10,41 ha) sono destinate ad attrezzature religiose da attuarsi a mezzo di progetto unitario esteso all'intera area così come individuata dal P.R.G. e sono destinate alle seguenti attrezzature: luoghi di culto; residenze religiose; oratorio; recinto sacro.

Le aree libere saranno destinate a verde attrezzato e/o alberato in misura non inferiore 1/3.

Le zone “Fc” (6,33 ha) sono destinate ad attrezzature culturali da attuarsi a mezzo di progetto unitario esteso all'intera area così come individuata dal P.R.G. e sono

destinate alle seguenti attrezzature: cinema/teatro/auditorium; museo/pinacoteca; biblioteca.

Le aree libere dovranno essere sistemate a verde alberato o ad attività complementari con superficie alberata pari ad almeno la metà dell'area libera.

Le zone **“Fs”** (16,54 ha) sono destinate ad attrezzature sociali, assistenziali e sanitarie di livello urbano da attuarsi a mezzo di progetto unitario esteso all'intera area e sono destinate alle seguenti attrezzature: guardia medica; consultorio; ufficio di igiene; centro di igiene mentale; comunità per il recupero di soggetti socialmente svantaggiati; residenza assistenziale per lungodegenti; residenze per anziani; centri diurni per anziani; centri geriatrici; centri giovanili; orfanotrofi; casa di accoglienza per ragazze madri; centri di recupero e di riabilitazione; cliniche e centri per il benessere e la cura del corpo.

Le aree libere saranno destinate a verde attrezzato con superficie alberata pari ad almeno la metà dell'area libera.

Nelle aree libere si potrà prevedere anche la realizzazione di piccole attrezzature per lo sport, il gioco ed il tempo libero.

Il progetto unitario dovrà prevedere la sistemazione a verde delle aree libere con la specificazione delle essenze arboree ed arbustive da impiantare e/o da mantenere nonché delle tipologie di recinzione e/o di cortine a verde da adottare.

Le zone **“Fa”** (24,01 ha) sono destinate ad attrezzature amministrative, direzionali, pubblici servizi, protezione civile da attuarsi a mezzo di progetto unitario e sono destinate alle seguenti attrezzature: casa comunale; delegazioni ed uffici periferici della amministrazione comunale; autoparco; attrezzature per la pubblica sicurezza; palazzo di giustizia; aree attrezzate per la protezione civile; uffici periferici delle amministrazioni dello stato, della regione e della provincia; uffici ed attrezzature di enti pubblici.

Le aree libere saranno destinate a verde attrezzato con superficie alberata pari ad almeno la metà dell'area libera.

Le zone “Fv” (79,64 ha), previste nel P.R.G. e individuate con apposita simbologia grafica, sono destinate a giardini, ad impianti sportivi all’aperto e ad aree attrezzate per il gioco ed attività per il tempo libero da attuarsi a mezzo di progetto unitario esteso all’intera area così come individuata dal P.R.G..

Per le attrezzature sportive oltre alle prescrizioni delle NTA deve essere rispettata la normativa di settore ed del CONI.

Il progetto unitario dovrà prevedere la sistemazione a verde delle aree libere con la specificazione delle essenze arboree ed arbustive da impiantare e/o da mantenere nonché delle tipologie di recinzione e/o di cortine a verde da adottare.

Le aree a parcheggio “P” (92,64 ha), previste nel P.R.G. e individuate con apposita simbologia grafica, possono essere del tipo “a raso” o “multipiano”, di tipo tradizionale e/o meccanizzato entro terra. L’affidamento in concessione della costruzione e gestione dei parcheggi è regolata dalla Legge 24.03.1989 n° 122 e succ. mod. ed int.

Il progetto unitario dovrà prevedere la sistemazione a verde delle aree libere con la specificazione delle essenze arboree ed arbustive da impiantare e/o da mantenere nonché delle tipologie di recinzione e/o di cortine a verde da adottare.

In tali aree è consentita soltanto la costruzione di piccole attrezzature stradali per il migliore godimento del servizio di parcheggio (guardiole per custodi, chioschi, impianti di erogazione carburante - se autorizzati), e devono destinarsi esclusivamente a parcheggio di uso pubblico.

Nel caso di parcheggi alberati, previsti nel P.R.G. e individuate con apposita simbologia grafica, valgono le norme generali con le seguenti ulteriori prescrizioni:

- pavimentazioni impermeabili limitate al 20% max della superficie di intervento;
- superficie alberata 50% minimo della superficie di intervento su pavimentazione di tipo permeabile.

Gli “**spazi di sosta a parcheggio**” vanno previsti per ciascuna zona a secondo la

destinazione d'uso degli edifici nella quantità specificata nella seguente tabella, come opere di urbanizzazione primaria e dovranno essere ubicati marginalmente alla sede viaria o agli edifici e di norma calcolati percentualmente sulla cubatura teorica costruibile, ad eccezione di casi particolari in cui la percentuale va riferita alla superficie di intervento. Per gli edifici di cui ai nn° 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 della anzidetta tabella che ricadono nelle zone storiche e di completamento la quantità di superficie da destinare a spazi di sosta e parcheggio, potrà essere ricavata nelle costruzioni stesse e ridotta a metà di quella ivi prevista ed indicata.

Le aree di parcheggio relative agli insediamenti esistenti alla data di adozione del P.R.G. sono indicati graficamente nelle tavole di piano, fermo restando che qualsiasi trasformazione della destinazione d'uso implica l'adeguamento alla tabella di cui al successivo comma.

Oltre a questi vanno previsti spazi necessari per la sosta, manovra ed accesso degli autoveicoli, per tutte le nuove costruzioni e ricostruzioni nella quantità specificata all'art. 41 della legge urbanistica modificata. Tali spazi potranno essere ricavati nelle costruzioni stesse, ovvero in aree esterne di pertinenza all'edificio, oppure promiscuamente, e tale vincolo permanente di aree o locali deve effettuarsi a mezzo di dichiarazione all'atto del rilascio della Concessione edilizia.

Gli spazi di cui al comma precedente potranno essere previsti anche su aree che non facciano parte del lotto di destinazione a parcheggio a mezzo di atto da trascriversi a cura del proprietario.

Nei casi di demolizione e ricostruzione di edifici ricadenti nelle zone residenziali storiche e di completamento la superficie da destinare a parcheggi può essere ridotta a metà rispetto a quella prescritta dal sopra citato art. 41 della legge urbanistica modificata.

Tabella dei parcheggi di urbanizzazione primaria

n.	EDIFICIO	Spazi di sosta di sosta e parcheggio	
		mq / 100 mc	mq / mq Sf
1	Edifici di abitazione in zone residenziali di espansione	10,00	-
2	Cinema, teatri, grandi magazzini, supermercati, impianti sportivi da spettacoli coperti	20,00 (*)	-
3	Ospedali, case di cura, ambulatori provinciali, comunali e d'istituti previdenziali e zone per attrezzature comuni	10,00	-
4	Palazzi per uffici e negozi	8,00 (*)	-
5	Altri edifici	3,00	-
6	Impianti sportivi da spettacoli scoperti	-	1,00 (*)
7	Altri impianti sportivi scoperti	-	0,20 (**)
8	Edifici per le attrezzature tecniche e distributive	-	minimo 0,05
9	Edifici per le attività industriali e artigianali in zona "D" ed "E"; edifici per l'agricoltura	-	minimo 0,05
10	Edifici residenziali nelle zone residenziali di completamento e nella zona storica	5,00	-

(*) Per gli impianti sportivi, come definiti dal D.M. interni del 25 agosto 1989, la quantità minima non deve essere inferiore a mq 1,00 per spettatore.

(**) All'esterno degli edifici o in aree coperte poste alla quota delle strade di accesso.

Spazi pubblici o riservati ad attività collettive e verde pubblico (art. 4 D.L. 1444/68):

Le zone **"Fis"** (19,60 ha) sono destinate ad attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo da attuarsi a mezzo di progetto unitario esteso all'intera area così come individuata dal P.R.G. e sono destinate alle seguenti attrezzature: licei; istituti tecnici; istituti professionali; istituti e facoltà universitarie.

Le aree libere saranno destinate a verde attrezzato o ad attività parascolastiche con superficie alberata pari ad almeno la metà dell'area libera.

Altri spazi pubblici riservati ad attività collettive previste nel P.R.G.

Le zone **“Fh”** (9,09 ha), esistenti e individuate nel P.R.G. con apposita simbologia grafica, accolgono le seguenti attrezzature esistenti: Ospedale S. Andrea; Ospedale psichiatrico giudiziario **“V. Madia”**.

Le zone **“Fcomm”** (13,78 ha) sono destinate ad attrezzature per il commercio da attuarsi a mezzo di progetto unitario non frazionabile e sono destinate alle seguenti attrezzature: mercati di quartiere; mercato settimanale; piazza mercato; mercato ortofrutticolo; mercato ittico; mercato florovivaistico.

Le aree libere saranno destinate a verde con superficie alberata pari ad almeno la metà dell'area libera.

La zona **“Ftra”** (36,37 ha) è destinata alle seguenti attrezzature e impianti dei trasporti e della mobilità: Centro Intermodale Merci (C.I.M.); Area della stazione ferroviaria, armamenti e servizi connessi; Autostazione terminal bus; Ciclostazione–Terminal ciclopiste; Aree di servizio e distribuzione carburante.

L'attuazione delle aree **“Ftra”** è normata dalle NTA relative a *“Il sistema della mobilità”*.

Le zone **“Fgen”** (89,08 ha) sono destinate alle seguenti attrezzature e impianti di interesse generale da attuarsi a mezzo di progetto unitario esteso all'intera area: Polo per la ricerca e lo sviluppo nell'agricoltura; Polo per la ricerca e lo sviluppo della zootecnia; Quartiere fieristico; Polo scolastico; Polo sportivo–campus universitario; Parco urbano pubblico dei servizi dei servizi; Polo giudiziario.

Il **“Polo per la ricerca e lo sviluppo nell'agricoltura”** è individuato dal P.R.G. in C.da Margi, in un'area già parzialmente impegnata dalla sede dell'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura.

Il Polo per la ricerca e lo sviluppo nell'agricoltura dovrà rappresentare la struttura

nella quale concentrare le esperienze in parte già presenti nel territorio barcellonese nel settore specialistico e sperimentale dell'agricoltura e selvicoltura biologica e biodinamica.

Al suo interno potranno concentrarsi in sinergia le esperienze e le competenze di soggetti pubblici e privati già operanti nel settore, quali:

1. Istituto professionale di stato per l'Agricoltura (esistente) come luogo della formazione;
2. ESA (Ente di Sviluppo Agricolo), avente già la sua sede nell'area industriale ed una sede staccata nella C.da Cavaliere: sviluppa oltre alle funzioni di meccanizzazione agricola la ricerca nel campo della sperimentazione di insetti utili alla attività agricola;
3. Corpo Forestale: particolarmente attivo nel settore della forestazione e del controllo antincendio, con caratteristiche quindi di protezione civile, ma che al contempo istituzionalmente sviluppa notevoli professionalità nella selvicoltura;
4. Aziende del comprensorio che incrementano i processi produttivi biodinamici;
5. Presenza diffusa di aziende agricole attive nei campi della floricoltura e del vivaismo.

Il Polo ospiterà servizi qualificati per la ricerca, la sperimentazione e la valorizzazione delle attività agricole e silvicole di tipo biologico e biodinamico, attività di studio, formazione, trasferimento know-how, marketing, innovazione tecnologica, foresteria e modesta ricettività per gli studiosi e gli operatori, sala riunioni e servizi culturali e di accoglienza per il museo del menoma e per itinerari di turismo scientifico sul territorio e annessi spazi commerciali specialistici.

Al suo interno si allocherà un *“Centro per la ricerca, la sperimentazione e la valorizzazione in agricoltura”*, comprensivo di laboratori di ricerca biologica, aule per la trasmissione delle conoscenze acquisite, sedi di Istituti universitari della Facoltà di Agraria e Scienze Forestali, museo del genoma, ecc.

Considerata la finalità integrata e complessa, ma unitaria, delle attività previste, l'attuazione dell'intervento sarà realizzata con progetto unitario esteso all'intera area.

Il **“Polo per la ricerca e lo sviluppo della zootecnia”** è individuato dal P.R.G. in C.da Bardaro.

Rappresenta il polo in cui concentrare le esperienze, in parte già presenti nel territorio barcellonese, nel settore specialistico e sperimentale della zootecnia quali il mattatoio comunale, l'Istituto Zooprofilattico e una diffusa presenza di operatori del settore.

Al suo interno si allocheranno le seguenti attrezzature: stalle sociali e di transito; laboratori biologici; nuovo mattatoio; nuova sede dell'Istituto sperimentale zooprofilattico dell'Università; laboratorio e centro di ricerca universitario e sperimentazione in veterinaria; mercato e fiera boaria; canile municipale;

Considerata la finalità integrata e complessa, ma unitaria, delle attività previste, l'attuazione dell'intervento sarà realizzata con progetto unitario esteso all'intera area.

Il **“Quartiere fieristico”** è individuato dal P.R.G., con apposita simbologia grafica, in un'area di C.da S. Andrea, comprendente l'attuale mattatoio comunale di cui si prevede il trasferimento e la piazza del mercato settimanale, già destinato a Fiera nel vecchio P.R.G.

In questa area si prevede la realizzazione di un Centro fieristico, con specializzazione nei settori del florovivaismo e dell'artigianato, ma funzionale anche ad altri settori merceologici.

L'attuazione avverrà con Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica comunale o privata con convenzione, o altro strumento di programmazione concertata, anche a partecipazione pubblica.

Le tipologie di impianto consentite sono: padiglioni per l'esposizione, spazi attrezzati per l'esposizione all'aperto, attrezzature di servizio, commerciali, del terziario, parcheggi, verde pubblico e/o attrezzato per lo sport ed il tempo libero, comprese eventuali attrezzature pubbliche di interesse comunale o sovracomunale (scolastiche specializzate, incubatore di imprese, centro studi sperimentali ed innovativi, servizi socio-sanitari specialistici, sportelli postali, bancari e assicurativi, terminal attrezzati di

percorsi pedonali, ciclabili, aree di interscambio di trasporti collettivi in sede propria, ecc.), spazi per manifestazioni all'aperto, sala per conferenze e/o spettacoli.

Sono consentite aree da destinare a ricettività (alberghi, ecc.), servizi di ristorazione e di ricreazione.

Considerata la finalità integrata e complessa, ma unitaria, delle attività previste, l'attuazione dell'intervento sarà realizzata con progetto unitario esteso all'intera area, previa redazione di un Progetto Norma.

Il **“Polo scolastico”** è individuato dal P.R.G. in un'area di località S. Antonino, comprendente l'attuale Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato, la Scuola Media e la palestra comunale “Aia Scarpaci”.

Il Polo comprenderà inoltre il nuovo liceo scientifico, la biblioteca centrale, laboratori linguistici, informatici, i servizi di mensa, gli uffici amministrativi, il pensionato studentesco, ecc..

Il **“Polo sportivo-campus universitario”** è individuato dal P.R.G. su aree di C.da Garrisi e C.da Cantoni destinate alla realizzazione di una grande attrezzatura sportiva di carattere comprensoriale abbinata ad un campus universitario.

Il Polo è suddiviso in quattro aree contigue aventi specializzazioni differenti:

- area attrezzata per lo svolgimento di sport marini: canottaggio, vela, nuoto, ecc.;
- area per sport equestri ed ippoterapia (comprende l'attuale maneggio);
- ostello;
- area attrezzata per campus universitario ed attività sportive.

Le tipologie di impianto consentite sono: stadio (per il gioco del calcio e per l'atletica), piscine, palestre, campi di gioco all'aperto (tennis, calcetto, hockey, ecc.), aeroclub (pista di volo, hangar, ecc.), maneggio (scuderie, recinti, ecc.), ostello per la ricettività connessa alle funzioni del polo, sedi di istituti universitari (aule didattiche,

laboratori, uffici, ecc.), centro congressi.

Sono consentite aree da destinare a ricettività del campus (residenze studentesche a rotazione, foresterie per ricercatori, alloggi a rotazione per docenti, ecc.), servizi di ristorazione (mense comuni bar, paninerie, villaggio gastronomico, ecc.) e di ricreazione (cinema, teatri, discoteche, sale giochi, emeroteche, ecc.).

L'attuazione avverrà con Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica comunale o privata con convenzione, o altro strumento di programmazione concertata, anche a partecipazione pubblica.

Il **“Parco urbano pubblico dei servizi”** è individuato dal P.R.G., con apposita simbologia grafica, su un'area comprendente in massima parte quella della dismessa stazione ferroviaria e della connessa superficie di armamento.

L'attuazione avverrà con Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica comunale previa espropriazione dell'area o privata con convenzione, o altro strumento di programmazione concertata, anche a partecipazione pubblica.

Le tipologie di impianto consentite sono: parco tematico, parco tecnologico, parco telematico, ecc. , con annesse attrezzature di servizio, commerciali, del terziario, parcheggi, verde pubblico e/o attrezzato per lo sport ed il tempo libero, comprese eventuali attrezzature pubbliche di interesse comunale o sovracomunale (scolastiche specializzate, incubatore di imprese, centro studi sperimentali ed innovativi, servizi socio-sanitari specialistici, sportelli postali, bancari e assicurativi, terminal attrezzati di percorsi pedonali, ciclabili, aree di interscambio di trasporti collettivi in sede propria, ecc.).

Considerata la finalità integrata e complessa, ma unitaria, delle attività previste, l'attuazione dell'intervento sarà realizzata con progetto unitario esteso all'intera area, previa redazione di un Progetto Norma.

Il **“Polo giudiziario”** è individuato dal P.R.G. su un'area di C.da Bruschetto destinata alla realizzazione di una struttura capace di accogliere in maniera funzionale le istituzioni e gli uffici dell'amministrazione della giustizia.

L'attuazione avverrà con Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica comunale o altro strumento di programmazione concertata.

La zona “**Ftec**” (16,06 ha) è destinata alle seguenti attrezzature e impianti tecnologici: Depuratori, stazioni di pompaggio ed attrezzature relative allo smaltimento dei liquami fognari; Centri di raccolta comunali per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani; Discarica R.S.U.; Pozzi pubblici, serbatoi comunali, stazioni di pompaggio ed attrezzature relative all’approvvigionamento e distribuzione dell’acqua potabile; Centrali telefoniche.

La realizzazione sarà attuata con progetti unitari di opere pubbliche o affidata per convenzione concessoria a soggetti privati.

Le “**aree cimiteriali**” (13,05 ha), previste nel P.R.G. sono le seguenti:

- cimitero monumentale centrale di Barcellona; cimitero di Portosalvo; cimitero di Femminamorta.

Nel cimitero monumentale centrale vanno salvaguardate le cappelle funerarie e le tombe che rivestono interesse storico-architettonico nonché l’impianto planimetrico generale originario su apposito studio specifico d’iniziativa comunale. In ogni caso negli interventi di restauro, di ristrutturazione o di nuova realizzazione vanno utilizzati esclusivamente materiali lapidei della tradizione costruttiva locale.

L’ampliamento previsto dell’area del cimitero monumentale centrale va realizzato su progetto unitario esteso all’intera area dell’ampliamento stesso da approvarsi da parte del Consiglio Comunale previo parere della Soprintendenza e delle autorità sanitarie. Il progetto dovrà prevedere la necessaria integrazione architettonica ed ambientale con il cimitero esistente. La relativa nuova fascia di rispetto deve essere autorizzata successivamente all’adozione del P.R.G. e preventivamente all’approvazione regionale.

La realizzazione delle nuove aree cimiteriali di Portosalvo e di Femminamorta è attuata su progetto unitario esteso alle rispettive aree previste dal P.R.G. e con le medesime modalità.

Nell'ambito delle “**fasce di rispetto cimiteriale**” è consentita la realizzazione di parcheggi, di strutture precarie di modeste dimensioni al servizio delle attività cimiteriali (chioschi per la vendita di fiori, ceri e piccoli oggetti di decoro funerario, con esclusione di materiali lapidei e marmiferi in generale da costruzione). È consentita altresì la realizzazione di verde pubblico di decoro, rispetto e protezione. Nelle zone agricole ricadenti in fascia di rispetto è consentito soltanto la coltivazione florovivaistica, con esclusione di prodotti agricoli di consumo alimentare.

L'area del “**cimitero degli animali di affezione e compagnia**” è prevista nel P.R.G. in C.da S. Anna, lungo la S.P. Barcellona–S. Paolo.

La realizzazione sarà attuata con progetto unitario di opera pubblica estesa all'intera area che comprende anche la fascia di verde di rispetto (E.3) e il piazzale a parcheggio di ingresso. E' obbligatorio la dotazione di recinzione in struttura muraria alta metri lineari 2,50.

8. Il sistema residenziale.

Le zone a prevalentemente destinazione residenziale individuate nelle tavole del P.R.G., sono suddivise in:

- “A.1” zona del centro storico urbano;
- “A.2” zona di recupero delle antiche frazioni;
- “A.3” zona di recupero dei beni isolati: bagli, casali, masserie e piccoli agglomerati rurali;
- “B.1” zona del tessuto urbano esistente e di completamento;
- “B.2” zona dell'edilizia residenziale pubblica, agevolata, sovvenzionata o convenzionata, esistente e di completamento;
- “B.3” zona di recupero edilizio e urbanistico;
- “B.4” zona di residenza extra urbana, prevalentemente stagionale, nelle frazioni collinari e rurali;
- “B.5” zona di residenza stagionale costiera;
- “B.6” zona di residenza prevalentemente stagionale saturata;
- “C.1.1” zona di espansione residenziale urbana esistente o in corso di attuazione;

- “C.1.2” zona di espansione residenziale urbana di progetto;
- “C.1.3” zona di espansione residenziale di margine urbano e delle frazioni, di progetto;
- “C.2.1” zona per l’edilizia residenziale pubblica, agevolata, sovvenzionata o convenzionata, esistente o in corso di attuazione;
- “C.2.2” zona per l’edilizia residenziale pubblica, agevolata, sovvenzionata o convenzionata, di progetto;
- “C.3.1” zona di residenza stagionale costiera esistente o in corso di attuazione;
- “C.3.2” zona di residenza stagionale costiera di progetto;
- “C.3.3” zona di residenza stagionale collinare esistente o in corso di attuazione;
- “C.3.4” zona di residenza stagionale collinare di progetto.

Da tali zone sono esclusi: industrie, laboratori artigianali con macchinari che producano odori o rumori molesti, macelli, stalle, scuderie, porcilaie, pollai e ogni altra attività che risulti in contrasto con il carattere prevalentemente residenziale della zona.

Sono ammesse stazioni di servizio e riparazione autoveicoli, purché sia garantita una superficie di parcheggio privato pari almeno a cinque volte la superficie utile dell’officina e purché i locali siano dotati di ambienti condizionati acusticamente per le riparazioni il cui esito sonoro sia contenuto entro 60/70 decibel.

La zona omogenea del centro storico urbano “A.1” è costituita dal nucleo storico dell’abitato, il cui impianto morfologico, tipologico e di tessuto urbano, e la stessa qualità formale dei manufatti edilizi vanno preservati. In tale zona sono ammessi interventi finalizzati alla conservazione, al recupero, alla riqualificazione ed alla valorizzazione del tessuto storico e dei manufatti esistenti, con esclusione di ulteriori alterazioni del tessuto e dell’aspetto tecnologico-formale delle superfici esterne dei manufatti.

In applicazione della circolare D.R.U. 3/2000 Prot.4159 dell’11/07/2000 con oggetto: “Aggiornamento dei contenuti degli strumenti urbanistici generali e attuativi per il recupero dei centri storici”, è previsto l’intervento edilizio diretto, anche con concessione singola, attraverso i particolari vincoli e le prescrizioni di intervento specificate negli appositi elaborati denominati “*Interventi di recupero della zona A*”, e

allegati al P.R.G.

Questa zona, così come individuata nelle tavole di P.R.G., è altresì zona di recupero del patrimonio edilizio esistente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 comma 1 e 2 della L. 5 agosto 1978 n° 457.

L'Amministrazione Comunale può provvedere con deliberazione di Consiglio Comunale, nell'ambito di tale zona, alla individuazione degli immobili, dei complessi edilizi, degli isolati e delle aree per i quali il rilascio della concessione o dell'autorizzazione edilizia è subordinato alla formazione dei Piani di Recupero (PR) di cui all'art. 28 della citata L. 457/78, con le modifiche e le integrazioni disposte dalla normativa regionale, fermi restando i particolari vincoli e le prescrizioni di intervento specificate negli appositi elaborati denominati "*Interventi di recupero della zona A*".

Per le aree e gli immobili non assoggettati agli eventuali piani di recupero e, per quelli assoggettati sino all'approvazione degli stessi, nella zona "**A.1**" di norma si attuano, con intervento edilizio diretto, gli interventi stabiliti dall'art. 20 lettere a), b) e c) della L.R. n. 71/78. Per quanto riguarda gli interventi di cui alla lettera d) del medesimo art. 20 della L.R. n. 71/78 essi sono consentiti previa accertata documentazione tecnica laddove non è possibile limitare gli interventi prescritti nelle precedenti tre lettere, ma sempre con esclusione di demolizione totale e relativa sostituzione edilizia delle strutture murarie principali, fermi restando i particolari vincoli e le prescrizioni di intervento specificate negli appositi elaborati denominati "*Interventi di recupero della zona A*".

I fabbricati compresi nella zona "**A.1**" sono soggetti a particolari vincoli e prescrizioni di intervento. Essi sono:

a) edifici monumentali: sono i fabbricati vincolati ai sensi della L. 01/06/39 n. 1089;

b) fabbricati di valore storico-architettonico, storico-tipologico, storico-artistico, etno-antropologico e comunque di interesse storico-artistico individuati dal P.R.G., soggetti a restauro conservativo, così come definito alla lettera c) dell'art. 20 della L.R. n. 71/78, nel quadro delle indicazioni della L. 1089/39 sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico.

c) tessuto urbano storico di edilizia minore.

d) edifici di recente edificazione (realizzati dagli anni '50 in poi), sia di completamento che di sostituzione edilizia.

Nei casi riguardanti aree con destinazione d'uso ad attrezzature e impianti di interesse comune e/o generale, nonché a verde pubblico e a parcheggi ricadenti all'interno della zona omogenea **"A.1"**, il piano si attua a mezzo di intervento edilizio diretto nel rispetto di quanto prescritto dalle N.T.A.

Al fine di favorire la utilizzazione del patrimonio edilizio esistente della zona storica **"A.1"** sono consentite destinazioni d'uso alternative stagionali e attrezzature volte a potenziare la cultura dell'accoglienza. Sono altresì ammesse destinazioni d'uso degli immobili esistenti ad albergo (o ad analoga tipologia di destinazione d'uso), paese-albergo ristoranti, trattorie, bar, luoghi di svago e di riunione, purché gli interventi siano eseguiti nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e morfologiche e senza alterazione dei volumi. Il rilascio della concessione o della autorizzazione edilizia è subordinato alla verifica di compatibilità delle specifiche destinazioni alla accessibilità carrabile dei siti, nonché al rispetto delle vigenti norme di sicurezza.

Per la zona **"A.1"** è altresì facoltativo il ricorso al Piano Particolareggiato (PP), anche per ambiti di intervento limitati e circoscritti da apposita perimetrazione da sottoporre a delibera di Consiglio Comunale. In attesa dell'approvazione dell'eventuale PP, gli interventi pubblici e privati sono attuati secondo i commi precedenti, nel rispetto della circolare D.R.U. 3/2000 sopra citata.

Le destinazioni d'uso ammesse sono le seguenti: residenza, commercio al dettaglio, pubblici esercizi e servizi di somministrazione, servizi di ristoro, alberghi e attività turistico-ricettive, studi professionali, artigianato di servizio ed attività artigianali compatibili con la residenza, residenze speciali, spazi e attrezzature per la cultura e la comunicazione, attrezzature di quartiere e di interesse generale, parcheggi al piano terra e interrato, attività del terziario e servizi connessi.

L'Amministrazione Comunale potrà inoltre predisporre per la zona **"A.1"** apposito "Piano del colore e del decoro urbano" (PCDU), con valore di Piano Particolareggiato di settore, per il ripristino, la sistemazione e la valorizzazione ambientale dei prospetti e

degli affacci sulla viabilità e sulle aree pubbliche degli edifici pubblici e privati del centro storico urbano.

Negli edifici che non sono stati individuati nelle tavole del P.R.G. come edifici di particolare interesse storico, artistico o ambientale sono consentiti gli interventi di manutenzione ordinaria, di manutenzione straordinaria, di restauro, di ripristino filologico, di risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia nei limiti sopra specificati, di completamento morfologico, nonché di restauro urbano, di riqualificazione urbanistica e ambientale e di recupero di immobili a destinazioni specialistiche, di cui all'art. 20 della L.R. 28 dicembre 1978 n. 71 e alla Circolare n° 8 del 13/08/1999 dell'Assessorato Regionale dei LL.PP. Sono consentiti altresì eventuali interventi di demolizione e ricostruzione di fabbricati fatiscenti e pericolanti purché entro i limiti della sagoma preesistente. Tutti gli interventi sono specificati negli elaborati e nelle norme degli *“Interventi di recupero della zona A”* nel rispetto delle prescrizioni della circolare D.R.U. 3/2000 in ogni caso i limiti inderogabili di densità edilizia sono fissati nelle zone **“A.1”** e **“A.2”** dall'art. 7 del D.I. 1444/68.

Gli interventi devono assicurare:

- il rispetto del sistema dei rapporti tra lo spazio pubblico e quello privato (androne, cortili, scale);
- il rispetto dell'originario schema compositivo dei vuoti (porte, finestre, balconi ecc.) e dei pieni (l'opera muraria);
- il mantenimento degli elementi della partitura architettonica, delle opere di finitura e delle parti tipologiche e funzionali;
- l'uso dei materiali tradizionali nelle opere di integrazione e di sostituzione di elementi fatiscenti (elementi in pietra, infissi in legno, ringhiere in ferro);
- il mantenimento di tegole a coppi di tipo siciliano o di altro tipo laddove preesistente o documentato per il manto di copertura delle falde.

In ogni caso sono esclusi elementi di finitura non adeguati alle caratteristiche del centro storico (serrande avvolgibili, infissi in alluminio anodizzato, balconi con parapetti in muratura piena, mensole sottobalcone e pensiline in c.l.s., gli intonaci plastici e/o cementiti nel rifacimento dei prospetti, coloriture e materiali di rivestimento

per esterni alloctoni).

Gli Enti erogatori di servizi a rete negli interventi sugli spazi pubblici e sulle parti pubbliche degli edifici devono prevedere una revisione del sistema di conduzione degli impianti (telefonici, elettrici, del gas) orientata alla realizzazione di cavidotti interrati o allocati lungo le linee di raccordo verticale tra unità edilizie nel rispetto dell'ordito architettonico delle facciate.

Le prescrizioni sopra indicate valgono anche per l'allocazione da parte dei privati delle condotte di scarico e degli impianti tecnologici.

Gli impianti di pubblica illuminazione debbono essere revisionati con progetto unitario per l'intero centro storico finalizzato anche alla valorizzazione degli edifici storico architettonici e degli spazi pubblici antistanti. E' escluso l'utilizzo di modelli falsi antichi e di impianti a palo a stelo curvato.

Gli interventi di sostituzione e di manutenzione delle pavimentazioni degli spazi pubblici vanno orientati al ripristino delle pavimentazioni della tradizione in pietra locale.

Le insegne pubblicitarie debbono essere collocate nell'ambito dei vani porta di accesso al negozio e non possono aggettare rispetto al filo esterno del paramento murario dell'edificio oltre la misura di cm. 10. Non sono ammesse insegne a bandiera o sovrapposte al paramento dell'edificio tranne che per le insegne delle farmacie e dei tabacchi.

Le vetrine a bacheche mobili o fisse sovrapposte ai paramenti murari possono essere autorizzate, su parere conforme della Commissione Urbanistico Edilizia Comunale, nel rispetto delle partiture architettoniche delle facciate degli edifici esclusivamente su spazi pubblici pedonali che non interessino la viabilità.

Le attività relative alle destinazioni d'uso ammesse possono essere ubicate in locali esistenti di altezza non inferiore a metri 2,70 negli edifici di interesse storico-architettonico.

La zona omogenea “**A.2**” comprende i centri storici delle antiche frazioni: Calderà, Bruschetto, Oreto, Nasari, Santa Venera, La Gala, San Paolo, Cannistrà, Portosalvo,

Centineo, Acquaficara e Femminamorta i cui impianti morfologici, tipologici e di tessuto urbano, e la stessa qualità formale dei manufatti edilizi vanno preservati. In tale zona sono ammessi interventi finalizzati alla conservazione, al recupero, alla riqualificazione ed alla valorizzazione del tessuto storico e dei manufatti esistenti, con esclusione di ulteriori alterazioni del tessuto e dell'aspetto tecnologico-formale delle superfici esterne dei manufatti.

In applicazione della circolare D.R.U. 3/2000 Prot.4159 dell'11/07/2000 con oggetto: "Aggiornamento dei contenuti degli strumenti urbanistici generali e attuativi per il recupero dei centri storici", è previsto l'intervento edilizio diretto, anche con concessione singola, attraverso i particolari vincoli e le prescrizioni di intervento specificate negli appositi elaborati denominati "*Interventi di recupero della zona A*", e allegati al P.R.G.

Questa zona, così come individuata nelle tavole di P.R.G., è altresì zona di recupero del patrimonio edilizio esistente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 comma 1 e 2 della L. 5 agosto 1978 n° 457.

L'Amministrazione Comunale può provvedere con deliberazione di Consiglio Comunale, nell'ambito di tale zona, alla individuazione degli immobili dei complessi edilizi, degli isolati e delle aree per i quali il rilascio della concessione o dell'autorizzazione edilizia è subordinato alla formazione dei Piani di Recupero (PR) di cui all'art. 28 della citata L. 457/78, con le modifiche e le integrazioni disposte dalla normativa regionale, fermi restando i particolari vincoli e le prescrizioni di intervento specificate negli appositi elaborati denominati "*Interventi di recupero della zona A*".

Per le aree e gli immobili non assoggettati agli eventuali piani di recupero e, per quelli assoggettati sino all'approvazione degli stessi, nella zona "**A.2**" di norma si attuano, con intervento edilizio diretto, gli interventi stabiliti dall'art. 20 lettere a), b) e c) della L.R. n. 71/78. Per quanto riguarda gli interventi di cui alla lettera d) del medesimo art. 20 della L.R. n. 71/78 essi sono consentiti previa accertata documentazione tecnica laddove non è possibile limitare gli interventi prescritti nelle precedenti tre lettere, ma sempre con esclusione di demolizione totale e relativa sostituzione edilizia delle strutture murarie principali, fermi restando i particolari vincoli e le prescrizioni di intervento specificate negli appositi elaborati denominati "*Interventi*

di recupero della zona A”.

I fabbricati compresi nella zona “**A.2**” sono soggetti a particolari vincoli e prescrizioni di intervento. Essi sono:

a) edifici monumentali: sono i fabbricati vincolati ai sensi dell’art. 4 della L. 01/06/39 n. 1089;

b) fabbricati di valore storico-architettonico, storico-tipologico, storico-artistico, etno-antropologico e comunque di interesse storico-artistico individuati dal P.R.G., soggetti a restauro conservativo, così come definito alla lettera c) dell’art. 20 della L.R. n. 71/78, nel quadro delle indicazioni della L. 1089/39 sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico.

c) tessuto urbano storico di edilizia minore.

d) edifici di recente edificazione (realizzati dagli anni ’50 in poi), sia di completamento che di sostituzione edilizia.

Nei casi riguardanti aree con destinazione d’uso ad attrezzature e impianti di interesse comune e/o generale, nonché a verde pubblico e a parcheggi ricadenti all’interno della zona omogenea “**A.2**”, il piano si attua a mezzo di intervento edilizio diretto nel rispetto di quanto prescritto dalle N.T.A.

Al fine di favorire la utilizzazione del patrimonio edilizio esistente della zona storica “**A.2**” sono consentite destinazioni d’uso alternative stagionali e attrezzature volte a potenziare la cultura dell’accoglienza. Sono altresì ammesse destinazioni d’uso degli immobili esistenti ad albergo (o ad analoga tipologia di destinazione d’uso), paese-albergo, ristoranti, trattorie, bar, luoghi di svago e di riunione, purché gli interventi siano eseguiti nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e morfologiche e senza alterazione dei volumi. Il rilascio della concessione o della autorizzazione edilizia è subordinato alla verifica di compatibilità delle specifiche destinazioni alla accessibilità carrabile dei siti, nonché al rispetto delle vigenti norme di sicurezza.

Per la zona “**A.2**” è altresì facoltativo il ricorso al Piano Particolareggiato (PP), anche per ambiti di intervento limitati e circoscritti da apposita perimetrazione da sottoporre a delibera di Consiglio Comunale. In attesa dell’approvazione dell’eventuale “PP”, gli interventi pubblici e privati sono attuati nel rispetto della circolare D.R.U.

3/2000 sopra citata.

Le destinazioni d'uso ammesse sono le seguenti: residenza, commercio al dettaglio, pubblici esercizi e servizi di somministrazione, servizi di ristoro, alberghi e attività turistico-ricettive, studi professionali, artigianato di servizio ed attività artigianali compatibili con la residenza, residenze speciali, spazi e attrezzature per la cultura e la comunicazione, attrezzature di quartiere e di interesse generale, parcheggi al piano terra e interrato, attività del terziario e servizi connessi.

La destinazione d'uso a Paese-albergo è finalizzata a consentire su iniziativa privata la realizzazione di servizi di ospitalità turistico-ricettiva e/o di soggiorno scientifico connesso ad attività di studio e di ricerca. La tipologia di paese-albergo prevede il recupero e la rifunzionalizzazione di vani (camere) all'interno delle unità edilizie esistenti capaci di due posti letto atti alla ricezione turistica, con ingresso reso indipendente, preferibilmente su strada e servizio igienico sanitario annesso a ciascuna camera con eventuale angolo cottura. I servizi di propaganda, prenotazione, ricezione e assistenza saranno disimpegnati dal Comune il quale potrà a ciò delegare la Pro Loco. L'attività di paese-albergo può essere soggetta a forme di contributo pubblico a fondo perduto da parte del Comune e/o della Provincia Regionale.

L'Amministrazione Comunale potrà inoltre predisporre per la zona **"A.2"** apposito "Piano del colore e del decoro urbano" (PCDU), con valore di Piano Particolareggiato di settore, per il ripristino, la sistemazione e la valorizzazione ambientale dei prospetti e degli affacci sulla viabilità e sulle aree pubbliche degli edifici pubblici e privati del centro storico urbano.

La zona omogenea **"A.3"** comprende nuclei sparsi, agglomerati rurali, bagli, casali, masserie, fattorie, case rurali, mulini e manufatti rurali specialistici e/o produttivi di particolare valenza ed interesse storico-architettonico, tipologico e/o etno-antropologico, nonché elementi architettonici isolati diffusi su tutto il territorio comunale (ad es.: Migliardo, Camicia, Croce Maloto, Crocefisso, Villa De Luca, Torre Cantone, ecc.).

La zona omogenea **"A.3"**, così come individuata nelle tavole di P.R.G., è altresì

zona di recupero del patrimonio edilizio esistente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27 comma 1 e 2 della L. 5 agosto 1978 n° 457.

L'Amministrazione Comunale può provvedere con deliberazione di Consiglio Comunale, nell'ambito di tale zona, alla individuazione degli immobili dei complessi edilizi, degli isolati e delle aree per i quali il rilascio della concessione o dell'autorizzazione edilizia è subordinato alla formazione dei Piani di Recupero (PR) di cui all'art. 28 della citata L. 457/78, con le modifiche e le integrazioni disposte dalla normativa regionale.

Per le aree e gli immobili non assoggettati agli eventuali piani di recupero e, per quelli assoggettati sino all'approvazione degli stessi, nella zona **"A.3"** di norma si attuano, con intervento edilizio diretto, gli interventi stabiliti dall'art. 20 lettere a), b) e c) della L.R. n. 71/78. Per quanto riguarda gli interventi di cui alla lettera d) del medesimo art. 20 della L.R. n. 71/78 essi sono consentiti previa accertata documentazione tecnica laddove non è possibile limitare gli interventi prescritti nelle precedenti tre lettere, ma sempre con esclusione di demolizione totale e relativa sostituzione edilizia delle strutture murarie principali.

Nei casi riguardanti aree e/o manufatti con destinazione d'uso ad attrezzature e impianti di interesse comune e/o generale, nonché a verde pubblico ricadenti all'interno della zona omogenea **"A.3"**, il piano si attua a mezzo di intervento edilizio diretto per gli edifici o le aree esistenti alla data di adozione del P.R.G. nel rispetto di quanto prescritto dalle N.T.A.

Al fine di favorire la utilizzazione del patrimonio edilizio esistente della zona storica **"A.3"** sono consentite destinazioni d'uso alternative stagionali e attrezzature volte a potenziare la cultura dell'accoglienza. Sono altresì ammesse destinazioni d'uso degli immobili esistenti ad albergo (o ad analoga tipologia di destinazione d'uso), ristoranti, trattorie, bar, luoghi di svago e di riunione, purché gli interventi siano eseguiti nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e morfologiche e senza alterazione dei volumi. Il rilascio della concessione o della autorizzazione edilizia è subordinato alla verifica di compatibilità delle specifiche destinazioni alla accessibilità carrabile dei siti, nonché al rispetto delle vigenti norme di sicurezza.

La destinazione d'uso a Paese-albergo è finalizzata a consentire su iniziativa privata

la realizzazione di servizi di ospitalità turistico-ricettiva e/o di soggiorno scientifico connesso ad attività di studio e di ricerca. La tipologia di paese-albergo prevede il recupero e la rifunzionalizzazione di vani (camere) all'interno delle unità edilizie esistenti capaci di due posti letto atti alla ricezione turistica, con ingresso reso indipendente, preferibilmente su strada e servizio igienico sanitario annesso a ciascuna camera con eventuale angolo cottura. I servizi di propaganda, prenotazione, ricezione e assistenza saranno disimpegnati dal Comune il quale potrà a ciò delegare la Pro Loco. L'attività di paese-albergo può essere soggetta a forme di contributo pubblico a fondo perduto da parte del Comune e/o della Provincia Regionale.

L'Amministrazione Comunale potrà inoltre predisporre per la zona **"A.2"** apposito "Piano del colore e del decoro urbano" (PCDU), con valore di Piano Particolareggiato di settore, per il ripristino, la sistemazione e la valorizzazione ambientale dei prospetti e degli affacci sulla viabilità e sulle aree pubbliche degli edifici pubblici e privati del centro storico urbano.

La zona **"B.1"** comprende il tessuto urbano esistente e di completamento del centro urbano.

Le destinazioni d'uso ammesse sono le seguenti: residenza, commercio al dettaglio, pubblici esercizi e servizi di somministrazione, servizi di ristoro, alberghi e attività turistico-ricettive, studi professionali, artigianato di servizio ed attività artigianali compatibili con la residenza, residenze speciali, spazi e attrezzature per la cultura e la comunicazione, attrezzature di quartiere e di interesse generale, parcheggi al piano terra e seminterrato, cliniche private, attività del terziario e servizi connessi.

Le previsioni del P.R.G. nella zona **"B.1"** si attuano con intervento edilizio diretto.

Gli interventi consentiti sono i seguenti:

- manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia così come definita dall'art. 20 della L.R. 71/78 nel rispetto della volumetria esistente;
- ampliamento, sopraelevazione, demolizione e ricostruzione e di nuova edificazione sulle aree libere.

L'intervento edilizio diretto è altresì ammesso per le nuove edificazioni in quelle aree che siano dotate di opere di urbanizzazione primaria e la cui superficie è superiore a 1.000 metri quadri con obbligo di planovolumetrico, ferme restando le prescrizioni e i parametri di cui ai commi precedenti. La effettiva esistenza delle opere di urbanizzazione primaria, almeno rete idrica, viaria e fognante, deve essere attestata da apposita certificazione rilasciata dall'Ufficio Tecnico Comunale, della quale deve farsi esplicita menzione nell'atto di concessione edilizia.

Nei limiti di densità come sopra stabiliti è consentito superare l'altezza massima con un piano attico contenuto entro un'inclinata a 45° dalla quota di gronda.

Le aree libere previste in qualsiasi richiesta di Concessione edilizia devono essere sistemate a verde ed alberate. Il progetto di sistemazione deve far parte integrante della richiesta e deve specificare le essenze delle piantumazioni arboree ed arbustive previste.

Nel caso in cui l'intervento edilizio è finalizzato alla realizzazione di attrezzature alberghiere, il rilascio della Concessione edilizia è subordinato alla trascrizione del vincolo di destinazione d'uso ventennale alla Conservatoria dei Registri Immobiliari.

La zona **“B.2”** comprende le aree interessate da edilizia residenziale pubblica, agevolata, sovvenzionata e convenzionata esistente e di completamento.

Sono ammesse le altre destinazioni d'uso compatibili con la residenza di cui alla precedente zona **“B.1”**.

Le previsioni del P.R.G. nella zona **“B.2”** si attuano con intervento edilizio diretto o Piani di Recupero (PR) di iniziativa pubblica o privata anche su singoli isolati o singoli edifici.

Gli interventi consentiti sono i seguenti:

a) manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia così come definita dall'art. 20 della L.R. 71/78 nel rispetto della volumetria esistente;

b) demolizione e ricostruzione entro i limiti della volumetria esistente.

La zona omogenea **“B.3”** è caratterizzata da edilizia prevalentemente abusiva e dal

tessuto urbano particolarmente carente di opere di urbanizzazione.

Il P.R.G. la individua come Zona di Recupero ai sensi del primo e secondo comma dell'art. 27 della Legge 5 agosto 1978 n. 457.

Fatte salve le norme che disciplinano l'ammissibilità alla sanatoria edilizia, gli interventi edilizi sono finalizzati al miglioramento della qualità abitativa attraverso il recupero e la ristrutturazione delle unità.

Le destinazioni d'uso ammesse sono le seguenti: residenza, commercio al dettaglio, pubblici esercizi e servizi di somministrazione, servizi di ristoro, alberghi e attività turistico-ricettive, studi professionali, artigianato di servizio ed attività artigianali compatibili con la residenza, residenze speciali, spazi e attrezzature per la cultura e la comunicazione, attrezzature di quartiere e di interesse generale, parcheggi al piano terra e seminterrato, cliniche private, attività del terziario e servizi connessi.

Le previsioni del P.R.G. nella zona **“B.3”** si attuano con intervento edilizio diretto o Piani di Recupero (PR) di iniziativa pubblica o privata anche su singoli isolati o singoli edifici.

Gli interventi consentiti sono i seguenti:

a) manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia così come definita dall'art. 20 della L.R. 71/78 nel rispetto della volumetria esistente;

b) demolizione e ricostruzione nei limiti della volumetria esistente;

c) nuova edificazione sulle aree libere nel rispetto delle prescrizioni di cui alla zona **“B.1”**, ma con indice fondiario decurtato del 50%:

L'intervento edilizio diretto è altresì ammesso per le nuove edificazioni in quelle aree che siano dotate di opere di urbanizzazione primaria. La effettiva esistenza delle opere di urbanizzazione primaria, almeno rete idrica, viaria e fognante, deve essere attestata da apposita certificazione rilasciata dall'Ufficio Tecnico Comunale, della quale deve farsi esplicita menzione nell'atto di concessione edilizia.

Le aree libere previste in qualsiasi richiesta di Concessione edilizia devono essere

sistemate a verde ed alberate. Il progetto di sistemazione deve far parte integrante della richiesta e deve specificare le essenze delle piantumazioni arboree ed arbustive previste.

Nel caso in cui l'intervento edilizio in area libera è finalizzato alla realizzazione di attrezzature alberghiere l'indice di fabbricabilità fondiaria è pari a 3,00 metri cubi/metro quadro. Il rilascio della Concessione edilizia è subordinato alla trascrizione del vincolo di destinazione d'uso ventennale alla Conservatoria dei Registri Immobiliari.

I Piani di Recupero (PR) redatti per interventi che interessino una superficie superiore a metri quadri 300 e che operino accorpamenti di unità immobiliari possono prevedere, oltre a quanto specificato nei precedenti commi del presente articolo, anche gli interventi di ristrutturazione urbanistica di cui alla lettera e) dell'art. 31 della Legge 5/8/1978 n. 457 e dell'art. 20 della L.R. 28 dicembre 1978 n. 71.

La zona **“B.4”** comprende zone residenziali esterne al centro urbano (frazioni e nuclei sparsi) ed è caratterizzata da edilizia rurale e prevalentemente stagionale ancorché in taluni ambiti presenti un sufficiente grado di urbanizzazione.

Le destinazioni d'uso ammesse sono le seguenti: residenza, commercio al dettaglio, pubblici esercizi e servizi di somministrazione, servizi di ristoro, alberghi e attività turistico-ricettive, studi professionali, artigianato di servizio ed attività artigianali compatibili con la residenza, residenze speciali, spazi e attrezzature per la cultura e la comunicazione, attrezzature di quartiere e di interesse generale, parcheggi al piano terra e seminterrato, cliniche private, attività del terziario e servizi connessi.

Le previsioni del P.R.G. nella zona **“B.4”** si attuano con intervento edilizio diretto.

Gli interventi consentiti sono i seguenti:

a) manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia così come definita dall'art. 20 della L.R. 71/78 nel rispetto della volumetria esistente;

b) ampliamento, sopraelevazione, demolizione e ricostruzione e nuova edificazione sulle aree libere.

L'intervento edilizio diretto è altresì ammesso per le nuove edificazioni in quelle

aree che siano dotate di opere di urbanizzazione primaria. La effettiva esistenza delle opere di urbanizzazione primaria, almeno rete idrica, viaria e fognante, deve essere attestata da apposita certificazione rilasciata dall'Ufficio Tecnico Comunale, della quale deve farsi esplicita menzione nell'atto di concessione edilizia.

Le aree libere previste in qualsiasi richiesta di Concessione edilizia devono essere sistemate a verde ed alberate. Il progetto di sistemazione deve far parte integrante della richiesta e deve specificare le essenze delle piantumazioni arboree ed arbustive previste.

Nel caso in cui l'intervento edilizio è finalizzato alla realizzazione di attrezzature alberghiere, il rilascio della Concessione edilizia è subordinato alla trascrizione del vincolo di destinazione d'uso ventennale alla Conservatoria dei Registri Immobiliari.

La zona **“B.5”** comprende aree della fascia costiera costituite da edilizia stagionale.

Le destinazioni d'uso ammesse sono le seguenti: residenza, commercio al dettaglio, pubblici esercizi e servizi di somministrazione, servizi di ristoro, alberghi e attività turistico-ricettive, servizi complementari alle attività turistiche, commercio al dettaglio, pubblici esercizi e servizi di somministrazione, servizi di ristoro, artigianato di servizio, residenze speciali, spazi e attrezzature per la cultura e la comunicazione, attrezzature di quartiere e di interesse generale, attrezzature per lo sport e il tempo libero, parcheggi.

Le previsioni del P.R.G. nella zona **“B.5”** si attuano con intervento edilizio diretto a case isolate anche plurifamiliari.

Gli interventi consentiti sono i seguenti:

a) manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia così come definita dall'art. 20 della L.R. 71/78 nel rispetto della volumetria esistente;

b) ampliamento, sopraelevazione, demolizione e ricostruzione e nuova edificazione sulle aree libere.

L'intervento edilizio diretto è altresì ammesso per le nuove edificazioni in quelle aree che siano dotate di opere di urbanizzazione primaria. La effettiva esistenza delle opere di urbanizzazione primaria, almeno rete idrica, viaria e fognante, deve essere

attestata da apposita certificazione rilasciata dall'Ufficio Tecnico Comunale, della quale deve farsi esplicita menzione nell'atto di concessione edilizia.

Le aree libere previste in qualsiasi richiesta di Concessione edilizia devono essere sistemate a verde ed alberate. Il progetto di sistemazione deve far parte integrante della richiesta e deve specificare le essenze delle piantumazioni arboree ed arbustive previste.

Nel caso in cui l'intervento edilizio è finalizzato alla realizzazione di attrezzature alberghiere, il rilascio della Concessione edilizia è subordinato alla trascrizione del vincolo di destinazione d'uso ventennale alla Conservatoria dei Registri Immobiliari.

La zona **“B.6”** comprende aree residenziali sature prevalentemente abusive e ai margini dell'urbano.

Sono consentite le destinazioni d'uso previste per la zona **“B.1”**.

Le previsioni del P.R.G. nella zona **“B.6”** si attuano con intervento edilizio diretto.

Gli interventi consentiti sono i seguenti:

a) manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia così come definita dall'art. 20 della L.R. 71/78 nel rispetto della volumetria esistente, con esclusione della demolizione totale dell'organismo e relativa ricostruzione;

b) demolizione e ricostruzione con le seguenti prescrizioni:

- il nuovo volume edilizio non potrà essere superiore al 80% di quello preesistente;
- la superficie coperta non potrà essere maggiore del 50% del lotto.

Le aree libere si intendono inedificabili e possono essere adibite a verde di pertinenza delle abitazioni.

La zona **“C.1.1”** comprende le aree di espansione urbana oggetto dei Piani di Lottizzazione (P. di L.) convenzionata in fase di attuazione.

Nella zona **“C.1.1”** si intendono confermate le specifiche destinazioni d'uso nonché le norme di attuazione dei relativi Piani di Lottizzazione e gli oneri previsti dalle

rispettive Convenzioni.

Le previsioni di aree pubbliche del P.R.G. e/o delle PP.EE. che interessino le aree impegnate da “P. di L.” già convenzionati realizzati e/o in corso di realizzazione hanno la prevalenza sulle previsioni dei “P. di L.” a partire dalla data di adozione del nuovo strumento urbanistico.

La zona “**C.1.2**” comprende aree di edilizia residenziale di espansione e di completamento del centro urbano.

Nella zona “**C.1.2**” le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di Piano di Lottizzazione (P. di L.) convenzionata ciascuno esteso all’intera area come individuata dal P.R.G..

Le destinazioni d’uso ammesse, oltre quelle residenziali, sono le seguenti:
servizi sociali, servizi di ristoro e/o di svago, attività professionali, artigianali e commerciali, limitatamente ai piani terra, alberghi e attività turistico-ricettive.

Le tipologie edilizie consentite sono: in linea, a schiera, a blocco, a case isolate, oppure miste.

Per gli edifici esistenti gli interventi consentiti sono i seguenti:

- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria;
- ristrutturazione edilizia così come definita dall’art. 20 della L.R. 71/78 nel rispetto della volumetria esistente.

Nel caso in cui l'intervento edilizio è finalizzato alla realizzazione di attrezzature alberghiere, il rilascio della Concessione edilizia è subordinato alla trascrizione del vincolo di destinazione d'uso ventennale alla Conservatoria dei Registri Immobiliari.

La zona “**C.1.3**” comprende aree di edilizia residenziale di margine urbano e delle frazioni a bassa densità con tipologia “a case isolate”.

Nella zona “**C.1.3**” le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di Piani di

Lottizzazione (P. di L.) convenzionata con una superficie minima di intervento pari a metri quadri 10.000

Le destinazioni d'uso ammesse sono esclusivamente quelle residenziali.

Il progetto di “P. di L.” dovrà prevedere la sistemazione a verde delle aree libere con la specificazione delle essenze arboree ed arbustive da impiantare e/o da mantenere nonché delle tipologie di recinzione e/o di cortine a verde da adottare.

Per gli edifici esistenti gli interventi consentiti sono i seguenti: manutenzione ordinaria; manutenzione straordinaria; ristrutturazione edilizia così come definita dall'art. 20 della L.R. 71/78 nel rispetto della volumetria esistente.

Nel caso in cui l'intervento edilizio è finalizzato alla realizzazione di attrezzature alberghiere, è consentito l'accorpamento di più lotti, ed il rilascio della Concessione edilizia è subordinato alla trascrizione del vincolo di destinazione d'uso ventennale alla Conservatoria dei Registri Immobiliari.

La zona **“C.2.1”** comprende le aree destinate ad edilizia residenziale pubblica agevolata, sovvenzionata o convenzionata esistente o in corso di attuazione per mezzo di Piani di Zona (PEEP) ai sensi della L. 167/62 e/o da “Programmi Costruttivi” già realizzati.

La zona **“C.2.2”** comprende le nuove aree destinate ad edilizia residenziale pubblica agevolata, sovvenzionata o convenzionata da attuare per mezzo di Piani di Zona (PEEP) ai sensi della L. 167/62 e succ. mod. ed int. e/o di “Programmi Costruttivi”, ciascuno esteso all'intera area come individuata nel P.R.G.. E' esclusa la tipologia a case isolate.

La zona **“C.3.1”** comprende le aree di residenza stagionale oggetto di Piani di Lottizzazione (P. di L.) convenzionata in fase di attuazione nella fascia costiera di Calderà e di Spinesante alla data di adozione del piano.

Nella zona **“C.3.1”** si intendono confermate le specifiche destinazioni d'uso nonché

le norme di attuazione dei relativi Piani di Lottizzazione e gli oneri previsti dalle rispettive Convenzioni. I relativi parametri urbanistici e edilizi non sono più suscettibili di incremento.

Le previsioni di aree pubbliche del P.R.G. e/o delle “PP.EE.” che interessino le aree impegnate da “P. di L.” già convenzionati realizzati e/o in corso di realizzazione hanno la prevalenza sulle previsioni dei “P. di L.” a partire dalla data di adozione del nuovo strumento urbanistico.

La zona “**C.3.2**” comprende le aree di edilizia stagionale costiera con tipologia “a case isolate”.

Nella zona “**C.3.2**” le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di Piani di Lottizzazione (P. di L.) convenzionata con una superficie minima di intervento pari a 10.000 metri quadri.

Le destinazioni d’uso ammesse, oltre quella residenziale, sono le seguenti: servizi di ristoro e di intrattenimento; attività turistico-ricettive; attività commerciali e pubblici esercizi, limitatamente ai piani terra.

Il progetto di “P. di L.” dovrà prevedere la sistemazione a verde delle aree libere con la specificazione delle essenze arboree ed arbustive da impiantare e/o da mantenere nonché delle tipologie di recinzione e/o di cortine a verde da adottare.

Per gli edifici esistenti gli interventi consentiti sono i seguenti: manutenzione ordinaria; manutenzione straordinaria; ristrutturazione edilizia così come definita dall’art. 20 della L.R. 71/78 nel rispetto della volumetria esistente.

Nel caso in cui l'intervento edilizio è finalizzato alla realizzazione di attrezzature, è consentito l'accorpamento di più lotti, ed il rilascio della Concessione edilizia è subordinato alla trascrizione del vincolo di destinazione d'uso ventennale alla Conservatoria dei Registri Immobiliari.

La zona “**C.3.3**” comprende le aree di residenza stagionale collinare oggetto di Piani di Lottizzazione (P. di L.) convenzionata in fase di attuazione.

Nella zona “**C.3.3**” si intendono confermate le specifiche destinazioni d'uso nonché le norme di attuazione dei relativi Piani di Lottizzazione e gli oneri previsti dalle rispettive Convenzioni. I relativi parametri urbanistici e edilizi non sono più suscettibili di incremento.

Le previsioni di aree pubbliche del P.R.G. e/o delle “PP.EE.” che interessino le aree impegnate da “P. di L.” già convenzionati realizzati e/o in corso di realizzazione hanno la prevalenza sulle previsioni dei “P. di L.” a partire dalla data di adozione del nuovo strumento urbanistico.

La zona “**C.3.4**” comprende le aree di edilizia stagionale collinare di progetto con tipologia “a case isolate” nel rispetto degli elementi tipologici e formali tradizionali.

Nella zona “**C.3.4**” le previsioni del P.R.G. si attuano a mezzo di Piani di Lottizzazione (P. di L.) convenzionata con una superficie minima di intervento pari a 10.000 metri quadri.

Le destinazioni d'uso ammesse, oltre quella residenziale, sono le seguenti: servizi di ristoro e di trattenimento; attività turistico-ricettive; attività commerciali e pubblici esercizi, limitatamente ai piani terra.

Il progetto di “P. di L.” dovrà prevedere la sistemazione a verde delle aree libere con la specificazione delle essenze arboree ed arbustive da impiantare e/o da mantenere nonché delle tipologie di recinzione e/o di cortine a verde da adottare.

Per gli edifici esistenti gli interventi consentiti sono i seguenti: manutenzione ordinaria; manutenzione straordinaria; ristrutturazione edilizia così come definita dall'art. 20 della L.R. 71/78 nel rispetto della volumetria esistente.

Nel caso in cui l'intervento edilizio è finalizzato alla realizzazione di attrezzature alberghiere, è consentito l'accorpamento di più lotti, ed il rilascio della Concessione edilizia è subordinato alla trascrizione del vincolo di destinazione d'uso ventennale alla Conservatoria dei Registri Immobiliari.

9. Il sistema della mobilità.

La mobilità prevista nel P.R.G. realizza la struttura di interconnessione fra i diversi sistemi modali. Nei confronti delle finalità proprie di una Revisione di P.R.G. si è preliminarmente proceduto ad una verifica all'attualità della viabilità esistente e quella di previsione del vecchio strumento urbanistico relativamente alle previsioni infrastrutturali viarie in esso contenute.

La riscontrata incongruente dotazione viaria rispetto allo stato di fatto e alle nuove previsioni di sviluppo urbano e di riassetto territoriale è stata maggiormente accentuata dall'analisi relativa al livello di motorizzazione del Comune. Infatti, con riferimento all'indagine nazionale eseguita dall'A.C.I. nel 2000, si è potuto procedere alle seguenti elaborazioni utili a meglio definire i fenomeni inerenti il sistema della mobilità.

L'Italia vanta la più alta densità di popolazione motorizzata: 1,77 il rapporto tra gli abitanti e i veicoli immatricolati (Germania 1,90; Francia 2,11; Spagna 2,29; Grecia 4,00); ciò significa che oggi circola nel nostro Paese una vettura ogni 1,7 cittadini, per un totale di 36.200.000 autoveicoli. Il dato comunale di Barcellona Pozzo di Gotto, sempre con riferimento al 2000, vede una dotazione di 1,82 autovetture per ogni abitante, pertanto ben al di sopra della già altissima percentuale nazionale; ciò accade in conseguenza dell'elevato numero di autoveicoli circolanti che nell'anno di riferimento ammontano a 22.719 (a cui sommare 2.347 autocarri merci ed autobus).

Altro elemento di particolare importanza, nella conoscenza dei fenomeni che stanno alla base dei disagi patiti dal sistema della mobilità individuale, è l'indice di addensamento degli autoveicoli, ovverossia il numero di mezzi circolanti in rapporto alla lunghezza della rete viaria. Il dato nazionale, anche in questo caso, si presenta come il più elevato in campo europeo, con 113 autoveicoli per ogni chilometro di strada (Germania 75, Spagna 55, Francia 42). Il territorio del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto con la sua rete viaria esistente pari a 210 km presenta un addensamento veicolare di 119 mezzi per ogni chilometro di strade, ancora una volta al di sopra della media nazionale.

Certamente il nuovo P.R.G. non può essere risolutivo in termini assoluti circa il ridimensionamento degli indici e dei fenomeni sopra citati, stante il forte

condizionamento di superiori dinamiche economiche e sociali, ma deve senz'altro contribuire nella scala di competenza al conseguimento di soluzioni sostenibili ed integrate con il complesso delle modalità di trasporto. In altri termini, il P.R.G. non può assumere acriticamente il compito di un riequilibrio d'ordine statistico come elemento regolatore della progettualità infrastrutturale viaria; appare più efficace e pertinente invece, una attenta disamina dei fenomeni delle modalità di trasporto sotto il profilo della gerarchizzazione. Pertanto, le proposte progettuali relative alle infrastrutture della mobilità del nuovo P.R.G. sono state improntate in una limitazione della dotazione di nuovi tracciati stradali di difficile realizzazione, anche con riferimento ai costi ed alle risorse finanziarie disponibili per le opere pubbliche, come peraltro dimostrato dalle precedenti previsioni urbanistiche. Si è preferito piuttosto, riprendere i tracciati esistenti, potenziandoli con opportune ristrutturazioni e razionalizzandoli in rapporto alla strategia complessiva di relazioni funzionali posti alla base del Piano, e limitare la previsione di nuove strade solo con riferimento a taluni episodi di forte caratterizzazione dell'intero sistema della mobilità.

Infatti, come si può evincere dalla *tav.P.8.a* del P.R.G. a fronte di una rete viaria esistente che ha uno sviluppo di km. 210,10 il vecchio P.R.G. ne prevedeva ulteriori 151,65 km, mentre la presente Revisione del P.R.G. ne prevede solo 93,35 km – oltre ad altri 3,30 km derivanti dalla pianificazione sovracomunale ASI – che in maggior parte derivano dalla conferma – con qualche necessario adattamento - di strade già previste.

La prima grande scelta strategica del Piano è quella della conferma (con qualche adeguamento allo stato di fatto) dell'asse attrezzato; già punto forte e ordinatore dello sviluppo urbano del vecchio Piano, detto asse appare ancora oggi come un elemento portante della intera struttura viaria, soprattutto in relazione alle destinazioni d'uso delle aree comprese al suo interno (aree artigianali/commerciali miste a residenza). Parimenti essenziale appare il suo ruolo di arteria di attraversamento del territorio - in posizione baricentrica tra il centro urbano e le aree produttive - tale da consentire una mobilità di penetrazione assai capillare ed articolata. Lo sviluppo trasversale dell'asse attrezzato consente di deviare dalla S.S. 113 in località Oreto raggiungendo, dopo aver attraversato importanti ambiti urbani, il quartiere S. Antonio, dal quale devia per innestarsi nella prevista variante alla S.S. 113 (lato Palermo).

Il recepimento del nuovo Piano Regolatore Consortile dell'A.S.I. di Messina ha portato, come conseguenza diretta relativamente alla mobilità, alla previsione di un asse stradale industriale di collegamento diretto tra l'area interportuale di Milazzo, e l'area A.S.I. del Comune di Terme Vigliatore. L'andamento di detto asse industriale è perfettamente rettilineo in tutto il suo sviluppo, proponendosi così come arteria di scorrimento veloce; le finalità che presiedono a questa scelta infrastrutturale, insistono nella necessità non solo di potenziare la capacità di trasferimento delle merci, ma anche nella separazione di un traffico specialistico (e pesante) dal resto della struttura viaria territoriale. Appare infatti particolarmente efficace la soluzione che vede il collegamento diretto tra l'area interportuale di Milazzo (da specializzarsi con riferimento alla movimentazione delle merci trasportate via mare), il previsto Centro Intermodale Merci - C.I.M. di Barcellona e la nuova area industriale A.S.I. di Terme Vigliatore (vocata alle attività di trasformazione dei prodotti agricoli). Vale senza dirlo che, come del resto prescritto dalla delibera di approvazione del P.R.G./A.S.I., la previsione dell'asse industriale all'interno del P.R.G. comunale ha consentito una sua organica connessione alla struttura viaria territoriale esistente e di previsione.

La opportunità di definire i “contorni” del centro storico di Barcellona Pozzo di Gotto in una necessaria risposta da dare in termini di mobilità di **“circonvallazione urbana”**, ha consentito di pensare ad una arteria che deviando dalla S.S. 113 (circa alla stessa altezza dell'innesto dell'asse attrezzato), con un andamento morbido, si colleghi con la frazione sub-urbana di S. Venera. Lo sviluppo curvilineo di detta nuova strada, sfruttando parzialmente tronchi di viabilità esistente, consente un agevole “aggiramento” dell'ambito storico di Pozzo di Gotto permettendo, sia un comodo raccordo con la viabilità di distribuzione urbana esistente, sia il recupero alle dotazioni di standards di aree marginali.

Inoltre, la sezione stradale prescritta prevede la realizzazione di una pista ciclabile per tutto l'intero sviluppo.

Il forte richiamo di traffico della frazione costiera di Calderà, dovuto nel periodo estivo alle attività di balneazione e alla consistente presenza di seconde case, fa sì che

l'attuale lungomare, interessato peraltro da una mobilità di collegamento con i territori di Milazzo e Terme Vigliatore, non risponda più alle aumentate necessità di trasferimento. Il P.R.G. pertanto, avendo assunto come uno dei suoi punti forti la riqualificazione dell'intera fascia costiera, propone la modifica del tracciato ed il potenziamento della strada a sviluppo parallelo all'attuale lungomare, ma posta a monte dell'edificato. Questa scelta localizzativa, oltre che per intuibili motivi legati alla necessità di impegnare aree libere, consente di utilizzare detta strada come occasione per un riassetto dell'intero insediamento costiero in ordine alla dotazione di standards e allo sviluppo di attività turistico-ricettive necessarie per un salto di qualità del turismo balneare. La nuova arteria, infatti, prevista come **“strada-parco”**, rappresenta l'elemento regolatore e portante dell'intera struttura viaria dell'ambito costiero, connettendo l'urbanizzazione esistente con le nuove previsioni di Piano.

Altro collegamento a carattere territoriale, già previsto nel vecchio P.R.G. e confermato dalla redazione di un primo progetto, è quello di collegamento tra Barcellona Pozzo di Gotto ed il centro storico del Comune di Castoreale. Il Piano conferma questa indicazione sebbene con qualche necessario adeguamento al tracciato; questi infatti, prevedeva nel suo sviluppo, alcuni svincoli di raccordo con la viabilità esistente che sono stati considerati dal punto di vista delle modalità di raccordo (es. svincolo a “trombetta”) sovradimensionati rispetto al reale carico di traffico. Il carattere sovracomunale di questa arteria ha imposto sin dalla prima ipotesi il suo innesto nell'esistente svincolo che connette l'asse di ingresso all'autostrada con la variante alla S.S. 113, ciò evidentemente per connettere direttamente un ambito territoriale come quello di Castoreale, vocato naturalmente ad un sviluppo economico basato sul turismo culturale, con le grandi direttrici di traffico quali l'autostrada e la stessa statale 113 senza dover intersecare il sistema urbano di Barcellona Pozzo di Gotto.

Particolarmente interessante per la mobilità territoriale è la ***bretella di collegamento*** tra lo svincolo autostradale e la cosiddetta “strada intervalliva” prevista nel PRUSST Valdemone per il collegamento Nord-Sud tra la costa tirrenica e la costa ionica. Infatti tutte le principali arterie di comunicazione esistenti hanno un andamento pressoché

parallelo alla costa, in direzione Est-Ovest. Il crocevia che si viene a realizzare costituisce uno snodo di particolare interesse territoriale, sia per il traffico turistico che per le merci.

Il tema del miglioramento della viabilità urbana è stato pensato con una grande arteria, che collega i principali poli urbani: partendo dalla nuova stazione ferroviaria aggira il polo scolastico, passa poi tra l'area destinata a polo giudiziario e l'esistente Ospedale Psichiatrico Giudiziario, si immette quindi nell'area della vecchia stazione ferroviaria dove è previsto il parco pubblico dei servizi, si incrocia quindi con la prevista copertura del Torrente Longano, lambisce l'area a verde adiacente la costruenda chiesa di S. Andrea ed immediatamente dopo costituisce il margine Sud del quartiere fieristico e disimpegna dal traffico urbano il nuovo Ospedale; quindi devia – costeggiando il lato Est del quartiere fieristico – si incrocia quindi con l'asse attrezzato - per andare a collegare da una parte l'area artigianale ed industriale esistente ed il previsto mercato ortofrutticolo e dall'altra parte (Est) il nuovo mercato settimanale ed il grande parco commerciale, per poi incrociarsi con l'asse industriale previsto nel piano ASI; con una sezione minore poi prosegue in direzione Nord per collegare la frazione di Acquacalda, il polo per l'agricoltura di C/da Margi ed infine l'area a destinazione turistica alberghiera di Caldà ed ha termine sulla strada (parallela alla litoranea) di collegamento con Milazzo.

Il completamento della copertura del Torrente Longano costituisce un'altra arteria di importanza strategica: essa collega l'area industriale, e tutte le strade che qui confluiscono, con il parco dei servizi nell'area della vecchia stazione ferroviaria, incrociandosi quindi con la viabilità innanzi descritta, si immette quindi sulla parte già realizzata e su cui gravitano numerosi servizi (Caserma Guardia di Finanza, SERT, Municipio, Oratorio salesiano, scuole elementari e medie, giardinetti pubblici, teatro Mandanici), quindi il successivo prolungamento collega il Liceo Classico, Istituto Tecnico per Geometri, e quindi si collega con la via Roma, con la strada provinciale per Castoreale, e con la strada provinciale per S. Paolo su cui si trovano l'attuale Tribunale ed il Palasport.

La viabilità di collegamento tra le numerose frazioni collinari (Femminamorta, Cannistrà, S. Paolo, Gala, Acquaficara, Centineo e Portosalvo) oltre ad una grande quantità di “case sparse” (per utilizzare la terminologia ISTAT) ma che in effetti costituiscono un complesso sistema di insediamenti rurali che spesso hanno dimensioni, sia per volumetria che per numero di abitanti, superiori a quelle di una semplice masseria o di un baglio (Mortellito, S. Venera Grotta, etc.), viene migliorata con la previsione di allargamenti delle sezioni stradali, nonché con dei tratti di collegamento di nuova previsione, si da formare una nuova direttrice di traffico “*pedemontana*”, che, seguendo l’andamento orografico delle prime propaggini collinari, collega tra di loro tutte queste frazioni, nonché le attrezzature previste in questa fascia di territorio, quali la discarica per i rifiuti solidi urbani ed il centro per il riciclaggio e discarica per inerti, ed il polo zootecnico.

È previsto inoltre il potenziamento ed il completamento della strada provinciale che dipartendo dalla Frazione di Gala collega le Frazioni di Migliardo, S. Nicola, il Parco Jalari, ed il gruppo di “case sparse” di Croce Maloto, Case Miano, Mortellito, ecc, fino a ricongiungersi con la “pedemontana”. Questa viabilità riveste particolare importanza quale percorso turistico in quanto attraversa o lambisce ambiti naturalistici di particolare importanza (Trefinaite, Monte Migliardo, Monte Croci, Colle del Re).

Le aree destinate dal P.R.G. alla viabilità comprendono: le strade e i nodi stradali; le aree di sosta; il verde di arredo stradale; le aree di servizio carburanti.

La classificazione delle **strade** è quella adottata dal Nuovo Codice della Strada, approvato con D. L. 30 aprile 1992, n. 285, dal relativo Regolamento, nonché dalle successive modifiche ed integrazioni, a cui si rimanda per quanto riguarda le norme per la costruzione, la tutela delle strade e le fasce di rispetto stradale.

Le caratteristiche tecniche e funzionali delle strade devono rispondere, rispettivamente:

- alle “Norme sulle caratteristiche geometriche e di traffico delle strade urbane” del C.N.R. (Bollettino Ufficiale del C.N.R. 26 aprile 1978) e successive modifiche ed

integrazioni;

- alle “Norme sulle caratteristiche geometriche delle strade extraurbane” del C.N.R. (Bollettino Ufficiale del C.N.R. 26 aprile 1978) e succ. mod. ed int.;

- alla normativa UNI-C.N.R.

I tracciati e le caratteristiche delle strade e delle aree per la viabilità e la sosta indicati negli elaborati del P.R.G. hanno valore di massima e pertanto possono essere modificati in sede di progettazione esecutiva delle opere senza che ciò costituisca variante urbanistica, purché entro i limiti delle relative fasce di rispetto.

Analogamente vengono normati gli interventi per le strade di penetrazione agricola.

Le fasce di rispetto stradale sono quelle previste dal D.M. 1404/68 come integrato e modificato dal Nuovo Codice della Strada.

Il limite delle fasce di rispetto equivale a limite di edificabilità, alla stregua di vincolo di mero arretramento, salvo diverse prescrizioni riportate nelle norme particolari di zona o nei Piani Particolareggiati. In tal senso le aree interessate dalle fasce di rispetto mantengono le destinazioni urbanistiche di zona omogenea territoriale assegnata dal P.R.G., consentendo l'utilizzazione del diritto di superficie per gli eventuali fini edificatori al di là del limite di arretramento.

Nelle aree di rispetto stradale è vietata ogni nuova costruzione o ampliamento di quelle esistenti. E' consentita la realizzazione di aree di sosta e/o parcheggi, di edicole per la rivendita di giornali, chioschi per ristoro.

E' consentita anche la realizzazione di impianti per l'erogazione di carburante.

Le aree a **verde di arredo stradale** sono destinate alla conservazione ed alla creazione di aiuole, alberature, piccoli giardini e verde ornamentale in genere. La vegetazione delle aiuole spartitraffico deve essere tale da consentire sempre la visibilità veicolare, in particolar modo in corrispondenza degli incroci e nei tratti in curva. Nelle aree di sosta e/o parcheggio deve essere impiantato a verde di arredo almeno 1/5 della superficie complessiva.

Le **aree di servizio e distribuzione carburanti** esistenti permangono nello

svolgimento delle funzioni sino alla approvazione del “*Piano di ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti*”.

La realizzazione di nuovi impianti per l'erogazione di carburante è consentita anche nelle fasce di rispetto stradale nonché in tutte le zone produttive “D”. La realizzazione di detti nuovi impianti comporta la modifica della destinazione d'uso dell'area impegnata.

Le aree attualmente impegnate per aree di servizio che verranno dismesse con l'entrata in vigore del “*Piano di ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti*” o per cessazione di attività, saranno destinate a parcheggio pubblico, la cui realizzazione e gestione può essere anche realizzata da soggetti privati.

L'area attrezzata per l'**Autostazione–Terminal bus** potrà essere realizzata con progetto di Opera Pubblica ovvero mediante concessione di costruzione e gestione su progetto presentato da soggetti privati ai sensi e per gli effetti della L.R. n.4/96 artt. 20 e 21 così come modificati dall'art. 16 della L.R. n. 22/96.

Il progetto dovrà assicurare idonei accessi alla rete stradale con opportuni spazi di manovra, impianti di distribuzione di carburanti, aree a verde e spazi attrezzati con sale di attesa e servizi di ristoro.

I tracciati della **sentieristica** individuati dal P.R.G. sono finalizzati alla promozione del turismo escursionistico ed alla più ampia fruizione sociale delle risorse ambientali, culturali e paesaggistiche del territorio. Essi pertanto hanno valore di pubblica utilità. La realizzazione, il ripristino, la sistemazione ed il riattamento dei tracciati sono subordinati all'esproprio per i tratti ricadenti in proprietà privata.

Gli interventi devono prevedere uno strato d'usura in terra battuta e/o l'utilizzo di tecniche di sistemazione naturalistica, con esclusione di asfalti.

A margine dei sentieri possono essere realizzate aree attrezzate per la sosta ed il ristoro, per l'escursionismo equestre, cicloturismo e trekking ed apposita segnaletica informativa.

L'Amministrazione Comunale potrà predisporre apposita "Carta dei Sentieri" (CS), con valore di Piano Particolareggiato di settore, che sulla base di uno studio di maggior dettaglio potrà prevedere specifiche norme relativamente alla larghezza ed alle opere d'arte, agli attraversamenti dei corsi d'acqua, alla segnaletica informativa, alla sistemazione di punti panoramici, a stazioni di sosta, ristoro, pronto soccorso etc.

Le aree demaniali delle **trazzere** di cui al R.D. 30.12.1923 n° 3244 devono essere recuperate per l'uso pubblico e conservate nei loro tracciati, rilevabili dalla cartografia storica e da quella catastale, previo accertamento dell'U.T.C. e verifica dell'ufficio tecnico speciale per le trazzere di Sicilia in ordine alla effettiva consistenza.

Devono essere altresì eliminate le alterazioni traumatiche che non sono conseguenze di regolari legittimazioni di suolo trazzerale, e recuperati il fondo naturale ed i caratteri tipologici originari.

La nuova utilizzazione delle trazzere demaniali, definite con progetti unitari per tratti omogenei, dovrà comprendere la eventuale viabilità veicolare e pedonale, nonché eventuali piste ciclabili, aree sistemate a verde e sistemi di recinzione e di separazione dalle proprietà private latitanti.

Dovranno essere inoltre conservati ed eventualmente restaurati i ponti storici, le opere d'arte esistenti e gli elementi complementari, quali: i muretti laterali, le cunette ed il selciato. Non saranno consentiti gli impianti a rete per servizi posti su pali, e quelli esistenti dovranno essere rimossi e sostituiti con cavidotti interrati. È consentita esclusivamente la segnaletica stradale e quella turistica di modeste dimensioni e di adeguato design. Dovrà essere prevista la totale rimozione di tutti i cartelloni pubblicitari e qualsiasi altro manufatto che ostacoli il passaggio o la vista.

È possibile utilizzare le case ed i manufatti rurali ricadenti nelle trazzere demaniali a fini commerciali, ricreativi e di servizio al turismo.

Il "Piano di utilizzazione della trazzera demaniale", che definisce e include i progetti unitari di intervento di cui al 2° comma, deve essere redatto nel rispetto del R.D. n° 3244/1923 e dei regolamenti di cui al R.D. 29.12.1927 n° 2801 ed al R.D. 16.07.1936 n° 1706, tenendo altresì conto della L.R. 10/1999. Esso ha valore di piano

particolareggiato di attuazione e gli interventi previsti hanno valore di progetto di massima di opere pubbliche. Esso costituisce altresì variante urbanistica del P.R.G. e/o delle PP.EE., ai fini del procedimento di approvazione, previo parere obbligatorio e vincolante dell'Ufficio Tecnico Speciale per le trazzere di Sicilia, sede unica regionale di Palermo.

Gli interventi previsti, alla stregua di progetto di massima di opere pubbliche, devono essere inseriti nel Programma triennale delle OO.PP. comunale, ai sensi della L.R. 21/85 e succ. mod e int.

Nel caso che le aree demaniali della trazzera risultino già attraversate da viabilità pubblica, il Piano di utilizzazione dovrà provvedere alla sistemazione delle fasce demaniali latitanti ed alla armonizzazione delle relative e rispettive opere previste e/o esistenti ed eventuali modifiche al tracciato della sede stradale.

L'area ferroviaria comprende le aree della nuova stazione di Barcellona - Castoreale, dei caselli e dei relativi manufatti di servizio, nonché l'area impegnata dall'armamento della linea ferrata comprese le opere d'arte del tracciato, i rilevati e le aree di pertinenza così come rappresentate nelle tavole di progetto del P.R.G..

In questa area sono ammessi gli interventi delle Ferrovie e/o dei soggetti concessionari o autorizzati.

A protezione della linea ferrata si applica una fascia di rispetto il cui limite è posto a metri 30 dalla zona di occupazione della più vicina rotaia, in cui è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie, ai sensi dell'art. 49 e seguenti del D.P.R. 11/07/1980 n° 753.

La fascia di rispetto è prescrittiva, fatti salvi i disposti di deroga di cui all'art. 60 del predetto D.P.R.

Il limite delle fasce di rispetto equivale a limite di edificabilità, alla stregua di vincolo di mero arretramento, salvo diverse prescrizioni riportate nelle norme particolari di zona o nei Piani Particolareggiati. In tal senso le aree interessate dalle fasce di rispetto mantengono le destinazioni urbanistiche di zona omogenea territoriale assegnata dal P.R.G., consentendo l'utilizzazione del diritto di superficie per gli

eventuali fini edificatori al di là del limite di arretramento.

Il P.R.G. prevede **piste ciclabili** in sede propria affiancata usualmente alle principali sedi viarie di progetto o esistenti da potenziare e ristrutturare.

Le previsioni del P.R.G. si attuano tramite intervento urbanistico preventivo, alla stregua di piano di settore denominato “Piano dei percorsi ciclabili urbani ed extraurbani” (CP).

Le caratteristiche tecniche e i parametri esecutivi devono essere conformi al “Regolamento...” emanato con decreto 30/11/99 n° 557 pubblicato nella G.U.R. del 26/09/00 n° 225.

Il Comune con delibera consiliare approva il “CP” per la realizzazione di itinerari ciclabili e/o pedonali, privilegiando in esso le realizzazioni più urgenti per il decongestionamento del centro storico dal traffico veicolare, il collegamento con le frazioni costiere e l'interscambio con i sistemi di trasporto collettivo.

Il “CP” dovrà descrivere gli itinerari che si intendono realizzare e indicare la localizzazione e il tracciato plani-altimetrico dei percorsi, gli eventuali passaggi sotterranei o sopraelevati e le rampe di raccordo, le opere di protezione e gli impianti di illuminazione atti a garantire la sicurezza dell'accesso e dell'utilizzazione del percorso, i tempi e i preventivi finanziari per la progettazione esecutiva, la messa a disposizione delle aree necessarie, il piano economico-finanziario relativo alle opere previste, anche in termini di analisi costi-benefici, gli strumenti i tempi e le modalità per la verifica dello stato di attuazione e per il collaudo delle opere, nonché le misure organizzative di coordinamento e, in particolare, le intese, le convenzioni e gli accordi attuativi da concludersi tra i soggetti pubblici/privati.

Gli argini dei fiumi e dei torrenti possono essere utilizzati, fatto salvo il rispetto della normativa vigente, per la realizzazione di piste ciclabili.

L'approvazione da parte del Consiglio Comunale del “CP” e dei progetti stralcio relativi costituisce, ai sensi dell'art. 1 della legge 3 gennaio 1978, n. 1 e successive modificazioni, variante agli strumenti urbanistici vigenti e la procedura si completa in sede comunale, fatte salve le disposizioni della L.R. 35/1978.

Al fine di acquisire gli atti di intesa, i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni e le approvazioni prescritti per i progetti degli interventi, può essere convocata un'apposita conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, cui partecipano tutti gli enti tenuti ad esprimersi sui progetti stessi. Ove l'attuazione degli interventi richieda l'azione integrata e coordinata dell'Ente nazionale per le strade, delle province, dei comuni e delle Ferrovie dello Stato S.p.a., può essere promossa la conclusione di appositi accordi di programma, ai sensi dell'art. 27 della legge 8 giugno 1990, n. 142.

10. Il regime delle risorse culturali e ambientali.

Il P.R.G. dispone la tutela dei manufatti di interesse architettonico e storico culturale.

Nei **manufatti vincolati** ai sensi della L. 1089/39 e nei **manufatti di interesse storico-architettonico** individuati nelle tavole del P.R.G. sono consentiti solo interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria e di adeguamento degli impianti e dei servizi igienico sanitari e tecnologici, nonché di restauro e risanamento conservativo, di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 20 L.R. 71/1978. In ogni caso il rilascio di Concessione edilizia o di autorizzazione sarà subordinata al parere favorevole (nulla-osta) della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali.

Le **architetture rurali** (bagli, casali, masserie, mulini, ecc.) individuate nelle tavole del P.R.G. in zone agricole sono soggette agli interventi di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 20 L.R. 71/1978, nonché a interventi di ristrutturazione edilizia con esclusione della demolizione totale o parziale dell'organismo edilizio originario.

Quando la loro destinazione d'uso è riferita ad attività di “agriturismo” e/o di “turismo rurale” sono ammessi interventi di ripristino e adeguamento, limitatamente alla realizzazione di impianti tecnologici e di servizi che consentano una migliore fruizione degli edifici.

Su conforme parere della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali i

volumi aggiuntivi possono realizzarsi in aderenza sui lati degli edifici più opportuni e, in nessun caso, sui fronti principali.

Gli interventi debbono essere compatibili con la tutela dei manufatti storico-architettonici e di valore etno-antropologico e debbono prestare particolare attenzione alla salvaguardia dei caratteri originari del tipo edilizio ed alla qualificazione degli spazi aperti di pertinenza, ivi compresi i cortili, le siepi, i muretti di recinzione e le strade di accesso. A tal fine il P.R.G. individua delle zone agricole di rispetto delle architetture rurali.

Le **aree archeologiche** già vincolate e di proprietà pubblica sono regolamentate ai sensi e per gli effetti dalla Legge n° 1089/1939 e del T.U. n° 490/1999.

Nelle aree e nei siti di interesse archeologico individuati nelle tavole del P.R.G., tutte le attività di trasformazione del territorio, ivi compresi i movimenti di terra, sono sottoposte ad apposita autorizzazione (nulla-osta) da parte della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali. È altresì esclusa qualunque attività edificatoria a fini abitativi.

Nelle aree a rischio archeologico individuate nelle tavole del P.R.G., tutte le attività di trasformazione del territorio, ivi compresi i movimenti di terra, sono sottoposte ad apposita autorizzazione (nulla-osta) da parte della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali, tendente ad accertare la sterilità archeologica delle aree di intervento. Nel caso di strumenti urbanistici preventivi che interessano aree e siti di interesse e/o rischio archeologico il parere della Soprintendenza deve essere reso sull'intero Piano attuativo.

Nelle **aree di interesse ambientale** di cui alla L. 8 agosto 1985 n. 431 il P.R.G. recepisce i vincoli per la tutela dei fiumi, delle fiumare, dei corsi d'acqua, dei torrenti, dei boschi, degli usi civici e della fascia costiera. Nelle aree ricadenti all'interno delle fasce di rispetto individuate le attività di trasformazione del territorio sono sottoposte ad apposita autorizzazione (nulla-osta) da parte della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali.

Le zone di rispetto dei boschi e alle fasce boscate sono sottoposte alla tutela di cui alla L.R. 12 giugno 1976 n° 78 come modificata dalla L.R. 16/1996, dalla L.R. 13/1999, dal D.P.R.S. 28/06/2000 e dalla L.R. n° 6/2001. Nelle zone di rispetto e all'interno dei boschi “naturali”, delle formazioni rupestri e riparali, della macchia mediterranea, nonché dei castagneti anche da frutto, non è consentita l'edificazione.

Nelle fasce di rispetto dei boschi artificiali e nei terreni artificialmente rimboschiti o da rimboschire e nelle relative zone di rispetto, in attesa delle Direttive di cui all'art. 10, terzo comma della L.R. 16/96 come modificata dalla L.R. n° 13/1999, è consentita l'edificazione con l'indice e i parametri di cui alla zona agricola “E.2”.

Nell'ambito delle aree incluse nel perimetro di vincolo idrogeologico individuate nelle tavole del P.R.G. valgono le norme di cui al R.D. del 30.12.1923 n° 3267 e del relativo Regolamento R.D. 16.05.1926 n° 1126. Ogni opera che comporta trasformazione urbanistica e/o edilizia compresa la trasformazione dei boschi, la lavorazione di aree incolte e i movimenti di terra deve essere preventivamente autorizzata dall'Ispettorato Dipartimentale delle Foreste competente per territorio.

11. Strumenti di pianificazione attuativa.

Gli “**strumenti urbanistici attuativi**” ed i “**piani di settore**” devono rispettare l'individuazione e la destinazione di zona indicata nelle tavole del P.R.G., nonché i parametri edilizi ed urbanistici e tutte le prescrizioni previste dalle Norme tecniche di Attuazione.

Gli strumenti urbanistici attuativi ed i piani di settore individuati dal P.R.G., al fine di consentire maggiori *relazioni di contesto* territoriale rispetto alla rigidità della strumentazione urbanistica tradizionale ed un migliore rapporto di cooperazione pubblico–privato, sono i seguenti ed esplicitano i contenuti e le finalità sinteticamente esposti:

Il “**Piano Particolareggiato**” (PP) di iniziativa pubblica - redatto ai sensi della L. 17 agosto 1942 n. 1150 e succ. mod. ed int. e della L.R. 27 dicembre 1978 n. 71 e succ.

mod. ed int. - può essere redatto su qualsiasi zona omogenea del territorio comunale.

Il **“Piano di Zona per l'Edilizia Economica e Popolare” (PEEP)** di iniziativa pubblica - redatto ai sensi della L. 18 aprile 1962 n. 167 e succ. mod. ed int. - può riguardare qualsiasi zona omogenea a destinazione residenziale. Le aree da comprendere nei piani sono individuate nel P.R.G. tra le zone di espansione dell'aggregato urbano (C.2.2 - zona per l'edilizia residenziale pubblica, agevolata, sovvenzionata o convenzionata, di progetto). Il piano dovrà comprendere la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

Il **“Programma costruttivo” (PC)** è strumento urbanistico preventivo e attuativo di interventi di edilizia residenziale pubblica (sovvenzionata, convenzionata ed agevolata) da redigersi nelle aree appositamente individuate nel P.R.G. (zone C.2.2 - zona per l'edilizia residenziale pubblica, agevolata, sovvenzionata o convenzionata, di progetto) o, laddove sature, dal Comune, secondo le modalità, i termini e le procedure di cui all'art. 16 della L.R. 71/1978, come integrato dall'art. 5 della L.R. 28.01.1986 n° 1, e dall'art. 25 della L.R. n°22/1996.

Il **“Piano di recupero” (PR)** di iniziativa pubblica o privata - redatto ai sensi della L. 5 agosto 1978 n. 457 e della L.R. 27 dicembre 1978 n. 71 - può riguardare le zone di recupero del patrimonio edilizio esistente .

Le zone di recupero individuate ai sensi dell'art. 27 della L. 5 agosto 1978 n. 457 dal P.R.G. coincidono con le seguenti zone omogenee A.1, A.2, A.3, B.2, B.3 e con i nuclei appositamente perimetrati dal Comune ancorché ricadenti in zone omogenee diverse.

Il **“Piano per Insediamenti Produttivi” (PIP)**, di iniziativa pubblica - redatto ai sensi dell'art. 27 della L. 22 ottobre 1971 n. 865 e succ. mod. ed int. - può riguardare le zone omogenee “D”.

Il P.R.G. è dotato di “**Prescrizioni Esecutive**” (PPEE) che costituiscono a tutti gli effetti Piani Particolareggiati di attuazione in esecuzione del disposto dell'articolo 2 della L.R. n. 71/78 e dell'articolo 3 della L. R. n. 15/91. Le aree individuate dal P.R.G. e sottoposte a PPEE sono:

N°	Denominazione	Estensione in ha di progetto
1	Asse attrezzato - Parco lineare	108,78
2.1	Parco lineare	9,95
2	" "	9,49
	Totale	19,44
3.1	Parco costiero Cantoni	2,26
2	" " Spinesante 1	14,27
3	" " Spinesante 2	12,68
4	" " Calderà	5,33
	Totale	34,55
4.1	Aree ex P.P.R.U. Caldà	20,75
2	" " " C.da Feo	2,12
3	" " " S. Venera	2,12
4	" " " S. Antonino	4,89
5	" " " Bartolella	1,94
	Totale	40,44
5	Basiliani - Zona urbana	3,79
6	Pozzo di Gotto	8,64
7	Acquaficara	3,53
8.1	Cannistrà	2,62
2	S. Paolo	2,31
	Totale	4,93
9	Case Migliardo	0,73
10	Gala - Centro	5,02
11	Gala - Monastero	2,26
12	Femminamorta	2,41
13	Portosalvo	5,25
14	Area E.R.P. (Rione Panteini)	7,24
	Totale di Progetto	247,02

Il **“Piano di Lottizzazione” (P. di L.)** convenzionata, di iniziativa privata - redatto ai sensi della L. 17 Agosto 1942 n. 1150 e succ. mod. ed int. - può riguardare le zone residenziali C, le zone produttive e commerciali D, le zone per insediamenti turistico - ricettivi Ft.

La superficie minima di intervento è fissata dal Regolamento Edilizio e dalle Norme Tecniche d'Attuazione con riferimento alle diverse zone omogenee. Può essere ridotta in presenza di validi e comprovati motivi (ad es. la presenza di edificazione preesistente o di opere di urbanizzazione, almeno le principali) espressamente indicati nella delibera di approvazione da parte del Consiglio Comunale.

La realizzazione degli interventi previsti dai Piani di Lottizzazione è subordinata alla stipula di apposita convenzione, tra l'Amministrazione comunale e i proprietari interessati, riguardante: la cessione gratuita di aree per l'urbanizzazione primaria e la monetizzazione di quelle relative alle opere di urbanizzazione secondaria, i modi ed i tempi di attuazione delle relative opere di urbanizzazione e tutti gli altri oneri ed obblighi a carico del lottizzante.

Le previsioni del P.R.G. possono essere attuate anche a mezzo di **“Programmi Integrati di Intervento” (PII)** ai sensi dell'art. 16 della L. 17 febbraio 1992 n. 179.

I “Programmi Integrati di Intervento” (PII) sono finalizzati alla riqualificazione urbanistica, edilizia ed ambientale. Costituiscono uno schema di coordinamento delle attività di trasformazione del territorio, sono caratterizzati da una pluralità di funzioni e di destinazioni d'uso e possono essere predisposti da soggetti pubblici e privati, singolarmente o associati fra loro, in ambiti territoriali di intervento per i quali il Comune riscontra l'esigenza e l'interesse pubblico alla riqualificazione del tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale.

I **“Programmi di Recupero Urbano” (PRU)**, redatti ai sensi dell'art.11 della L. 4 febbraio 1993 n. 433, sono finalizzati al recupero del patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) e convenzionata.

Sono costituiti da un insieme sistematico di opere finalizzate alla realizzazione, alla manutenzione ed all'ammodernamento delle urbanizzazioni primarie e secondarie,

all'edificazione di completamento nonché all'inserimento di elementi di arredo urbano, alla manutenzione, al restauro ed al risanamento conservativo degli edifici.

Sono proposti da soggetti pubblici e privati, anche associati fra di loro, al Comune che ne determina le priorità di realizzazione.

Il Comune, anche con la partecipazione delle Province Regionali e della Regione, può costituire *società per azioni* per progettare e realizzare interventi di trasformazione e riqualificazione urbana, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, ai sensi del D. Lgs. 18.08.2000 n° 267 e relativa circolare n° 622/2000, L. 08.02.2001 n° 21 e D. Min. LL.PP. 6/06/2001. A tal fine le deliberazioni dovranno in ogni caso prevedere che gli azionisti privati delle società per azioni siano scelti tramite procedura di evidenza pubblica.

Le “**Società di Trasformazione Urbana**” (STU) provvedono alla preventiva acquisizione delle aree interessate dall'interventi, alla trasformazione ed alla commercializzazione della stessa. Le acquisizioni possono avvenire consensualmente o tramite ricorso alle procedure di esproprio da parte del Comune.

Le aree interessate dall'intervento di trasformazione e riqualificazione urbana sono individuate con delibera del Consiglio Comunale. L'individuazione delle aree di intervento equivale a dichiarazione di pubblica utilità, anche per le aree non interessate da opere pubbliche. Le aree di proprietà degli enti locali interessate dagli interventi possono essere attribuite alla società a titolo di concessione.

I rapporti tra gli enti locali azionisti e la società per azioni di trasformazione e riqualificazione urbana sono disciplinati da una convenzione contenente, a pena di nullità, gli obblighi e i diritti delle parti, con particolare specificazione di tutti gli elementi di pubblico interesse preminente.

Gli ambiti di intervento preferenziali sono:

A. per la trasformazione e la riqualificazione urbana:

1. le aree comprese tra il centro storico e la prima espansione edilizia post bellica, da un lato, ed i margini extraurbani, dall'altro;
2. gli ambiti di edilizia intensiva degli anni tra il dopoguerra e gli anni '80 (zone B.1, B.4, B.5 e B.6);

3. i quartieri di edilizia residenziale pubblica (zone B.2);
4. gli insediamenti di edilizia abusiva prevalente (zone B.3);

B. per la realizzazione di opere ed impianti complessi, di alto investimento economico e di elevata sostenibilità ambientale:

5. opere infrastrutturali complesse (area intermodale), anche a sviluppo lineare (parco lineare dell'ex tracciato ferroviario ed aree attrezzate e di servizio interconnesse, anche come area di riserva per future nuove linee di trasporto collettivo in sede propria), o relative a impianti tecnologici di scala urbana (centri di stoccaggio comunale, termovalorizzatore, inceneritori di carcasse animali, centri di trasformazione dei r.s.u. differenziati, centri e reti di produzione di energia alternativa);
6. opere di particolare complessità e valore economico (quartiere fieristico, parco commerciale, polo sportivo, polo per l'agricoltura, polo zootecnico, parco urbano dei servizi).

I **“Piani di Riqualificazione Ambientale” (PRA)** di iniziativa pubblica sono finalizzati al recupero di aree nelle quali non è opportuno intervenire con normali Piani Particolareggiati in quanto risulta incongrua l'applicazione degli standards e delle norme di cui al D.I. 1444/68.

Le procedure di attuazione sono quelle dei Piani Particolareggiati di iniziativa pubblica di cui alla L. 17 Agosto 1942 n. 1150 e succ. mod. ed int. ed alla L.R. 27 Dicembre 1978 n. 71 e succ. mod. ed int..

Sono obbligatori nelle seguenti aree:

- Area della dismessa discarica di Trefinaite;
- Area del parco della cava;
- Piano di riqualificazione naturalistica e ricostituzione del paesaggio dunale (PD);
- Piano dei parchi urbani e territoriali (PU);
- Piano riqualificazione e ricostituzione degli ambiti naturalistici territoriali (PAN);

Possono essere disposti anche su aree del territorio comunale nelle quali si rende opportuno ristabilire equilibri delle biocenosi e/o dare un assetto stabile ai vari habitat

con l'applicazione di tecniche naturalistiche per la sistemazione.

Costituiscono **“Progetti Norma” (PN)** quei progetti speciali di aree individuate nel P.R.G. con apposita perimetrazione e numerazione sulle quali l'Amministrazione potrà bandire concorsi di progettazione.

Le aree individuate dal P.R.G. sono:

- 1) Teatro Mandanici (nell'area dell'odierna “Oasi” già sito del demolito teatro);
- 2) Area intermodale - Centro Intermodale Merci (C.I.M.);
- 3) Quartiere fieristico;
- 4) Parco commerciale;
- 5) Parco urbano pubblico dei servizi.

Le soluzioni progettuali individuate saranno realizzate attraverso progetti di Opere Pubbliche ovvero “Programmi Integrati di Intervento” (PII).

Il **“Piano del colore e del decoro urbano” (PCDU)**, con valore di Piano Particolareggiato di settore, per il ripristino, la sistemazione e la valorizzazione ambientale dei prospetti e degli affacci sulla viabilità e sulle aree pubbliche degli edifici pubblici e privati dei Centri Storici.

Il “PCDU” dovrà contenere il progetto di massima degli interventi previsti alla stregua di progetto generale. Esso potrà essere realizzato per stralci esecutivi e lotti funzionali.

La **“Carta dei Sentieri” (CS)**, con valore di piano particolareggiato di settore, che sulla base di uno studio di maggior dettaglio, dovrà prevedere specifiche norme relativamente alla larghezza ed alle opere d'arte, agli attraversamenti dei corsi d'acqua, alla segnaletica informativa, alla sistemazione di punti panoramici, a stazioni di sosta, ristoro, pronto soccorso etc.

La “CS” dovrà contenere il progetto di massima degli interventi previsti alla stregua di progetto generale. Esso potrà essere realizzato per stralci esecutivi e lotti funzionali.

La “Carta dei Sentieri” potrà apportare modifiche alle norme ed alle indicazioni del P.R.G. e va approvata in via definitiva ed esecutiva con delibera del Consiglio

Comunale.

Il **“Piano di utilizzazione delle spiagge” (PUS)**, con valore di Piano Particolareggiato di settore, per la previsione delle modalità di fruizione delle spiagge e la regolamentazione delle attività previste dal D.L. n. 400 del 05.10.93 e succ. mod. ed int..

Il “Piano di utilizzazione delle spiagge” dovrà contenere il progetto di massima degli interventi previsti alla stregua di progetto generale. Esso potrà essere realizzato per stralci esecutivi e lotti funzionali.

Il “PUS” potrà apportare modifiche alle norme ed alle indicazioni del P.R.G. e va approvata in via definitiva ed esecutiva con delibera del Consiglio Comunale.

Il **“Piano di utilizzazione della trazzera demaniale”** definisce ed include i progetti unitari di intervento nelle aree della trazzera demaniale del **“Litorale”**.

Esso deve essere redatto ai sensi del R.D. 3244/1923 e di regolamenti di cui al R.D. 29.12.1927 n° 2801 ed al R.D. 16.07.1936 n° 1706, tenendo altresì conto della L.R. 10/1999.

Esso ha valore di piano particolareggiato di attuazione e gli interventi previsti hanno valore di progetto di massima di opere pubbliche. Esso costituisce altresì variante urbanistica del P.R.G. e/o delle PP.EE., ai fini del procedimento di approvazione, previo parere obbligatorio e vincolante dell’Ufficio Tecnico Speciale per le trazzere di Sicilia, sede unica regionale di Palermo.

Il **“Piano Urbano della mobilità” (PUM)**, istituito con Legge n° 340 del 24/11/2000, costituisce intervento urbanistico attuativo di settore per l’insieme organico degli interventi sulle infrastrutture di trasporto pubblico e stradali, sui parcheggi di interscambio, sulle tecnologie, sul parco veicoli, sul governo della domanda di trasporto attraverso la struttura dei mobility manager, i sistemi di controllo e regolazione del traffico, l’informazione all’utenza, la logistica e le tecnologie destinate alla riorganizzazione della distribuzione delle merci nelle città.

Il “PUM” deve soddisfare i fabbisogni di mobilità della popolazione, assicurare l’abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico ed acustico, la riduzione dei

consumi energetici, l'aumento dei livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione stradale, la minimizzazione dell'uso individuale dell'automobile privata e la moderazione del traffico, l'incremento della capacità di trasporto, l'aumento della percentuale di cittadini trasportati dai sistemi collettivi anche con soluzioni di car pooling e car sharing e la riduzione dei fenomeni di congestione nelle aree urbane.

Il “Piano urbano della mobilità” potrà apportare modifiche alle norme ed alle indicazioni del P.R.G. per quanto attiene il “Sistema della mobilità” individuato nel P.R.G. e va approvato in via definitiva ed esecutiva con deliberazione di Consiglio Comunale.

Il **“Piano di ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti”** costituisce strumento urbanistico preventivo obbligatorio di settore, il cui contenuto è normato dall'art. 3 del Decreto Assessoriale 9 settembre 1997 n. 1231. Esso, tra l'altro, deve contenere l'indicazione delle aree disponibili o comunque dei siti prevedibili per la rilocalizzazione o nuova installazione degli impianti.

Pertanto è vietata la movimentazione, la rilocalizzazione o l'apertura di nuovi impianti di distribuzione carburanti che non sia contenuta nel suddetto piano preventivo, da approvarsi in via definitiva ed esecutiva con deliberazione di Consiglio Comunale.

Il **“Piano dei percorsi ciclabili urbani ed extraurbani” (CP)** costituisce piano particolareggiato di settore, che sulla base di uno studio di maggior dettaglio potrà prevedere specifiche norme relativamente alla larghezza ed alle opere d'arte, agli attraversamenti dei corsi d'acqua, alla segnaletica, a stazioni di sosta, etc. ai sensi del decreto 557/1999.

Il “CP” dovrà contenere il progetto di massima degli interventi previsti alla stregua di progetto generale. Esso potrà essere realizzato per stralci esecutivi e lotti funzionali.

Le **“direttive ed indirizzi di programmazione commerciale”**, emanate con Decreto Presidenza del 11.07.2000, pubblicato sulla G.U.R.S. n° 35 del 28.07.2000, fissano i criteri urbanistici riferiti al settore commerciale in attuazione della L.R. n° 28 del 22 dicembre 1999 di riforma della disciplina del commercio.

Gli elaborati relativi alla Programmazione commerciale e le relative norme rispettano le direttive e gli indirizzi del predetto decreto. Essi costituiscono allegati

integranti il P.R.G. e pertanto non costituiscono variante urbanistica del P.R.G. e/o delle PP.EE.

Il **“Recupero del Centro storico urbano ed i centri storici delle frazioni”**, così come individuati e perimetrati nelle tavole di progetto del P.R.G. è previsto con le modalità di cui alla circolare A.R.T.A. n° 3/2000.

Gli elaborati relativi al recupero dei centri storici e le relative norme rispettano le direttive ed i criteri di cui alla predetta circolare. Essi costituiscono allegati integranti il P.R.G. e pertanto non costituiscono variante urbanistica del P.R.G. e/o delle PP.EE.

Il **“Piano di emergenza comunale per la protezione civile” (PEC)** è strumento urbanistico di settore e riguarda la sicurezza. La protezione e la gestione delle calamità in emergenza per territori ad elevato rischio (esondazione, frane, ecc) e ad alta vulnerabilità sismica. Il “PEC” è indirizzato all’abbassamento della vulnerabilità del territorio, intesa come riduzione del valore esposto attraverso l’innalzamento della qualità ed efficacia delle attività di previsione, prevenzione, pianificazione e gestione delle emergenze.

La normativa di riferimento per la redazione del “PEC” discende dalla Legge nazionale n° 225 del 1992, dal D.Lgs. n° 112 del 31.03.1998 e dalla L.R. n° 14 del 31.08.1998.

Nelle more della redazione ed approvazione del “Piano di emergenza comunale per la protezione civile” (PEC) il P.R.G. recepisce l’attuale “Piano comunale di protezione civile” approvato con delibera di Giunta Municipale n° 935 del 11.09.1998.

Il **“Piano regolatore cimiteriale” (PRC)** è strumento urbanistico di settore e riguarda la previsione delle modalità di utilizzo del “cimitero monumentale centrale di Barcellona” in conformità degli artt. 76 e 91 del D.P.R. 10.09.1990 n° 285 e succ. mod. ed int..

Il “PRC” dovrà contenere le indicazioni e le prescrizioni relativamente al recupero e conservazione dell’ambito storico del cimitero, all’ampliamento dell’area cimiteriale e le norme per l’attuazione dei singoli interventi edilizi.

Il “PRC” individuerà aree ed opere riservate a sepolture private, individuali, familiari, per collettività e servizi comuni connessi (camera mortuaria, cappella,

crematorio, ecc.).

IL “PRC” dovrà essere dimensionato con riferimento al soddisfacimento del servizio per il periodo di venti anni.

La redazione del “PRC” dovrà valutare:

– l’andamento medio della mortalità nell’area di competenza territoriale sulla base dei dati statistici dell’ultimo decennio e di adeguate proiezioni statistiche;

– la struttura ricettiva esistente, distinguendo le dotazioni attuali di posti-salma per sepoltura a sistema di inumazione, di nicchie cinerarie, in rapporto anche alla durata delle concessioni;

– la dinamica registrata nel tempo dalla diverse tipologie di sepoltura;

– l’eventuale maggiore disponibilità di posti-salma a seguito di una razionalizzazione dell’utilizzazione delle aree e dei manufatti;

Il “PRC” dovrà altresì, individuare gli ambiti e i manufatti di interesse storico architettonico già soggette o da assoggettare a tutela monumentale e prevedere le relative norme per la conservazione e il restauro.

Il “PRC” va approvato in via definitiva ed esecutiva con deliberazione di Consiglio Comunale.

PARTE TERZA

Dimensionamento del Piano e fasi di attuazione

1. Quadro dimensionale delle zone omogenee. 2 Verifica delle zone “B” (art. 2 D.I. 1444/68). 3 Il regime vincolistico e gli standards urbanistici. Le aree pubbliche esistenti e di progetto (D.I. 2 aprile 1968 n° 1444). 4. Fabbisogno decennale Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) di progetto. 5. Programmi e fasi di attuazione del P.R.G..

ALLEGATI IN APPENDICE

a. Piani di lottizzazione approvati e/o convenzionati (elenco). b. Indagine conoscitiva delle attrezzature, dei servizi e degli spazi pubblici e di uso pubblico (elenchi). c. Patrimonio architettonico extra-urbano (elenco). d. Patrimonio architettonico urbano (elenco). e. Indagine conoscitiva delle concessioni edilizie rilasciate 1994–2000.

1. Quadro dimensionale delle zone omogenee.

c	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	
Z.O.T.	Superf. Territ. (St) m	Superf. Fond. (Sf)	superf. coperta esistente (Sc)	Volume esistente m (V)	Volume di progetto m	Volume totale m	Volume servizi esistenti m	Volume non residenz. esistente m	Volume abitativo m	Capacità abitativa ab.	note
						D + E			F - G - H		
A.1	1.236.360	660.799	526.807	3.993.208		3.993.208	340.039	2.784.037	869.132	8.691	di cui 500 ab. come recupero dell'esistente
A.2	409.929	199.275	128.342	847.776		847.776	22.832	533.389	291.575	2.916	di cui 230 ab. come recupero dell'esistente
A.3	197.664	129.481	31.978	151.241		151.241		95.935	55.306	553	manufatti isolati di interesse storico
B.1	1.559.482	749.637	377.610	3.815.660	12.000	3.827.660	101.183	2.025.810	1.700.667	17.007	edilizia centro urbano e di completamento
B.2	346.014	162.371	49.937	587.320	6.000	593.320	17.843	199.746	375.731	3.757	edilizia residenziale pubblica
B.3	451.015	309.671	74.554	895.422	6.000	691.422	1.551	409.458	280.413	2.804	edilizia prevalentemente abusiva
B.4	1.034.142	622.571	187.768	1.588.995	12.000	1.600.995	38.196	816.423	746.376	7.464	edilizia rurale e prevalentemente stagionale
B.5	331.137	240.224	76.416	500.017	12.000	512.017	2.480	341.143	168.393	1.684	edilizia stagionale fascia costiera
B.6	229.826	135.183	34.287	250.015		250.015		154.289	95.725	957	edilizia prevalentemente stagionale saturata
C.1.1	373.123				457.768	457.768			457.768	4.466	lottizzazioni in corso di attuazione
C.1.2	169.085				253.627	253.627			253.627	2.536	espansione urbana di progetto
C.1.3	122.326				91.744	91.744			91.744	917	espansione di margine urbano e frazioni
C.2.1	41.943				75.498	75.498			75.498	755	E.R.P. esistente e in corso di attuazione
C.2.2	210.101				315.151	315.151			315.151	3.151	E.R.P. di progetto
C.3.1	156.503				41.392	41.392			41.392	516	lottizzazioni fascia costiera in attuazione
C.3.2	149.518				44.855	44.855			44.855	449	residenza stagionale costiera di progetto
C.3.3	52.689				8.336	8.336			8.336	84	residenza stagionale collinare in attuazione
C.3.4	151.184				45.355	45.355			45.355	454	residenza stagionale collinare di progetto
D.1.1	411.493		57.635	364.580		364.580					esistente e di completamento
D.1.2	29.956				23.965	23.965					rotamazione autoveicoli
D.1.3	102.433				245.840	245.840					aree del P.R.G. del Consorzio A.S.I.
D.1.4	62.018										sfabbricati e inerti
D.1.5	99.273				79.418	79.418					cave esistenti
D.1.6	10.295				27.452	27.452					liticoltura
D.2.1	153.225		6.693	37.143	192.694	229.837					esistente e di completamento
D.2.2	149.513				299.984	299.984					asse esistente e di completamento
D.2.3	222.553				222.553	222.553					asse ricadente in P.P.E.E.
D.2.4	84.923				84.923	84.923					artigianale-commerciale di progetto
D.3.1	130.136				195.204	195.204					commerciale esistente e di progetto
D.3.2	208.560										parco commerciale di progetto
E.1	14.257.387								427.722	4.277	per la determinazione degli standards
E.2	17.300.662								519.020	5.190	per la determinazione degli standards
E.3	87.230										di mascheramento impianti tecnologici
E.4	818.389								24.552	246	per la determinazione degli standards
E.5	929.920								27.898	279	per la determinazione degli standards
E.6	170.632								5.119	51	per la determinazione degli standards
E.7	3.601.220										rimboschimento
E.8	225.985										geomorfologicamente instabile
E.9	139.725										tutela delle architetture rurali
Ft.1	164.851				123.638					2.062	posti letto alberghieri
Ft.2	52.510										camping
Ft.3	34.498										attività complementari al turismo
Ft.4	182.341										balneazione
Fis	196.080										Istruzione superiore all'obbligo
Fh	90.946										sanitarie ospedaliere
Fp	5.828.250										parchi
Ftec	160.634										attrezzature tecnologiche
Fgen	890.845										attrezzature di interesse generale
Ftra	363.756										attrezzature dei trasporti e della mobilità
Cimiteri	130.504										escluse le fasce di rispetto
	54.303.584	3.209.193	1.552.026	12.821.376	2.753.761	15.575.137	524.125	7.360.211	5.917.044	71.266	
sommano per:											a detrarre (cifre in corsivo):
4.576.418 viabilità principale, area ferroviaria e idrografia											12.161 per uso abitativo stagionale
58.880.000 superficie territorio comunale											10.043 per uso abitativo agricolo
											2.062 per posti letto alberghieri
restano abitanti											47.000

2. Verifica delle zone "B" (art. 2 D.L. 1444/68).

VERIFICA DELLE ZONE "B" (art. 2 - D.I. 1444/68)							
densit		territoriale > 1,50 m		/m	- sup. coperta / sup. fondiaria > 12,5%		
Z.O.T. "B"	A	B	C	D	E	F	note
	Superficie territoriale	Superficie fondiaria	superficie coperta esistente	Volume esistente	Verifica zone "B"		
					densit territoriale	superficie coperta / sup. fondiaria	
	(St)	(Sf)	(Sc)	(V)	dt	%	
	m	m	m	m	V/St		
					D / A	C / B	
B.1	1.559.482	749.637	377.610	3.815.660	2,45	50,37%	edilizia centro urbano e di completamento
B.2	346.014	162.371	49.937	587.320	1,70	30,75%	edilizia residenziale pubblica
B.3	451.015	309.671	74.554	685.422	1,52	24,08%	edilizia prevalentemente abusiva
B.4	1.034.142	622.571	187.768	1.588.995	1,54	30,16%	edilizia rurale e prevalentemente stagionale
B.5	331.137	240.224	76.416	500.017	1,51	31,81%	edilizia stagionale fascia costiera
B.6	220.626	135.163	34.287	250.015	1,13	25,37%	edilizia prevalentemente stagionale satura

3. Il regime vincolistico e gli standards urbanistici. Le aree pubbliche esistenti e di progetto (D.I. 2 aprile 1968 n. 1444).

Il regime vincolistico.

Il territorio del Comune di Barcellona Pozzo di Gotto, classificato come zona sismica di II categoria (grado di sismicità “S9”) è assoggettato alle norme relative alle costruzioni in zona sismica ai sensi della L. 64/1974 nonché a parere del Genio Civile preventivo alle adozioni di tutti gli strumenti urbanistici generali e attuativi.

Vaste zone del territorio sono soggette al vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 30.12.1923 n° 3267 “Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani” (vedi Parte Prima - 5. Descrizione delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico).

I corsi d’acqua e le relative sponde per una fascia di 150 ml. ciascuna sono protetti dalla L. 431/85 cosiddetta “Galasso”. Così come la linea di costa per una fascia di 300 ml.

Ai sensi della L.R. 78/76 risulta vincolata la costa per una fascia di 150 ml. (vincolo di arretramento volumetrico con l’esclusione delle zone “A” e “B”).

I boschi e le fasce boscate individuate dallo Studio agricolo–forestale (S.A.F.), nonché la macchia mediterranea determinano fasce di rispetto vincolate la cui ampiezza è determinata e visualizzata ai sensi della L.R. 16/96, della L.R. 13/99, del D.P.R. 28/06/00 e dell'art. 89 della L.R. n° 6/01.

Risultano iscritte al Pubblico Registro delle Acque del Genio Civile - Sez. Acque e sottoposti alle relative tutele i seguenti corsi d’acqua:

Mela o Merì;

Longano;

Gilomella o Ferrarotta;

San Giacomo;

Idria;

San Gaetano o Valle Bernardazzo;

Saia Bizzarro o Acquacalda;

Termini.

Per i pozzi, le sorgenti e le fonti di approvvigionamento idrico, destinati al consumo

umano è prevista e visualizzata una fascia di tutela assoluta di 10 ml. dal punto di captazione sempre alla stregua di vincolo di arretramento e un ulteriore fascia di 200 ml. di raggio.

Risulta, dalle basi cartografiche fornite dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA., la applicazione di vincoli archeologici così articolati:

Aree archeologiche vincolate ai sensi della L. 1089/39:

1. Sommità Monte S. Onofrio (D.A. n° 3456 del 12.09.0985);
2. Località Pizzo Lando (D.A. n° 6787 del 22.07.1999).

Aree di interesse archeologico (da considerare inedificabili):

3. Monte Risica – Colle Cavaliere;
4. Dintorni grotta S. Venera – Gala Monastero;
5. Pizzo Lando – Piano Cannafè.

Aree a rischio archeologica (in cui è possibile operare previo accertamento di sterilità archeologica):

6. Contrada Palcotto (Calderà);
7. Contrada Cappuccini;
8. Monte Le Croci;
9. Contrada Limina;
10. Monte Lanzaria;
11. Pendici Monte S. Onofrio (Valle Argentieri – Grotta Mandra);
12. Contrada Maloto (Serra di Maloto – Croce Maloto – Case Bucca – Case Miano – Case Crisafulli – Luricito);
13. Monte Migliardo;
14. Monte S. Croce;
15. Serro Spadolette;
16. Pizzo Soglio;
17. Oreto;

18. Centineo;

19. Contrada Torrelunga (Centineo).

Intorno al depuratore di C.da Spinesante e a quello di C.da Femminamorta è stata determinata e visualizzata una fascia di rispetto di 100 ml.. La fascia di rispetto è considerata come vincolo di mero arretramento volumetrico.

La Conferenza dei Servizi del 30.07.01, convocata per iniziativa della Prefettura di Messina, ha approvato il progetto definitivo per la realizzazione di una discarica comprensoriale R.S.U. nel territorio comunale di Barcellona Pozzo di Gotto individuandone il sito in C.da Terrazzo (ai sensi dell'ex art. 27 D.L. n° 22 del 05.02.97 e art. 5 Ordinanza Ministeriale 2983 del 31.05.99 e succ. mod. ed int.).

A protezione della discarica comprensoriale R.S.U. è stata prevista una fascia di rispetto di 200 ml. anch'essa da considerarsi di mero arretramento volumetrico.

Intorno ai cimiteri di Barcellona Centro, di Portosalvo e di Femminamorta risulta imposta e visualizzata una fascia di rispetto di 50 ml. che entrerà in vigore non appena sarà autorizzata dall'autorità competente. Nel caso in cui l'autorizzazione non venga richiesta e ottenuta, si applica il rispetto di legge pari a 200 ml. anche se non visualizzata nello strumento urbanistico. I vincoli di rispetto cimiteriale sono considerati come vincolo di mero arretramento volumetrico.

Sono state altresì visualizzate le fasce di rispetto stradale ai sensi del Codice della Strada che costituiscono vincoli di mero arretramento volumetrico, fermo restando la destinazione urbanistica di zona omogenea sottostante.

Inoltre, costituiscono vincolo di arretramento volumetrico anche gli elettrodotti così come previsto dall'art. 5 del D.P.C.M. 23.04.1992, G.U. n° 104 del 06.05.1992.

I vincoli di cui sopra sono stati evidenziati nella tavola **A.4** "*Carta del regime vincolistico*" alla scala 1:10.000 e nelle tavole di progetto.

Servizi ed attrezzature pubbliche.

La situazione di Barcellona Pozzo di Gotto in termini di dotazione di servizi ed attrezzature pubbliche denota vari scompensi, legati ai processi di trasformazione

urbana e di pianificazione territoriale.

La disclosazione delle attrezzature esistenti è caratterizzata, infatti, da una concentrazione all'interno del centro urbano con il riuso, a volte improprio, di alcuni edifici storico-monumentali, e nella parte Sud della città, legata all'espansione degli anni '60 e '70 lungo le nuove direttrici di C.da S. Andrea.

Le previsioni del vecchio strumento urbanistico in ordine alla localizzazione di nuove attrezzature pubbliche ai margini del centro abitato, peraltro, non risolvevano le questioni relative all'adeguamento delle dotazioni rispetto agli standards previsti dal D.I. 1444/68 né rispetto ai processi di urbanizzazione realizzati ed alla conseguente necessità di un riequilibrio fra centro e periferia.

Tant'è che buona parte delle nuove attrezzature realizzate o previste sono state localizzate in aree in difformità al vecchio P.R.G..

Va rilevato, peraltro, che una parte delle già insufficienti aree destinate ad attrezzature pubbliche è stata interessata da fenomeni di abusivismo edilizio che hanno compromesso l'effettiva disponibilità. Pertanto, il Consiglio Comunale con Del. n° 58 del 28.10.99 ha deliberato "l'ammissibilità alla sanatoria delle opere abusive ricadenti nelle zone vincolate dal P.R.G. per attrezzature e servizi pubblici di cui alla L. 765/67 e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto della normativa vigente in materia e del D.I. 2 aprile 1968 n° 1444"; ed inoltre, di "dare mandato ai progettisti incaricati della Revisione del P.R.G. di reperire le aree per attrezzature e servizi pubblici eventualmente carenti ai fini del soddisfacimento degli standards di legge, tenuto conto delle opere individuate sulle planimetrie allegate Tavole n. 01 e n. 02 che fanno parte integrale della presente delibera ed in correlazione con previsioni progettuali della Revisione del Piano Regolatore Generale".

La dotazione di strutture scolastiche è tuttavia discreta anche se la copertura del territorio non è ben articolata e le aree esterne al centro abitato non sono ben servite. Insufficiente in particolare, risulta la dotazione di scuole materne attualmente ospitate in sedi inadeguate improprie e/o in affitto.

Particolarmente impropria risulta la localizzazione del Liceo Scientifico nell'ex Convento Basiliano.

La dotazione di sedi proprie per Uffici Amministrativi è assolutamente inadeguata, tant'è che molti Uffici Comunali sono ospitati in locali in affitto.

Mancano sedi proprie per le Caserme dei Vigili del Fuoco, dei Vigili Urbani, della Polizia di Stato, dei Carabinieri e del Corpo Forestale.

Solo le attrezzature religiose e socio-assistenziali risultano dimensionate in quantità superiore agli standards previsti del D.I. 1444/68. Anche se va rilevata l'esigenza di una migliore articolazione sul territorio, specie per i nuovi Centri Parrocchiali di servizio agli insediamenti di recente formazione, ed una loro diversificazione funzionale; mancano del tutto infatti attrezzature e servizi volte all'assistenza delle fasce deboli della popolazione (portatori di handicap, anziani, malati cronici ecc.).

Carenti sono le attrezzature per lo sport ed il tempo libero, costituite praticamente da un stadio polisportivo, una palestra coperta, una piscina coperta (vasca di 25 ml.), un impianto polisportivo scoperto scarsamente attrezzato, quattro campi di calcio omologati per attività agonistica dilettante. Risulta pertanto, insufficiente la dotazione di standards soprattutto con riferimento alle frazioni.

Insufficienti risultano gli spazi destinati a verde pubblico attrezzato. La superficie esistente è costituita in buona sostanza, con l'eccezione della "Villa Primo Levi", di piccole piazze e di slarghi.

Cos' come assolutamente insufficienti risultano le aree a parcheggio, in particolare nelle zone del centro urbano, causa principale dei problemi del disordinato traffico veicolare. Risultano in gran parte inattuale le previsioni del vecchio strumento urbanistico e quelle del Piano Parcheggio sia nel centro urbano che nella frazione marina di Calderà. Particolarmente avvertita risulta l'esigenza di aree a parcheggio per gli automezzi pesanti.

Informazioni di maggior dettaglio sono contenute nelle Tavole **A.10.a e A.10.b** "*Edifici, impianti e spazi pubblici e di uso pubblico*" alla scala 1:5.000 e nelle schedature **Sc.3.a e Sc.3.b** "*Indagine conoscitiva delle attrezzature, dei servizi e degli spazi pubblici e di interesse pubblico*".

Nelle Tavole **A.12.a e A.12.b** "*Carta delle proprietà pubbliche, di interesse pubblico e demaniali*" alla scala 1:5.000 viene evidenziata la consistenza delle proprietà

dello Stato, della Regione, della Provincia, del Comune, della Curia Vescovile, delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (IPAB), nonché delle Società a partecipazione statale ENEL, ANAS, Società autostrade, e Telecom che fanno riferimento nella maggior parte dei casi ad attrezzature e servizi pubblici.

DOTAZIONE DI SPAZI PUBBLICI O RISERVATI ALLE ATTIVITA' COLLETTIVE, A VERDE PUBBLICO E A PARCHEGGI NELLE ZONE DESTINATE AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI
(D.l. 02.04.1968 n° 1444, ART. 3)

ZONA OMOGENEA TERRITORIALE A.1

SUPERFICIE TERRITORIALE	123,63602	ha					
ABITANTI	8.691	ab					
DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI	18	m ² /ab					
AREE VINCOLATE SUBORDINATE ALL'ESPROPRIO	MINIMO DI STANDARD		ESISTENTI	DI PROGETTO	TOTALE	DIFFERENZA	
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	(Fi)	4,50 m ² /ab	39.110 m ²	18.885 m ²	4.618 m ²	23.503 m ² x 2 47.006 m ²	2,70 m ² /ab (-15.607) m ² 5,41 m ² /ab +28.121 m ²
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, per pubblici servizi ed altre.	(Fic)	2,00 m ² /ab	17.382 m ²	44.755 m ²	23.000 m ²	67.755 m ²	7,80 m ² /ab +50.373 m ²
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	(Fv)	9,00 m ² /ab	78.219 m ²	11.159 m ²	50.316 m ²	61.475 m ² x 2 122.950 m ²	7,07 m ² /ab (-16.744) m ² 14,15 m ² /ab +44.731 m ²
Aree per parcheggi pubblici	(P)	2,50 m ² /ab	21.728 m ²	5.520 m ²	58.979 m ²	64.499 m ²	7,42 m ² /ab +42.772 m ²
SOMMANO		18,00 m ² /ab	156.438 m ²	80.319 m ²	136.913 m ²	217.232 m ² 302.210 m ²	25,00 m ² /ab +60.794 m ² 34,77 m ² /ab +165.997 m ²

ZONA OMOGENEA TERRITORIALE A.2 - A.3

SUPERFICIE TERRITORIALE	60,76	ha					
ABITANTI	2.916	ab					
DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI	18	m ² /ab					
AREE VINCOLATE SUBORDINATE ALL'ESPROPRIO	MINIMO DI STANDARD		ESISTENTI	DI PROGETTO	TOTALE	DIFFERENZA	
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	(Fi)	4,50 m ² /ab	13.122 m ²	2.285,00 m ²	11.330 m ²	13.615 m ²	4,67 m ² /ab +493 m ²
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, per pubblici servizi ed altre.	(Fic)	2,00 m ² /ab	5.832 m ²	3.652,00 m ²	1.075 m ²	4.727 m ² x 2 9.454 m ²	1,62 m ² /ab (-1.105) m ² 3,24 m ² /ab +3.622 m ²
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	(Fv)	9,00 m ² /ab	26.244 m ²	7.794,00 m ²	66.183 m ²	73.977 m ²	25,37 m ² /ab +47.733 m ²
Aree per parcheggi pubblici	(P)	2,50 m ² /ab	7.290 m ²	1.757,00 m ²	31.547 m ²	33.304 m ²	11,42 m ² /ab +26.014 m ²
SOMMANO		18,00 m ² /ab	52.488 m ²	15.488,00 m ²	110.135 m ²	125.623 m ² 130.350 m ²	43,08 m ² /ab +73.135 m ² 44,70 m ² /ab +77.862 m ²

**DOTAZIONE DI SPAZI PUBBLICI O RISERVATI ALLE ATTIVITA' COLLETTIVE, A VERDE PUBBLICO E A PARCHEGGI NELLE ZONE DESTINATE
AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI
(D.l. 02.04.1968 n° 1444, ART. 3)**

ZONA OMOGENEA TERRITORIALE B.1

SUPERFICIE TERRITORIALE	155,95	ha						
ABITANTI	17.007	ab						
DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI	18	m		/ab				
AREE VINCOLATE SUBORDINATE ALL'ESPROPRIO		MINIMO DI STANDARD		ESISTENTI	DI PROGETTO	TOTALE		DIFFERENZA
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	(Fi)	4,50 m /ab	76.532 m	34.884 m	33.639 m	68.523 m x 2 137.045 m	4,03 m /ab 8,06 m /ab	(-8.009) m +60.514 m
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, per pubblici servizi ed altre.	(Fic)	2,00 m /ab	34.014 m	23.682 m	32.587 m	56.269 m	3,31 m /ab	+22.255 m
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	(Fv)	9,00 m /ab	153.063 m	15.038 m	157.375 m	172.413 m	10,14 m /ab	+19.350 m
Aree per parcheggi pubblici	(P)	2,50 m /ab	42.518 m	14.820 m	85.729 m	100.549 m	5,91 m /ab	+58.032 m
SOMMANO		18,00 m /ab	306.126 m	88.424 m	309.330 m	397.754 m 466.276 m	23,39 m /ab 27,42 m /ab	+91.628 m +160.150 m

ZONA OMOGENEA TERRITORIALE B.2

SUPERFICIE TERRITORIALE	34,60	ha						
ABITANTI	3.757	ab						
DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI	18	m		/ab				
AREE VINCOLATE SUBORDINATE ALL'ESPROPRIO		MINIMO DI STANDARD		ESISTENTI	DI PROGETTO	TOTALE		DIFFERENZA
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	(Fi)	4,50 m /ab	16.907 m	7.737 m	29.788 m	37.525 m	9,99 m /ab	+20.618 m
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, per pubblici servizi ed altre.	(Fic)	2,00 m /ab	7.514 m	1.528 m	8.764 m	10.292 m	2,74 m /ab	+2.778 m
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	(Fv)	9,00 m /ab	33.813 m	13.466 m	17.648 m	31.114 m x 2 62.228 m	8,28 m /ab 16,56 m /ab	(-2.699) m +28.415 m
Aree per parcheggi pubblici	(P)	2,50 m /ab	9.393 m	525 m	9.030 m	9.555 m	2,54 m /ab	+163 m
SOMMANO		18,00 m /ab	67.626 m	23.256 m	65.230 m	88.486 m 119.600 m	23,55 m /ab 31,83 m /ab	+20.860 m +51.974 m

**DOTAZIONE DI SPAZI PUBBLICI O RISERVATI ALLE ATTIVITA' COLLETTIVE, A VERDE PUBBLICO E A PARCHEGGI NELLE ZONE DESTINATE
AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI
(D.I. 02.04.1968 n° 1444, ART. 3)**

ZONA OMOGENEA TERRITORIALE B.3

SUPERFICIE TERRITORIALE	45,10	ha					
ABITANTI	2.804	ab					
DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI	18	m ² /ab					
AREE VINCOLATE SUBORDINATE ALL'ESPROPRIO		MINIMO DI STANDARD	ESISTENTI	DI PROGETTO	TOTALE	DIFFERENZA	
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	(Fi)	4,50 m ² /ab	12.618 m ²	1.351 m ²	2.341 m ²	3.692 m ² x 2 7.385 m ²	1,32 m ² /ab 2,63 m ² /ab (-8.926) m ² +7.385 m ²
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, per pubblici servizi ed altre.	(Fic)	2,00 m ² /ab	5.608 m ²	0 m ²	7.875 m ²	7.875 m ²	2,81 m ² /ab +2.267 m ²
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	(Fv)	9,00 m ² /ab	25.236 m ²	0 m ²	38.050 m ²	38.050 m ²	13,57 m ² /ab +12.814 m ²
Aree per parcheggi pubblici	(P)	2,50 m ² /ab	7.010 m ²	0 m ²	36.796 m ²	36.796 m ²	13,12 m ² /ab +29.786 m ²
SOMMANO		18,00 m ² /ab	50.472 m ²	1.351 m ²	85.062 m ²	86.413 m ² 90.106 m ²	30,82 m ² /ab 32,13 m ² /ab +35.941 m ² +52.252 m ²

ZONA OMOGENEA TERRITORIALE B.4

SUPERFICIE TERRITORIALE	103,41	ha					
ABITANTI	7.464	ab					
DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI	18	m ² /ab					
AREE VINCOLATE SUBORDINATE ALL'ESPROPRIO		MINIMO DI STANDARD	ESISTENTI	DI PROGETTO	TOTALE	DIFFERENZA	
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	(Fi)	4,50 m ² /ab	33.588 m ²	10.037 m ²	26.089 m ²	36.126 m ²	4,84 m ² /ab +2.538 m ²
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, per pubblici servizi ed altre.	(Fic)	2,00 m ² /ab	14.928 m ²	7.604 m ²	43.834 m ²	51.438 m ²	6,89 m ² /ab +36.510 m ²
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	(Fv)	9,00 m ² /ab	67.176 m ²	240 m ²	113.581 m ²	113.821 m ²	15,25 m ² /ab +46.645 m ²
Aree per parcheggi pubblici	(P)	2,50 m ² /ab	18.660 m ²	0 m ²	72.144 m ²	72.144 m ²	9,67 m ² /ab +53.484 m ²
SOMMANO		18,00 m ² /ab	134.352 m ²	17.881,00 m ²	255.648 m ²	273.529 m ²	36,65 m ² /ab +139.177 m ²

**DOTAZIONE DI SPAZI PUBBLICI O RISERVATI ALLE ATTIVITA' COLLETTIVE, A VERDE PUBBLICO E A PARCHEGGI NELLE ZONE DESTINATE
AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI
(D.I. 02.04.1968 n° 1444, ART. 3)**

ZONA OMOGENEA TERRITORIALE B.5 (edilizia stagionale fascia costiera)

SUPERFICIE TERRITORIALE	33,11	ha					
ABITANTI	1.684	ab					
DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI	18	m ² /ab	/ab detrarre 4.50 m ² /ab per aree per l'istruzione				
AREE VINCOLATE SUBORDINATE ALL'ESPROPRIO	MINIMO DI STANDARD		ESISTENTI	DI PROGETTO	TOTALE	DIFFERENZA	
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	(Fi)	0,00 m ² /ab	0 m ²	1.514 m ²	0 m ²	1.514 m ²	0,90 m ² /ab +1.514 m ²
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, per pubblici servizi ed altre.	(Fic)	2,00 m ² /ab	3.368 m ²	0 m ²	2.431 m ²	2.431 m ² x 2 4.862 m ²	1,44 m ² /ab (-937) m ² 2,89 m ² /ab +1.494 m ²
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	(Fv)	9,00 m ² /ab	15.156 m ²	0 m ²	29.285 m ²	29.285 m ²	17,39 m ² /ab +14.129 m ²
Aree per parcheggi pubblici	(P)	2,50 m ² /ab	4.210 m ²	340 m ²	25.194 m ²	25.534 m ²	15,16 m ² /ab +21.324 m ²
SOMMANO		13,50 m ² /ab	22.734 m ²	1.854 m ²	56.910 m ²	58.764 m ² 61.195 m ²	34,90 m ² /ab +36.030 m ² 36,34 m ² /ab +38.461 m ²

ZONA OMOGENEA TERRITORIALE B.6 (edilizia prevalentemente stagionale satura)

SUPERFICIE TERRITORIALE	22,06	ha					
ABITANTI	957	ab					
DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI	18	m ² /ab	/ab detrarre 4.50 m ² /ab per aree per l'istruzione				
AREE VINCOLATE SUBORDINATE ALL'ESPROPRIO	MINIMO DI STANDARD		ESISTENTI	DI PROGETTO	TOTALE	DIFFERENZA	
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	(Fi)	0,00 m ² /ab	0 m ²	0 m ²	0 m ²	0 m ²	0,00 m ² /ab +0 m ²
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, per pubblici servizi ed altre.	(Fic)	2,00 m ² /ab	1.914 m ²	0 m ²	3.296 m ²	3.296 m ²	3,44 m ² /ab +1.382 m ²
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	(Fv)	9,00 m ² /ab	8.613 m ²	0 m ²	24.298 m ²	24.298 m ²	25,39 m ² /ab +15.685 m ²
Aree per parcheggi pubblici	(P)	2,50 m ² /ab	2.393 m ²	0 m ²	19.842 m ²	19.842 m ²	20,73 m ² /ab +17.450 m ²
SOMMANO		13,50 m ² /ab	12.920 m ²	0,00 m ²	47.436 m ²	47.436 m ²	49,57 m ² /ab +34.517 m ²

**DOTAZIONE DI SPAZI PUBBLICI O RISERVATI ALLE ATTIVITA' COLLETTIVE, A VERDE PUBBLICO E A PARCHEGGI NELLE ZONE DESTINATE
AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI
(D.I. 02.04.1968 n 1444, ART. 3)**

riepilogo zone B Urbane

SUPERFICIE TERRITORIALE	235,65	ha												
ABITANTI	23.568	ab.												
DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI	18	m	/ab											
AREE VINCOLATE SUBORDINATE ALL'ESPROPRIO				MINIMO DI STANDARD		ESISTENTI		DI PROGETTO		TOTALE		DIFFERENZA		
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	(Fi)	4,50	m /ab	0	m	0	m	0	m	23.503	m	8,38	m /ab +23.503	m superfici effettive
										47.006	m	16,76	m /ab +47.006	m superfici al doppio
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, per pubblici servizi ed altre.	(Fic)	2,00	m /ab	0	m	1.514	m	0	m	4.810		1,72	m /ab +4.810	m superfici effettive
										25.812		9,21	m /ab +25.812	m superfici al doppio
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	(Fv)	9,00	m /ab	5.761	m	0	m	22.273	m	22.273		7,94	m /ab +16.513	m superfici effettive
										24.704		8,81	m /ab +18.944	m superfici al doppio
Aree per parcheggi pubblici	(P)	2,50	m /ab	28.076	m	0	m	76.721	m	76.721		27,36	m /ab +48.646	m superfici effettive
												0,00	m /ab (-28.076)	m superfici al doppio
SOMMANO		18,00	m /ab	33.836	m	1.514	m	98.994	m	127.307	m	54,61	m /ab +93.471	m
										97.522	m	34,78	m /ab +63.686	m

DOTAZIONE DI SPAZI PUBBLICI O RISERVATI ALLE ATTIVITA' COLLETTIVE, A VERDE PUBBLICO E A PARCHEGGI NELLE ZONE DESTINATE AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI
(D.I. 02.04.1968 n° 1444, ART. 3)

ZONE OMOGENEE TERRITORIALI A e B (centro urbano esistente)

SUPERFICIE TERRITORIALE	420,05	ha															
ABITANTI	35.175	ab															
DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI	18	m ²	☐	/ab													
AREE VINCOLATE SUBORDINATE ALL'ESPROPRIO		MINIMO DI STANDARD		ESISTENTI		DI PROGETTO		TOTALE		DIFFERENZA							
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	(Fi)	4,50 m ²	☐	/ab	158.288 m ²	☐	158.288 m ²	☐	65.142 m ²	☐	146.858 m ²	☐	4,18 m ²	☐	/ab	(-11.430) m ²	☐
											242.576 m ²	☐	6,90 m ²	☐	/ab	+84.288 m ²	☐
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, per pubblici servizi ed altre.	(Fic)	2,00 m ²	☐	/ab	70.350 m ²	☐	47.136 m ²	☐	25.210 m ²	☐	146.918 m ²	☐	4,18 m ²	☐	/ab	+76.568 m ²	☐
											151.645 m ²	☐	4,31 m ²	☐	/ab	+81.295 m ²	☐
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	(Fv)	9,00 m ²	☐	/ab	316.575 m ²	☐	219.402 m ²	☐	30.261 m ²	☐	377.029 m ²	☐	10,72 m ²	☐	/ab	+60.454 m ²	☐
											469.618 m ²	☐	13,35 m ²	☐	/ab	+153.043 m ²	☐
Aree per parcheggi pubblici	(P)	2,50 m ²	☐	/ab	87.938 m ²	☐	215.358 m ²	☐	95.664 m ²	☐	244.703 m ²	☐	6,96 m ²	☐	/ab	+156.766 m ²	☐
SOMMANO		18,00 m ²	☐	/ab	633.150 m ²	☐	640.184 m ²	☐	216.277 m ²	☐	915.508 m ²	☐	26,03 m ²	☐	/ab	+282.358 m ²	☐
											863.839 m ²	☐	31,52 m ²	☐	/ab	+318.626 m ²	☐

ZONE OMOGENEE TERRITORIALI B.4 - B.5 - B.6

SUPERFICIE TERRITORIALE	158,59	ha						
ABITANTI	10.105	ab						
DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI	18	m ²		/ab				
AREE VINCOLATE SUBORDINATE ALL'ESPROPRIO		MINIMO DI STANDARD		ESISTENTI	DI PROGETTO	TOTALE		DIFFERENZA
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	(Fi)	4,50 m ² /ab	33.588 m ²	11.551 m ²	26.089 m ²	37.640 m ²	1,07 m ² /ab	+4.052 m ²
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, per pubblici servizi ed altre.	(Fic)	2,00 m ² /ab	20.210 m ²	7.604 m ²	49.561 m ²	57.165 m ²	1,63 m ² /ab	+36.955 m ²
						59.596 m ²	1,69 m ² /ab	+39.386 m ²
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	(Fv)	9,00 m ² /ab	90.945 m ²	240 m ²	167.164 m ²	167.404 m ²	4,76 m ² /ab	+76.459 m ²
Aree per parcheggi pubblici	(P)	2,50 m ² /ab	25.263 m ²	340 m ²	117.180 m ²	117.520 m ²	3,34 m ² /ab	+92.258 m ²
SOMMANO		18,00 m ² /ab	170.006 m ²	19.735 m ²	359.994 m ²	379.729 m ²	10,80 m ² /ab	+209.723 m ²
						59.596 m ²	5,04 m ² /ab	+39.386 m ²

**DOTAZIONE DI SPAZI PUBBLICI O RISERVATI ALLE ATTIVITA' COLLETTIVE, A VERDE PUBBLICO E A PARCHEGGI NELLE ZONE
DESTINATE AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI
(D.I. 02.04.1968 n° 1444, ART. 3)**

ZONA OMOGENEA TERRITORIALE C.1.1 - C.1.2 - C.1.3

SUPERFICIE TERRITORIALE	66,45	ha															
ABITANTI	7.919	ab															
DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI	24	m		/ab													
AREE VINCOLATE SUBORDINATE ALL'ESPROPRIO			MINIMO DI STANDARD		ESISTENTI	DI PROGETTO	TOTALE	DIFFERENZA									
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	(Fi)	4,50	m	/ab	35.636	m	1.415	m	15.039	m	16.454	m	2,08	m	/ab	-19.181	m
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, per pubblici servizi ed altre.	(Fic)	2,00	m	/ab	15.838	m	2.704	m	70.863	m	73.567	m	9,29	m	/ab	57.729	m
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	(Fv)	15,00	m	/ab	118.785	m	25.662	m	115.368	m	141.030	m	17,81	m	/ab	22.245	m
Aree per parcheggi pubblici	(P)	2,50	m	/ab	19.798	m	16.788	m	41.004	m	57.792	m	7,30	m	/ab	37.995	m
SOMMANO		24,00	m	/ab	190.056	m	46.569	m	242.274	m	288.843	m	36,47	m	/ab	98.787	m

**DOTAZIONE DI SPAZI PUBBLICI O RISERVATI ALLE ATTIVITA' COLLETTIVE, A VERDE PUBBLICO E A PARCHEGGI NELLE ZONE
DESTINATE AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI
(D.I. 02.04.1968 n° 1444, ART. 3)**

ZONA OMOGENEA TERRITORIALE C.2.1 - C.2.2								
SUPERFICIE TERRITORIALE	25,20	ha						
ABITANTI	3.906	ab						
DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI	24	m ² /ab						
AREE VINCOLATE SUBORDINATE ALL'ESPROPRIO		MINIMO DI STANDARD	ESISTENTI	DI PROGETTO	TOTALE		DIFFERENZA	
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	(Fi)	4,50 m ² /ab	17.577 m ²	3.129 m ²	9.354 m ²	12.483 m ²	3,20 m ² /ab	-5.094 m ²
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, per pubblici servizi ed altre.	(Fic)	2,00 m ² /ab	7.812 m ²	0 m ²	31.997 m ²	31.997 m ²	8,19 m ² /ab	24.185 m ²
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	(Fv)	15,00 m ² /ab	58.590 m ²	8.078 m ²	42.148 m ²	50.226 m ²	12,86 m ² /ab	-8.364 m ²
Aree per parcheggi pubblici	(P)	2,50 m ² /ab	9.765 m ²	0 m ²	4.879 m ²	4.879 m ²	1,25 m ² /ab	-4.886 m ²
SOMMANO		24,00 m²/ab	93.744 m²	11.207 m²	88.378 m²	99.585 m²	25,50 m²/ab	5.841 m²
ZONA OMOGENEA TERRITORIALE C.3.1 - C.3.2 - C.3.3 - C.3.4 (edilizia stagionale)								
SUPERFICIE TERRITORIALE	50,99	ha						
ABITANTI	1.503	ab						
DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI	24	m ² /aba	destrarre 4.50 m ² /ab per aree per l'istruzione					
AREE VINCOLATE SUBORDINATE ALL'ESPROPRIO		MINIMO DI STANDARD	ESISTENTI	DI PROGETTO	TOTALE		DIFFERENZA	
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	(Fi)	0,00 m ² /ab	0 m ²	0 m ²	0 m ²	0 m ²	0,00 m ² /ab	0 m ²
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, per pubblici servizi ed altre.	(Fic)	2,00 m ² /ab	3.006 m ²	3.305 m ²	0 m ²	3.305 m ²	2,20 m ² /ab	299 m ²
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	(Fv)	15,00 m ² /ab	22.545 m ²	2.197 m ²	58.538 m ²	60.735 m ²	40,41 m ² /ab	38.190 m ²
Aree per parcheggi pubblici	(P)	2,50 m ² /ab	3.758 m ²	5.530 m ²	14.253 m ²	19.783 m ²	13,16 m ² /ab	16.026 m ²
SOMMANO		19,50 m²/ab	29.309 m²	11.032 m²	72.791 m²	83.823 m²	55,77 m²/ab	54.515 m²

**DOTAZIONE DI SPAZI PUBBLICI O RISERVATI ALLE ATTIVITA' COLLETTIVE, A VERDE PUBBLICO E A PARCHEGGI NELLE ZONE DESTINATE
AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI
(D.l. 02.04.1968 n° 1444, ART. 3)**

ZONE OMOGENEE TERRITORIALI A - B - C (centro urbano esistente e di progetto)

SUPERFICIE TERRITORIALE	511,70	ha							
ABITANTI	47.000	ab							
DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI	18/24	m	/ab						
AREE VINCOLATE SUBORDINATE ALL'ESPROPRIO		MINIMO DI STANDARD		ESISTENTI	DI PROGETTO	TOTALE		DIFFERENZA	
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	(Fi)	4,50 m	/ab	211.500 m	162.832 m	89.535 m	175.795 m	3,74 m	(-35.705) m
							271.513 m	5,78 m	+60.013 m
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, per pubblici servizi ed altre.	(Fic)	2,00 m	/ab	94.000 m	80.876 m	182.726 m	252.482 m	5,37 m	+158.482 m
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	(Fv)	9/15 m	/ab	493.950 m	277.178 m	360.913 m	568.285 m	12,09 m	+74.335 m
Aree per parcheggi pubblici	(P)	2,50 m	/ab	117.500 m	215.358 m	95.664 m	307.374 m	6,54 m	+189.874 m
SOMMANO		18/24 m	/ab	916.950 m	736.244 m	728.839 m	1.303.936 m	27,74 m	+386.986 m
							1.399.654 m	29,78 m	+482.704 m

ZONE OMOGENEE TERRITORIALI (stagionali esistenti e di progetto)

SUPERFICIE TERRITORIALE	209,58	ha							
ABITANTI	11.608	ab							
DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI	18/24	m	/ab						
AREE VINCOLATE SUBORDINATE ALL'ESPROPRIO		MINIMO DI STANDARD		ESISTENTI	DI PROGETTO	TOTALE		DIFFERENZA	
Aree per l'istruzione: asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	(Fi)	0/4,5 m	/ab	33.588 m	11.551 m	26.089 m	37.640 m	0,80 m	+4.052 m
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, per pubblici servizi ed altre.	(Fic)	2,00 m	/ab	23.216 m	10.909 m	49.561 m	60.470 m	1,29 m	+37.254 m
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	(Fv)	9/15 m	/ab	113.490 m	2.437 m	225.702 m	228.139 m	4,85 m	+114.649 m
Aree per parcheggi pubblici	(P)	2,50 m	/ab	29.020 m	5.870 m	131.433 m	137.303 m	2,92 m	+108.283 m
SOMMANO		18/24 m	/ab	199.314 m	30.767 m	432.785 m	463.552 m	9,86 m	+264.238 m
							425.912 m	9,06 m	+260.186 m

DOTAZIONE DI SPAZI PUBBLICI O RISERVATI ALLE ATTIVITA' COLLETTIVE, A VERDE PUBBLICO E A PARCHEGGI NELLE ZONE DESTINATE AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI
(D.I. 02.04.1968 n° 1444, ART. 3)

ZONE OMOGENEE TERRITORIALI A - B - C (centro urbano, frazioni ed aree stagionali)

SUPERFICIE TERRITORIALE ABITANTI	721,28 59.161	ha ab.	di cui	47.000 ab. 12.161 ab.	residenti stagionali			
DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI	18/24	m	□/ab					
AREE VINCOLATE SUBORDINATE ALL'ESPROPRIO	MINIMO DI STANDARD		ESISTENTI	DI PROGETTO	TOTALE		DIFFERENZA	
Aree per l'istruzione: aree nido, scuole materne e scuole dell'obbligo	(Fi)	0/4,5 m □/ab	211.500 m □	174.383 m □	115.624 m □	213.435 m □	4,54 m □/ab	+1.935 m □
Aree per attrezzature di interesse comune: religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, per pubblici servizi ed altre.	(Fic)	2,00 m □/ab	117.216 m □	91.785 m □	232.287 m □	312.952 m □	5,29 m □/ab	+195.736 m □
Aree per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport	(Fv)	9/15 m □/ab	607.440 m □	279.615 m □	586.615 m □	796.424 m □	13,46 m □/ab	+188.984 m □
Aree per parcheggi pubblici	(P)	2,50 m □/ab	146.520 m □	221.228 m □	227.097 m □	444.677 m □	7,52 m □/ab	+298.157 m □
SOMMANO	18/24 m □/ab	1.082.676 m □	767.011 m □	1.161.623 m □	1.767.488 m □	30,81 m □/ab	+684.812 m □	

DOTAZIONE DI SPAZI PUBBLICI O RISERVATI ALLE ATTIVITA' COLLETTIVE, A VERDE PUBBLICO E A PARCHEGGI NELLE ZONE DESTINATE AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI
(D.l. 02.04.1968 n° 1444, ART. 4 - comma 4)

ZONA OMOGENEA TERRITORIALE	E	SUPERFICIE TERRITORIALE	INDICE DI FABBRICABILITA' DI PROGETTO	VOLUMETRIA AI SOLI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEGLI STANDARDS	CAPACITA' ABITATIVA AI SOLI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEGLI STANDARDS	DOTAZIONE MINIMA DI STANDARDS
					100 m ² /ab	6 m ² /ab
SUPERFICIE TERRITORIALE		37.531.150 ha				
ABITANTI		10.043 ab.				
DOTAZIONE MINIMA DI SPAZI PUBBLICI		6 m ² /ab				
ZONA AGRICOLA PRODUTTIVA	E.1	14.257.387 m ²	0,03 m ² /m ²	427.722 m ²	4.277 ab.	25.663 m ²
ZONA DI MANTENIMENTO DEL PAESAGGIO NATURALISTICO, DEL PAESAGGIO AGRARIO E DEI BOSCHI	E.2	17.300.662 m ²	0,03 m ² /m ²	519.020 m ²	5.190 ab.	31.141 m ²
ZONA A VERDE DI RISPETTO E MASCHERAMENTO DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI	E.3	87.230 m ²	0,00 m ² /m ²	0 m ²	0 ab.	0 m ²
ZONA A VERDE DI RISPETTO E PAUSA DEL MARGINE URBANO	E.4	818.389 m ²	0,03 m ² /m ²	24.552 m ²	246 ab.	1.473 m ²
ZONA DI VERDE AGRICOLO A SUSCETTIVITA' SPORTIVA E PER IL TEMPO LIBERO	E.5	929.920 m ²	0,03 m ² /m ²	27.898 m ²	279 ab.	1.674 m ²
ZONA DELLE COLTURE FLOROVIVAISTICHE E DI SERRA	E.6	170.632 m ²	0,03 m ² /m ²	5.119 m ²	51 ab.	307 m ²
ZONE DI RIMBOSCHIMENTO E/O FORESTAZIONE	E.7	3.601.220 m ²	0,00 m ² /m ²	0 m ²	0 ab.	0 m ²
ZONA AGRICOLA GEOMORFOLOGICAMENTE INSTABILE	E.8	225.985 m ²	0,00 m ² /m ²	0 m ²	0 ab.	0 m ²
ZONA AGRICOLA DI RISPETTO E TUTELA DELLE ARCHITETTURE RURALI	E.9	139.725 m ²	0,00 m ² /m ²	0 m ²	0 ab.	0 m ²
SOMMANO		37.531.150 m²		1.004.310 m²	10.043 ab.	60.259 m²

**DOTAZIONE DI SPAZI PUBBLICI O RISERVATI ALLE ATTIVITA' COLLETTIVE, A VERDE PUBBLICO E A PARCHEGGI DA OSSERVARE IN
RAPPORTO AGLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI
(D.I. 02.04.1968 n° 1444, ART. 4 - comma 5)**

Popolazione residente	47.000	ab.
Popol. fluttuante stagionale	12.161	ab.
Popol. fluttuante alberghiera	2.062	posti letto
Resid. Rurali	10.043	ab.
Totale utenti	71.266	ab.

AREE VINCOLATE SUBORDINATE ALL'ESPROPRIO		MINIMO DI STANDARD	ESISTENTI	DI PROGETTO	TOTALE	DIFFERENZA
ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE SUPERIORE ALL'OBBLIGO	F is	1,50 m ² /ab 106.899 m ²	105.252 m ²	90.828 m ²	196.080 m ²	2,75 m ² /ab +89.181 m ²
ATTREZZATURE SANITARIE ED OSPEDALIERE	Fh	1,00 m ² /ab 71.266 m ²	83.121 m ²	7.825 m ²	90.946 m ²	1,28 m ² /ab +19.680 m ²
PARCHI PUBBLICI URBANI E TERRITORIALI	F p	15,00 m ² /ab 1.068.990 m ²	0 m ²	5.504.650 m ²	5.628.250 m ²	78,98 m ² /ab +4.559.260 m ²
SOMMANO		17,50 m²/ab 1.247.155 m²	188.373 m²	5.603.303 m²	5.915.276 m²	83,00 m²/ab +4.668.121 m²

4. Fabbisogno decennale Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) di progetto.

Il fabbisogno decennale di E.R.P. previsto nel P.R.G. soddisfatto all'interno delle aree sottoposte a Prescrizioni Esecutive; pertanto la zona C.2.2 (zona E.R.P.) presa in considerazione per tale fabbisogno decennale quella parte di essa ricadente in PP.EE. secondo il prospetto che segue.

Estensione della zona C.2.2 prevista nell'intero P.R.G.: mq 210.101;

Estensione della zona C.2.2 ricadente in PP.EE. per il fabbisogno decennale: mq 124.986, pari a:

Z.O.T. E.R.P. ricadente in PP.EE.	Estensione mq	Indice territoriale lt	Volumetria mc	Utilizzo abitativo ab.
C.2.2	124.986	1,5	187.479	1.875

Verifica dell'estensione delle aree di E.R.P. di progetto nel decennio (art. 16, L. 71/78)

Aree E.R.P. pari al 40% minimo e al 70% massimo delle aree di edilizia abitativa prevista nel decennio.

Area complessiva di nuova edilizia abitativa nel decennio prevista dal P.R.G. in aree urbane:

in zone C.1.2, C.1.3 e C.2.2: mq 250.755 pari a mc 330.261 (utilizzo abitativo di progetto) per abitanti 3.303 (100 mc/ab.), ripartita come segue:

Zona omogenea	Fabbisogno abitativo decennale (50% della previsione di P.R.G.) mq		Indice territoriale lt	Volumetria mc	Utilizzo abitativo ab.
C.1.2	169.084 /2	84.542	1,5	126.814	1.268
C.1.3	122.326 /2	61.163	0,75	45.872	459
C.2.2	210.100 /2	105.050	1,5	157.576	1.576
Totali	501.510 /2	250.755		330.261	3.303

Aree complessive di edilizia abitativa prevista nel P.R.G.: mq 501.510, di cui il 50% da attuarsi nel primo decennio, pari a mq 250.755.

Percentuale minima di E.R.P.: 40% di mq 250.755 = mq 100.302.

Percentuale massima di E.R.P.: 70% di mq 250.755 = mq 175.529.

Aree di E.R.P. di progetto ricadenti nelle PP.EE. (fabbisogno residenziale pubblico del primo decennio di attuazione del piano): **mq 124.986 pari al 49,84%.**

(Fabbisogno residenziale privato soddisfatto nelle PP.EE.: mq 38.805).

5. Programmi e fasi di attuazione del P.R.G..

La strategia di attuazione del P.R.G. emerge dallo stesso modello progettuale del Piano, così come integrato dalla struttura normativa dettata nell'elaborato denominato per l'appunto "Norme Tecniche di Attuazione".

Per la comprensione del modello progettuale proposto, bisogna tuttavia richiamare la "filosofia del piano", illustrata in precedenti altre parti della Relazione generale di progetto.

Il presente programma descrive le fasi quinquennali di attuazione del Piano nel ventennio dalla data di approvazione, con particolare riferimento alle priorità dei piani urbanistici esecutivi e delle opere di pubblico interesse.

L'art. 2 della L.R. 71/1978, così come modificato e integrato dall'art. 3 della successiva L.R. 15/1991, stabilisce infatti che il P.R.G. sia dotato di apposite Prescrizioni Esecutive (PP.EE.), che ne costituiscono a tutti gli effetti Piani Particolareggiati di attuazione, tali da soddisfare i fabbisogni residenziali (pubblici e privati) , turistico - stagionali, produttivi e servizi connessi ragguagliati al primo decennio di validità del Piano.

Così come, d'altronde, altre aree sono interessate da strumenti urbanistici attuativi di iniziativa pubblica indicati dal P.R.G. e finalizzati ad una necessaria armonizzazione di raccordo e di coordinamento con lo strumento urbanistico. Ne consegue, per ciò che riguarda l'intervento pubblico, che la prima fase di attuazione del Piano investa le aree sottoposte a Prescrizioni Esecutive, con precedenza per le urbanizzazioni primarie.

E investe parimenti le altre aree da sottoporre a pianificazione attuativa di settore (Progetto Norma, Piano di Recupero, Piano di Riqualificazione Ambientale, ecc.) con valore di piani particolareggiati attuativi, sempre con precedenza alle urbanizzazioni primarie.

Infatti proviene dalla sinergia congiunta delle nuove Prescrizioni Esecutive del P.R.G. con la pianificazione attuativa il soddisfacimento dei fabbisogni anzidetti durante il primo decennio di validità del P.R.G.

Dette urbanizzazioni primarie, come è noto, costituiscono il sistema pubblico dei

servizi a rete (sistema idrico, sistema fognario, di illuminazione pubblica e di distribuzione dell'energia elettrica, rete stradale); o almeno quello primario, cui agganciare altri servizi urbani a rete (sistema telefonico, del metano, delle fibre ottiche, ecc.) presenti o futuri.

Questa attenzione di precedenza attuativa alle urbanizzazioni primarie, che è anche di completamento per le aree già urbanizzate, ha una sua valida e precisa motivazione: quella della possibilità di far fronte positivamente alle richieste di concessioni edilizie da parte dei privati cittadini che ne fossero interessati. D'altronde il rilascio delle concessioni edilizie, con il consequenziale deposito degli oneri di urbanizzazioni e dei contributi sul costo di costruzione, consente l'accumulo - negli appositi capitoli del bilancio comunale - di adeguate risorse finanziarie per affrontare con speditezza la questione delle opere di urbanizzazione secondaria (attrezzature e pubblici servizi previsti nel Piano), integrando le eventuali contribuzioni statali e regionali nel settore.

Si innesca, quindi, un meccanismo attuativo reale, e non di promesse e di impegni di difficile e improbabile mantenimento, che trova il suo momento istituzionale culminante nella formazione e approvazione del programma triennale delle opere pubbliche.

Il programma triennale delle opere pubbliche è il banco di credibilità di un'Amministrazione Comunale, per la gestione e il controllo delle trasformazioni urbane e territoriali ai fini di un corretto ed equilibrato sviluppo dei flussi finanziari pubblici a favore della imprenditoria e della occupazione locale.

Il ritorno, in termini di dotazione di opere pubbliche, si misura con un innalzamento del livello di qualità di vita urbana e con un conseguente contenimento dei flussi migratori, sotto forma di appetibilità della residenza e del lavoro in loco, cosa di cui si avverte una grande necessità.

In ogni caso, la dotazione di piani attuativi costituisce il primo e fondamentale momento di attenzione alle risorse finanziarie sostenibili e concretamente utilizzabili per l'attuazione del P.R.G. In particolare per le Prescrizioni Esecutive, la L.R. 15/1991 ha introdotto, infatti, un nuovo elaborato aggiuntivo a quelli classici del P.R.G. e delle PP.EE., denominato per l'appunto "costo, ai prezzi correnti, delle opere di urbanizzazione primaria e delle aree da espropriare per le opere di urbanizzazione

primaria e secondaria”. La modifica è di fondamentale importanza per l’esecuzione delle PP.EE., perché permette di valutare la programmazione delle opere pubbliche, determinandone le fasi di attuazione anche sotto il profilo dei costi rispetto all’intero P.R.G..

Infine, gli strumenti urbanistici attuativi ed i piani di settore indicati dal P.R.G., consentono un agevole accesso alle sedi proprie della programmazione concertata, la quale oggi rappresenta una imprescindibile modalità per gli interventi di trasformazione del territorio.

Il presente programma articola e descrive la realizzazione del Piano nelle fasi quinquennali appresso descritte.

PRIMA FASE - I° QUINQUENNIO

Nella prima fase, cioè nel primo quinquennio di validità del Piano, vanno date risposte a tutti i problemi che la lunga attesa di uno strumento urbanistico generale ha reso di drammatica urgenza.

Opere di urbanizzazione primaria:

– Prescrizioni Esecutive:

- Nuova viabilità con, ove previste, piste ciclabili, potenziamento, ristrutturazione con adeguamenti e tronchi di raccordo, sistemazione degli incroci e dei nuovi snodi;
 - Realizzazione, completamento e ristrutturazione della rete fognaria, della rete idrica, di distribuzione dell’energia elettrica e della pubblica illuminazione.
- Completamento e ristrutturazione della rete fognaria, della rete idrica, di distribuzione dell’energia elettrica e della pubblica illuminazione, della rete stradale, con precedenza ai depuratori:
- nelle zone A.1 e A.2;
 - nelle zone B.3 e B.4;
 - nelle zone B.2.
- Urbanizzazioni primarie, almeno i tronchi principali, e verifica di quelle convenzionate nelle lottizzazioni approvate e in corso di realizzazione:
- nelle zone C.1.1, C.1.2 e C.1.3;

- nelle zone C.2.1 e C.2.2 (edilizia residenziale pubblica);
- nelle zone C.3 (residenze stagionali).
- Potenziamento e ristrutturazione, con adeguamenti e tronchi di raccordo, come previsto nel P.R.G., della rete stradale esistente, con precedenza agli incroci e ai nuovi snodi.
- Sistemazione, completamento e raccordi della viabilità.

Opere di urbanizzazione secondaria:

- Completamento delle opere in corso e verifica cantierabilità delle opere già progettate:
 - nel centro urbano;
 - nelle frazioni.
- Ampliamento del cimitero monumentale centrale e aree connesse (parcheggi e fascia di rispetto).
- Interventi idraulico-agrari e idraulico-forestali, finalizzati al consolidamento dei pendii, per consentire un corretto deflusso delle acque e l'eliminazione dei rischi di smottamento dell'abitato:
 - nelle aree di frana;
 - negli ambiti naturalistici.

Pianificazione attuativa:

- Progetti Norma:
 - Area intermodale - Centro Intermodale Merci (C.I.M.);
 - Quartiere fieristico;
 - Parco commerciale;
 - Parco urbano dei servizi.
- Piani di recupero (PR):
 - nelle zone A.1, A.2 e A.3;
 - nelle zone B.2 e B.3;
 - nei nuclei appositamente perimetrati dal Comune.
- Piani di Riqualificazione Ambientale (PRA):
 - Parco della cava;

- Parco lineare ex tracciato ferroviario;
 - Parco attrezzato per spettacoli ed esposizioni all'aperto e/o in tenda;
 - Parco di Monte Croci (PU);
 - Parco dei Cappuccini (PU);
 - Parco del Carmine (PU);
 - Parco archeologico - naturalistico di C.da Cavaliere (PU);
 - Parco archeologico di Monte S. Onofrio (PU);
 - Parco di Nasari (PU);
 - Parco di Torre Mollica (PU).
- Piano di emergenza comunale per la protezione civile (PEC);
- Piano di utilizzazione delle spiagge (PUS);
- Piano urbano della mobilità (PUM);
- Piano regolatore cimiteriale (PRC);
- Piano dei percorsi ciclabili urbani ed extraurbani (CP);
- Piano di ristrutturazione della rete di distribuzione dei carburanti.

Realizzazioni:

- Prescrizioni Esecutive:
- Edilizia residenziale pubblica e relative aree di servizio (parcheggi, viabilità di accesso, verde attrezzato).

SECONDA FASE - II° QUINQUENNIO

Opere di urbanizzazione secondaria:

- Prescrizioni esecutive:
- Attrezzature per l'istruzione dell'obbligo e relative;
 - Attrezzature e servizi culturali;
 - Attrezzature sociali, assistenziali e sanitarie;
 - Attrezzature amministrative, direzionali, pubblici servizi, protezione civile;
 - Verde pubblico attrezzato per il gioco e lo sport;
 - Aree di servizio e supporto delle attrezzature (parcheggi, viabilità di accesso, verde attrezzato a parco);

Pianificazione attuativa:

- Progetto Norma:
 - Teatro Mandanici.
- Piani di Riqualificazione Ambientale (PRA):
 - Parco di Trefinaite e di Pizzo Lando;
 - Ambito naturalistico demaniale di Colle del Re;
 - Ambito costiero o di ricostituzione del paesaggio dunale (PD);
 - ambito naturalistico di Monte S. Croce;
 - ambito naturalistico - archeologico della pineta di Monte Migliardo;
 - ambito naturalistico di Monte Lanzaria.
- Piano di utilizzazione della trazzera demaniale (RT);
- Piano del colore e del decoro urbano (PCDU);

Realizzazione degli interventi:

- Prescrizioni esecutive:
 - Autoparco;
 - Polo scolastico;
- Area intermodale - Centro Intermodale Merci (C.I.M.);
- Quartiere fieristico;
- Parco commerciale;
- Parco urbano dei servizi.
- Completamento della viabilità principale di previsione del P.R.G.

TERZA FASE - III° QUINQUENNIO

Nel secondo decennio di validità del P.R.G. è opportuno procedere ad una verifica dello stato di attuazione del Piano e delle sue previsioni, per tenere conto delle mutate condizioni socio-economiche indotte nel primo decennio di attuazione anche del P.R.G., anche al fine di valutare, da parte dell'Amministrazione Comunale, l'opportunità di redigere una nuova Revisione Generale dello stesso P.R.G.

Ciò sarà necessario in taluni settori portanti dell'economia di Barcellona Pozzo di Gotto: quello artigianale endogeno, quello industriale di livello sovracomunale e quello turistico-alberghiero in rapporto alle condizioni del mercato turistico internazionale

(turismo colto, turismo escursionistico, frequentazioni scientifiche, ecc.).

In ogni caso il secondo decennio di validità del P.R.G. deve vedere protagonista l'attuazione del recupero del patrimonio edilizio del centro storico e la valorizzazione acquisita del patrimonio ambientale, storico-architettonico ed etno-antropologico del territorio extra – urbano con particolare riferimento alle iniziative di “paese-albergo” soprattutto nei centri storici delle frazioni.

- Paese-albergo
- Entrata a regime del “Sistema dei servizi e delle attrezzature pubbliche” e del “Sistema delle attività produttive”.

QUARTA FASE - IV° QUINQUENNIO

In questa fase si dovrebbe concludere l'attuazione degli interventi in zona A e del recupero architettonico–ambientale del territorio extra-urbano:

- completamento degli interventi pubblici nel centro urbano e nelle frazioni;
- attuazione ed entrata a regime del “sistema integrato dei parchi e degli ambiti naturalistici”;
- entrata a regime del “sistema delle attività turistiche”.

Il complessivo quadro territoriale di Barcellona Pozzo di Gotto, con il completamento dell'attuazione delle previsioni del P.R.G., potrà così proiettarsi in maniera matura, e non subordinata, in quella dimensione di “città dei servizi” cui può legittimamente aspirare sia in ambito regionale che in quello comunitario e internazionale.

ALLEGATI IN APPENDICE

a. Piani di lottizzazione approvati e/o convenzionati (elenco). b. Indagine conoscitiva delle attrezzature, dei servizi e degli spazi pubblici e di uso pubblico (elenchi). c. Patrimonio architettonico extra-urbano (elenco). d. Patrimonio architettonico urbano (elenco). e. Indagine conoscitiva delle concessioni edilizie rilasciate.

**a. Piani di lottizzazione approvati e/o convenzionati recepiti negli elaborati della
Revisione del P.R.G. (elenco).**

(rif. tavole A.9.a e A.9.b - rif. schedatura Sc.5)

n°	N° prat.	Ditta	Località	Z.O.T.
1	9475	Stylo Michele	Sant'Antonio	C.2 - C-D-2
2	9581	Santalco Carmelo	C.da Caldà	C.S.1
3	25	Genovese Elena	Calderà	C.S.1
4	8686	Rao ed altri	Sant'Andrea	C.1
5	46	Crinò Rita Maria (Rotella M., Porcino D. ed altri)	Sant'Antonio	C.2 - C.D.2
6	8929	Puleo Emanuele ed altri	C.da Petrarò	C.D.1
7	8941	Gemelli Giuseppe	C.da Spinesante	C.S.1
8	8108	Germani Pettini	Spinesante	C.S.1
9	8624	Mandanici A. ed altri	C.da Santa Venera	C.D.2
10	8255	Ryolo Laura	C.da Oreto	C.D.1
11	8639	Stagno D'Alcontres	Sant'Andrea	C.D.1
12	9031	Beninati Antonino	C.da Petrarò	C.1
13	9177	Longo Lorenzo ed altri	C.da Chiusa	C.D.2
14	9890	Stylo Michele	Sant'Antonio	C.2
15	9835	Gemelli Maria	Spinesante	C.S.1
16	9850	Barresi C. ed altri	via Eolie	C.D.1
17	9782	Donato Fausta	Oreto	C.3
18	9829	Billeci Marianna	C.da Zigari	C.2
20	9752	Motta Jole e Giuseppe	C.da Oreto	C.3
21	9756	Beninati Antonino e Angelo, EdilSofan	C.da Petrarò	C.1 - C.D.1
22	10032	Alicò Maria	Calderà	C.S.1
23	9727	Brigandi Angelo ed altri	Stretto Il Fondaconuovo	C.D.2
24	67	De Luca Lydia ed Anita	C.da Caldà	C.S.1
25	10219	Grufil s.r.l.	C.da Cavaliere	C.2
26	10207	EdilSofan ed altri	C.da Petrarò	C.1
27	9	Bisignani Emanuele	C.da Acquacalda	C.3
28	10658	Accetta S. e D'Amico S.	via Milite Ignoto	C.S.1
29	9770	Perdichizzi Anna, Teresa e Felice	C.da Spinesante	C.S.1
30	10216	Bardaro V. ed altri (La Torre Santina)	C.da Cavaliere	C.1 - C.2
31	10118	Bucolo Emma ed atri	via Cambria	C.1
32	12	Urbano Maria ed altri	via Kennedy	C.1
33	8527	Germane De Salvo	C.da Saia d'Agri	C.D.1
34	10961	Gulli, Raimondo (Pantè Salvatore ed altri)	C.da Zigari	C.D.2
35	11011	Rotella Michele ed altri	Zigari	C.2
36	10969	Gemelli S., G. e M.	C.da Cavaliere	C.2
37	3	Franchina Nicolò ed altri (IMPREMAR)	via Longano	C.D.2
38	10919	Raymo Francesco	C.da Coccomelli	C.D.1

n°	N° prat.	Ditta	Località	Z.O.T.
39	24	Puleyo Ester ed altri	C.da Saia d'Agri	C.D.1
40	1	Cambria ed altri (Archimede - Lepro)	Sant'Andrea	C.D.1
41	32	Calabrò Antonino ed altri	C.da Saia d'Agri	C.D.1
42	10233	Maio Valerio ed altri	via Napoli	C.D.2
43	27	Neovetro e altri	Fondaconuovo	C.2
44	20	Aliquò Sebastiano ed altri	C.da Garrisi	C.2
45	10200	Sottile Santo	C.da Aia Scarpaci	C.1
46	7	La Spada Rosario	C.da Petraro	C.1
47	29	Biondo Giovanni ed altri	C.da Molino	C.1
48	10212	Eredi La Malfa Anna (Pizzino Michele ed altri)	C.da Sollima	C.2
49	2	Parrocchia Santa Venera	Santa Venera	C.D.2
50	21	Benvegna Eugenio ed altri	C.da Garrisi	C.2
51	10258	Giorgianni Rosa ed altri	Calderà	C.S.1
52	10031	Alberto Angelo	via Trento	C.1
53	8	Cutugno Antonino ed altri	C.da Calderà	C.S.1
54	11022	Maio Antonino, Giuseppe, Adolfo e Alfredo	C.da Carrara	T.1
55	23	Tomarchio Angela	C.da Spinesante	C.S.1
56	17	Billeci Marianna ed altri	C.da Nasari	C.2
57	0	Cacace Maria, De Salvo Giuseppa	C.da Saia d'Agri	C.D.1
58	47	Benini Vera	C.da Spinesante	C.S.1
59	38	Eredi La Malfa Anna (Pantè Maria Tindara ed altri)	C.da Laghinazzi	C.1
60	33	Alibrandi Emanuele (Eredi Novarese O.)	C.da Chiusa	C.D.2 - C.2 - C.3 - C.S.2
61	35	Germani Coccia ed altri	C.da Molino	C.1
62	87	Crisafulli Angela (Mangano L. e Biondo F.)	Sant'Antonio	C.1
63	63	Imbesi Salvatore ed altri	Sant'Andrea	C.2
64	14	Salamone Giovanna	Sant'Andrea	C.2
65	93	Bozzi Carmela	Sant'Andrea	C.2
66	82	Campo Carmelo ed altri	C.da Manno	C.1
67	34	Pirri Giuseppa	C.da Oreto	C.2
68	62	Gugliandolo Giuseppe	Fondo Carcuci	C.S.2
69	49	Casdia e Dauccia	C.da Calderà	C.S.1
70	19	Flaccomio C., Flaccomio T., Emilio, Adelaide e Alberti M.	C.da Dromo	C.1
71	109	Genovese G., Francesco, Emanuele e Genovese Natale	C.da Calderà	C.S.1
72	103	Raymo Francesco	C.da Sant'Antonio	C.1
73	94	Longo Giovanna	C.da Cavaliere	C.2
74	59	De Salvo Giuseppina ed altri	C.da Spinesante	C.S.1
75	48	Spinella Sebastiano, Isgrò Francesco, Brigandi Grazia ed altri	C.da Bartolella	C.1
76	0	Previti Placido	C.da Spinesante	C.S.1
77	0	Cambria Sebastiano e Calabrò Sebastiano	C.da Spinesante	C.S.1
78	0	Sorrentini Francesco e Rosa	Aia Scarpaci	C.1
79	36	Alicò Maria e Coppolino Grazietta	C.da Casazza	C.1
80	18	Biondo Sebastiano, Francesca, Graziella e Giuseppe	C.da Spinesante	C.S.1
81	0	Mandanici Antonino, Venera e Caterina	C.da Mulino Nasari	C.2

n°	N°	Ditta	Località	Z.O.T.
prat.				
82	0	Fioroni Enza e Giovanna	C.da Spinesante	C.S.1
83	0	Franchina Nicolò ed altri	C.da Oreto	C.1
84	0	Sorrentini Rosa	C.da Spinesante	C.1
85	0	Genovese Secondo, Ragno Michele	Variante S.S. 113	C.2
86	0	Genovese Antonino	C.da Nasari	C.2
87	0	D'Amico Franca e Genovesi R.	C.da Pagano	C.S.1
88	0	Costanzo Santa ed altri	C.da Manno	C.1
89	0	Valveri Vincenzo	C.da Manno	C.1
90	0	Laterizi Barcellona s.r.l.	C.da Quartalari	D.1
91	0	Stagno D'Alcontres Marika ed altri	C..da Sollima	C.D.1

**b. Indagine conoscitiva delle attrezzature, dei servizi e degli spazi pubblici
e di interesse pubblico (elenchi).**

(rif. tavole A.10.a e A.10.b - rif. schedatura Sc.3.a e Sc.3.b)

Sa Attrezzature per l'istruzione dell'obbligo (di standard ai sensi D.I. 1444/68)

Sigla	Numero scheda	Tipo	Denominazione	Superficie impegnata
Sa 1	1	Scuola materna	Calderà	402.15
Sa 2	2	Scuola materna	Spinesante - colonia	1'143.30
Sa 3	3	Scuola materna	Battifoglia	371.60
Sa 4	4	Asilo nido	Petraro	1'633.74
Sa 5	5	Asilo nido		1'368.68
Sa 6	6	Scuola materna		783.33
Sa 7	7	Scuola materna	Girasole	2'015.15
Sa 8	8	Asilo nido		1'202.26
Sa 9	9	Scuola materna	Arcobaleno	1'212.26
Sa 10	10	Scuola materna	Cairolì	164.96
Sa 11	11	Asilo nido	Casa del fanciullo	1'624.56
Sa 12	12	Scuola materna	Destra Longano	86.97
Sa 13	13	Scuola materna	Nasari (Ex Ufficio di collocamento)	130.09
Sa 14	14	Scuola materna	Santa Venera	261.44
Sa 15	15	Scuola materna		1'382.73
Sa 16	16	Scuola materna	Delegazione	596.07
Totale				14'379.29

Se Attrezzature per l'istruzione dell'obbligo (di standard ai sensi D.I. 1444/68)

Sigla	Numero scheda	Tipo	Denominazione	Superficie impegnata
Se 1	17	Scuola elementare	Calderà	1'351.55
Se 2	18	Scuola elementare	Acquacalda	780.00
Se 3	19	Scuola elementare	Oreto	510.54
Se 4	20	Scuola elementare	Petraro	3'903.54
Se 5	21	Scuola elementare	Sant'Andrea	455.82
Se 6	22	Scuola elementare	IV Direzione Didattica	4'206.87
Se 7	23	Scuola elementare	Sant'Antonino	2'443.71
Se 8	24	Scuola elementare	II Direzione Didattica	2'944.20
Se 9	25	Scuola elementare	Luigi Capuana	1'850.82
Se 10	26	Scuola elementare	Cairolì	2'719.01
Se 11	27	Scuola elementare	Fondaconuovo	3'744.60
Se 12	28	Scuola elementare	Papa Giovanni XXIII	2'201.46
Se 13	29	Scuola elementare	Destra Longano	2'336.73
Se 14	30	Scuola elementare		462.50
Se 15	31	Scuola elementare		671.56
Se 16	32	Scuola elementare	Santa Venera	2'667.29
Se 17	33	Scuola elementare	S. Antonio	577.88
Se 18	34	Scuola elementare	Portosalvo	653.36
Se 19	35	Scuola elementare	Acquaficara	902.55
Se 20	36	Scuola elementare	Cannistrà - S. Paolo	905.07
Se 21	37	Scuola elementare	Femminamorta	824.29
Se 22	38	Scuola elementare		627.59
Se 23	39	Scuola elementare	Migliardo	697.62
Totale				38'438.56

Sm Attrezzature per l'istruzione dell'obbligo (di standard ai sensi D.I. 1444/68)

Sigla	Numero scheda	Tipo	Denominazione	Superficie impegnata
Sm 1	40	Scuola media inferiore	Ugo Foscolo	5'565.93
Sm 2	41	Scuola media inferiore	D'Ancoltres	3'056.70
Sm 3	42	Scuola media inferiore	Giovanni Verga	4'320.92
Sm 4	43	Scuola media inferiore	Genovese	7'667.09
Sm 5	44	Scuola media inferiore	Bartolo Cattafi	493.80
Sm 6	45	Scuola media inferiore	Cattafi	4'082.46
Totale				25'186.90

Ss Attrezzature per l'istruzione superiore all'obbligo

Sigla	Numero scheda	Tipo	Denominazione	Superficie impegnata
Ss 1	46	Istituto professionale	Ist. Professionale di Stato per	80'127.00
Ss 2	47	Liceo linguistico	Liceo Linguistico Comunale	2'468.00
Ss 3	48	Istituto professionale	Ist. Prof. Di Stato Industria ed	8'753.90
Ss 4	49	Istituto professionale	Ist. Prof. di Stato Industria ed	1'488.00
Ss 5	50	Liceo	Liceo Classico "L. Valli"	4'106.00
Ss 6	51	Istituto tecnico	"Enrico Fermi"	3'400.00
Ss 7	52	Istituto tecnico	"Copernico"	4'900.00
Ss 8	53	Istituto tecnico		16'674.00
Totale				121'916.90

Aa Attrezzature amministrative (di standard ai sensi D.I. 1444/68)

Sigla	Numero scheda	Tipo	Denominazione	Superficie impegnata
Aa 1	54	Stazione ferroviaria	Barcellona - Castroreale	5'062.30
Aa 2	55	Uffici amministrativi - deposito - autoparco	E.N.E.L.	2'898.71
Aa 3	56	Uffici amministrativi - deposito	Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.)	39'204.61
Aa 4	57	Mercato settimanale	Mercato Sant'Andrea	15'158.90
Aa 5	58	Mattatoio	Mattatoio comunale	17'921.00
Aa 6	59	Autoparco		2'054.18
Aa 7	60	Uffici comunali	Palazzo Satellite	1'416.77
Aa 8	61	Ufficio postale	Pozzo di Gotto	396.41
Aa 9	62	Mensa scolastica centralizzata		710.47
Aa 10	63	Terminal autobus	A.S.T.	1'676.00
Aa 11	64	Sede organi di polizia	Brigata della Guardia di Finanza	557.70
Aa 12	65	Municipio	Palazzo Longano	2'451.86
Aa 13	66	Mercato coperto		1'018.71
Aa 14	67	Ufficio postale	Centro	816.65
Aa 15	68	Uffici giudiziari	Tribunale	4'688.24
Aa 16	69	Mercato ortofrutticolo		5'591.33
Aa 17	70	Depuratore		10'536.18
Totale				112'160.02

H Attrezzature sanitarie ed assistenziali (di standard ai sensi D.I. 1444/68)

Sigla	Numero scheda	Tipo	Denominazione	Superficie impegnata
1 H	71	Centro specialistico - Guardia medica	Centro di riabilitazione	2'492.51
2 H	72	Istituto Zooprofilattico	A. Mirri	481.83
3 H	73	Centro specialistico	Servizio Igiene Mentale	808.80
4 H	74	Centro specialistico	SE.R.T.	1'135.74
5 H	75	Ambulatorio - Uffici amministrativi	Ufficio di Igiene	258.50
6 H	76	Residenza per anziani	Residence dell'anziano	564.83
7 H	77	Uffici amministrativi	I.P.A.B. Nicolaci - Bonomo	1'144.39
Totale				6'886.60

Ac Attrezzature ricreative e culturali (di standard ai sensi D.I. 1444/68)

Sigla	Numero scheda	Tipo	Denominazione	Superficie impegnata
Ac 1	78	Museo	Museo etno-antropologico N. Cassata	19'804.78
Ac 2	79	Centro polifunzionale	Palazzo della Cultura	9'442.06
Ac 3	80	Chiesa	Auditorium San Vito	549.70
Ac 4	81	Teatro	Nuovo Teatro Mandanici	14'605.12
Ac 5	82	Centro polifunzionale	Oasi	4'024.35
Ac 6	83	Cinematografo	Nuovo Cinema Corallo	691.67
Ac 7	84	Centro giovanile	Cairolì	6'395.31
Ac 8	85	Teatro all'aperto	Arena Montecroci	9'362.40
Ac 9	86	Biblioteca	Biblioteca Comunale N. Di Giovanni	905.22
Ac 10	87	Parco - museo	Parco Jalari	100'000.00
Totale				165'780.61

Ar Attrezzature religiose (di standard ai sensi D.I. 1444/68)

Sigla	Numero scheda	Tipo	Denominazione	Superficie impegnata
Ar 1	88	Chiesa	San Rocco	173.78
Ar 2	89	Centro sacerdotale e residenza per il clero	Il Cenacolo	2'914.03
Ar 3	90	Chiesa	Madonna dell'Acquacalda	165.06
Ar 4	91	Chiesa	Santa Maria di Loreto	413.86
Ar 5	92	Orfanotrofio	Città dei ragazzi	19'804.02
Ar 6	93	Chiesa	Santa Maria dell'Itria	1'528.08
Ar 7	94	Chiesa	Santa Maria dell'Itria	579.55
Ar 8	95	Chiesa	Sant'Andrea	88.89
Ar 9	96	Chiesa	Sant'Andrea	650.34
Ar 10	97	Chiesa	Madonna di Fatima	3'305.56
Ar 11	98	Chiesa, convento	Convento S. Antonio di Padova	2'225.31
Ar 12	99	Residenza		350.18
Ar 13	100	Chiesa	Santa Maria Assunta	1'403.47
Ar 14	101	Orfanotrofio	Ancelle riparatrici	867.70
Ar 15	102	Teatro parrocchiale	Teatro Papocchio	326.17

Sigla	Numero scheda	Tipo	Denominazione	Superficie impegnata
Ar 16	103	Chiesa	Gesù e Maria	489.70
Ar 17	104	Chiesa, convento	SS. Madonna del Carmine	2'976.66
Ar 18	105	Chiesa	Anime del Purgatorio	215.32
Ar 19	106	Chiesa	San Francesco	1'222.17
Ar 20	107	Chiesa	Santi Cosimo e Damiano	231.35
Ar 21	108	Oratorio	Oratorio Salesiano	7'591.56
Ar 22	109	Chiesa	S. Francesco di Paola	1'703.49
Ar 23	110	Chiesa	Sant'Antonio Abate	199.78
Ar 24	111	Chiesa	San Giovanni	575.27
Ar 25	112	Chiesa	SS. Crocefisso	211.58
Ar 26	113	Chiesa	Basilica di San Sebastiano	7'746.46
Ar 27	114	Cimitero	Cimitero comunale	68'872.75
Ar 28	115	Chiesa	Santa Maria delle Grazie	399.83
Ar 29	116	Orfanotrofio	Casa della Fanciulla	8'852.02
Ar 30	117	Chiesa	Chiesa dell'Immacolata	281.53
Ar 31	118	Chiesa	Chiesa dei Basiliani	313.05
Ar 32	119	Residenza per anziani	Santa Maria del Riposo	7'011.81
Ar 33	120	Campetto		1'174.71
Ar 34	121	Chiesa	San Rocco di Nasari	55.40
Ar 35	122	Chiesa	S. Maria della Visitazione	427.23
Ar 36	123	Chiesa	S. Maria di Portosalvo Nuova	549.48
Ar 37	124	Chiesa	S. Maria di Portosalvo	319.11
Ar 38	125	Chiesa		96.15
Ar 39	126	Chiesa	Santa Venera del Piano	447.67
Ar 40	127	Chiesa	San Giobbe	701.26
Ar 41	128	Chiesa	San Paolo	613.58
Ar 42	129	Chiesa	San Giuseppe	328.17
Ar 43	130	Chiesa	Santa Maria del Piliere	117.40
Ar 44	131	Chiesa	S. Maria Maggiore Nuova	1'171.36
Ar 45	132	Chiesa	S. Maria Maggiore	305.13
Totale				149'996.98

Hg Attrezzature sanitarie di interesse generale

Sigla	Numero scheda	Tipo	Denominazione	Superficie impegnata
Hg 1	133	via S. Cattafi	Nuovo Cutroni Zodda	23'260.00
Hg 2	134	via V. Madia	Vittorio Madia	57'357.00
Hg 3	135	via Gesù e Maria	Cutroni Zodda	3'545.00
Totale				84'162.00

As Attrezzature sportive, per il gioco e il tempo libero (di standard ai sensi D.L. 1444/68)

Sigla	Numero scheda	Tipo	Denominazione	Superficie impegnata
As 1	136	Verde attrezzato	Lottizzazione de Luca Lydia e Anita	256.28
As 2	137	Verde attrezzato	Lottizzazione Accetta e D'Amico	32.88
As 3	138	Verde attrezzato	Lottizzazione Casdia e Dauccia	110.60
As 4	139	Verde attrezzato	Lottizzazione Cutugno ed altri	62.62
As 5	140	Verde attrezzato	Lottizzazione Alicò Maria	64.12
As 6	141	Verde attrezzato	Lottizzazione Gemelli Giuseppe	153.80
As 7	142	Verde attrezzato	Lottizzazione Genovese Elena	18.10
As 8	143	Verde attrezzato	Lottizzazione Tomarchio Angela	30.30
As 9	144	Verde attrezzato	Lottizzazione Pettini	147.60
As 10	145	Verde attrezzato	Lottizzazione Aliquò ed altri	138.74
As 11	146	Verde attrezzato	Lottizzazione Crinò ed altri	1'082.00
As 12	147	Verde attrezzato	Lottizzazione Calabrò	215.00
As 13	148	Campi da tennis	Cocomelli	5'070.00
As 14	149	Verde attrezzato	Lottizzazione Stilo Michele	1'416.00
As 15	150	Verde attrezzato	Lottizzazione Raymo Francesco	564.00
As 16	151	Campo di calcio		11'146.00
As 17	152	Verde attrezzato		5'750.00
As 18	153	Palestra	Palazzetto Aia Scarpaci	8'264.00
As 19	154	Verde attrezzato	Lottizzazione Longo Lorenzo	617.00
As 20	155	Verde attrezzato	Lottizzazione Neovetro ed altri	143.63
As 21	156	Verde attrezzato	Lottizzazione Archimede e Lepro	1'774.00
As 22	157	Verde attrezzato	Militi	1'100.00
As 23	158	Verde attrezzato	Zona Artigianale	2'700.00
As 24	159	Verde attrezzato	Lottizzazione Salamone Giovanna	379.00
As 25	160	Verde attrezzato	piazza Trento	2'000.00
As 26	161	Velodromo - campi da tennis	Polivalente di Contrada Manno	6'240.00
As 27	162	Verde attrezzato	Lottizzazione Beninati Antonino	381.00
As 28	163	Verde attrezzato	Lottizzazione Edilsofan ed altri	470.00
As 29	164	Verde attrezzato	Lottizzazione Campo ed altri	554.00
As 30	165	Stadio	D'Alcontres	26'460.00
As 31	166	Piscina coperta	Piscina comunale	3'800.00
As 32	167	Campo di calcio		4'700.00
As 33	168	Verde attrezzato		3'200.00
As 34	169	Verde attrezzato	Lottizzazione Biondo Giovanni ed altri	466.00
As 35	170	Verde attrezzato	Lottizzazione Gemelli Stefania ed altri	423.85
As 36	171	Verde attrezzato	Lottizzazione Grufil	258.90
As 37	172	Verde attrezzato	Lottizzazione Motta Jole	438.82
As 38	173	Verde attrezzato	Lottizzazione Ryolo Laura	1'355.00
As 39	174	Verde attrezzato	Lottizzazione Donato Fausta	1'170.00
As 40	175	Verde attrezzato	Villa Monumento ai Caduti	4'400.00
As 41	176	Verde attrezzato	Villetta fronte Municipio	500.00
As 42	177	Verde attrezzato		840.00
As 43	178	Verde attrezzato		1'700.00
As 44	179	Verde attrezzato	Villa Primo Levi	10'000.00
As 45	180	Verde attrezzato	Lottizzazione Billeci Marianna	775.00
As 46	181	Verde attrezzato	Lottizzazione Maio Valerio ed altri	415.00
As 47	182	Verde attrezzato	Lottizzazione Rotella Michele ed altri	281.80
As 48	183	Palazzetto dello Sport	PalAlberti	13'340.00

Sigla	Numero scheda	Tipo	Denominazione	Superficie impegnata
As 49	184	Campo di calcio	Zigari	8'797.00
As 50	185	Tiro a segno		0.00
As 51	186	Campo di Calcio		6'797.00
As 52	187	Campo di calcio		6'202.00
As 53	188	Verde attrezzato	Lottizzazione Santalco Carmelo	55.20
As 54	189	Verde attrezzato	Lottizzazione Genovese G. ed altri	170.63
As 55	190	Verde attrezzato	Lottizzazione D'Amico F., Genovesi R.	126.70
As 56	191	Verde attrezzato	Lott. De Salvo Giuseppina ed altri	95.26
As 57	192	Verde attrezzato	Lottizzazione Gemelli Maria	33.30
As 58	193	Verde attrezzato	Lottizzazione Cambria S., Calabrò S.	252.75
As 59	194	Verde attrezzato	Lott. Biondo Sebastiano ed altri	320.57
As 60	195	Verde attrezzato	Lottizzazione Sorrentini Rosa	61.50
As 61	196	Verde attrezzato	Lottizzazione Benini Vera	53.28
As 62	197	Verde attrezzato	Lott. Fioroni Enza e Giovanna	71.88
As 63	198	Verde attrezzato	Lott. Perdichizzi Anna ed altri	65.16
As 64	199	Verde attrezzato	Lottizzazione Previti Placido	102.00
As 65	200	Verde attrezzato	Lottizzazione Germane De Salvo	1'626.82
As 66	201	Verde attrezzato	Lott. Barresi C. ed altri	521.70
As 67	202	Verde attrezzato	Lott. Puleyo Ester ed altri	2'058.00
As 68	203	Verde attrezzato	Lott. Cacace M., De Salvo Giuseppina	741.35
As 69	204	Verde attrezzato	Lott. Crisafulli Angela	155.00
As 70	205	Verde attrezzato	Lott. Raymo Francesco	203.10
As 71	206	Verde attrezzato	Lott. Germani Coccia ed altri	296.47
As 72	207	Verde attrezzato	Lott. Biondo Giovanni ed altri	271.30
As 73	208	Verde attrezzato	Lott. Sottile Santo	283.33
As 74	209	Verde attrezzato	Lott. Sorrentini Francesco e Rosa	331.31
As 75	210	Verde attrezzato	Lott. Bisignani Emanuele	240.53
As 76	211	Verde attrezzato	Lott. Bucolo Emma ed altri	234.39
As 77	212	Verde attrezzato	Lott. Stagno d'Alcontres	1'588.74
As 78	213	Verde attrezzato	Lott. Brigandi Angelo ed altri	188.80
As 79	214	Verde attrezzato	Lott. Genovese Secondo, Ragno M.le	179.96
As 80	215	Verde attrezzato	Lott. Imbesi Salvatore ed altri	606.25
As 81	216	Verde attrezzato	Lott. Eredi La Malfa Anna	272.07
As 82	217	Verde attrezzato	Lott. Bozzi Carmela	230.55
As 83	218	Verde attrezzato	Lott. Alberto Angelo	258.75
As 84	219	Verde attrezzato	Lott. Spinella Sebastiano ed altri	226.57
As 85	220	Verde attrezzato	Lott. Alicò Maria, Coppolino Grazietta	246.95
As 86	221	Verde attrezzato	Lott. Pantè Maria T. ed altri	309.33
As 87	222	Verde attrezzato	Lott. Urbano Maria ed altri	1'255.56
As 88	223	Verde attrezzato	Lott. Beninati Antonino ed altri	1'399.62
As 89	224	Verde attrezzato	Lott. Genovese Giuseppe ed altri	1'295.75
As 90	225	Verde attrezzato	Lott. Costanzo Santa ed altri	1'125.70
As 91	226	Verde attrezzato	Lott. Puleo Emanuele	275.00
As 92	227	Verde attrezzato	Lott. Maio Antonino ed altri	767.17
As 93	228	Verde attrezzato	Lott. Franchina Nicolò	359.12
As 94	229	Verde attrezzato	Lott. Pantè Salvatore ed altri	317.80
As 95	230	Verde attrezzato	Lott. Genovese Antonino	190.31
As 96	231	Verde attrezzato	Lott. Mandanici Antonino ed altri	430.32
As 97	232	Verde attrezzato	Lott. Mandanici A. ed altri	190.00

Sigla	Numero scheda	Tipo	Denominazione	Superficie impegnata
AS 98	233	Verde attrezzato	Lott. Parrocchia Santa Venera	506.90
AS 99	234	Verde attrezzato	Lott. Alibrandi Emanuele	2'301.10
AS 100	235	Verde attrezzato	Lott. Gugliandolo Giuseppe	268.73
AS 101	236	Verde attrezzato	Lott. Longo Giovanna	547.60
AS 102	237	Verde attrezzato	Lott. Franchina Nicolò	711.57
Totale				171'622.79

P Parcheggi (di standard ai sensi D.I. 1444/68)

Sigla	Numero scheda	Tipo	Denominazione	Superficie impegnata
P 1	238	C.da Caldà	Lottizzazione De Luca Lydia ed Anita	198.00
P 2	239	C.da Calderà	Colonia	340.00
P 3	240	C.da Calderà	Lottizzazione Genovese G. ed altri	66.30
P 4	241	C.da Calderà	Lottizzazione Genovese G. ed altri	68.24
P 5	242	C.da Calderà	Alicò Maria	47.52
P 6	243	C.da Calderà	Lottizzazione Cutugno Antonino	44.14
P 7	244	C.da Calderà	Lottizzazione Casdia e Dauccia	1'182.00
P 8	245	C.da Calderà		2'750.00
P 9	246	via Milite Ignoto	Lottizzazione Accetta e D'Amico	14.40
P 10	247	C.da Spinesante		920.00
P 11	248	C.da Calderà	Lottizzazione Genovese Elena	144.40
P 12	249	C.da Spinesante	Lottizzazione Tomarchio Angela	58.00
P 13	250	C.da Spinesante	Lottizzazione Germani Pettini	122.56
P 14	251	C.da Saia d'Agri	Lottizzazione Calabrò ed altri	141.78
P 15	252	C.da Garrisi	Lottizzazione Aliquò S. ed altri	105.42
P 16	253	C.da S. Antonio	Lottizzazione Crinò Rita Maria	1'916.00
P 17	254	C.da S. Antonio	Lottizzazione Stilo Michele	3'124.00
P 18	255	C.da Coccomelli	Lottizzazione Raymo Francesco	403.92
P 19	256	Nuova stazione F.S.		319.65
P 20	257	Nuova stazione F.S.		1'050.65
P 21	258	Nuova stazione F.S.		4'268.00
P 22	259	C.da S. Antonio		678.30
P 23	260	C.da Fondaconuovo	Lottizzazione Neovetro ed altri	111.10
P 24	261	C.da Chiusa	Lottizzazione Longo Lorenzo ed altri	578.90
P 25	262	via Ugo S. Onofrio		3'500.00
P 26	263	piazza Stazione		1'610.20
P 27	264	C.da S. Andrea	Lottizzazione Salamone Giovanna	268.55
P 28	265	C.da S. Andrea	Mercato settimanale	3'000.00
P 29	266	Zona Artigianale		793.36
P 30	267	Zona Artigianale		565.57
P 31	268	C.da S. Andrea	Lottizzazione Archimede - Lepro	991.90
P 32	269	C.da S. Andrea	Lottizzazione Archimede - Lepro	1'169.12
P 33	270	C.da S. Andrea	Lottizzazione Archimede - Lepro	982.45
P 34	271	C.da Oreto	Lottizzazione Donato Fausta	663.22
P 35	272	C.da Oreto	Lottizzazione Donato Fausta	782.00

Sigla	Numero scheda	Tipo	Denominazione	Superficie impegnata
P 36	273	C.da Oreto	Lottizzazione Ryolo Laura	268.58
P 37	274	C.da Petrarò	Lottizzazione Beninati A. ed altri	108.53
P 38	275	C.da Petrarò	Lottizzazione Beninati A. ed altri	209.00
P 39	276	C.da Cavaliere	Lottizzazione Grufil srl	226.60
P 40	277	S.S. 113	Lottizzazione Gemelli Stefania ed altri	305.39
P 41	278	C.da Molino	Lottizzazione Biondo Giovanni ed altri	352.04
P 42	279	C.da Manno	Lottizzazione Campo Carmelo ed altri	379.60
P 43	280	C.da Petrarò	Lottizzazione Beninati Antonino	307.00
P 44	281	C.da Petrarò	Lottizzazione Edilsofan	326.93
P 45	282	via Amendola		1'600.00
P 46	283	vico S. Sebastiano		2'000.00
P 47	284	piazza Libertà		1'750.00
P 48	285	viale G. Leopardi	Arena Montecroci	4'000.00
P 49	286	via Pascoli		1'200.00
P 50	287	via destra Longano		680.32
P 51	288	C.da Zigari	Lottizzazione Billeci Marianna	246.13
P 52	289	C.da Zigari	Lottizzazione Billeci Marianna	274.06
P 53	290	via Napoli	Lottizzazione Maio Valerio ed altri	67.85
P 54	291	via Napoli	Lottizzazione Maio Valerio ed altri	310.30
P 55	292	via Napoli	Zigari Tribunale	1'712.30
P 56	293	via Napoli	Zigari Tribunale	1'522.00
P 57	294	via Napoli	Zigari Tribunale	2'800.00
P 58	295	C.da Zigari	Lottizzazione Rotella Michele ed altri	230.10
P 59	296	c/da Caldà	Lottizzazione Santalco Carmelo	28.65
P 60	297	c/da Pagano	Lottizzazione D'Amico Franca	86.20
P 61	298	c/da Spinesante	Lottizzazione Gemelli Maria	22.70
P 62	299	c/da Spinesante	Lottizzazione De Salvo G. ed altri	95.80
P 63	300	c/da Spinesante	Lottizz. Cambria S., Calabrò S.	41.56
P 64	301	c/da Spinesante	Lottizzazione Biondo S. ed altri	69.70
P 65	302	c/da Spinesante	Lottizzazione Benini Vera	84.10
P 66	303	c/da Spinesante	Lottizzazione Perdichizzi A. ed altri	37.64
P 67	304	c/da Spinesante	Lottizzazione Previti Placido	98.67
P 68	305	c/da Spinesante	Lottizzazione Fioroni Enza e G.	34.10
P 69	306	c/da Garrisi	Lottizzazione Benvegna E. ed altri	94.38
P 70	307	c/da Saia d'Agri	Lottizzazione Cacace M., De Salvo G.	1'380.46
P 71	308	c/da Saia d'Agri	Lottizzazione Cacace M., De Salvo G.	195.58
P 72	309	c/da Saia d'Agri	Lottizzazione Puleyo Ester ed altri	1'903.17
P 73	310	c/da Saia d'Agri	Lottizzazione Germane De Salvo	1'274.60
P 74	311	via Eolie	Lottizzazione Barresi C. ed altri	372.05
P 75	312	c/da Sant'Antonio	Lottizzazione Raymo Francesco	147.45
P 76	313	c/da Sant'Antonio	Lottizzazione Crisafulli Angela	113.33
P 77	314	c/da Molino	Lottizzazione Germani Coccia ed altri	203.12
P 78	315	c/da Molino	Lottizzazione Biondo G. ed altri	208.65
P 79	316	c/da Aia Scarpaci	Lottizzazione Sottile Santo	233.16

Sigla	Numero scheda	Tipo	Denominazione	Superficie impegnata
P 80	317	c/da Aia Scarpaci	Lottizzazione Sorrentini Francesco	233.55
P 81	318	c/da Acquacalda	Lottizzazione Bisignani Emanuele	160.52
P 82	319	via Cambria	Lottizzazione Bucolo Emma ed altri	170.97
P 83	320	c/da Sant'Antonio	Lottizzazione Stilo Michele	175.92
P 84	321	stretto II Fondaconuovo	Lottizzazione Brigandi Angelo ed altri	333.24
P 85	322	c/da Sant'Andrea	Lottizzazione Stagno d'Alcontres	995.97
P 86	323	c/da Sant'Andrea	Lottizzazione Stagno d'Alcontres	1'002.18
P 87	324	c/da Sant'Andrea	Lottizzazione Imbesi S. ed altri	404.00
P 88	325	c/da Sant'Andrea	Lottizzazione Bozzi Carmela	152.00
P 89	326	c/da Sollima	Lottizzazione Eredi La Malfa Anna	180.48
P 90	327	variante S.S. 113	Lottizzazione Genovese S., Ragno M.	131.38
P 91	328	via Trento	Lottizzazione Alberto Angelo	182.57
P 92	329	c/da Bartolella	Lottizzazione Spinella S. ed altri	127.17
P 93	330	c/da Laghinazzi	Lottizzazione Pantè Maria T. ed altri	540.93
P 94	331	c/da Casazza	Lottizzazione Alicò M., Coppolino G.	177.32
P 95	332	via Kennedy	Lottizzazione Urbano Maria ed altri	3'249.27
P 96	333	c/da Petrarò	Lottizzazione Beninati A. ed altri	1'131.35
P 97	334	c/da Petrarò	Lottizzazione Puleo Emanuele ed altri	198.41
P 98	335	c/da Manno	Lottizzazione Costanzo Santa ed altri	676.15
P 99	336	c/da Manno	Lottizzazione Valveri Vincenzo	46.10
P 100	337	c/da Calderà	Lottizzazione Genovese G. ed altri	1'175.10
P 101	338	c/da Oreto	Lottizzazione Pirri Giuseppa	127.05
P 102	339	c/da Cavaliere	Lottizzazione Longo Giovanna	391.00
P 103	340	c/da Cavaliere	Lottizzazione Bardaro V. ed altri	590.24
P 104	341	c/da Oreto	Lottizzazione Franchina N. ed altri	506.39
P 105	342	c/da Carrara	Lottizzazione Maio Antonino ed altri	831.75
P 106	343	c/da Zigari	Lottizzazione Gulli, Raimondo	266.45
P 107	344	via Longano	Lottizzazione Franchina Nicolò	297.85
P 108	345	c/da Mulino Nasari	Lottizzazione Mandanici A. ed altri	302.21
P 109	346	c/da Nasari	Lottizzazione Genovese Antonino	148.78
P 110	347	c/da Santa Venera	Lottizzazione Parrocchia S. Venera	356.00
P 111	348	c/da Santa Venera	Lottizzazione Mandanici A. ed altri	147.80
P 112	349	c/da Chiusa	Lottizzazione Alibrandi Emanuele	1'519.00
P 113	350	c/da Fondo Carcuci	Lottizzazione Gugliandolo Giuseppe	208.55
Totale				77'719.10

c. Patrimonio architettonico extra-urbano (elenco).

(rif. tavole A.5.a e A.5.b - rif. schedatura Sc.2.a e Sc.2.b)

n° scheda	denominazione	ubicazione	categoria tipologica
1	Fornace	via delle Rimembranze	struttura di trasformazione
2	n.d.	via Barcellona S. Paolo	casa signorile/villa
3	n.d.	n.d.	magazzino/deposito
4	n.d.	via Barcellona - Cannistrà	struttura idraulica
5	n.d.	via Barcellona - S. Paolo	abitazione rurale
6	Torre Cappa	Gala	baglio/masseria
7	Torre Mollica	Gala	baglio/masseria
8	n.d.	Migliardo	abitazione rurale
9	n.d.	Migliardo	abitazione rurale
10	n.d.	Migliardo	abitazione rurale
11	n.d.	c/da Perarelle	ricovero animali
12	n.d.	Migliardo	magazzino/deposito
13	n.d.	Migliardo	baglio/masseria
14	n.d.	Migliardo	baglio/masseria
15	n.d.	Case Longane	baglio/masseria
16	n.d.	Migliardo	abitazione rurale
17	n.d.	Migliardo	abitazione rurale
18	n.d.	c/da Praga	baglio/masseria
19	n.d.	Case Longhine	baglio/masseria
20	n.d.	Case Longhine	baglio/masseria
21	n.d.	c/da Praga	baglio/masseria
22	n.d.	c/da Jalari	baglio/masseria
23	n.d.	Croce Maloto	abitazione rurale
24	n.d.	Croce Maloto	abitazione rurale
25	n.d.	Croce Maloto	abitazione rurale
26	n.d.	Croce Maloto	abitazione rurale
27	n.d.	Croce Maloto	abitazione rurale
28	n.d.	Croce Maloto	abitazione rurale
29	n.d.	Croce Maloto	abitazione rurale
30	n.d.	Croce Maloto	abitazione rurale
31	n.d.	Mortellito	abitazione rurale
32	n.d.	Mortellito	abitazione rurale
33	n.d.	Mortellito	abitazione rurale
34	n.d.	Mortellito	struttura di trasformazione
35	n.d.	Gurafi	abitazione rurale
36	n.d.	Gurafi	abitazione rurale
37	n.d.	Gurafi	abitazione rurale
38	n.d.	Gurafi	abitazione rurale
39	n.d.	c/da Vallone Coco	abitazione rurale
40	n.d.	c/da Nicolaci	struttura di trasformazione
41	n.d.	c/da Nicolaci	baglio/masseria
42	n.d.	c/da Nicolaci	baglio/masseria
43	n.d.	c/da Nicolaci	struttura idraulica

n° scheda	denominazione	ubicazione	categoria tipologica
44	n.d.	via Barcellona - Castoreale	abitazione rurale
45	n.d.	via Barcellona - Castoreale	abitazione rurale
46	n.d.	via Barcellona - Castoreale	baglio/masseria
47	n.d.	c/da Torre Longa	baglio/masseria
48	n.d.	via SS 113	abitazione rurale
49	Chiesa vecchia	Portosalvo	cappella/edicola
50	n.d.	c/da Pizzo S. Domenica	abitazione rurale
51	n.d.	c/da Borraccio	abitazione rurale
52	Cappella S. Cataldo	c/da Borraccio	chiesa
53	n.d.	c/da Nicolaci	baglio/masseria
54	n.d.	via Barcellona - Castoreale	struttura di trasformazione
55	Torrione Saraceno	via Villa - S. Antonio	baglio/masseria
56	n.d.	via Fondaconuovo	baglio/masseria
57	n.d.	via S. Antonio	baglio/masseria
58	n.d.	via S. Antonio	cappella/edicola
59	Chiesa S. Giuseppe	Acquaficara	chiesa
60	Oratorio S. Giuseppe	Acquaficara	oratorio
61	n.d.	Acquaficara	abitazione rurale
62	n.d.	Acquaficara	abitazione rurale
63	n.d.	Acquaficara	abitazione rurale
64	n.d.	Acquaficara	abitazione rurale
65	n.d.	Acquaficara	casa signorile/villa
66	n.d.	Acquaficara	casa signorile/villa
67	n.d.	Acquaficara	struttura di trasformazione
68	n.d.	Acquaficara	abitazione rurale
69	n.d.	Acquaficara	abitazione rurale
70	n.d.	Acquaficara	abitazione rurale
71	n.d.	Acquaficara	abitazione rurale
72	n.d.	Acquaficara	abitazione rurale
73	Torre Campanaria	Acquaficara	chiesa
74	n.d.	via Statale Oreto	baglio/masseria
75	Villa De Luca	C/da Risica - Canalotto	palazzetto
76	Fornaci	C/da Risica - Canalotto	baglio/masseria- Residenza
77	Villa Cassata	c/da Oreto	casa signorile/villa
78	Chiesa S. Giobbe	Cannistrà	chiesa
79	n.d.	Cannistrà	abitazione rurale
80	n.d.	Cannistrà	abitazione rurale
81	n.d.	Cannistrà	abitazione rurale
82	n.d.	Cannistrà	abitazione rurale
83	n.d.	Cannistrà	abitazione rurale
84	n.d.	Cannistrà	abitazione rurale
85	n.d.	Cannistrà	abitazione rurale
86	n.d.	S. Paolo	abitazione rurale
87	n.d.	S. Paolo	abitazione rurale
88	Chiesa S. Paolo	S. Paolo	chiesa
89	n.d.	S. Paolo	abitazione rurale
90	n.d.	S. Paolo	abitazione rurale
91	n.d.	S. Paolo	abitazione rurale
92	Monastero di Gala	Gala	monastero
93	n.d.	Gala	abitazione rurale

n° scheda	denominazione	ubicazione	categoria tipologica
94	n.d.	Gala	abitazione rurale
95	n.d.	Gala	abitazione rurale
96	n.d.	Gala	abitazione rurale
97	Chiesa Vecchia	Gala	chiesa
98	n.d.	c/da Battifoglia	abitazione rurale
99	Villa Duci	c/da Battifoglia	casa signorile/villa
100	Villa Colonna	c/da Battifoglia	casa signorile/villa
101	n.d.	Spinesante	casa signorile/villa
102	Senia	Spinesante	struttura idraulica
103	Villa Gemelli	Spinesante	casa signorile/villa
104	n.d.	Spinesante	abitazione rurale
105	Senia	Spinesante	struttura idraulica
106	n.d.	Spinesante	baglio/masseria
107	n.d.	Spinesante	struttura di trasformazione
108	Villa Bucalo	Spinesante	casa signorile/villa
109	n.d.	Spinesante	casa signorile/villa e cappella
110	Villa Mazzeo	Spinesante	casa signorile/villa
111	n.d.	c/da Cantoni	baglio/masseria
112	n.d.	c/da Cantoni	baglio/masseria
113	Torre Cantoni	c/da Cantoni	baglio/masseria e struttura militare
114	n.d.	c/da Cantoni	baglio/masseria
115	n.d.	c/da Bartolella	abitazione rurale
116	n.d.	c/da Cantoni	baglio/masseria
117	n.d.	via Saia D'Agri	baglio/masseria
118	n.d.	via Saia D'Agri	baglio/masseria
119	n.d.	via Saia D'Agri	baglio/masseria
120	n.d.	via Pezzanave	struttura idraulica
121	Villa Cambria	S. Antonio	palazzetto
122	n.d.	S. Antonio	palazzetto
123	Senia	c/da Torre Longa	struttura idraulica
124	Torre Longa	c/da S. Cataldo	baglio/masseria e struttura militare
125	n.d.	Calderà	casa signorile/villa
126	n.d.	Calderà	casa signorile/villa
127	n.d.	Calderà	casa signorile/villa
128	n.d.	Calderà	casa signorile/villa
129	n.d.	Calderà	magazzino/deposito
130	n.d.	Cicerata	abitazione rurale
131	n.d.	Cicerata	magazzino/deposito
132	n.d.	Cicerata	struttura di trasformazione
133	n.d.	Cicerata	casa signorile/villa
134	n.d.	c/da Acquacalda	abitazione rurale
135	Chiesa Mad. dell'Acquacalda	c/da Acquacalda	chiesa
136	Baglio dell'Acquacalda	c/da Acquacalda	baglio/masseria
137	n.d.	c/da Acquacalda	abitazione borghese e popolare
138	n.d.	c/da Acquacalda	magazzino/deposito
139	n.d.	c/da Acquacalda	magazzino/deposito
140	n.d.	via Battifoglia	struttura di trasformazione
141	n.d.	via Battifoglia	struttura di trasformazione
142	n.d.	via Battifoglia	abitazione rurale
143	Chiesa S. Rocco	Calderà	chiesa

n° scheda	denominazione	ubicazione	categoria tipologica
144	Ex Tonnara	Calderà	baglio/masseria
145	n.d.	via Spinesante	casa signorile/villa
146	n.d.	via Calderà	casa signorile/villa
147	n.d.	via Calderà	casa signorile/villa
148	n.d.	via Calderà	casa signorile/villa
149	n.d.	c/da Battifoglia	casa signorile/villa
150	n.d.	c/da Battifoglia	casa signorile/villa
151	n.d.	c/da Battifoglia	struttura di trasformazione
152	n.d.	c/da Caldà	casa signorile/villa
153	n.d.	c/da Caldà	casa signorile/villa
154	Chiesa di Portosalvo	Portosalvo	chiesa
155	n.d.	c/da Mortellito	abitazione rurale
156	n.d.	c/da Case Miano	abitazione rurale
157	n.d.	C/da Croce Maloto	abitazione rurale
158	n.d.	c/da Borraccio	abitazione rurale
159	n.d.	c/da Borraccio	magazzino/deposito
160	n.d.	c/da Vallone Coco	abitazione rurale
161	n.d.	c/da Nicolaci	abitazione rurale
162	n.d.	c/da Nicolaci	magazzino/deposito
163	n.d.	c/da Nicolaci	magazzino/deposito
164	n.d.	c/da Nicolaci	magazzino/deposito
165	n.d.	c/da Nicolaci	magazzino/deposito
166	n.d.	c/da ponte Termini	abitazione rurale
167	n.d.	c/da ponte Termini	abitazione rurale
168	n.d.	via SS. S. Antonio	abitazione borghese e popolare
169	n.d.	c/da Saia Cantoni	magazzino/deposito
170	n.d.	c/da Bartolella	baglio/masseria
171	n.d.	c/da Torre Cantoni	abitazione borghese e popolare
172	n.d.	c/da Saia Margi	abitazione rurale
173	n.d.	c/da via del Mare	abitazione rurale
174	n.d.	c/da via del Mare	abitazione rurale
175	n.d.	c/da via del Mare	magazzino/deposito
176	n.d.	c/da via del Mare	abitazione rurale
177	n.d.	c/da via del Mare	baglio/masseria
178	n.d.	c/da Case Pavano	baglio/masseria
179	n.d.	c/da Case Longo	abitazione rurale
180	n.d.	c/da Pavano	abitazione rurale
181	n.d.	c/da Pavano	magazzino/deposito
182	n.d.	c/da Caldà	abitazione rurale
183	n.d.	c/da Acquacalda	baglio/masseria
184	n.d.	c/da Caldà	abitazione rurale
185	n.d.	c/da Caldà	magazzino/deposito
186	n.d.	c/da Caldà	magazzino/deposito
187	n.d.	c/da Acquacalda	magazzino/deposito
188	n.d.	c/da Pozzo Perla	abitazione rurale
189	Casello ferroviario	c/da Pozzo Perla	attrezzatura infrastrutturale
190	n.d.	c/da Case Alesci	magazzino/deposito
191	n.d.	c/da Case Alesci	magazzino/deposito
192	n.d.	c/da Case Alesci	abitazione rurale
193	n.d.	c/da Case Alesci	abitazione rurale

n° scheda	denominazione	ubicazione	categoria tipologica
194	n.d.	c/da Case Alesci	abitazione rurale
195	n.d.	c/da Buttisco-mulino	magazzino/deposito
196	n.d.	c/da Cavaliere	abitazione rurale
197	n.d.	c/da Vallone Pietralonga	baglio/masseria
198	n.d.	c/da Vallone Pietralonga	baglio/masseria
199	n.d.	c/da Piano Arancio	baglio/masseria
200	n.d.	c/da Piano Arancio	baglio/masseria
201	n.d.	c/da Femmina Morta	baglio/masseria
202	n.d.	c/da Femmina Morta	magazzino/deposito
203	n.d.	c/da Femmina Morta	abitazione rurale
204	n.d.	c/da Femmina Morta	baglio/masseria
205	n.d.	c/da Femmina Morta	abitazione rurale
206	n.d.	c/da Femmina Morta	baglio/masseria
207	n.d.	c/da Femmina Morta	baglio/masseria
208	n.d.	c/da Serrazzo	baglio/masseria
209	n.d.	c/da Serrazzo	baglio/masseria
210	n.d.	c/da Serrazzo	abitazione rurale
211	n.d.	c/da Serrazzo	magazzino/deposito
212	n.d.	c/da Serrazzo	baglio/masseria
213	n.d.	c/da Serrazzo	magazzino/deposito
214	n.d.	c/da Serrazzo	magazzino/deposito
215	n.d.	c/da Serrazzo	magazzino/deposito
216	n.d.	c/da Villa de Luca	abitazione rurale
217	n.d.	c/da Oreto	magazzino/deposito
218	n.d.	c/da Oreto	magazzino/deposito
219	n.d.	c/da Oreto	baglio/masseria
220	n.d.	c/da Petraro	baglio/masseria
221	n.d.	c/da Petraro	struttura di trasformazione
222	n.d.	c/da Petraro	struttura di trasformazione
223	n.d.	c/da Petraro	struttura di trasformazione
224	n.d.	c/da Crocefisso	abitazione rurale
225	Baglio Crocefisso	c/da Crocefisso	baglio/masseria
226	n.d.	c/da Camicia	abitazione rurale
227	n.d.	c/da Manno	magazzino/deposito
228	n.d.	c/da Pozzo Perla	abitazione rurale
229	n.d.	c/da Pozzo Perla	abitazione rurale
230	n.d.	c/da Caldà	abitazione rurale
231	n.d.	c/da Caldà	abitazione rurale
232	n.d.	c/da Caldà	baglio/masseria
233	n.d.	Lungomare Calderà	baglio/masseria
234	n.d.	Lungomare Calderà	struttura idraulica
235	n.d.	c/da Caldà	abitazione rurale
236	n.d.	c/da Caldà	abitazione rurale
237	n.d.	c/da Saia Margi	magazzino/deposito
238	n.d.	c/da Saia Margi	magazzino/deposito
239	n.d.	c/da Saia Margi	abitazione rurale
240	n.d.	c/da Catili	magazzino/deposito
241	n.d.	c/da Catili	abitazione rurale
242	n.d.	c/da Catili	abitazione rurale
243	n.d.	c/da Catili	baglio/masseria

n° scheda	denominazione	ubicazione	categoria tipologica
244	n.d.	c/da Catili	abitazione rurale
245	n.d.	c/da Spinesante	abitazione rurale
246	n.d.	c/da Spinesante	abitazione rurale
247	n.d.	c/da Spinesante	abitazione rurale-deposito
248	n.d.	c/da Spinesante	baglio/masseria
249	n.d.	c/da Cantoni- Eolie	baglio/masseria
250	n.d.	c/da Cantoni	magazzino/deposito
251	n.d.	c/da Cantoni	abitazione rurale
252	n.d.	c/da Cantoni	magazzino/deposito
253	n.d.	c/da Cantoni	magazzino/deposito
254	n.d.	c/da Militi - via del mare	magazzino/deposito
255	n.d.	c/da Militi - via del Mare	abitazione rurale
256	n.d.	c/da Militi - via del Mare	abitazione rurale
257	n.d.	c/da Spinesante	magazzino/deposito
258	n.d.	c/da Spinesante	baglio/masseria
259	n.d.	c/da Spinesante	abitazione rurale
260	n.d.	c/da Cantoni	baglio/masseria
261	n.d.	c/da Camicia	baglio/masseria
262	n.d.	c/da Oreto	magazzino/deposito
263	Chiesa	c/da Oreto	chiesa
264	n.d.	c/da Petrarò	baglio/masseria
265	n.d.	c/da Lando	magazzino/deposito
266	n.d.	c/da Lando	magazzino/deposito
267	n.d.	c/da Lando	abitazione rurale
268	n.d.	c/da Lando	magazzino/deposito
269	n.d.	c/da Lando	magazzino/deposito
270	n.d.	c/da Lando	magazzino/deposito
271	n.d.	c/da Lando	magazzino/deposito
272	n.d.	c/da Acquacalda	baglio/masseria
273	n.d.	c/da Pozzo Perla	baglio/masseria
274	n.d.	c/da Pozzo Perla	abitazione rurale
275	n.d.	c/da Clerico	attrezzatura infrastrutturale
276	n.d.	c/da Case Alesci	attrezzatura infrastrutturale
277	n.d.	c/da Clerico	attrezzatura infrastrutturale
278	Torre di Nasari	c/da S. Venera	attrezzatura militare/difensiva
279	n.d.	c/da Acquacalda	baglio/masseria
280	Senia S. venera	Calderà	struttura idraulica
281	Torre Gurafi	c/da Gurafi	attrezzatura militare/difensiva
282	Grotta S. Venera	c/da S. Venera	cappella/edicola
283	n.d.	c/da S. Venera	convento
284	n.d.	c/da Case Alesci	attrezzatura infrastrutturale
285	n.d.	c/da S. Andrea	attrezzatura infrastrutturale
286	n.d.	c/da S. Antonio	attrezzatura infrastrutturale
287	n.d.	C/da Cavaliere	struttura idraulica
288	n.d.	C/da Cavaliere	struttura idraulica
289	n.d.	C/da Bartolella	struttura idraulica
290	n.d.	C/da Bartolella	struttura idraulica
291	n.d.	C/da Bartolella	struttura idraulica

d. Patrimonio architettonico urbano (elenco).

(rif. tavole A.5.c, A.5.d e A.5.e - rif. schedatura Sc.1.a e Sc.1.b)

n° Scheda	denominazione	ubicazione	categoria tipologica
1	n.d.	Rione Panteini - via Cerere	abitazione rurale
2	n.d.	Rione Panteni - via Cerere	abitazione rurale
3	n.d.	Rione Panteni - via Cerere	abitazione rurale
4	n.d.	Rione Panteni - via V Cerere	abitazione rurale
5	n.d.	Rione Panteni - via V Cerere	abitazione rurale
6	n.d.	Rione Panteni - via V Cerere	abitazione rurale
7	n.d.	Rione Panteni - via V Cerere	abitazione rurale
8	n.d.	Rione Panteni - via V Cerere	abitazione rurale
9	n.d.	Rione Panteni - vicolo V Cerere	abitazione rurale
10	n.d.	Rione Panteni - vicolo V Cerere	abitazione rurale
11	n.d.	Rione Panteni - vicolo V Cerere	abitazione rurale
12	n.d.	Rione Panteni - vicolo IV Cerere	abitazione rurale
13	n.d.	Rione Panteni - vicolo IV Cerere	abitazione rurale
14	n.d.	Rione Panteni - vicolo IV Cerere	abitazione rurale
15	n.d.	Rione Panteni - vicolo III Cerere	magazzino/deposito
16	n.d.	Rione Panteni - vicolo III Cerere	abitazione rurale
17	n.d.	Rione Panteni - via Cerere	abitazione rurale
18	n.d.	Rione Panteni - via Cerere	abitazione rurale
19	n.d.	Rione Panteni - vicolo II S. Giorgio	abitazione rurale
20	n.d.	Rione Panteni - vicolo II S. Giorgio	magazzino/deposito
21	n.d.	Rione Panteni - via Cerere	abitazione rurale
22	n.d.	Rione Panteni - via Cerere	abitazione rurale
23	n.d.	Rione Panteni - vicolo I Cerere	abitazione rurale
24	n.d.	Rione Panteni - vicolo III S. Giorgio	abitazione rurale
25	n.d.	Rione Panteni - via S. Giorgio	abitazione rurale
26	n.d.	Rione Panteni - via S. Giorgio	abitazione rurale
27	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Torrente Idria	magazzino/deposito
28	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Torrente Idria	abitazione rurale
29	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Marroncelli	abitazione rurale
30	n.d.	Rione Pizzo Castello - Marroncelli	abitazione rurale
31	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Marroncelli	abitazione rurale
32	n.d.	Rione Pizzo Castello - vicolo Zara	magazzino/deposito
33	n.d.	Rione Pizzo Castello - vicolo Zara	abitazione rurale
34	n.d.	Rione Pizzo Castello - vicolo Zara	abitazione rurale
35	n.d.	Rione Pizzo Castello - vicolo II° Idria	abitazione rurale
36	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Marroncelli	abitazione rurale
37	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Risorgimento	abitazione rurale
38	Casa Sottile	Rione Pizzo Castello - via Risorgimento	casa signorile/villa
39	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Varese	abitazione rurale

n° Scheda	denominazione	ubicazione	categoria tipologica
40	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Custoza	abitazione rurale
41	n.d.	Rione Pizzo Castello - vicolo Varese	abitazione rurale
42	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Risorgimento	abitazione borghese e popolare
43	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Risorgimento	casa signorile/villa
44	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Risorgimento	casa signorile/villa
45	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Risorgimento	casa signorile/villa
46	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Risorgimento	casa signorile/villa
47	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Risorgimento	abitazione borghese e popolare
48	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Risorgimento	casa signorile/villa
49	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Risorgimento	casa signorile/villa
50	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Risorgimento	abitazione borghese e popolare
51	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Risorgimento	abitazione borghese e popolare
52	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Risorgimento	abitazione borghese e popolare
53	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Risorgimento	abitazione borghese e popolare
54	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Risorgimento	abitazione borghese e popolare
55	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Mentana	abitazione rurale
56	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Mentana	abitazione rurale
57	n.d.	Rione Pizzo Castello - via Mentana	abitazione rurale
58	n.d.	via Garibaldi	abitazione rurale
59	n.d.	via Garibaldi	abitazione rurale
60	n.d.	via Garibaldi	abitazione rurale
61	n.d.	via Garibaldi	abitazione rurale
62	n.d.	via Risorgimento	abitazione rurale
63	n.d.	via Garibaldi ang. via Risorgimento	abitazione rurale
64	n.d.	via Magenta	abitazione rurale
65	n.d.	via Magenta	struttura di trasformazione
66	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
67	Palazzo Maimone	via Garibaldi	palazzetto
68	Casa Alfano	via Garibaldi	casa signorile/villa
69	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
70	n.d.	via Gesù e Maria	abitazione borghese e popolare
71	n.d.	via Gesù e Maria	abitazione borghese e popolare
72	n.d.	via Gesù e Maria	abitazione borghese e popolare
73	Villa Cutroni	vico II° Fornaci	casa signorile/villa
74	Ospedale Cutroni Zodda	via Risorgimento	attrezzatura socio - sanitaria
75	n.d.	via Garibaldi	abitazione rurale
76	n.d.	via Garibaldi	abitazione rurale
77	n.d.	via Idria	abitazione rurale
78	n.d.	via Idria	abitazione rurale
79	Chiesa S.M. Assunta	via Garibaldi	chiesa
80	n.d.	via vico Garibaldi	abitazione borghese e popolare
81	n.d.	via vico Garibaldi	abitazione borghese e popolare
82	n.d.	via Gesù e Maria	abitazione borghese e popolare
83	n.d.	via Gesù e Maria ang. vico Garibaldi	abitazione borghese e popolare
84	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare

n° Scheda	denominazione	ubicazione	categoria tipologica
85	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
86	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
87	n.d	via Garibaldi	casa signorile/villa
88	n.d	via Teatro Vecchio	abitazione rurale
89	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
90	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
91	n.d	via Palestro	casa signorile/villa
92	n.d	Cairolì	abitazione borghese e popolare
93	n.d	via Palestro	abitazione borghese e popolare
94	Ex Banco di Sicilia	via Palestro - via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
95	Ex Banco di Sicilia	via Palestro via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
96	n.d	via Garibaldi	palazzetto
97	Palazzo Flacomio - Palazzo Todaro	via Garibaldi	palazzetto
98	Chiesa San Vito	via Garibaldi ang. via S. Vito	chiesa
99	n.d	via Garibaldi	palazzetto
100	Ex Canonica	via Garibaldi	palazzetto
101	Palazzo	via Garibaldi	palazzetto
102	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
103	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
104	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
105	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
106	n.d	via Garibaldi	palazzetto
107	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
108	Chiesetta S. Giuseppe	via Garibaldi	cappella/edicola
109	n.d	via Garibaldi	palazzetto
110	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
111	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
112	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
113	n.d	via Garibaldi	casa signorile/villa
114	n.d	via Garibaldi	palazzetto
115	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
116	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
117	n.d	via Garibaldi	casa signorile/villa
118	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
119	n.d	via Garibaldi ang. via Cappuccini	abitazione borghese e popolare
120	n.d	via Cappuccini	abitazione borghese e popolare
121	n.d	via Cappuccini	abitazione borghese e popolare
122	n.d	via Cappuccini	abitazione borghese e popolare
123	n.d	via Cappuccini	abitazione borghese e popolare
124	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
125	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
126	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
127	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
128	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
129	n.d	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare

n° Scheda	denominazione	ubicazione	categoria tipologica
130	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
131	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
132	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
133	Chiesa SS Cosma e Damiano	via Garibaldi	chiesa
134	n.d.	via Garibaldi ang. via Mercato	casa signorile/villa
135	n.d.	via Gerone	abitazione rurale
136	n.d.	via Gerone	abitazione rurale
137	n.d.	piazza Gerone	struttura di trasformazione-Palmento
138	n.d.	vico piazza Gerone	magazzino/deposito
139	n.d.	vicolo 1° Gerone	abitazione rurale
140	n.d.	via Gerone	abitazione borghese e popolare
141	n.d.	via Castelfidardo	abitazione rurale
142	n.d.	via Parini ang. via Cappuccini	magazzino/deposito
143	n.d.	via Parini	abitazione borghese e popolare
144	n.d.	via Parini	abitazione borghese e popolare
145	n.d.	via Gerone	abitazione rurale
146	n.d.	vicolo 1° Cappuccini	abitazione rurale
147	n.d.	vicolo 1° Cappuccini	abitazione rurale
148	Ex Banco di Sicilia - Ex Albergo Aliquò	via Garibaldi ang. via Umberto I°	palazzo
149	Palazzo Pretorio	via Immacolata ang. via Croci	palazzo
150	n.d.	via Umberto I°	magazzino/deposito
151	n.d.	via Umberto I°	abitazione borghese e popolare
152	n.d.	via Umberto I°	abitazione borghese e popolare
153	n.d.	via Umberto I°	abitazione rurale
154	n.d.	via Scinà	abitazione borghese e popolare
155	n.d.	via Garibaldi ang. via Scinà	palazzetto
156	n.d.	via Scinà	abitazione borghese e popolare
157	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
158	Palazzo Bucolo	via Garibaldi	palazzetto
159	n.d.	via Garibaldi	palazzetto
160	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
161	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
162	Palazzo ex Monte di Pietà	via Garibaldi ang. piazza S. Sebastiano	palazzetto
163	n.d.	piazza S. Sebastiano	palazzetto
164	Banco Ambrosiano Veneto	piazza S. Sebastiano	palazzetto
165	n.d.	piazza S. Sebastiano	palazzetto
166	n.d.	Largo Monte di Pietà	abitazione rurale
167	n.d.	piazza S. Sebastiano	abitazione borghese e popolare
168	n.d.	via Umberto I°	abitazione borghese e popolare
169	n.d.	via Umberto I° ang. via Regina Margherita	abitazione borghese e popolare
170	n.d.	via Umberto I°	abitazione borghese e popolare
171	Biblioteca Villa Di Giovanni	via R. Margherita	casa signorile/villa
172	n.d.	via Operai	magazzino/deposito
173	n.d.	via Mandanici	abitazione borghese e popolare
174	n.d.	via Mandanici	abitazione borghese e popolare

n° Scheda	denominazione	ubicazione	categoria tipologica
175	Chiesa Madonna delle Grazie	piazzetta Grazia ang. via Umberto I°	chiesa
176	n.d.	piazzetta Grazia ang. via Umberto I°	abitazione borghese e popolare
177	n.d.	via R. Margherita	abitazione borghese e popolare
178	n.d.	via R. Margherita	abitazione borghese e popolare
179	n.d.	via R. Margherita	abitazione borghese e popolare
180	n.d.	via R. Margherita ang. via Alfieri	abitazione borghese e popolare
181	n.d.	via Alfieri	abitazione rurale
182	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
183	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
184	Casa Bucalo	via Immacolata	casa signorile/villa
185	n.d.	via Immacolata	abitazione rurale
186	n.d.	via Immacolata	casa signorile/villa
187	n.d.	via Immacolata	abitazione borghese e popolare
188	n.d.	via Immacolata	abitazione borghese e popolare
189	n.d.	via Immacolata	casa signorile/villa
190	n.d.	via Immacolata	abitazione rurale
191	n.d.	via Immacolata	abitazione borghese e popolare
192	n.d.	via Immacolata	abitazione borghese e popolare
193	n.d.	via Immacolata	abitazione borghese e popolare
194	n.d.	via Immacolata	abitazione borghese e popolare
195	n.d.	via Immacolata	abitazione borghese e popolare
196	n.d.	via Immacolata	casa signorile/villa
197	n.d.	via Immacolata	casa signorile/villa
198	n.d.	via Immacolata	abitazione rurale
199	n.d.	via Immacolata	abitazione rurale
200	Chiesa dei Basiliani	piazzetta Basiliani	chiesa
201	Chiesa dell'Immacolata	via Immacolata	chiesa
202	Convento dei Basiliani	piazzetta Basiliani	convento
203	n.d.	via S. Giovanni	casa signorile/villa
204	n.d.	via Garibaldi	palazzo
205	n.d.	via Garibaldi	casa signorile/villa
206	Palazzo Nicolaci	via Garibaldi	palazzo
207	Palazzo ...	via Garibaldi	palazzo
208	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
209	n.d.	via Garibaldi	palazzetto
210	Palazzo Scibilia (Ex Pal. Cav. Franc. Pettini)	via Garibaldi	palazzetto
211	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
212	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
213	n.d.	via Garibaldi	casa signorile/villa
214	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
215	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
216	n.d.	via Cairoli	casa signorile/villa
217	n.d.	vicolo Concordia	abitazione borghese e popolare
218	n.d.	vicolo Concordia	abitazione borghese e popolare
219	n.d.	via S. Giovanni ang. via Manzoni	abitazione borghese e popolare

n° Scheda	denominazione	ubicazione	categoria tipologica
220	n.d.	piazza 27 Luglio	abitazione borghese e popolare
221	n.d.	piazza 27 Luglio	abitazione borghese e popolare
222	n.d.	via Cairoli	abitazione borghese e popolare
223	n.d.	via S. Giovanni	abitazione borghese e popolare
224	Chiesa S. Giovanni	via S. Giovanni	chiesa
225	Chiesa del Crocefisso	via duca D'Aosta ang via Cairoli	chiesa
226	Casa Cassata	via Garibaldi	casa signorile/villa
227	n.d.	via Garibaldi ang via Longo	abitazione borghese e popolare
228	n.d.	via Garibaldi	casa signorile/villa
229	n.d.	via Umberto I°	casa signorile/villa
230	n.d.	via Umberto I°	casa signorile/villa
231	n.d.	via Umberto I°	casa signorile/villa
232	Chiesa S. Rosalia	vicolo S. Rosalia	chiesa
233	Baglio S. Rosalia	vicolo S. Rosalia	cappella/edicola
234	n.d.	via Roma ang. piazza S. Sebastiano	casa signorile/villa
235	n.d.	via Roma ang. piazza S. Sebastiano	casa signorile/villa
236	Palazzo Comito.	via Roma	casa signorile/villa
237	Banco di Sicilia	via Roma	casa signorile/villa
238	Villino Liberty (Casa Foti)	via Roma	casa signorile/villa
239	n.d.	via Roma ang. via Operai	casa signorile/villa
240	Casa Mastroieni	via Operai	casa signorile/villa
241	n.d.	via Longo	abitazione borghese e popolare
242	n.d.	via Longo	casa signorile/villa
243	n.d.	via Longo	casa signorile/villa
244	Casa Bavastrelli	via Operai	casa signorile/villa
245	Palazzo Nicolaci	via Operai ang piazza Libertà	palazzetto
246	Casa Caliri	piazza Libertà	casa signorile/villa
247	Casa Antonuccio	via Operai	casa signorile/villa
248	Palazzo Trovato	via Operai	casa signorile/villa
249	Casa Gambadauro	via Operai	abitazione borghese e popolare
250	n.d.	via S. Giovanni	abitazione borghese e popolare
251	n.d.	via Umberto I°	casa signorile/villa
252	n.d.	ex piazza Stazione	abitazione borghese e popolare
253	Stazione FF.SS.	ex piazza Stazione	attrezzatura infrastrutturale
254	n.d.	via Roma	casa signorile/villa
255	n.d.	via Roma	casa signorile/villa
256	n.d.	via Roma	palazzetto
257	Banca di Credito Popolare	via Roma ang. via Marconi	casa signorile/villa
258	n.d.	via Marconi	abitazione borghese e popolare
259	n.d.	via Roma	casa signorile/villa
260	n.d.	via Roma	palazzetto
261	n.d.	via Roma	casa signorile/villa
262	n.d.	via Roma	casa signorile/villa
263	Chiesa S. Sebastiano	piazza Duomo	chiesa
264	Palazzo	via Roma ang. via Moleti	palazzetto

n° Scheda	denominazione	ubicazione	categoria tipologica
265	n.d.	via Roma ang via Pitagora	casa signorile/villa
266	Ex Manifattura tabacchi - Ist. Industriale	via Roma ang. via Pitagora	servizio amministrativo giudiziario
267	n.d.	via La Marmora ang. via Moleti	palazzetto
268	n.d.	via Roma	casa signorile/villa
269	n.d.	via S. Francesco di Paola	abitazione rurale
270	Ex Chiesa S. Francesco di Paola	via S. Francesco di Paola	cappella/edicola
271	Baglio San Francesco di Paola	via S. Francesco di Paola	baglio/masseria
272	Nuova Ch. S. Francesco di Paola	piazza S. Francesco	chiesa
273	Villino Sant'Onofrio	Largo Longo	palazzetto
274	Baglio Sant'Onofrio	Largo Longo	baglio/masseria
275	n.d.	via ex Nazionale S. Antonio	abitazione rurale
276	Casa Biondo	via dei Vespri ang. vico dei Vespri	palazzetto
277	Convento S. Antonino	piazza S. Antonino	convento
278	n.d.	via Cairoli	abitazione borghese e popolare
279	n.d.	via Cairoli	abitazione rurale
280	Ex poligono di tiro	via Cairoli	attrezzatura scolastica - culturale
281	n.d.	via Cairoli	abitazione rurale
282	Chiesa S. Antonio	piazzetta S. Antonio	chiesa
283	n.d.	ex SS S. Antonio	palazzetto
284	Ex centrale del latte	via Eolie	struttura di trasformazione
285	n.d.	via SS. S. Antonio	abitazione rurale
286	n.d.	via SS. S. Antonio	casa signorile/villa
287	n.d.	via SS. S. Antonio	abitazione borghese e popolare
288	n.d.	via Medici,angolo S.S. Antonio	casa signorile/villa
289	n.d.	via SS. S. Antonio	abitazione rurale
290	n.d.	via case bruciate	abitazione rurale
291	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
292	n.d.	vicolo Il Fondaconuovo	abitazione rurale
293	n.d.	via aia Scarpaci	casa signorile/villa
294	n.d.	via case nuove ang. via Garrisi	abitazione rurale
295	n.d.	via case nuove	abitazione borghese e popolare
296	n.d.	via SS. S. Antonio	abitazione rurale
297	baglio fortificato	vico S. Francesco di Paola	baglio/masseria
298	baglio Sottile	Largo baglio sottile	abitazione rurale
299	n.d.	via S. Onofrio	abitazione borghese e popolare
300	n.d.	via S. Onofrio	casa signorile/villa
301	n.d.	via S. Onofrio	casa signorile/villa
302	n.d.	via Curcio	magazzino/deposito
303	n.d.	via due mulini	struttura idraulica
304	Torre d'acqua di Nasari	via due mulini	struttura idraulica
305	Baglio di Nasari	borgo Nasari	abitazione borghese e popolare
306	Baglio di Nasari	borgo Nasari	abitazione rurale
307	n.d.	Nasari vicolo	abitazione rurale
308	n.d.	Nasari via Barcellona–Castroreale	baglio/masseria
309	n.d.	Nasari via Umberto I°	abitazione borghese e popolare

n° Scheda	denominazione	ubicazione	categoria tipologica
310	n.d.	Nasari Largo Piano Carrubbara	casa signorile/villa
311	Chiesa di Nasari	via Barcellona - Castoreale	chiesa
312	Mercato ortofrutticolo	Nasari	attrezzatura
313	n.d.	Nasari	abitazione borghese e popolare
314	n.d.	via SS. S. Antonio	abitazione borghese e popolare
315	n.d.	via S. Francesco di Paola	abitazione borghese e popolare
316	n.d.	via Case Nuove	abitazione rurale
317	Baglio S. Onofrio	via SS. S. Antonio	magazzino/deposito
318	Villino Rajmo	via Madia	Portale d'ingresso
319	nd.	via Umberto I°	abitazione borghese e popolare
320	Casa Benenati	via del Mare ang. via Giovanni Spagnolo	casa signorile/villa
321	n.d.	via Scinà	abitazione borghese e popolare
322	n.d.	via del Mare	casa signorile/villa
323	n.d.	via Operai ang. via del Mare	casa signorile/villa
324	Palazzo Manca	via Garibaldi	palazzetto
325	n.d.	via Scinà	abitazione borghese e popolare
326	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
327	Palazzo Pirandello	via Garibaldi	palazzetto
328	Palazzo Sfameni	via Garibaldi	palazzetto
329	n.d.	via Cairoli	abitazione borghese e popolare
330	n.d.	via P. Amedeo	abitazione borghese e popolare
331	n.d.	via P. Amedeo	abitazione borghese e popolare
332	n.d.	via P. Amedeo	abitazione borghese e popolare
333	n.d.	via Cairoli	abitazione borghese e popolare
334	n.d.	via Garibaldi ang. via del Mare	abitazione borghese e popolare
335	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
336	n.d.	via Garibaldi	casa signorile/villa
337	n.d.	via del Mare	abitazione borghese e popolare
338	n.d.	piazza S. Sebastiano	abitazione borghese e popolare
339	n.d.	via Spagnolo	abitazione borghese e popolare
340	n.d.	via Spagnolo	abitazione borghese e popolare
341	Scuola Elementare "Capuana"	via Spagnolo	attrezzatura scolastica - culturale
342	n.d.	via Volta	abitazione borghese e popolare
343	n.d.	via Volta	abitazione borghese e popolare
344	n.d.	Largo Monte di Pietà	abitazione borghese e popolare
345	n.d.	via Scinà	abitazione borghese e popolare
346	Chiesa S. Francesco	via Cappuccini	chiesa
347	Chiesa Madonna del Carmelo	via Salita del Carmine	chiesa
348	n.d.	via Risorgimento	abitazione borghese e popolare
349	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
350	n.d.	via salita II° del Carmine	abitazione borghese e popolare
351	Casa Urbano	piazza Libertà	abitazione borghese e popolare
352	n.d.	via Operai	casa signorile/villa
353	Centro Sociale	via Duca D'Aosta	attrezzatura socio - sanitaria
354	n.d.	via Cairoli	abitazione borghese e popolare

n° Scheda	denominazione	ubicazione	categoria tipologica
355	n.d.	via Duca D'Aosta	abitazione borghese e popolare
356	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
357	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
358	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
359	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
360	n.d.	via Operai	abitazione borghese e popolare
361	n.d.	via Barcellona Castoreale	abitazione borghese e popolare
362	n.d.	via Marconii	abitazione borghese e popolare
363	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
364	n.d.	via Umberto I°	abitazione borghese e popolare
365	n.d.	via Umberto I°	abitazione borghese e popolare
366	n.d.	via Umberto I°	abitazione borghese e popolare
367	n.d.	via Umberto I°	abitazione borghese e popolare
368	n.d.	via S. Giovanni	abitazione borghese e popolare
369	n.d.	via Umberto I	abitazione rurale
370	n.d.	via De Gasperi	abitazione borghese e popolare
371	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
372	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
373	Baglio S. Andrea	via Sollima - S. Andrea	baglio/masseria
374	n.d.	via Risorgimento	abitazione borghese e popolare
375	n.d.	via R. Margherita	abitazione borghese e popolare
376	n.d.	via Umberto I°	abitazione borghese e popolare
377	n.d.	via Umberto I°	abitazione borghese e popolare
378	n.d.	via Roma	casa signorile/villa
379	n.d.	via Roma ang. via Pitagora	casa signorile/villa
380	n.d.	via Roma	abitazione borghese e popolare
381	n.d.	via Roma	casa signorile/villa
382	n.d.	via Roma	casa signorile/villa
383	n.d.	via Risorgimento	abitazione borghese e popolare
384	n.d.	via Volta	abitazione borghese e popolare
385	n.d.	via Roma	abitazione borghese e popolare
386	n.d.	via S. Onofrio	abitazione borghese e popolare
387	n.d.	via S. Onofrio	abitazione borghese e popolare
388	n.d.	via S. Onofrio	abitazione borghese e popolare
389	n.d.	via Umberto I°	abitazione borghese e popolare
390	n.d.	via SS. S. Antonio	abitazione borghese e popolare
391	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
392	n.d.	via Mandanici	abitazione borghese e popolare
393	n.d.	via Mandanici	abitazione borghese e popolare
394	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
395	n.d.	via Garibaldi	abitazione borghese e popolare
396	chiesa Gesù e Maria	via Gesù e Maria	chiesa
397	n.d.	statale S. Antonio	attrezzatura infrastrutturale
398	Senia S. Venera	C/da S. Venera	struttura idraulica

e. Indagine conoscitiva delle concessioni edilizie rilasciate 1994-2000.

L'indagine conoscitiva riguardante le Concessioni Edilizie rilasciate nel periodo compreso tra il 01.01.1994 e il 19.05.2000 per un totale complessivo di 1.642 progetti.

In dettaglio per anno solare:

1994	n°	99
1995	n°	265
1996	n°	265
1997	n°	216
1998	n°	365
1999	n°	316
2000	n°	116
TOTALE		n° 1.642

Per ogni singola concessione sono stati riportati gli elementi minimi per l'identificazione del progetto quali il numero d'ordine (numerazione del registro delle Concessioni Edilizie tenuto dall'Ufficio Tecnico Comunale), il numero di Concessione, la data di rilascio, la Ditta, la localizzazione dell'intervento, la descrizione sintetica del progetto, gli identificativi catastali, la zona omogenea territoriale (Z.O.T.) e la indicazione delle leggi di riferimento per il rilascio delle Concessioni Edilizie in Sanatoria (L. 47/85 e L. 724/94).

Inoltre, tutte le Concessioni Edilizie interessate dalla schedatura, sono state individuate graficamente nelle tavole “**A.8.d**” ed “**A.8.e**” denominate “*Verifica delle previsioni del P.R.G. (1974-1979) su cartografia aggiornata (1997) – Quadro delle Concessioni Edilizie rilasciate*”.

Fonte: Ufficio Tecnico Comunale - Servizio Edilizia Privata.

INDICE

<i>PREFAZIONE</i>	pag. 3
1. <i>Premessa amministrativa</i> , pag.3; 2. <i>Quadro dimensionale comparativo della pianificazione 1974-2002</i> , pag.4; 3. <i>Inquadramento strutturale ed inquadramento strategico del Piano</i> , pag.6.	

PARTE 1^a: INQUADRAMENTO STRUTTURALE DEL PIANO

IL TERRITORIO FISICO	pag.14
1. Descrizione geo-topografica del territorio comunale, <i>pag.14</i> ; 2. Configurazione orografica e struttura idrografica, <i>pag.15</i> ; 3. Caratteri climatologici, <i>pag.17</i> ; 4. Condizioni idrogeologiche del territorio, <i>pag.18</i> ; 5. Descrizione delle zone sottoposte a vincolo idrogeologico (L. 3267/1923), <i>pag.19</i> ; 6. Elementi della struttura geologica, <i>pag.20</i> ; 7. Caratteri agricolo-forestali, <i>pag.23</i> .	

LA CONSISTENZA DEMOGRAFICA.....	pag.28
1. Una crescita matura, <i>pag.28</i> ; 2. La crescita e la struttura, <i>pag.29</i> ; 3. Crescita economica e trasformazione produttiva, <i>pag.30</i> ; 4. Indicatori di crescita urbana, <i>pag.32</i> ; 5. Ipotesi sull'evoluzione demografica, <i>pag.33</i> ; 6. Altre tabelle di interesse, <i>pag.33</i> .	

ELEMENTI DI STORIA URBANA.....	pag.36
1. Note introduttive, <i>pag.36</i> ; 2. Origine e formazione dell'abitato, <i>pag.38</i> ; 3. Unificazione del territorio e primi piani di sviluppo. La via Operai, <i>pag.42</i> ; 4. Regolamenti edilizi e d'igiene, <i>pag.45</i> ; 5. Opere pubbliche e attrezzature di servizio, <i>pag.46</i> ; 6. Il Piano regolatore Cutrufelli/Lo Presti (1911-1925), <i>pag.48</i> ; 7. Il Piano regolatore Paganò/Orlando (1926-1935), <i>pag.50</i> ; 8. Dal Piano di ricostruzione al P.R.G. Bonafede/Carrozza (1963-1979), <i>pag.51</i> .	

IL PATRIMONIO DELLE PROPRIETA' PUBBLICHE E DEMANIALI.....	pag.106
1. La struttura pubblica della città e del territorio, <i>pag.106</i> ; 2. La Regia Trazzera o Trazzera del Litorale, <i>pag.108</i> ; 3. Gli usi civici, <i>pag.118</i> .	

PARTE 2^a: INQUADRAMENTO STRATEGICO E OPERATIVO DEL PIANO

LA STRATEGIA TERRITORIALE DEL P.R.G.....	pag.138
1. Le problematiche derivanti dall'analisi dello stato di fatto, <i>pag.138</i> ; 2. Obiettivi e strategie della programmazione regionale, <i>pag.140</i> ; 3. Barcellona P. G. «città intermedia» e la strategia del «sistema urbano», <i>pag.143</i> ; 4. Il «sistema dello Stretto», <i>pag.145</i> ; 5. Il sistema locale di Barcellona P. di G. (Ires/Espi 1993), <i>pag.149</i> ; 6. La pianificazione intercomunale, <i>pag.152</i> ; 6. La pianificazione intercomunale, <i>pag.153</i> ; 7. La programmazione negoziata: iniziative comunali, <i>pag.154</i> .	

LE AZIONI DI PIANO PER LA FORMAZIONE DEL P.R.G.....	pag.162
1. Direttive Generali del Consiglio Comunale e istanze di altri soggetti del Piano: ta-	

bellazione sintetica e verifica di recepimento, *pag.162*; 2. Documento unitario dei Gruppi Consiliari allegato alla delibera di approvazione dello schema di massima (Del. C.C. n° 54 del 30.10.95), *pag.214*; 3. Percorso di acquisizione della documentazione tecnica necessaria alla elaborazione del P.R.G.: scadenario e pubblici incontri di servizio, *pag.217*.

GLI OBIETTIVI E L'ARTICOLAZIONE DEL P.R.G.....pag.225

1. La «filosofia» del Piano, *pag.225*; 2. Strategia del Piano e articolazione per sistemi, *pag.227*; 3. Il sistema integrato dei parchi territoriali e degli ambiti naturalistici, *pag.230*; 4. Il sistema agricolo-ambientale, *pag.246*; 5. Il sistema delle attività produttive, *pag.253*; 6. Il sistema delle attività turistiche, *pag.258*; 7. Il sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, *pag.261*; 8. Il sistema residenziale, *pag.273*; 9. Il sistema della mobilità, *pag.292*; 10. Il regime delle risorse culturali e ambientali, *pag.304*; 11. Strumenti di pianificazione attuativa, *pag.306*.

PARTE 3^a: DIMENSIONAMENTO DEL PIANO E FASI DI ATTUAZIONE

1. Quadro dimensionale delle zone omogenee, *pag.320*; 2. Verifica delle zone “B” (art. 2 D.I. 1444/68), *pag.321*; 3. Il regime vincolistico e gli standards urbanistici. Le aree pubbliche esistenti e di progetto (D.I. 2 aprile 1968 n. 1444), *pag.322*; 4. Fabbisogno decennale Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.) di progetto, *pag.340*; 5. Programmi e fasi di attuazione del P.R.G., *pag.341*.

ALLEGATI IN APPENDICE.....pag.349

a. Piani di lottizzazione approvati e/o convenzionati recepiti negli elaborati della Revisione del P.R.G. (elenco), pag.350; b. Indagine conoscitiva delle attrezzature, dei servizi e degli spazi pubblici e di interesse pubblico (elenchi),pag.352; c. Patrimonio architettonico extra-urbano (elenco), pag.362; d. Patrimonio architettonico urbano (elenco), pag.368; e. Indagine conoscitiva delle concessioni edilizie rilasciate 1994-2000, pag.370.

INDICE.....pag.379